ATTI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE

DI

STORIA PATRIA

VOLUME XLIX

Fascicolo II

GENOVA

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

PALAZZO ROSSO

MCMXXI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ATTI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE

DI

STORIA PATRIA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ATTI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE

DI

STORIA PATRIA

VOLUME XLIX

Fascicolo II

GENOVA

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

PALAZZO ROSSO

MCMXXI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

PROPRIETÀ LETTERARIA
della Società Ligure di Storia Patria

Responsabilità storiografica e letteraria dell'Autore

SAN PIER D'ARENA — Scuola Tipografica D. Bosco, Via A. Saffi, 23

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

I LIBRI

DEI

CERIMONIALI

DELLA

REPUBBLICA DI GENOVA

PEL SOCIO

LUIGI VOLPICELLA

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012



Il doge di Genova porge il foglio delle *istruzioni* all'ambasciatore della Repubblica: disegno ad acquatinta nel frontespizio di volume ms. dell'Archivio di Stato di Genova (*Mss.*, n.° 652 nero).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Dalle storie antiche della Grecia ci giunse la fama del terribile bandito Procuste; il quale, misurata la statura dei viandanti sopra il suo letto, accorciava i lunghi recidendone le estremità soverchie e allungava i corti stirando, disarticolando, slogandone le membra, riducendo così i suoi simili a una sola comune misura. Non era questa un'evidente rivolta contro il fatto della disuguaglianza fra gli uomini? poichè egli, non sapendo escogitare il modo di fare eguali gli animi e le menti, si era ridotto, come per estrema protesta, a farne eguali i corpi. Ma, ahimè!, neanche in questo, per quanto egli vi si adoperasse gli poteva venir fatto di conseguire l'agognata eguaglianza: differenti ne restavano le vittime, questa mutilata e sanguinante, quella contorta e incruenta. Egli aveva potuto agire sulle *quantità* del corpo; ma, per ciò stesso ne aveva in pari tempo accresciuta la differenza delle *qualità*: il mutilato non è lo storpio. L'utopia di Procuste era un non senso.

Ma ciò proverebbe, se già la storia non lo avesse insegnato, che fin da quei tempi antichissimi la diversità fra gli uomini, come singoli e nello stato sociale, era così patente, com'era ed è naturale che sia. Tuttavolta l'anima disperata del vecchio Procuste, egli stesso di tanto differente dai suoi contemporanei, potrebbe dopo tanto correre di secoli, gongolare nelle profondità del suo erebo: i principî proclamati dalla Rivoluzione nello scorcio del secolo XVIII erano quelli da Procuste rivendicati; e anche i rivoluzionari cominciarono

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

col credere che, mutilando i corpi, sia pure dando nel capo anzi che nei piedi, si possa rapidamente pervenire all'eguaglianza fra gli uomini. Il feroce e dispregiato Procuste era stato un precursore, per quanto incompreso, alcune migliaia di anni addietro.

E ora, così come s'era iniziata in tempi preistorici quell'età del ferro nella quale ancora siamo, col 1789 si è iniziata nel mondo l'età felice dell'eguaglianza sociale, per la quale governa il numero, non il merito, governa la *quantità*, non la *qualità*.

Ma, come abbiamo detto, non sempre era stato così. Quel pochino di storia dell'uomo che corre dalla decapitazione del re di Francia fino a noi conta nella cronologia come conta il minuto rispetto all'ora. Negli altri cinquantanove minuti secolari della storia le società si ressero variamente sui principî del timore divino, della forza muscolare, del valore, del talento, della sapienza, della probità, tutti elementi di differenza fra uomo e uomo. Il progresso della società consistette nel far prevalere l'una sull'altra di coteste forze differenziali; ed esempi evidentemente luminosi ne citarono i grandi filosofi dell'Ellade, Socrate, Platone, Aristotele, cui seguì una folla di sapienti pensatori, chiesastici e laici, in ispecie nel mondo neolatino. Contro tali principî era insorto Procuste; contro tali principî insorsero le plebi del 1789. Ebbero essi torto? o ebbero torto quegli altri? Il torto forse consistette nella esagerazione con cui gli uni e gli altri principî vennero esaltati ed applicati.

E, se è così, non è cosa impossibile che il tempo e la natura stessa ci riportino un giorno al riconoscimento della gradazione dei valori umani. D'altra parte noi medesimi vediamo che la parola *Uguaglianza*, stampata in capo de' codici, dipinta sotto i nuovi stemmi degli Stati e sopra le panche de' giudici, non impedisce che tutti ci si affanni e si corra per sorpassarci l'un l'altro, che ciascuno voglia diventare superiore all'altro, o, se non vi riesca, finga di credersi tale. È la natura umana, che, come tutte le nature, sempre ribelli alle costrizioni, riprende con maggiore forza il suo aire fatale e porta gli uomini, sorpassantisi l'un l'altro in questa corsa eterna, sulla strada del civile progresso.

E allora....? E allora guardiamoci pure addietro, e, studiando i modi e le forme onde le differenze tra gli uomini furono riconosciute ed onorate, apprendiamo a cansare nel divinabile avvenire quelle perniciose esagerazioni che ci resero uggioso il ragionevole riconoscimen-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

to del merito. Tale studio ci porta direttamente a prendere conto, fra le altre fonti storiche, dei vecchi *Cerimoniali* dei secoli XVI e XVII, codici statutari delle onoranze dovute agli uomini in quel tempo socialmente prevalenti.

Non sarebbe cosa difficile cennare a grandi tratti l'ascensione del formalismo del rispetto umano, pervenuto, nell'evo che gli storici chiamano moderno, ad esasperanti forme di servilismo e ad aritmetiche mutue valutazioni. Il timore, la speranza, l'adulazione degli uni, la presunzione, l'orgoglio degli altri ne furono le prime cagioni. Dei ricchi e dei potenti ciascuno venne considerato come equivalente da solo a più uomini, e gli si disse *Voi*, come se si parlasse ad un popolo, dando il bando al *tu*, semplice e degno di interlocutori che si stimino e rispettino. Nè questo bastò. Non si parlò più a un uomo, a un proprio simile, quanto pure pluralizzato; si rivolse la parola servile alle qualità astratte che si presumevano nell'ascoltatore, e si disse *la Signoria Vostra*, *la Celsitudine*, *l'Eccellenza*, *la Serenità*, *l'Eminenza*, *la Paternità*, *l'Altezza*, *la Maestà*, *la Santità*, *la Beatitudine* e simili vocativi, che sostituivano troppo spesso al nome di uomini potenti e talora vilissimi quello delle più alte virtù; e, sottintendendo quelle appellazioni, si adoperarono e si adoperano ancora, parlando ad uomini, i pronomi femminili d'*Ella* e di *Lei*. Quelle adulazioni, dapprima dirette a pochissime ed eccelse persone, andarono coi tempi sempre più dilagando, cosicchè oggi, senza rispetto ai principî parificatori della grande Rivoluzione, o ben anche per adattarsi in qualche modo a quelli, non v'ha alcuno, per bassa condizione ch'egli abbia, che non sia *Signoria* e non meriti, come tale, d'esser trattato di *Lei*.

Il paese dove maggiormente infierirono queste ipocrite usanze fu la Spagna, e nella Spagna la Castiglia, forse per l'eredità araba. L'intervento aragonese-catalano, prima in Sicilia sullo scorcio del secolo XIII e poi a Napoli e a Roma a mezzo il secolo XV, già aveva importate in Italia le ossequiose maniere iberiche; ma, quando, col secolo XVI, vi posero dominio i castigliani di Ferdinando e d'Isabella e quasi tutta l'Italia fu loro soggetta e numerosi vi accorsero signori, soldati, diplomatici, funzionari e la dinastia reale diventò imperiale, allora si che l'Italia tutta fu, come un grande salone, piena d'inchini, di titoli, di ossequi. Anzi non sarebbe temerità l'asserire che, proprio per tali modi garbati e magnifici, la Spagna conquistò, nella gara

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

franco-spagnuola, gl'italiani e l'Italia, dove i francesi si palesavano al contrario, più che sgarbati, insolenti (1). Di tanto si moltiplicarono i personaggi illustri, i titolati, i principi, di tanto si accrebbe la potenza de' signori spagnuoli e degl'italiani protetti o assoldati da Spagna, di tanto lo spontaneo rispetto diventò doveroso, e tanto frequentemente tutti costoro presero a viaggiare tra Spagna, Italia e Alemagna, che ben presto a ogni tratto l'incontro di personaggi cominciò a generare reciproche dubbiezze circa i trattamenti dovuti, creando frequentissimi malintesi e ripicchi. E più crebbero le incertezze quando, dopo le singole persone, anche i potentati presero a gareggiare di dignità e di pretese; e cominicò fin dalla seconda metà del secolo XV la corsa all'accrescimento de' titoli statali; e Venezia si disse regina per cagione di Cipro; e Genova non si credette da meno per Corsica; e il conte di Savoia anch'egli per Cipro, e diventò duca; e duchi divennero i marchesi di Ferrara e di Mantova, i conti di Urbino e i Medici di Firenze; e questi, ultimi giunti, seppero a tutti anteporsi col titolo di granduchi; donde questioni, sempre rinascenti, di *precedenza* nelle grandi corti di Roma, di Vienna, di Madrid, di Parigi.

A tanta confusione sorse necessità di apportare qualche rimedio; epperò si cominciarono a studiare i precedenti e le ragioni delle dignità e dei titoli e delle conseguenti cerimonie di ossequi e delle precedenze gerarchiche. La bisogna non era facile per la moltiplicità dei casi e delle congiunture, bene spesso contraddicenti fra loro. Se si doveva ricevere un principe, un diplomatico, un gentiluomo, un prelato, a quali delle sue fastose qualità si doveva dare la preminenza? alla importanza e vastità del feudo? al grado del titolo feudale? alla ricchezza o parentela di lui? alla protezione dell'uno o dell'altro monarca? alla dignità ecclesiastica? alla carica che ricopriva? E, se egli veniva in rappresentanza di Stato, doveva farsi conto del grado personale di lui o dell'importanza dello Stato che

(1) L'epidemia delle cerimonie andò sempre più dilagando e intensificandosi in Italia durante il secolo XVI, così che nella seconda metà del secolo ammorbava, non che le corti, tutte le case e le strade. Indarno si consolava, illudendosi, il modesto Monsignor Della Casa quando contava nel suo *Galateo* che « le cerimonie, trasportate di Spagna in Italia, il nostro terreno ha mal ricevute e poco ci sono allignate » (cap. XVII). Se avesse scritto men giovine o fosse vissuto oltre il 1556, diversamente avrebbe scritto, o per lo meno avrebbe poi mutato parere.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

lo inviava? e, allora, come andava graduata l'importanza diplomatica degli Stati? importava maggiormente lo Stato ampio, ricco, potente, benchè nominalmente vassallo dell'Impero o della Chiesa, o l'altro piccolo e povero pienamente indipendente? chi doveva precedere, l'oratore del re di Napoli, *il Re,* così detto per antonomasia in Italia, il quale era tributario del papa, o quello della piccola ma libera repubblica di Lucca? E, stabilite tutte queste condizioni, come si doveano graduare i vari atti di cerimonia? andare incontro all'ospite o attenderlo in palazzo? riceverlo in cima della scala, o a mezzo, o in fondo di essa? se e quando scoprirsi il capo? con quale e quanto accompagnamento? come vestiti? in quali ore? e quali parole? — Come si vede, sarebbe stato assai più agevole compilare in qualunque epoca lo statuto di governo di un nuovo Stato, che comporre nel secolo XVI un codice delle cerimonie.

E difatti negli Stati dinastici, in quegli Stati cioè dove il sovrano era il creatore delle leggi e il padrone dei popoli, di solito si fece a meno di scrivere un *Cerimoniale*, bastando per l'uso le informazioni sul contegno degli altri príncipi e gli ordini momentanei del sovrano. Maggiormente invece se ne intese la necessità nelle repubbliche, nelle quali gli uomini di governo mutano, la responsabilità è generale, manca la continuità della tradizione e meno s'intendono le prerogative aristocratiche di príncipi e di magnati stranieri. Dapprima fu provveduto caso per caso: così si fece nel secolo XV e nella prima metà del XVI, e per chi voglia oggi occuparsene basterà ch'egli consulti le voluminose scritture dei collegi di governo che si serbano negli archivi di Stato. Più numerosi e minuziosi particolari troverà presso i cronisti, gli storiografi, i diplomatici di quel tempo; citiamo, ad esempio, i diari del Burcardo e del Sanuto, le relazioni di ambasceria del Guicciardini, del Machiavelli, degli oratori o residenti presso i vari governi italiani, le lettere informative degli agenti gonzagheschi, estensi, farnesiani, sabaudi.

Già in questo periodo prestatutario del cerimoniale alcune norme si erano andate determinando, che restarono canoni immutabili. Già prevaleva il criterio che più la qualità dello Stato importasse che quella dell'inviato; già era indiscussa la precedenza de' legati pontifici su quelli degli altri Stati d'Italia e di quelli imperiali su quelli di Francia e di Spagna, mentre invece Francia e Spagna litigavano di

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

precedenza perfino nel concilio di Trento (1). Ma in quella i valori diplomatici degli Stati italiani, per cagioni politiche e poi più per fini di precedenza e di consolidazione dinastica o repubblicana, si andavano, come abbiamo cennato, rapidamente trasformando e sorpassando, le contee e i marchesati tramutandosi in ducati, i ducati in granducati, le repubbliche in serenissime e reali repubbliche. La Signoria di Venezia riusciva a collocare i suoi inviati fra gli ambasciatori dei monarchi, facendosi riconoscere, pel possesso di Cipro, *testa coronata*: Genova si sforzava, con vario successo, di ottenere uguale trattamento per merito del suo reame di Corsica. In pari tempo, mentre pareva si divinizzasse il prestigio dei troni grandi e piccoli, le vecchie repubbliche, venute su dai comuni, si condensavano in governo aristocratico, come tanto tempo innanzi era avvenuto nella serrata del Maggior Consiglio in Venezia. Così faceva Genova con le costituzioni del 1528; così Lucca con la legge Martiniana del 1556.

Aristocratizzatesi per tali fatti perfino le democrazie, parve giunto il momento di *statuire* il cerimoniale. Mentre la piccola Signoria di Lucca istituiva l'*Offizio sopra i ricevimenti de' Principi* ed approvava un *Cerimoniale*, di cui è rimasto il ricordo ed è smarrito o perduto il testo (2), la Signoria di Genova, della quale qui particolarmente ci occuperemo, cominciava ad emanare alcune disposizioni di massima su tale gelosissima materia (3). Una legge del 1564 (17 nov.) *circa præcedentiam legatorum sive oratorum quando ad Principes destinantur* prescriveva che, di qualunque dignità fossero personalmente

---

(1) A Reumont, *Della diplomazia italiana dal secolo XIII al XVI* (Firenze, Barbera, 1857), pag. 190 e seg.

(2) Il *Cerimoniale* di Lucca è menzionato in capo al 14° volume di quell'*Offizio*, che funziona da repertorio di tali scritture, ma finora il documento non è stato rinvenuto.

(3) L'oggetto di questo breve studio è il cerimoniale della Signoria di Genova per i ricevimenti de' principi, diplomatici e personaggi forestieri. E quindi trascureremo quanto concerne le cerimonie interne, cioè le elezioni di dogi, le insegne della sovranità, il contatto e le precedenze tra le varie autorità dello Stato, e simili. Tali furono le disposizioni che si trovano intitolate: *Ceremonia in discessu Ducis finitis annis duobus* (30 dic. 1530); *Ceremonia in acceptatione Ill.mi Ducis* (6 gen. 1531); *Additio ceremonie in discessu Ill.mi Ducis* (3 gen. 1533); *Quod Dux ferat birretum ducale cum circulo aureo, et ante ipsum ens etiam aurea feratur, ad formam privilegii Caroli V Imperatoris* (27 dic. 1534); *Ordo in differendis in salam novi Ducis insignibus tempore suæ acceptationis* (2 gen. 1539); *Quod Gubernatores et Procuratores in Civitate hac præferantur cuicumque personæ quamvis perfulgeant dignitate* (4 feb. 1569).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

investiti i componenti delle legazioni di Genova presso le altre corti, la precedenza e la parola toccassero sempre al personaggio di età più avanzata (1): ammirevole omaggio al rispetto licurghiano per la vecchiezza, piena sostanza data alla storica parola di *seniores* o *signori*, tutta roba vetusta, di cui la eguaglianza sociale non saprebbe che altro fare se non riderne, compatendo i miserevoli nostri progenitori. Altra apposita legge, con l'intestazione *Non liceat Duci et Gubernatoribus mittere nec ire visitatum aliquem Principem seu dominum exterum* (18 dic. 1572) (2) assicurava la dignità, la sovranità, l'indipendenza dei dogi e della Repubblica, e più tardi, se vero è che l'eccezione conferma la regola, veniva riconfermata innanzi a tutta l'Europa dalla eccezione famosa che la prepotenza del re Luigi XIV le impose quando costrinse a suon di bombarde il doge di Genova a presentarsi dinanzi a lui nel salone di Versailles (1685). Infine il Senato genovese, decisosi a disciplinare modi, forme e tempi del cerimoniale, nominava per tal fine una *Giunta del Cerimoniale* e designava i *Deputati per le cerimonie*, della quale e de' quali si trova cenno nelle scritture del 1574 e dell'anno seguente (3). Proprio in quell'anno erano stati magnificamente ricevuti a Genova il cardinal Pacheco, il principe di Toscana, il duca d'Alba, il principe Don Giovanni d'Austria vincitore di Lépanto: di tali ricevimenti si volle eternato il ricordo nelle pitture murali che ora adornano l'atrio del palazzo civico di Genova.

A quel tempo risale pure la composizione di un trattato che la vecchia Repubblica serbò e ci fa oggi trovare nell'Archivio di Stato di Genova (4); il quale s'intitola *Trattato delle Cerimonie laiche appartenenti alla Signoria di Genova.* Il manoscritto, che è una copia fatta pure a quel tempo, porta in fine la data, di altra mano, dell'anno 1569; alla quale invero non si può credere, perchè in un luogo del testo (5) si trova nominato il « *presente* doge veneto Luigi Mocenigo », il quale si sa che fu doge dal maggio del 1570 fino al 1576.

---

(1) Archivio di Stato di Genova, bibl., *Leges Reipublicæ*, vol. IV (lib. IV, pag. 160); *Decreti*, 37 (carta 87).

(2) Ivi (pag. 134).

(3) *Cerem.*, filza 464 (3 sett. 1574, 9 dic. 1575). Il 2 aprile 1573 erano stati designati i procuratori Benedetto Spinola e Jacopo Calvi perchè « *curam habeant revidendi librum ceremoniarum et, eo viso, referant* » (*Man. decr. Sen.*, a. 1573).

(4) *Cerem.*, n° 478 A.

(5) Sezione II (cap. 8°).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Se non risultasse da due luoghi del testo (1) che lo scrittore del trattato si era trovato a Bologna quando Carlo V fra il 1529 e il 1530 vi convocava tutti i potentati d'Italia, si sarebbe tentati di crederne autore alcuno di coloro che contribuirono alla formazione del primo *Cerimoniale* di Genova. Si è invece portati a pensare a qualcuno dei rappresentanti della Repubblica genovese in quel famoso congresso, i quali furono Franco Fieschi, Nicolò Giustiniani e Giambattista Lercari, a ciò eletti il 10 febbraio 1530. E il pensiero va al Lercari, il più giovane dei tre, dimorante già a Bologna, colui che osò turbare un tanto solenne consesso e mancare di rispetto all'onnipotente Carlo con il ceffone gettato sulla guancia dell'inviato di Siena per cagione di cerimonie nel gareggiare di precedenza (2): purchè, ben inteso, sia stato sempre vivo il Lercari nel 1570. L'operetta consta di tre parti, che l'autore chiamò *sezioni*. La prima ragiona *delle precedentie in universale, et del luogo et modo di incontrare tutti i Principi*, ed è ripartita in diciannove capitoli: la seconda, in dieci capitoli, tratta *dei luoghi et modi ne' quali si ricevono et ascoltano in Palazzo tutti, o superiori, o gran signori, oratori de' Principi, huomini illustri, graduati et privati:* la terza infine, di sei capitoli, si occupa *dell'habito Ducale et civile*. La materia vi è ben distribuita, trattata a fondo fino ai particolari, sempre per l'uso di Genova, ispirandosi di solito alle costumanze della corte pontificia e della Signoria di Venezia. La forma letteraria è quella consueta cinquecentesca del secondo periodo, prolissa, lunghissimamente periodata, mal punteggiata, nella quale non mancano espressioni maldestre che oggi fanno sorridere (3). Ma con tali difetti il trattatello ha una certa importanza, non solamente per le motivazioni logiche e storiche dei vari atti di cerimonie, nonchè per alcune notiziole storiche che qua e

---

(1) Nel capitolo 12° della sezione I l'autore dice di aver veduto in Bologna nel 1530 il duca di Milano, come nel capitolo 5° della sezione III ricorda il duca di Urbino, ed usa per questo il plurale *Vedemmo*.

(2) F. Casoni, *Annali di Genova* (lib. III).

(3) In un punto si dice che a certi « magistrati sempre si dà *in luogo tale nel sedere* panca e non sedia »; altrove si parla del trono, « sede, per gli antichi storici affermata usarsi da' Romani nel supremo magistrato di quella *pubblica libertà fatta di legname* »: e poi si cennano i riguardi dovuti ai « segretari di principi, di fratelli o figliuoli di *pontefici vivi*, e tanto maggiormente di *padri se li avessero* »; e si ricorda « il manto ducale secondo la forma ordinaria di tutti i gran *principi con la coda* » (sezione II, cap. 2, 3, 6; s. III, cap. 1).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

là vi si trovano, ma anche e principalmente per quanto concerne i magistrati della Repubblica genovese e per alcune menzioni topografiche della città. Epperò ne pubblichiamo qui in appendice il testo integro.

Ma chi forse più di tutti spinse la Signoria a fondare con uno apposito statuto il cerimoniale genovese dovette essere un frate forestiero, del quale ora conviene di dire quel poco che sappiamo.

Geronimo *Bordoni* era nato in Sermoneta, feudo dei Caetani nella campagna romana, e veniva da una famiglia che aveva colà una qualche importanza, come asserì un illustratore di quella cittadina (1). Anzi l'illustratore disse di più: la famiglia, non solo era antica, ma era stata di sicuro contemporanea de' Cesari: « Si può con qualche fondamento affermare che quel Giulio Bordone, capitano dell'armata di Germania sotto l'imperio di Vitellio, fosse di nostra patria, giacchè li Latini conseguivano cariche onorevoli in Roma; del quale fa memoria Tacito nel libro 17°, *Julium Bordonem Germanicæ classis præfectum astu subtraxit* ». A ogni modo il nostro Geronimo si palesò non del tutto indegno dell'ammiraglio romano, suo tanto progenitore, perchè, se per un rispetto preferì alle armi e alle navi il modesto e mite abito de' minori osservanti, per l'altro diventò maestro nell'arte delicatissima delle cerimonie di palazzo. Certo è che ben presto ebbe modo di collocarsi onorevolmente nella curia romana al seguito del cardinal Filonardo, del quale era divenuto teologo. L'illustratore sermonetano già cennato lo disse: « buon filosofo, teologo, oratore e poeta », ne menzionò particolarmente una *Historia sacræ vitæ sanctissimi viri divi videlicet Petri confessoris Hispani de Babuco*, composta per compiacere al suo protettore, nonchè alcuni trattati col titolo *Il vero spiritual Cristiano* dedicati a Bonifacio Caetani signor di Sermoneta (1556), un *Thesaurus divitum ad opera pietatis hortatorius* dedicato al medesimo (Napoli, 1557), un tomo poetico in lingua latina e italiana sulle festività della Vergine (2). Nè invero esagerò nell'encomiare il padre Bordoni, se già prima di lui un altro biografo (3) aveva scritto senza paura: « Il padre Girolamo Bordonio

---

(1) P. Pantanelli, *Notizie istoriche appartenenti alla terra di Sermoneta in distretto di Roma* (Roma, tip. del Senato, 1911); vol. I (pag. 556).

(2) Ivi (pag. 570).

(3) Ricchi, *Vite degli uomini illustri* (cap. 20, pag. 179).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

fu famoso nelle cattedre e celebre nei pulpiti, un altro Omero in poesia ».

Il cardinale Filonardo, protettore del Bordoni, nato di gente modesta a Bauco presso Veroli e quindi quasi conterraneo del giovane suo teologo, era stato uno di quei prelati che avevano brillato in quel ciclo di umanesimo e rinascimento, così che ben si può dire di loro di essere stati, fra i cardinali, veri cardini della Chiesa. Egli era entrato da giovane nelle grazie di Innocenzo VIII; Alessandro VI lo aveva fatto vescovo di Veroli (1503); Giulio II lo nominò prolegato di Bologna e governatore di Imola; Paolo III lo creò cardinale di S. Angelo, vescovo di Albano, governatore di Castel Sant'Angelo; e in quel castello famoso il cardinale morì nell'età di 83 anni (19. dic. 1549), un mese dopo la morte del papa. Ma le sue opere maggiori erano state nelle missioni affidategli. Sopra il suo sepolcro fu scolpita un'epigrafe latina, nella quale fra l'altro si ricorda che il Filonardo, preso in amicizia dai sommi pontefici Innocenzo VIII, Alessandro VI, Giulio II, Leone X, Adriano VI, Clemente VII e da costoro inviato a principi, a nazioni, ad eserciti, a province, con animo invitto e con fede aveva saputo salvaguardare dovunque l'autorità della Sede Apostolica col massimo vantaggio dello Stato (1). Aveva quindi girato paesi, frequentato corti, trattato con governi, conosciuto uomini: non deve recar meraviglia che alla scuola di lui il suo teologo sia potuto finire maestro di cerimonie.

Qual partito abbia preso il padre Bordoni dopo la morte del suo protettore non sappiamo dire. Risulta solamente che nel 1557 si stampavano alcuni suoi libri in Napoli, dedicati al duca di Sermoneta, e che verso il 1564 egli era in Genova al servizio di quella Repubblica; di dove non si mosse più. Nè v'ha notizia dei motivi che lo avean tratto a Genova; sicchè non si può fare altro che delle congetture. Venuto su, da giovane, nella corte Vaticana quando sedevano papi liguri, Sisto IV, Innocezo VIII, Giulio II, egli aveva dovuto conoscervi non pochi genovesi. Anche nel periodo de' pontificati medicei di Leone X, Clemente VII, Pio IV quella corte abbondava dei liguri del recente regime e degli altri che il prestigio di quella

---

(1) Ughelli, *Italia sacra* (*Albanenses*, 87°: *Verulani*, 48°): — Ciaconio. *Vitæ Pontificum* (*Paolo III*, 12°).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nazione ancora portava su. Negli anni fra il 1550, dopo la morte del Filonardo, e il 1564 o 1565, quando il Bordoni era o stava per venire a Genova, vivevano in curia i cardinali Doria, Cicada, Dolera di Monigliano, tutti liguri, ai quali vanno aggiunti anche il Pasqua De Nigris e il Lomellino, fatti cardinali il 1565. E cardinale era anche Cola Caetani di Sermoneta. Si può quindi supporre che egli dapprima si sia appoggiato ai Caetani, suoi signori feudali, e poi si sia procurato, profittando di antiche amicizie, lo stabile impiego della Repubblica di Genova.

Ma anche un'altra congettura può farsi, ed è questa: che, nello spazio dei quattordici anni corso fra la morte del cardinal Filonardo e il primo esercizio del cerimoniato del Bordoni in Genova, costui, probabilmente per ragione del suo abito religioso, abbia avuto motivo e modo di andare a stare nell'isola di Corsica, dominio della Repubblica genovese, e di percorrerla tutta. Poichè è certo che egli vi stette e che la percorse: *peragravit totam illam insulam*, dice il documento. Il qual documento è una lettera che il 1596 (24 giug.) Paolo Moneglia scriveva da Genova ad Abramo Ortelio, il famoso geografo e cartografo olandese. Il Moneglia diceva all'Ortelio:

« Ti credevo dimentico di me, benchè tu mi avessi scritto con tanta amorevolezza da sembrare che abitassero in te le Grazie. Io ti aveva inviata una carta, nella quale era descritta quasi correntemente tutta la Corsica, e tu súbito me la ritorni dandola anche più decorosa e netta. Ma, per esser teco sincero, nella tua molte cose mancano o qua e là non sono chiare: per la quale ragione te ne mando ora un'altra, in cui sono solamente i luoghi principali, e questi con lettere maiuscole; gli altri luoghi invece che mancano prendili da quella precedente che già avesti, poichè è integra e verificata. Dell'autore di essa poco finora si sa, giacchè Cristoforo de Grassi, benchè faccia solamente l'arte della pittura, sostiene tuttora di aver dato lui le misure precise de' paesi. *In verità una tale lode tocca a Geronimo Bordonio, che questa Repubblica si è scelto per maestro delle cerimonie, il quale tutta percorse quell'isola e ce la dètte fatta a quella maniera che io ti mandai a vedere* (1) ».

---

(1) Debbo la notizia di questo documento alla cortesia del professor Roberto Almagià della R. Università di Roma, al quale rendo qui le dovute grazie. Il testo latino

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Non possiamo asserire quando il Bordoni sia stato nella Corsica; ma è molto probabile che ciò sia accaduto proprio nel tempo in cui non sappiamo che cosa egli abbia fatto, cioè fra il 1550 e il 1564. Forse vi andò, non per una prestabilita missione geografica, ma bensì per una possibile ispezione sui conventi de' minori osservanti in quell'isola, o pur anche per un ritiro in qualcuno di quelli; e forse potrebbe eziandio essere stato inviato colà dalla curia di Roma per tentare accordi fra la Signoria di Genova e i còrsi ribelli (1). Per un motivo o per l'altro egli girò l'isola e ne studiò e fissò i dati geografici, da lui segnati in apposita mappa, di cui un esemplare per mezzo del Moneglia passò nelle mani dell'Ortelio. Gli è così che il futuro ricercatore delle fonti del famoso atlante orteliano dovrà ormai prendere nota anche del nome e dell'opera del nostro Bordoni (2).

Prospettata per tal modo la probabilità che il Bordoni, prima di stabilirsi a Genova, sia stato in Corsica, e supposto che per tal fatto si sia meritata l'attenzione o la riconoscenza della Signoria, la quale poi per questo l'abbia tenuto al suo servizio, non possiamo ancora licenziare la lettera del Moneglia all'Ortelio, perchè la importanza di essa esorbita ancora oltre la notizia dell'andata del Bordoni in Corsica, portando in discussione la paternità della corografia di quell'isola, pretesa dal De Grassi, ma spettante al Bordoni.

Cristoforo de Grassi è noto per la sua firma sotto una grande

---

della lettera, pubblicato nel volume *Abrahami Ortelii epistolæ* edito da A. A. Hessel (Cantabrigæ 1887) sotto il numero d'ordine 290, è del seguente tenore:

« Putabam te mei oblitum, cum tamen ad me tam amanter scripseris ut Gratiæ in te habitare videantur. Misseram cartam in qua universa Corsica labenti quasi manu erat descripta, et tu statim reponis nam etiam magis decoram et politam das. Sed, ne te fallam, multa desunt in tua aut saltem non sunt distincta: qua propter mitto adhuc aliam, in qua præcipua tantum loca; ea notatis maiusculis, cætera vero quæ desunt accipies a priori illa quam olim habuisti, nam est *integra et probata*. De auctore illius parum adhuc constat, cum Christophorus de Grassis, et si pictoriam artem tantum exercet, contendit tamen se certas locorum dimensiones dedisse. *Verum Jeronimus Bordonius, quem magistrum cæremoniarum Respublica hæc sibi elegit, laudem illam meretur; nam peragravit totam insulam atque eo modo quo ad te misi videndam nobis dedit* ».

(1) Il papa doveva preoccuparsi non poco delle rivolte de' còrsi; i quali, appoggiandosi alla Francia, ricevevano perfino i turchi, che sbarcavano guerreggiando nell'isola.

(2) Non si confonda Geronimo Bordoni con l'omonimo Benedetto, più volte citato dal medesimo Ortelio nel suo atlante come autore di un libro sulle *isole del Mondo* (Venezia, 1528): il quale, nato a Padova, fu geografo e miniaturista, di cui discussero il Fontanini, lo Zeno, il Maffei ed altri. Contemporaneo del nostro Geronimo fu anche il pittore Paris Bordone da Treviso del quale si conservano alcune tele nel *palazzo rosso* di Genova.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

veduta prospettica della città di Genova, dipinta su tela, che si ritiene copia di più antico originale. Minore importanza si è data finora ad un altra grande tela, anch'essa serbata nei musei civici di Genova, rappresentante l'isola di Corsica, della quale, come dice l'iscrizione, l'autore sarebbe stato il De Grassi. Il quadro, orientato orizzontalmente da levante a ponente, è tutto un vasto verdastro di mare, limitato a sinistra da una macchia più scura, che, volendo essere la Riviera ligure, corre lungo il lato verticale della cornice. Nel centro, nuota in mezzo a tutta quell'acqua una qualche cosa, che pare una testuggine marina, e che è la Corsica, coricata sul fianco, col capo innanzi della penisola di Bastia e con le zampe, sporgenti dal corpo, dei suoi promontori occidentali. In alto, sopra l'isola natante, si svolge un largo nastro di bianco ingiallito, nel quale una fila di maiuscole capitali ostenta le seguenti parole d'intitolazione: « *Corographia Xofori de Grassis insulæ Corsicæ olim Cyrnus in mari Ligustico anno MDXCVIII* ». Se nonchè ... il De Grassi, come avvertiva Paolo Moneglia nel 1596, non era un *corografo*, era appena un dipintore; la corografia della Corsica era stata lavoro, e lavoro lodevole, di Geronimo Bordoni, di quel Bordoni che la Repubblica aveva fatto suo maestro delle cerimonie, non di quell'altro Bordone, Paris Bordone di Treviso, che fu pittore e lasciò in Genova parecchie sue tele, e tanto meno poi del De Grassi, il quale pretendeva di aver prese lui le misure geografiche (1). Dunque quest'ultimo mentiva quando il 1598 si scriveva sopra il quadro stesso autore di quella *corografia*.

Anzi, guardiamo meglio sulla scritta, così, da vicino. Ecco che l'ombra di alcune lettere apparisce qua e là sotto l'ingiallito lenzuolo del bianco spennellatovi sopra: una diversa scritta v'era stata dianzi, prima che il pennello del De Grassi la coprisse tutta con la sua mentita leggenda. Due aste come quelle di una *H* appariscono fra la *i* e l'*a* della parola *Corographia*; una *E* vien fuori di sotto il primo *o* di *Xofori*, e tra l'*i* finale e il seguente *de* sporge la desinenza *VS*: il tutto a distanze tali quali converrebbero al nome *HIERONIMUS*.

---

(1) Il De Grassi quasi certamente giocava di equivoco; egli, asserendo di aver preso le misure, diceva un poco poco di verità. Egli difatti aveva dovuto per virtù di compassi *trasportare* su scala grande da quadro il maneggevole disegno geografico del Bordoni.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

E una *S* è sotto la seconda *c* di *Corsicae*; la sillaba *NI* appare sotto la *m* di *olim*, quel *NI* che potrebbe stare nella parola *CEREMONIARUM;* altre due aste traspaiono sotto l'*y* di *Cyrnus*, come se fossero della *M* finale di quella ipotetica parola; e là dove è ora l'*o* di *Ligustico* era già stato un altro *VM*. E notiamo ancora un'altra cosa: il nome *De Grassis* non entrò per intero, distribuendosi le parole, nel primo settore della zona svolazzante, e fu necessità poggiare l'ultima *s* a cavalcioni sulle linee della prima piega dello svolazzo, come accadrebbe a chi scrivesse in uno spazio obbligato.

Da tutto quanto abbiamo esposto si deve trarre la conclusione che quella tela, pennellata dal De Grassi, era una riduzione su scala più ampia della carta di Corsica disegnata dal Bordone e comunicata all'Ortelio, e che più tardi il De Grassi, che l'aveva riprodotta e dipinta, pretese di arrogarsi il merito della formazione della carta, spingendo l'impudenza fino a sostituire sul quadro stesso il nome suo a quello del Bordoni, che dapprima era stato obbligato a scrivervi.

Tornando ora all'oggetto di quel che Geronimo Bordoni abbia fatto dopo la morte del cardinale, suo protettore, diremo che questo solamente è certo, almeno per ora, che egli assunse presso la Signoria circa il 1564 un ufficio di nuova creazione, creato forse per lui o da lui fatto creare, quello di *Maestro delle cerimonie*. Egli, quando, anni dopo, iniziò la serie de' *libri Ceremoniarum*, de' quali dovremo più in là particolarmente parlare, appose in capo al primo libro la seguente intestazione: *Diurnale nel quale si contiene tutto quello che si fa dalla Serenissima Republica quando esce di Palazzo, et come se ricevono le visite, et se visitano altri Signori in nome di lor Signorie Serenissime, fatto dal R. Hieronimo Bordonio Sermonetano Primo Mastro di Cerimonie l'anno 1588.* E quanto ei tenesse alla constatazione del fatto che egli era il primo, il capostipite, il fondatore della dinastia dei cerimonieri della Repubblica risulta dalla dichiarazione del cancelliere, messa lì bella e preparata subito dopo quella intestazione, della quale, scritta in latino, ecco in volgare il tenore:

« Il soprascritto D. Geronimo Bordoni, il quale per questa Serenissima Repubblica governò *per circa ventiquattro anni* le cerimonie, e ora le governa, essendosi in tale ufficio sempre adoperato, perchè di tutto ciò che si sia fatto in materie di cerimonie pubbliche, specialmente in nome di quella e nel ricevere e trattare la Regina di

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Spagna, la madre della Regina, gli Arciduchi, i Príncipi e altri personaggi per alcune dignità cospicui, i quali vennero in questa città, sia dato notizia diligentissima in questo libro ed ivi resti per questa Repubblica scritto e pubblicato, costituitosi avanti di me Segretario e Cancelliere, supplicando chiede che si voglia accettare il volume come attestazione del suo grato animo e prova della carica e della sua perpetua volontà di accudirvi, affinchè per quanto sarà concesso dal tempo, da esso risulti come *egli sia stato il primo* a presiedere alle cerimonie e in quale modo gli altri Signori Illustrissimi che amministrarono la Repubblica si siano regolati e con quali nomi abbiano salutato o con quali titoli chiamati i Príncipi e gli altri personaggi in quel tempo venuti a Genova. Solamente egli desidera questo: che gli venga conceduto, che egli, mentre esercita l'ufficio di maestro di cerimonie, detenga il libro in casa sua, acciocchè possa annotarvi le cose concernenti le cerimonie di tempo in tempo che avverranno ».

Da questo documento, il quale d'altra parte non è convalidato da sottoscrizione alcuna, risulta pure che l'istituzione della scrittura *Ceremoniarum* avvenne, non per disposizione governativa, ma per iniziativa spontanea del Bordoni, desideroso che dell'opera sua non si perdesse nè il ricordo, nè il frutto.

Il padre Bordoni dunque, se, com'egli assevera, era nel 1588 già da circa ventiquattro anni cerimoniere della Repubblica, dovette assumere, se non ancora il grado, per lo meno l'ufficio verso il 1564. Il grado invece e titolo di *Maestro delle cerimonie*, con lo stipendio annuo di 800 lire, pare che gli sia stato conferito solamente il 6 aprile 1588, poichè il seguente 6 ottobre gli si pagava per quella carica il « salario di mesi sei, principiati a dì 6 dell'aprile scorso, nel quale giorno venne eletto a detta carica dai Serenissimi Collegi » (1). Conviene pure notare che il *diurnale* scritto dal Bordoni, divenuto poi il primo dei *libri Ceremoniarum*, cominciò col giorno 12 di quel medesimo aprile. D'altra parte la differenza di posizione di ufficio del Bordoni, il quale prima del 1588 fungeva da cerimoniere e solamente in quell'anno ne otteneva il titolo, trova un'agevole spiegazione nel fatto che fino al 1587 le cerimonie erano state disposte

(1) *Cartulari Finanza*, a. 1588.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ed esercitate caso per caso e che in tale anno venne approvato il primo statuto del cerimoniale (1).

L'incarico di proporre un cerimoniale già era stato dato al nobile Giovanni Salvago e ad un collega; i quali presentarono una relazione di cui è incerta la data e che si conserva, mutila dell'ultima parte, nell'Archivio di Genova (2). A ogni modo la cosa non dovette aver séguito, perchè risulta che il 12 maggio 1586 i senatori Paolo Sauli e Stefano Doria furono deputati *ad formandum seu formari faciendum publicum Cerimoniale.* Costoro, o che non sapessero che pesci pigliare, o che per davvero non avessero il modo o il tempo di accudirvi, alcuni mesi di poi dichiararono *dictam curam, pro ut esset necesse, minime incumbere posse.* E allora il Senato a dì 23 ottobre, *audita etiam eorum opinione*, designò Giovan Battista Pallavicino del fu Damiano, Giorgio Doria e Marco Antonio Sauli al seguente cómpito: « Abbiano cura di consultare l'opera di Gabinio, le note e quant'altro esista in Cancelleria, non che pure quant'altro essi stimino di dovere esaminare circa l'affare delle cerimonie predette, tenendo anche presente il decreto, fatto l'anno 1572, di divieto ai governatori di visitare senza licenza personaggi stranieri, e, con gli opportuni adattamenti, assunto informazioni da chiunque essi preferiscano, tenendo a giorno della pratica i detti Ill.^{mi} Paolo e Stefano come sopra deputati, facciano compilare un cerimoniale, modo, forma o regola, con cui, a giudizio loro, tanto il Ser.^{mo} Senato da solo, l'Illmo Collegio de' procuratori da solo e ambo i Collegi riuniti debbano comportarsi con i príncipi e con gli altri in materia di cerimonie, quanto pure i governatori o i procuratori o alcun d'essi privatamente debbano contenersi nel visitare chi si sia, eccezion fatta per i parenti, nell'evitare i conviti e le quotidiane contrattazioni con privati cittadini pubblicamente consuete nei banchi; e tale Cerimoniale ossia Regolamento presentino, riferendone con il loro parere » (3).

---

(1) È notevole che il caso simigliante si verificava in pari tempo alla corte di Francia, dove il fiorentino Gondi, giunto là con la regina Caterina de' Medici, dapprima funzionò da cerimoniere, come il Bordoni a Genova, e poi il 1585, tre anni prima del Bordoni, veniva nominato maestro delle cerimonie, grado di nuova ereazione.

(2) *Cerem.*, vol. 473 B (c. 68 t°).

(3) *Cerem.*, filza 461 (23 ott. 1586).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012



Incoronazione del doge Giacomo Durazzo (1573).



Ricevimento di D. Giovanni d'Austria in Palazzo (1547).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012



Sbarco di D. Giovanni d'Austria (1574).



Cavalcata del Cardinal Pacheco (1574).



Sbarco e ricevimento del Cardinal Morosini (1575).

Ed invero il compito venne opportunamente adempiuto dai tre nuovi deputati Pallavicino, Doria e Sauli. Costoro presentarono al Senato una proposta di regolamento o statuto delle cerimonie, breve, chiara, concisa. Il dì 11 marzo 1587 il Senato, intesi il rapporto e i compilatori di esso, « e di ciascun capo della relazione fatto considerazione e lungo esame, è altre cose considerate ed in parte riformate *ut supra videre est* », approvò la proposta trasformandola in legge (1).

Alla quale nel 1599 veniva aggiunta una disposizione, che limitava le spese alimentari nelle occasioni di venuta di príncipi o signori. Per tal fine il doge e i governatori e procuratori della Repubblica mandavano il 4 agosto la seguente proposta al Minor Consiglio:

« Le spese che da tempo in qua ha sostenuto la Republica in spesare Príncipi e personaggi che sono venuti e passati per qua sono state così grandi ed eccessive, che, se si perseverasse in ciò, ne verrebbe essa a ricevere danno notabilissimo, essendo l'erario così esausto; al che desiderando noi provvedere e sollevare la Republica da così gran spesa, abbiamo giudicato che convenga provvedere per legge come in appresso, cioè che da qui innanzi senza il consenso e deliberazione del Minor Consiglio, da farsi con li due terzi de' voti, non possa essere spesato alcuno, di qualsivoglia stato, grado e condizione si sia che venirà per fermarsi qui o vero per passaggio, se da' Ser.^{mi} Collegi non sarà fatta deliberazione di ciò fare; e, seguendo ciò, non le possa essere fatta altra spesa che di un desinare arrivando quel tale alla mattina ovvero una cena arrivando alla sera, e che la spesa di esso non possa eccedere lire cento ».

Avendo il Minor Consiglio approvato il 27 agosto la proposta, questa, tornata ai Ser.^{mi} Collegi, diventò legge (2).

In cotali atti legislativi certamente erano intervenuti consigli e pareri del padre Bordoni per effetto dell'ufficio di maestro delle cerimonie e della sua speciale perizia ed esperienza. Ed invero egli

(1) Lo statuto è qui appresso pubblicato nell'appendice I (doc. II) con le annotazioni delle modificazioni apportate dal Senato alle proposte dei compilatori.

(2) *Leges Reipubl.*, vol. 11° (c. 84), 13° (c. 73 t°).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

si adoperò assiduamente nella sua carica, con soddisfazione degli illustri ospiti di Genova e compiacimento della Signoria (1): dalla quale più volte gli vennero pagati de' compensi eccezionali. Così gli furono dati nel 1600 (22 dic.) duecento lire « in ricompensa di sue fatiche straordinarie », nel 1608 (23 dic.) quattrocento lire « per lavori straordinari *per eum in hac cura bene gerenda latis* », nel 1609 (28 feb.) altre quattrocento lire in rimunerazione di lavori straordinari *quos passus est in eius cura*, nel 1612 (17 dic.) duecento lire, *habita ratione quod ipse per tot annos muneri illi presto fuit et in sua senectute quantum potuit non defuit quin diligenter in id incumberet* (2).

Così invecchiando venne a morte nel dì 24 febbraio 1615; e ai fedecommissari testamentari di lui Genesio Nuceto e Giuseppe Petrignano furono versate il 15 aprile trecentodue lire *pro salario dicti Hieronimi a die 6 octobris 1614 usque 24 februarii superioris, quo die obiit* (3). Lo si deve credere sepolto nella tomba che egli stesso in vita si era preparata nella chiesa delle monache di S. Tommaso, *a cornu epistolæ in ingressu ecclesiæ*, con il seguente epitaffio (4), nel quale egli, non sappiamo perchè, ricordando le sue cariche di Roma, tacque di quella di Genova:

Hieronimus Bordonus Sermonetanus clericus Teracinensis scriptor Bibliothecæ Brevium ac minoris gratiæ SS.mi P.P. Gregorii XIII

---

(1) Citiamo un esempio. Il Cardinal de Joyeuse, giunto il 2 luglio 1589 a Genova, ne ripartì il 16 novembre. Il Bordoni scrive nel suo *Diurnale* (c. 64): « Subito che fu in galera S. S. Ill.ma imbarcato, mandò alla casa di esso maestro di cerimonie a donare una bella coppa d'argento, dorata e tutta lavorata a bollino, di valore di 80 scudi incirca, e da un suo gentiluomo gli mandò a dire che in segno della servitù che gli aveva fatto del punto che gli mandò di confetti, che, non trovandosi con quella larghezza di denari che altre volte aveva, che avesse accettato e goduto per amor di S. S. Ill.ma tal vaso. Quale, il giorno appresso, non ostante che in contrario non fosse proibizione alcuna, parendo a esso maestro di cerimonie di non poter accettar presenti da Signori e Principi presentò tutti gli Ill.mi signori Senatori, acciò ne facessero la volontà loro; e, oltre che di tale atto ne fosse assai laudato e commendato, assai subito da Loro Signorie Ill.me gli fu donata e restituita e gli ne diedero il *prosit*, essendo poca cosa rispetto a quel che desideravano per suo comodo ed merito suo, con molta loro allegrezza e di esso maestro di cerimonie in vedere la benignità di loro Signorie Ill.me così larga verso di lui. »

(2) *Cartul. Fin.*, a. 1601, 1609; *Man. Decr. Sen.*, a. 1608: *Atti Fin.*, a. 1612, filza 567.

(3) *Cartul. Fin.*, a. 1615 (c. 369).

(4) Bibl. Civica Genova: D. Piaggio, *Monumenta Gen.*, ms., vol. III (pag. 283).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

aram hanc B. M. V. et SS. Josepho Hieronimo ac Nicolao Tolentino dicatam tribus locis Montis de Pace non vacabilibus super script: Notar: Almae Urbis dicatam anno MDVIIII ut duo sacra, alterum pro vivis, pro mortuis alterum, singulis conficiantur ebdomadis, de morte et resurrectione cogitans vivens sibi posuit. Vixit ann: .....

Dopo più di due secoli il progresso umano, che mandò all'aria cerimonie e cerimoniali, demolì anche la tomba del primo cerimoniere della Repubblica di Genova disperdendone gli ossami. Il 1880, per far posto a nuove vie, la chiesa di S. Tommaso venne rasa al suolo.

La conoscenza che abbiamo fatta col padre Bordoni susciterebbe in me, nonchè nel lettore, la curiosità di guardare nella faccia il valoroso cerimoniere e di considerarne il sembiante. E forse il desiderio, che potrebbe parere temerario, può pure trovare il giusto esaudimento se tentiamo di ricercare il maestro delle cerimonie nelle scene storiche degli affreschi durazzini sospesi nell'atrio del palazzo municipale di Genova. Il doge Giacomo Grimaldi dei Durazzo, eletto il 1573 (13 ott.), ebbe, col tormento di esercitare il biennale governo in tempo di discordie civili, l'onore di ricevere solennemente in Genova il duca d'Alba reduce dalle Fiandre, il cardinal Pacheco e Don Pietro de' Medici principe di Toscana provenienti dalla Spagna, il principe Don Giovanni d'Austria vincitor di Lepanto, che veleggiava da Livorno, il cardinal Morone mandato dal papa a rappaciare le parti. Di tali fasti il vecchio doge o i suoi figli vollero eternato il ricordo: nelle sale di quella villa furono dipinte a fresco le scene della incoronazione del doge, del corteo del cardinal Pacheco (feb. 1574), dell'arrivo di Don Giovanni e del ricevimento fattogli in Palazzo (apr. 1574), dello sbarco del cardinal Morone (apr. 1575). Demolita la villa nell'ampliamento della città, gli affreschi vennero accuratamente staccati dalle volte e collocati nel palazzo municipale (1851), dove ora si vedono esposti (1). E lì rivediamo il doge, i senatori e i procuratori della Repubblica, i gentiluomini genovesi, i mazzieri, gli alabardieri tedeschi al soldo di Genova; e io dico che c'è anche il

(1) A. Ferretto, *Don Giovanni d'Austria a Genova nel 1574*, nel *Giornale storico e lett. della Liguria* (a. IV, 1903, n° 4-6).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

maestro delle cerimonie. Ma, prima ch'io ne designi l'immagine ai lettori, converrà dire, con breve digressione, qualche cosa di più intorno a quelle pitture.

Le quali sono, come si è cennato, cinque. Chi ha detto che sono del pennello del Tavarone, e chi del Castello. La pochissima mia perizia dell'arte pittorica genovese non mi permette di fare attribuzioni; ma non m'impedisce di notare innanzi tutto che le cinque pitture sono di due maniere diverse. Le due rettangolari, poco più che quadrate, rappresentanti l'incoronazione e il ricevimento in Palazzo di Don Giovanni, sembrano della medesima mano: non solo hanno le stesse dimensioni così nelle figure come nel formato, ma, benchè atteggiate nei volti, sono entrambe dure nel disegno, crude nei colori, oscure e monotone nelle luci: i personaggi assomigliano a statue scolpite nel legno. Le altre tre, molto oblunghe, quasi tre volte il quadrato, rappresentano la cavalcata del Pacheco, lo sbarco di Don Giovanni, l'arrivo del cardinal Morone. Quest'ultima è di poco più alta delle altre due e ha le figure di poco più grandi. Ma tutte tre sono piene di movimento e di vita, tanto quanto sono stecchite e fredde quelle due prime: la composizione storica, l'aggruppamento delle persone sono davvero sapienti; ciascun uomo è al suo posto e vi si muove e concorre con la folla degli altri all'effetto generale; gli atteggiamenti sono vivaci, ma pur composti, e sono soprattutto espressivi; il paesaggio, strada o marina, è luminoso, la prospettiva vi è rispettata; su tutte le figure, sulle vesti variopinte, sulle mura, sulle navi, sul mare salta la luce alternandosi con le ombre. Io vedo così due pittori diversi, due momenti diversi; e sono portato, per rendermi ragione di ciò, a congetturare che il vecchio doge abbia fatto dipingere in due curvature prospettiche della vôlta i due primi quadri, nei quali con la rappresentazione della sua incoronazione e col ricevimento del vincitore dei turchi che gli porge la lettera del re Filippo egli compendiava la maestosa solennità del suo dogato. Per fare dipingere di più gli mancava financo il tempo, chè Giacomo Durazzo era vecchio. Gli successe in casa il figlio Agostino, uomo non meno fastoso e munifico, che fece erigere nella chiesa di S. Ambrogio la magnifica cappella marmorea, detta *dell'Assunta* dal bellissimo quadro di Guido Reni. Siamo così al primo Seicento. Tutto fa credere che Agostino abbia voluto sempre più abbellire la villa paterna e che abbia trovato posto, nella stessa vôlta o in

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

quella di altra sala, per illustrare vie più col pennello le glorie di quel dogato. E il convincimento che queste tre pitture sieno più recenti mi viene ribadito da un errore storico che mi accade di rilevare, nel quale il committente e il pittore sono caduti, non ostante le cure che ebbero di effigiare i visi degli attori sopravvissuti al doge e traendoli per gli altri o dalle due prime pitture o da ritratti gentilizi o ricordandone le sembianze: Difatti la bellissima cavalcata del cardinal Pacheco pare che non sia mai avvenuta così com'è quivi rappresentata, perchè il doge non vi intervenne. Questa venuta del cardinale e del principe di Toscana è minutamente raccontata nella relazione ufficiale serbata nelle carte dei *Cerimoniali* (1): nella quale si conta come, giunta la nave, la Signoria vi inviò quattro gentiluomini per invitare gl'illustri ospiti a sbarcare, che dopo il mezzogiorno questi sbarcarono al « ponte della mercanzia sotto la dogana » e « furono ricevuti da otto de' magnifici procuratori, accompagnati da 56 cittadini, due per albergo, e quaranta tedeschi con le loro alabarde, senza però armature, i quali condussero lor Signorie Illustrissime e Reverendissime a casa di m. Gio. Battista Lercaro quondan Stephani, accompagnandoli sino alle stanze dei mezzani, lasciandoli quattro cittadini per trattenimento di lor Signorie per dare loro occasione di vedere la città ». Il giorno appresso furono visitati da quattro procuratori, che li accompagnarono prima a venerare in S. Lorenzo il sacro catino, e poi « si avviarono verso il Palazzo; ed entrando al rastello incontrarono il rimanente dei magnifici signori procuratori, i quali accompagnati insieme verso i sette scalini incontrarono il Duce con tutta la Signoria, il qual Duce di essi sette scalini ne scese due; e qui, passati insieme alcuni ragionamenti di creanza, fu posto il cardinale a man destra del Duce e si inviarono verso la sala ove la Signoria ufficia di estate ». Colà, schermendosi a vicenda l'uno e l'altro per cortesia circa il posto da sedere, restarono in piedi tutti, finchè, compiuta la visita, « scesero le scale per quello ordine medesimo il cardinale, il duce e tutti i Collegi sino a' sette scalini, e dai sette scalini poi il Collegio e i magnifici procuratori sino al rastello, come si è narrato di sopra. L'indomani, all'imbarcarsi, non si fece altro complimento, perchè si

(1) *Cerem.*, vol. 473 B (c. 7).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

imbarcarono impensatamente all'improvvista. » E questo fu tutto; nè il doge uscì di Palazzo. Che cosa è dunque il fastoso corteggio, nel quale il doge fiancheggia a mano manca il cardinale? È mai credibile che il doge si facesse raffigurare in solennità nelle quali egli non era stato, e ciò era noto a tutti? Un simile errore, voluto o involontario, affermato nelle stanze del doge stesso, ad altri si può attribuire, ma non al doge vivente. E, detto ciò, ripeschiamo il nostro Bordoni.

Il cerimoniere non poteva mancare in così solenni cerimonie. Nel quadro della incoronazione del doge la schiera degli otto senatori siede in fila a destra e a manca del doge, assiso costui in trono sotto il baldacchino e in posa che un numismatico direbbe *in maestà*. Nei due cantoni inferiori, in primo piano, sporgono dalla cornice in due gruppi opposti alcune figure dimezzate, ormai talmente sbiadite che poco si distingue di loro. Pure, attentamente scrutando, s'intravede che il gruppo di sinistra è costituito di alabardieri dal rotondo morione e quello di destra da officiali di Palazzo. A capo di costoro, primo innanzi ad essi, si discerne ancora il busto vigoroso di un vecchio, che impugna con la sinistra e poggia sulla spalla una mazza da cerimonia, mentre la bella testa canuta, decorata di lunga candida barba, si affisa nel doge come a sorvegliarne le mosse e le parole. Quello è proprio l'atto del maestro delle cerimonie: egli è Girolamo Bordone.

Nel quadro del ricevimento in Palazzo di Don Giovanni d'Austria sono in primo piano il doge, seguìto dai senatori, e il giovane principe che gli consegna il foglio regale. Nel vano della porta che è in fondo sostano due vecchi in tonaca rossiccia, dietro i quali a distanza si scorgono due alabardieri. L'un d'essi, quello che poggia alla porta, dev'essere il cerimoniere, che, introdotto il principe, resta ad attendere. Anche qui pare che egli tenga gli occhi sul doge.

Ed ecco il bellissimo quadro della cavalcata. La scena è nell'ampia corte del Palazzo, la quale oggi fa parte della piazza Umberto I già detta Piazza Nuova: manca la fastosa facciata settecentesca, ma si riconoscono le due ali laterali dell'edifizio. Innanzi ad esso passa un corteo, del quale campeggiano nel quadro tre coppie consecutive di cavalieri. Nella prima il principe Don Pietro de' Medici, coperto di berretta gioiellata e piumata, discorre vivacemente col suo compagno e parente duca d'Alba, anche questi coperto della

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

berretta come a grande di Spagna, entrambi caracollanti sopra i loro cavalli. Segue la coppia del cardinal Pacheco a destra e del doge a sinistra, anch'essi imberrettati al modo loro, quietamente cavalcanti dei cavallini mansueti e ragionando amichevolmente. I cavalieri dell'ultima coppia inforcano de' palafreni indocili, tacciono e vanno col capo scoperto. Seguono gli alabardieri « senza armature », come è detto dinanzi; e questi e i gentiluomini e officiali che sono del corteo o che stanno a riguardare sono tutti a capo nudo. In ultimo piano, innanzi alla porta del palazzo, io vedo i già menzionati « quattro cittadini destinati per trattenimento di lor Signorie per dare loro occasione di vedere la città » discutere animatamente in circolo intorno al maestro delle cerimonie dalla nota barba bianca del Bordoni, dal quale pare ricevano gli ammaestramenti opportuni.

Nel quadro infine dell'arrivo del cardinal Morone il doge risponde al saluto dell'illustre prelato con l'atteggiamento della ospitalità. Fra le due venerande barbe bianche una terza barba riempie il vuoto; è quella del padre Bordoni, cerimoniere, il quale, in abito sacerdotale, ha presentati l'uno all'altro i due personaggi.

Proseguendo la ricerca dei successivi maestri delle cerimonie nei libri stessi dei *Cerimoniali*, si nota nel susseguente libro II il succedersi di scritture di diverse mani. Non risulta chi abbia scritto dall'anno 1615 (13 mar.) al 1617 (4 feb.) e poi dal 22 marzo al 24 aprile. Dal 29 aprile 1617 fino a novembre prese la penna il segretario Giovanni Agostino *Gritta*: a questa fa séguito (6 dic.) un'altra scrittura sconosciuta, che va fino al 1621 (22 lug.). Succede altra mano (17 ag.), che tira innanzi fino al 1622 (24 apr.). Frattanto il magistero delle cerimonie era vacante. Pare che il sostituire il buon Bordoni non fosse allora una facile bisogna. Nel cadere dell'anno 1621 la provvida Signoria credette di aver trovato il suo uomo, e, fatto il decreto (13 dic.) « che si elegga il maestro delle cerimonie della Repubblica a beneplacito dei Ser.^{mi} Collegi per non più di un quinquennio, ma da riapprovarsi annualmente, chè, se non approvato cessi dalla carica, e per il resto si abbia lo stipendio, gli onori, gli oneri e le funzioni tutte che aveva Geronimo Bordoni », nominarono a tale officio Agostino Mascardi di Sarzana: se nonchè ... quindici giorni dopo, godutosi il Natale, il Mascardo rinunziò all'officio, che non aveva ancora assunto, e i Collegi Serenissimi dovettero ritenerlo *excusa-*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

tus (28 dic.) (1). L'ignoto scrittore ne mise la notizia nel libro de' Cerimoniali (2) con le seguenti parole: .

« A 13 decembre 1621
Fu fatta da' Ser.^{mi} Collegi elezione di maestro di cerimonie Agostino Mascardo, che da ora inanti doverà avere cura del libro.
Ma non seguì ».

La « cura del libro » restò ancora all'annotatore fino all'aprile 1622.

Il lettore avrà già riconosciuto in questo novello Celestino V quell'Agostino Mascardi che poi scrisse *La congiura del Conte Fieschi*, oggetto di tante polemiche, del quale il Chiabrera ricordava che « alla sembianza di Demostene ha, favellando, più d'una volta scosso Genova e Roma ed altre famose città », che il *Mannucci* ha largamente illustrato col voluminoso libro *La vita e le opere di A. M.* pubblicato dalla Società Ligure di Storia patria (3), che i Gesuiti avevano espulso dalla loro società, che sempre si agitò per carpire proficue protezioni che non sapeva conservarsi. Francesco Luigi Mannucci testè citato giudica che il Mascardi rinunziasse « perchè quest'umile officio non gli garbò troppo »; ma il Mannucci stesso, ci porge ben altro motivo della rinunzia alla carica di maestro delle cerimonie. Il quale ufficio invero, come quello che offriva contatti con la Signoria e con l'aristocrazia genovese e poi con sovrani, principi e ministri forestieri, abbondanza di onori e di soddisfazioni personali, occasioni svariatissime di nuove aderenze in Italia e fuori, non era umile ufficio: e con dignità e davvero degnamente l'aveva per tanti anni tenuto il padre Bordoni, il quale, così come il Mascardi si era visto paragonato a Demostene, era stato già, come abbiamo visto, paragonato ad Omero, giudizi che in quell'incipiente Seicento erano facili a venir fuori. Per restare pienamente nel vero bastava al valente biografo del Mascardi l'asserzione che « l'ufficio non gli garbò molto ». Perchè difatti, a differenza del Bordoni, animo sereno e tranquillo, il Mascardi era sempre in convulsione spirituale. Con quell'ufficio il Bordoni aveva chiusa la sua vita; non voleva chiudervisi il Mascardi,

---

(1) *Man. Decr. Sen.*, n° 869.
(2) *Cerem.*, lib. II (c. 85).
(3) *Atti*, vol. XLII (a. 1908).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

appena trentenne, che guardava alle corti de' cardinali e de' príncipi mecenati. La lettera da lui diretta al cardinal d'Este, già suo protettore col quale pure si era guastato, che ha la data da Genova a dì 17 dicembre 1621, quattro giorni dopo il decreto di nomina, diceva così:

« Oggi, e non prima, ho finalmente accettato il carico offertomi dalla Ser.ma Repubblica. Ne do parte a V. S. Ill.ma per soddisfare all'obbligo della mia devotissima servitù, la quale, sì come fu interrotta dalla mia sola disgrazia, così sarà reintegrata ogni volta che V. S. Ill.ma comandi, perchè, fra le condizioni richieste e ottenute, una è stata principalissima, di non restringermi a tempo, per aver comodità di tornare a servirla quando Ella così volesse. In questo senso parlai in Modena col Ser.mo principe Alfonso e con mons. Vescovo, e di parer loro anteposi questa servitù temporaria del mio principe naturale ad altra assai più lunga di signor grande, per mantenermi abile a ritornar nel mio grado presso V. S. Ill.ma; la qual supplico a ricevere in bene una risoluzione che nasce dalla mera necessità, che mi rende impotente a reggere alla spesa più lungamente, e a significarmi la sua volontà, la quale se sarà pure ch'io da capo ripigli la servitù di V. S. Ill.ma, troncherò ogni trattato d'altro appoggio e mi servirò di questo *come per trattenimento* e quando che non mi valerò della licenza datami già da Lei con termini assoluti e col benigno augurio ch'Ella mi fece di fortuna migliore, m'incamminerò per qualche strada. E qui per fine a V. S. Ill.ma fo umilissima riverenza ».

Questa lettera spiega tutto. Il Mascardi aveva bisogno di stipendio, e prendeva l'ufficio richiesto od offertogli, ma contava di tornare nella corte estense, e frattanto teneva l'ufficio « per trattenimento ». Diceva di avere per questo voluto temporaneo l'incarico, temporaneità che invece vediamo decretata dai Collegi come disposizione imposta da loro; e poi, dicendo di avere anteposta questa « servitù temporaria » presso il proprio governo ad « altra assai più lunga di signor grande », tentava di indurre il cardinale, quasi ricattandolo, a riprenderselo in casa. Il cardinale non se lo riprese, chè non gli rispose nemmanco. Frattanto pochi giorni dopo Marcantonio Doria gli procurava dalla Repubblica la cattedra di

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

lettore pubblico, ufficio molto più confacente all'eloquente e dotto oratore (1). Per tal modo egli rinunziava al magistero delle cerimonie, e la Repubblica e le cerimonie vi guadagnavano assai.

E senza maestro delle cerimonie si tirò innanzi fino al 1624; anzi le narrative del libro II si fermarono alla carta 90 il 24 aprile 1622, e furono riprese poco meno di due anni di poi, il 12 febbraio 1624, dal « magnifico e reverendo Cattaneo *Vivaldo*, eletto maestro delle cerimonie dalli Ser.^{mi} Collegi e più cappellano maggiore del Ser.^{mo} Senato ». Costui funzionò e scrisse nel libro fino al 1632 (11 ag.) (2). Gli successe interinalmente (21 ott.) un sottocancelliere, il quale poi ne lasciò il compito, congedandosi con questa nota lamentosa (10 mag. 1633): « Di tutta la fatica che io Giovan Carlo *Mercante* notaio e sottocancelliere del Ser.^{mo} Senato ho durato nello spazio di dieci mesi incirca ch'ho servito in luogo del maestro delle cerimonie non ho ricevuto mercede alcuna » (c. 280).

E súbito comincia un altro carattere, quello del nuovo cerimoniere, anch'egli ecclesiastico, con l'altra nota: « 1633, a 18 aprile fu eletto dai Ser.^{mi} Collegi Fabrizio *Ricci* per maestro di cerimonie, e nel medesimo giorno prese il possesso della carica e cominciò a servire » (3). Scrisse così tutto il resto del II volume *Ceremoniarum* e più di metà del III fino al dì 11 febbraio 1645. Già da qualche mese egli aveva presentato al Senato una supplica, con la quale, asserendo che si trovava « astretto da suoi affari domestici di andare sino a Roma ed a Napoli », chiedeva un congedo di quattro mesi. La licenza gli fu conceduta (14 dic. 1644) con la condizione che gli valesse *peracta solemnitate incoronationis Ser.^{mi} Ducis:* dovette perciò esercitare le sue funzioni nel giorno di quella cerimonia, che fu il 4 di febbraio 1645; e partì il giorno 10 del seguente marzo (4).

---

(1) Mannucci, op. cit. — Il Mascardi nell'altra lettera del 6 gennaio 1622 al conte Molza, alludendo a quest'altro ufficio assunto in Genova, ripete: « Io *sono e non sono* al servizio della Repubblica; ho *trattenimento*, il quale posso lasciare senza commetter mancamento ».

(2) Nei *Cartulari di Finanza* si vede conteggiato lo stipendio del Vivaldo con la costante decorrenza del 12 febbraio, e nel primo pagamento furono trattenute 20 lire per l'importo del costo del *torax* o corpetto o altro di simile che sia che doveva farsi per la sua persona, insegna certamente della carica di cui veniva allora investito.

(3) Il Riccio riscuoteva lo stesso stipendio de' suoi antecessori (*Cartul. Fin.*, a. 1634, 1645, 1646).

(4) *Cerem.*, lib. III (c. 148).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ma si vede che il Ricci o s'indugiò o restò o si dimise o morì lontano da Genova, poichè poco di poi venne eletto un novello cerimoniere. Comincia nel III libro su menzionato a carta 165 la scrittura di costui con le seguenti parole: « 1645, a dì 28 agosto. Io Marco Antonio *Cattaneo* fui eletto il suddetto giorno per maestro di cerimonie de' Collegi Ser.^{mi} con tutti li voti, e me ne fu dato l'avviso dal segretario Poggio con sua lettera dell'istesso giorno: venni dopo quattro giorni, trattenuto in Riviera per il tempo cattivo, e subito giunto cominciai ad esercitare la mia carica ». E per l'appunto le sue narrative s'iniziano dal 10 settembre 1645: ma, guardando ad esse, non s'intenderebbe invece agevolmente quando le sue funzioni fossero terminate, perchè dopo il 29 ottobre 1658 alla sua sottentra un'altra mano, che prosegue per poche note fino al 25 dicembre, e, subito dopo di queste a carta 252 ricompare lo scritto del Cattaneo in due note, ultime del volume, del gennaio e del settembre 1662. Con tutt'altra scrittura comincia invece e prosegue per metà del volume il libro IV dal 1° gennaio 1659 fino al 27 marzo 1666 (c. 69); e in questa, che pure è di pugno altrui, si trova una delle intestazioni, che si riferisce al 27 dicembre 1662 (c. 42 t.°), così concepita: « Segue il successo del cardinale d'Este, che ha scritto il M.^{co} Marc'Antonio Cattaneo ». Ma ad ogni modo è certo che costui non era più cerimoniere nel dicembre 1658, poichè era già stato sostituito con la nomina del successore; e difatti nel gennaio 1659 si trova il nome di lui annotato come di « già maestro di cerimonie » (1): ciò vuol dire che solo eccezionalmente egli rimise talvolta, dopo di quell'anno, la penna sulle pagine dei libri *Ceremoniarum*. D'altra parte va osservato che i pagamenti dello stipendio dovutogli si trovano segnati con una qualche irregolarità fino al 1660, quando gli vennero pagate alcune somme arretrate (2).

Tali apparenti contraddizioni possono trovare una spiegazione o per lo meno qualche chiarimento nel fatto che nel dicembre 1658 era stato nominato maestro delle cerimonie monsignor Giambattista *Gentile* del defunto Nicolò; e alla mano di lui si attribuirebbe senz'altro tutto lo scritto (1° gen. 1659 a 27 mar. 1666) che da carta 1 a 69

---

(1) *Cartul. Fin.*, a. 1659.
(2) *Cartul. Fin.*, a. 1660.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

copre la metà del IV libro, se, come più innanzi converrà dire, il Gentile, divenuto più tardi cerimoniere una seconda volta, non ci facesse trovare nel libro medesimo un carattere differente (1): nell'una o nell'altra delle due scritture o in entrambe egli si giovò adunque di una mano subalterna. Qualche giorno appena dopo la nomina di lui, per motivi di cui non è venuto ancora fuori notizia, probabilmente per le strettezze finanziarie del governo o perchè, essendo egli del Maggior Consiglio, non si vollero cumulare le due funzioni, fu soppressa la carica di maestro delle cerimonie, pure affidandone con nuova nomina le funzioni al medesimo Gentile, « che però dovesse servire senza nessun salario, nè ricognizione di sorta alcuna spettante al carico della Ecc.ma Camera ». Presto per altro le cose ritornarono all'antico. Circa il 1664, anno nel quale il Gentile fu anche eletto sindicatore di Montoggio e di Roccatagliata (2), fu decretato che gli venisse ridato il salario di cento lire il mese, come l'aveva avuto il suo antecessore, senza però il vantaggio dei cinquanta scudi di argento per vestiario e della stanza di abitazione, che quegli aveva goduto (3). Nel 1666 restò di nuovo vacante il posto, « essendo partito per Corsica al suo commissariato d'Aiaccio il M.co Giovan Battista Gentile ». Frattanto, dovendosi il 27 aprile mandare una galera a riverire il vicerè di Napoli cardinal d'Aragona, che tornava a Spagna, sopra quella s'imbarcarono sei gentiluomini « serviti dal sottocancelliere Giovanni Andrea *Botto* in luogo di maestro di cerimonie »; ma, tenendosi troppo al largo le navi spagnuole, la galera genovese ritornò in porto. E subito « uscì un'altra galera destinata a portare sino in Vado un regalo di rinfreschi al signor cardinale; andò sovra essa galera a presentare detto regalo il sottocancelliere Francesco Maria *Viceti* in luogo di maestro delle cerimonie » (4). Il giorno di poi la posizione del Viceti fu regolata con una nomina di surrogazione fino a quella del nuovo cerimoniere; epperò egli stesso con qualche improprietà scrisse nel libro suddetto: « 1666, a 28 aprile. Essendo stato eletto io Francesco M. Viceti, sottocancelliere del Ser.mo Senato, per maestro di cerimonie, oggi *per modum provisionis* e sino

---

(1) *Cerem.*, lib. *IV* (c. 70).
(2) *Manuali Decr. Sen.*, n.° 918.
(3) *Politicorum*, busta 16 (n.° 120).
(4) Ivi (c. 97).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

alla nuova elezione, che non ecceda giorni quindici, anderò registrando ciò che sarà successo in mio tempo e prima » (1). Ma registrò oltre i quindici giorni; anzi il 12 maggio egli riannotava nel detto libro questo: « Io Francesco Maria Viceti sottocancelliere del Ser.mo Senato sono stato oggi deputato in maestro delle cerimonie a beneplacito e sino a nuova elezione » (2). Due mesi dopo (12 lug.) fu dichiarato che, benchè il beneplacito valga fino alla nuova elezione, tuttavia *mensem Augusti proximi non excedat* » (3). Per questo egli chiuse le sue annotazioni con le seguenti parole: « 1666, 31 agosto. Avendo i Ser.mi Collegi, per loro decreto de' 12 luglio caduto, deliberato che il beneplacito della deputazione del sottocancelliere Viceti in luogo di maestro di cerimonie debba terminare per tutto agosto, oggi resta terminata la deputazione suddetta, laonde sarà a carico di chi succederà registrare i successi conforme il solito » (4).

E così avviene che di nuovo apparisce il carattere, che già conosciamo, di Marco Antonio *Cattáneo*; il quale a questa guisa principia: « 1666, a dì 8 novembre. Li Ser.mi Collegi per loro somma bontà hanno oggi eletto per maestro di cerimonie la seconda volta Marco Antonio Cattáneo, che si trovava in Genova, ed ha subito cominciato a servire ». Tuttavia il Viceti seguitò ad assistere il maestro di cerimonie nelle frequenti assenze di lui, come si legge notato sotto la data del dì 11 aprile 1668 (5).

In questo medesimo anno fu necessario procedere a nuova elezione. E difatti nello stesso libro si legge: « A dì 28 giugno 1668: « Dovendo li Ser.mi Collegi far nuova elezione di mastro di cerimonie, si compiacquero, in concorrenza d'altri, eleggere la seconda volta Giovan Battista *Gentile* quondam Nicolai, il quale cominciò dopo quattro giorni a servire ed in appresso a scrivere tutte le funzioni che sono seguite » (6). Dai relativi decreti risulta che, in occasione di tale nomina, allo stipendio annuo di lire 1200 del maestro delle cerimonie vennero aggiunte altre lire 600, portandolo a « lire 1560 annue di moneta corrente, con la deduzione delli 10 per 100

---

(1) *Cerem.*, lib. IV (c. 70 t°).
(2) Ivi (c. 71).
(3) *Man. Decr. Sen.*, n° 920.
(4) *Cerem.*, lib. IV (c. 76).
(5) Ivi (c. 93).
(6) Ivi (c. 97).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

alla forma della legge ». Sia per tale deduzione, sia per altro, nei *Cartolari delle Finanze* si trova l'annuo pagamento al Gentile segnato per lire 1104. Egli coprì la carica fino a tutto il 1686. In questo anno un decreto del 16 settembre confermò lo stipendio delle « lire cento il mese in moneta corrente oltre le solite franchigie » (1).

Nel gennaio 1687 entrò in carica, col medesimo stipendio, Giambattista *Spínola*, e le sue narrative empiscono tutto il resto del V libro *Ceremoniarum* (2): in qualche sua assenza lo sostituirono talora il suo predecessore Gentile, tal'altra il sottocancelliere *Granara* (3).

Filippo Maria *Gentile*, figlio di Giambattista, successe allo Spínola per elezione del 2 dicembre 1705, e scrisse tutto il VI libro di narrative, iniziandolo con la data del dì 11 dicembre, e parte del VII fino al 1727 (19 giug.). Qualche volta fu sostituito dal sottocancelliere *Caroggio* (4). Il suo stipendio fu di lire 1482 (5). Lo si ritrova poi commissario generale a S. Remo dal 1728 al 1730 e commissario nella fortezza di Savona il 1729 (6).

Col 1° luglio 1727 gli successe nella carica Geronimo *Albora*; ma durò pochi mesi, anche in quelli facendosi spesso sostituire. Difatti nelle narrative del breve tempo di lui si alterna con la scrittura della sua mano quella di Filippo Gentile. Il quale ne lasciò notizia scrivendovi queste parole: « 1727, a 13 ottobre. In occasione dell'arrivo in questa città del sig. elettore di Colonia li Ser.^{mi} Collegi diedero l'onore a me Filippo Gentile di supplire in luogo del maestro delle cerimonie, che si ritrovava ammalato » (7). A fine del novembre gli si pagavano i cinque mesi di stipendio. Col dicembre diventava maestro delle cerimonie Francesco Maria *Peirano* (8), il quale principiò a scrivere nel libro VII il 3 dicembre 1727 e proseguì fino al 1748 (18 ott.).

Il 16 ottobre 1748 veniva nominato Barnaba *Cassèro* con lo stipendio delle 1482 lire l'anno (9), il quale tenne l'ufficio finchè

---

(1) *Politicorum*, busta 16 (n° 120); *Cartul. Fin.*, a. 1669, 1686.
(2) *Cartul. Fin.*, 1688; *Cerim.*, lib. V (c. 186).
(3) *Cerem.*, lib. V, (c. 183, 183 t°).
(4) *Cerem.*, lib. VI (c. 65 t°).
(5) *Cartul. Fin.*, a. 1706, 1727.
(6) *Cart. Fin.*, a. 1728, 1729, 1730.
(7) *Cerem.*, lib. VII (c. 18).
(8) *Cartul. Fin.*, a. 1727 e 1728 fino al 1749; *Cerim.*, lib. VII (c. 21).
(9) *Cartul. Fin.*, a. 1749.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

visse, cioè fino al 1761. Il suo successore così ne prendeva nota nel libro VII *Ceremoniarum*: « 1761, a 18 decembre. Essendo passato all'altra vita il M.co Barnaba Cassero maestro delle cerimonie, sono subentrato io Giacomo *De Marchi* quondam Giovanni Stefano a coprire detta carica, in vigore di decreto d'elezione de' Ser.mi Collegi emanato li 22 settembre 1761, ed ebbi l'onore di assistere alla prima funzione che fu il giorno 3 decembre 1761 » (1). Il De Marchi per tale ufficio compiè il VII libro e coprì la maggior parte del libro VIII fino al 7 agosto 1777; poi si ammalò e uscì di vita il 27 dicembre. Frattanto lo supplì il sottocancelliere del Senato notar Felice Giacinto *Giannello-Castiglione*, la scrittura del quale si vede nelle narrative dal 26 dicembre 1777 al 31 maggio 1778, scritte nelle ultime poche pagine del volume (2), fino all'elezione del nuovo cerimoniere. La quale fu fatta il 27 maggio 1778 nella persona di Giuseppe Maria *Rossi* del fu Cosma Domenico, che iniziò il libro IX il 13 giugno di quell'anno. L'annotazione che egli vi fa della sua nomina e del servizio prestato dal Giannello-Castiglione ha una particolare importanza, perchè, dicendo che a costui « come a sottocancelliere della Ecc.ma Giunta della Marina spettava l'esercizio della medesima carica », stabilisce per noi un precedente che va considerato per i sottocancellieri già menzionati come supplenti il cerimoniere, quali furono, dopo l'istituzione della Giunta di Marina e prima del Giannello, il Botto, il Viceti, il Granara, il Caroggio. Anche il Rossi, dopo di avere scritto fino al 13 giugno 1784 (c. 23), si ammalò e morì stando in carica. A supplire fu designato l'altro sottocancelliere della Giunta di Marina Giacomo *Assereto* (3).

Infine, ultimo della serie di cotesti vistosi funzionari, fu eletto il 13 agosto 1784, « in concorso con altri », Bernardo *Ottone*, le cui gesta cerimoniose, iniziatesi nelle narrative il 12 settembre, terminarono, e per sempre, il 2 maggio 1797 (4). Pochi giorni dopo cadeva, e senza cerimonie, la repubblica genovese.

Quali fossero il compito e i doveri di cotesti cerimonieri è facile intendere senza speciale dimostrazione. D'altra parte chi ne voglia

---

(1) *Cerem.*, lib. VII (c. 123).
(2) *Cerem.*, lib. VIII (pag. 70, 76 a 87); lib. IX (c. 3).
(3) *Cerem.*, lib. IX (c. 23 t°).
(4) Ivi (c. 23 t° a 67 t°).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

sapere di più consulti le singole narrative nei libri *Ceremoniarum* (1) e legga il seguente campioncino di regolamento per il maestro di cerimonie, approvato il 27 luglio 1627, mentr'era in carica il Vivaldo (2).

« Istruzione per il maestro di cerimonie, che è al presente e sarà nell'avvenire.

Il carico del *maestro di cerimonie* è di trovarsi ogni mattina a buon'ora in sala di Sua Serenità, e far servitù al Ser.^{mo} Senato nell'andare a messa ed uscirne, e così al Ser.^{mo} Duce ed Ill.^{mi} di Palazzo, quando il Ser.^{mo} Senato non siede.

Dovrà star molto avvertito tutte le volte che vengono di fuori príncipi o personaggi, per intenderlo e darne parte a Palazzo, e procurare che siano deliberati quei complimenti che sono soliti e che parranno al Ser.^{mo} Senato o Ser.^{mi} Collegi.

Tutte le volte che verranno a Palazzo personaggi per complire o far visite a' Ser.^{mi} Collegi o Sua Serenità ed Ill.^{mi} di Palazzo, dovrà trovarsi pronto per servire e ricordare quello che tocca alla sua cura.

Sempre che dal Ser.^{mo} Senato o Ser.^{mi} Collegi o in loro assenza da Sua Serenità ed Ill.^{mi} di Palazzo sarà deliberata qualche visita o complimento, dovrà esser pronto per pigliar l'ordine ed andare a stabilir l'ora con chi dovrà esser visitato, e parimente quando si dovranno da personaggi fare o render le visite a Palazzo.

Sempre che il Ser.^{mo} Senato o li Ser.^{mi} Collegi usciranno in pubblico per andare alle perdonanze, processioni, visite o altre funzioni pubbliche, dovrà trovarsi pronto per compire a quello che tocca al suo ufficio e servire Loro Signorie Ser.^{mo}; e, quando anderanno in

---

(1) Tra l'altro il maestro delle cerimonie doveva curare l'esecuzione degli ordini emessi nella sua materia da' Collegi. Citiamo ad esempio il divieto di « esporre strati o sorte alcuna di tappeti con almoade o cuscini per uso di chi si sia, sotto pena di scudi 50 d'oro e di un anno di bando da tutto lo Stato » (26 apr. 1649); nel quale atto era disposto « che resti incaricato il maestro di cerimonie d'invigilare sopra l'osservanza della deliberazione sotto pena di sindicato ed ogn'altra arbitraria che parrà a gli Ecc.mi Residenti nel Regal Palazzo pro tempore, e di riferire insieme con puntualità tutte le trasgressioni che fossero fatte alla giornata » (*Cerem.*, filza 461). Simiglianti mandati furono emessi il 18 giugno 1656 e il 22 marzo 1657 (*Cerem.*, filza 462).

(2) *Cerem.*, filza 461 (27 lug. 1627).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

lettica, dovrà egli farli servitù a cavallo. L'istesso in tutto come sopra dovrà fare così con persone de' Ser.mi Collegi, come con altri gentiluomini, quando vanno in nome pubblico a fare qualche visita.

Quando tratterà nanti il Ser.mo Senato o Ser.mi Collegi di cose attinenti alla sua cura starà col capo scoperto; e l'istesso mentre in processioni o funzioni pubbliche gli occorresse parlare con Sua Serenità, ed in esse dovrà andare al luogo destinatogli per il decreto dei Ser.mi Collegi fatto l'anno 1588 a 6 di settembre.

Nell'entrare il Ser.mo Senato o Ser.mi Collegi o Sua Serenità ed Ill.mi di Palazzo in cappella, dovrà esser pronto, presso la porta, a porger loro l'acqua benedetta; e così tutte le volte che il Ser.mo Senato o Ser.mi Collegi entreranno collegialmente in qualche chiesa.

Dovrà esser sempre pronto dei casi seguiti in materia di visite e complimenti e degli ordini e decreti fatti intorno ad essi, e notar con diligenza nel *libro delle cerimonie* tutto quello che anderà giornalmente seguendo, e darne di più copia nella cancelleria della Torre in un *libro* che vi si conserverà, acciò se ne abbia copia doppia. E prima di farne la nota nel libro, dovrà metterla in carta e mostrarla, se la visita sarà seguita in Palazzo, alli Ill.mi di Casa e da loro dovrà esser sottoscritta, se sarà stata fatta a personaggi che passano e vengono in Genova, alli deputati a farlo e da loro esser parimente sottoscritta.

Sarà obbligato ad ottenere ogni approvazione nella sua cura dai Ser.mi Collegi, e, non ottenendola, vacherà ipso facto dall'ufficio, alla forma del decreto fatto ultimamente da' Ser.mi Collegi.

Ed essendo l'ufficio di mastro di cerimonie istituito per dignità ed onorevolezza della Repubblica, dovrà il mastro di cerimonie astenersi da qualsivoglia azione che non sia molto onorifica e conveniente al carico che sostiene; e sopra tutto da ricevere, e molto più da domandare, procurare o far cenno di pretendere o desiderare da personaggi che abbiano occasione di passare per questa città e Dominio, o siano fermi in essa, o da loro ministri, e così anco da cittadini o altri che siano in questa città, qualsivoglia mancia, strenna, donativo o imprestito di qualsivoglia cosa, qualità o somma, piccola o grande, sotto qualunque colore o pretesto; e quando da qualche personaggio o altro gli fosse fatto qualche carezza, donativo o presente di qualsivoglia qualità, dovrà subito presentarlo nanti a' Ser.mi Collegi, li quali ne disporranno come a' Loro Signorie Ser.me pa-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

rerà; e contravenendo ad alcuna di queste cose, s'intenderà ipso facto licenziato dalla cura ».

Alle quali cose poche altre aggiungeremo: per esempio, questa, che pare che, se non l'importanza dell'ufficio, per lo meno l'influenza dei maestri di cerimonie sia andata col tempo scemando. Un poco da tutto risulta che il padre Bordoni, primo di essi, non ebbe successori pari a lui. Egli, o per il suo valore personale, o per la tradizione che portava dalla corte di Roma, o perchè poteva considerarsi il fondatore o uno de' fondatori del cerimoniale costituito, o per la sua indole naturale, si sentiva un'autorità, che non temeva di esercitare fin anche sui magistrati supremi della Repubblica. Il dì 1° d'aprile 1608 egli così si era rivolto al Senato (1):

« Ser.mi Signori

Per l'offizio ch'io tengo, mi par debito mio ricordare alle SS. VV. Ser.me questa particolarità, per onor pubblico e dell'abito senatorio che meritamente portano addosso, acciò vi provvedano con quell'espediente che conviene alla dignità loro:

Che non si comporti, quando alcuno Ill.mo signore si trova in duomo o altre chiese a sentir messa e divini officii, si dia incenso o pace dopo il coro a essi Ill.mi Signori; ma, dopo datosi al celebrante, con altro turibolo e pace nel medesimo tempo si dia a lor Signorie Ill.me, che si trovano con abito senatorio come convien portare in ogni pubblica azione e s'è fatto usare, a baciare l'evangelio a S. Serenità dopo ch'io sono a questa cura; e così nel tempo della Candelora e delle Palme, e non in ultimo, quattro foglie per uno come ogni minimo cittadino trattato, e, se 'l Capitolo non può o vuol fare tal poca spesa, che si faccia provvedere per altra banda, come si fa negli altri bisogni del duomo, per non comportar simile indecenza.

Che nel salotto dove il Ser.mo Duce suol dare udienza con gli Ill.mi signori di Casa a signori forastieri e ad altri gentiluomini titolati si tenga sempre un baldacchino, e non così semplicemente come ora si costuma, chè molti se ne maravigliano, ed esser poco

(1) Ivi (1 apr. 1608).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

decoro della pubblica dignità, usandosi fuora di qui da molti signori di minor dignità, con l'arme della Repubblica e libertà.

Che si provveda d'un tappeto grande, come quello che si trova in guardaroba, per coprir tutto il Trono della sala grande quando si fa il Doge nuovo e vengano signori a Palazzo, e per servirsene alla Pasqua e Natale, bisognando massime mandarne uno in duomo dove le SS. VV. Ser.^me^ vanno, e la sala dove si ricevono le feste resta scoperta.

Sarebbe anco conveniente il giovedì santo, quando il S.^mo^ Corpo di Cristo si porta processionalmente al sepolcro, intravenirvi li Ser.^mi^ Collegi per accompagnarlo ».

E il Senato lo stesso giorno ne prendeva atto ed emanava le opportune disposizioni.

Un altro documento ancora corrobora il concetto della autorità del Bordoni. Nel 1630 (11 sett.) il Senato ordinò che fosse « dato notizia » al maestro delle cerimonie Cattáneo Vivaldo di un « decreto fatto dalli Ser.^mi^ Collegi nel dì 6 settembre 1588, ed è l'istesso di cui si fa menzione nella sua istruzione, acciò per l'ignoranza di esso decreto non ne segua l'inosservanza ». Tale decreto, a quel tempo notificato al Bordoni, era del seguente tenore (1):

« MDLXXXVIII, die VI septembris.

Avuto risguardo che in vero l'ufficio de' cancellieri e secretarî è più degno di quello del maestro delle cerimonie, essendo soliti detti cancellieri e secretarî andare immediatamente innanzi al Senato così in pubblico come in Palazzo, si dichiara a cautela che li detti cancellieri e secretarî debbano andare innanzi al Senato, come sopra e come è il solito. Sia lecito nondimeno al detto *maestro delle cerimonie*, per esercire la cura ed officio suo, andare un poco innanzi al Duce, fuori però dell'ordine, per potersi accostare a Sua Serenità e ricordargli quello gli occorrerà per ciò che concerne la cura ed officio suo ».

---

(1) Ivi (11 sett. 1630).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Vivaldo, come che sia, si offese di un tale richiamo, e, nel dichiararsi tutt'altro che di alcuna cosa colpevole, rispose malamente, inveendo pure contro la memoria del suo predecessore, con la seguente lettera, dalla quale risulta come e quanto il Bordoni, più che i suoi successori, sapesse imporsi:

« Ho visto il decreto fatto in tempo del Bordonio, quale *pretendeva* quello che non pretendo io, e molto ben so qual sia la condizione degli uffizii, la maggioranza de' quali non voglio disputare, stimando che li Ser.^{mi} Collegi possano decretare circa li loro ufficiali quello che a loro piace, ed io tengo per bene esser fatto; ed il Bordonio, che *stette con pretensioni*, doveva farsi trattare in pubblico con cancellieri di quel tempo, il che non è mai a me occorso in sette anni che servo a Palazzo, nè mi passò mai per la mente questa novità, perchè io non ho che fare punto con detti cancellieri. Attenderò *in pubblico* di osservare quello che li Ser.^{mi} Collegi comandano, ed *in privato* sono sacerdote e gentiluomo ».

Di quanto ci resta dell'opera de' maestri di cerimonie, cioè dei loro *libri Ceremoniarum*, già qualche cosa abbiamo detto quando ce ne siamo serviti per trarne nomi e notizie de' loro autori. Di più diremo appresso. Ma prima conviene esaurire in cenni molto sommari l'argomento dell'evoluzione del cerimoniale genovese, a partire dall'atto costitutivo del 1588, del quale abbiamo dato notizia.

Era sempre in carica il padre Bordoni quando i Ser.^{mi} Collegi, il 1613, delegarono il doge ed alcuni patrizi a rivedere il cerimoniale e presentare le proposte. Per tal fatto il 13 maggio fu letta a' Collegi la *Relazione del Ser.^{mo} Pietro Durazzo Duce e degli Ill.^{mi} Pier Francesco Saluzzo, Luigi Spinola, Bernardo Clavarezza e Tomaso Spinola e delli M.^{ci} Paulo Sáuli quondam Bartholomei, Giorgio Centurione, Francesco Mari e Giovan Francesco Brignole, deputati da Ser.^{mi} Collegi a considerare e riferire il modo da tenere per la Repubblica in materia di cerimonie e complimenti con principi forastieri*; e venne ordinato che di tale relazione si facessero molte copie e se ne dessero « alle persone de' Ser.^{mi} Collegi, una per ciascuna » (1).

---

(1) *Cerem.*, n° 483 A (13 mag. 1613). Vedine il testo nell'appendice I (doc. III).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Altra relazione, presentata il 1620 da un'altra « Deputazione sopra la riforma delle cerimonie o complimenti con príncipi che vengono in questa città », e « raccordi sopra esse dati l'anno 1629 da due Ill.^{mi} deputati » si trovano citati in un simile atto del 1639, che divenne legge dello Stato. In quell'anno difatti i Collegi (11 gen.) e il Minor Consiglio (25 gen.) approvarono la *Relazione dell'Ecc.^{mo} Bartolomeo de' signori de Passano e dell'Illmo Giovan Luca Ciávari deputati da i Ser.^{mi} Collegi a rivedere i capitoli ed altre cose concernenti il cerimoniale* (1). A tale legge vennero più tardi aggiunti due capitoli, l'uno « che proibisce li complimenti usati sin ora a' Ser.^{mi} cardinali ed insieme si dichiara il modo che si ha da tenere nell'avvenire con essi nel complire » (18 e 21 apr. 1644), l'altro che concerne il ricevimento dei marescialli di Francia (2 nov. 1646) (2). Di questi due provvedimenti il primo aveva già avuto un precedente nel decreto del 1637 (5 nov.), che vietava ai collegi di far visita a cardinali senza la licenza del Senato (3). Il 1639 (14 lug.) fu determinato il modo come dovesse il doge ricevere gli oratori dei príncipi e come rispondere loro, e anche questo venne meglio dichiarato il 1646 (1 ott.) (4).

Ma si vede che l'applicazione delle norme così statuite non risultava sempre agevole: i casi si moltiplicavano e differivano ciascuno per qualche circostanza o qualità o considerazione speciale; non tutti erano stati particolarmente preveduti, o erano mutate alcune condizioni, intervenendo i variabili criteri della reciprocità, della rappresaglia, della politica generale. E si ritornava sulla legge fatta, e vi si aggiungeva o la si modificava. Meno di venti anni dopo, il 1658, il Senato eleggeva due procuratori della Repubblica « acciò formino una istruzione per riferirla a' Ser.^{mi} Collegi circa il titolo, ricevimento e trattamento da farsi a' personaggi con quali occorre trattare alla giornata, quale debba poi osservarsi da tutte le persone de' Ser.^{mi} Collegi, per andare uniformi in questo affare ». Il 15 gennaio i due eletti, Giambattista Baliano e Nicolò Serra, presentarono le loro proposte, che vennero in discussione il 31 gen-

---

(1) *Cerem.*, filza 461 (11 gen. 1639). Vedine il testo nell'appendice I (doc. IV).
(2) Ivi, e *Cerem.* lib. III (c. 6 t°). Vedine il testo nell'appendice.
(3) *Politicorum*, busta 8 (5 nov. 1637).
(4) Ivi, busta 9 (9 ott. 1646).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

naio (1). Cinque anni dipoi, il 1663, il Senato disponeva dapprima (13 ag.) che « li Ecc.^mi Domenico Cattáneo ed Agostino Pastore riconoscano i titoli che si dànno e ricevono da' príncipi estranei [e] facciano formarne un libro per conservarsi nelle cancellerie del Ser.^mo Senato, il quale così ha deliberato », e poi (17 sett.) estese « la suddetta commissione anco alla revisione di tutto il cerimoniale, dando facoltà alli suddetti Ecc.^mi di considerarlo e di prendere qualunque informazione che stimeranno necessaria nella materia, con sentire anco in voce chi le parrà, per poi riferire a Lor Signorie Ser.^me ciò che le sarà occorso » (2).

Di questi due incarichi il primo fu puntualmente eseguito, perchè pare che i due commissari ne abbiano incaricato il cancelliere dell'archivio segreto Geronimo Borlasca, il quale ci si pose con premura, anzi, si può dire, ci si divertì: cosa che suole accadere a noi archivisti di Stato. E, invece di un libro, ne dètte quattro, e si potrebbe anche dire cinque, perchè del secondo volume scrisse due esemplari. Di questi volumi, che hanno la denominazione generica di *Pandette di titoli*, il primo contiene in disposizione alfabetica a scaletta l'elenco dei titoli dati nelle *inscrittioni a principi et homini illustri* dell'anno 1594. Il secondo e il terzo volume, simili fra loro, portano il titolo *Notæ titulorum in litteris ad principes et illustres viros, collectæ ab anno 1528 usque ad annum 1663 per me Hieronymum Borlaschum Archivii secreti cancellarium*, e contengono l'elenco de' titoli epistolari disposti cronologicamente. Un quarto volume contiene in ordine alfabetico a scaletta la *Pandecta titulorum in litteris ad principes et viros illustres* dal 1531 al 1660. Il quinto, con la medesima intestazione e parimenti ordinato, va dal 1547 al 1661. Nel seguente secolo XVIII un altro archivista o uno studioso scrisse con simile disposizione alfabetica un sesto volume, intitolato *Pandecta titulorum in litteris a principibus et illustribus viris et ad eosdem seculo XVIII.* Cotesti libri (3), compilati con diligenza, non solo erano molto giovevoli al loro tempo per regolare la forma della corrispondenza epistolare della Repubblica e quella orale dell'accoglienza degli stranieri, ma ancor oggi, opportunamente consultati, soddisfarebbero allo

---

(1) *Cerem.*, filza 462 (gen. 1658).
(2) Ivi (13 ag. 1663).
(3) *Manoscritti* dell'Arch. St., n^i. 405 a 410.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

studioso che volesse seguire la storia delle costumanze diplomatiche dei secoli dal XVI a tutto il XVIII.

Del secondo e maggior cómpito affidato al Cattáneo e al Pastore non sappiamo dire altro, se non che quattro anni appresso venne fuori una relazione fatta dai « m.ci deputati sopra la pratica pella riforma del cerimoniale » (1), sulla quale il segretario del Senato scrisse le seguenti annotazioni di ufficio (2):

« 1667, a primo febraro.

L'Eccellentissimi Girolamo de Franchi ed Alessandro Grimaldo, e li Signori Ugo Fiesco, Carlo Emanuele Durazzo ed Alessandro Saluzzo deputati, assente il signor Lazzaro Maria Doria ammalato, sentito la lettura della relazione dell'Ecc.ma Giunta, quale fu letta ai Serenissimi Collegi a' 28 maggio 1666, insieme con le deliberazioni susseguite fatte tanto da' Serenissimi Collegi quanto dal Minor Consiglio, come anco le consulte fatte sopra la pratica nel Minor Consiglio a' 2 e 12 giugno di detto anno, sentita ancora la relazione delle notizie sin ora prese dal detto signor Carlo Emanuele Durazzo sopra la deputazione che verbalmente le fu appoggiata da detta Ecc.ma Giunta, ed ogni cosa lungamente discorsa;

Hanno dato pensiero al detto signor Agostino Saluzzo di riflettere alli pareri singolari che si ebbero in dette consulte nel Minor Consiglio, discordanti dalle proposte che le furon fatte da detti Serenissimi Collegi, e, quando le paia che qualche cosa si possa riformare, portarne i suoi sensi, ed agli altri motivi portar le convenienti risposte, e di tutto formar scritto.

Ed al detto signor Carlo Emanuele Durazzo hanno dato pensiero di riflettere alla riforma del cerimoniale, che possa farsi in ordine ai trattamenti tanto agli ambasciatori di teste coronate che fossero destinati a Venezia o altrove, fuori che a Sua Santità; quanto agli ambasciatori d'altri príncipi, finir di prendere le convenienti informazioni di ciò che si pratica in altre corti, per formarne anche relazione in scritto.

E finalmente hanno ordinato che da me segretario si faccia un

---

(1) *Cerem.*, filza 462 (22 gen. 1667).
(2) *Cerem.*, filza 463 (1 feb. 1667).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

poco di scritto, per quale si esponga in sostanza a' Serenissimi Collegi che, sì come Lor Signorie Serenissime nell'ultima proposta che fecero al Minor Consiglio a' 12 giugno, dopo d'aver sentita la consulta nell'istesso Minor Consiglio, nella quale era stato insistito che, secondo la deliberazione fatta dall'istesso a' 15 gennaio 1666, si dovesse applicar quanto prima alla riforma di tutto il cerimoniale — *in universis* — fu detto e risposto che si darebbe quanto prima applicazione a detta riforma, sarebbe forse a proposito d'esponere all'istesso Minor Consiglio che, avendo l'Eccellentissima Giunta applicato alla materia, l'ha ritrovata profonda e vasta in maniera che necessariamente sarà per portar lunghezza di tempo; che pertanto voglia considerare, se sia conveniente insistere in detta determinazione o pure andarla maturando e terminando *per partes*, come sarà più facile, senza però tralasciarla nè intermetterla, sino a tanto che venga del tutto perfezionata.

Orazio

Data copia al m.co Agostino Saluzzo d'ordine del m.co segretario ».

Dopo di che, salvo forse miglior ricerca, non appare altro di qualche importanza che concerna il cerimoniale; il quale invero, dopo tante aggiunte, proposte e rifacimenti, si dovrebbe credere che avesse conseguita la perfezione e la stabilità. Tuttavia dopo cento anni, proprio il 1767, il cerimoniale riceveva un lieve ritocco con l'aggiunta di un *nuovo regolamento per il cerimoniale dell'arcivescovo e vescovi*, che sotto la forma di narrazione del ricevimento dell'arcivescovo di Genova Giovanni Lercari (16 e 17 ott. 1767) e di quelli dei vescovi di Brugnato (20 nov.) e di Ventimiglia (23 nov.) (1), dètte la norma per il futuro.

Come già abbiamo cennato, chi voglia approfondire lo studio di questa materia e, dopo gli elementi generali teoretici dati dai *cerimoniali* di massima, voglia studiarne i particolari storici, gli episodi e gli aneddoti, deve aprire i *libri Ceremoniarum*, de' quali, a proposito de' singoli cerimonieri abbiamo fornito alcune notizie. Ag-

---

(1) *Cerem.*, lib. IX (c. 2). — Per quanto riguarda l'alto clero genovese si può consultare la busta 1432 *Jurisditionalium*, che porta l'intitolazione di *Pratica delle cattedre ed altri cerimoniali fra li governatori e vescovi dello Stato* e contiene documenti dal 1759 al 1770.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

giungiamo il resto, tanto quanto basti per non lasciare inadempiuta la nostra promessa e incompletato l'argomento.

L'istituzione dei *Libri* fu dovuta all'iniziativa individuale del primo maestro delle cerimonie, padre Bordoni, quando nel 1588 fu nominato in quel grado. Già dapprima venne talora preso notizia di alcune cerimonie sopra carte sciolte, scritte o dal Bordoni stesso o da altri: reso poi stabile l'ufficio, l'investito volle dargli importanza fondando la serie de' *libri*, che ne dovevano eternare il ricordo. Proseguirono i successori del Bordoni, secondo la forma seguita da lui, a tener registri narrativi di tutte le cerimonie ufficiali avvenute in Genova, cosicchè oggi si serba la serie di essi dal 1588 al 1797 in nove volumi. Della importanza dei quali sarebbe superfluo il discorrere: tutta la Repubblica v'è dentro, tutti i príncipi d'Italia e di fuori o personalmente o per mezzo di ambasciatori e dignitari vi figurano, tanta storia minuta vi è disseminata. Lo storico della Liguria e lo storico della Persia o del Giappone vi possono trovare quel che torni loro (1).

Nella tenuta di tali libri la Repubblica più volte intervenne. Si ricorderà che il padre Bordoni, nel fare alla Signoria dono ed omaggio del *Diurnale* che imprendeva a scrivere, chiedeva solamente che gli si concedesse di serbare il libro in sua casa, « acciocchè possa annotarvi le cose concernenti le cerimonie di tempo in tempo che avverranno ». Questo sistema dovette generare qualche inconveniente, poichè sopra tutto sottraeva alla legittima vigilanza del Senato il libro e, quel che più importava, il contenuto del libro, che era materia di Stato. Per tal motivo il Senato, durante il cerimoniato dello stesso Bordoni, emanò il 1603 (7 apr.) un decreto (2), la cui dizione si può esporre in volgare così:

« Il Ser.^{mo} Senato

Volendo opportunamente disporre, per più ragioni addotte in Consiglio, che il *libro delle cerimonie* resti a disposizione del segre-

---

(1) I *libri Ceremoniarum* e le filze analoghe sono assiduamente consultati nell'Archivio di Stato dagli studiosi delle cose accadute nei secoli dal XVI al XVIII. Vi hanno attinto il Belgrano, il Neri, lo Staglieno: parte degli aneddoti narrati dal padre Levati nella sua *Vita di Genova* sono tratti di là: il Rosi poi, narrando la venuta in Genova di Filippo V (*Arch. St. It.*, a. 1896, p. 316-343), fece anche qualche cenno delle cerimonie e di queste scritture genovesi.

(2) *Cerem.*, filza 461 (7 apr. 1603).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

tario del Senato stesso, venne ai voti, e deliberò e ordina che per tal cagione il maestro delle cerimonie *presenti e consegni a me segretario il libro* suddetto, in cui via via descriva gli atti di quelle cerimonie; del quale, sempre che gli piaccia, possa prendere copia affinchè più agevolmente possa egli esercitare il suo ufficio ».

Non è detto per altro che questo nuovo sistema non avesse anch'esso i suoi inconvenienti. Col tempo i *libri Ceremoniarum* restarono di nuovo in mano del maestro di cerimonie. E i Collegi il 1668 (25 apr.) si videro nella necessità di dar fuori quest'altro decreto (1):

« 1668, 25 aprile.

Da qui innanti *li libri cerimoniali si conservino a Palazzo*, nè possano trasportarsi altrove, nemmeno dar copia di alcuna cosa in essi contenuta senza licenza del Ser.^{mo} Senato o de' Ser.^{mi} Collegi; e gli Ecc.^{mi} di Palazzo restino incaricati dell'esecuzione del presente Decreto e di dare quegli ordini che stimeranno opportuni circa la forma e modo da custodirsi, così avendo a palle ordinato li Ser.^{mi} Collegi ».

E gli Eccellentissimi di Palazzo nel giorno istesso prescrissero le seguenti disposizioni:

« Letto il suddetto decreto agli Ecc.^{mi} Filippo Spínola e Gian Tommaso Serra governatori residenti nel Reale (2) Palazzo commissari, quali, discorsa la pratica, hanno ordinato che, per quello riguarda l'esecuzione del suddetto decreto circa del non dar copia di alcuna cosa contenuta ne' *libri cerimoniali* senza licenza come sopra, si dia notizia del presente decreto ed ordine al M.^{co} Marc'Antonio Cattáneo, al presente maestro delle cerimonie; quale sia inoltre tenuto registrare il suddetto decreto ed ordine nel frontespizio ossia prima carta di essi libri ed in ognuno di essi, acciò trapassi nei di lui successori notizia, e successivamente nel frontespizio ossia prima carta di altri libri cerimoniali che in avvenire si facessero, tanto da esso quanto da' M.^{ci} maestri di cerimonie pro tempore; e che, per quello

(1) *Cerem.*, lib. V e VI (1ª pag.).
(2) Il palazzo della Repubblica era detto *reale* per ragione del Regno di Corsica.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

che riguarda la forma e modo da *custodirsi essi libri nel Reale Palazzo*, ad effetto che non siano trasportati altrove fuora di esso Palazzo, hanno ordinato che si ripongano *in uno de' primi armari che sono nell'Archivio*, e che si facciano ad essi armari *due chiavi*, una delle quali resti presso l'archivista pro tempore con obbligo di consentir detti libri ai M.ci segretari, conforme stila delle scritture, libri e fogliazzi che si conservano in detto Archivio, e non ad altri, nè in altra forma, al quale archivista si debba dar copia parimente del presente decreto ed ordine per osservanza di esso; l'altra chiave sia appresso del M.co maestro delle cerimonie pro tempore, acciò, salva l'osservanza del presente decreto ed ordine, si possa parimente valere di detti libri per esecuzione della sua carica ».

Per effetto dunque di tali ordini queste decretazioni vennero trascritte, non solo in capo al IV volume, che è del tempo del Cattaneo, ed ai seguenti fino all'ultimo, ma pur anche in capo ai precedenti tre volumi, a cominciare fin da quello cinquecentesco del Bordoni. Sfuggì a tale obbligo solamente il volume VIII, probabilmente per negligenza del cerimoniere De Marchi.

Tali disposizioni ebbero nel 1726 altra conferma nel decreto del 4 giugno. Era avvenuto che alcune note scritte nel libro VI dal cerimoniere Filippo Gentile non corrispondevano alle deliberazioni dei Collegi. I quali, per provvedere all'inconveniente, dettero fuori un'altra deliberazione (1), scritta così:

« 1726, a 27 maggio.

Essendo stato ricordato ne' Ser.mi Collegi che le note che si fanno dal M.co maestro delle cerimonie di ciò che va occorrendo di cerimoniali, per essere questa una materia di qualche considerazione, meriterebbe che si facessero con la direzione di qualche Ecc.ma deputazione, affinchè sia il tutto notato con diligenza e nelle sue vere e più distinte circostanze, quale Ecc.ma deputazione avesse anche l'incomodo d'invigilare che non si tralasciassero di fare quelle note che indistintamente occorressero;

(1) *Cerem.*, lib. VII (c. 1).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

È stato deliberato si trasmetta detto ricordo all'Ill.mo ed Ecc.mo deputato all'Archivio segreto, perchè vi abbia considerazione per riferire ciò che stimerà sia luogo di provvedere ».

Il deputato all'Archivio Segreto, che era « l'Ill.mo ed Ecc.mo Domenico Sauli », dichiarò che, « avendo riconosciuto qualcheduna delle note che sono state fatte dal M.co maestro delle cerimonie, il quale per altro è molto diligente ed attento, ha ritrovato non essere taluna di esse conforme alle deliberazioni », e presentò le opportune proposte.

I Collegi, in conformità di quelle, a dì 4 giugno deliberarono: 1°) che il deputato all'Archivio secreto « possa far riformare ed aggiustare le dette note già fatte in tutto in conformità delle deliberazioni che riguardano le pratiche »; 2°) che « per l'avvenire si formi un nuovo libro, quale debba conservarsi nell'Archivio segreto, ed in cui dal m.co maestro delle cerimonie pro tempore debbano farsi le note di ciò anderà occorrendo di cerimoniali, colla direzione però ed a giudizio dell'Ill.mo ed Ecc.mo deputato pro tempore al detto Archivio segreto; il quale abbia l'incomodo d'invigilare che non si tralascino di fare le note indistintamente di tutto ciò che in detta materia occorresse alla giornata »; 3°) che per tal uopo « si debba del presente decreto farsene l'aggiunta nell'*istruzione* di detto m.co maestro delle cerimonie »; 4°) che infine il detto deputato possa « far vedere al m.co maestro delle cerimonie li decreti che si anderanno facendo in materia di simili pratiche di cerimoniali, affinchè lo stesso possa coerentemente alli medesimi regolare dette note » (1).

In conseguenza di ciò il maestro di cerimonie Filippo Gentile poneva termine al VI libro, sul quale fin allora aveva scritto, apponendovi la seguente dichiarazione (2), firmata da lui e controfirmata dal deputato all'Archivio Domenico Sauli:

« 1726, a 9 luglio.

D'ordine dell'Ill.mo ed Ecc.mo sig. Domenico Saoli deputato all'Archivio e commissionato da' Ser.mi Collegi è stato ingiunto a me

---

(1) Ivi (c. 2).
(2) *Cerem.*, lib. VI (c. 78).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

infrascritto maestro delle cerimonie di dover formare nuovo *libro* di tutto ciò che concerne alla mia incombenza, e che questo debba principiare dal primo gennaro del presente anno, nella di cui prima carta debbasi copiare li decreti concernenti questa materia, cioè quello del 1668, 25 aprile, esistente in tutti li *libri de' cerimoniali*, e l'altro ultimamente fatto da' Ser.^{mi} Collegi de' 27 maggio e 4 giugno 1726, e che lo stesso si pratichi per tutti li altri che fossero generici e concernenti la stessa materia, al quale effetto debba lasciare qualche carta in bianco sul principio di ogni libro, e che quanto sia per tutte le funzioni e cerimoniali fatte dal principio di quest'anno il presente libro non serva di norma per l'avvenire, atteso che saranno registrate nel loro vero essere nell'altro libro a questo consecutivo, intitolato *Cerimoniale settimo*. Non avendo Sua Eccellenza stimato per ora di valersi dell'autorità confertale in detto decreto de' 4 giugno prossimo passato se vi sia luogo ad alcuna riforma o maggiore ricognizione delle note già fatte de' cerimoniali per tutto l'anno 1725, ma, come cosa che porta lunghezza di tempo e molte difficoltà, ha stimato per ora di ometterla, mentre in ogni tempo per il cerimoniale che riguarda príncipi o ministri esteri sarà opportuno riconoscere li decreti da cui sono emanati; e per testimonio del vero ne ho fatto la presente nota d'ordine ed a dettame di Sua Eccellenza.

Domenico Saoli D. Filippo Gentile

Maestro delle Cerimonie »

E difatti, non solo il decreto del 1726 venne trascritto in capo ai libri VII e IX, non solo innanzi a' volumi vennero lasciate bianche alcune carte riserbate alla trascrizione di eventuali nuovi decreti, ma il libro VII, che è appunto quello prescritto nel decreto di doversi far nuovo, comincia ripetendo le narrative già scritte nel volume precedente dal 1° gennaio al 5 maggio 1726, e porta le note controfirmate dal deputato Sáuli fino a tutto il 1728, cioè durante l'ufficio tenuto dal Gentile e dall'Albora. Di poi non si vede più la firma del deputato all'Archivio segreto, la cui vigilanza si deve ritenere che sia diventata col tempo obliosa.

Tutti questi volumi, fuorchè l'VIII, sono forniti dell'indice nominativo. Questi indici hanno tutti i difetti che loro provengono dai metodi arbitrarí e subiettivi dei secoli scorsi; ma tuttavia essi

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

sono utili per i ricercatori. Fu prima nostro pensiero di pubblicarli qui in appendice per comodo del pubblico: ma poi è sembrato più conveniente e più utile dare qui appresso in appendice gli elenchi delle intestazioni di tutte le narrative scritte in quei libri, completandole talvolta con qualche utile particolare trasandato nell'intestazione stessa e annotato nel testo o anche componendole nuove a similitudine di quelle quando nel libro non fossero state scritte. Rifare con metodo razionale e di facile consultazione i vecchi indici sarebbe stato lavoro che importa tale impiego di conoscenze storiche e di tempo, da non potersi far subito, e avremo dovuto rinunziare a fornire fin da ora gli studiosi di questo utile istrumento di ricerche. Conviene però far notare che questi nove registri sono preceduti da un volume distinto con l'indicazione *Ceremoniarum 473 B*, sono seguiti da un altro, che figura come libro *Ceremoniarum X*, e vanno accompagnati da ventidue filze e buste, contenenti minute o copie in fogli sciolti di atti relativi alle cerimonie, appunti di notizie, lettere e simili, nonchè dal volumetto del *Trattato delle Cerimonie* di cui abbiamo parlato. Complessivamente, questa materia è contenuta in trentaquattro filze, buste e volumi. Dei quali quel primo ora menzionato che immediatamente precede le serie dei *libri Ceremoniarum* istituiti dal Bordoni il 1588 è veramente parte integrante di questa serie, perchè contiene, benchè saltuariamente, le note narrative de' ricevimenti e di altre cerimonie in Genova dal 1568 o giù di lì fino al marzo del 1588. Per tal ragione abbiamo stimato opportuno anteporre, nell'*appendice II*, agli elenchi delle intestazioni de' nove libri anche l'elenco di questo volume.

La fine di questa scrittura accompagna naturalmente la fine della vecchia Repubblica. L'ultima data è del 2 maggio 1797, e tramanda ai posteri la notizia che quella sera il doge andò al teatro di S. Agostino. Venti giorni dopo scoppiava la rivolta democratica, soffocando l'antica gloriosa repubblica di Genova, che poco meno di tre secoli innanzi il *padre della patria*, Andrea Doria, aveva ricostituita.

Il cerimoniale non valse a salvarla nè a ritardarne la perdita: le ultime note del maestro delle cerimonie fanno intravedere fra le righe gl'ingenui conati della Repubblica per invischiare e trattenere il generale Bonaparte negli untumi della rete di ragno del vecchio cerimoniale. Il 16 giugno del 1796 l'inviato di Francia in Genova Fai-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

poult scriveva al segretario del Senato « di essere arrivato il general di brigata Murat, spedito dal generale in capo dell'armata francese Bonaparte con ordine di *presentare al Senato personalmente lui stesso* una lettera ossia foglio del medesimo generale in capo, che si trova in Tortona » (1). E il cerimoniere riferisce che « il m.co segretario ha risposto interinamente, facendo riflettere al sig. inviato che in regola le lettere dirette al Ser.mo Governo devono presentarsi al medesimo per mezzo del suo segretario di Stato. Ma, avendo l'inviato insistito con altro biglietto, li Ser.mi Collegi hanno incaricato al m.co segretario d'invitare *ad una conferenza* lo stesso inviato ed in essa procurare di disimpegnare quest'affare con far uso dei rilievi occorsi nel circolo Ser.mo — Invitato e *venuto immediatamente* a Palazzo l'inviato di Francia in compagnia del suddetto generale Murat, prese questo a *querelarsi con calore* che si avesse difficoltà ad ammetterlo nanti il corpo del Governo. Il m.co segretario rispose, interrompendolo, che non vi è questione su tal punto, bensì che bisognava concertare preventivamente *alcune formalità consuete*, ed in specie si doveva premettere la comunicazione del contenuto nel foglio ossia lettera che si desiderava di presentare. Ciò udito, il generale si tranquillizzò, diede da leggere al m.co segretario la stessa lettera, che era aperta, e disse che avrebbe fatto quanto gl'indicava il m.co segretario, perchè possa presentare *al Governo radunato* la lettera, quale altrimenti teneva ordine di restituire in tutto questo giorno al generale in capo: ed il m.co segretario sciolse la conferenza con dire, *dirigendosi all'inviato*, che andava a far parola della conferenza e che sperava gli avrebbe fra poco fatto sapere l'ora in cui potesse

---

(1) La lettera di Bonaparte (11 giug.) era proprio una lettera napoleonica. L'abate Corri ne' suoi *Annali d'Italia dal 1750 al 1861* ne riassume il contenuto; il quale asseriva: « Essere quella città la fucina da cui partivano gli scellerati che infestavano le strade maestre e assassinavano i francesi: ed una parte di questi orrori essere impunemente seguita nel territorio genovese. Essere da Genova che si era inspirata la ribellione ne' feudi imperiali, Girola ministro dell'imperatore aver continuamente ricevuto i capi degli assassini grondanti ancora di sangue francese. Essere però indispensabile che un tal male avesse un termine. Quindi Girola che aveva fatto di Genova una piazza d'armi contro i francesi fosse arrestato o almeno fosse scacciato, e coloro che avevano protetto gli assassini fossero severamente puniti. Se poi la repubblica genovese non manteneva la sicurezza sul suo territorio, vi avrebbe provveduto egli stesso ». Ed aggiunge « Per dare quindi maggior tuono ad una lettera sì minacciante la fece portare in Genova da Murat coll'ordine di presentarla personalmente in senato ed averne una pronta risposta ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

di nuovo portarsi a Palazzo col sig. generale per la presentazione della lettera. — Inteso quindi ne' Ser.^mi Collegi il rapporto di detta conferenza, fu deliberato di ammettere al dopo pranzo il medesimo generale e l'inviato a presentare la lettera del generale Bonaparte, con introdurli nanti Lor Signorie *in segreto* ».

Il maestro delle cerimonie prosegue il racconto dicendo che i due francesi, preavvisati, alle ore 6 si trovarono a Palazzo: « Il M.^co segretario si è portato a riceverli alla porta della sala, ove con l'inviato ed il generale entrarono solamente due aiutanti del medesimo generale. Mentre ascendevano l'inviato e il generale li gradini del Trono, li Ser.^mi Collegi, dopo il ricevuto inchino, si sono alzati momentaneamente. Il m.^co segretario ha fatto segno all'inviato e generale di sedersi sopra due sedie comuni che si erano preparate. L'inviato, prima di sedere, ha detto alcune parole in senso di accreditare il generale. Sedutosi l'inviato, li Ser.^mi Collegi si sono coperti, come anche li m.^ci segretari. Il generale, continuando in piedi e senza cappello, ha pronunciato un discorso, ripetendo in sostanza il contenuto nella lettera del generale Bonaparte *con vivacità militare.* Ha poi presentato il foglio ossia lettera al m.^co segretario, quale è stata posta sul tavolino nanti Sua Serenità. Il m.^co segretario, immediatamente ha detto che li Ser.^mi Collegi leggeranno e prenderanno in considerazione il foglio stato presentato e faranno pervenire la risposta al sig. generale Bonaparte per mezzo del sig. inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Francese. — Tanto l'inviato, quanto il generale allora, fatto inchino ai Ser.^mi Collegi, li quali hanno corrisposto con alzarsi, sono partiti, accompagnati nuovamente fino alla porta dal m.^co segretario ».

La cerimonia era stata solenne, gravida di minaccia, pervasa di paura: il caso era nuovo per la Signoria di Genova; dalla quale venne immediatamente decretato, come annota il cerimoniere in fondo alla sua narrativa, che « si registri quanto sopra al *libro delle cerimonie* d'Archivio ».

E ora ... ve lo figurate voi Murat, Il brillante Murat, il futuro re di Napoli, il vincitore di Eylau, nell'atto di leggere il superbo messaggio di Bonaparte al supremo consesso di Genova, visione degna di quadro storico? Sentite voi il senso di grandezza che è in questa antitesi, in questo urto di pensiero e di volontà, dell'antico e del moderno, fra la veneranda Repubblica, gioiello della storia, e il Còrso

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

fatale, rinnovatore del mondo, rivendicatore della Corsica torturata da Genova? Genova, che sarebbe stata la patria dei due più grandi uomini che abbia dato la terra, se avesse ascoltato Colombo e se non avesse venduta la Corsica pochi mesi innanzi alla nascita di Napoleone?

(Seguono due *Appendici*, l'una di documenti, l'altra di elenchi delle narrative contenute nei *Libri Cerimoniarum*).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CRONOLOGIA

DEI

MAESTRI DELLE CERIMONIE

DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

Rev. Geronimo Bordoni	1564 (?) - (6 apr.) 1588—1615 (24 feb. ✠)
[Rev. Agostino Mascardi	(13 dic.) 1621—1621 (27 dic.)]
Rev. Cattaneo Vivaldi	(feb.) 1624—1632 (ag.)
Fabrizio Ricci	(18 apr.) 1638—1645 (feb.)
Marcantonio Cattaneo	(28 ag.) 1645—1659 (?)
Rev. Giambattista Gentile	(die.) 1658—1666 (mar.)
Francesco Maria Viceti	(28 apr.) 1666—1666 (31 ag.)
Marcantonio Cattaneo, per la seconda volta	(8 nov.) 1666—1668 (giug.)
Rev. Giambattista Gentile, per la seconda volta	(28 giug.) 1668—1686 (31 dic.)
Giambattista Spinola	(1 gen.) 1687—1705
Filippo Maria Gentile	(2 dic.) 1705—1727 (giug.)
Geronimo Albora	(1 lug.) 1727—1727 (30 nov.)
Francesco Maria Peirano	(1 dic.) 1727—1748 (ott.)
Barnaba Cassero	(16 ott.) 1748—1761 (✠)
Giacomo De Marchi	(18 dic.) 1761—1777 (27 dic. ✠)
Giuseppe Maria Rossi	(27 mag.) 1778—1784 (giug. ✠)
Bernardo Ottone	(13 ag.) 1784—1797 (22 mag.)

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

APPENDICE I

DOCUMENTI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

I

TRATTATO DELLE CERIMONIE LAICHE APPARTENENTI ALLA SIGNORIA DI GENOVA (1)

SEZIONE PRIMA

Delle precedenze in universale, e del luogo e modo di incontrare tutti i príncipi.

CAPITOLO I [Natura delle cerimonie]

Sono le cerimonie (lasciando quelle che per culto di religione debitamente si rendono a Dio, ma di quelle ora solo parlando che fra gli uomini si usano) un segno di riverenza, di onore, di cortesia, che per debito o civiltà si dimostra verso o superiori o pari o inferiori, richieste e proprie per necessità ed inveterata consuetudine così nel farle come nel riceverle più a príncipi ed uomini grandi che a privati, denotandosi e conservandosi per quelle in molta parte

(1) Questo scritto è contenuto tutto e solo nel fascicolo dell'Archivio di Stato in Genova distinto con la designazione *Ceremoniarum n.° 473 A.*

Nella trascrizione, senza togliere o aggiungere parola (qualcuna dovutasi interpolare per riparare all'omissione inavvertita del copista è inclusa in parentesi quadre), abbiamo modificata l'antica ortografia per rendere più agevole la lettura. Pel medesimo fine se ne sono aumentati i capoversi. In capo ad ogni capitolo abbiamo apposto in parentesi quadre il sommario dell'argomento ivi svolto, dettato in istile confacente con quello del testo. Cfr. a pag. 13 quello che si è detto di questo *Trattato*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

il grado e lo splendore tanto dei minori quanto dei maggiori. Nel modo ed uso delle quali eziandio non meno è necessario il non pregiudicare, ma ritenere la dignità propria, che sia il rendere a ciascuno ciò che per obbligo o civile usanza si conviene.

CAPITOLO II [Necessità che le cerimonie si attengano alle prescrizioni e agli usi della Chiesa]

Di tutti gli ordini e riti appartenenti a quelle che per ogni parte del mondo si sono mai costituiti furono e saranno sempre i più regolati e più politici quelli che più si conformeranno alla legge ed osservazione ecclesiastica, sì come più antica, più dotta e più autorizzata di ciascuna altra, presso gli uomini massime scienti e di cristiana religione. Onde, accostandosi, dove cessi la espressa determinazione di santa Chiesa, quanto maggiormente per similitudine si possa, col giudicio naturale allo stile che da quella viene osservato, sempre sarà (come fino a qui è stato) più ragionevole il procedere e più prudente, già che dal vicario di Dio e non da altri vengono per tanti secoli le creazioni, le confermazioni, i titoli, le autorità, le insegne, gli ornamenti e le altre grandezze mondane, dalle quali certo si onoran gli uomini, date da' pontefici agli imperatori, re, potentati ed altri uomini, tutti nel mondo eminenti e principali; nè, da altra mano ricevute o per alcuno usurpate, furono mai dalle cristiane genti stimate, approvate o tenute in prezzo. Da' quali titoli, gradi ed onori dipendono congiuntamente per civiltà, magnificenza e splendore l'uso antico delle cerimonie.

CAPITOLO III [Le onoranze maggiori spettano al sommo pontefice]

Di quelli onori dunque e riverenze, che debitamente da qualsisia o principe o privato sono dovute a qualunque uomo superiore agli altri nel mondo, è il *romano pontefice* il solo e primo al quale, senza comparazione di niun altro, ma ben sopra ogn'altro, siano dovute le più umili e le maggiori, giustamente attribuite a quello che, sostenendo in terra il vicariato di Cristo, è sacrosanto e sopra tutti gli altri uomini che vivono reverendo. Delle quali eziandio, o da rendersi alla sua persona o pure a coloro che in suo luogo o per suo

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nome da lui sono mandati, non accade dare altra regola, ma in tutto osservare che da' libri pontificiali e sacre cerimonie ecclesiastiche viene instituito; dalla norma e rito delle quali non è licito per uomini laici in alcuna parte dissentire o partirsi, innovare o contrapporsi senza nota di estrema dannosa inobedienza con negletto apostolico e poca religione.

CAPITOLO IV [Graduazione de' laici: imperatore e re, principi magni, principi o signori e dignitari; cardinali]

Sono gli uomini laici grandi nel cristiano mondo tutti posti dalla Chiesa Romana in tre differenze. De' quali (oltre allo *imperatore*, che sempre, sì come uno e solo, è sopra ogni re il supremo) sono i primi e in numero alquanto maggiore i *re*.

I secondi sono alcuni uomini di Stato e di giurisdizione, in ogni loro atto assolutamente libera, o altri se pure per confermazione o, devoluzione dello Stato loro ad altro supremo principe non meramente liberi, almeno circa il modo dello amministrare di potestà quasi assoluta e di censo in tutto esenti o in minima parte solo per segno gravati, così ne' libri cerimoniali propriamente chiamati *magni principes*.

I terzi sono poi molti uomini o di Stato ed autorità, quantunque grande secondo il caso, con titoli diversi, ma però tutti annualmente censuali, ovvero signori e baroni di vari nomi e titoli con poca e moderata autorità e giurisdizione immediate di altri maggiori príncipi pure vassalli, ed, oltre a questi, uomini alcuni non di Stato, ma di grado, magistrato e dignità preminenti in alcun Regno o Impero potentato, sottoposti eziandio tutti e sempre ad altro supremo signore.

Soli i *cardinali*, quasi una quarta specie di príncipi, come senatori di repubblica cristiana senza stato o dominio dato loro in particolare, cedendo sempre in ciascun luogo a Cesare, il quale solo siede nel trono sopra di loro accanto al papa *equiparantur regibus*. A' quali regi nondimeno (eccetto che collegialmente in cappella pontificia, dove siede il re dopo il primo cardinale), cedendo anche singolarmente e uno e più insieme di loro in ciascun luogo sempre, vengono poi in un grado e preminenza nel mondo maggiore e tale da precedere in qualunque luogo ed azione temporale tutti coloro

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

che dalla Sede Apostolica sono chiamati *magni principi*, e per conseguente qualsivoglia altro signore, di stato, grado o magistrato eminente che egli si sia. Ed insomma, come stimati senatori del mondo e chiamati fratelli del Papa, con inveterato religioso consenso di imperatore e re, precedono, dopo quelle Maestà, tutti gli altri uomini del mondo.

CAPITOLO V [Chi siano i principi magni]

Quelli che dalla Romana Chiesa *vocantur unica denominatione Magni Principes* si intendono primi e principali figliuoli e fratelli o di imperatori o di re, tali per ragione e legge di natura debitamente giudicati, quasi una istessa persona col re: *frater enim est fere alter, filius autem imago patris:* e tuttavia tenendo sempre, fra tutti i re del mondo, quel di *Francia* il primo.

Nel secondo luogo sono duca di *Borgogna*, magno duca *Moscovita*, dogi di *repubbliche* libere, conti di *Fiandra*, *elettori* di Cesare, duchi di *Savoia*, di *Milano*, di *Lorena*, e a' nostri giorni, così per tale trattato e giudicato da papa Pio IV, il duca di *Firenze*, ed altri ancora successivamente secondo che da Pontefici sono o saranno in giuridico modo dichiarati per tali; tutti però questi cerimonialmente in un medesimo ordine, seben non tutti essenzialmente di pari giurisdizione ed autorità. Hanno posti tali prenominati in cappella pontificia tutti il luogo loro determinato nella panca de' cardinali diaconi, sedendo ciascun di essi sopra l'ultimo diacono cardinale. In questo numero si comprende (sebbene da loro è disgiunto) il primogenito religioso, col quale, come successore immediate al Regno e quasi re, si procede differentemente, ponendolo in cappella a sedere nella panca de' cardinali preti sotto il primo di quello ordine e sopra tutti gli altri immediatamente.

CAPITOLO VI [Chi siano i principi o signori o dignitari: come si trattino i principi magni]

A quelli altri poi che si disse essere in ordine i terzi, uomini di Stato e di giurisdizione (propriamente nominando *Stato* ampiezza di dominio con sudditi, di castella e di città che abbiano chiese cattedrali) e che con titoli o di duchi, come sono *Ferrara*, *Mantova*,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Parma, *Urbino* e simili, ovvero di marchesi e conti, quali sono *Monferrato*, *Saluzzo*, *Mirandola*, e così tedeschi non elettori come italiani o tramontani ed altri minori signori con titolo solo di principe, quantunque baroni vassalli, come *Oranges*, *Salerno*, *Bisignano* e simili, con altri molti di vari titoli inferiori baroni, ma però tutti immediate sudditi, i quali posseggono debole dominio di vassalli e prefissa temperata giurisdizione con censo annuo o altra ordinaria soggezione di principe superiore; e con questi ancora altri di grado, magistrato e dignità eminente, come, in esempio, *contestabile di Francia* (quando però non fosse per sangue tanto propinquo alla Corona qual già fu il duca di *Borbone*, *qui tunc regia consanguinitate, imperio et gradu fuisset habitus Magnus Princeps*, ma *contestabile* solo e baron del Regno, qual fu questo ultimo Anna di *Montmorancy*) (1); *vicario generale di Cesare* in Italia *ad tempus*, come già fu *Granvela; vicerè di Napoli; confaloniere di Santa Chiesa; capitano generale della Sede Apostolica*; e ultimamente uomini di *Ordini*, come cavalieri di *San Michele* o del *Tosone* e simili eminenti e graduate persone pur vassalle: a quelli, dico, è dato in Roma e fuori luogo distinto, e a quelli primi insigni assoluti signori o in picciol censuati feudatari príncipi magni [luogo] molto inferiore, parte di loro sedendo in differente luogo, e parte stando in piedi vicino al trono in cappella di Sua Santità, e differente anco molto, datogli da ciascuno in ogni pubblica azione ed ogni parte dove vanno. Per il che da un principe veramente e propriamente chiamato « magno », quale è il *doge Veneziano* o *Genovese*, non sono non pur come superiori, ma nè come punto uguali trattati, tanto in luoghi esterni, come nella propria casa dei dogi se ci andassero. Tal che nè *Ferrara* nè *Mantova*, nè *vicario*, nè *contestabile*, nè *Oranges*, nè *Salerno*, nè qual si voglia altro uomo di grado senza Stato, come *gran maestro di Rodi* o di altre Religioni, cavalier di *San Michele* o del *Tosone* molto meno, e tanto ancor più lontano qual si sia maggior barone ordinario di Franza, Spagna o d'altro Regno sarà mai con ragione onorato in modo che da altri sia posto in paro, nè in

---

(1) Il duca di Borbone Carlo, già conte di Montpensier, contestabile di Francia, morto di schioppettata nell'assedio di Roma (1527), era della medesima real casa di Francia. L'altro contestabile Anna di Montmorancy, morto anch'egli di schioppettata nella battaglia di Saint-Denis (1567), apparteneva ad antica e molto illustre casa baronale.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

casa propria, di sopra a un doge tale: e questo per non pregiudicare, ma conservare la dignità pubblica. Il che forse potrebbe a sua voglia fare il contrario un altro signore in casa sua, ancor che molto maggiore di quello che egli onorasse con minor pregiudicio, nocendo in quello atto a sè stesso solamente. Dove che, operando sempre un doge nelle cose gravi e pubbliche col consenso pubblico, già che al potere egli deliberare solo non si estende la sua autorità, pregiudicata che si fosse una volta non avrebbe poi la Repubblica fondamento giuridico da ritrattarsi, essendo per quello atto e quel consenso (quantunque usato in casa propria) acquistata con autorità pubblica ragione al signore inferior di ordine ed inferiore per dominio non libero, al quale già avessero spontaneamente con pubblico consenso una volta ceduto. Considerato che da' príncipi grandi si dà legalmente la precedenza in casa propria a' signori solo pari di giurisdizione, di titolo o di ordine talvolta se ben minor di Stato, ma ad inferiore di giurisdizione, di titolo ed ordine non mai: come dànno a' cardinali vescovi e preti, príncipi insieme col papa dello Stato temporale di santa Chiesa, nella privata casa il luogo primo al cardinale diacono, altrove però sempre al vescovo e prete inferiore, ma non già mai ad alcun patriarca o arcivescovo; e come darebbe il *re Cristianissimo* (primo certo fra tutti gli altri) la precedenza a quel di *Spagna* o di *Polonia* o di *Boemia*, se andassero in Francia; si come anco già diede il re *Luigi XII* nel 1507 in Savona, presente il cardinal di Santa Pressede *Pallavicino* ed apostolico legato, a *Ferdinando Cattolico* di Aragona, re tanto, come sa ognuno, minor di lui.

Per onde, se a Genova fosse venuto nel tempo di quella repubblica libera il capo loro *gonfaloniere Fiorentino*, non pure il *doge Veneziano*, possessori l'uno e l'altro invero di giurisdizione assoluta con titolo ancora di libero principe, o al presente pur venisse il duca magno *Moscovita* o *doge Veneto*, poteva il Genovese, e potrà sempre ognun di loro accadendo, cedere all'altro, senza pregiudizio per sola ragione di titolo, giurisdizione ed ordine, il luogo in casa sua cortesemente, differendo l'usare altrove, quando l'abbia, la sua precedenza.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO VII [Il doge ha preferenza sui principi magni che siano in alcuna soggezione]

Il simile tuttavia, come a questi tre nominati, non si dovea nè si dee fare con alcun altro per quantunque gran signore o principe che sia, eziandio da santa Chiesa chiamato « magno », come o *elettore* di Impero o duca di *Savoia, Milano, Lorena, Firenze* e qualunque altro simile, con questa ragione: perchè, pigliando egli di necessità (ancor che senza censo alcuno) o la confermazione di quello Stato come successore ereditario o la essenziale investitura come primo donato da uno o sia imperatore o re, o ancor papa che fosse, riconoscendolo, come è forza, in suo principe superiore ed a cui sia riservato nel feudo secondo il solito il diretto dominio, ma quel che il tutto importa in alcuni eventi la successione e devoluzione di quello, e perciò, non potendo egli con verità affermare quello Stato essere onninamente suo, la cui suprema giurisdizione riservata al superiore e legittima possessione concessa a lui dipenda sostanzialmente da voglia d'altri, potendo anco il supremo signore senza infeudare ritenerlo per sè, come di *Milano* fece l'imperatore *Carlo Quinto*, del quale stato egli parimenti di ragione nè gravando, nè testando, nè alienando, ma giustamente e fedelmente amministrando e di quello l'utile dominio solo per sè traendo, non possa nel resto fuor che per legge altrui giuridicamente di alcuna cosa disporre, non è, dico, per queste ragioni o *Savoia* o *Firenze* o *elettore* o altro simile amministratore, pari di grado e preeminenza ad un *doge*, principe libero, nel quale virtualmente circa la amministrazione vi siede la regolata regia giurisdizione, niuna altra cosa mancandole che il titolo fatto dalle civili sue proprie leggi non aliene, senza alcuna o nominazione o confermazione o devoluzione o censo nè pur minimo da pigliarsi o pagarsi o chiedersi da altro signore, sì come manifestamente si vedeva nè chiedere, nè pigliare, nè pagare ad alcuno il *doge di Genova*.

Da questa inviolabile osservanza Veneziana non può, nè deve con giustizia partirsi la *Signoria di Genova* non essendo realmente, *de jure lo querido,* proporzione uguale alcuna tra un principe e signore vassallo, o mediate o immediate che egli si sia, ed uno veramente libero principe.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO VIII [Il doge dà la destra a cardinali, fratelli e figli di imperatore o re e al doge di Venezia]

A quelli all'incontro che, come cardinali, *equiparantur regibus* ed a coloro che, come fratelli o figli di imperatori e re, *vocantur vere magni Principes*, e più di tutti al primogenito regio, ed insieme ancora al *doge Veneziano*, assolutamente darà il *doge di Genova* nella sua patria e fuori il lato destro, e procedendo nello Stato proprio solamente seco al paro, in qualunque altra azione la precedenza. La quale, son pochi giorni, fu dalla *Repubblica Veneziana* deliberata naturalmente allo *arciduca d'Austria*, fratello di Massimiliano Cesare, se egli fosse entrato in Venezia come principe in pubblico, non come signore in privato, ed all'incontro al duca di *Savoia*, *Milano* e *Ferrara*, stati alcune volte in quella città, giammai decretata da quel senato. Agli ordini e riti della qual Venezia, se bene non è in tutto da riportarsi essendo ella città differente in molte cose dall'altre e che, spesso diversa dalle leggi comuni, si regga con decreti ed opinioni particolari de' suoi cittadini, non di meno in quella parte cerimoniale posta circa la decenza ed urbanità sono certo per lo più tanto avvertiti e regolati, che meglio sarà sempre lo imitarli che con eccesso o con difetto contrapporsele.

CAPITOLO IX [Il doge, giusta il grado dell'ospite, lo incontra e lo attende in Palazzo]

Conosciuti ora chi siano coloro i quali, non meno per giusta cagione che per lunga consuetudine, meritamente debbono precedere ed insieme quelli che per ragione debbono cedere, bisogna conseguentemente di necessità sapere con quali modi e fino a quali termini fuori della città, lontani o vicini a quella, o immediate alla porta, o pur solamente aspettando il *doge* in Palazzo, si debbiano prima incontrare e riverire i molto superiori, e fino a qual termine e come incontrare poi ed accogliere i pari o poco e talvolta molto inferiori, ed ultimamente come con grata dignità e loro onore ricever gli altri senza incontrare. Affine che non in confuso nè inconsideratamente procedendo, ma con distinta proporzione e regolata, siano con le debite riverenze trattati i maggiori, con civiltà e ragione i pari o grandi, con dignità e cortesia gli illustri e graduati.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO X [Dove il doge attenda fuori le mura l'ospite a seconda del grado di lui]

I termini principali sin dove, uscendo dalle città, vanno i gran signori ad incontrare príncipi supremi o altri degni d'onore personaggi forestieri, sono comunemente tempii, prati, colli, ponti, acquedotti, edifici pubblici per fabbrica insigni.

Sarà dunque nella città di Genova dalla porta verso oriente per la via di Albaro la uscita della porta a pochi passi fra tutti il primo e minor termine; il secondo la chiesa della *Pace*; il terzo ed ultimo, andando per la via retta, sarà quel prato passato il piccolo ponte, dalla detta chiesa alquanti passi lontano, vicino all'acqua. E ciò s'intenda da quella parte.

Per la via lata poi e con frequenza abitata, uscendo dalla porta che è la *Romana*, sarà il secondo luogo il mezzo corso della strada che diritta si vede e maestra per ire al *ponte lungo*; ed il terzo quel prato che si trova a mano destra accanto alla stessa strada maestra, verso la chiesa della *Consolazione*, ma però da quella alquanto lontano. In più discosto ed ultimo termine sia, passato il *ponte lungo*, il luogo largo ornato di quel tanto annoso e patente olmo, albero in Italia così raro, dove quasi sempre corre vicina l'acqua del Bisamne, e non più oltre, toccando invero a quel sito altro luogo comodo da fermarsi principe grande, al quale segue numerosa comitiva, da cui vengono impedite le debite riverenze.

Ma dalla porta di occidente, come in sito più frequentato e più ampio, saranno ancora i termini più lunghi e maggiori; perocchè l'uno può estendersi alla piazza di *San Teodoro* ovvero di *San Lazzaro* come più per cortesia piacesse; l'altro fino al colle o promontorio, non meno per prospettiva che per eminenza singolare, della *Lanterna*; per ultimo poi, discendendo, si anderà tutta quella strada fino al *ponte Nuovo* posto sul rivo della antica *Procóbera*, luogo spazioso ed ameno e termine in distanza propria per ricevere papi, imperatori e re solamente.

Per mare ancora, sarà convenevole e comoda parte allo incontrare la fine di quel ponte che, fabbricato di legname alla venuta di principe supremo o persona regia e celebre molto, esca dal molo tanto oltre che si congiunga con la galea che lo portasse; dove, allo uscir

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

di quello, anderà il doge, e non più innanzi, essendo invero troppo sinistro lo incontrare con altre galee le avvenienti; oltre che le poche non fanno a grandezza e nelle molte sarebbe poi allo smontare impedimento e difficoltà, bisognando di necessità al doge, come prima gli fosse vicino, ascendere con numerosa compagnia la galea del principe superiore in fargli riverenza, azione che in sè porta tempo ed incomodo.

Tutto ciò si intenda dunque quando il doge, oltre a una infermità accidentale, non sia inabile al cavalcare e parimenti atto allo smontare a piedi, come con príncipi supremi è necessario: atteso che, portato per indisposizione ordinaria in sedia a mano, non potrebbe poi nè con comodo nè con decoro ricevere o accompagnare principe che cavalcasse, ma specialmente il *papa*, intorno la persona del quale fan mestieri cerimonie ed azioni che ricercano abilità nel doge. Onde in caso tale, astenendosi egli dallo andarvi e supplendo col vicedoge, Collegio, Senato, che nella città è al numero di cento, ed altri magistrati insigni, tutti in quello abito e modo come se egli proprio vi andasse, si serba dopo a fare i dovuti ossequi nella casa dello istesso principe, accompagnato nobilmente, secondo l'uso, da tutto il Collegio, con l'intero numero potendosi di senatori, uomini altri e graduati e gravi, tutti però e sempre togati, ed egli portato in una sedia serica di color paonazzo, essendo il rosso in pubblico riservato al papa, con l'abito ducale la prima volta, e condotto nel modo, cioè basso ed a mano, che vengono portati i cardinali nella camera del papa o di Cesare per trattare, come spesso sogliono, alcuna cosa con loro.

CAPITOLO XI [Dove ciascun ospite debba ricevuto dal doge fuori le mura o in Palazzo]

Al sommo *pontefice* pertanto, allo *imperatore* ed al *re*, nè ad alcuno altro uomo, si anderà incontro da qual si voglia parte della città fino all'ultimo termine.

A gran príncipi, cioè *cardinali*, uno o più *legati* apostolici, *primogenito regio*, *figli o fratelli di imperatori e regi*, fino al promontorio della Lanterna; e, da oriente, per la *via Romana*, attesa le corta strada, fino al prato, luogo lontano alquanto, come dicemmo, dalle *Consolazione*, tanto per la comodità dello smontare quanto perchè da maggiori a minori sia, come deve, alcuno intervallo.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

A tutti i *cardinali non legati* ed ai sei *elettori* dell'Impero, duca di *Savoia*, *Lorena*, *Firenze* ed altri príncipi magni, o fino a *San Teodoro* o poco più oltre, secondo la intelligenza e confidenza; e, per l'altra via, fino al mezzo della strada che va diritta dalla città al prato. Ben si comprendono tra questi ultimi *fratello o figlio*, e maggiormente *padre di papa* vivo, per ragione della dignità pontificale.

A *Ferrara*, *Mantova*, *Parma*, *Urbino*, quando massime sia *prefetto di Roma*, arciduca d'*Austria* semplice, duca di *Baviera* e, dopo loro, a questi altri non príncipi di Stato ma uomini di grado, come *vicario generale* di Cesare, *contestabile di Francia*, o signori che fossero vassalli con illustre titolo ovvero ornati solo di quel grado, *gonfalonieri della Chiesa*, quantunque non sia secondo il solito principe di Stato, *vicerè di Napoli* in magistrato, nel quale virtualmente si comprende *Sicilia*: a costoro tutti sarà termine conveniente fuori della porta a non molto spazio. De' quelli tuttavia signori si tiene in questo atto maggiore e minor conto particolare secondo che più siano o benemeriti o cari o opportuni alla Repubblica; stile eziandio osservato ognora da gran príncipi e dalla *Signoria Veneziana* specialmente.

Ad uomini poi di altri gradi o stati minori, quali, in esempio, *figli* o primogeniti de' signori predetti, *governatori di Milano*, di *Sicilia*, di *Sardegna* ed altri minori Regni, baroni, quantunque ricchissimi e grandi con qual si voglia titolo in ogni Regno ma vassalli; *nunzi apostolici*, *nipoti pontifici*, *ambasciatori* di príncipi supremi, *capitani generali* di eserciti tanto della Chiesa quanto regî, o pure altri uomini illustri ornati di *Ordini regali*, non si muove il *doge* mai di Palazzo, nè a quelli parimenti in pubblico mai scopre il capo, privilegio dato a quelli soli signori che per la loro superiore dignità si incontrano; ma bene con visite di magistrati più o meno insigni e numerosi, secondo i gradi o benemeriti loro, vengono onorati: dove anco nè per molta eminenza di tal forestiero intervengano mai più di due del Collegio; ma, se alcun altro di magistrato minore o senatore ordinario, non passando eziandio in tutto a simili persone il maggiore loro numero di dodici, nè essendo il minore di sei; ricevendoli però in Palazzo con quei modi e cortesie che al suo luogo saran note; onorandosi di più questi medesimi e gli ambasciatori di residenza ed altre minori persone di baroni e signori illustri con leggieri presenti talvolta o nel venire o nel partire a bastanza.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Come medesimamente si onoreranno per mezzo di visita più numerosa ed illustre di magistrati solamente tutti quei príncipi magni, a' quali non piacesse fare entrata pubblica, ma, solo contenti della loro maggior libertà e minor cerimonia, volessero per negozio privato o per diporto vedere e godere della città, purchè essi non ricusino la visita volendo stare occulti, e in minor numero eziandio di magistrati, si intenda, che non si farebbe nella loro entrata pubblica, bastando in caso tale una comitiva di venti al più cittadini, conoscendosi onesto che chi si appresenta con maggior pompa in maggior sua grandezza al pubblico sia maggiormente onorato, e che chi in privato riceva carezza e cortesie private. Dichiarato sempre senza controversia che gli otto governatori, magistrato anteriore a tutti già fatti assistenti di necessità al principe, non vadano da niun tempo a visita ordinaria senza la sua persona, ma solo rimangano serbati a supplire per lui collegialmente in caso di inabilità nella persona dogale: servati parimenti, quando co' príncipi o signori illustrissimi e ministri grandi accada trattare per causa di Stato cosa segreta e grave; dove allora da tutte le repubbliche indifferentemente si mandano gli uomini per ingegno sublimi, per autorità e prudenza maggiore stimati più utili al negozio pubblico.

CAPITOLO XII [Del trattamento al pontefice in Genova, al doge in corte pontificia]

L'entrata di *Sua Beatitudine* nella città, tanto se sia fatta in abito pontificale a cavallo o sedendo, quanto in abito ordinario con la stola, come già nel 1522 entrò papa *Adriano VI* in Genova, purchè sia tutta e sempre conforme agli ordini e libri ecclesiastici, deve anco esser di quella lasciata ogni cura a' ministri pontifici, non appartenendo al doge, dopo osculati i santi piedi, col ringraziare della visita ed offerire ogni facoltà del Dominio, fare altro intorno a quella, se non quanto dall'ordine pontificale sia precisamente statuito. Cosa eziandio della quale il proprio nostro clero potrà prima dare distinta notizia; avvertendo solo che, mentre si sta a' riti sacedotali ubidienti, non si sia poi, intervenendo Sua Santità alle azioni sacre, circa la dignità del *doge* negligenti. Per ciò che, facendosi in quel tempo che egli dimorasse nella città cappella, processione o per avventura concistoro pubblico, è conveniente dare al *doge* il suo luogo, come a

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

principe magno, sopra l'ultimo cardinale diacono, e, in difetto di quello, sotto l'ultimo prete accanto a lui immediatamente. Benchè nello ingresso pontificale della città propria debba cedere il doge, come signor temporale, il luogo in casa sua al diacono ultimo, fratello del papa, ed in sua presenza, accompagnandosi con l'ultimo cardinale a mano stanca, *ut in Cerimonialibus capitulo « Quomodo equitat Papa in pontificalibus » et in capitulo « De ordine ingrediendi aliquem urbem »* è manifesto; richiedendosi solo l'onore e luogo predetto al *doge* in cappella, processione e concistoro pubblico, azioni veramente ecclesiastiche e luoghi nei quali *semper Papa est solus dominus:* a' quali istessi per onorare e riverire *Sua Santità* appositamente interviene il *doge* e qualunque magno principe. Sappia egli pertanto, a conservazione del suo decoro, intendersi innanzi al fatto e col *maestro delle cerimonie* convenir prima dell'ordine e del modo, o sedendo il pontefice o camminando o cavalcando, di accompagnare Sua Beatitudine, accoppiandosi nel cavalcare con l'ultimo prete cardinale mancando diaconi, sì come in azione meramente laica; ma, sedendo in cappella e concistoro pubblico o camminando a processione, andare e stare medio fra gli due ultimi diaconi, per non incorrere sul fatto in contesa, che non sarebbe onorevole, nè in pregiudizio, che sarebbe ingiusto; quando che, senza contradizione alcuna, trovandosi il *doge* a Roma o altrove in cappella papale, viene il suo luogo cerimonialmente assegnato nella panca de' cardinali, sedendo sopra l'ultimo diacono, ma bene sotto ad ogni cardinal prete, come già han veduto (e vedendo io) (1) i duchi quel di *Milano Francesco Sforza* in Bologna nell'anno 1530, ed in Roma pur ultimamente quel di *Firenze Cosimo de Medici*, andando egli di più (dopo la pubblica sua entrata nella città, guidato fra due cardinali a Palazzo) in processione poi alla chiesa della Minerva con lo istesso papa *Pio IV* a piedi nell'anno del 1560, posto in mezzo (vedendo tutta Roma) delli due ultimi cardinali diaconi. Tanto maggiore il *doge* del duca, quanto importa l'essere libero che feudatario: tutto che, fuori della presenza del papa

(1) Lo scrittore era dunque in Bologna il 1530. Sulla probabilità ch'egli sia stato Giovan Battista Lercari, dimorante a Bologna e nominato uno de' tre ambasciatori deputati della Signoria di Genova a intervenire in quel congresso presso l'imperatore Carlo V, vedi quanto è riferito nella qui precedente illustrazione dei *Cerimoniali della Repubblica di Genova* laddove si fa menzione del presente *Trattato*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

e di quello atto sacerdotale (dove da santa Chiesa si fa grazia e favore al principe laico), vada poi sempre in tutti gli altri luoghi e qualunque azione tra loro il doge, il duca ed ogni altro principe non re a mano stanca di ciascun cardinale.

È parimente necessario sapere al *doge* che, dopo la visita privata fatta al pontefice, gli si convenga visitare tutta quella parte di cardinali che saranno con Sua Santità singolarmente, ed in questo caso appunto essendo essi venuti col papa, quando ancor prima non venissero a lui: da' quali dovrà essere per ragione o da uno o da più insieme, ma ben da tutti loro, egli ancora visitato. Per il che, mandati alla porta del Palazzo, scendendo i gradi fino alla mezza piazza, alcuni dell'ordinario magistrato de' procuratori ad incontrare ciascun di loro, ed egli in compagnia collegialmente togata ricevendoli, scesa la prima scala dalle sue stanze, con veste togata e rossa, gli faccia con dignità, scoprendo il capo, reverente accoglienza; conducendoli, non nella sala del Collegio ordinaria, ma in quella stanza detta « della Udienza » o in una delle camere private di Sua Eccellenza bene ornata; posti a sedere alla destra del *doge*, in quel modo che circa le udienze del Palazzo sarà, seguendo, minutamente descritto; nel partire, accompagnando lor signori sino al fine di quella scala ove li accolse, o poco più oltre, secondo la eminenza del cardinale; e di lì fino alla porta del Palazzo ridotti da chi li condusse.

CAPITOLO XIII [Modo di contenersi nell'incontrare imperatore o re, cardinal legato, primogenito reale; ordine nel cavalcare]

A *Cesare*, al *re*, al *cardinal legato* apostolico (perchè a cardinale non legato, incontrandolo, non si smonta) ed al *primogenito regio*, non ad altri, smonterà il *doge* a piedi, come però li vegga ma propiquo a pochi passi; e con lui insieme quindici o venti che cavalchino più prossimi alla Sua Eccellenza; ed avvicinatosi a loro, facendo, insieme col ringraziare della venuta, le debite reverenze accompagnate da cerimoniali offerte e brevi ma ornate parole, rimontato a cavallo, cavalcherà con Cesare o Sua regal Maestà al paro, cedendo sempre, dopo lo averlo salutato semplicemente, il lato destro a qualunque cardinale o primogenito, e se altro figlio o fratello cesareo e regio cavalcasse in terzo o pure in altro modo si accoppiasse con lui; non essendo tuttavia dalle Loro Maestà comandato nel cavalcare

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

seco per espresso favore al doge in contrario, come dalla cortesia di alcun principe, in presenza di quelli o molto giovani o propri consanguinei, potrebbe per avventura accadere: cavalcando, quando vi sia persona terza degna di precedenza, conforme al modo già usato da *Carlo V*, qual vedemmo procedere in mezzo del *cardinal Doria Geronimo* e del *doge Battista Lomellino* a mano stanca.

Entrando Sua *Cesarea Maestà* sotto baldacchino, cavalcherà il doge immediate o solo dietro a Cesare, o con principe regio, o con terzo o quarto cardinale se egli vi fosse; perciò che, con li due primi cardinali, cavalcherebbe Cesare in mezzo di loro; quando in maggior numero di tre ne fossero seco, toccherà pertanto al doge accompagnarsi con cardinale, se siano più di due che segnano alcuno imperatore o re. Questa parità tuttavia di cavalcare co' cardinali si intenda con cardinale non legato, perchè con legato o pur cardinale che in qualunque modo dia benedizione non va nè può andare al paro altro che re, nè col papa al paro altro che Cesare già coronato. Nel luogo dunque fuori dal baldacchino anderà solo e dietro il doge, quando allo entrare nella città alcun legato cardinale, egli dia la benedizione; luogo già assegnato in Genova nel 522 al *cardinal Cesarino*, che in questo modo seguitò solo dietro, fuori del baldacchino, papa *Adriano VI*, che benediceva il popolo. Se con Cesare, oltre a cardinale, fossero di quelli a' quali il doge debba cedere, si accoppierà con l'ultimo; se da precedere, col primo di loro al suo luogo debito, pur che sempre séguiti Cesare e non vada innanzi, denotando in ogni caso lo andare innanzi a principe laico espresso luogo o di minor grado o di vassallo. Cautamente dunque sopra tutto si convenirà, essendovi numero di príncipi, co' ministri deputati di ogni cosa prima, per fuggire indignità e confusione. Nel medesimo modo, incontrando, parlando, smontando e cavalcando, si procederà col *re*, accompagnandolo fino all'ordinato alloggiamento come Cesare. Ed a questi due soli (oltre al *papa*) smontando sempre con loro per guidarli fino alle stanze, ma non ad alcun altro; con visite poi private del doge e comitiva celebre, tale al partire quale al venire. Non è (come noto stile) da ricordare che a Cesare e al re soli si faccia atto evidente di baciar la mano, cosa da loro talvolta ricusata.

Il medesimo serva eziandio al *primogenito regio* che al *legato apostolico* circa lo smontare ed affettuosamente accogliere, se bene non incontrandoli tanto oltre fuori della città, nè smontando con loro allo

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

alloggiamento, per la inegualità, come è detto, delle persone. Si può fuori della città cavalcare col legato al paro non meno che col primogenito regio, guidati l'uno e l'altro fino alla porta della abitazione: ma a quel termine poi col legato (dove, come a persona sacra, entrando nella città s'aggiunga baldacchino, croce, abito diverso con benedizione) si anderà nel modo debito, seguitando, non precedendo; e circa la forma dello andare, stare e partire di chiesa, secondo l'uso ecclesiastico ed ordine romano.

CAPITOLO XIV [Come si riceve imperatrice o regina]

Imperatrici e *regine* furono per lunghi secoli e sono ancora da santa Chiesa onorate sempre in sommo grado, *ut in libris Cerimoniarum in capitulo « De receptione Reginæ »* è lecito vedere: comprobato parimenti questo uso dalla persona di *Carlo Quinto* Cesare, osservatore gravissimo di cerimonie. Con la quale autorizzata imitazione, corroborata dalla *Republica Veneziana* nel ricevere ed onorare, non è molto la *regina di Polonia* andata a Venezia, si ponno e devono affermatamente con cortese privilegio muliebre trattare in ogni parte senza differenza alcuna uguali alli imperatori e re. Aggiuntovi di più, per egregia civiltà e grandezza, con esempio Veneziano, il congresso di cinquanta almeno nobilmente ornate, prestanti e formose donne, guidate da tre o quattro primarie ed eleganti matrone. Le quali, dopo tutta la comitiva ducale ultime venendo, e circa la mezza strada della *Lanterna* nella più lata parte o nella comoda via e piazza innanzi la *Consolazione* incontrando, ed in reverente modo sole, smontate a piedi, Sua Altezza accogliendo, in nome ancora di tutte gentilmente parlando, con ordine poi seguendo l'altre pure a cavallo, singolarmente la regina salutando, dinanzi a quella (che però, fermatasi, dovrà, risalutate, sostenere il transito loro), girandosi elle verso l'altra mano, cavalchino insieme con le matrone, già rimontate a cavallo, vicine un solo intervallo di pochi maggiori baroni innanzi Sua Maestà, acciò che ella rimanga posta in mezzo tra le salutanti, che anderanno prima, e le proprie servienti, che per ordine vengono dopo.

Delle quali regine, se per caso venissero nella città in un caso medesimo una o più, accolte prima ed inchinate nel luogo e modo regio, cavalcherà terzo con loro al paro il doge, essendo per cerimoniale antica consuetudine sempre osservato che persone supreme

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

vadano o uno, o due, o medio fra li due primi il maggior di loro; nè in più largo numero non mai; nel modo che da *Carlo V* fu nell'anno 529 serbato in Genova. Il quale, incontrando tre cardinali legati venuti a lui, cavalcò col *Farnese*, capo della legazione, seguitando gli altri due, *Santacroce* e *Medici*, Sua Maestà; il che non avrebbe fatto se due legati soli fossero stati, solendo continuamente Cesare entrare in Roma fra due primi cardinali, seguendo dietro tutto il Collegio o, quando pure sia, due soli legati, come egli andò in Genova nel 533 in mezzo sempre tra i *cardinali Santi Quattro* e *Mantova;* cosa che, per non lasciare il terzo legato solo, allora non si fece, cavalcandosi in diverso modo. Col quale stile, se due saranno le regine, si dovrà parimenti procedere, andando il doge terzo alla mano stanca della media. Ma, accompagnate o due o una regina da principe tale a cui convenga il doge giustamente cedere, cavalcherà o terzo con la regina e lui, o al paro di quello dopo le regine, o terzo ancora, se fossero i príncipi due, dopo le regie persone supreme; regolando o due prima e tre dopo, ovvero tre prima e due di poi, come meglio converranno tra loro; purchè egli del suo luogo, o in due o in terzo di persona regia, non rimanga escluso; azione, che non potrà in contrario accadere con questa norma, quando anco in tutto fossero cinque e sei e qual altro numero maggiore, essendo ordinariamente vietato lo andare ad alcun altro signor vassallo in paro a sangue regio nella entrata cerimoniale.

CAPITOLO XV [Come si ricevano figlio o fratello imperiale o reale, dama reale maritata a principe minore, principe magno o soggetto, personaggio insigne]

Eccettuati Cesare e re con le mogli loro ed il regio successore, così femmina come maschio, considerata la successione delle donne al regno in Spagna, Inghilterra e Napoli (1), aggiunto per questi il

(1) Nei regni di Spagna, Inghilterra, Scozia, Napoli, non vigendovi la legge Salica, potevano succedere sul trono le donne. Così furono in Ispagna la regina Isabella di Castiglia e Leon e la figlia di lei regina Anna la pazza, madre di Carlo V imperatore; in Inghilterra le regine Maria ed Elisabetta di casa Tudor, Maria ed Anna di casa Stuarda; in Iscozia la famosa Maria Stuarda; in Napoli le regine Costanza Normanna, Giovanna I e Giovanna II. L'ordine di successione di Napoli fu poi mutato pel testamento di re Alfonso II, al cui figlio Ferrante, morto appena un anno dopo, successe

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

legato cardinale, non smonterà ad alcun altro *figlio o fratello di principe* supremo o qual si sia altra persona il *doge* mai. Ma solo, incontrando ognuno di loro al luogo e termine conveniente e scoprendo il capo, farà il resto delle accoglienze con grate ed ornate parole; e questo appunto e non più, per cagione che, dovendo tra il principe proprio e gli altri minori dipendenti da lui farsi notabile cerimoniale, differenza già ordinata da santa Chiesa, nè si potendo quelli regolatamente più dare, non si deve a questi tanto dare. Onde, essendo il minor loro ossequio fatto solo *in honorem tantum superioris non in neglectum inferioris*, rimangono in questo modo giustamente e proporzionatamente onorati. Alla qual regola sottogiace insieme il *primogenito istesso dello imperatore* che gli altri fratelli suoi, quando che, essendo l'Imperio un principato di mera elezione, non passa a lui in ereditaria successione, se egli già non fosse, come re dei Romani, designato in Cesare; *tunc enim haberetur pro rege*: dove in contrario avviene al primogenito regio, come già nato, dato ed accettate in re. Si onoreranno dunque questi figli e fratelli regî, cardinale non legato, circa lo entrare nella città, tutti e in questo atto uniformemente, accompagnandoli e insieme salutandoli lasciati alle proprie case.

Con simile e pari modo si anderà in tutte le *donne regie maritate a principi non supremi*, o maggiori o minori che elle si siano, attendendosi solo, circa il decoro, alla eccellenza propria donde nascono, non alla qualità esterna dove si congiungono. Talchè alla *duchessa ora di Savoia* come a figliuola di re, duchesse presenti di *Ferrara*, *Firenze*, *Mantova*, *Parma*, sorelle e figlie imperiali o regie (1) simili

---

lo zio Federico, non già la duchessa vedova di Milano Isabella, cui altrimenti sarebbe dovuto toccare il trono.

(1) Nel 1570 la duchessa di *Savoia*, moglie di Emmanuele Filiberto (1559), era Margherita figlia di Francesco I re di Francia, nata il 1523, morta poi il 1574. Duchessa di *Ferrara*, era Barbara d'Austria figlia dell'imperatore Ferdinando I, moglie del duca Alfonso II d'Este (1565). La duchessa di *Mantova*, era l'altra figlia dell'imperatore, Eleonora, maritata col duca Guglielmo Gonzaga. Quella di *Parma*, fu la famosa Margherita d'Austria, figlia naturale dell'imperatore Carlo V e sorella di don Giovanni il vincitore di Lepanto, la quale, vedova di Alessandro de' Medici duca di Firenze, aveva sposato Ottavio Farnese duca di Parma e Piacenza: dessa morì il 1586. Ma, per quanto riguardi *Firenze*, convien dir che qui lo scrittore errò, perchè nessuna principessa di sangue regio, o sia pure principesco, sedeva sull'ancora modesto trono fiorentino. Il duca Cosimo, appena allora divenuto, e non ancora da tutti riconosciuto, granduca di Toscana, già vedovo (1562) di Eleonora di Toledo figlia del marchese di Villafranca don Pietro, proprio in quell'anno 1570 sposava la sua amante Camilla Martelli.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

se le darà dal doge, ad imitazione di *Carlo Quinto*, la mano destra, data da Sua Maestà in Bologna alla *duchessa di Savoia* nel 530 (1), incontrandola alla porta della città e guidandola dal *papa*, e dai cardinali parimenti *Cesarino* e *Medici* a donna *Giovanna di Aragona*, i quali, postala in mezzo, la condussero in piedi dallo istesso pontefice *Clemente VII*, non ostante che fosse la duchessa maritata a feudatario di Carlo e Giovanna a barone vassallo di santa Chiesa e per conseguente degli stessi cardinali. Saranno pertanto accompagnate le donne pari a queste fino alla propria loro abitazione e, scoprendosi, salutate degnamente e quivi lasciate.

Con alquanta disparità si procede verso gli *elettori* dello Impero e altri tutti *príncipi* magni circa il riceverli, perchè, e incontrandoli al luogo debito e passando di industria dinanzi la loro casa, quantunque lontana dal Palazzo, per lasciarveli, scoprendo il capo e salutando conforme al rito Veneziano, non però se gli darà la precedenza, nè meno volterà il doge a dietro per tornare a Palazzo. Ma, se seco insiem fosse la moglie donna regia, nel lasciarli a casa facendo il medesimo, solo di più, posta la donna in mezzo, anderà il doge al lato destro ed il marito dall'altra parte, condonandosi quello alla moglie per lo sangue regale che non si dà al marito per la qualità dello Stato.

Gli altri minori príncipi, quali sono *Ferrara*, *Mantova*, *Parma*, *Urbino* e simili, o pure altri *uomini insigni* non di Stato ma di grado, a' quali (come dicemmo) basti lo incontrarli solo alla porta, nè smontando nè dando lato superiore, ma solamente salutando scoprendo, si lasceranno appositamente in luogo bivio per onde possano andare al designato alloggiamento, seguitando il doge la sua strada per condursi a Palazzo; essendo incongruo lo accompagnarlo a casa, ed incivile non meno stancare il forestiere menandolo seco per poi dovere egli solo tornare a dietro.

---

(1) Beatrice di Portogallo, figlia del re Emmanuele, moglie del duca di Savoia Carlo III, la quale morì il 1538.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO XVI [Deputazione e comitiva inviata all'ospite che entra in territorio della Repubblica]

Oltre a quel poco numero de' nobili che, più e meno lontano secondo l'ordine, fossero mandati con spesa pubblica ad alloggiare nello Stato il signor che venisse, convien sapere che quei magistrati i quali per nome della Signoria lo incontrassero in mare non passeranno, a *príncipi supremi,* o Savona o Portofino *vel circa*, e per terra tre o quattro miglia lontani dal doge al più. A tutti gli altri, quantunque *cardinali, legati* e magni *príncipi*, assai meno. Del numero ed ordine de' quali saranno a príncipi supremi o regî (per *regî* intendendo figli e fratelli) alcuni magistrati insigni, e in particolare tre o quattro de' procuratori ordinari o perpetui con alcuni de' sindicatori supremi, uomini cioè di tal dignità per capo della comitiva de' nobili (dicendosi *capo* per quanto tocca al parlare, fuggendo il dire impropriamente *ambasciatore,* il qual nome essenziale presuppone sempre andando fuori dello Stato con lettere pubbliche, negozio o residenza, non pura cerimonia), alle quale immediate segue in persona il *doge.* Fra questi capi, dico, e fra gli altri della comitiva, numero di trenta o quaranta al sommo e tutti togati, saranno sempre uomini di maniera, ingegno e di età matura, acciocchè nella prima vista, col mezzo di cittadini per presenza, eloquenza ed autorità [degni], si porti odore di grave e prudente repubblica.

A' *cardinali* poi e *príncipi*, se bene non regî ma però magni, anderanno per capi uomini di magistrato inferiore, quali tre o quattro de' custodi di San Giorgio o di straordinari, edili, censori, sindicatori e monetali, con nobile comitiva e più giovani e minore, differendo il mandare per quando vada il doge ovveramente (essendo egli da indisposizione impedito) il Collegio in suo nome, i governatori, procuratori, sindicatori supremi ed altri magistrati, con tutta o maggior parte almeno del Senato; ai quali sempre appartiene onorare in pubblica pompa e cerimonia la persona del suo principe.

Con numero finalmente di nobili e distanza minore si anderà parimenti, circa un miglio lontano da Sua Eccellenza, a ricevere qual altro o *principe* di Stato o *signor* di grado, che venga, a' sopradetti inferiore, convenendo ognora, dove vada il doge ad incontrare, di necessità precedere alcuni; i quali eziandio a ciascuno avveniente,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

così sacerdote come laico, debbono per debito smontare i capi in ricevendolo, e, rimontati, seguitandolo. Giunti adunque insieme i primi agli ultimi, seguiteranno tutti, come sogliono, il loro doge dopo la persona e signor che venga, conforme all'ordine Romano delle comitive: espressamente dicendo *comitive*, a differenza della processione o altra azione ecclesiastica, dove in quelle col pontefice si precede, non si segue, *ut in capitulo* « *Quando debeant Cardinales præcedere* » chiaro apparisce, a' quali riti in caso tale si rimette il doge e ciascun altro principe laico.

In altro e molto da questo diverso modo si procede con *ambasciatori, nunzi* e *nipoti di papa, figliuoli di príncipi* o magni o minori, *generali* di eserciti ed altri illustri, che, o per transito o per negozio o per residenza, venissero alla città: a' quali, con stile Ecclesiastico e Veneto, si mandano (come di sopra al cap. XI si disse) nobili e senatori pur togati in poco numero, nè maggiore di dodici, guidati da alcun magistrato minore, per incontrarli fino alla porta, o poco più oltre, della città, e fino al molo o ponte dove scendessero, per nome del principe salutandoli e guidandoli fino alla istessa abitazione nelle stanze, o pure, già entrati essi privatamente, visitandoli poi con comodità in nome pubblico alla lor casa; soggiungendo anco, secondo il particolare affetto del Palazzo, oltre al comodo di alcuna galea, a quelli massime che partissero, e talvolta nel venire, alcun presente per loro vitto di cose gentili e necessarie.

Capitolo XVII [Come sia vestito il doge per ricevere l'ospite]

L'abito ducale, composto del manto e berretta d'oro col cappuccio di ermellini fatti in quella precisa forma (1), oltre all'essere riserbato e proprio a dichiarazione ed ornamento della autorità temporale e cerimonie ecclesiastiche, è anco dovuto ad onorare e ricevere (senza però altra insegna portare in mano) ciascun principe supremo, quelli tanto e specialmente a' quali per debito si smonta per far riverenza, dove a loro giustamente conviene rendere ossequio nel maggior modo e grado di apparente estrinseca autorità che possegga quel minor signore che lo riceve, tornando eziandio questo così a decoro e gran-

(1) Della forma degli abiti ducali si ragiona nel capitolo 1° della *Sezione* III.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

dezza dell'onorante come dell'onorato; già che tutte le più splendide e rare insegne di ciascun principe furono e sono usate sempre nelle più gravi e celebri operazioni e cerimonie per maggiore stima e splendore di chi le porta. Nel qual modo e dagli istessi pontefici e príncipi secolari, secondo le maggiori più religiose ed illustri pubbliche azioni, vengono portate sempre, e parimenti dal sacro Collegio de' cardinali continuate in qualunque luogo principale, andando tutti ad incontrare lo *imperatore* con le cappe rosse pontificali, nè mai altrimenti; ed il *doge Veneziano* così ricevendo tutti i gran *príncipi*, ad imitazione del *pontefice*, che con veste d'oro sacerdotale aspetta in pubblico gl'imperatori e re, ultimamente accogliendo la *regina di Polonia* vestito d'abito ducale. Ben si può, anzi si deve, quando non sia principe o regio o religioso, ma altro minore a cui si preceda, portar veste o d'oro o rossa con maniche dogali aperte nella forma consueta, abito più assai conforme al grado minore di chi si riceve.

Un quasi medesimo rispetto, per reverenza maggiore, si avrà col *pontefice*, nel lasciare, incontrandolo, la solita guardia dell'arme, non convenendo, nell'andare al vicario di Dio, farsigli innanzi se non con molta confidenza ed umiltà.

Questo medesimo pare ancora essere in parte dovuto a *Cesare*, come a tanto maggiore di qualunque altro signore laico, ma particolarmente per una pretensa autorità suprema annessa al nome e titolo di Imperator Romano sopra tutti gli Stati di Occidente. La quale autorità invero non si estende in alcun altro re quantunque grande, la potestà e dominio del quale nè per titolo nè per effetto non passa, come in Cesare, i confini del suo Regno. Talchè con ciascun re, e molto più con gli altri príncipi, cessa questo rispetto, il qual pare in universale coloratamente attribuito all'Impero; ben che, secondo i tempi e la confidenza potrassi eziandio con Cesare variare il modo, servendo sempre in sostanza più alla cautela che alla cerimonia.

Avvertasi ancora che la spada, portata innanzi al *doge* come per insegna di giustizia, alla presenza di *papa* o *imperatore* solamente non si porta; ma bene, col *cardinale legato*, in segno del temporale dominio e giustizia va accanto del crucifero dalla parte sinistra, innanzi appunto alla propria persona del cardinale; come anco va, nella entrata pontificale nella città, a mano stanca alla croce dello arcivescovo.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO XVIII [Dell'arco trionfale]

Archi trionfali (esclusa la persona del *pontefice*, capo universale de' cristiani, nè sottoposto a mondana regola) non si fanno se non da sudditi a signor naturale o da ciascuno a notabile vincitore principe cristiano contra infedeli. Nè per altra cagione tollerò papa *Paolo III* il farli a *Cesare* in Roma nel 1536, se non che, come suo soldato e difensore armigero della Sede Apostolica, in esecuzione del giuramento da lui proposto nella sua coronazione in Bologna, tornava di Africa vincitore delli inimici cristiani; cosa, che altrimenti non si sarebbe permessa in pregiudizio del diretto ed utile dominio del pontefice in Roma: esempio e dottrina da osservarsi per tutti quelli che di Cesare o altro re non siano direttamente vassalli, fuggendo con questo segno lo attestare in sè il supremo dominio altrui; ma in quello scambio ponendo ornamenti onorevoli in alcuni luoghi per le vie, con invenzioni e memorie istoriche e poetiche, senza pregiudizio della libertà o apparente consenso di soggezione; non importando a Repubblica libera che egli torni vincitore de' nemici suoi propri cristiani, ma bene giustamente onorando e celebrando il nome solo del domatore de' scismatici o saraceni, alla fede cattolica nemici comuni: sopratutto osservando di esprimere, quando accada, questo tanto e puro atto di vittoria ottenuta di infedeli nella iscrizione latina dell'arco.

CAPITOLO XIX [Della visita al doge in Palazzo]

Tutti quelli signori che si incontrano (se però prima da loro sia il *doge* visitato, e non altrimenti) di necessità nella stanza loro privata si visitano; non così quelli che in Palazzo si ricevono, dovendosi con essi, o poi o prima che giungano, supplir solo (come è detto) per via di senatori in poco numero senza muoversi il doge: dissi *signori*, ma non già supremi príncipi, perchè da papa, imperatore, re e mogli loro non si aspetta nè pretende esser visitato, nè ordinariamente da regale primogenito.

Se quelli ancora, o príncipi o gran signori che per loro maggior comodo non avran fatta entrata, verranno nondimeno in privato a visitare il doge, debbono parimenti da lui esser visitatati, quando

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

però da quelli non si faccia totale resistenza, quale già in Venezia (avendo egli prima di notte veduta Sua Serenità) fece il *cardinale di Aragona* al doge *Prioli*, ed al principe *Loredano* ultimamente l'*arciduca d'Austria*, volendo le lor Signorie Ill.me, se bene a ciascuno note, stare tuttavia nella città come incognite, nè dovendo o potendo andare il doge (per causa tale) se non di giorno con comitiva senatori.

Ben conviene accogliere quel principe laico che venga o ecclesiastico, se egli fosse *elettor* di Impero, chè tuttavia sono essi ancora principi di Stato, in presenza di alcuni governatori o altri pochi di collegio, sì di giorno come di notte, quando più al forestiere torni comodo. Ed avendolo nel venire fatto incontrare nobilmente da alcuni uomini di Collegio insino a' piedi dell'ultima scala del Palazzo e ricevendo il doge con toga e compagnia fuori di tutte le stanze, salutato ed onorato col capo scoperto, senza però scendere scala alcuna, l'udirà nella camera dell'Udienza, o sua privata se egli venga di notte, sedendo sempre Sua Eccellenza alla destra, nei modi che al suo luogo nella seguente *Sezione* particolarmente si diranno; accompagnandolo nel partire fin dove egli fu incontrato, licenziato insieme con la solita guida dei procuratori; in queste cortesie nondimeno alquanto più e meno riservato, procedendo secondo il grado e l'amicizia con quel signore, o anco la prospera e manco valida abitudine del principe. Intendendosi tutto ciò da dover fare con quei soli principi o signori non cardinali, a' quali dal doge si vada incontro. Ma, quando pure godendo essi in tutto della libertà cominciata, tralascino questo ufficio, non si farà segno alcuno di impedire la volontà loro, solo per compiacerli e non molestarli.

Venendo *regina* o *primogenito regio* per inusitato favore a visitare il doge, come da quello di *Polonia* fu visitato in Venezia il principe *Francesco Veniero*, anderà la Sua Eccellenza in persona ad incontrare l'un e l'altro, scendendo appunto fino a più che il mezzo della piazza vicino alla porta del Palazzo, con guardia, sì al partire come al venire, quantunque per debolezza corporale si portasse il doge Veniero in sedia: incontrate medesimamente queste due regie persone per quindici o venti passi fuori della piazza della via pubblica dal magistrato de' procuratori perpetui, bene accompagnati, e condotte nella piazza alla presenza del principe, dove sia insieme, oltre a' governatori, procuratori ed altri nobili, per maggior ma-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

gnificenza la guardia tutta in armi bianche (1): guidate poi con grata maniera e molta reverenza nella più intima e meglio ornata stanza del doge; sedendo in sedie eminenti e ricche al destro luogo loro. E, posto ancora che non venissero queste due Serenissime persone a Palazzo, le visiterà nondimeno il doge a casa innanzi la partita loro; sì come dopo la entrata pubblica le avrà privatamente visitate.

Non in tutto, ma in buona parte come le predette persone regie, si dovrà cerimonialmente trattare il *cardinale legato* se egli venga prima, come deve, a visitare il doge, convenendo (eccettuati i predetti re e regine) a ciascun altro che sia stato incontrato il venir prima; perchè, sostenendo egli dignità pontificia con titolo di legato *de latere*, rappresenta quasi, mediante la croce e le facoltà spirituali, lo istesso papa. Per onde, venuta Sua Eccellenza fino sopra gli ultimi gradi del Palazzo, si passeranno da quella, onorandolo nel resto e nel riceverlo e licenziarlo con visita innanzi al partire, i termini in largo modo che si usano con gli altri cardinali ordinari o qual si voglia magno principe: questo medesimo, come al legato, servendo ancora alla venuta in Palazzo de' fratelli o figli imperiali tutti e regî non primogeniti, a differenza degli altri cardinali e príncipi magni.

Ultimamente è da osservare che al *pontefice*, *imperatore, re* e *mogli* loro, col *primogenito regale* e masçhio e femmina singolarmente, si fa compagnia dal principe col solito manto alla partenza loro dalla città, per terra, tanto quanto dalla Maestà e Santità Sua sarà permesso, e, per mare, fino al ponte tanto oltre che ascendano nella galea; a tutti gli altri (attesa la inegualità loro) bastando nel venire averli incontrati.

---

(1) Conviene, per bene intendere questo ed altri passi del testo, ricordare che il palazzo ducale aveva la forma, non però la decorazione, che ha ancora oggi; presentava cioè una facciata dalle cui ali venivano innanzi due avancorpi, lasciando così avanti ad essa e fra gli avancorpi una piazza rettangolare, che un muro, più tardi sostituito da una cancellata, correndo dall'estremità di un avancorpo a quella dell'altro, rendeva corte o piazza interna. La porta di accesso nel mezzo del muro era di fronte alla porta d'ingresso del palazzo, sotto il cui arco montavano i *sette scalini* tuttodì esistenti, de' quali è frequente ricordo nelle narrative dei *Cerimoniali* come di estremo termine della discesa del doge incontro a principi visitatori. Nel mezzo di questa piazza o corte più tardi si progettò di mettere una fontana monumentale (1675). Di qua dal muro era la piazza pubblica, allora detta *Piazza Nuova*, ora *Umberto I.* Queste dunque sono le due piazze di cui il testo fa menzione.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Inoltre è da avvertire che, accadendo a questi supremi príncipi, secondo il caso, partire dalla città ad alta notte, la compagnia da farsi il giorno si muta in visita della precedente sera, non per altro solo che per maggior loro comodità.

Dichiarato, per fine di questa parte, espressamente che, eccettuando il papa e li predetti supremi regali príncipi, la venuta dei quali per inabile disposizione non fosse dal doge stata onorata, e a questi eziandio la prima volta sola, non si porti mai, con stile ed esempio di cardinali, in alcuna visita privata manto ducale.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

SEZIONE SECONDA

Dei luoghi e modi ne' quali si ricevono ed ascoltano in Palazzo tutti, o superiori, o gran signori, oratori di príncipi, uomini illustri graduati e privati.

CAPITOLO I [Le tre sale di ricevimento in Palazzo, cioè *Collegio*, *Udienza*, *Udienza privata*]

Tre sono i luoghi in Palazzo ne' quali il principe della Repubblica deve, accompagnato o da tutti o da parte de' suoi colleghi nella civile amministrazione, dar udienza e ricevere qualunque gran signore, uomo illustre o ambasciatore, che per visita o per negozio venga introdotto alla Signoria.

Il primo de' quali è la sala dell'udienza ordinaria, di proporzionata e comoda grandezza, nominata *il Collegio*, dove, col pieno numero de' magistrati eletti, in compagnia del principe, alla pubblica cura si trattano continuo tutte le faccende dello Stato; luogo circondato da panche e sollevato da terra tanto che vi si ascenda per gradi e serva in tribunale. Sul piano del quale, affronte dello ingresso, sia posto nel mezzo della parete il *trono* per la persona ducale, avendo dalla destra e sinistra mano, sopra panche alquanto inferiori ma alte di appoggio ed adornate, il Collegio sedente dei governatori ed altro magistrato, de' quali consta il pieno numero della Signoria, secondo la istituzione del Dominio (1). — Il secondo è una stanza assai

(1) Cfr. questa descrizione con l'affresco della incoronazione del doge Giacomo Durazzo nel 1573, che è nell'atrio del palazzo civico di Genova.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ben grande, ma minore alquanto della prima, così chiamata *la Camera della Udienza*, ornata decoratamente, senza tribunale nè trono ducale nè sedia alcuna, ma solo al piano del pavimento avendo nella mezza parete un panno di seta cremisina, posto alle spalle del principe, in altezza di tre braccia e di larghezza tanto capace che adegui, sedendo sulla *panca*, lo appoggio di due o tre soli e non più personaggi abbondantemente; al lato de' quali da ambe le parti seggano insieme col doge e quel signore o tutti o parte de' governatori e procuratori per compagnia del principe e testimonio della azion pubblica. — Il terzo luogo è una delle camere riserbate alla abitazione ordinaria e propria persona del doge, detta *Udienza privata;* camera o prima o più intima delle abitate da Sua Eccellenza, secondo che per maggiore ossequio o minor grandezza di uomini inferiori si ascolteranno in quelle (come si dirà) quei signori che venissero. Nella quale, della prima camera parlando, in *sedia* serica rossa e non paonazza, eminente di appoggio, ornata di seta e d'oro, posta sul piano del pavimento nel mezzo della parete, sederà il doge nel modo che poi al suo luogo ed ordine sarà detto.

Sono questi tre luoghi in vari modi così distinti per udire qualunque persona o grande o privata, in tal forma istituiti dalla corte Romana e persona pontificia, seguitati ordinariamente da tutti i cristiani príncipi del mondo supremi; ma, tra gli altri, in lungo secolo osservati dalla Repubblica Veneziana con fondata ragione e sommo decoro: perchè non sempre in luogo pubblico e in maestà, nè sempre in camera segreta, ma talvolta in luogo mediocre, come più comodo e meno cerimonioso conforme al negozio e la persona, conviene dare udienza.

Essendo ora tre differenti i gradi e modi dove segga in abito ducale il doge, cioè il *trono,* la *panca* e la *sedia,* non ascolta eziandio per debita dignità in altri modi che in questi qual si sia o superiore o inferiore o signore o ministro o privato uomo, che per grazia, per giustizia, per negozio o per ufficio venga in qualunque occasione a visitare o trattare presso la sua Repubblica.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO II [In quale delle tre sale o nella camera del doge si riceva l'ospite, e come venga fatto sedere]

Nella *sala del Collegio* col tribunale e trono si ascoltano, oltre agli uomini privati e propri cittadini in cose di grazia e di giustizia o sia principe secondo la disposizione corporale assente o presente, di ordinaria udienza sempre tutti gli *ambasciatori* residenti, tutti i *nunzi* apostolici o internunzi mandati solo per particolar negozio, tutti quei signori o príncipi grandi ovveramente minori baroni che avessero per sè o per altri a negoziar di Stato o di altra faccenda, e finalmente ciascuno col quale, trattandosi, convenga al determinare l'intero corpo della Signoria. Nè da questo luogo viene escluso o cardinale, legato o non legato, o prelato o qualunque altro che voglia essere udito in collegio, convenendo insomma per necessità trattare in ogni tempo e ad ogni ora del giorno e della notte, secondo il bisogno, con ciascuno che lo richiegga di ciascun grave negozio collegialmente e non in altro modo.

Nella *stanza dell' Udienza* si ricevono ed odono per mera visita senza negozio tutti i *cardinali legati*, ma non già più di due insieme, o se con uno ancora venisse in compagnia principe tale che abbia col doge precedenza o fosse eziandio principe al doge inferiore, purchè non passino il numero di due persone o cardinali o príncipi che siano: perchè, in caso di numero maggiore, si udirebbero nella privata camera di Sua Eccellenza, secondo l'ordine detto e che più distinto seguirà parlando de' cardinali, legati, e regî príncipi che precedono. Al *cardinale* dunque non legato si porrà il doge sedendo dalla parte stanca, essendo uno; e, se due, o cardinale o principe laico che sia l'altro, ponendo il maggiore in mezzo starà egli al suo luogo o destro o sinistro del medio, secondo che il terzo signore a lui ceda o preceda. Quando col cardinale o altro magno e minor principe fossero insieme figli, fratelli o nipoti loro signori di Stato e anco di grado, come già col *cardinal Santafiora* andaro a Venezia due suoi fratelli, uomini di Ordini regali (1), si porranno a sedere fuori della spalliera

(1) Il cardinal di Santafiora era Guido Ascanio Sforza, fatto cardinale il 1534 e morto il 1564, e i suoi due fratelli *uomini di Ordini regali* erano Ascanio, conte di Santafiora e cavaliere del Tosone, e Carlo, cavaliere di Malta e prior di Lombardia; tutti tre figli dal conte Bosio Sforza e di Costanza Farnese figlia di papa Paolo III.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

purpurea, alla mano destra sopra il primo de' governatori. In simile modo ed ordine di sedere nella medesima stanza, udendo tutti i príncipi magni a' quali, come è chiaro, tanto *elettori* di Impero quanto altri *duchi* in Italia e fuori simili a loro si precede sempre: e non pur questi, ma altri minori príncipi ancora, quali in Italia *Ferrara Mantova, Parma, Urbino,* e in Germania arciduca d'*Austria* e duchi di *Baviera, Brunsvich, Cleves* o *Lantgravio,* avendosi in ciò per principale considerazione che siano invero príncipi di Stato, ma non riguardo particolare o al minor titolo di magno o alla grandezza del dominio. Si ascoltano parimenti in segno di maggior cortesia nella istessa camera quei signori tutti non príncipi ma uomini di grado, come *contestabile di Francia, vicario imperiale, figlio o fratello di pontefice* vivo e finalmente ciascun altro non principe, che, nel venir alla città, sia dal doge incontrato. La accoglienza de' predetti signori sia intesa farsi in questo luogo e a questi soli uomini appunto, quando per transito vengano solo cerimonialmente a visita del doge come, non è molto, vedemmo a Venezia venir il *cardinal di Aragona,* governando il principe *Prioli,* e altri príncipi secolari in diversi tempi; sedendo tuttavia sempre in questo luogo fuori del panno rosso sulla istessa panca da ogni lato alcuni consiglieri ed altri di magistrato che si comprendono nel Collegio. A tutti questi signori laici ovvero *vescovi elettori* d'Impero, a' quali sempre si precede, perocchè con príncipi regî, cioè figli e fratelli di re, come con superiori si procede nello istesso modo che già dicemmo nella *Sezione* precedente doversi ricevere i *cardinali legati,* basterà l'essere alla porta del Palazzo, da quegli uomini già nominati ricevuti ed incontrati e dal doge accolti e licenziati in quel luogo e modo, come di sopra, alla *Sezione prima* nell'ultimo capitolo nelle visite de' príncipi secolari pienamente è detto.

Nella *Camera privata,* cioè prima stanza del Principe, si dà udienza a figlio *primogenito di duchi e di elettori,* come in esempio *Sassonia, Palatino, Savoia, Firenze, Ferrara, Parma,* e simili príncipi o magni o minori, *gran maestro di Rodi, nipote del vivo pontefice, prefetto di Roma,* quando però non sia principe ma barone ordinario, qual fu il signor *Orazio Farnese;* e, oltre a questi, vi si udiranno *signori* e *baroni,* quantunque grandi, di ogni Regno, *ambasciatori* di príncipi o Repubbliche che, destinati altrove, per transito, fuor di negozio, venissero a visita semplice, *generali* di eserciti, *cavalieri* illustri di Ordini regali ed altri titolati *condottieri* de' príncipi e potentati o

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

capitani insigni. Dove per propria dignità e comodità del doge starà egli a sedere in una sedia cremisina di eminente appoggio, posta nel mezzo della parete, tenendo ad ambe le parti alcuni del Collegio, e sedendo il signore sulla panca del lato destro congiunto al doge sopra quella parte di magistrato, o governatore o procuratore che vi si trovasse, parlando seco sommessamente conforme al rito continuato in Roma e Venezia; già tenendosi per ordine immutabile che mai principe di Repubblica o da alcun uomo d'insigne grado non suo cittadino senza intervento, sì per dignità come per sicurtà pubblica, di qualche parte del Collegio: a' quali magistrati sempre si dà in luogo tale nel sedere panca e non sedia. Ben ponno nella estrema parte di questa camera, ed in quella ancora dell'Udienza, essere alcune o panche o sedie ordinarie poste al muro per comodità di quei gentiluomini o prelati che accompagnassero il cardinale ovvero il signore forestiero. Dopo il non molto lungo ragionamento levatosi in piedi il doge, nè uscendo mai, tanto al venire quanto al partire, della istessa camera, ma bene in vesta togata e serica sempre ricevendolo, e senza scoprire il capo salutandolo, lo accompagnerà quei pochi passi fino alla porta; incontrato prima e condotto alla sua presenza (con alzarsi solo dalla sedia alquanto il doge) da magistrato fuor di Collegio, e guidato, partendo dal medesimo fino alla porta dove si scende alla piazza del Palazzo.

Siedono, oltre a questi tre luoghi descritti, nella più *intima camera* del doge, se bene con minor numero di uomini di Collegio, con comodità però maggiore e segno non meno di osservanza che di confidenza, ciascun *cardinale legato* o pur *cardinale nipote* del vivo pontefice, ovvero quando fossero più di due cardinali insieme, ma sopra tutti qualunque *figlio o fratello d'imperatore o re,* si come invero persone tali, la cui grandezza superi il decoro della qualità ducale. A' quali uomini di somma eminenza si anderà incontro fuori delle stanze, scendendo le scale fino a quel termine e nel modo che a tutti loro singolarmente doversi fare nella precedente Sezione al capitolo XII e XIX già è stato detto e distinto. Per il che, in abito togato ed ilaremente, scoprendo il capo con reverenza salutato e posto al suo luogo debito, si condurrà ognun di loro dal doge nella ultima e più intima camera sua, fatto sedere in sedia serica e pari alla destra di Sua Eccellenza, dando parimenti sedie ordinarie, da loro alquanto lontane, a quei tanti signori presenti di Collegio; modo, dico, da serbare

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

con quei cardinali e príncipi nominati appositamente, già sapendosi che a cardinali e príncipi magni in universale venga assegnata in proprio luogo, udendoli per visita, la camera ordinaria dell'Udienza. A questi tutti sopradetti, e di più a ciascun *cardinale compatriota*, venendo di giorno e di notte privatamente in maggior loro comodità senza comitiva, può il doge parimenti con abito privato e non togato dare udienza in camera sua, nella istessa forma che dal doge *Loredano* in presenza di pochi abbian veduto usare a Venezia con l'*arciduca d'Austria* fratello di Cesare, e similmente col *cardinal da Este*, andato la sera dal presente principe *Mocenigo*; i quali in veste rossa ma privata e comoda accolsero l'uno e l'altro di loro ed accompagnarono fino al termine debito, per segno al cardinale come a gentiluomo Veneziano di particolar affetto ed amorevolezza, lasciato poi a quei due o tre di Collegio che lo guidarono andando e tornando. Puossi ancora nella medesima stanza e nello istesso abito privato udir di notte e di sera, per comodo del doge, alcuno o *elettore* d'Impero o altro magno *principe* per molta confidenza congiunti alla Repubblica, ovvero persona di titolo e grado grande, che forse non aspettasse tempo, come a dire *vicario di Cesare*, *contestabile di Francia*, fratello, figlio o pure *nipote di papa* vivo, che venisse a semplice visita. A queste predette inferiori persone, incontrate sempre senza scendere scala alcuna e poste al lato sinistro, [si può], data loro udienza in camera, con pochi presenti, in sedia serica e conveniente, in guida di uomini nobili fuor di Collegio lasciarli andare e venire: ad altri poi, e prelati, e signori, e privati, e compatrioti, e forestieri dando da ogni ora comoda udienza in camera, secondo l'uso ordinario e proprio di tutti i príncipi.

CAPITOLO III [Del trono ducale; quando convenga toglierlo nella udienza]

Intesi ora i luoghi e modi distinti ne' quali se li può e deve per visita e per negozio dare udienza il doge, è giuntamente necessario sapere che in *Collegio* sia sempre sede propria ed ordinaria il *trono* (1), levato solo per le venute di ciascun cardinale o altro regio

(1) Per il *trono*, di cui si ragiona nei primi tre capitoli di questa *Sezione* e per il *baldacchino*, al quale è anche dedicato il capitolo X, si possono vedere l'affresco durazzino del palazzo municipale rappresentante il doge Durazzo (1573) e il disegno lu-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

signor temporale o principe di Stato, come poi si dirà; sede, così per ragione del Dominio senza devoluzione o recognizione sostanziale di alcun temporal signore ed antiquata usanza statuita a tutti i príncipi nello Stato loro assoluti padroni, come eziandio per gli antichi istorici affermata usarsi da' Romani nel supremo magistrato di quella pubblica libertà, fatta di legname in forma quadra, con un piccolo grado, e dorata da imo a sommo, ornata con panno di porpora alle spalle, secondo l'ordine consueto: acconcio tuttavia il detto trono e posto in modo da doversi comodamente levare e porre, secondo l'occasione; atteso che, venendo in *Collegio* o cardinale o altro regio príncipe a cui di ragione convenga cedere, come per causa di trattare una lega venne già nel 544 a Venezia il presente mons. *Ippolito cardinal di Ferrara*, fa bisogno, levato il trono e posto l'adornamento cremisino alla parete, come si disse alla camera dell'Udienza, dando al cardinale o qual altro laico superiore la debita mano destra, trattar poi insieme col Collegio continuamente seco in questo solo preciso e non in altro modo.

Si leva parimenti il trono in *Collegio* trattando con tutti i magni príncipi, ancorchè a quelli, come è chiaro, non sia data precedenza, ma che pur stiano col doge in paro alla sinistra, con questa ragione,

---

meggiato a seppia che fa da frontespizio al volume manoscritto delle istruzioni agli ambasciatori genovesi, fatte copiare da Agostino Franzoni il 1628, conservato nell'Archivio di Stato di Genova. Di tale disegno, che riproduciamo in capo di questo libro, conviene che qui si dica qualche parola. Con esso si rappresenta il doge, che, seduto su trono di sotto il baldacchino, con la berretta diademata sul capo e con lo scettro nella mano sinistra, porge il foglio della istruzione all'ambasciatore genovese; il quale lo riceve, reverentemente inginocchiato dinanzi al trono, mentre sette senatori siedono in giro e attraverso il colonnato della loggia si scorgono le ali del Palazzo. Il primo senatore, che si vede a destra, è disposto quasi di prospetto e così atteggiato che si può anche pensare ch'egli sia lo stesso Franzoni, committente del disegno e del volume. Questo e l'altro senatore ch'è a sinistra, seduto di spalla, e che con un abile scorcio sogguarda il collega, sono le due figure più caratteristiche della composizione. La quale, per queste due figure, per la disposizione dell'insieme, per la leggerezza e sicurezza di tocco, mostra di essere opera di buona mano. Probabilmente la sala, aperta a loggia, è quella *sala nova æstivi temporis consuetæ Audientiæ Ser.mi Senatus*, nella quale Agostino Grimaldi e Alessandro Giustiniani, per incarico avuto il 20 aprile 1607, avevan dovuto far collocare il trono (*Politicorum*, busta n.° 5, inc. 64).

Circa il *baldacchino*, oltre quello che n'è detto nel capitolo X, conviene pure ricordare che il 1623 (28 sett.) i deputati alla fabbrica del Palazzo, interpellati dal Senato (11 sett.), « parendoli conveniente che la sala dell'abitazione del Ser.mo Duce resti decentemente apparata », proposero « che, per ornarla, si faccia un apparato di damasco cremisile con li suoi frisi di velluto, con un *baldacchino*, ed anco le porte a detta sala, tutto guernito di seta dell'istesso colore e con sue arme pubbliche » (*Polit.*,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

perocchè, essendo essi da santa Chiesa posti cerimonialmente nello istesso ordine, come anco è il doge, de' príncipi magni, non si concede usar tra loro, stante la parità dell'ordine, il luogo e grado di principe supremo: oltre che, possedendo ciascun di loro Stato, quantunque forse minore e meno libero del doge rispetto alle confermazione o alla devoluzione al superiore, non è per questo a ragion dell'ordine tanto inferiore nè di dominio punto alla Liguria soggetto, che si debba proceder seco come con signore al doge suddito o con tanto minore baron vassallo. Ed essendo il trono sede, ancor che dovuta a principe esente di censo e di assoluta potestà senza devoluzione alcuna, per la quale chiaro si denota un quasi dominio sopra quello che siede inferiore, e per questo propria ad usarsi contra cui si abbia o giurisdizione diretta o almeno da lui una grande e notabile imparità di Stato ed insieme un modo supremamente diverso nel comandare, non è all'incontro proporzionata nè debita verso quei

---

b. 7, inc. 11). Il 1666 il baldacchino della sala del doge venne rifatto, e la seguente nota delle spese occorsevi può valere per descrizione di esso (*Polit.*, b. 13, inc. 31):

Spese occorse nel *Baldacchino* fatto per la *stanza dell'Udienza al Ser.mo Duce.*

Palmi 125 1/2 *tela d'oro* fatta all'uso di Firenze, a L. 9	L.	1129,10
Palmi 8 detta per *sedia*	»	72,00
Palmi 78 *tela d'oro* per componere l'*Arma*, a L. 8	»	624,00
Oncie 140.0.1 *oro filato per frangia* del *Baldacchino* e della *sedia*, a L. 6	»	840, 7
Oncie 49 *trina d'oro* per *Baldacchino* e *sedia*, a L. 6, e più oncie 2.2 stretta per *fascia* del telaio, a L. 5.15	»	318, 3
Oncie 92 *oro filato* di diversa qualità argento cartolono o simili per *bordatura dell'Arma*, a prezzi vari	»	596,00
N.° 24 *alamari* posti al *Baldacchino* pagati L. 21 l'uno, compreso oro e fattura	»	504,00
Dodici *olivette* ossia bottoni per detti alamari	»	15,12
Pagate a Giovan Battista Borello per il *disegno dell'Arma* ed apparecchio per detta, per sua fatica alla direzione dell'opra	»	312,00
A' ricamatori per *bordatura dell'Arma*	»	273,12
Seta, tela ed altre spese fatte da' ricamatori per occasione della *bordatura*	»	74,12
Al bandelaro per *fattura della frangia d'oro* di tutto il *Baldacchino*, compresa qualche spesa	»	123, 2
Fattura e spesa d'*intagli* e *chiodi* per la *sedia*	»	76,10
Palmi 3 raso per *fodera* della *sedia*	»	7,10
Palmi 24 *taffetà Isabella* per fodera del *pendone del Baldacchino*	»	21,12
Palmi 56 *vintina cruda* per il *telaro* che tiene steso il *Baldacchino*	»	23,16
	L.	4953, 6

Delle L. 4952,6 spese nel Baldacchino si devono pagare a Giovan Tommaso Ravenna L. 3734,2 a conto de' quali avendo ricevuto L. 2200 con mandato del Ser.mo Senato, restano a deliberarseli per suo resto L. 1534.2, e le restanti L. 1218,4 si sono spese da Francesco Ravara, a favor del quale devono esser deliberate ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

principi sopra i quali non si estenda ragione o autorità alcuna, nè sia la giurisdizione e forma del comandare da quella del doge in tutto o contraria o minore; bastandole assai tenere il grado debito di precedenza col pari a lui di ordine mediante la destra mano, senza illecita ostentazione di quella tanto superiore autorità che sopra di questo signore veramente non ha nè può avere luogo. Di tanta forza è la detta ragione a favore di tutti i príncipi di Stato, che, oltra a quelli debitamente chiamati magni, cioè *elettori* d'Impero e laici e sacerdoti, che pure sono príncipi, duchi di *Savoia, Milano, Lorena, Firenze* e simili, i quali in Roma han luogo sopra l'ultimo cardinale diacono, ma, se verranno eziandio in Collegio príncipi minori, come *Ferrara, Mantova*, o Italiano simile, ovvero Germano, come i soli duchi di *Baviera* o semplice arciduca d'*Austria*, perciocchè nè Spagna nè Francia, oltre ai signori figli e fratelli regi, non ha príncipi di Stato, ma solamente puri baroni vassalli, nè anco la stessa Germania, eccettuati i príncipi elettori, non s'intende avere príncipi magni; poichè li Stati loro vanno divisi in *capita* e non in *stirpes*. Laonde, essendo di pari autorità, titolo e reddito molti signori in un medesimo Stato, non sono fino a qui da santa Chiesa stati dichiariti magni príncipi. Se verranno, dico, questi tali, doverassi a tutti loro giuridicamente levar il trono, fatti sedere accanto al doge nel lato sinistro e convenevole stile per il medesimo fondamento come in sè ragionevole, così eziandio, se non col duce d'*Urbino* lor capitano e stipendiato, ma con ogni altro simile osservato continuo dalla Repubblica Veneta, essendo meramente il trono ducale sede propria in udir baroni illustri di qualunque titolo e preminenza, pretori di provincie o Regni, uomini di grado e titolati o per magistrato o per ordine in alcun Regno, generale di arme e qualsivoglia specie di prelati o ambasciatori.

Terminatamente dunque si dirà esser debito levar il trono a ciascun cardinale e ciascun principe o regio o degli Stati nominati che venga, con la differenza de' lati superiore ed inferiore a cui si debbano; continuata poi sempre dal doge la residenza nel trono trattando con tutti gli altri signori di ogni qualità, titolo e grado.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO IV [Come s'introduca nella sala e si congedi l'ospite]

Venendo pertanto a negoziare in *Collegio* o cardinale o principe regio, è necessario al doge, premessi alcuni de' procuratori alla Piazza, incontrare in persona, accompagnato da tutti i Collegi, ognuno de' signori che vengano, tant'oltre quanto non si scenda scala (e questo s'intende solo per minor perdita di tempo e maggior celerità del negozio), e con le solite già dette accoglienze, posto al lato destro, condurlo per mano reverentemente sul tribunale e far sedere seco insieme nel luogo del trono sopra cuscini di seta, con la parete ornata di porpora nel modo descritto; accompagnandolo nel partire fin dove fu incontrato da Sua Eccellenza o poco più innanzi e dai medesimi procuratori tutto quel resto. Modo in parte vario da osservarsi con questi istessi sarà quando nella *sala del Gran Consiglio* (dove eziandio è posto ordinariamente il trono) vengano o loro o altri príncipi di Stato, per onde convenga levarlo, piacendogli voler vedere il Consiglio grande; come già ad *Alfonso vecchio duca di Ferrara* e al *cardinal di Vercelli* legato apostolico fu caro intervenire a quel gran consesso. Perchè, aspettando il doge nelle sue stanze la venuta loro ad ora debita e con essi insieme discendendo alla gran Sala dove già è ragunato il Consiglio, siede senza trono al luogo ducale nella forma detta e a' príncipi consueta, e di lì con loro esce, fornito il comizio, licenziando i minori alla porta ed a' maggiori facendo più lunga compagnia, seguitando alcun magistrato il signor forestiero fino a basso.

Con cerimonia minore ed ordine alquanto diverso si udiranno in *Collegio* tutti gli altri príncipi magni e non regî, ovveramente minori príncipi, a' quali ancora sia di ragione dovuto il trono. Atteso che, incontrati solo alla porta della istessa Sala e non più oltre, e scoprendo il capo salutando, condotti sul tribunale al luogo loro, saranno, fornita la udienza, quel tanto spazio fin alla porta accompagnandoli, licenziati; nel resto supplendo tre o quattro del Collegio ultimi, scesa, come al venire, tutta la scala del Palazzo: questo massime per cagione di seguitare e non interrompere la consulta del negozio cominciato.

Pare, oltre a tutto ciò, cosa conveniente alla persona di *fratello o figliuolo del vivo pontefice* levare il trono in Collegio; per la medesima

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ragione che i fratelli e figli regi viene levato, giudicandosi dal mondo il papa principe sopra ogni altro il supremo; allo splendore de' quali suoi propinqui, dove manca per l'ordinario la chiarezza naturale del sangue imperiale e regio, supplisce invero la maestà della religione e grandezza pontificale: considerazione prudentemente avuta dal grave e grande cerimonialista *Carlo V* imperatore, il quale col signor *Pier Luigi Farnese,* figliuolo di *Paolo III,* usò in ogni azione sopra a qualunque altro signor nobile o grande termini di favore e di rispetto estremi, attesa, come egli soleva dire, la reverenza della maestà papale. Il che appunto e particolarmente serva per quei príncipi soli con i quali, rimosso il trono, accadesse in Collegio sempre trattare.

CAPITOLO V [In quale parte della sala l'ospite riceva l'udienza]

Come sono di gradi differenti gli uomini, così sono in *Collegio* differenti i luoghi ne' quali, posto nel trono il doge, stia parlando qualunque persona o privata o insigne o titolata ovvero che con dignità maggiore porti seco nome ed autorità pubblica. Questi luoghi tutti sono però distinti in quattro sole parti del *Collegio*, e non in più: ascoltandosi debitamente nella prima più lontana, e per questo inferiore all'altre, ciascuno o cittadino o forestiero uomo privato, o nobile o popolare che egli sia, il quale domandi così grazia come giustizia; parlando egli tuttavia in piedi con quella debita reverenza che verso supremo principe si richiede, coprendosi solo quelli che dal doge o per nobiltà o per dottrina o per età siano al farlo comandati: udendosi benignamente nel luogo secondo, sopra il tribunale posti a sedere e col capo coperto, sotto il magistrato de' procuratori, dalla mano destra o sinistra secondo la maggiore o minore dignità di coloro che si ascoltano, tutti quelli che appresso si diranno: ricevendosi sullo istesso tribunale con dignità e favore in terzo modo alcuni, fatti sedere in una sedia nel mezzo del sito rincontro alla persona del principe, e tanto a lui vicino quanto comodamente possano da Sua Eccellenza essere uditi: onorandosi ultimamente con grata accoglienza e decoro maggiore gli altri che sederanno sulla panca accanto al doge, dalla parte destra sopra il primo de' governatori, secondo che seguendo saranno nominatamente distinti.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO VI [Dove si pongano a sedere signori, dignitarî, capitani, inviati e simili]

Seggono per civile convenienza sulla panca del *Collegio* sotto ai procuratori sì dall'una come dall'altra mano tutti gli uomini forestieri con titolo semplice di signore o di barone con sudditi, tanto del Regno Napoletano e Siciliano, dove massime il nome del *barone* è in uso, o francese o spagnuolo, quanto di altri Regni e Stati in Italia e fuori, ed insieme altri Italiani, signori parimenti vassalli in città e castella feudatarî di Chiesa o d'Impero, se ben vari e diversi di titoli, ma tuttavia persone di debole dominio ed autorità: e con questi, uomini eziandio privati di sangue illustre, ancorchè non siano signori titolati di maggior nome in Regno alcuno, condottieri parimente d'arme con grado insigne, secondo che più e meno per meriti o nobiltà vengano dal mondo onorati. Medesimamente vi si pongono condottieri propri della Signoria, come dire generali di numerosa fanteria, capitani principali d'arme nostre marittime, colonnelli e capi di cavalleria, uomini cioè eccellenti ed illustri che per età grave, valor grande, fossero condotti al pubblico servizio: lontano però alquanto questi soldati propri, con l'uso Romano, dalla persona dell'ultimo procuratore nella parte stanca. È comune questo luogo ad uomini di Stato senza altro titolo, i quali per alcun principe supremo venissero a trattare in Collegio, come già venendo sedette in Venezia messer *Bartolomeo Cavalcante,* consolare ed in quella azione ministro regio di *Francesco I di Francia* nel 544, per cagione di persuadere una lega a quella Repubblica. E con essi si comprendono uomini mandati da Repubbliche o da gran signori, quali sono cardinali legati, o di gran sangue; e così intitolati segretari di principi magni, di vicerè o pretori di Milano, di Fiandra o d'altre provincie nobili, di fratelli o figliuoli di pontefici vivi, e tanto maggiormente di padri se li avessero, ed insieme qualunque persona grave che con negozio dipenda da príncipe di Stato o signor di grado, contestabile cioè di Francia, vicario di Cesare ed altro magistrato singolare o capo in alcun Regno.

Nello istesso modo sederanno, ma dalla destra, tutti li internunzi non ambasciatori di príncipi laici o di repubbliche, uomini tuttavia che tengono minor grado che di marchese, i quali per transito e par-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ticolar negozio vengano in breve spazio alla Signoria. Tra' quali eziandio si intendono priori o cavalieri con commenda, ma non già cavalieri inferiori ed ordinari, solo con l'abito dell'Ordine *Gerosolimitano*, di *Sant'Jago*, *Alcantara*, *Calatrava*, *Portogallo* o di *Santa Maria* in Germania, e finalmente tutti i frati generali di religioni e mendicanti e monaci, confessori di papi e re, o pure uomini religiosi per bontà, eloquenza, sangue illustre o dottrina di fama ed eleganza singolare, i quali con spessi esempi per affari de' principi o propri sotto vari pretesti sogliono frequentare in somma destrezza tutte le corti. A questi in proporzione sono congiunti tutti uomini di dignità ecclesiastica, come in esempio protonotari apostolici partecipanti soli, chierici della Camera Apostolica, preti di grado principale in un'antica e famosa metropoli ma però inferiore a vescovo, quali sono abbati o concistoriali o grandi arcidiaconi di Toledo o simili arcipreti, decani, vicari cattedrali e ciascun tale che per gran ricchezza, nobiltà o molto valore notabilmente stimato, tanto forestiero quanto compatriota, venga a trattare col Dominio.

CAPITOLO VII [Come si tratti il suddito genovese che venga signore o dignitario del Reame o oltrove, o cavaliere, o inviato di principe]

La *nobiltà Genorese*, la quale universalmente consta di *cittadini* privati e liberi, quando pure sortisca alcuno de' suoi concivi che possegga stato e *vassalli in alcun Regno* o nobil provincia con titolo di barone o di alcuna maggiore ordinaria dignità nel Regno (1), ha il luogo suo proprio e debito, ordinato e continuato da Santa Chiesa, nella panca de' procuratori accanto all'ultimo di loro alla mano destra del

---

(1) Moltissimi gentiluomini genovesi in tutti i secoli trascorsi uscirono dalla patria per far fortuna, specialmente in Sicilia e nel Regno di Napoli. Quivi già erano, in questo scorcio del secolo XVI o qualcuno vi passò poco di poi, i *Dória* principi di Melfi dal 1531 e duchi di Tursi, i *Marini* duchi di Terranova, i *Pinelli* marchesi di Galàtone e duchi di Acerenza, i *Grimaldi* marchesi di Modugno, di Pietravairano, di Teano, conti della Polla, duchi d'Eboli, i *De Mari*, i *Ravaschieri*, i *Serra*, i *Giudice*, gli *Spinola*, i *Cattáneo*, i *Ceva - Grimaldi*, i *Pallavicino*, gli *Squarciafico*, i *Cigala*, gl'*Imperiali* e tanti altri, a cui poi toccarono numerosi titoli feudali, seguiti nei secoli XVII e XVIII dai *Saluzzo*, i *Masòla*, i *Bério* ed altri ancora. Così parimente i *Cibo*, i *Della Róvere*, i *Riário*, che, originari liguri, si costituirono poi, in Italia e fuori della loro patria, dei principati dinastici.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

principe: mansione assegnata in cappella Pontificia sotto l'ordine dei cardinali diaconi al duca di Ferrara, Parma, Urbino, come e baroni illustri e superiori agli altri nobili nati nello Stato Ecclesiastico, comune anche in Roma al gonfaloniere ed al capitano generale per mero favore della Romana Chiesa, e perciò dovuta similmente al nobile barone e suddito forestiero, ma prima nato Genovese, con giusta ragione. Perchè, essendo egli come patrizio e privato cittadino nato prima originalmente e sottoposto alle leggi ed alla iussione della sua patria che ad alcuno altro estraneo signore per volontario caso, al qual signore con la sola cessione dello Stato, rimanendo subito in mera libertà, non viene in niuna parte al principe forestiero più soggetto, non può già all'incontro nè potrà mai giuridicamente cedere nè esimersi dalla superiorità qual sopra di lui naturalmente ha la sua patria, alle quale, nascendo, per legittimo, innato, avito, paterno e proprio consenso, ordine di natura, ragione e legge filosofica e civile è sempre dicato, suddito ed indissolubilmente obbligato. Dal quale obbligo ed osservanza nasce che, come barone e per lo stato che possiede nè per altro volontariamente ma non naturalmente vassallo d'altri, non possa nè debba partirsi dalla debita reverenza che al suo primo natural principe doge di Genova è per lui dovuta; ritenendo egli, in qualunque tempo e fortuna suddita, il primo vincolo Genovese dalla sua persona inseparabile. Laonde, essendo il corpo della Signoria, unito insieme, un principe supremo di quella libertà e quel Dominio, è ancora di necessità obbligato ciascun cittadino a rendere in quel luogo collegialmente il debito onore e riconoscere in quel luogo giuridiziale la superiorità che verso di lui porta seco la sua patria, ed in nome di quella il capo che ne siede principe.

Da questo proprio e particolare de' signori secolari così debito cerimonioso ossequio sono tuttavia esenti non pure uomini con eminente dignità sacerdotale, ma quelli eziandio che per alcun Ordine di religione, come *cavalieri di San Michele e del Tosone* chiamati fratelli regî, hanno pure annesso seco ordine ecclesiastico, già che per confermazione papale alla erezione di quello, in volontà e grazie del principe che lo richiede, è dato sempre da santa Chiesa col giuramento il grado e l'onore a ciascun Ordine, e maggiormente escluso il *gran maestro di Rodi* e d'altri Ordini grandi, quando fossero separati, come ora non sono, dalle proprie persone regali; i quali predetti seggono, nel modo che segue, diversamente. Con questi ancora si uniscono quei

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nobili Genovesi che, nominati *ambasciatori* d'imperatori o di re o di altro gran principe, o per avventura ornati di grado principale e singolare in alcun Regno, come per caso *gran contestabile* in Napoli e tanto maggiormente *vicerè* (1), *vicario generale di Cesare* in Italia, *capitano generale* di santa Chiesa, dell'imperatore o d'altro re, si appresentassero in Collegio. Alla qual specie di uomini, portando essi autorità e persona pubblica di príncipi indubbiamente maggiori del doge, si fa per conseguente, in grazia ed ossequio del mandante, onore e rispetto straordinario all'uomo mandato.

CAPITOLO VIII [Dove sieda titolato, cavaliere, dignitario, ambasciatore, oratore, e come vada trattato]

Si pongono in una sedia ordinaria nobilmente di seta ornata, sul tribunale, a rincontro del principe in sito per l'udienza comodo al Collegio, tutti i *baroni* di ciascun Regno o provincia nobile con titolo di conte, marchese, duca e principe; titoli a differenza della Germania, che questo ordine talora confonde, serbati in Francia, Fiandra, Italia e Spagna, sì come dati da pontefici l'uno dopo l'altro in grado e dignità maggiore, sedendo egualmente ognuno di questi titolati, tanto Germano, Portoghese e di qual altro Regno oltramontano che sia, quanto Napoletano, Siciliano od altro Italiano insigne; de' quali tutti non potendosi, atteso il largo numero, nominatamente farne la descrizione, resta alla prudenza civile, avuta di loro la notizia, farne il giudizio: e, dopo questi, ciascun priore della gran croce o commendator principale di tutte le religioni *Gerosolimitana, Sant'Iago* e spagnuole ed altre, come è detto: sedendovi ancora, e più propriamente si può dire, tutti i grandi uomini di magistrato singolare in ciascun Regno; dicendo in Francia con quei primi sei baroni laici nominati *pari di Francia,* essendo gli altri sei sacerdoti da porre

---

(1) L'autore non pensò che l'ufficio di *gran contestabile* del Regno era divenuto ereditario nella casa Colonna di Roma fin da Fabrizio morto il 1520, nè prima ve n'erano stati di genovesi. Negli altri grandi uffici del Regno si erano trovati per *almirante* Odoardo Spinola e poi il figlio Corrado, nominati dal re Roberto il 1309 e il 1313, e sotto Luigi II d'Angiò Battista Fregoso; di *cancellieri* vi era stato Cosimo Pinelli duca di Acerenza, nominato da Filippo II di Spagna (1557), e di *protonotari* Andrea Dória (1555) e i suoi successori. Il caso di *vicerè* o *luogotenenti* si era verificato a tempo del re Renato (1438) in Giacomo Fieschi e in Aronne Cibo, che fu il padre di papa Innocenzo VIII.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

in maggior luogo, il gran mastro, gran cancelliere, l'ammiraglio, gran scudiere, tutti quattro i *marescialli*, e quei ministri regî chiamati *governatori* delle provincie galliche, come di Lione, di Marsiglia e simili in quel tanto antico e potente Regno; e, se mai tornasse a sanità spirituale, ciascun duca eziandio e gran cancelliere, ammiraglio o gran segretario di Stato nel *Regno Inglese*, nobilissima e già religiosissima provincia; tutti parimenti i signori cognominati i *grandi nelle Spagne* come senatori di quei Regni, di quel titolo che siano purchè laici, essendo agli ecclesiastici capi sacerdotali e più degni in quel reame assegnato luogo differente e maggiore non meno altrove che fra loro; e tutti i pretori ancora, che essi meno propriamente chiamano *vicerè*, delle provincie molte spagnole: in *Napoli* medesimamente saranno, insieme con molti ricchi e titolati signori duchi e príncipi in quel paese, ma però sempre i principali il *gran contestabile* del Regno con gli altri *sei magistrati* (1), signori illustri e capi di quel senato: tutti, oltre a ciò, i cavalieri con l'Ordine del *Tosone* e di *San Michele* col collare; dicendosi « collare » a differenza dell'« Ordine », deve il flusso della regia grazia (mancando in quelli il prefisso numero, che ora è statuito al Tosone) ha con l'« Ordine » inondato in molti e col « collare » ornato pochi. Ad ognuno dunque di questi si darà in *Collegio* la sedia, con espressa dichiarazione, quando egli venga in proprio nome ma non con titolo e persona d'ambasciatore. Questo tanto è da notare che, se vengano insieme per un medesimo negozio in *Collegio* della Francia due pari e della Spagna due grandi, l'un vescovo e l'altro laico, stiano allora sopra i governatori accanto al doge, il prelato al destro ed il laico al sinistro lato.

Nel più propinquo finalmente e perciò più onorato luogo, vicino al principe, dalla parte destra, sopra il più antico governatore, sederanno come principali tutti i *baroni di sangue reale*, i quali, sebbene lontani dal primo grado a quella Maestà, possano tuttavia, tanto per consanguineità quanto per ordine e decreto, succedere di ragione alla corona, nel modo che in Francia è la *casa di Borbone*, e così in ogni altro Regno: tutti ancora i *primogeniti* soli di ciascun principe di Stato, e con loro tutti quelli del sangue istesso imperiale, e qualunque *nipote* di casa propria pontificia ovvero nel più stretto grado con-

(1) Cioè i sette *grandi ufficiali* del Regno.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

giunta a Sua Santità, vivendo, s'intende, l'uno e l'altro principe. Dopo questi seggono continuamente all'udienza ordinaria tutti gli *ambasciatori* di residenza, tanto se siano laici quanto vescovi o sacerdoti, purchè nunzi Apostolici così appositamente da santa Chiesa chiamati; e parimenti *oratori* di Cesare, di re o repubblica Veneziana ovvero di altri príncipi di Stato, e magni e minori, purchè, o residenti o per transito negozianti, sostengano nome e grado dichiarato dal loro signore di ambasciator mero, non di internunzio; quantunque poi a ciascun internunzio di pontefice [si dia] solo sedia sempre in *Collegio*, luogo medesimo, come ad ambasciatore, o separato o congiunto col nunzio che egli vi vada, dato, non è molto, a *Mons.r di Narni* vescovo, che per faccenda straordinaria andò a Venezia. E degnamente vi siede il *gran mastro di Rodi* o di qual si sia commenda regale quando fosse separata dalla persona del re: collocando nello stesso luogo il *capitan generale* solo della Romana Chiesa, il quale assolutamente vien sempre fra tutti i generali il primo, ma d'imperatore, re e Veneziana repubblica ancora: aggiungendo a questi, con uso Veneto e continuato ordine nostro, il *capitano generale* della propria repubblica *Genovese*, conforme a quello che già col padre della patria *Andrea Doria*, eletto general capitano alla guerra di Corsica, fu osservato debitamente, cittadino in tutti i passati e futuri secoli per prudenza e valore non meno fra le politiche nazioni di chiara fama e nome celebre, che alla sua patria per inusitata ed incomparabile pietà di fruttuosa e splendida memoria.

Assurge per civiltà con molta decenza il principe di repubblica, insieme col Collegio, al venire, non solo dei predetti signori regi e pontificali, a' quattro *ambasciatori* ancora papale, imperiale, regio e veneto solamente, facendo sedere ogni altro oratore, senza muoversi, in cortese modo salutato al luogo suo; alzandosi parimente ai *capitani generali*, pur quattro, ecclesiastico, imperiale, regale e veneziano; e, stando in piedi, senza partire dal trono, col capo coperto, con grata maniera lo invita a sedere dove gli si conviene, nel modo che al marchese del Vasto *Alfonso d'Avalo* e a *Marcantonio Colonna* fecero i dogi veneti *Francesco Donato* ed il presente *Luigi Mocenigo*, generali l'uno di Cesare e l'altro del papa. Fra gli ordini da serbarsi con signori temporali in cerimonia vi è questo particolare di molta considerazione, che, trattando con quelli già nominati quattro uomini di grado e quasi sempre il più di loro ordine baroni vassalli, *vicario*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

cioè imperiale, *contestabile di Francia, gonfaloniere* semplice della Chiesa e *vicerè di Napoli* in magistrato, ritenga il doge in Collegio la debita dignità del trono; atteso che, non essendo essi, risguardata la purità del grado, principi di Stato, ma uomini solo e magistrato, e parte di loro anco movibili, e perciò tanto inferiori nel dominio ed autorità continuata alla persona ducale, assai si onorano in incontrarli venendo alla città, ma non cedendogli ingiustamente il trono, per la imparità del comandare. La quale in loro tanto è lontano che sia suprema, che è totalmente condizionata e da altro superiore mediante la appellazione in ogni caso sostanziale affatto dipende, ed in alcuni di loro, anzi in tutti, non solo limitata ed in alcuni temporanea, ma talora estinta in tutto e non conceduta; giacchè non sempre è in Italia vicario, e alle volte, come al presente, non contestabile, nè sempre gonfaloniere, e bene spesso luogotenente non vicerè, ma sempre certo in tutti rimane l'autorità condizionata: e così il grado di vicario in Italia, a breve tempo creato come quello del vicerè, magistrato per l'ordinario di non lungo spazio, facoltà e preminenza, differenti tutte e lontane troppo dalla assoluta potestà della Repubblica nel suo Stato, la quale, alienando e donando, può di ogni cosa disporre e dalla perpetua anco dignità ammessa ognora alla persona del doge. Laonde, essendo i príncipi o magni o minori dello Stato che posseggono senza vacazione signori ereditari e naturali, hanno per conseguente sì come e nel tempo e nel modo del comandare conformità maggiore assai col doge, che non hanno quelli, come puri ministri casuali ed esecutori, a voglia del principe amovibili: oltre a che a príncipi magni, per ragione dell'ordine e del dominio, non sono realmente questi puri magistrati in Roma nè altrove comparandi, e perciò al doge, che tra quelli siede in cappella papale al luogo pari eziandio, tanto più inferiori e distanti; a príncipi poi minori, per la continua ereditaria giurisdizione e successione, molto ancora disuguali. Saran dunque questi magistrati, così per vero nome chiamati e non príncipi, contenti solo della accoglienza pubblica data al grado nello ingresso della città, per causa espressa e nome mero del principe a cui servono, lasciando il maggior onore a quegli altri signori, che naturalmente con propria autorità e legittima continuata successione comandano; riserbata loro la preminenza del levato trono in quel tempo che prima avranno avuta la grandezza dello Stato che la dignità del magistrato: rimanendo nondimeno, in segno di onore

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

e della autorità collocata nelle loro persone, a differenza degli altri signori questo tanto, che, venendo ciascun di essi in Collegio, gli vada il doge incontro, e, licenziato, accompagni fino a' gradi del tribunale, poco distante termine da quello che si usi con qualunque magno principe.

Sogliono tutti i re, alla venuta del nuovo *ambasciatore* che in corte debba risedere, mandare alcuni baroni bene accompagnati alla casa dell'oratore per guidarlo la prima volta a Palazzo, dove sia il principe introdotto. Il simile ancora fanno i Veneziani e deve fare ciascun'altra repubblica, mandando otto o dieci nobili del Senato, uomini gravi e togati con vesti rosse e paonazze, ad accompagnarlo e condurlo in *Collegio* dinanzi al principe, quando però egli venga in nome di papa, imperatore, re e repubblica o anco principe magno ed in caso di residenza; benchè ad alcuni uomini, insigni per grado e signoria oppure con titolo di ambasciatore quantunque non residente, si possa con giusta causa fare e da' Veneziani alle volte si faccia il medesimo. Non è cosa inconveniente se, venendo alcun principe grande in visita con comitiva straordinaria, della quale non sian capaci comodamente le camere ad udirlo designate, egli sia dal doge ascoltato in una stanza maggiore o nella sala del Senato con sedie ornate, nel modo che talora usa il pontefice per maggior grazia e sodisfazione del molto numero che viene e per più latamente nell'estate respirare da caldi grandi, che quasi sempre in Roma e spesso in molte parti d'Italia regnano.

CAPITOLO IX [Dove sieda il vescovo]

Il grado episcopale, siccome in sè è il primo e maggiore fra tutti i sacerdozi, poichè il papa, capo del clero e primo vescovo da Iddio costituito e per suo vicario in terra lasciato, nella propria e principale sua denominazione non altrimenti si chiama e intitola che *vescovo*, è per questa ragione stato sempre in sommo onore presso tutte le cristiane nazioni; in autorità poi e grandezza tale, che alla ordinazione e riforma del mondo, chiamata *universale concilio*, nel quale, non solo dei dogmi teologali ed interpetrazione della legge divina, ma di correggere e giudicare gli Stati temporali si decerne, furono anticamente tutti i vescovi, come circa la spirituale amministrazione, *jam a Pontefice vocati in partem solicitudinis operis*, così anco ora come

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

capi religiosi ed utili consultori a decidere degli imperi mondani ne cessariamente chiamati; nè senza loro è o può essere per le leggi canoniche legittimo concilio congregato. Sono dunque da veri fratelli spirituali, in tutte le pubbliche scritture dal pontefice a loro dirette, per queste sole voci « *Venerabili fratri nostro* » denominati continuo. Ai quali in conseguenza vengono di ordine ecclesiastico tutti gli onori che ad alcun signore temporale non principe di Stato si facciano; e tanto maggiormente, in grazia del papa, capo loro, si onoran sempre, quanto che, mandando o príncipi o repubbliche i loro ambasciatori per dare la ubidienza solita al pontefice in Roma, sono di stile ed umanità sacerdotale incontrati da vescovi e guidato sempre ciascun ambasciatore in concistoro pubblico a' piedi di Sua Santità posto in mezzo fra due vescovi. All'incontro della quale grata accoglienza fatta loro dal papa col mezzo de' suoi fratelli, seggono essi di necessità ed antica consuetudine accanto ad ogni doge ed altro signor temporale non supremo, imperatore o re, sopra qualunque altro magistrato che intervenga alla cura della repubblica, non altrimenti che vi seggono gli ordinari ambasciatori di tutti i principi, non essendo cosa proporzionata nè giusta, che ricevuto i dogi, nella persona de' loro legati, da uomini tanto celebri moderatori del mondo e sacrosanti, presente il pontefice, onore e favore, permettano poi nella propria casa loro il rimanere quegli istessi tanto benemeriti per contracambio avviliti in pubblico o poco stimati.

Nè osta il dire che quel magistrato congiunto al doge nel governo sia di tale o tanta autorità che senza quello non possa il capo deliberare di cosa alcuna; perchè, sebbene virtualmente il doge è parte ma non tutto il corpo della deliberazione, non s'intendono per questo negli atti cerimoniali compresi mai i suoi colleghi, *quia in ceremonialibus attenditur caput, non considerantur membra.* E, se a Roma andasse in cappella del papa il doge Veneziano, il quale infatti non può cosa alcuna da sè stèsso deliberare, sarebbe però egli solo alla panca de' cardinali diaconi posto, ma non già alcuno o consigliere o savio grande o niuno altro che amministri seco quello Stato. E parimenti allo *imperatore*, che senza la dieta e consenso de' príncipi mai non può cosa grave dello Impero determinare, si dà sol accanto al papa quel luogo che a qualsivoglia altro principe Germano, suo collega, non si darebbe, per la detta ragione che cerimonialmente si onora il capo solo, la cui persona rappresenta tutto il Dominio, e non

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

i membri che appartengono e concorrono alla cura di quello, da santa Chiesa e da tutti i principi laici in questo caso non considerati. Oltra di ciò, nella elezione dello stesso imperatore data da *Gregorio V* pontefice alla nazione Germana, sono i tre *vescovi Maguntino, Treverense e Coloniense* primi capi dei sei elettori, così dalla Sede Apostolica istituiti e da loro concordemente per principali in qualunque ordinazione imperiale riveriti ed osservati. Nel regno di *Francia,* potentato così grande e ben regolato, sono fra i dodici capi di quel regno denominati *pari di Francia* sei vescovi, ancora come primi ordinati ed onorati, ai quali nelle più importanti cure civili si devolve pure la somma dello Stato. Nè meno nei regni di *Ungheria* e di *Polonia,* provincie tanto antiche e così illustri, si poteva già in quella, nè si può ora in questa, senza intervento di alcuni prelati risolver mai alcuno negozio maggiore. Ma ultimamente nella propria *Spagna,* dove anco i re si hanno arrogata alcuna più ampla autorità, diversa da molti regni più antichi assai, l'*arcivescovo di Toledo,* fra tutto quel senato intitolato *i grandi,* è assolutamente tenuto, stimato, nominato *primate delle Spagne,* così primo sedendo e parlando sopra ogni altro. In tanto onore eziandio tiene questo ordine di sacerdoti il presente *re Filippo* d'Austria, che, lasciando sempre star in piedi qualunque principal signore del Regno chiamato *grande,* fa nondimeno, parlando seco, sedere ordinariamente ciascun vescovo, senza riguardo che egli sia prima nato suo vassallo che assunto al grado; il che da altro non nasce, nè per niun rispetto maggiore si fa, che per avere i vescovi in ogni paese, circa la cura delle anime, parti supreme ed essenziali che pur spettino alla somma ed al bene essere del governo. Il quale esempio, passando dai regni alle repubbliche, causa che già in *Firenze* ed in *Venezia* si sia senza eccezione osservato ed osservi inviolabilmente di porre qualunque vescovo in Collegio alla destra del principe, sopra il primo del superior magistrato. E ciò non solo si estende a' loro gentiluomini o cittadini Veneziani, ma a qualsisia vescovo, nato eziandio vassallo di quel Dominio.

Alla venuta dunque di questo ordine in *Collegio,* [si] levi ogni doge in piedi a quei prelati che si diranno appunto ed in questo modo, che al suo proprio e perciò sopra tutti gli altri caro e degno pastore spirituale della città, tanto se egli venga in Collegio, secondo il costume Veneziano, con la croce, quanto senza, scendendo il principe dal trono ed incontrandolo sino a' gradi del tribunale insieme

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

col supremo magistrato, lo collochi, scoprendo il capo, accanto al trono dalla parte destra. Nel medesimo luogo, senza o scoprirsi o partirsi dalla sede, solo alzandosi, ponga ciascuno de' sei prelati *pari di Francia*, dei prelati *grandi di Spagna*, ed insieme qualunque patriarca o arcivescovo primate d'altro regno; gli altri tutti invitando umanamente a sedere nel luogo medesimo, senza alzarsi; giudicando con legal ragione e somma prudenza non potersi in minor modo nè cerimonia verso quelli procedere senza negletto della Sede Apostolica e censura del Romano pontefice, a tutti i príncipi temporali, quando sia aspra, stata dannosa.

CAPITOLO X [Del baldacchino]

A niuna dignità, fuori che pontificale, imperiale e regia, non è permesso dagli ordini ecclesiastici tenere in luogo alcuno il baldacchino, usato cioè come in persona propria di quel signore. E se, accompagnando il Collegio tutto de' cardinali *Carlo* Cesare in Roma nell'anno 1536, si videro, i due primi cardinali vescovi tenendolo in mezzo andar seco sotto il baldacchino seguitando il rimanente del Senato fuori di quello, usarono in tal caso il privilegio della comitiva cesarea in onore e servizio di quella Maestà, non in decoro o debito delle persone loro; alle quali, se non in legazione Apostolica, mai per altro si concede, ed agli stessi re nel solo introito delle terre a loro suddite, e non altrove. Onde, se da alcun altro di minor titolo che regio si vede con più fasto che prudenza usato in contrario, è però cosa che più merita esser derisa che imitata: meglio sempre ad ogni prudente tornando il seguitare chi conserva i giusti riti ed ordini che lo aderire a chi li corrompe, quando che nè Veneziani nè Fiorentini, in quel tempo che fioriva la loro repubblica, usarono mai, nè usano oggi, simile insegna: contenti solo i Veneti dell'ornamento donato loro da' pontefici della ombrella per espressa grazia e prerogativa. Può nondimeno con giusta azione, accompagnando il doge l'*arcivescovo* suo, dove di precetto pontificio è sempre tenuto personalmente col manto ducale incontrandolo andare nel primo pubblico ingresso della città alla chiesa cattedrale, cavalca seco, non essendo cardinale, sotto baldacchino, come dalle sacre cerimonie è solo in quello atto pontificale ad ogni vescovo istituito, tanto per l'allegata ragione della comitiva de' cardinali alla Maestà imperiale così parimente sua

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

alla sacerdotale, quanto ancora per la virtuale dignità regia col diretto ed utile dominio che egli essenzialmente possiede del regno di Corsica, quantunque da altri con minor ragione ne sia certo usurpato il titolo (1); essendo infatti la giurisdizione e dominio di ciascuna cristiana città propriamente e particolarmente dalle leggi canoniche assegnato ai due padroni, l'uno spirituale e l'altro temporale, sì come nella venerabile chiesa di Dio ed impero mondano vien data la suprema autorità e giurisdizione al sommo pontefice ed allo imperatore, i quali procedono nel giorno della coronazione di Cesare unitamente sotto il baldacchino, cavalcando per la città, a manifesta dichiarazione di quello congiunto e cattolico cristiano dominio e preminenza; il che mai non avviene, nè dal papa si permette, con altro re alcuno: negli altri luoghi, poi andando sempre il doge, o insieme o separato dall'arcivescovo, conforme agli ordini pontificali senza una minima variazione.

---

(1) Qui si allude al re di Spagna, erede delle pretensioni dei re di Aragona. Filippo II s'intitolava *Rex Catholicus, defensor Fidei, Hispaniarum, utriusque Siciliæ, Hierusalem, Hungariæ, Dalmatiæ, Croatiæ, Sardiniæ,* Corsicæ, *Maioricarum, insularum Canariæ, Orani, insularum Indiarum, Terræ firmæ et maris Oceani;* e giù giù una sequela di arciducati, ducati, marchesati, contee e signorie.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

SEZIONE TERZA

Dell'abito ducale e civile: degli abiti cerimoniali ed ordinari ducale, senatorio e civile: luoghi e modi nei quali vada e parli il doge.

CAPITOLO I [Manto, veste e berretta ducale]

Il principe di ciascuna ben ordinata repubblica, essendo capo di cittadini per professione gravi e togati, deve di necessità avere egli ancora abito, non solo ornato, ma togato e grave; stile in tutti i politici governi greci e latini sempre osservato, per quanto notizia si abbia dalle statue e dalle istorie; ma anche ne' nostri più propinqui secoli di continuo usato dalla grande e veneranda repubblica de' Romani sacerdoti, dalla Veneziana ancora e parimenti dalla Genovese. Di queste dunque maniere di vestimenti, già dagli antichi per le varie forme loro con diversi nomi chiamate, tre ne sono al presente, l'una dall'altra differenti, in differenti tempi da portare in pubblico, così ricevute ed ordinate a ciascun doge italiano; con particolare e precisa norma (oltre alla lunghezza loro sempre fino al piede) che di altro mai non siano che di oro ed argento o di colore purpureo, ed in alcuni casi violaceo, nella materna lingua chiamato paonazzo (1).

---

(1) Il 1795 i Ser.mi Collegi ricordavano la tradizione che Paolo Fregoso arcivescovo e doge (1483) avesse introdotto l'uso del color paonazzo nell'abito ducale, e, citando poi il decreto del 1637 (29 dic.), che statuiva che nell'avvenire il doge dovesse procedere con veste di color porpora, e constatando che per l'immemorabile consuetudine i dogi usavano ancora nell'abito domestico « una zimarra nominata comunemente *robetta di*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

La prima delle quali sia il *manto ducale*, secondo la forma ordinaria di tutti i gran príncipi, con la coda; fatto d'argento o d'oro oppur cremisino o, come si dirà da alcuni tempi, paonazzo; foderato il cappuccio di ermellino asperso delle code nere, come è proprio di quello abito; portato cioè in tal modo dal giorno festivo dedicato a tutti i Santi insino alla solenne celebrazione dello ascendere il nostro Salvatore in cielo. Nella quale mutazione di tempo con ordine pontificio e consuetudine cardinalare si pone per fodera, in iscambio delle pelli, ermisino rosso e non altro (1).

La seconda sia una *veste* ampia e lunga sopra il piede e, quando non d'oro, sempre rossa, nè d'altro che di seta, foderata del medesimo colore oppur di pelle, con maniche larghe dogali fino a terra e con un piccolo collare piana intorno al collo, assettata ed affibiata secondo l'uso antico de' cardinali nel mantello di porpora e de' Veneziani nelle vesti loro ducali e senatorie: da portarsi, dico tal veste ordinariamente sì in Collegio, come in Senato ed in Comizio o voglian dire Gran Consiglio, sedendo nel trono in tutti tre questi luoghi, per debito decoro, sempre con la coda in lunghezza di due braccia, ma ben talvolta tonda e senza essa, come più agile a comodità maggiore o cavalcando ad incontrare o ricevendo in casa e visitando alcun principe oppure andando per ricreazione in altro luogo sacro o domestico senza numerosa comitiva (2).

La terza ed ultima sia il *mantello di duolo*, di panno scorlatto nè mai d'altro; veste lunga a terra, non foderata, aperta tutta dinanzi, senza maniche e con la coda, nel collaro crespa con un stretto giro di panno, ed allacciata sempre, in forma della cloccia portata da' cardinali in Sede vacante nello scrutinio e parimenti da' dogi Veneziani

---

color paonazzo, dissimile perciò dell'abito rosso » con inosservanza del decreto, ordinò (26 gen.) che quel paonazzo si mutasse in rosso (cfr. P. Levati, *I dogi di Genova dal 1771 al 1797*, pag. 72). Nei secolo XVI a Venezia vestiva di paonazzo chi accompagnava il doge per via (Molmenti, *Vita privata dei Veneziani*, p.ª 11, cap. X, p. 275).

(1) Il manto ducale, quale fu nel secolo XVIII, col broccato in oro o in argento, con la mantellina di ermellino, foderato dello stesso pelo, si vede bene in molti ritratti di dogi, e specialmente in quelli di Giovan Giacomo Grimaldi (1756), Ferdinando Spinola (1773), Agostino Ayroli (1783), Michelangelo Cambiaso (1791), riprodotti nei libri del P. Levati. (pag. 37; pag. 15, 37, 57).

(2) Così si vede vestito Giacomo Durazzo (1573) nell'affresco della cavalcata del cardinal Pacheco, e così si vedono nei quadri rappresentanti Vincenzo Durazzo (1709), Giovan Francesco Brignole-Sale (1746), Matteo Franzoni (1758), Giacomo Brignole (1795), riprodotti nei libri del P. Levati (pag. 227; pag. 10, 41; pag. 77).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nel giorno del venerdì santo. Abito, sotto al quale si porta sempre, come anco agli altri due manto e veste, una sottana lunga sopra il piede, tutta intorno tonda, accollata senza crespe ed affibiata, nelle falde soprapposta e cinta nel mezzo, con maniche seguite nè più larghe in giro di un braccio appunto, di seta per lo più e, secondo il maggior duolo, talor di lana, ma sempre di color rosso; da portarsi così in Collegio come in Senato ed in Comizio nelle private mestizie del principe per morte de' suoi propinqui, nè più oltre che tre giorni; portato similmente a tutte le esequie di ciascun papa ovvero d'altri príncipi e persone, il nome delle quali così piacesse alla repubblica di onorare; ma sopratutto nelle religiose cerimonie il giorno di tutti i Santi al vespro ed ufficio de' morti, se però volesse andare il principe in chiesa, ai tre matutini del mercore, giobbia (1) ed al giorno del pubblico lutto venerdì santo, la mattina e la sera, in morte del Salvatore; nè più in altra azione ecclesiastica.

Non porta il doge, fuori che queste tre descritte, altre vesti in pubblico, con la sottana di seta per l'ordinario cremisina e talvolta d'oro, nè mai senza essa: in private poi camere sue, vesti domestiche secondo le varietà de' tempi foderate e semplici, o rosse o paonazze solamente; delle quali niuna è se non assai vicina al piede, con le calze e pianelle in pubblico di panno sempre scarlatto. Per fodera da principe è ordinaria quella di ermellini, ma ben si concede al rigor del verno la veste solo dogale foderata di lupi cervieri o gibellini, nè però di pelle inferiore (2).

La *berretta* d'oro ducale, insegna particolare del principe, si porta di continuo in solennità col manto d'oro solamente; ma col manto rosso o paonazzo e con la veste dogale, che in ogni azione di Palazzo e fuori è quasi sempre di color rosso più che d'oro, e parimenti col mantello scorlatto da duolo, portasi una di velluto o di raso cremisino, conforme alla stagione, fatta in quella precisa forma; non variando mai da questo ordine. Nelle stanze poi private e fuori di atto giudiziale o cerimonia userà Sua Eccellenza, con stile Veneto e conveniente, una berretta non ducale, ma differente a quella de' suoi cittadini, fatta con due frontali e tonda, l'uno dinanzi alzato e l'altro

---

(1) *Mércore, giòbbia*, cioè *mercoledì, giovedì*.

(2) Nel capitolo 17° della parte I è prescritto in quali occasioni cotesti abiti vadano indossati.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

dietro abbassato, di color sempre e seta purpurea; acciocchè la suprema insegna, che denota la eccellenza del grado, abbia perpetuamente in ciascun luogo differenza espressa da qualunque altra forma usata in quello Stato da' suoi inferiori (1).

CAPITOLO II [Vesti del doge e ordini in chiesa o in processione]

In due casi e per due azioni ordinariamente esce il principe fuor di Palazzo, l'una delle quali servendo al secolo ad onorare incontrando e visitare a casa principi forestieri, poichè di quella a bastanza è trattato, non accade altro dirne: l'altra, che sempre serve a mera religione, ha bisogno di chiara notizia.

Esce dunque di Palazzo il doge o andando al tempio per udir

---

(1) Nei ritratti dei dogi di Genova si vedono due forme di berretta. L'una, di velluto, più che berretta berrettone, salendo dalla testa si gonfia tutta in giro e monta, con quattro spigoli, uno frontale, l'altro occipitale e due laterali, verso la doppia cima alquanto appuntita a guisa di mitra: a qualche centimetro dall'orlo inferiore corre all'intorno un gallone dorato, che, venendo dai due lati sul davanti, si va sollevando fino a raggiungere nel punto più sporgente dello spigolo frontale un grosso bottone d'oro sulla coccarda di gallone. Così lo si vede nel ritratto di Alessandro Giustiniani (1611) fatto dal Van Dyck, in quello di Onorato Ferretti (1705) della collezione Pittaluga, nella stampa di Francesco Brignole-Sale (1746), nella statua di Giuseppe Doria (1793), questi ultimi tre così riprodotti dal P. Levati nei suoi *Dogi di Genova*. L'altra berretta, bassa, montando si allarga e si apre appuntandosi nelle quattro cime dei quattro spigoli, l'uno de' quali è sempre frontale. Con questa si vede il doge Giacomo Durazzo Grimaldi (1573) cavalcare al lato del cardinal Pacheco nell'affresco del palazzo civico e con questa è anche l'altro doge Vincenzo Durazzo (1709) nel quadro di casa Durazzo riprodotto parimenti dal Levati. — Nella *lista di robe del pubblico* che il 5 luglio 1615 erano a cura del capitano della scala di Palazzo si legge menzionata « la corona d'oro e la berretta di velluto con un bottone d'oro » (*Att. Fin.*, filza 1ª del 1616). — Intorno all'origine dell'uso della berretta ducale, va menzionato il decreto del Senato del 1538 (27 dic.) riportato nella raccolta manoscritta ufficiale delle *Leges Reipublicæ* con la data erronea del 1534, col quale, volendosi nell'imminenza di nuova elezione che il doge *decoretur, inter cetera insignia ducalia, scilicet birreto ducali cum circulo aureo*, nonchè con la spada d'onore, giusta il contenuto nell'ultimo privilegio dato da Carlo V alla Repubblica, si dispose che fosse fatto *birretum ipsum ducale cum circulo aureo, decens et prout ducibus legitimis et comprobatis per Imperatoriam Maiestatem convenit, et pariter ensem vagina ornatum decora*; che circa la forma e la qualità i due governatori perpetui di Palazzo, *habitis debitis informationibus, possint decernere et ordinare quid sibi visum fuerit faciendum*, e che infine resti sempre a spesa privata del doge il servizio dell'uso di dette insegne, portate *ab aliquo suo cubiculario vel magistro domus honeste et decenter induto* (*Politicorum*, busta n.° 3, inc. 121; *Leges Reipublicæ*, vol. I, n. 4 rosso, pag. 259). L'Accinelli (*Storie di Genova*, all'anno 1533) cita altro decreto del 1553, che dètte la forma quadra alla berretta, e l'altro del 1561, che volle la berretta di seta o di velluto.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

messa, divini uffici e celebrare esequie a cui si debbano, o per la città in processione secondo il religioso culto della patria; e da quelli soli predetti giorni santi e dalle esequie in poi (alle quali, come si disse, si porta continuo con berretta rossa ducale il manto scarlatto da duolo) non va in chiesa o a processione il principe mai senza manto ducale.

Nelle feste solenni, come appunto *Natale*, *Pasqua*, *Ascensione*, anniversario celebrato il giorno *12 di settembre* per la restituta repubblica e giorno di *san Giorgio*, del quale, come protettore, si visita il tempio, usa propriamente il doge manto d'oro o di argento con la berretta ducale sempre d'oro.

Alle due venerazioni con processione di *san Giovan Battista* e *santo Sebastiano* o se altre per nuove supplicazioni si facessero, è sempre più conveniente il manto rosso, con la berretta dello istesso colore, fatto di velluto, raso o damasco cremisino, come piaccia, col cappuccio foderato conforme alla stagione già dichiarata.

Alla terza processione, sì come principale e massima, del *Sacramento* si porta manto d'oro o d'argento o rosso asperso d'oro, quando però, atteso il caldo, più torni abile alla età e persona del principe; quantunque da' veneziani venga usato d'argento o d'oro continuamente.

In alcuni altri giorni solenni, come *Pentecoste*, *Circoncisione*, *Epifania*, la mattina di *ogni Santi* oppure alcuna gran vigilia al vespro, e se in altri giorni alla città festivi accadesse andare in chiesa, è sempre proprio il manto rosso sopra ogni altro: solo la domenica delle *Palme*, la *gioblia* (1) e *sabato santo* alla messa, o, se nelle domeniche dello *Avvento* o della *Quaresima* per alcuno accidente, qual fosse una venuta di principe, accada ire a predica ovvero ufficio o messa, sia in questi giorni precisi il manto sempre di raso paonazzo con la berretta cremisina, in questi tutti giorni, dico, non usandosi mai in pubblico, fuori di questo tempo e specie di abito, in altra occasione dal doge color paonazzo; a questo uso nondimeno e rito cerimoniale, quando accadesse o elezione di principe o giorno per universale allegrezza in tal tempo solennemente da celebrare, intendendosi con stile ecclesiastico derogato. Distinzioni e diversità non tanto note dai

(1) Il giovedì.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Veneziani, quanto tolte da loro e tratte dal regolato uso di Santa Chiesa, la quale con varietà di abiti e di colori onora e sacrifica in maggiore e minore cerimonia a nostro Signor Dio ed a tutta la Corte Celestiale.

Siede il doge nella sedia cattedrale della città rincontro alla sedia archiepiscopale nel modo già statuito e consueto; accanto e sotto al quale, verso l'altare, starà primo il nunzio apostolico e secondo l'orator Cesareo e, l'un dopo l'altro, ciascuno ambasciatore di re, repubbliche o principe che vi si trovino, secondo l'ordine delle loro precedenze, sopra il magistrato de' governatori, il quale si estende col resto del Collegio verso l'altare; andando al pari con Sua Eccellenza in accompagnarla non mai più di due ambasciatori, e gli altri appresso. Ma, quando vi sia il terzo, posto in mezzo delli due primi governatori per l'angustia del sito fra i gradi e l'altare, che non riceve oltre al Collegio con panche forse geminate la comitiva molta del doge, la quale deve stare da quella parte essendo l'altra occupata dalla persona e ministri dello arcivescovo, si pongono perciò sotto i gradi del coro, assai vicino, alcune panche, dove seggono o altri magistrati o uomini di Senato, che in casi simili necessariamente accompagnano il suo principe.

Ma, quando si vada in altra chiesa, come suole il doge Veneto a giorni determinati visitare udendo l'ufficio in vari tempii, mandasi una sedia di legno, sempre alta di appoggio sopra il sedere circa due braccia e nella sommità quadra, con un piccolo grado, coperta tutta di seta porpurea, e lontana dal coro dove stanno i sacerdoti cantando per non impedirli; sopra la quale siede, o remoto o vicino all'altare, il principe, con li ambasciatori soliti presso a lui e, sotto quelli, alcuni altri della Signoria; sedendo parimenti all'incontro, in ornamento maggiore, parte del supremo magistrato e del Collegio, e sopra altre panche alquanto disgiunte magistrati minori e senatori in numero di trenta almeno. Il qual numero e quantità di legati, sebben mediocre in questo atto alla dignità del principe, vien poi aumentato largamente nelle processioni, dove dietro al doge, che con le solite insegne e ministri pubblici immediate séguita il baldacchino, non sono mai dopo la sua persona, oltre al Collegio, fra altri magistrati ed ordinari senatori meno di cento, e spesso ancor più, con abito serico e proprio senatorio, come seguendo si dirà: avendo ancora innanzi al portato Sacramento o reliquie del Santo precesso sempre molti no-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

bili del Gran Consiglio con vesti di seta. È giuntamente necessario il sapere che, venendo in tale occasione alcun principe di Stato ad onorare la processione, ha il suo luogo in pari col doge, precedendo ogni ambasciatore di qualunque principe, considerato che sempre il principale si presuppone maggiore del procuratore e del ministro; onde, cedendo il principe minore alla persona presente del superiore, non deve per questo cedere a quella del ministro suo, riputato necessariamente inferiore. Ma, se in difetto di ambasciatori ci fosse il gran maestro di Rodi o alcuno di quelli nominati baroni laici che seggono in Collegio accanto al trono, i quali però cedono agli ambasciatori de' supremi príncipi, deve uno e due di loro in caso tale andare medesimente in pari al principe, nè con lui mai alcun altro; sì come anderanno quelli a' quali in Collegio si dà sedia, un dopo l'altro, alla destra de' primi governatori; e ciò per sola ragione della comitiva, separata allora dalla amministrazione, dove nel luogo giudiziale serba e ritiene il magistrato la dignità, e fuori di quello con costume civile e stile Veneziano si onora il forestiero.

Per regola ferma ed immutabile sempre si osserverà che mai ad alcun cittadino o altro signore, quantunque grande, cavi il doge la berretta, nè in pubblico nè in privato; decoro precipuo e debito al principe naturale fatto dalle proprie leggi, non per grazia e giurisdizione altrui, in differenza di qualunque principe o gran signore feudatario, il quale, scoprendosi, saluta ancora che in parte i suoi sudditi, ma però, rispetto al supremo lor signore e vero padrone dello Stato, i suoi conservi. A quei soli príncipi o signori dunque già nominatamente descritti farà onore il doge con lo scoprirsi nei luoghi pubblici e consueti, come si disse, ma non già da lui veduti in abito incognito, nè in parte dove stia o si presuma celata la grandezza loro, e solamente, andando per la strada, poche persone e degne lentamente col capo e somma gravità salutate, sarà nel resto dissimulato ciascuno.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO III [Ordine in chiesa per esequie di altro principe; uscita del doge per suo diporto o per condoglianza altrui]

In modo diverso dall'ordinario, stando il doge nella chiesa cattedrale per intervenire alle esequie che però in altro tempo si possono dal pubblico fare ad alcun principe, sederà Sua Eccellenza in questo così detto preciso, e non in altro caso, come segue. Perocchè, considerato non convenirsi lo stare alla presenza dello arcivescovo, pontefice particolare della città, se non ne' giorni dalla religione ordinati e dello universale lutto ecclesiastico, in abito lugubre, ed essendo eziandio il sedere più vicino al feretro (posto sempre sotto la capanna) luogo di maggior onore e più espresso ossequio verso il defunto principe, sarà però messa la predetta sedia ducale, coperta della solita porpora, nel piano del pavimento, dalla sua consueta parte del tempio, sotto tutti i gradi che ascendono al coro, lontana dal feretro tanto, quanto, stando la capanna nel mezzo, sia la metà del sito occupato dal Collegio, dal Senato ed altri nobili; lasciata l'altra metà a quella somma di atrati e persone inferiori che, sedendo dopo la capanna verso la porta, tengono e chiudono il resto della pompa funerale: standovi insieme sotto il doge, verso la porta del tempio, in una panca di appoggio coperta decentemente o gli ambasciatori oppure, essendovi di quei signori laici che in Palazzo seggono accanto al trono, dopo il primo de' governatori sedendo uno di quelli che abbiano la sedia in palazzo, e, se più numero ve ne sia. ciascuno alternatamente fra i primi quattro governatori, nel modo che fra i cardinali vescovi seggono i re in cappella papale. Dall'altra parte opposta, in una panca simile, incontro quasi alla sedia ducale, sederanno gli altri quattro governatori di età minore, e con loro dall'uno e l'altro lato diviso il Collegio di procuratori perpetui e temporanei. Sotto ai quali seggono immediate, nella stessa panca contigua al doge, tutti quei nobili Genovesi baroni e signori di vassalli in alcun Regno o provincia forestiera. Agli altri magistrati, quantunque prestanti, ed a tutto l'ordine senatorio, che più basso in altre panche, da quelle disgiunte, sederanno, così giustamente posti per il grado loro superiori, come al Collegio per ragione del principato a maggior dominio inferiori. Se per caso vada col doge alla chiesa alcun cardinale o altro principe di Stato col quale in palazzo si levi il trono, adornata prima la

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

parete del solito panno cremisino, si porranno e l'altro di loro starà nel luogo alla sua dignità determinato.

Può il doge in alcun tempio vicino al Palazzo o in luogo molto remoto, per religione o ricreazione, con alcuni di Collegio o amici domestici e privata comitiva, passando massime per vie poco frequentate, andar talvolta ad esalare mediante il divin ufficio o altro sito di vago diporto e dar ristoro alle molte fatiche che porta seco il governo; con esempio maggiormente pontificio e Veneziano, da' più prudenti e gravi papi e dogi a' nostri giorni usato, nè per poche volte: dove, con berretta rossa ma privata e veste ducale comoda senza impedimento di essere alzata tutta tonda, potrà, o cavalcando o camminando, in giorni festivi e vacui di negozio pubblico andare per poche ore ad onesta sua ricreazione. Fin a questo termine è conceduto ed in questi soli luoghi, o nella città o fuori, il detto viaggio; non permettendo all'incontro alcuna consuetudine di repubblica lo andare al principe o in visita privata di amici, e tanto meno di signori forestieri, in alcun modo; amicizie, come sempre a tutti gli Stati di liberi cittadini tenute sospette, perciò in tutti i casi di privata e stretta conversazione proibite; e molto meno ancora, considerata la dignità, in case private a nozze, nè ad altra azione o di allegrezza o di mestizia: perciocchè senza compagnia del Collegio non va mai il doge in pubblico, ed il menare in luogo di afflizione coloro a cui non tocca è troppo improprio; a nozze similmente o feste il condur la Signoria senza vincolo di affinità alcuno è cosa non mai usata, essendo incongrua e di minor decenza ad uomini vecchi e gravi, lontani per natura da sollazzi giovanili. Ai quali signori di Collegio singolarmente, in conformità dell'uso cardinalare, si permette eziandio nelle nozze e convito de' suoi propinqui, come opera necessaria alla conservazione della civiltà, e nella propria casa e nell'altrui, potere in abito senatorio per alquanto spazio solennemente intervenire. Viene parimenti nel doge dal predetto riservato stile eccettuata alcuna privata visita a' consanguinei o molto prossimi alla sua persona, fatta di notte, in caso o pericolo di morte, dove sempre dagli ordini civili si concede a ciascun uomo tanto di umanità naturale quanto si toglie alla dignità accidentale. È, oltra di questo, lecito al principe, con imitazione pontificia e ducale, accadendo far sposalizio di persone a lui congiunte, celebrare il matrimonio come sacramento nelle sue private stanze di Palazzo; conceduto ancora in cosa annessa e

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

conveniente l'ordinario nostro civile e regolato convito, non però ornato della sua presenza; la quale, in stanza ritirata, con pochi e gravi o parenti o amici cenerà, appartato dalle pubbliche tavole, non però in tutto assente dal vedere, in parte riservata, la pubblica ed onorata festa di donne nobili e di giorno e di notte, per un sol dì (1).

Resta solo a sapere che, trovandosi il papa o l'imperatore o alcun re e regina nella città, se accade la morte di alcun loro propinquo e parente tale che di quella facessero espressa dimostrazione, andrà il doge visitando quel principe con la solita collegial compagnia ed insieme di magistrati eminenti vestita di paonazzo, in abito egli da duolo col mantello scarlatto; ove, anche per maggior segno di mestizia, portasi la sottana rossa di lana e non di seta, con la berretta ducale, insegna immutabile, cremisina. Avvertendo espresso che, tanto col manto dogale quanto col mantello da duolo, a' quali abiti si ricerca sempre lunghezza in terra di due braccia, quando si visita principe supremo non è mai portata la coda (secondo che altrove si conviene) al doge, per essere in presenza e luogo superiore alla dignità sua, ma, lasciata andare in terra nello ingresso della stanza, procederà sua eccellenza nel modo che con le cappe stanno i cardinali in senato e che con esse vanno prestando la solita reverenza alla Sua Beatitudine in cappella; altrove sempre, eccettuati i predetti e non altri principi, in ogni luogo pubblico portatagli da uno più onorato de' suoi familiari. Il medesimo abito portandosi nel giorno di *venere di passione*, aggiuntovi di più che in chiesa la sedia ordinaria del doge, solita a coprirsi di seta, sia nella forma, usata quel giorno in cappella papale, di legname semplice di noce senza oro nè altro serico adornamento alcuno; con la berretta ducale dello istesso panno scarlatto quel solo giorno e non altrimenti, dovendosi debitamente tutto quel dì, cominciato dalla precedente sera del giobbia al matutino, quantunque al genere umano per la nostra redenzione tanto salutare, celebrarsi nondimeno pien di umiltà con ogni effetto e segno di intrinseco ed estrinseco dolore.

---

(1) P. Molmenti nella sua *Vita privata dei Veneziani* menziona la presenza del doge Gritti alle nozze di sua nipote il 1524 (p.e II, cap. 8, p. 241-2). Nell'edizione illustrata è anche una scena di nozze patrizie alla presenza del doge, tolta da una incisione del Filosi (vol. 3, p. 374).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

CAPITOLO IV [Abiti de' magistrati della Repubblica, degli ambasciatori e oratori; esequie del doge; interregno; divieto di lutto per i morti in guerra]

Hanno tutti i cittadini di repubblica, a' quali tocca l'amministrazione ordinaria dello stato, avuto sempre, mentre tengono il grado, [non] solo nel modo delle vesti, ma nel colore di quelle particolarmente, una notabile differenza dagli altri privati cittadini: consuetudine, non pure recetta dagli uomini secolari in Italia, ma precipua di tutte le sacre e politiche cerimonie. Sono però da quella e dalla Veneziana libertà per lunghi secoli assegnati due soli colori al senato di sacerdoti e al collegio de' Veneziani, lo *scarlatto* cioè e color *paonazzo.* Porterà dunque il nostro supremo magistrato de' *governatori* continuamente il color rosso, lo scarlatto il verno ed il *ciambellotto* o *sciamito* la state; e tutti i *procuratori* il color paonazzo; quantunque a quelli che hanno il magistrato in vita si conceda, con esempio cardinalare, il colore chiamato *rosino* e volgarmente *rosa secca.* Sia la veste lunga a terra e tonda nella forma ducale, con le maniche larghe e collare assettato senza crespe, ed allacciata sempre, foderata di pelle o seta del medesimo colore, secondo il bisogno della età che la porta, con pelli di vari dossi ovvero martore, se fa mestieri, per non introdurre nella repubblica maggior lusso. Quando poi, seguitando il doge in chiesa, processione o congresso e visita di principe, vanno cerimonialmente in pompa ducale si conviene di necessità la veste di seta pupurea a governatori, e agli altri o rossa o paonazza, purchè di seta, a voglia loro, con la berretta di velluto nera a quei solo di collegio, fatta nella propria comune forma nostra; ornamento non manco raro e bello, che antico e patrio della nobiltà genovese.

Il medesimo faranno non solo i *senatori*, ma tutta quella parte de' *nobili* circa la veste di scarlatto o seta colorata accompagnando il doge in qualsiasi pubblica azione; avendo ogni secolo in ogni grande e libera amministrazione alla dignità del principe e vita perpetua della libertà tenuto per nocivo ed esiziale il color *nero:* usato solamente dalla universale civilità e senatori insieme per abito ordinario, dove non accada pompa nè intervenga cerimonia.

Quei magistrati fuor di Collegio, ma però prestanti, che di sotto si nomineranno, i quali in ciascun luogo vadano col doge, portando egli il mantello, hanno sempre con stile romano la veste di panno

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

e paonazzo, e tutti i cento *senatori* con berretta e mantello di panno nero lungo fino al piede affibbiato al collo, antico già e proprio alla nostra nazione: con una stola ancora dello istesso, attraversata dal petto fin sopra la spalla lunga due braccia, ed in larghezza di un palmo col panno doppio tutta seguita ed uniforme; ed una sottana fino a terra unita nel mezzo, ed in casi tali sempre di seta nera, veste certo togata e grave, ma a queste simili meste dimostrazioni sopra ogn'altra proporzionata e magnifica; come anco è bella e necessaria a tutto l'ordine de' *nobili* che anderanno nel gran consiglio, la solita berretta e prisca veste genovese di panno nera con le maniche aperte e vestite, lunga al piede, e nella state di lana più leggiera.

Pare ed è veramente di molta convenienza e gravità ad alcuni magistrati insigni, quali massime *sindacatori supremi*, *custodi di San Giorgio* e, se non ad altri, agli tre *edili* almeno e a' *censori*, uomini tanto nella Romana repubblica stimati, il portare di continuo la veste paonazza in magistrato: e per potere al principe col Collegio far più illustre compagnia e rendere insieme l'autorità loro presso ciacuno più cospicua, come parimenti si concede a quei nobili che nelle processioni precedono il doge, ma non già che lo seguano, usar la veste sempre lunga di seta in color nero; ben che certo meglio fosse a maggior decoro in luogo pubblico portarla ordinariamente colorata.

Convien servare secondo il costume de' cardinali in concistoro, che, parlando alcuno di Collegio, scoperto prima il capo e salutando il principe, dica sedendo la sua sentenza; quantunque nel Collegio Veneto ella sia data da ciascuno stando in piedi per maggior riverenza alla persona ducale, cosa invero, e per la età e per la qualità del negozio che talora convien esser lungo, pur troppo incomoda. Per il che (seguitando più tosto i sacerdoti che i laici) sederanno sempre consultando in Collegio i nostri cittadini.

Vanno senza mancare in camera del principe il supremo magistrato e quello de' procuratori per ossequio a condurlo ciascuna volta o in Collegio, o in Senato, o in gran Consiglio, riducendolo, fornito il negozio, alle sue stanze.

Agli *ambasciatori* che vanno così a Roma per rendere in nome della Signoria ubidienza al pontefice nella sua creazione, come a qual altro supremo principe e repubblica e signor grande feudatario ancora per congratularsi della elezione sua o d'altra particolare allegrezza, è sempre vietato e proibito usare in alcuna veste il color nero; ser-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

vato appunto a portarsi da loro nella ordinaria residenza presso ogni principe, o privata visita che gli accada fare, ma non già nel primo ingresso alla corte, nè meno intervenendo ad alcuna celebre cerimonia ecclesiastica o celeste anniversaria o particolare allegrezza di quel principe presso il quale riseggano. Ordinato similmente che oltre al portare in pubblico, con la berretta di velluto nero, continuamente la veste lunga senatoria con maniche aperte nella solita detta forma, in luogo privato poi e quantunque domestico fuori di casa non usino i nostri oratori veste alcuna mai se non togata fino al piede, o interiore o esteriore che ella si sia. Dando eziandio il nuovo ambasciatore che succede nella prima entrata della città, e nella sua presentazione fatta dall'altro al principe, fino a quello stato sempre al suo anteriore, la precedenza. Quando ancora nella istessa sua legazione fosse mandato nuovo collega col medesimo titolo per negozio, o separato, o congiunto alle ordinarie cure del residente, diasi tra loro la precedenza alla età maggiore. se però a quella non obsti dignità di dottorato, o d'altra eminenza perpetua congiunta alla persona del più giovane, essendo noto che tra tutti gli uomini senza contesa preceda sempre in qualunque azione, non risguardando la età, il graduato al privato.

Quanto dalla imposta necessità naturale a tutti gli uomini accada al *doge* fornire i giorni della sua vita in palazzo, si potrà (seguendo il caso di notte) la mattina prossima, o pure lo istesso giorno se egli morrà innanzi il mezzodì, accompagnando il corpo i governatori adornato del manto d'oro e berretta ducale con la insegna della spada per giustitia stesa dal petto a piedi, sopra un cavalletto coperto d'oro o di porpora alto da terra tre braccia nel mezzo della sala grande, o, se altra minore. sia tanto ampla che capisca la moltitudine in simili eventi assueta ed avida di vedere così i príncipi come il fine degli onori dati a' suoi príncipi. Intorno al cadavere, posti prima da capo e da piedi alcuni lumi alti abbondanti, saranno fra l'una parte e l'altra della sala per latitudine due panche di appoggio, sopra le quali sedendo in ciascuna dieci cittadini di età virile, con vesti paonazze senatorie, partiranno lo spazio di due giorni in alcune poche ore tra mattina e sera fino al tardi, onorando e come per custodia guardando il corpo del defunto; raccomandata nel primo giorno con prece di uomini religiosi secondo l'istituto cristiano intorno al feretro l'anima di quello alla misericordia del Signor Dio; ordinato insieme che per quel tempo fino al dì dopo la sepultura sian celebrate nel

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

duomo continuamente tutte le messe da mortorio per venia ed eterna salute di quella anima. La mattina del terzo giorno porterassi da suoi propri famigliari vestiti di nero il cataletto alla chiesa cattedrale, dove, seguendo accompagnato da tutto l'ordine de' procuratori, che in mezzo a due di loro terranno ciascuno o ambasciatore o signor grande o altro personaggio al quale sia data sedia in palazzo, e da alcuni altri già detti magistrati insigni, tutti vestiti di paonazzo, e dai cento senatori col mantello e sottana di seta nera, a differenza di loro consanguinei; darassi però dopo i magistrati il luogo a ciascuno di quei propinqui ed affini del principe che accompagneranno il corpo, ponendolo in mezzo di due senatori; precedendo al morto tutta quella parte di clero che a' suoi eredi piacerà far venire, col resto della pompa secondo la voglia e facoltà loro. Arrivati dopo lungo giro in chiesa, e posto il cadavere sotto la capanna, saranno, nel modo e luogo medesimo delle esequie già detto, poste due panche eminenti; e sopra quella dal lato ducale sederanno tutti i procuratori, ed accanto a loro quei magistrati che sogliono portare veste paonazza; nell'altra proprio a riscontro sedendovi in ordine tutti gli ambasciatori, et dopo loro quei baroni forestieri che in palazzo graduatamente stiano o accanto al trono o nella sedia. Sotto li quali immediate debbon sedere tutti i nobili genovesi ornati di titoli con stato e vassalli in qualsisia Regno o provincia. L'altra parte di cittadini parenti al defunto insieme col Senato o altri nobili del gran Consiglio sarà posta in panche di appoggio alquanto inferiori e separate da quelle. Celebrata la messa dallo Arcivescovo ed in sua assenza da prelato in dignità episcopale con le pietose sacerdotali deprecazioni, e fatte da persona dotta quelle parole latine più ornate e comode che comporti in tal caso la brevità del tempo, partiranno i magistrati col Senato, lasciando in facoltà de' suoi prossimi seppellire la sera quietamente il corpo nel luogo a quella famiglia destinato.

È in conseguenza da notare che a quella parte di *nobili che, in guerra combattendo, morissero* per servizio della Repubblica non si fa da' suoi parenti segno di dolore con abito lugubre, giudicando onore e gloria loro esser più da rallegrarsi che da affligersi. Ben si è usato da Greci et Latini, da antichi e moderni, quando sia numero notabile della nobilità combattendo estinta, far le esequie pubbliche, conservando con funebre latina orazione presso a' posteri il nome e fama di quelli quanto si possa onorata ed illustre. Questo medesimo

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

ancora è solito farsi in morte eziandio naturale del *general capitano* della Signoria; alle quali tutte sarà presente il doge.

Viene parimenti in degna osservazione che alcun magistrato di Collegio per duolo de' suoi privati, ancor che congiuntissimi, non porti alla presenza del principe altra veste che paonazza; deponendo ciascun governatore lo scarlatto in collegio per otto giorni solo, ma, uscito della sala, si vesta ogni giorno e da ogni ora il mantello nero civile con la sottana conveniente di panno per quel tanto tempo comunemente usato dalla nobiltà, nel modo che fuor di capella pontificia fanno i cardinali, mutando la cappa rossa nella paonazza.

In tutto lo spazio dello *interregno* il magistrato de' governatori, al quale per legge viene essenzialmente appoggiata ogni pubblica cura, porterà sempre, in palazzo e fuori, la veste scarlatta, segno manifesto della vitale e perpetua autorità pubblica. Per il che, non andando alle esequie del principe, ma solamente accompagnato il feretro sino alla porta del Palazzo, tornati di sopra, nè facendo dimostrazione alcuna di minuita o declinata maestà del dominio, attenderanno solleciti alla universale debita custodia e ordinaria loro amministrazione *ne, duce defuncto, videatur una cum illo interiisse respublica.*

CAPITOLO V (1) [Della elezione del doge]

Sì come di tutte le cose create è il vero ed unico principio l'onnipotente Signor Dio, così di necessità conviene a tutti gli uomini nel cominciare qualunque operazione invocar sempre lo aiuto e la grazia sua: *initium enim sapientiæ est timor Domini.* Perciò, convocati nel giorno e ora deputata i cittadini per dar principio alla elezione del nuovo principe, si udirà primamente da tutti insieme la messa dello Spirito Santo, e col solito giuramento prestato in forma di fare la più utile e degna elezione di uomini per trattare azione così grave, procederanno secondo l'ordine alla totale esecuzione del principato. La quale fornita, avrà tempo lo eletto tutto quel giorno fino alla seguente notte a condursi tacitamente in Palazzo, non essendo

(1) Nel manoscritto, che è certamente una copia, questo capitolo, che segue dopo il capitolo IV, è scritto per capitolo VI, come il seguente per VII, con omissione del numero ordinativo 5. Reputando che questo sia accaduto per errore, qui si è dato a questi due ultimi capitoli il loro numero naturale.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

cosa nè solita nè degna lo abitare alcun principe e massime di repubblica in casa privata; così facendo la Santità del papa ed a quella imitazione il doge di Venezia. Nelle quali stanze alla sua persona assegnate, con abito di veste lunga sempre cremisina di maniche aperte, e con la berretta rossa ma privata, il doge riceverà le universali visite di parenti, amici e di tutti i nobili, ad alcuni, o per età o per grado, ma sempre ad uomini di dignità ecclesiastica e nobiltà forestiera scoprendo anco cortesemente il capo: continuate queste visitazioni in fine a tanto che, dato ordine alle domestiche bisogne, torni comodo a sua eccellenza pigliar l'abito e le ducali insegne. La mattina del quale giorno, che meglio sempre in comodo della città sarà festivo che feriato, poi che certo a pubblica ilarità si deve riguardare, uscito il doge di palazzo, e precedendo a tutti alcuni ministri pubblici, e dietro a quelli i nobili cittadini del Gran Consiglio vestiti di seta, seguiteranno le solite insegne di trombe, de' mazzieri e della spada, con alcuni di casa più onorati familiari: dopo ai quali, o solo o accompagnato da ambasciatori o signor grandi e non da altri, verrà la persona del principe col manto d'oro ducale e la berretta cremisina privata. Dietro al quale saranno i governatori, togliendo alla sua destra qualunque cavaliero di ordine regale o altro barone illustre forestiero che non segga accanto al trono, e alla mano stanca dei primi procuratori ciascuno genovese barone di alcun Regno che vi si trovi, seguendo insieme altri magistrati prestanti, a due a due, con tutto il resto dell'ordine senatorio, vestiti di seta o rossa o paonazza necessariamente. Intorno al doge dall'uno e l'altro lato anderanno cento almeno per parte, tra innanzi e dietro a lui, uomini militari eletti della guardia, armati in bianco, per decoro e sicurezza di tanto principe. Condotta Sua Eccellenza per via lata e frequente alla porta vecchia della chiesa cattedrale, dove dallo arcivescovo fin sul piano sopra le scale del tempio precisamente incontrato e da lui guidato fino alla lor sede, divertirà il doge al luogo suo consueto, aspettando che si cominci la messa, non potendosi nè di stile nè di ragione assumere grado alcuno di principato senza invocare col sacrificio della messa il nome e l'aiuto divino. Tocca all'arcivescovo, potendo, celebrare la messa pontificale: e, fornita quella, accompagnato fino alla medesima porta da Sua Signoria Rev.ma, il doge tornerà con tutta la comitiva a Palazzo; e, stando in piedi fra li due ultimi governatori e circondato dagli altri ad un luogo di loggia

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

o di finestra ampia che risguardi nella piazza, si accosterà il più giovane togato dei propinqui al doge che vada in Gran Consiglio, con la berretta ducale in mano, portata prima da lui al tempio innanzi Sua Eccellenza e tenuta durante la messa sopra l'altare, e, accostatosi con somma riverenza, sarà allora cura del penultimo governatore levar di capo la berretta privata al principe e del più giovane collega (togliendola di mano al parente) ornarlo subito della ducale (1), con dire in un tempo queste sole parole: *Accipe signum ducalis Dominii, in nomine Patris Filii et Spiritus Sancti amen*; rispondendo gli altri assistenti col capo aperto: *Domine, Tu illum adiuva*. Salutato il popolo e tornata Sua Eccellenza nella sala grande, posto dalli due primi governatori a sedere nel trono, assai tosto alzatosi parlerà a quel

---

(1) Per dare una qualche idea delle robe ed insegne ducali adoperate a tempo del primo maestro delle cerimonie, trascrivo la seguente *Lista di robe del pubblico che sono a cura di Stefano Compiano* il 5 luglio 1615, poco dopo cioè che, morto il Bordoni (feb)., quelle robe eran servite per l'incoronazione del doge Claravezza (8 giug.) Il depositario si firmò come « capitano della scala di Palazzo ». Ecco l'elenco (*Atti delle Finanze*, filza 1ª del 1616), riprodotto con l'ortografia del tempo:

« La roba ducale di brocato con froda di tafeta cremexile e fascia di telle bianca talle qualle.

La corona d'oro, e la berretta di veluto con uno bottone d'oro.

La spada di argento indorata, con sua veste di legno fasciata di coio nero.

La bacheta di argento.

Una cascia dove si conserva la roba ducale; e dette robe si conservano in casa di Sua Serenità.

Uno fornimento di mulla, di veluto cremexile lavorato d'oro.

Borzoti n.° 11 di raso
Balle di legno dorate e di argento
Una urna di legno dorato
Quattro vernugatori dorati
} che servono per la elletione de Ser.mo Duce.

Uno tapeto, dove si dà la paga.

Uno drappo verde per la tavola che si tiene in casa per li Senatori, tale e quale.

Uno coio per detta tavola, tale e quale.

Una coperta rossa di panno, tale quale.

Uno paro di rastellere di legno.

Tre labarde e due partexanoni.

Due cascie di legno, dove si mette li pegni, tali quali.

Tre careghe, tale quali, che si tengono in la caminata de Senatori.

Calici per lo Consiglieto, n.° 14.

Vernugatori per detto, n.° 26. »

E a tergo del foglio v'è questa annotazione: « Le robbe di molasana se la tiene lui, e quando se ne vuol vestire le fa portare in casa di Stefano della scala [cioè di Stefano Compiano], per relatione di detto Stefano. E dette robe sono una roba di veluto con mostre di raso, et il suo saio, e berretta e più roba e saio di damasco per l'estate ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

consesso e cittadini di Consiglio con quella prudenza ed eloquenza proporzionata alla grandezza del magistrato, ringraziando prima Dio con umiltà dell'onorato peso, quantunque impari alle sue forze, da portarsi in servizio e gloria sempre della Maestà Divina, ricevendo ad onore e grazia la elezione ed il giudicio singolare fatto di lui dai suoi cittadini per la conservazione di quelli in pubblico e privato beneficio, offerendo e promettendo con ogni opera ed a lui possibile diligenza non solo le fatiche corporali ed insieme tutte le facoltà mondane, ma eziandio pronto ad esporre con l'intera successione della sua casa in servizio della sua patria la istessa vita; accompagnata ancora sempre da zelo di giustizia una facile e calda amministrazione verso il beneficio di qualunque cittadino. Finito il ragionamento ed uscendo della scala, salutati alla porta tutti i presenti, anderà al Collegio, e suoi domestici alle private stanze: dove entrando, licenziato gratamente ognuno, rimarrà solo tra gl'intimi familiari a ricrearsi e riposarsi. Usano tutti i príncipi, e quelli massime di repubblica, celebrare l'*anniversario* della loro elezione: però la mattina di quel giorno ch'egli fu creato, udita o in pubblica chiesa o in Palazzo insieme con i convitati la messa, darà alla Signoria e procuratori con quella parte ultima dei soli ventotto cittadini che lo nominarono in principe al Gran Consiglio, un *convito* assai moderato e civile, prendendo quasi sempre tutti i popoli dal suo principe con la imitazione ciascuno o preservativo o corruttibile esempio. Ha eziandio ottenuto la consuetudine che i capi di governi civili nel giorno del santo protettore della città, tornati dal tempio, tengano in onore della festa quella mattina seco a pranzo il supremo magistrato; per il che potrà il doge in quel dì, a noi già antichissimo, dicato a san Giorgio fare il medesimo con intervento de' governatori e procuratori e se alcuno altro o parente o amico gli piacesse; bisognando pure che nella sua casa apparisca talvolta con pubblica ricreazione segno alcuno di gratitudine e regolata magnificenza. Sta una tavola non molto grande in capo della stanza, alquanto lontana dal muro, capace solo di quelli ambasciatori o signori illustri o prelati, vescovi e metropolitani che al principe piaccia di chiamare, e, mancando questi, comoda per gli otto soli governatori; nel mezzo della quale, vestito di sottana o rossa o d'oro cinta nel mezzo e berretta privata, siede il doge, tenendo dall'una e l'altra mano i convivi più lontani o accosti a lui secondo il grado loro, dichiarato che, eccettuati gli ambasciatori, fra' quali sta

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

il doge medio, preceda il vescovo ogni altro barone laico, e, sedendo con uno ambasciator solo, sia il prelato alla mano stanca del principe, tenendo i superiori dalla destra. Due altre tavole, lontane alquanto da quella, saranno da ambe le parti, una per parte, lungo la sala; sedendovi nell'una e l'altra o tutti i signori di Collegio o, non essendo forestieri col duce a mensa, i procuratori nel modo ed ordine che seggono dando udienza al tribunale; e sotto di loro, divisi di parte uguale, quei nobili che fossero convitati. Non suole in altri casi mangiare il principe in pubblico, ma privatamente ogni giorno coi suoi parenti e familiari a voglia sua. Il portare la *spada* dinanzi al doge è opera di magistrato, non di servente, essendo nella coronazione di Cesare portata da uno elettore in abito e veste lunga ducale, siccome vedemmo in Bologna nel 1530, assente lo elettore, portarsi da *Francesco Maria duca di Urbino* prefetto di Roma; ma, fuori di quella cerimonia, nello ingresso delle città dato l'onore al gran scudiere, uno di quattro magistrati nella casa di Cesare, nel modo che, entrando in Roma l'anno del 536 *monsignor di Buosà* cavalier de Rosono, che portò allora tenea quel magistrato: portato parimente in Venezia da gentiluomo giudice nei prischi tempi di autorità estrema nella città, ma ridotta ora a potestà più temperata: per il che parrebbe convenirsi assai propriamente al quinto sindicatore supremo. È tuttavia riservato questo grado ad arbitrio e mera volontà del principe nel farne grazia.

In tutti i luoghi dove vada il doge ad incontrare, è necessario cavalcando avere la *mula* alta ed eminente, guarnita non d'altro che di velluto cremisino; se già non entrasse il papa nella città a cavallo, nel qual caso conviene, portandola Sua Santità rossa, averla paonazza; ma bene ogni altro principe, tanto in questo atto dello incontrare, quanto a processione o alla chiesa in pubblico, menar sempre, fuori che il giorno del venere santo, la guardia di uomini armati.

CAPITOLO VI [Discorsi del doge; sua corrispondenza diplomatica e amministrativa]

Parla il doge nella sua amministrazione in tre luoghi pubblicamente: in Collegio di continuo, e talora secondo il bisogno in Senato, e più di raro in comizio; ma in ciascuno di questi in diverso modo. Siede in *Collegio* il principe sempre, ed in quello stato dice la sua

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

sentenza. In *Senato,* volendo egli parlare, come per narrare e persuadere o asseverando o impugnando alcuna cosa facilmente può avvenire, alzatosi in piedi e senza scoprire il capo, salutati nel principio e fine del ragionamento i senatori, dice, stando sempre eretto se da inferma abitudine non sia impedito, la sua opinione. In *Gran Consiglio* poi, come in luogo che assolutamente contiene con quei cittadini il vero e solo principe della pubblica libertà e perciò suo superiore, parla egli non pure continuamente in piedi, ma, e prima e poi del parlare, si cava la berretta, salutando gravemente e gratamente i suoi maggiori. Con esso [si] levano sempre in quello istante, scoprendo il capo, tutti quelli che intervengono in Collegio o se altri siede nel tribunale, e da Sua Eccellenza con duplicato segno di ambe le mani repressi e riposti a sedere, séguita parlando come e quanto gli pare. Non sogliono però i príncipi simili, fuori che in cose o ardue o gravissime, esercitare, parlando, l'autorità loro o in Senato o in Consiglio, così riservati a maggiori bisogni per utilità e dignità maggiore; ne' quali due luoghi similmente diranno i governatori, procuratori ed altri prestanti magistrati il loro parere, tanto nel luogo del tribunale quanto nel suggesto, pur che sempre in piedi; e così gli altri tutti cittadini parlando non solo in piedi, ma scoprendosi con reverenza e prima e poi. Suole il papa, capo della repubblica ecclesiastica, nel primo concistoro del suo pontificato parlare a beneficio e riformazione del governo e tutte quelle cose che facilmente si ponno eseguire e quelle che col tempo si possano, trattando, eseguire, e, col mostrarsi ardente e zelante del pubblico bene, priega e conforta i senatori, non solo al vivere in particolare esemplarmente, ma ad invigilare concordi e religiosi alla salute comune. Con la qual norma procedendo, i dogi Veneti, dopo l'assunto grado, parlano in Collegio; e, con generale dotta e prudente lezione di repubblica mostrandosi periti, o con particolar discorso alle cose allora presenti porgendo rimedio, o con vivo affetto disponendo i colleghi a qualunque fatica, apparendo ardenti della grandezza e quiete della patria, procurano farsi tenere ben degni e capaci dell'onore e peso a loro imposto. Nel quale ufficio hanno certo a' nostri giorni e *Paolo quarto* pontefice, e *Andrea Gritti* e *Luigi Mocenigo* veneziani, príncipi cumulatamente ripieni di tutti i numeri di sublime prudenza e di soave eleganza.

Parla ultimamente di necessità il doge nel giorno che, fornito il magistrato, deve, uscendo di Palazzo, tornare alle sue case, e pre-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

sente il Collegio, rammemorando succintamente lo stato delle cose nel tempo che egli entrò al governo, e numerando quelle che o di sinistra fortuna o di buono evento siano accadute reggendo lui, e dimostrando a futura istruzione da quali buoni o meno sani consigli siano stati causati i manco prosperi o più desiderati fini, col recitare in quali termini egli allora lasci così la città come il Dominio o di quiete o di turbolenza, e perciò facendo pruova di eccitare gli animi de' suoi cittadini con generali e particolari ricordi, aggiunti gli efficaci e caldi prieghi alla conservazione di quello imperio, scusando insieme sopra la sua minore abilità del governare tutto quello che per lui si fosse in ciò o trasgresso o omesso con esclusione di qualunque malizia, pregherà Dio con ogni umile affetto per la successione di tal principe che, correggendo gli errori suoi, rimanga per la intelligenza e bontà grande in felice ricordazione e perpetua norma a tutti i posteri; circa la elezione del quale, rimosse tutte le private passioni, sopra qualunque modo di instante supplicazione pregando, li stringerà a volere attendere. Dette queste simili ordinarie parole, e da loro partito con quella tenerezza e pietoso affetto che ricerca l'amor paterno, accompagnato da numerosa e nobil parte di cittadini, ed egli in abito senatorio, tornerà alla sua prima e domestica tranquillità. Faranno eziandio nobilmente compagnia molti di Consiglio nel ritorno a casa di ciascun governatore.

Scrive il doge in nome suo e della Signoria in congratulazione di notabile caso successo, e parimente in consolazione di caso avverso, a príncipi pari, a superiori e a signori amici dello Stato ancor che inferiori; rispondendo agli altri, che degli affari loro scriveranno, di minor grado; benchè a príncipi supremi, con quali si tenga amicizia o confederazione, si mandi uomo apposito in nome pubblico, e talora, secondo il maggiore e più fausto o mesto caso, uno o più ambasciatori. Il numero de' quali al sommo pontefice nella ubidienza non passa sei, quando già non fosse compatriota, col quale si può e deve passare qualunque ordinario termine; ad altro supremo principe regolarmente bastando quattro, ma bene spesso due. Di queste legazioni fatte per cerimonia e di quelle anco per negozio suole lo ambasciatore, oltre a quanto in Collegio egli ne riferisca a bocca, darne, a più chiara e perpetua cognizione e memoria, nel pubblico Archivio per scrittura distinta relazione. Risponde il doge, in collegio e fuori, a ciascuno o privato o signore ovvero internuncio ed ambasciatore,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

si in cerimonia come in negozio, secondo l'uso e la istruzione della nostra e ciascuna altra Repubblica, e parimenti in Collegio non pure a tutti i colleghi e magistrati, o in udienza de' privati in camera, ma a qualunque ambasciatore in Palazzo e principe non supremo, parlando sempre in nome plurale per la voce « *Noi* » indifferentemente. Cosa all'incontro non usata da lui giammai nè in Senato, nè in Gran Consiglio, luoghi regolatamente e di maggior autorità che il Collegio quanto al Senato, e di maggior potestà e assoluto dominio quanto al Consiglio, e perciò ne' detti luoghi usando la singolare.

Dinanzi alla ducal persona in nessun tribunale non si impedisce nè con tavola nè con ministri nè con altra cosa l'adito aperto alla maestà e cospetto del principe, che non possa intieramente vedere e da ciascuno essere veduto: tenendosi in tutti i luoghi di consulta e di giudizio due scanni all'una e l'altra mano de' procuratori, ne' quali si raccolgano in un vaso i suffragi da ambo le parti; e, raccolti in vista dei detti magistrati, si portino dal segretario alla sua presenza, per maggior decoro della sua eminenza. E, in conclusione di tutti questi ordini, è solito ancora, secondo le materie difficili, dar risposta in risoluzione del negozio ad ambasciatori o internunzii per scrittura, a più chiara notizia e cautela di quello che si risponde.

Ma sopra di ciò non ci estenderemo più oltre, per non passare dal nostro cominciato proposito ad altra diversa e nuova speculazione, rimettendo il trattare questa materia quando con regole di politici o dottrina di filosofi si avesse a ragionare in beneficio della Repubblica.

MDLXVIIII (1).

---

(1) Circa questa data vedi quello che se ne è detto a pag. 7.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

II

PROPOSTA DI CERIMONIALE

DIVENUTA LEGGE IL DÌ 11 MARZO 1587 (1)

Serenissimo ed Ill.mi Signori

Per esecuzione di quello che Vostra Serenità e Sue Signorie Ill.me hanno ordinato per loro decreto fatto alli 23 di ottobre 1586, ne occorre ricordare quanto in appresso si dirà.

E, prima, che al papa, all'imperatore e a tutti li re e a cardinali legati lodiamo che se li mandi alli confini numero di gentiluomini, con quel titolo che parerà, ad incontrarli più lontano e con più numero o meno, secondo la qualità del personaggio, accompagnandoli sino a Genova, e, volendo essi príncipi far la lor entrata pubblica, lodiamo che si proceda come di sotto si distinguerà.

Al papa ed imperatore lodiamo che il duce vada ad incontrarlo con tutto il Senato, venendo dalla banda di ponente, sino passato l'acqua di Polcevera, e, venendo di levante, sino passato il ponte di Bisagno, discendendo a piedi discosto che saranno 25 passi, rallegrandosi della loro venuta, offerendogli tutto quello che la Repubblica potrà in suo servizio, facendo segno di baciare la mano all'imperatore, dovendo procedere con il papa conforme all'ordine che darà il suo maestro di cerimonie; poi, montato a cavallo, li accompagneranno al luogo dove dovranno alloggiare, discendendo a piedi li faranno com-

(1) *Cerem.*, filza 461, 483 A. — Le parole in *caratteri corsivi* sono quelle aggiunte dai Ser.mi Collegi al testo della proposta. Cfr. quello che se ne è detto qui innanzi alla pag. 17.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

pagnia sino alla loro stanza, di dove si lasciaranno, e nel cavalcare dovrà il duce cedere il luogo a cardinali o a príncipi di sangue regio quando ve ne sia, accompagnandosi con l'ultimo cardinale o vero principe, sempre alla parte sinistra. E, venendo per marina, si dovrà ricevere al ponte dove sbarcheranno. Il giorno seguente, o quando tornerà più comodo, dovrà il duce col Senato visitarlo, ricordando che, così quando anderanno ad incontrarlo come quando lo anderanno a visitare, abbiano con loro il loro maestro di cerimonie istrutto di quello avranno a fare, insieme con guardia de' tedeschi numerosa e bene in ordine, menando il colonnello a cavallo per più riputazione con comitiva numerosa di cittadini, e alla partenza di detti príncipi lodiamo che il duce e Senato con la sopradetta compagnia vada ad accompagnarlo sino al termine che lo avranno ricevuto, quando però faccia la sua partenza ad ora conveniente; ma, quando la partenza abbia ad essere di notte e al far del giorno, basterà licenziarsi alla sera precedente.

Alli re di corona e legati apostolici, che voglia far la sua entrata pubblica, lodiamo che il duce con il Senato con la compagnia sopradetta vada ad incontrarli sino all'acqua di Polcevera o di Bisagno, aspettandoli a piedi con comodità conveniente alla dignità loro, e, fatto li debiti compimenti, montare a cavallo facendoli compagnia sino all'alloggiamento discendendo, e accompagnarlo sino alla stanza, di dove si licenzierà, procedendo nel cavalcare con li principi di sangue reale o cardinale, quando ve ne fossero, nel modo si è detto di sopra, reiterando la visita con accompagnarlo alla partenza nel modo che si è detto di sopra.

All'imperatrici e regine e figli e sorelle lodiamo che si facciano li medesimi ricevimenti.

Alli figli e fratelli dell'imperatore e regi lodiamo che si mandino gentiluomini ad incontrarli con più numero o meno di gentiluomini più o meno lontano secondo la qualità del personaggio; e il duce col Senato e la comitiva detta di sopra lo anderà ad incontrare sino alla loggia di Bisagno o sia di S. Pier d'Arena, e, senza smontare di cavallo, gli farà il compimento di parola e poi lo accompagnerà sino al suo alloggiamento, e così da cavallo si licenzierà, procedendo nel cavalcare sempre a mano sinistra, visitando lo detto nunzio il giorno appresso; e, quando loro non rendessero visita al Palazzo, lodiamo che nella partenza della città il duce non vada nè a licenziarsi nè a

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

fargli compagnia alla sua partenza, facendogli fare complimento con molti gentiluomini, che lo accompagneranno sino all'acqua; e, quando pur questi signori renderanno la visita a Palazzo, lodiamo che il duce col Senato vada ad incontrarli sino all'ultima scala, e mandi parte del Senato a riceverli al suo discavalcare; dandogli sempre la banda dritta lo conduranno nella sala dell'udienza, dove dovrà essere due sedie nel trono sotto il baldacchino, dandogli la banda dritta; ed al ritorno lo accompagneranno più avanti che non sarà stato il ricevimento, e licenziandosi manderanno parte del Senato, che lo accompagneranno sino al salire a cavallo.

Alli altri príncipi, che non sono regî o della qualità di sopra narrata, intendiamo che ad alcuni pareria che fosse bene ordinare che nè il duce nè alcuno dei due Collegi andasse ad incontrarli, nemmeno a visitarli; non di meno, *per abbondare in cortesia* (1), ne piacerebbe lodare che alli cardinali non legati, alli elettori dell'Impero così secolari come ecclesiastici e ad altri príncipi ecclesiastici e secolari che in Alemagna sono capi di case grandi, alli duca di Savoia, di Firenze, di Ferrara, Mantova, Parma e Urbino, e così alli vicerè di Napoli, Sicilia, governatori di Fiandra e di Milano, non solamente quando vanno alle loro cariche, ma ancora quando ne ritornano, e *ai confalonieri di S. Chiesa*, alli capitani generalissimi del mare e di terra, del re di Spagna, e alli generalissimi in capite dell'imperatore e del re di Francia, occorrendo ad alcuni di loro venire a Genova, loderíamo che si mandasse numero di gentiluomini ad incontrarli fuori della città più o meno lontano, e più o meno numero, secondo la qualità de personaggi, li quali gentiluomini li accompagnino sino al loro alloggiamento, con satisfare in compimento di parole dimostrando la molta volontà e desiderio che la Repubblica ha di servirlo e onorarlo, e poi per mezzo di secretari o altra persona fare l'opera di intendere se il detto signore, quando il duce e Senato lo andasse a visitare, sia per trattarlo con il titolo che noi usiamo *e anco per render la visita*, e, se saranno certificati che esso principe li debba

---

(1) La frase corsiva fu sostituita alla seguente dicitura della proposta: « perchè questo a noi pareria cosa non usata nè da noi per il passato nè da altra Repubblica o príncipe, per il che potrebbe quest'azione essere attribuita a superbia e a mala creanza, oltre di questo potrebbe portare inimicizie e mali effetti ed insieme levare in tutto l'occasione di avere il titolo di Serenissimo da cui non lo ha dato sinora, non possiamo perciò in alcuno modo approvare quest'azione, e però assai più ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

'dare il titolo di Serenità *e rendere la visita*, in tal caso lodiamo che il giorno seguente o quando parerà più comodo il duce col Senato e con onorata compagnia di gentiluomini e guardia di tedeschi, avendo prima preso per via di ministri l'ora appuntata, andassero a visitarlo. Ma, quando si intenda che il detto principe per qualsivoglia causa non voglia trattare il duce con titolo di Serenità, ne pareria che potrebbe lasciare di fare la detta visita, e in tale caso basterà compire con gentiluomini, li quali si dovranno far venire occasione di certificare il detto principe che il duce e Senato hanno dispiacere che non li sia stato permesso di fare quest'offizio di presenza come desideravano per maggiore testimonio della volontà loro, avendo per meglio scansare l'occasione della presenza per evitare ogni sorte di disgusto e mala satisfazione che potesse venire per causa delli trattamenti e termini fra di loro, atteso massime quanto si osserva con altri principi non maggiori di questa Repubblica: nel resto si loda compire con essi con ogni sorte di cortesia, e quando questi tali signori rendano la visita in Palazzo, lodiamo che a loro si faccia il medesimo ricevimento che essi avranno fatto al duce, quando saranno stati visitati, il quale ricevimento dovrà essere osservato diligentemente dal nostro maestro di cerimonie; e li ricevimenti di questi signori lodiamo che si faccino nella sala privata del duce sotto il baldacchino.

E, perchè occorre che venghino alla città moltissimi titolati oltre li sopranominati ed altre persone costituite in dignità così ecclesiastica come secolare, la distinzione de' quali sarebbe difficoltosa metterla in scritto per il loro molto numero, si lauda che, quando parerà bene al Senato carezzare con visita alcuni di questi signori, si debba fare per mezzo di gentiluomini, e che il numero non sia meno di due e al più otto secondo la qualità del personaggio, lodando che questo non si faccia con alcuno delli due Collegi. Quando alcuno di questi tali signori verranno a Palazzo a far visita, si loda che a coloro che saran di maggior qualità, come sarebbe a dire grandi di Spagna e di Italia e simili, che si mandino ad incontrare fuori della sala dell'udienza, calando qualche scala più e meno secondo la qualità del personaggio, due sino in quattro degl'Ill.^{mi} signori procuratori, che così faranno alla partenza. Quanto ad altre persone di non tanta qualità basterà che si facciano accompagnare da cancellieri sino al fine della scala.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Circa agli ambasciatori di S. M.tà Cattolica residenti, si loda che si faccia quelllo che si è fatto sino a qui. Laudiamo anche che si proibisca ad ognuno degl'Ill.mi governatori ed Ill.mi procuratori far visita a qualsivoglia principe ossia ministro di principe senza licenza del Senato, nè meno ritrovarsi in banchetti pubblici di nozze senza la detta licenza, proibendo anche che non sia lecito senza licenza fare visita ad alcun cittadino che non fosse parente, concedendo però che tra di loro senatori si possano visitare.

Lodiamo medesimamente che li signori procuratori quando le occorrerà per li negozi particolari fermarsi in la piazza de' Banchi, il che si ricorda lo facciano più di rado sarà possibile, si faccia con quella dignità si soleva fare gli anni passati, cioè sedendo in la principale banca, e non accomunarsi con ognuno come ora fanno, obbligando li cittadini a darli luogo e onorarli come meritano.

Si lauda che ancora gl'Ill.mi governatori e Ill.mi procuratori, quando vanno per la città, *eccetto quando vanno o vengono di villa,* e particolarmente quando vanno a Palazzo, portino il robbone, e vadano con quella gravità che conviene al carico di tanta dignità, conducendo seco al manco due servitori conforme all'obbligo gl'Ill.mi governatori, e uno gl'Ill.mi procuratori.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

III

RELAZIONE [13 maggio 1613] (1)

del Ser.mo Pietro Durazzo duce e degli ill.mi Pier Francesco Saluzzo, Luigi Spínola, Bernardo Clavarezza e Tomaso Spínola, e delli m.ci Paolo Sauli q. Bartolomei, Giorgio Centurione, Francesco Mari e Giovan Francesco Brignole deputati da' Ser.mi Collegi a considerare e riferire il modo da tenere per la Repubblica in materie di cerimonie e complimenti con príncipi forastieri

---

Serenissimi Signori

Abbiamo, conforme all'ordine di VV. SS. Ser.me avuta matura considerazione al particolar delle cerimonie e complimenti da farsi con príncipi o personaggi che verranno alla città; e, visto il cerimoniale che da VV. SS. Ser.me fu approvato l'anno 1587, e una relazione che intorno a ciò fu fatta gli anni passati da deputati di VV. SS. Ser.me, ed esaminato con lunga discussione tutto quello che intorno a questa pratica ci è sovvenuto, riferiamo a VV. SS. Ser.me essere concordi di opinione che, quando così piaccia alla loro molta prudenza, siano servite con autorità del Minor Consiglio provvedere per legge in tutto come in appresso; sottomettendo però il tutto alla loro prudentissima correzione.

Occorrendo che venga alla città il papa o l'imperatore, re di corona, imperatrici o regine, si dovrà nel riceverli e visitarli servare in tutto come sotto.

Prima si manderanno due ambasciatori ad incontrarli fuori del Dominio della Repubblica per quel spazio di miglia che alli Ser.mi

---

(1) *Cerem.*, filza 483 A. - Cfr. quello che si è detto di questo documento a pag. 36.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Collegi parrà convenirsi, i quali gli anderanno incontra per terra o per mare secondo la strada che terranno, e dovranno invitarli a venir ad alloggiar nella città, offerendoli in nome pubblico alloggiamento. Fatto il complimento predetto, se ne ritorneranno alla città.

A' confini dello Stato si manderanno sei ambasciatori, che faranno l'istesso ufficio, e ritorneranno con loro, avendo pensiero e cura di farli alloggiare e spesare nei luoghi del Dominio per li quali passeranno.

Accostandosi poi alla città, dovrà il duce con ambo i Collegi andargli incontro con numerosa guardia di alabardieri tedeschi e compagnia di gentiluomini a cavallo, con li 40 capitani della città e maestro di cerimonie; e, rispetto alle persone del papa ed imperatore, dovranno incontrarli, se verranno dalla parte di levante, sino a passato il ponte di S. Agata, e, se dalla parte di ponente, sino alla loggia di San Pier d'Arena, discendendo a piedi vicino che saranno 25 passi, rallegrandosi della loro venuta e offerendoli tutto quello, che dalla Repubblica potrà venire in loro servigio, facendo all'imperatore quell'atto di riverenza che conviene, dovendo procedere col papa conforme all'ordine che darà il suo maestro di cerimonie. Poi, montati a cavallo, li accompagneranno dove dovranno alloggiare, ed ivi giunti, discendendo a piedi, li faranno compagnia sino alla loro stanza, dove li lascieranno. E nel cavalcare dovrà il duce cedere il luogo alli cardinali che vi fossero. E venendo per mare li riceveranno allo sbarco in porto nel luogo dove sbarcheranno.

Il giorno seguente, o quando tornerà più comodo, dovrà il duce e Collegi andarli a visitare, avendo con loro l'istessa comitiva che sopra si è detto; e poi il giorno inanti della partenza anderanno a ora conveniente a licenziarsi.

Alle imperatrici, re e regine anderanno il duce e i Collegi incontra e veniranno dalla parte di levante sino alle abbare di Bisagno, e se da ponente sino alla crosa larga di San Pier d'Arena, aspettandoli a piedi con la comodità e decenza conveniente, e, fatti i debiti complimenti, monteranno a cavallo e li accompagneranno sino all'alloggiamento loro, discendendo e facendoli compagnia sino alla stanza loro; e, venendo per via di mare, li riceveranno nel porto allo sbarco, visitandoli poi, e andando a licenziarsi prima della partenza nel modo che si è detto di sopra.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il medesimo si faccia con li primogeniti legittimi dell'imperatore e delli re.

Rispetto alli figli non primogeniti e fratelli legittimi dell'imperatore e delli re, si manderanno sei gentiluomini ad incontrarli fuori della città più e meno lontani secondo la qualità del personaggio; e altri otto poi a riceverli alla porta della città o al ponte dove sbarcassero, e il duce coi Collegi anderà poi il giorno seguente, o altro che si appunterà, a visitarli al loro alloggiamento con la compagnia di nobili e guardia di tedeschi, come s'è detto di sopra.

Alli cardinali legati destinati alla Repubblica mentre facciano pubblica entrata si faranno i complimenti, e si procederà con loro in tutto e per tutto come si è detto di sopra con li re.

E, quando non volessero far entrata pubblica, si manderanno ad ogni modo ad incontrare da gentiluomini nel modo che si è detto sopra rispetto alli re: e, giunti in Genova, sieno visitati dal duce e Collegi nella casa ove alloggeranno, con andar a licenziarsi poi, prima della loro partenza, nel modo già detto.

Nel rendersi la visita di detti figli o fratelli dell'imperatore o re o cardinali legati, si manderanno al loro alloggiamento gentiluomini in buon numero che gli accompagnino a Palazzo, dove saranno ricevuti dal duce e Collegi, i quali l'incontreranno scendendo la prima e seconda scala sino a capo dell'ultima, mandando quattro delle persone di essi Collegi a riceverli allo scavalcare, e il duce li darà il lato destro. Ed arrivati nella sala dell'udienza, dovranno esser apparecchiate nel trono sotto il baldacchino due sedie, e nella destra sederà il personaggio che sarà venuto a render la visita e nella sinistra il duce; il quale al ritorno l'accompagnerà insieme coi Collegi, scendendo tutte le scale sino nel porticale del Palazzo, e, licenziandosi, li manderanno l'istesso numero di senatori dal quale fu ricevuto ad accompagnarli sino al salir in lettica o a cavallo.

Alli cardinali ed alli principi d'Italia, cioè duchi di Savoia, Firenze, Parma, Mantova, Urbino e Modena, alli sei principi elettori dell'Impero, vicerè di Napoli, governatori di Milano, vicerè di Sicilia, ammiragli generalissimi del mare di S. Chiesa, d'imperatore e di re, e governatori di Fiandra, ambasciatori d'imperatori e re destinati a Roma, e nunzi del papa all'imperatore o regî, ed al gonfaloniere di S. Chiesa si mandino incontra sei gentiluomini con la solita compagnia di tedeschi, con galea venendo per mare di levante sino so-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

pra la foce di Bisagno e da ponente sino sopra S. Pier d'Arena, e venendo per terra sino alle albare di Bisagno da levante e da ponente sino a S. Lazaro, i quali dovranno accompagnarli sino al loro alloggiamento, dove poi il giorno seguente o altro che più tornerà comodo anderanno a visitarli in nome pubblico otto altri gentiluomini in compagnia di tedeschi.

Alli nunzi di Sua Santità, alli ambasciatori dell'imperatore e di re di corona destinati alla Repubblica si manderanno incontra quattro gentiluomini con galea sino fuori del porto se verranno per mare, e se per terra fuori della porta della città, i quali li accompagneranno sino all'alloggiamento, ed ivi poi saranno in nome pubblico visitati da otto altri gentiluomini: quando poi verranno a Palazzo, se li manderà numero di gentiluomini a riceverli ed accompagnarli, e dal duce e Senato saranno ricevuti e trattati nel modo che si è servato per il passato.

Toccante all'ambasciatore del re Cattolico qui residente, nel suo primo ingresso nella città si servi incontrarlo e riceverlo in tutto, come sopra si è detto del nunzio ed ambasciatori imperiali e regî. Occorrendo poi che nel corso della sua legazione vada fuori e ritorni, sia visitato nel ritorno in nome pubblico da quattro gentiluomini, e, quando per negozi o altro avrà da venir a Palazzo, nel ricevimento e trattamento suo si servi il solito.

Gli ambasciatori dei príncipi d'Italia mandati alla Repubblica si ricevano alla porta della città in nome pubblico da due gentiluomini, che li conducano all'alloggiamento, dove siano poi visitati da quattro altri gentiluomini: nel venir a Palazzo siano accompagnati da numero di cittadini, e dal duce e Senato ricevuti e trattati come si è servato sino a qui.

Non sia lecito a governatori e procuratori della Repubblica senza licenza del Senato far visita a qualsivoglia principe o ministro di principe, nè andar a banchetti pubblici di nozze, nè a spettacoli pubblici, nè meno far visita ad alcuno cittadino o altro che non gli fosse parente, concedendo però che tra loro possano visitarsi.

Se mons.r arcivescovo di Genova nel primo ingresso della dignità vorrà far entrata pubblica vestito pontificalmente sotto il baldacchino, accompagnato dal clero, anderà ad incontrarlo il duce con li Collegi sino alla porta della città, conforme al solito, con condecente compagnia di gentiluomini e guardia di tedeschi, con le comodità che porterà

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

allora il costume de' tempi, e, ricevutolo, se ne ritorneranno seco, andando il duce in sua compaguia sotto il baldacchino sino alla chiesa cattedrale, come si è servato per l'avanti in simili ingressi. Quando non facesse entrata solenne, sia visitato in casa da otto gentiluomini in nome pubblico.

Li gentiluomini che si manderanno a far visite o complimenti dovranno pigliar ordine dal Senato o Collegi o dal duce e due governatori di Palazzo, mentre il Senato non sarà congregato di quello che dovranno esporre a personaggi che avranno da visitare, e così delli titoli che dovranno lor dare, i quali dovranno puntualmente osservare l'ordine che sarà stato dato.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

IV

CERIMONIALE NUOVO del 1639

deliberato dal Minor Consiglio per nuova legge (1)

Relazione dell'Ecc.mo Bartolomeo de' Sig.ri di Passano e dell'Ill.mo Giovan Luca Ciávari deputati dai Ser.mi Collegi a rivedere i capitoli ed altre cose concernenti il cerimoniale

Ser.mo, Ecc.mi ed Ill.mi Signori

Abbiamo in conformità dell'ordine di VV. SS. Ser.me riveduto il cerimoniale che per loro decreto approvarono sotto li 11 di marzo del 1587, considerata la relazione fatta l'anno 1620 dalla deputazione sopra la riforma delle cerimonie o complimenti con príncipi che vengono in questa città, visto li ricordi sopra essa dati l'anno 1629 da due Ill.mi deputati, e avuto riguardo alla variazione de' tempi e a quello che dalle passate deputazioni è lodato ch'alla pubblica dignità convenga che le persone delle VV. SS. Ser.me vadano collegialmente attorno quel meno che si possa, siamo venuti in parere di riferirle che loderiamo il provvedere per legge con l'autorità del Minor Consiglio come in appresso, sottomettendo però il tutto alla prudentissima deliberazione di VV. SS. Ser.me

Cap. 1) — Primieramente, se venisse per alcun tempo alla città il papa, l'imperatore, imperatrice, re o regina, si manderanno due ambasciatori ad incontrarli fuori del Dominio per quello spazio di

(1) *Cerem.*, filza 461 (11 gen. 1639). - Cfr. a pag. 37 quello che vi si dice di questo documento.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

miglio che parerà conveniente a' Ser.mi Collegi, così per terra come per mare.

Questi dovranno a nome pubblico invitarli a venire ad alloggiare nella città nell'ospizio preparatogli dalla Repubblica, e, fatto il complimento, se ne ritorneranno. Appresso anderanno sei altri gentiluomini ambasciatori a' confini dello Stato, faranno lo stesso ufficio, li accompagneranno per il viaggio, avranno pensiero di farli alloggiare e spesare ne' luoghi del Dominio per i quali passeranno. Li Ser.mi Collegi li anderanno incontro con numerosa guardia di alabardieri, accompagnati da comitiva di gentiluomini a cavallo, serviti da' capitani della città ed officiali di Palazzo, e, rispetto alle persone del papa ed imperatore, se verranno dalla parte di levante, saranno incontrati da detti Ser.mi Collegi sino passato il ponte di S. Agata, e, se dalla porta di ponente, sino alla loggia di S. Pietro d'Arena, ed accostandosi a 25 passi ai detti personaggi, cioè papa ed imperatore, scenderanno a piedi, passando con essi loro gli offici d'allegrezza per la sua venuta, offerendoli tutto quello che dalla Repubblica potrà venire in loro servigio, con quella riverenza ch'alla maestà de' personaggi si conviene e come si concerterà col maestro di cerimonie delle loro corti; poi li accompagneranno all'alloggiamento, ed anco sino alle stanze, mentre però non vi sia impedimento che Sua Serenità abbia il dovuto suo luogo immediatamente appresso il personaggio, perchè, quando ciò non seguisse, dovranno li Ser.mi Collegi partirsi, fatto il complimento, per andare ad aspettarli nella casa dell'alloggiamento.

Quando li detti personaggi vengano per mare, li Ser.mi Collegi li riceveranno nel luogo dello sbarco nel modo suddetto. Il giorno seguente, o altro più comodo, li Ser.mi Collegi anderanno a visitarli con l'istessa comitiva come sopra, e lo stesso faranno il giorno innanti o altro vicino alla partenza per licenziarsi.

2) — All'imperatrice, re o regina anderanno li Ser.mi Collegi incontro da levante sino al borgo di Bisagno, da ponente sino alla crosa larga di S. Pietro d'Arena, spettandoli con la comodità e decenza che si conviene, e, fatti i dovuti complimenti, li accompagneranno sino all'alloggiamento e fino alle stanze; e, venendo per mare, li riceveranno allo sbarco, servandosi però nell'accompagnamento la forma detta di sopra nel ricevere il papa e l'imperatore, e li faranno il medesimo complimento il dì o altro seguente per la visita, o alla partenza per licenziarsi.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

3) — Questo istesso si osservi con i figli primogeniti dell'imperatore e dei re. Rispetto alli figli non primogeniti dell'imperatore e dei re, e de' fratelli legittimi di essi, ed agli arciduchi d'Austria, si manderanno sei gentiluomini occompagnati da numero di tedeschi ad incontrarli fuori della città, più o manco lontani secondo la qualità del personaggio, ed altri otto poi a riceverli alla porta della città o al ponte dove sbarcasse.

Ed i Ser.^{mi} Collegi anderanno poi il giorno seguente o altro che si appunterà a visitarli al loro alloggiamento con la compagnia della nobiltà e guardia di tedeschi, come si è detto di sopra, quando però sia loro corrisposto nel ricevimento col titolo di *Serenissimo* e luogo dovuto, cioè la banda destra a Sua Serenità, e certezza che debbano render la visita.

5) — Con i cardinali legati destinati alla Repubblica si faranno i complimenti, e si procederà con loro come si è detto di sopra con i re, e, quando non facessero entrata pubblica, si manderanno ad ogni modo gentiluomini ad incontrarli nel modo che si è detto di sopra rispetto alli re, e, giunti in Genova, saranno visitati da' Ser.^{mi} Collegi nella casa dove alloggeranno, e poi un'altra volta prima o nell'atto della loro partenza.

6) — Venendo li figli non primogeniti, fratelli legittimi di re o imperatore, cardinali legati alla Repubblica a render la visita, si manderanno al loro alloggiamento molti gentiluomini che l'accompagnino a Palazzo, dove sarà la piazza armata e si spareranno li soliti mortaretti e moschetteria; saranno incontrati da' Ser.^{mi} Collegi sino a mezzo la seconda stanza, mandando quattro delle persone d'essi Ser.^{mi} Collegi per riceverli allo scavalcare. Anderanno a destra del Ser.^{mo} duce, e così sederanno sotto il baldacchino per corrispondere al trattamento ricevuto in loro casa.

7) — Nel partire, li Ser.^{mi} Collegi li accompagneranno sino a mezzo il porticale del Palazzo, dove, licenziandosi li Ser.^{mi} Collegi, resteranno quattro Ill.^{mi} procuratori per farli compagnia sino a capo della scala di fuori, fermandosi ivi fino che eglino saranno entrati in lettica o in bussola e che partiranno.

A cardinali, a príncipi grandi d'Italia e a príncipi elettori dell'Impero si mandino incontro da sei sino in otto gentiluomini con galea venendo da levante sopra la foce di Bisagno, da ponente sin sopra l'acqua della Ponsevera, venendo per terra al borgo di Bisagno da

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

levante, e da ponente sin fuori la porta della Lanterna, li quali dovranno accompagnarli sino al loro alloggiamento, dove poi il giorno seguente, o altro più comodo, anderanno a visitarli altri sei ovvero otto gentiluomini.

8) — Ai vicerè di Napoli, di Sicilia, governatori di Milano, ammiraglio generale dell'armate marittime dei re, generale di S. Chiesa, dell'imperatore e de' re, e a governatori di Fiandra si mandino incontro sei gentiluomini con galera, venendo da levante, sin passato S. Giacomo di Carignano, e, da ponente, sin passato la Lanterna, li quali dovranno accompagnarli sino al loro alloggiamento, dove poi il giorno seguente saranno visitati da sei sino in otto gentiluomini.

9) — Li nunzi di Sua Santità all'imperatore o a re, gli ambasciatori di questi al papa ed a re saranno incontrati fuori del porto prima da quattro, e poi saranno visitati da sei gentiluomini, quando però essi debbano venire a visitare li Ser.^{mi} Collegi o pure Sua Serenità ed i due Ecc.^{mi} assistenti. Escludendo però da simil ricevimento quelli nunzi ed ambasciatori che non avessero fatto li dovuti complimenti con gli ambasciatori della Repubblica nelle corti dove si fossero trovati nel medesimo tempo; con i quali non si dovrà complire in alcun modo.

10) — Li nunzi del papa, gli ambasciatori dell'imperatore e dei re destinati alla Repubblica saranno incontrati per mare fuori del porto da quattro gentiluomini con galera, per terra fuori delle porte vecchie della città, ed accompagnati da questi stessi all'alloggiamento, dove saranno visitati da altri otto.

Quando verranno a Palazzo, si manderanno numero di gentiluomini ad accompagnarli, ovvero si faranno invitare dal padrone della casa dove alloggeranno; se li armerà la piazza. Nel portico vi saranno quaranta tedeschi alabardieri che li accompagneranno; al rastello delle scale saranno incontrati da quattro degl'Ill.^{mi} procuratori, li quali, ponendoli in mezzo, li accompagneranno nella sala del Senato, dove da Sua Serenità insieme con i Collegi saranno incontrati a mezzo di detta sala; sederà poi in man sinistra del Ser.^{mo} Senato, al pari però de' senatori, sopra la stessa sedia del vicedecano, dove esporrà la sua ambasciata. Al licenziarsi Sua Serenità con i Ser.^{mi} Collegi l'accompagneranno sino alla porta della stessa sala senza uscire, di dove li suddetti quattro Ill.^{mi} procuratori l'accompagneranno sino a mezzo il portico.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

11) — Li grandi di Spagna, li duchi pari e marescialli di Francia, venendo a Genova, si manderanno a visitare da quattro gentiluomini, precedendo sempre promessa di restituire la visita a Palazzo.

12) — Li altri personaggi, tanto secolari quanto ecclesiastici, dei quali non si fa particolar menzione, quando dai Ser.^{mi} Collegi sarà stimato che debbano esser visitati, dovrà eseguirsi con quel numero di gentiluomini che a detti Ser.^{mi} Collegi parrà, purchè non eccedano il numero di quattro; il che però si dovrà fare con la cautela che debbano visitare almeno Sua Serenità ed i due Ecc.^{mi} di Palazzo.

13) — L'ambasciatore del re Cattolico qui residente, nel suo primo ingresso, sarà incontrato e ricevuto come si dice de' nunzi apostolici ed ambasciatori imperiali e regî; e, occorrendoli in tempo della sua ambasceria andare fuori dello Stato, se si sarà licenziato da Palazzo sarà visitato al ritorno in nome pubblico da quattro gentiluomini. Nel venire per negozio o altro a Palazzo, si osservi il ricevimento e trattamento solito, ch'è d'alabardieri nel portico, secretario e maestro di cerimonie in cima delle scale, Ser.^{mo} duce e Collegi l'incontreranno a mezzo la stanza, sedia sinistra al pari de' senatori sopra quella dove sederà il vicedecano. A licenziarsi si accompagni sino alla porta di dentro, ed il secretario con gli alabardieri sino a mezzo il portico.

14) — Gli ambasciatori de' príncipi d'Italia o altri potentati che non siano re mandati alla Repubblica siano ricevuti alla porta vecchia della città da due gentiluomini, che li conducano all'alloggiamento, dove saranno visitati da altri quattro. Venendo a Palazzo, saranno accompagnati da numero di nobiltà, troveranno alabardieri nel portico, secretario o maestro di cerimonie in cima delle scale: quando saranno nella sala del Ser.^{mo} Senato, Sua Serenità si leverà dal suo luogo e l'anderà incontro due o tre passi sopra il trono, se gli darà sedia incontro di Sua Serenità a mezzo il trono, e saranno accompagnati da loro signori Ser.^{mi} sino a mezzo la stanza.

15) — Li generali delle galere del papa e de' re, si faranno visitare da quattro gentiluomini, ed il generale di galere d'altri potentati da due.

16) — Li ambasciatori de' potentati che verranno qua di passaggio, se non avranno lettere per il Ser.^{mo} Senato, non se li farà complimento di sorte alcuna; quando però ne avranno, si faranno visitare da due gentiluomini, e, venendo poi loro a Palazzo a visitare il Ser.^{mo} duce ed i due Ecc.^{mi} senatori assistenti, saranno incontrati alla porta

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

della stanza dell'udienza da Sua Serenità, e sederanno alla sinistra del duce, e li due senatori alla destra.

17) — Ogni volta che si dice che vadano gentiluomini ad incontrare a nome pubblico personaggi, s'intende che debbano essere accompagnati dal maestro di cerimonie o da altro faccia l'officio, da due targetti e numero di tedeschi con spada e cappa.

18) — In tutti li sopradetti complimenti resti facoltà a' Ser.^{mi} Collegi di accordare per mezzo de' loro ministri con i ministri de' personaggi che venissero tutte quelle corrispondenti dimostrazioni che giudicheranno convenienti per decoro e dignità della Repubblica, secondo le quali potranno loro SS. Ser.^{me} regolare l'esecuzione di tutto il suddetto in conformità del trattato di sopra.

19) — E, perchè le persone de' Ser.^{mi} Collegi abbiano manco occupazioni di visite o altri complimenti, si loderebbe di proibire che niuna di esse possa far visite a qualsivoglia principe nè ecclesiastico nè secolare nè ad alcun ministro di principe, compresi gl'Ecc.^{mi} principe Doria e marchese Spínola, ancorchè gli fossero parenti in qualsiasi grado, eccettuati li fratelli; nè possa andare a banchetti e feste di nozze nè a spettacoli pubblici, nè far visita ad alcun cittadino o altro che non fosse parente senza licenza del Ser.^{mo} Senato per giuste e urgenti cause, concedendo però che tra loro possano vicendevolmente visitarsi.

20) — Dovranno essere alloggiati a spese pubbliche, come di sopra si è detto, il papa, l'imperatore, imperatrice, re, regine e figli loro primogeniti legittimi.

21) — I nunzi del papa e gli ambasciatori de' príncipi destinati specialmente alla Repubblica dovranno avere una casa apparecchiata, senza però essere spesati dal pubblico, nè anco da privati in qualunque modo. Li altri personaggi non saranno spesati dalla Repubblica nè avranno alloggio pubblico, dovendosi in questi tempi non solamente fuggire le spese, ma l'incomodo, per non gravare la Camera Illma, nè tampoco li cittadini.

22) — Li gentiluomini che si manderanno a far visite o complimenti dovranno pigliare ordine dal Senato Ser.^{mo}, o dai Collegi o da Sua Serenità e due Ecc.^{mi} governatori di Palazzo, mentre non sarà congregato il Senato di quello dovranno esporre a personaggi che avranno da visitare, e così delli titoli che dovranno lor dare; li quali dovranno puntualmente osservare li ordini che saranno loro

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

dati e riferire quanto prima potranno il complimento fatto, acciò se ne possa far nota nel solito libro per mano del maestro delle cerimonie.

1639, 11 Januarii

Approbata per Ser.ma Collegia ad calculos etc.

25 dicti

Approbata a Minori Concilio calculis 79 faventibus et 32 repugnantibus.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

V

LEGGE (1) CHE PROIBISCE LI COMPLIMENTI USATI SIN ORA A' SIGNORI CARDINALI

ED INSIEME SI DICHIARA IL MODO CHE SI HA DA TENERE NELL'AVVENIRE CON ESSI NEL COMPLIRE

Avuta dal segretario Poggio

1644, li 18 aprile

Che si aggiunga al cerimoniale approvato dal Minor Consiglio che gli onori e complimenti che per disposizione di esso cerimoniale devono farsi a gl'Ill.^{mi} cardinali s'intende solamente di quelli cardinali che avranno accettato lettere della Ser.^{ma} Repubblica con titolo di *Illustrissimo*. Per gli altri cardinali che non avranno accettato sia necessaria l'approvazione del Minore Consiglio con li due terzi di voti favorevoli.

Quando essi signori che non avranno accettato lettere della Ser.^{ma} Repubblica con titolo d'*Illustrissimo* o altri per loro comodo o servigio facessero qualunque richieste, si propongono al Minor Consiglio, e s'intenda fatta la concessione se vi concorreranno le due terze parti de' voti favorevoli.

18 aprilis 1644

Proponatur Minori concilio per Ser.^{ma} Collegia ad calculos, amotis propinquis illustrorum cardinalium.

21 aprilis

Proposita Minori Concilio, approbata remansit votis favorabilibus 70 et 15 contrariis, amotis amovendis etc.

---

(1) *Cerem.*, filza 461 (in calce alla copia del Cerimoniale dell'11 gen. 1639). - Cfr. qui innanzi alla pag. 37 quello che si dice di questo documento.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

VI

CERIMONIALE PEI RICEVIMENTI

CHE FARANNO I COMPONENTI DEI SER.mi COLLEGI (1)

1658, a 15 gennaio

Il Ser.mo Senato ha deliberato a palle, che si eleggano due Ill.mi ed Ecc.mi procuratori, acciò formino una istruzione, per riferirla a Ser.mi Collegi, circa il titolo, ricevimento e trattamento da farsi a personaggi con quali occorre trattare alla giornata, quale debba poi osservarsi da tutte le persone de' Ser.mi Collegi, per andare uniformi in questi affari.

Die ea

Eletti gl'Ill.mi ed Ecc.mi signori Giov. Battista Baliano e Nicolò Serra *ad calculos*.

Li suddetti Ill.mi ed Ecc.mi signori Giov. Battista Baliano e Nicolò Serra, in esecuzione del comandamento di VV. SS. Ser.me, avendo discorso e fatta particolare riflessione alla pratica, sariano di parere di riferire a VV. SS. Ser.me che si potesse fare detta istruzione nella forma seguente, quale poi dal maestro di cerimonie si dovesse dare stampata a quelli cittadini che saranno estratti, prima d'entrare nel numero de' Ser.mi Collegi.

Cioè, che quando avranno fatto il loro ingresso, se dovessero ricevere in loro casa un cardinale, debbano mandargli incontro la loro famiglia e qualche figlio o parente alla porta di strada, egli mede-

(1) *Cerem.*, filza 462 (gen. 1658). - Cfr. quello che di questo documento si dice qui innanzi a pag. 37.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

simo a mezze scale, dargli precedenza in tutto, accompagnarlo alla porta di strada, e lasciarlo partire prima, ancorchè fosse in lettiga o in bussola.

Alli Ill.^{mi} ed Ecc.^{mi} governatori e procuratori andargli in cima alle scale, accompagnando alla porta di strada, precedenza, ancorchè minore di età, e lasciarlo partire prima, come sopra.

Alli signori grandi di Spagna, duca pari di Francia ed a signori di pari qualità incontrarli in cima alle scale, precedenza, titolo di *Eccellenza,* accompagnarli alla porta di strada, o lasciarlo partire prima, come sopra.

Alli vescovi delle città di Sarzana, Savona ed Albenga e a quelli posti fuori del Dominio, venendo loro in abito, dargli l'*Illustrissimo*, agli altri poi del *Reverendissimo*, riceverli tutti vicino alle scale, precedenza, e accompagnarli una scala sola, cioè a dire un terzo delle scale.

A mons.^{r} vicario archiepiscopale, al padre inquisitore ed alli generali delle religioni non gli dare precedenza, ma bensì titolo di *Reverendissimo*, incontrarli fuori del salotto ed accompagnarli per quattro o sei scalini. Alli generali però domenicani, francescani e gesuiti darli anche la precedenza.

Alli cittadini nobili privati non si dà precedenza, e si accompagnano sino in capo dalle scale.

Non si ricevano visite che non si abbia probabile certezza che debbano dare il titolo di *Eccellenza,* e, quando nell'atto della visita mancassero, ritirarsi con segno di sentimento e darne poi subito parte a' Collegi Ser.^{mi}.

Ne' luoghi pubblici procurare sempre il primo luogo, nè cederlo poi ad altri, fuori che a cardinali, e, se anch'essi fossero sotto baldacchino o sopra bardella, sarà meglio non andarvi.

Nell'andare in quelle chiese dove fosse folla, sarà bene passare per li claustri e andare nel *sancta sanctorum*, dove vi suol essere sedia e panchetto.

Le visite si riceveranno con collare, zimarra e berretta senatoria.

Mentre si sente messa collegialmente in pubblico, non dire officio, coronetta, od altra simile orazione con libretto, ma stare con devozione, gravità e decoro e con attenzione al Serenissimo duce, per andare di concerto nella funzione.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Quando il cappellano porta la pace o l'incenso, fare con la testa un atto di civiltà, ma non dire cos'alcuna, il che solo deve dire il prete.

✠ *1658, a 31 gennaio*

Letta alli Ser.mi Collegi

Proposto di deliberare in conformità di detta relazione, raccolti li voti, non è stata approvata.

Si delibera in conformità di detta relazione con dichiarazione che a tutti li vescovi si dia il titolo di " Illustrissimo. "

Per Ser.ma Collegia ad calculos.

Detti Ecc.mi deputati considerino il modo del trattamento che abbiano da fare li commissarî che si mandano in Riviera con li vescovi e riferiscano.

Per Ser.ma Collegia ad calculos.

Sentito ciò che ha rappresentato il maestro delle cerimonie a detti Ser.mi Collegi, è stato proposto di deliberare che, non ostante il decreto fatto, debba il sergente generale star coperto nelle pubbliche funzioni. La posta non è stata approvata.

1658, a 12 giugno

Al primo capitolo della relazione fatta dagli Ecc.mi signori Giov. Battista Baliano e Nicolò Serra ed approvato da Ser.mi Collegi sotto li 31 Gennaio prossimo passato si sono aggiunte quelle parole che dicono « con collare, robbone, berretta senatoria, e titolo di " Eminenza "

Per Ser.ma Collegia ad calculos
Ioannes Benedictus

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

APPENDICE II

INTESTAZIONE DELLE NARRATIVE

DEI

LIBRI CERIMONIARUM

(1561 - 1588) - (1588 - **1797)**

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

AVVERTENZA

Le intestazioni delle narrazioni o *narrative* degli avvenimenti cerimoniali della Repubblica di Genova scritte dai cerimonieri e dai loro sostituti sono qui appresso riportate di consueto come furono scritte, corrette solamente nell'ortografia per la più agevole lettura e comprensione. Tale *correzione ortografica* non si estende però ai nomi delle persone e de' luoghi, meno che quando si tratti di nomi notissimi per i quali non sarebbe possibile prendere abbaglio. Tuttavia bene spesso, quando il personaggio sia stato nella originaria intestazione designato con la dignità o l'incarico, vi si è aggiunto il nome quale risulta dal racconto; tal'altra vi si è aggiunta l'indicazione della provenienza del passaggiero o qualche particolare che opportunamente reintegri la intestazione: e, quando l'intestazione sia mancata affatto, così come accade qualche volta qua e là e specialmente nei libri VII e IX, dessa è stata appositamente compilata, pur imitando lo stile delle altre.

Per quanto concerne la *cronologia*, convien dire che le singole date sono state apposte, chiuse in parentesi, in fondo a ciascuna intestazione, limitate al giorno e al mese, lasciando l'indicazione dell'anno solamente all'intestazione iniziale dell'anno stesso, stampata in *grassetto*, così che resti agevole cosa lo scorrere con l'occhio la progressiva successione annuale.

Tale ordine cronologico non si è potuto seguire nelle intestazioni del volume *Ceremoniarum 473 B*, che sono in capo di questa appendice II, perchè nel detto volume originale esse si seguono disordinatamente e per gran parte prive di data.

Fra gli avvenimenti che i cerimonieri annotavano erano anche le *funzioni religiose* solenni, nelle quali interveniva la Signoria di Ge-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nova. Poichè le loro citazioni si ripetono annualmente e talora accade che, non avendo desse occasione in qualche anno di alternarsi con cerimonie civili, la pagina del libro *Ceremoniarum* assomiglia a una pagina di calendario, si è stimato che basti riportare per cognizione del lettore quelle dei due primi anni 1588 e 1589, sopprimendo le altre degli anni consecutivi, eccezion fatta delle feste e funzioni che si andarono poi istituendo, ma anche queste citandole per la prima volta soltanto o, al più, per due volte. Si sono ripetute le notizie di quelle funzioni in ciascuna delle quali, come è ricordato nella narrativa, parlò un oratore sacro o profano di cui è fatto il nome, e ciò perchè non restino ascosi i nomi di uomini che talora eccelsero nella eloquenza.

Tali funzioni sacre, a cominciare dal 1588 e 1589, date iniziali della serie numerata dei *libri Ceremoniarum*, erano le seguenti:

17 gennaio — S. Antonio (la prima menzione è del 1593).

20 gennaio — SS. Fabiano e Sebastiano (dal 1589).

25 marzo — Annunciazione; perdono all'ospedaletto (dal 1589).

. . . . . — Settimana santa e Pasqua (dal 1588).

Martedì santo — Perdono all'ospedale di Pammatone (dal 1589).

Domenica in albis — Processione delle ceneri di S. Giovanni Battista (dal 1588).

24 aprile — S. Giorgio (dal 1588).

7 maggio — S. Monica (dal 1646).

. . . . . — Corpus Domini (dal 1588).

13 giugno — S. Antonio di Padova (dal 1655).

24 giugno — S. Giovanni Battista (dal 1662).

16 luglio — S. Maria del Carmine (dal 1672).

15 agosto — Assunzione di M. V. (dal 1655).

20 agosto — S. Bernardo (dal 1630).

12 settembre — Anniversario dell'Unione (dal 1588).

24 settembre — Nome di M. V. (dal 1673).

4 ottobre — S. Francesco di Assisi (dal 1685).

1ª domenica di ottobre — SS. Rosario (dal 1629).

3 dicembre — S. Francesco Saverio (1655, poi dal 1685).

8 dicembre — Concezione di M. V. (dal 1588).

25 dicembre — Natale (dal 1588).

Oltre a queste, altre solennità appariscono saltuariamente nei *libri Ceremoniarum*, quelle di S. Maddalena de' Pazzi, di S. Tommaso

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

d'Aquino, del Sudario, della Santa Croce, dei SS. Giacomo e Filippo, di S. Filippo Neri, di S. Siro, di S. Gaetano, di S. Bartolomeo, di S. Domenico Soriano, di S. Brigida, di S. Teresa, di S. Carlo, di S. Leonardo, di S. Francesco Borgia, di S. Andrea. A ogni modo di queste cose ha già particolarmente discorso il sacerdote Domenico Cambiaso nel suo volume sull'*Anno Ecclesiastico in Genova* (in *Atti della Società Ligure di storia patria,* vol. XLVIII), cosicchè anche per questo non conveniva fare maggior conto di cotale materia.

Infine è sembrato opportuno di corredare di brevi note alcuni dei tanti nomi propri che sono nelle intestazioni, prescegliendo quelli di personaggi meno noti, tralasciando gli altri che o sono illustrati ne' libri di storia e di biografia o, trattandosi di personaggi liguri, non sono ignoti agli studiosi di Genova, che è la città sede di questa pubblicazione.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

INTESTAZIONI DELLE NARRATIVE NEL VOLUME

CEREMONIARUM 473 B. (1)

Al duca di *Mantoa.*

Al duca di *Alva.*

A Don Ernando figlio del duca d'*Alva.*

Al Rev.^{mo} cardinal *Santa Croce.*

L'ambasciatore di *Lucca* (sett. 1568).

L'ambasciatore del re di *Portogallo* (1567).

Per lo Illmo e Rev.^{mo} cardinale *Pachiecco* e per lo Illmo principe di *Fiorenza* venuti di Spagna (1574 ?) (2).

Per il marchese di *Ceralvo*, mandato per Sua Maestà Cattolica a visitar Sua Santità (3).

Per il gran cancelliere di *Milano.*

Per l'ambasciatore del re di *Polonia.*

Per il *commendatore maggiore di Castiglia* (4).

Per il conte *Brocardo.*

Per il conte *Eventador* francese, venuto ambasciatore del re Cristianissimo per andare a Roma a Sua Santità.

Per il Rev.^{mo} ed Illmo cardinale *Lumellino* (1569).

Per il Rev.^{mo} arcivescovo *Pallavicino*, venuto da Roma.

---

(1) Di questo volume, che precede immediatamente i *Libri Ceremoniarum*, cfr. quanto si è detto qui innanzi alle pagine 46 e 147.

(2) Per questa venuta in Genova del cardinal *Pacheco* e del principe di *Toscana* vedi quanto ne è detto qui innanzi alle pagine da 19 a 23.

(3) Probabilmente Rodrigo Pacheco primo marchese di *Ceralvo*, che sposò Anna Henriquez de Guzman, figlia di Diego conte di Alva di Aliste.

(4) Il commendatore maggiore di *Castiglia* era Giovanni de Zunica, vicerè di Napoli (1573 a 1581), che dalla moglie Giulia Barrese siciliana prese il titolo di principe di Pietrapersia.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per Don Federico d'*Alva*, figlio maggiore del duca.

Per il principe d'*Urbino*, venuto di Spagna.

Per Don Alvaro di *Bassano* (..., apr. 1571) (1).

Per il sig.r marchese di *Pescara*, venuto di Spagna per andare vicerè in *Sicilia* (2).

Per il conte di *Sifuentes*, venuto di Spagna (3).

Per il marchese di *Favara*, venuto di Spagna.

Per il gran *commendatore di Castiglia*, venendo di Spagna luogotenente generale del mare di Don Giovanni di Austria.

Per il capitano Gil d'*Andrada*.

Per il sig.r Vespasiano *Gonzaga* (4).

Per il sig.r Marco Antonio *del Carretto*.

Cerimonia per la morte del *principe di Spagna* (1568) (5).

Cerimonia per la morte della *regina di Spagna* (1568) (6).

Deliberazioni fatte per li due Ill.mi Collegi nel dover ricevere il Ser.mo *arciduca d'Austria*, ed insieme appresso tutto il ricevimento seguìto.

Per l'ambasciatore del duca di *Mantua*, venuto per passare in Spagna.

---

(1) Dev'essere Don Alvaro di *Bazan* marchese di Santa Croce, pel quale cfr. qui appresso all'anno 1603 (ott.).

(2) Il marchese di *Pescara* e del Vasto Francesco Ferdinando d'Avalos, gran camerario del Regno di Napoli, era nato dal marchese Ferdinando Francesco, il vincitore della battaglia di Pavia, e dalla famosa Vittoria Colonna. Sposò Isabella Gonzaga, figlia del marchese di Mantova Federico. Morì vicerè di Sicilia in questo medesimo anno 1571.

(3) È da credere che questo conte di *Cifuentes* sia stato Ferdinando de Silva, che in questo anno 1571 sposò Bianca della Cerda, figlia di Giovanni duca di Medinaceli e già vicerè di Sicilia.

(4) Vespasiano *Gonzaga*, duca sovrano di Sabioneta, che maritò l'unica figlia Isabella col principe di Stigliano Luigi Carafa. La successione dei quali passò nella loro nipote diretta Donn'Anna Carafa, che divenne così un preziosissimo partito, fatto cadere dalla Spagna nello spagnuolo duca di Medina de las Torres (1637) con la promessa del viceregnato di Napoli. Dopo la morte di Donn'Anna (1644) Scipione Gonzaga ottenne il ritorno del ducato di Sabioneta nella sua casa (1665). Cfr. qui appresso all'anno 1628 (sett.) la nota sul duca di Nocera.

(5) Questi fu il principe Carlo, figlio di re Filippo II e di Maria di Portogallo, nato il 1545, famoso pel mistero della sua fine (1568).

(6) Elisabetta di Francia, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici (1545), già fidanzata col principe Carlo di Spagna e poi maritata col padre di lui re Filippo II (1559), morta il 1568 nella medesima età e nello stesso anno della morte del figliastro Carlo, già suo promesso, implicata dalla voce popolare e dalla poesia di letterati e di artisti nella tragedia del giovane principe.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ordine serbato nel venire a Palazzo dell'Ill.° Paris *Pinello*, tardato per la indisposizione sua (1569).

Per il sig.r Marc'Antonio *Colonna*, venuto da Roma per andare in Spagna (1).

Per la morte e le esequie del *doge* Paolo Battista *Calvi* (sett. 1561).

Idem pel *doge* Simone *Spinola* (ott. 1569).

Per il duca di *Nagiera* (2).

Per il figlio secondo del duca d'*Alva* contestabile di Navarra.

Per l'ambasciatore de' *Veneziani* (mar. 1570).

Per il duca di *Montaldo* (apr. 1571) (3).

Per l'ambasciatore Don Gusman *de Silva* di S. M.tà Cattolica.

Per Don Antonio *de Mendossa*, venuto ambasciatore.

Per il conte di *Monteacuto*, quando venne di Spagna destinato ambasciatore alla corte Cesarea.

Nota di tutti i ricevimenti fatti nella venuta de' Ser.mi príncipi di *Boemia* e Don Juan d'*Austria*, con tutto quello che in essi ricevimenti è seguìto (lug. 1571).

Per il principe di *Massa*.

Per il principe di *Firenze*, che veniva per mare.

Per mons.r *Bracè*, venuto da Roma *nunzio* di S. S.tà a visitare li Ser.mi príncipi e *Don Juan* (1571).

Per il principe di *Parma e Piacenza*.

Per il principe d'*Urbino*.

Per li ambasciatori di *Lucca*, venuti per la venuta delli príncipi e *Don Juan* (1571).

Per l'ambasciatore di *Venezia*, venuto a visitar li príncipi e *Don Juan* (1571).

---

(1) Marcantonio *Colonna* duca di Palliano e di Tagliacozzo, gran contestabile del Regno di Napoli, vicerè di Sicilia (1577 a 1585), era figlio del duca Ascanio e di Giovanna d'Aragona di Montaldo. Perseguitato e spogliato dal papa Paolo IV, che dètte Palliano ai suoi nipoti Carafa, fu reintegrato da Pio IV. Comandando le galere pontificie si segnalò alla battaglia di Lepanto. Era stato designato al comando della *terribile armata* allestita da Filippo II contro l'Inghilterra, quando, ammalatosi, morì in Ispagna non senza sospetto di veleno nell'età di 49 anni (1 ag. 1585).

(2) Forse Giovanni Manrique terzo duca di *Nagera*, che sposò Luisa de Acugna e Portogallo contessa di Valencia; oppure Manrico de Lara quarto duca di Nagera, marito di Maria Giron, sorella del vicerè di Napoli duca di Ossuna.

(3) Il duca di *Montalto* era Antonio di Aragona conte di Collesano in Sicilia, figlio del duca Antonio del duca Ferdinando, che fu bastardo del re Ferdinando I di Napoli, e di Antonia de Cardona contessa di Collesano. Morì quarantenne il 1583 (8 feb).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per il sig.r *Diotristano.*

Per il conte di *Santafiore* (1).

Per il conte di *S. Martino*, genero del duca di Savoia.

Per il duca di *Nivers* (2), venuto a Genova ed essendo governatore generale del re di Francia in Italia.

Per il gran *commendator di Castiglia* (1572).

Per il cardinale di *Terragona* (mar. - apr. 1571).

Per il cardinale *Rambogueti.*

Per l'Ill.mo cardinale *Alessandrino* (1572).

Per il vescovo di *Sagone.*

Per lo duca di *Terranova,* che venne di Spagna governatore di *Milano* (mar. 1583).

Per lo duca d'*Ausona* (3), venuto di Spagna eletto dalla M.tà Cattolica vicerè di *Napoli* (1583).

Ambasciator di *Firenze* (mar. 1583).

Don Ferrante *Gonzaga,* genero dell'Ecc.mo sig.r principe Doria (sett. 1583) (4).

Per il duca di *Sessa,* duca di *Nazaro* e Don Pietro *Fazardo* (ag. 1572).

Per il *duca di Savoia* a Savona.

Per il Ser.mo *arciduca d'Austria,* di ritorno di Spagna.

Per Don Pedro *de Ruvera,* genero del vicerè di Napoli (5).

---

(1) Il conte di *Santafiora* Ascanio Sforza, come figlio del conte Bosio II della linea di Bosio di Muzio Attendolo e di Costanza Farnese, fu genero di papa Paolo III. Comandò la cavalleria del duca di Firenze Cosimo. Morì di 55 anni il 1577, e gli successe il figlio Francesco avuto (1562) dalla seconda moglie Caterina de Nobili nipote di detto Paolo III. Il quale Francesco, marchese di Varco e di Castellacquaro nonchè conte di Santafiora, generale delle milizie italiane in Fiandra, fu fatto poi cardinale (1583) e morì il 1624.

(2) Il duca di *Nevers* era Luigi Gonzaga, che, figlio (1539) del duca di Mantova, aveva sposata (1565) Enrichetta de Clèves duchessa di Nevers e contessa di Rethel. Fu sin dall'adolescenza uomo di guerra. Avendo egli tenuto il governatorato del Piemonte per il re di Francia Carlo IX dal 1567 al 1574, convien credere che la venuta di lui in Genova qui menzionata si riferisca a quel periodo di tempo. Morì a Nesle il 1595.

(3) Pietro Giron conte di Uregna e primo duca d'*Ossuna*, figlio del conte Giovanni Tellez Giron e di Maria de la Cueva di Albuquerque, fu vicerè di Napoli (1582).

(4) Ferrante *Gonzaga* principe di Molfetta, figlio del principe Cesare e di Camilla Borromeo sorella di san Carlo, uomo colto ed esperto nelle armi, aveva sposato Vittoria figlia del principe Andrea Doria.

(5) Il duca di Ossuna aveva maritata la figlia Anna, natagli il 1558 (7 dic.), con Ferdinando Henriquez *de Ribera* quarto conte di Tarifa.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per il gran *comendador* (1).

Per il sig.r Marco Antonio *Colonna.*

Per il conte *Landi.*

Parere del M.co Giovanni Salvago e collega sopra le cerimonie dei principi e signori (2).

Per il duca di *Seminara* (ott. 1583) (3).

Per l'Ecc.mo principe *Doria* (1586).

Il general di mare per la M.tà Cattolica; il vicerè di *Napoli;* il vicerè di *Sicilia;* il governator di *Milano;* il governator o sia general di *Fiandra* (mag. 1584).

Per il sig.r Don Ferrante *Gonzaga* (mag. 1584).

Per il sig.r Marc'Antonio *Colonna*, vicerè di *Sicilia* (giug. 1584).

Per il sig.r Don Pedro de *Medici,* fratello del duca di Firenze (giug. 1585).

Per mons.r *Lega* vescovo di *Piacenza.*

Per l'Ecc.mo principe *Doria,* capitan generale di mare (giug. 1584).

Per la partenza del principe *Doria* per Spagna a portar lo Ser.mo duca di Savoia, che va a far le nozze con la Ser.ma infanta secondogenita della M.tà Cattolica (gen. 1585).

Per la venuta del Ser.mo duca di *Savoia* ad Albenga ad imbarcarsi per Nizza e d'indi per Spagna a far le nozze con la Ser.ma infanta secondogenita della M.tà Cattolica (1585).

Il duca di *Nivers* (mag. 1585).

Il signor Don Giovanni di *Cardona.*

Per il Rev.mo vescovo Ambrogio *Fiesco, nunzio* al Ser.mo duca di Savoia (mag. 1585).

Per il conte d'*Alba de Lista*, eletto vicerè di *Sicilia* (1585) (4).

Per Don Pietro di *Toledo*, figlio di Don Garcia general delle galee di *Napoli* (1585).

Per il principe di *Sulmona*, novamente fatto da Sua M.tà Cat-

---

(1) Probabilmente il *commendatore* maggiore di Castiglia, di cui è fatto menzione più volte qui innanzi.

(2) Cfr. quello che se ne dice alla pag. 16.

(3) Il duca di *Seminara* in Calabria era di casa Spinelli.

(4) Diego Henriquez de Guzman, quinto conte di *Alba de Alista*, figlio del conte Enrico e di Maria de Toledo. Dalla moglie Maria de Urrea, figlia del conte di Aranda, non ebbe figliuoli, così che la contea passò successivamente agli altri fratelli di lui.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

tolica dell'ordine del Tosone, venuto di Spagna ed alloggiato in casa del principe Doria (1585).

Per lo duca di *Seminara*, venuto nuovamente di Spagna ed alloggiato (1585).

Per lo reggente *Moles* (1), venuto di Spagna (1585).

Per Don Carlo d'*Avalos*, general della cavalleria di *Sicilia* (2), venuto nuovamente di Spagna col conte d'*Alba de Lista* vicerè di *Sicilia* (1585).

Per lo sig.r Alessandro d'*Appiano* signor di *Piombino* (1585).

Per l'ambasciator di *Venezia* (apr. 1586).

Per il sig.r Andrea *Doria*, primogenito dell'Ecc.mo sig.r principe (giug. 1586).

Per il vicerè di *Sardegna* (giug. 1586).

Per il priore di *Castello*.

Per mons.r Ill.e Antonio *Sáuli* coadiutore, eletto da S. Santità all'arcivescovo con futura successione et omnimoda facultate in archiepiscopatu (giug. 1586).

Per il principe *Doria*, e vicerè di *Sicilia* (giug. - lug. 1586).

Per il conte di *Miranda*, vicerè di *Napoli* (sett. 1586) (3).

Ambasciatore del duca di *Mantova* (mar. 1588).

---

(1) Annibale *Moles* napoletano e oriundo spagnuolo, celebre autore di opere giuridiche, fu giudice di Vicaria, presidente della Sommaria (1561), membro del Consiglio d'Italia, reggente della Cancelleria del Regno. Morì il 1591 (12 gen.).

(2) Carlo *d'Avalos* principe di Montesarchio, figlio di Alfonso II marchese di Pescara e del Vasto e di Maria d'Aragona di Montalto, era a questo tempo zio del marchese di Pescara Alfonso III. Sposò Sveva Gesualdo, figlia del principe di Venosa e vedova del conte di Policastro Pietro Antonio Carafa.

(3) Il conte di *Miranda* Giovanni de Zunica fu uno de' migliori vicerè di Napoli (1586 a 1595).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative nel LIBRO I CERIMONIARUM del cerimoniere Bordoni (1588-1615)

Indulgenze e giubileo nella settimana santa (12 apr. **1588**).

Pasqua (17 apr.).

Festa di S. Giorgio (24 apr.).

Visita fatta al sig.r Don Gioseph *de Cugna*, ambasciatore *cesareo* presso l'Altezza di Savoia (27 apr.).

Processione delle ceneri del glorioso S. Giovanni Battista (1 mag.).

Per l'Ill.mo e Rev.mo sig.r cardinale *Spínola*, sua giunta e suo ricevimento fattogli (9 mag.).

Per l'Ill.mo sig.r principe di *Castel Vetrano* (1), sua moglie, e sua visita fattagli (24 mag.).

Per l'Ecc.mo sig.r Giacomo *Boncompagno* duca di *Sora* (2), sua visita a San Pier d'Arena (27 mag.).

Visita dell'Ill.mo sig.r principe di *Castel Vetrano* fatta a Palazzo (25 mag.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r duca di *Sora* e general della cavalleria d'arme per *S. M.tà Cattolica* nello Stato di Milano, fatta al Ser.mo Senato (27 mag.).

Visita del generale de' *frati di S.to Agostino*, fatta al Ser.mo Senato (27 mag.).

---

(1) Carlo Tagliavia d'Aragona principe di *Castelvetrano*, marchese d'Avola, duca di Terranova, conte di Borghetto, grande di Spagna, cavaliere del Toson d'oro, gran contestabile e grande ammiraglio del Regno di Sicilia, fu vicerè di Sicilia dal 1568 al 1577.

(2) Giacomo *Boncompagni* duca di Sora e di Arce e marchese di Vignola era figlio di papa Gregorio XIII: aveva sposato Costanza Sforza, figlia di Francesco conte di Santa Fiora.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ordinanza del modo che si dovrà far la processione per la città il giorno del S.mo Corpo di Cristo, ordinata dal *maestro delle cerimonie* e approvata da tutti due li Ser.mi Collegi (14 giug.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* (1), tornato da Roma (27 giug.).

Visita fatta al Ser.mo sig.r Duce dal R.mo vescovo di *Sarzana* (giug.).

Elezione de' sig.ri *senatori* uscita dal seminario (14 giug.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* fatta al Ser.mo Senato (4 lug.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r Don Pietro de *Medici* da Spagna con 4 sue galere (4 ag.).

Giunta del sig.r Don Luigi *Velasco* mandato dalla *M.tà Cattolica* a Fiorenza (ag.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r Don Pietro de *Medici* (2) fatta in Signoria (5 ag.).

Visita dell'ambasciatore *Velasco* al Ser.mo sig.r Doge e due signori di Casa (5 ag.).

Giunta del sig.r Don Pietro *di Leva*, generale delle galere di Sicilia (7 ag.).

Visita dell'Ill.mo sig.r Don Petro *de Leva* a Sua Serenità (7 ag.).

Visita fatta a mons.r *di Raconis*, cavaliere della Nunziata e parente del Ser.mo sig.r duca di Savoia (3), e da S. S. Ill.ma fatta a Palazzo (30 ag.).

Nota di visite non fatte ai generali delle galere di *Malta*, di *Firenze* e del *papa* (4 sett.).

Giorno dell'Unione (12 sett.).

Visita fatta a mons.r Rev.mo *De Grassi*, chierico di camera e *nunzio* in Spagna (30 sett.).

---

(1) Alberico *Cybo Malaspina* principe di Massa e del S. R. Impero, duca di Aiello nel Regno di Napoli, marchese di Carrara e di Avenza, conte di Ferentillo, nato a Genova (28 feb. 1532) da Lorenzo Cybo conte di Ferentillo e Riccarda Malaspina marchesa di Massa e Carrara, morto in Massa il 1623 (8 gen.).

(2) Pietro de' *Medici*, ultimo figlio di Cosimo duca di Firenze e poi granduca di Toscana, marito di Eleonora di Toledo, da lui uccisa il 1578, e poi di Beatrice de Norogna. Ebbe dal re di Spagna il generalato delle fanterie italiane. Morì il 1601.

(3) Probabilmente Bernardino di Savoia conte di *Racconigi* e cavaliere dell'Annunziata, figlio del conte e cavaliere Filippo.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giuramento del sig.r colonnello e *tedeschi* dinanzi il Ser.mo Senato (12 ott.).

Che il sig.r principe *Doria*, tornando da Napoli a Genova, ricusa in Senato d'esser visitato (25 ott.).

Per il reggente Gian Antonio *Lanario* neapolitano (4 nov.) (1).

Perchè non si fece la processione nel giorno della Concezione (8 dic.); come fu fatta in assenza del sig.r Duce.

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Mendoza* da Spagna (12 dic.).

Visita al sig.r reggente *David* (dic.).

Visita all'Ill.mo sig.r Don Pietro *de Leva* general delle galere di *Sicilia* (13 dic.).

Visita della Ser.ma Signoria fatta all'Ill.mo sig.r cardinal *Mendoza* (13 dic.).

Visita dell' Ill.mo *Mendoza* fatta in Palazzo al Ser.mo Senato (15 dic.).

Visita dell'Ill.mo Don Pietro *de Leva* a Palazzo (16 dic.).

Visita del sig.r reggente *David* a Sua Serenità (18 dic.)

Presentazione del confuoco da m. l'abbò di *Bisagno* (24 dic.).

Cerimonia del confuoco (24 dic.).

Azione nel giorno di Natale.

Nell'orazione delle 40 ore in duomo, e udienza del cardinale (27 dic.).

Elezione di sig.ri *senatori* uscita dal seminario (1 gen. **1589**).

Processione di S. Sebastiano (20 gen.).

Visita del Rev.mo vescovo d'*Aleria* in Senato (1 mar.).

Giubileo plenario preso dal Ser.mo *Senato* (5 mar.).

Giunta del sig.r ambasciator di *Savoia*, e visita fatta al Ser.mo Senato (17 mar.).

Giunta del sig.r ambasciatore di *Fiorenza*, e visita fattagli (14 mar.).

Giunta del sig.r principe di *Castel Vetrano* (7 mar.).

Giunta del sig.r ambasciatore di *Mantova* destinato alla M.tà Cattolica, e sua visita fatta in Palazzo (17 mar.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r Don Pietro de *Medici* da Livorno (mar.).

---

(1) Giovanni Antonio *Lanario*, di famiglia amalfitana, fu presidente del sacro regio Consiglio in Napoli. Nel tornare di Spagna il 1590, morì in Genova (v. a pag. 163 all'agosto di quell'anno). Il figlio di lui Francesco, duca di Carpignano e cavaliere di Calatrava, descrisse in italiano e in ispagnuolo le guerre di Fiandra dal 1554 al 1609.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta dal generale delle galere di *Malta* al Ser.^{mo} Senato, e resa in nome di Lor Serenità a S. S. Illma (24 mar.).

Perdono plenario all'ospitaletto (25 mar.).

Perdono plenario all'ospital grande nel martedì santo (28 mar.), e quel che seguì in tutta la medesima settimana santa.

Pasqua (2 apr.).

Giunta di madama Christierna di *Lorena* regina di *Danimarca* (1) a Genova, e visita fattale dal Ser.^{mo} Senato, e quanto occorse (6 apr.).

Visita fatta al Ser.^{mo} Senato per parte di *S. M.^{tà}* (apr.).

Processione con le ceneri di S. Giovanni Battista nell'ottava di Pasqua di Resurrezione (9 apr.).

Ordinanza di tutto quello che si preparò per ricevere madama Christierna duchessa di *Lorena*, moglie del Ser.^{mo} Ferdinando de *Medici* gran duca di Toscana (2), per ordine del Ser.^{mo} Senato, nel passar che fece da Genova l'anno 1589 a dì 18 d'aprile per andare a Fiorenza, e contenuto in esso mentre si fermò quì.

Festa di S. Giorgio (24 apr.).

Visita all'Illma sig.^{a} D. Geronima *Colonna* (28 apr.) (3).

Visita fatta in Senato da mons.^{r} de *Linoncurt*, mandato dalla M.^{tà} del re di *Francia* (8 mag.).

Processione del S.^{mo} Corpo di Cristo (1 giug.).

Visita fatta all'Illmo sig.^{r} ambasciatore di *Francia* presso il papa, mons.^{r} *Sanguai* marchese di *Pisani*, cavaliere di S.^{to} Spirito, che torna in congedo al suo re (13 giug.).

Visita privata al Ser.^{mo} sig.^{r} Duce dal retroscritto sig.^{r} ambasciatore di *Francia* e del vescovo d'*Omans* (14 giug.).

Visita pubblica fatta dalli predetti sig.^{ri} ambasciatori in Senato (14 giug.).

Giunta del sig.^{r} conte *Scarampo*, mandato dal sig.^{r} duca di *Mantova* (20 giug.).

Elezioni di *senatori* uscite dalla bussola del seminario (1 lug.).

---

(1) Qui v'è errore: evidentemente si tratta di Cristina di Lorena, sposa del granduca di Toscana, di cui si riparla poco più appresso e nella nota seguente.

(2) Cristina, nata il 1565 (6 ag.), figlia del duca di *Lorena* Carlo II e di Claudia figlia del re Enrico II di Francia, sposò il 1589 (3 mag.) il granduca di Toscana Ferdinando de' Medici. Morì il 1637.

(3) Geronima *Colonna*, figlia di Ascanio duca di Palliano, era moglie del duca di Monteleone Camillo Pignatelli.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta alla Ecc.ma sig.a principessa di *Pietra Presia* (1 lug.) (1).

Visita fatta al sig.r *Lippomano* ambasciatore *veneziano* tornato di Spagna (1 lug.).

Visita al commendatore *Mores* (1 lug.).

Visita al sig.r Ottavio *Affeitato* (2) ambasciator di *Fiorenza* (1 lug.).

Visita dell'Ill.mo *Lippomano* ambasciatore fatta alli Ser.mi Collegi (3 lug.).

Andata dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Palazzo (lug.).

Visita fatta a mons.r *Grimaldo* arcivescovo di *Avignone* e da S. S. Rev.ma resa a Palazzo (7 lug.).

Visita al Rev.mo vescovo di *Bisignano* vice legato in *Avignone*, e sua visita fatta al Ser.mo sig.r Duce e due signori di Casa (14 lug.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* fatta alli Ser.mi Collegi (22 ag.).

Visita fatta dal Ser.mo Senato al suddetto sig.r principe *Doria* (26 ag.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* (ag.).

Visita fatta al generale delle galere di *Fiorenza* (7 sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r ambasciatore *Cattolico* sopra la morte di suo figlio Garzia *Mendoza* (sett.).

Giorno dell'Unione (12 sett.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r Don Pedro di *Toledo* (20 sett.).

Per l'Ill.mo sig.r cardinale *Gioiosa* (2 nov.) (3).

Per mostrare la S.ma Croce verace e preziosissimo catino al predetto Ill.mo cardinale (8 nov.).

Partenza del Ser.mo sig.r David *Vacà* da Palazzo a casa sua (15 nov.).

---

(1) La principessa di *Pietrapersia* era Giulia Barrese siciliana, moglie del commendatore maggiore di Castiglia Giovanni de Zunica, già vicerè di Napoli.

(2) Ottavio *Affaitati*, di famiglia milanese, conte di Romanengo e marchese di Grumelo; del quale Filiberto Campanile (*Armi de' Nobili*: Nap., 1610) ricorda che « per essersi portato valorosamente in molte occorrenze di guêrre, particolarmente in quella di Portogallo, riportò dal re Filippo II 500 scudi di pensione per ciascun anno di sua vita ».

(3) Questo cardinale di *Gioiosa* fu Francesco, figlio di Guglielmo II visconte di *Joyeuse*, maresciallo di Francia e cavaliere dello Spirito Santo, e di Maria de Batarnay figlia del conte di Buchages. Fu arcivescovo di Narbona e poi cardinale (1583) e anche arcivescovo di Tolosa. Morì ad Avignone il 1615 (23 ag.) di morbo preso in un suo pellegrinaggio in Ispagna.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta alla moglie del già Ill.mo signor di *Piombino* (16 nov.).

Per incontrare e ricevere l'Ecc.mo sig.r principe *Doria* e sig.a principessa nel ritorno da Napoli (19 nov.).

Azioni per fare il Ser.mo sig.r *duce* Battista di *Negrone*, con orazione del sig.r Francesco *Montebruno* priore (21 nov.).

Visita fatta dall' Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità (22 nov.).

Coronazione del Ser.mo sig.r Battista di *Negrone*, con orazioni del m.co Pasqual *Sauli* 10 (dic.) e del *padre Rocca* da Gavi francescano (11 dic.).

Giorno della processione per la S.ma Concezione (8 dic.).

Processione per il S.mo giubileo mandato dalla S.tà di papa *Sisto V* (21 dic.).

Presentazione del confuoco da m. l'abbò di *Bisagno* in vigilia di Natale (24 dic.).

Giorno di Natale.

Elezione di *senatori* uscita dal seminario (1 gen. **1590**).

Visita del Rev.mo vescovo di *Savona*, che fu *Costa*, al Ser.mo Senato (23 gen.).

Visita al sig.r Alonso *Diaquez* (29 gen.) (1).

Visita al sig.r Don Carlo d'*Avalos*, venuto da Milano (13 feb.).

Visita al sig.r colonnello Melchiò *Lux*, *scivizzaro* destinato al re Cattolico ambasciatore (15 feb.).

Visita del sig.r Alonso *Diaquez* a Sua Serenità (26 mar.).

Tutto quel che si fece nella settimana santa.

Pasqua (29 apr.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r maresciallo *Gundi* duca d'*Ars* (2) da Spagna alla città (29 apr.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r don Ferrante e Donna Vittoria *Gonzaga* (3) da Napoli a Genova (1 mag.).

---

(1) Qui e altrove si legga sempre *Idiaquez*.

(2) Alberto de *Gondy* duca di Retz, marchese di Bellisle, maresciallo e pari di Francia e generale delle galere, era figlio di Antonio signore del Perron, oriundo fiorentino della famiglia Gondi, e di Maria de Pierrevive. Dalla moglie Claudia Caterina de Clermont-Dampierre, già vedova di Giovanni d'Annebaut barone di Retz, ebbe parecchi figli, un de' quali fu il cardinale Enrico, detto il cardinale di Retz. Il maresciallo morì il 1602.

(3) Vittoria *Gonzaga* era figlia di Andrea Doria. Cfr. la nota (4) a pag. 151.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta alli Ecc.mi sig.ri Don Ferrante e Donna Vittoria *Gonzaga* in nome del Ser.mo Senato (2 mag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Andrea *Doria* marchese di *Torriglia*, venuto da Napoli, in nome pubblico (3 mag.).

Visita fatta dall'Ecc.mo sig.r Don Ferrante *Gonzaga* a Sua Serenità (5 mag.).

Visita fatta al sig.r Giovan Battista *Iscarnero, grisone*, ambasciatore al Ser.mo Senato (15 mag.).

Visita fatta al sig.r *Ricciardotto* presidente dell'Ecc.mo sig.r duca di *Parma*, venuto di Spagna (20 mag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Federico conte e principe de *Landi* (31 mag.) (1).

Visita fatta al Rev.mo mons.r *Grimaldo* arcivescovo di *Avignone* (7 giug.).

Ricevimento fatto all'Ecc.mo sig.r duca di *Sessa*, ambasciatore per *S. M.tà Cattolica* a Roma, nel suo disbarco a Fassolo (9 giug.).

Visita al medesimo in casa per ordine del Ser.mo Senato (giug.).

Visita fatta a Don Gaston de *Moncada* (2), vicerè in *Sardegna* (10 giug.).

Visita fatta al principe mons.r de *Linì* (16 giug.).

Visita fatta dall'Ill.mo Gaston de *Moncada* vicerè al Ser.mo sig.r Doge (12 giug.).

Visita fatta da mons.r de *Lenì* al Ser.mo Doge e due di Casa (12 giug.).

Ricevimenti fatti all'Ill.mo sig.r cardinale *Sauli* nella sua venuta a Genova (12 giug.).

Elezione di *senatori* usciti dalla bussola del seminario (1 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Andrea *Doria* marchese di *Torriglia* (19 ag.).

Visita al Rev.mo vescovo della *Ripa*, ambasciatore del sig.r duca di *Ferrara*, tornato di Spagna (19 ag.).

Visita fatta al sig.r reggente *Lenario* (3), tornato di Spagna (ag.).

---

(1) Conte *Landi* principe di *Val di Taro*.

(2) Gastone di *Moncada* marchese di Aitona fu gran siniscalco di Aragona, maestro, razionale di Catalogna, vicerè di Sardegna e poi di Aragona, consigliere di Stato ed ambasciatore a Roma di re Filippo III.

(3) Giovanni Antonio *Lunario*, che il 1588 era passato per Genova (cfr. a pag. 159) il 1590, in questo suo tornare a Napoli, morì in Genova.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel ritorno da Torriglia (25 ag.).

Licenza presa e visita fatta dall'Ill.mo sig.r cardinale *Sáuli* in Senato per recarsi a Roma al conclave (29 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Ercole* di Ravenna (12 sett.).

Visita fatta a mons.r di *Lenì*, mandato dal duca di *Savoia* per negozi alla Repubblica (13 sett.).

Visita fatta al sig.r Don Petro *de Leva*, generale delle galere di *Sicilia* (16 sett.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r marchese del *Guasto*, che va a Spagna (17 sett.) (1).

Visita per il sig.r Don Cesare d'*Avalos* (17 sett.).

Allegrezza fatta per la creazione di *Castagna* in papa *Urbano VII* (17 sett.).

Visita fatta al sig.r Francesco *Lanzoni*, ambasciatore del *granduca* per Spagna (nov.).

Visita fatta dall'Ill.mo sig.r Melchiò *Luz*, ambasciatore de *Svizzari* a Sua Serenità e altri signori (9 nov.).

Visita fatta al Rev.mo vescovo di *Vigevano*, *Costacciaro*, senatore e del Consiglio segreto del re in Milano, venuto da Roma (19 nov.).

Giorno della processione per la S.ma Concezione in S. Pietro di Banchi (8 dic.).

Elezione di papa *Gregorio XIIII* (8 dic.).

Perchè Don Carlo d'*Avalos* non fu visitato, e quel che fu risoluto anco per il sig.r marchese del *Guasto* se fosse giunto alla città (12 dic.).

Morte dell'Ecc.ma sig.a principessa Donna Zanobia *Doria* (18 dic.).

Sopra la morte della sig.a Maria, madre del Ser.mo Battista *Negrone* doge, in vigilia di Natale, e quel che si fece; e che Sua Serenità levasse solo la berretta e così gli altri Ill.mi signori senza levarsi in piè nel ricevere le buone feste (23 dic.).

Elezione di *senatori* uscita dal seminario (1 gen. **1591**).

Processione del S.mo giubileo mandato da papa *Gregorio XIIII* (27 gen.).

---

(1) Alfonso *d'Avalos* marchese di Pescara e del *Vasto*, nato dal marchese Francesco Ferdinando e da Isabella Gonzaga di Mantova. Sposò Lavinia della Rovere di Urbino.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta al sig.r Alonso *Diaquez,* tornato di Fiandra (13 mar.).

Quel che si fece nella settimana santa (apr.) (1).

Pasqua (14 apr.).

Visita fatta al sig.r cavaliere Camillo *Guadagno,* ambasciatore del duca di *Ferrara* destinato in Spagna (17 apr.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe *Landi* (25 apr.).

Consacrazione di mons.r Andrea *Scribano* vescovo di *Nebbio* (28 apr.).

Visita al sig.r Don Pedro *de Leva,* generale capitano delle galere di *Sicilia* (16 mag.).

Visita di esso sig.r Don Pedro a Sua Serenità e alli due Ill.mi di Casa (18 mag.).

Compimento di allegrezza fatto all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* marchese di *Torriglia,* a Peggi, nominato dal re di Spagna capitano generale delle galere di Genova (30 mag.).

Giunta del sig.r N. *Bernardini,* ambasciatore *lucchese* per risiedere in Spagna (2), e visita fatta al Ser.mo Senato (30 mag.).

Visita fatta a mons.r Dario *Buccalini,* segretario di papa *Gregorio XIIII,* da Roma per Spagna a portare rosa e stocco al principe di Spagna (mag.).

Visita fatta a Don Giovanni *Manrichez,* che va a Spagna (31 mag.).

Giunta del sig.r Francesco *Grimaldo* con le 4 galere del *papa* (21 mag.).

Elezione di *senatori* usciti (1 lug.).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* nel suo ritorno da Roma, e sua visita alli due Ser.mi Collegi (7 lug.).

Ricevimento fatto all'Ill.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* venuto da Tolosa, e visita fattagli dalli Ser.mi Collegi (10 lug.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r marchese di *Torriglia* da Spagna col suo stuolo di galere, e della visita fattagli; e così al sig.r duca di *Feria* (10 lug.).

Giunta di mons.r conte *Ponzon* vescovo di *Novara* (lug.).

---

(1) Questa narrativa fu ricordata da Domenico Cambiaso a pag. 41 del suo *Anno Ecclesiastico in Genova* (in *Atti della Società Ligure di storia patria,* vol. XLVIII).

(2) Nell'Archivio di Stato di Lucca si conservano (*Anziani,* in uno de' vol. da n.° 644 a 647) gli atti dell'ambasceria in Ispagna di Damiano *Bernardini* dal 1591 (31 mag.) al 1601 (6 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita dell' Ill.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* alli Ser.mi Collegi (13 lug.).

Visita fatta al Rev.mo di *Pavia*, e sua venuta a Palazzo (16 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe di *Castel Vetrano* (17 lug.).

Visita fatta a mons.r Gioffredo *Lomellino*, chierico di camera (23 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Michele de *Moncada*, già vicerè di *Sardegna* (4 ag.).

Visita fatta da mons.r *Lomellino*, chierico di camera, al Ser.mo Senato (7 ag.).

Visita fatta all'Ill.mo e Rev.mo mons.r cardinale *Paravicino*, destinato legato in Francia (21 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Giustiniano* gesuita (12 sett.).

Perchè il principe di *Castel Vetrano* non fu visitato (sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Andrea *Doria*. Don Cesare d'*Avalos*, Don Ferrante *Fornaro* reggente in Spagna e il sig.r reggente *Brognolo* milanese, giunti da Napoli (24 sett.).

Nota del trattamento fatto da Don Michele de *Moncada* al sig.r Doge (ag.).

Morte di papa *Gregorio XIIII* (25 ott.), e creazione di papa *Innocenzo VIIII* (28 ott.).

Partenza del Ser.mo sig.r Battista di *Negrone* da Palazzo a casa sua, e principio per fare il nuovo *Doge* (21 nov.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* da Roma a Genova (27 nov.).

Visita del predetto Ill.mo sig.r cardinale fatta a Palazzo (29 nov.).

Visita fatta a mons.r *Rivarola*, giunto da Parma (dic.).

Coronazione del Ser.mo *doge* sig.r Giovanni Agostino *Giustiniano*, con orazioni del dottor *Godano* (14 dic.) e di mons.r Rev.mo di *Ginevra* (15 dic.).

Presentazione del confoco dall'abbò di *Bisagno* al Ser.mo Senato (24 dic.).

Visita fatta al sig.r Boncompagno *Boncompagni*, ambasciatore di *Lucca* (26 dic.).

Visita fatta al sig.r cavalier *Guadegno*, ambasciatore del sig.r duca di *Ferrara*, giunto da Spagna (dic.).

Visita fatta alla sig.a duchessa di *Sessa* (28 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Elezione di *senatori* (1 gen. **1592**).

Plenario giubileo dalla S.tà di papa *Innocenzo IX* (3 gen.).

Giunta di navilii ponentini carichi di *grano* in Genova (16 gen.) (1).

Creazione di papa *Clemente VIII* (30 gen.).

Plenario giubileo mandato dalla S. tà di papa *Clemente VIII* (18 mar.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* da Civitavecchia con le galere del *papa,* e del Rev.mo mons.r *Grimaldo,* e visite fatte al generale del papa e generale delle fanterie il sabato santo (28 mar.).

Pasqua (29 mar.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano (9 apr.).

Visita fatta al sig.r duca di *Feria,* tornato da Pavia a Genova per passare a Roma (9 apr.).

Solenne processione fatta per render grazie al Signore Iddio della grande abbondanza de' *grani* mandati miracolosamente in Genova in tempo di carestia da ponente (12 apr.) (2).

Visita fatta al sig.r ambasciatore di *Spagna* tornato da Fiorenza (9 mag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r commendatore *Pucci,* generale delle galere del *papa* (17 mag.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r conte de *Lista,* già vicerè in Sicilia, e sua moglie, di ritorno a Spagna (20 mag.).

Visita fatta al reggente *Scuder,* andato in Spagna per reggente del Consiglio d'Italia (mag.).

Ordinanza di quel che si preparò per ricevere l'Altezza del duca di *Mantova,* partito da Fiorenza per venire a Genova e per visitare lo Stato suo del Monferrato (30 mag.) (3).

Per mons.r Rev.mo *Centurione* arcivescovo di *Genova,* venuto da Roma (25 mag.).

Visita del Rev.mo arcivescovo *Centurione* fatta alli due Ser.mi Collegi a Palazzo (1 lug.).

---

(1) Cfr. la narrativa del 12 aprile seguente.

(2) Cfr. la narrativa del 16 gennaio precedente.

(3) Molte ed importanti notizie e documenti intorno alla venuta in Genova del Duca di Mantova nel 1592 vennero pubblicati da A. Neri nel *Giornale Ligustico* (a. XIV, p. 385-398).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.ma sig.a marchesa di *Caravascio*, figlia della felice memoria del sig.r Marc'Antonio *Colonna* (3 giug.).

Elezione di *senatori* uscita dalla bussola (1 lug.).

Che *Sua Serenità* andette alla sua villa di Herbaro a spasso (2 lug.).

Sorrogazione di Ill.mi sig.ri *procuratori*, e nuovo ordine per riceverli e condurli a Palazzo (lug.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale di *Sans* e sig.r duca di *Feria* da Roma a Genova, per passare in Francia (16 lug.).

Per visitare l'Ecc.mo sig.r duca di *Feria*, tornato da Roma (16 lug.).

Per mostrare il prezioso catino all'Ill.mo cardinal di *Sans* (18 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r marchese di *Torriglia*, tornato da' bagni di Lucca (20 lug.).

Messa grande nella nuova chiesa di S. Ambrosio de' padri *gesuiti* (17 ag.).

Compimento fatto con l'Ecc.mo sig.r principe *Doria* in materia di rallegrarsi del ritorno del sig.r Don Carlo, da Spagna, suo figlio (28 ag.).

Giorno dell'Unione, e controversie di cerimoniale con *l'arcivescovo Centurione* (12 sett.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r Antonio conte d'*Arcos*, ambasciatore *Cesareo* alla Ser.ma Repubblica (27 ott.).

Per il sig.r Don Pietro *de Leva*, general delle galere di *Sicilia* (5 nov.).

Visita fatta al sig.r Giovanni *Manriquez*, fratello del sig.r ambasciatore di Spagna, giunto da Spagna (13 nov.).

Giunta da Civitavecchia dell'Ecc.ma sig.a Donna Giovanna *Doria* sposa, e suo ricevimento e visita con due Ill.mi sig.ri procuratori (14 nov.).

Visita fatta a mons.r patriarca *Caetano, nunzio* in Spagna (1), e sua visita a Palazzo (16 nov.).

Visita fatta al Rev.mo arcivescovo di *Rossano Savello*, vicelegato in *Avignone*, giunto da Civitavecchia, e sua visita a Palazzo (22 nov.).

Perchè non furono visitati il patriarca di *Hierusalem* Fabio *Biondo* e mons.r *Ruffino* (nov.).

---

(1) Cardinale Enrico *Caetani*, fratello di Onorato, VI duca di Sermoneta.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ecc.ma sig.a Donna Vittoria *Gonzaga* (1 dic.).

Visita fatta al sig.r dottor Domenico *Belli*, ambasciatore destinato in Spagna per l'Altezza del sig.r duca di Savoia (15 dic.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Terranuova* a Fassolo e da Peggi (dic.).

Giunta del sig.r marchese Sforza *Pellegrino*, ambasciatore del sig.r duca di *Parma* al Ser.mo Senato (23 dic.).

Funzioni e complimenti di Natale; abate di *Bisagno*.

Elezione di *senatori*, e in materia di censure (1 gen. **1593**).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r principe d'*Ascoli* (1) di Fiandra (7 mar.).

Processione generale per il giorno di S. Antonio (4 mar.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* nel ritorno da Massa, e condoglianze per la morte di suo figlio (20 mar.).

Giubileo mandato dalla Santità di papa *Clemente VIII.* e quel che fece mons.r Rev.mo *arcivescovo* (3 apr.).

Pasqua (18 apr.).

Visita fatta al sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano, e congratulazioni per aver maritata Donna Artimizia sua figlia nel duca di Candìa in Spagna (4 mag.), e sua visita alla Signoria.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r Don Ferrante *Gonzaga*, tornato da Napoli (9 mag.).

Visita fatta a mons.r *Taruggio* arcivescovo d'*Avignone*, e sua venuta a Palazzo (10 mag.).

Visita fatta a mons.r *Mellini, nunzio* in Spagna (24 mag.) (2), e sua venuta a Palazzo (mag.).

Visita fatta al sig.r reggente Ferrante *Fornari*, tornato di Spagna (24 mag.), e sua venuta a Palazzo.

Visita fatta al sig.r Francesco *Guicciardino*, ambasciatore del gran duca di Toscana destinato in Spagna (30 giug.).

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta al sig.r conte Ercole *Rondinello*, ambasciatore del sig.r duca di Ferrara destinato in Spagna, e sua venuta a Palazzo (6 lug.).

---

(1) Il principe d'*Ascoli*, nel Regno, era di casa De Leva.

(2) Forse quel Pietro *Mellini* romano, nato da Mario e da Ortensia Jacobacci, che fu giureconsulto e canonico di S. Pietro e che fu mandato da Gregorio XIII in Germania con l'arcivescovo di Rossano per le cose di Fiandra.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe d'*Avellino* (7 lug.) (1), e sua venuta a Palazzo.

Morte dell'Ill.ma sig.a Ginetta *Doria* (13 ag.), e compimento fatto col sig.r principe.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r commendator *Pucci*, generale delle galere del *papa* (2 sett.).

Giorno dell'Unione, orazione del padre *Flaminio* gesuita (12 sett.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r marchese di *Torriglia* (13 sett.), e sua venuta da Sua Serenità a Palazzo.

Visita e licenza presa dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* dalli Ser.mi Collegi, per passarsene in Spagna con Donna Artimizia sua figlia sposa (20 sett.).

Per l'Ill.mo sig.r Don Cesare d'*Avalos* (20 sett.) (2).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r Principe *Doria* e all'Ecc.ma sig.a Donna Artimizia sua figlia, sposa, in nome pubblico nella loro partenza per Spagna (22 sett.).

Surrogazione dell'Ill.mo fu sig.r Vincenzo *Zoagli* governatore, sostituito dal sig.r Stefano *Lomellino* (27 sett.).

Per il sig.r Giulio *Strozzi*, ambasciatore del sig.r duca di *Mantova* destinato in Spagna (7 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Cesare d'*Avalos* (17 ott.), e sua venuta a Palazzo da Sua Serenità e da' due Ill.mi di Casa.

Visita del generale de' *frati di S. Francesco* conventuali al Ser.mo Senato (29 ott.).

Visita fatta al Rev.mo *arcivescovo* avanti la sua andata in visita (30 ott.).

Visita fatta al sig.r Papirio *Piceti* (3), ambasciatore del sig.r duca di *Parma*, e sua venuta a Palazzo (6 nov.).

Visita fatta al sig.r Francesco *Lanzoni*, ambasciatore del gran duca, tornato di Spagna, e sua venuta a Palazzo (10 nov.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Pedro di *Toledo*, e sua venuta a Palazzo (16 nov.).

---

(1) Marino Caracciolo, duca di Atripalda e conte di Torella, fatto principe di *Avellino* (1573), si era segnalato sulla nave di sua proprietà nella battaglia di Lepanto.

(2) Cesare *d'Avalos*, fratello di Carlo, entrambi zii del marchese di Pescara e del Vasto Alfonso, era gran cancelliere del Regno di Napoli.

(3) Leggi *Picedi*. Lettere di lui sono nelle *carte farnesiane* dell'Archivio di Stato di Napoli.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Partenza del Ser.mo sig.r Giovanni Agostino *Giustiniano* da Palazzo (26 nov.); e per fare il *Doge.*

Giunta dell'Ill.mo cardinale *Acquaviva* (1), legato in *Avignone* (2 dic.), e suoi prelati, col generale delle galere del *papa*, e quel che si fece.

Coronazione del Ser.mo sig.r Antonio *Grimaldo Ceba*, con orazione del m.co Ambrogio *Spinola* detto *il Traverso* (11 dic.), e sua andata in duomo coronato la mattina seguente, con orazione del padre *Rocca* francescano.

Elezione di *senatori* (1 gen. **1594**).

Visita al generale delle galere del *papa*, al Rev.mo *Savello* già vicelegato in *Avignone* (24 feb.).

Visita al Rev.mo *Sanvitale*, vescovo di *Spoleto* e *nunzio* di N. Signore (14 mar.).

Pasqua (10 apr.).

Visita all'Ill.mo sig.r Marzio *Colonna* duca di Zagarolo (20 apr.) (2), e sua visita a Palazzo.

Visita al sig.r Giovanni Francesco *Ponte* reggente napoletano (20 apr.) (3), e sua venuta a Palazzo.

Che il principe di *Castelvetrano* non fu visitato (25 apr.).

Giunta del sig.r Massimiliano, mandato ambasciatore dall'*arciduca Rnester* alla M.tà Cattolica (2 mag.).

Processione per la canonizzazione di *S. Diacinto* polacco (5 giug.).

Giunta dell'Ill.mo e Rev.mo sig.r cardinale *Pinello* a Genova (18 giug).

Visita delli Ser.mi Collegi fatta all'Ill.mo sig.r cardinale *Pinello* (21 giug.).

Visita dell'Ill.mo sig.r cardinale *Pinello* alli due Ser.mi Collegi (23 giug.).

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* da Spagna, con li sig.ri Zannettino e Don Carlo suoi figliuoli, e condotta della sig.a contessa

---

(1) Ottavio *Acquaviva d'Aragona*, nato (1560) dal duca d'Atri Giovan Girolamo e da Margherita Pio, fatto cardinale (1591), poi arcivescovo di Napoli (1605), morì il 1612 (15 dic.).

(2) Marzio *Colonna*, figlio di Pompeo signore di Zagarolo e di Orinzia Colonna di Marieri, fu insignito del Toson d'oro. Sposò Giulia Colonna di Palestrina.

(3) Giovan Francesco *de Ponte*, napoletano, fu reggente della Vicaria e autore di opere giuridiche. Ebbe il titolo di marchese.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

d'*Aro*, sposa moglie del figlio del sig.r contestabile governatore di Milano, a Peggi (5 ag.), e quel che si fece.

Visita di *S. Ecc.za* alli due Ser.mi Collegi (8 ag.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r *contestabile* governatore di *Milano* a Peggi, e quel che si ordinò e non si eseguì per visitarlo (16 ag.).

Visita fatta al sig.r Biagio *Capizucca* romano, generale di *S. S.tà* delle fanterie in *Avignone*, e sua visita fatta a Sua Serenità (17 ag.).

Visita fatta al sig.r Moricone *Moriconi*, ambasciatore *lucchese* mandato da quella Repubblica a far compimenti al sig.r principe *Doria* (22 ag.), e sua visita fatta a Palazzo.

Visita fatta dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* alli due Ser.mi Collegi, nella partenza che fece a Napoli (26 ag.), e visita fattagli con otto Ill.mi signori il giorno appresso.

Giorno dell'Unione, con orazione del padre Giulio *di Negrone* gesuita (12 sett.).

Visita fatta al sig.r Alonso *Diaquez*, tornato di Fiandra a Genova con sua moglie (16 sett.), e sua visita a Palazzo.

Visita fatta a Donna Margarita *Deitristan* (16 sett.).

Licenza presa dal Rev.mo *Arcivescovo* dalli due Ser.mi Collegi nella sua partenza per Roma (28 sett.).

Visita all'Ill.mo sig.r Don Pietro *de Leva*, generale delle galere di *Sicilia*, tornato di Spagna (9 ott.), e che non rese la visita.

Visita al sig.r Hernando *Deatristan*, venuto di Spagna (13 ott.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Naufragio di una nave di 6 mila salme ragusea, sommersa qui in porto, carche di fanterie *neapolitane* (24 ott.).

Per mostrare il prezioso catino all'Ill.mo sig.r cardinale *Pinello* (26 ott.).

Licenza presa dall'Ill.mo sig.r cardinale *Pinelli* da' Ser.mi Collegi per tornarsene a Roma (4 nov.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* dall'armata in Sicilia a Genova (26 nov.), e quel che si fece per visitarlo (29 nov.).

Visita fatta da *S. Ecc.za* alli Ser.mi Collegi (1 dic.).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* (28 nov.).

Elezione del capo della *musica* di Palazzo (5 dic.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r Giovanni Francesco *Aldombrandino*, generale di *santa Chiesa*, da Roma a Genova per passare in Spagna, e quel che si fece (9 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita all'Ill.mo sig.r commendatore *Pucci,* generale del *papa* (11 dic.).

Per mostrare il prezioso catino all'Ecc.mo sig.r Giovanni Francesco *Aldombrandino* (dic.).

Processione generale per il giubileo (21 dic.).

Funzioni e complimenti di Natale; abate del *Bisagno.*

Visita al sig.r cavaliere Carlo *Guadegno*, ambasciatore del sig.r duca di *Ferrara* per Spagna (28 dic.), e sua fatta a Palazzo.

Elezione di *senatori* (1 gen. **1595**).

Quel che si fece nella giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Plato* a Genova per passare a Roma (9 mar.).

Pasqua (26 mar.).

Quel che si fece nel ritorno dell'Ecc.mo sig.r Giovanni Francesco *Aldombrandino* da Spagna (9 mag.).

Visita al cavaliere *Gualengo*, e sua venuta a Palazzo (9 mag.).

Visita al sig.r conte Carlo *Strozzi*, ambasciatore di *Mantova*, tornato di Spagna, e sua visita a Palazzo (9 mag.).

Visita ordinata e non eseguita all'Ill.mo sig.r conte *N.*, ambasciatore dell'*Imperatore* destinato in Spagna (26 mag.), perchè non volse dare il titolo di *Altezza.*

Visita all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (26 mag.), e sua visita alli due Ser.mi Collegi.

Visita all'Ill.mo mons.r *Graziano* vescovo d'*Amelia*, *nunzio* alli principi d'Italia e alla Ser.ma Repubblica (28 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Per mostrare il prezioso catino a S. S. R.ma, che per grazia fece domandare al Ser.mo Senato (1 lug.).

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Alonso *Diaquez*, generale della cavalleria di *S. M.tà* in Milano (18 ag.), e sua visita a Palazzo (ag. 1595).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r contestabile *Colonna* e Don Michel *Peretto,* venuti da Roma con le galere della Ser.ma Repubblica per passare a Milano a sposar detto sig.r Michele con la sig.a contessa *della Somaia* sua moglie (10 sett.) (1), e loro visite fatte a Sua Serenità e due Ill.mi signori di Casa.

---

(1) Marcantonio *Colonna*, duca di Palliano e di Tagliacozzo, gran contestabile del Regno di Napoli, figlio del principe Fabrizio (morto di 23 anni il 1580) e di Anna

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno dell'Unione, orazione del padre *Paolo* di S. Siro (12 sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Antonio *Colomba,* vicerè di *Sardegna* (9 ott.), e sua visita fatta a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe d'*Oranges* (1), venuto di Spagna con le suddette galere per passare a Roma a baciare il piè a S. S.tà in nome dell'Altezza del cardinale d'*Austria* (12 ott.), e sua visita resa a Sua Serenità.

Visita fatta al sig.r commendatore *Pucci*, generale delle galere del *papa* (14 ott.), e sua venuta a Palazzo da Sua Serenità.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria*, tornato di Spagna con l'Altezza del cardinale d'*Austria* (17 ott.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Cesare d'*Avalos* (17 ott.), e sua visita a Palazzo.

Nota di tutto quello che si preparò e si eseguì per la venuta dell'Altezza del cardinale d'*Austria* dalli Ser.mi Collegi da Loano a Savona (3 e 26 ott.), e alle 22 ore giunse a Savona, e se ne partì alli 12 di novembre in domenica alle 18 ore per la volta di Fiandra.

Partenza del Ser.mo sig.r Antonio *Grimaldo* da Palazzo (28 nov.).

Visita al sig.r conte Carlo *Malaspina*, ambasciatore destinato in Spagna per il sig.r duca di *Parma* (13 dic.), e sua visita a Palazzo.

Vigilia di Natale, e quel che si fece l'istesso giorno.

Coronazione del Ser.mo sig.r Matteo *Senárega*, con orazione del dottore *Godano* (30 dic.) e del padre *Paolo* di S. Siro (31 dic.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (31 lug.) e sua visita fatta a Sua Serenità.

Elezione di *senatori* (1 gen. **1596**).

Per mostrare il prezioso catino al figlio del sig.r conte di *Miranda* già vicerè a *Napoli* (1 gen.).

Borromeo di Arona (sorella di san Carlo), marito di Orsina Perretti nipote di papa Sisto V, aveva 20 anni quando passò per Genova per menare Michele Peretti alle nozze con la contessa della *Somaglia* in Milano, la quale era sua parente per una Somaglia maritata col conte Camillo Borromeo. Un mese dopo (27 ott. 1595) gli nasceva il figliuolo Marcantonio, ma cinque giorni appresso moriva egli stesso (1 nov.). Col figliuolo, che fu detto *il Contestabilino*, morto anch'egli giovinetto (8 mag. 1611), si estinse la linea primogenita de' principi di Palliano.

(1) Filippo Guglielmo principe d'*Oranges*, successo al padre assassinato (10 lug. 1584), mentr'egli era prigione di Spagna. Fu fedele al cattolicismo e alla Spagna, e morì (1618) senza lasciar prole dalla moglie Eleonora di Condè.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Alonso *Diaquez* (15 gen.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria*, tornato da Marsiglia (2 mar.), e sua venuta da Sua Serenità.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Endico di *Mendoza*, mandato dalla *M.tà Cattolica* ambasciatore a Venezia (12 apr.).

Pasqua (14 apr.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Gaston de *Moncada* marchese d'*Aiaton* e sua moglie, già vicerè in *Sardegna* (14 giug.).

Visita fatta dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* alli Ser.mi Collegi nella sua partenza per Napoli e Sicilia (27 giug.).

Visita fatta al sig.r conte di *Fuentes*, venuto di Milano e alloggiato a Fassolo (29 giug.).

Visita fatta per ordine de' Ser.mi Collegi al sig.r principe *Doria* prima della sua partenza per Sicilia (30 giug.).

Elezione di *senatori* (1 lug. 1596).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Costa* dell'ordine dei servi (12 sett.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Taruggio* d'Avignone a Genova, e sua visita fattagli da Ser.mi Collegi, e sua venuta a Palazzo nel medesimo giorno (29 sett.).

Nota che da Civitavecchia giunsero (6 ott.) cinque galere del *papa* col luogotenente cavalier *Magalotto* che le comandava, e non fu altrimenti visitato per parte del Ser.mo Senato, come mai sieno stati visitati gli altri luogotenenti di stuoli di galere, ma solo li generali.

Giunta dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* da levante con l'armata a Genova (13 ott.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Alessandrino* dal Bosco a S. Pier d'Arena per imbarcarsi per Roma con le galere del papa (11 ott.).

Visita fatta da' Ser.mi Collegi all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno dall'armata a Fassolo (15 ott.).

Visita fatta al Rev.mo *Ricarola* arcivescovo di *Genova* nel monastero della Pace, prima della sua entrata pontificale (16 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria*, tornato dall'armata col sig.r principe suo padre, d'ordine de' Ser.mi Collegi (18 ott.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Entrata pontificale del Rev.mo Matteo *Ricarola* arcivescovo di *Genova* (21 ott.).

Visita fatta alli Ecc.mi sig.ri Don Pietro de *Medici* e Don Pietro

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

di *Toledo*, venuti da Napoli con le galere a Fassolo, in una medesima ora, giorno e da' medesimi gentiluomini (23 ott.), e la loro visita fatta a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa in un medesimo modo e giorno in brevibus.

Visita fatta dal Rev.mo *arcivescovo* a' due Ser.mi Collegi (23 ott.).

Visita fatta al sig.r Domenico *Belli*, mandato dall'Altezza di *Savoia* per visitare l'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno dall'armata (30 ott.).

Subrogazione per l'Ill.mo sig.r Gaspare *de Franchi*, partito per Spagna (28 nov.).

Elezione di *senatori* (1 gen. **1597**).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Luzimburg* da Piemonte a Genova, destinato ambasciatore dalla M.tà del re di *Francia* al papa, e sua visita fattagli, e sua visita fatta alli due Ser.mi Collegi (3 mar.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Nigno* di Spagna con le galere di Genova (13 mar.).

Pasqua (6 apr.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (12 apr.).

Visita di *Sua Ecc.za* a Palazzo (21 apr.).

Visita e licenza presa dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* da' Ser.mi Collegi nella sua partenza per Spagna (12 mag.).

Visita fatta a nome de' Ser.mi Colllegi all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* per la sua partenza per Spagna (13 mag.).

Visita fatta al cavalier Tomaso *Tomasi* anconitano, destinato ambasciatore a S. M.tà in Spagna dall'Altezza del sig.r duca di *Parma* (15 mag.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Francesco *de Vera*, già stato ambasciatore per la *M.tà Cattolica* in Venezia, e a sua moglie, nel passarsene in Spagna (17 mag.), e sua visita a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa il dì appresso.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r marchese di *Torriglia* e sua moglie nel ritorno da Pavia (2 giug.).

Giunta delle galere di *Sicilia* (15 giug.) e quelle visite che si fecero il medesimo giorno per la súbita lor partenza per Spagna.

Giunta del sig.r Bergonzio *Retta* piacentino, ambasciatore della *Cesarea* Maestà alla Ser.ma Repubblica (15 giug.), e quel che si fece.

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giubileo plenario mandato dalla S.tà di papa *Clemente VIII* sopra l'estirpazione delli eretici ed infedeli e per la buona pace e concordia tra príncipi cristiani (27 lug.).

Morte dell'Ill.mo sig.r Lorenzo *di Negrone* governatore, e subrogazione dell'Ill.mo sig.r Giovanni *Garibaldo* in suo luogo (13 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Paolo* di San Siro (12 sett.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* da Portogallo (6 nov.), e quel che si fece; e così alli altri personaggi venuti con le galere, Don Carlo *Doria*, Don Inigo d'*Avalos* che resterà marchese di *Pescara* (1), reggente marchese Giovan Francesco *da Ponte*, reggente *Brugnolo* milanese.

Visita fatta al sig.r principe *Landi* (10 nov.), e sua venuta a Palazzo.

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* alli due Ser.mi Collegi (12 nov.).

Visita fatta all'Ill.mo mons.r *arcivescovo* nel suo ritorno di visita (13 nov.).

Giunta del sig.r conte Giulio *Sacrati* alla città, mandato dal sig.r Don Cesare d'*Este* coronato duca di *Ferrara* dopo la morte del duca suo zio (15 nov.).

Giunta del sig.r Bernardino *Arnolfino* mandato dalla Repubblica di *Lucca* al Ser.mo Senato (28 nov.), e sua visita fattagli in nome pubblico.

Partenza del Ser.mo sig.r Matteo *Senárega* da Palazzo (6 dic.).

Visita fatta al sig.r Geronimo *Moltedo*, commissario di papa *Clemente VIII* sopra l'arme (21 dic.).

Visita al Rev.mo mons.r Emilio *Zacchia*, *nunzio* apostolico alla Ser.ma Repubblica ed alla M.tà del re di Spagna (23 dic.).

Coronazione del Ser.mo sig.r Lazzaro *Grimaldo*, con orazioni del dottor Giacomo M.a *Ghirardinghi* (27 dic.) e del padre *Paolo* di S. Siro (28 dic.).

Elezione di *senatori* (1 gen. **1598**).

---

(1) Inico d'*Avalos*, figlio di Cesare gran cancelliere del Regno di Napoli e di Lucrezia del Tufo già principessa vedova di Stigliano, pel suo matrimonio con Isabella d'Avalos figlia ed erede di suo cugino Alfonso marchese di Pescara e del Vasto, doveva succedere in quei marchesati.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe *Landi*, quando venne a maritarsi con la sig.a Placidia *Spinola* (27 gen.).

Messa cantata, per render grazie al Signor Dio del felice acquisto di Ferrara fatto dalla S.tà di papa *Clemente VIII*, per la Ser.ma Repubblica (19 feb.).

Giunta del sig.r conte de la *Bastia*, mandato dall'Altezza di *Savoia* per ambasciatore alla Ser.ma Repubblica in materia della morte dell'infante sua moglie (1 mar.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Macqueda*, vicerè di *Sicilia* (1), di Spagna (9 mar.), e quel che si fece.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano (9 mar.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Pietro de *Leva* generale delle galere di *Sicilia*, e sua venuta a Palazzo (9 mar.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Francesco *Soranzo*, *veneziano*, destinato ambasciatore in Spagna, e sua visita fatta alli Ser.mi Collegi (18 mar.).

Pasqua (22 mar.).

Visita fatta a mons.r Ill.mo *Orsino* vescovo di Anversa, nunzio di *Nostro Signore* (2) tornato dal re di Francia (22 mar.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Visita dell'Ill.mo sig.r Francesco *Soranzo* veneziano privatamente, prima che si imbarcasse, a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa (6 mag.).

Visita al sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (19 mar.), e sua venuta a Palazzo.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Alonso *Diaquez* (20 mag.).

Per l'Ill.mo Don Carlo *Doria* nel ritorno da Napoli (20 mag.).

Visita fatta alli Rev.mi *nunzii Zacchia* e *Taverna* nel ritorno di Spagna, e loro visita resa a Palazzo (26 giug.).

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Cesis* a Genova (29 ag.).

Per Don Cesare d'*Avalos*, venuto da Napoli con le galere della Ser.ma Repubblica (30 ag.), e sua visita a Palazzo.

Giorno dell'Unione, con orazione del padre N. *Fornari* teatino (12 sett.).

---

(1) Il duca di *Maqueda*, vicerè di Sicilia (1598-1601), era Bernardino de Cardenas.

(2) Pietro *Orsini*, figlio di Antonio duca di Gravina e di Felicia Sanseverino di Bisignano, fu vescovo prima di Spoleto (1589) e poi di Anversa (1591).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Quel che si fece per la duchessa di *Candìa* (1), cameriera maggiore della Regina di Spagna (2), e per il sig.r duca suo figliuolo e sig.r principe *Doria* (12 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r marchese di *Aiamonte* (12 ott.).

Per l'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nel suo ritorno di Spagna (13 ott.).

Nota di tutto quel che si ordinò e si eseguì per far tre giorni continui le esequie alla M.tà di *Filippo II* re di *Spagna* (5 nov.), con intervento de' Ser.mi Collegi, in S. Lorenzo.

Per il sig.r Giulio *Toccoli*, mandato dal sig.r duca di *Parma* alla Ser.ma Repubblica (20 dic.).

Per l'Ill.mo *arcivescovo* nel suo ritorno da Parma (24 dic.).

Senatori usciti (1 gen. **1599**).

Per l'Ill.mo sig.r barone Adam *N.*, ambasciatore dell'*imperatore* alla regina di Spagna in Milano per far compimenti (5 gen.), e sua venuta a Palazzo.

Per l'Ill.mo sig.r conte di *Uzeda* (14 gen.).

Per l'Ill.mo sig.r Don Pietro de *Leva*, generale delle galere di *Sicilia* (gen.).

Per l'Ill.mo sig.r cardinal di *Gioiosa* (20 gen.).

Per l'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (26 gen.).

Per l'Ecc.mo sig.r Don Ferrante *Gonzaga* (7 feb.), e sua venuta a Palazzo.

Per il sig.r Alessandro *Salviati* (3), ambasciatore del *gran duca* alla regina (9 feb.).

Per il sig.r Giorgio *Manriquez* (10 feb.).

Per li sig.ri Lorenzo *Bonvisi* ed Alessandro *Gabrielli* (4), ambasciatori *lucchesi* (10 feb.).

Per il sig.r *Rondinello*, ambasciator del duca di *Modena* alla regina (11 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r contestabile, governatore di *Milano* (12 feb.).

---

(1) I duchi di Gandìa erano di casa *Borgia*.

(2) Per la venuta della regina di *Spagna* a Genova vedi a pag. 180.

(3) È costui quell'Alessandro *Salviati*, figlio di Pietro senatore senese, che fu dichiarato ribelle?

(4) L'istruzione (29 gen. 1599) e la relazione (30 giug. 1599) di quest'ambasceria in Ispagna sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 600 e 624).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per l'Ill.mo Don Gulielmo *S. Clemente*, ambasciatore dell'*imperatore* destinato con la regina (13 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r duca di *Omala* (1), grande di Franza (12 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r conte *Barlamonte*, grande di Fiandra e cavaliere del Tosone, venuto con S. M.tà (12 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r conte d'*Agamonte* (2), pur grande di Fiandra (12 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r principe de *Pinai* (3), grande di Fiandra (12 feb.).

Per l'Ill.mo sig.r Fabio *Gonzaga*, parente ed ambasciatore del duca di *Mantova*, destinato in Spagna con la regina (14 feb.), e sua venuta a Palazzo.

Per l'Ecc.mo sig.r principe de *Oranges* (15 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* nel suo ritorno (15 feb.).

Per il Rev.mo mons.r *Visconte*, vescovo della *Cervia* (4), *nunzio* alla regina e con breve alla Ser.ma Repubblica (16 feb.).

Per l'Ecc.mo sig.r principe *Doria*, e sua partenza per *Spagna* (16 feb.).

Visita del sig.r Luis d'*Avalos*, maggiordomo dell'*arciduca*, a' due Ser.mi Collegi in nome di S. A.za e per ricordarli la grazia domandata (17 feb.).

Ordinanza di tutto quel che si fece per la venuta di madama Margarita regina di *Spagna* da Alemagna a Genova per imbarcarsi, l'anno 1598 nel mese di settembre, e del 1599, che a 11 di febbraio giunse a S. Pier d'Arena (5).

---

(1) Duca d'*Aumale* era Carlo di Lorena, nato (1555) dal duca Claudio e da Luisa de Brezé signora d'Anet. Per mezzo di sua figlia Anna, maritata (1618) col marchese di Sorlin Enrico, poi duca di Nemours, il ducato d'Aumale passò in questa linea francese della casa di Savoia.

(2) Leggi *Egmond*.

(3) Se qui si tratta della casa di Lussemburgo-Pinay, costui dovett'essere Francesco conte di Roussy, che dal re Enrico III fu fatto duca di Luxemburg-*Pinay* e pari di Francia (1576) e che morì il 1613. Egli era figlio di Antonio di Lussemburgo conte di Brienne e di Margherita di Savoia-Villars, e aveva sposato (1576) Diana di Lorena figlia di Claudio duca di Aumale.

(4) Alfonso *Visconti*, nato (1552) dal conte Annibale di Saliceto e dalla genovese Lucia Sáuli, fu vescovo di Cervia e di Spoleto e quindi cardinale (1599). Morì il 1608 (19 sett.).

(5) La regina di Spagna, a cui si riferiscono questa narrativa e gran parte delle intestazioni dal 12 ottobre 1598, era Margherita d'Austria, figlia dell'arciduca Carlo, che sposò Filippo III di Spagna (18 apr. 1599) e morì il 1611 (3 ott.). Nella busta *483 B Ceremoniarum* si trovano altri appunti e notizie del passaggio della regale sposa per Genova.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Tutto quel che si fece nella morte del Ser.mo sig.r Lazzaro *Grimaldo, Doge*, a 15 di febbraio del 99 a ore 19, in termine di tre dì e mezzo, con dispiacere universale per le sue virtuose ed onorate qualità.

Elezione del nuovo *doge* sig.r Lorenzo *Sáuli* (19 feb.).

Pubblica allegrezza fatta per la promozione al cardinalato di mons. Zacchia *de' Nobili da Vezzani* (10 mar.).

Per gli ambasciatori di *Lucca* Michel *Bonvisi* ed Alessandro *Lamberti*, destinati al re di Francia (26 mar.).

Per la giunta del Rev.mo *Solingardi* vescovo di *Modena*, *nunzio* in Francia, e sua venuta a Palazzo (29 mar.).

Coronazione del Ser.mo sig.r Lorenzo *Sáuli* (12 apr.).

Quel che si fece per l'Ill.mo sig.r cardinal *S. Giorgio* nella sua venuta da Milano (27 apr.).

Per il sig.r principe di *Castel Vetrano* (30 mag.).

Per il sig.r marchese *degli Edifizii*, ambasciatore dell'Altezza di *Parma* (5 giug.).

Per li sig.ri ambasciatori *lucchesi* Cesare de *Nobili* e Giovan Lorenzo *Mampigli* (18 giug.) (1).

Visita all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (11 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Ordinanza di quel che si fece per ricevere l'arciduca Alberto e Donna Isabella, infante d'*Austria*, sua moglie, e la madre della regina nella lor giunta di *Spagna* per passare in Fiandra l'anno del 1599 nel mese di giugno, ed altre molte fatte a' particolar personaggi, principe *Doria*, conte di *Lemos* vicerè (2), Don Ferrante *Gonzaga*, Don Guglielmo *San Clemente* ambasciatore dell'*imperatore*, mons.r *Bastone* nunzio di *S. S.tà*, ambasciatori *veneziani Dolfino* e *Molini*, sig.r Fabio *Gonzaga*, Don Carlo *Doria*, Don Alonso *Diaquez*, Don Antonio de *Medici*, Don Giovanni suo fratello, l'ambasciatore di *Modena Bentivoglio*, mons.r *Bandino nunzio* tornato di Francia.

Uscita di *senatori* (1 lug.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinal *Deitristan* legato a latere, per far compimenti e presentar la rosa, stocco e cimero alle Altezze d'*Austria* mandato da papa *Clemente VIII* (4 lug.).

---

(1) Deve leggersi *Malpigli*. Vedi nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 624).

(2) Il conte di *Lemos* D. Ferrante Ruiz de Castro era entrato vicerè in Napoli nel febbraio del 1599. Morì il 1601 (20 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giunta di mons.r Ill.mo *Sipontino,* nunzio mandato da papa *Clemente VIII* in Spagna per negozio spettante alla Ser.ma Repubblica per le cose di Finale (7 lug.).

Ritorno dell'Ill.mo sig.r cardinale *Deitristan,* legato, da Milano (24 lug.).

Per l'Ecc.mo sig.r conte de *Olivares,* ritornato vicerè di *Napoli* (1) per passare in Spagna (27 lug.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Prospero* ferrarese gesuita (12 sett.).

Visita all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (13 sett.).

Visita all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nel suo ritorno di Spagna (8 ott.).

Venuta dell'Ill.mo sig.r cardinal *Gnigno* da Roma con quattro galere di Napoli per passare in Spagna (19 ott.), e sua visita a Palazzo.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r duca di *Sermoneta,* venuto con le medesime galere (18 ott.), e sua andata a Palazzo.

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* alli Ser.mi Collegi nella sua partenza per Loano (12 nov.).

Visita fatta al Rev.mo mons.r Gioffredo *Lomellino,* chierico di camera (16 nov.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Cesare *Scotto,* marchese di Carpineto, ambasciatore dell'altezza di *Parma* in Spagna (14 dic.), e sua venuta a Palazzo (dic.).

Visita fatta all'Ill.mo *arcivescovo* nel suo ritorno da Parma (17 dic.).

Elezione di *senatori* (1 gen. **1600**).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* nel suo ritorno da Massa (16 gen.).

Giunta di mons.r *Lenoncurt,* ambasciatore del re di *Francia* mandato a Roma (6 gen.).

Visita fatta a mons.r Ill.mo *Conti,* vescovo d'*Ancona* e vicelegato in *Avignone* (11 mar.), e sua venuta a Palazzo.

Pasqua (2 apr.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (4 apr.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a' Ser.mi Collegi (19 apr.).

---

(1) D. Enrico de Guzman conte di *Olivares* era stato vicerè di Sicilia (1592-1595) e poi di Napoli (1595-1599).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Subrogazione per la morte dell'Ill.mo sig.r Benedetto *Giordano* senatore (12 mag.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Palazzo nella sua andata a Guastalla (15 mag.), e sua visita, dopo tornato, a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa.

Giunta dell'Ill.mo e Rev.mo mons.r patriarca *Caetano*, già *nunzio* in Spagna, ed Ecc.mo sig.r duca di *Sermoneta* suo nipote cavaliere del Tosone (17 mag.) (1).

Che il Ser.mo sig.r Lorenzo *Sáiuli doge* andette al banchetto delle nozze del sig.r Paolo *Doria* suo cognato (13 giug.).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* dopo tornato da Guastalla (16 giug.), e sua ita a Palazzo.

Elezione di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta al sig.r Giorgio *Mànriquez*, tornato di Spagna (29 lug.).

Visita fatta a mons.r de *Cunù* commendatore di S. Stefano, mandato dal gran duca di *Toscana* per far compimenti al sig.r conte di *Fuentes* governatore di Milano e per visitare il Ser.mo Senato (2 ag.), e furono visitati altri due signori, Don Pedro di *Toledo* e Don Pietro di *Leva*.

Visita all'Ill'mo sig.r Francesco *de Vera*, ambasciatore per *S. M.tà Cattolica* a Venezia, ed alla sig.a Donna Agna sua moglie (4 sett.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Ghisio* di Castello (12 sett.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r contestabile, sua moglie, figlio e nora, nel ritorno che fecero da *Milano* a Fossolo (3 ott.).

Tutto quel che si comandò ed eseguì per ordine della Ser.ma Repubblica nella partenza che fece la Ser.ma madama Maria de *Medici*, regina di *Francia*, da Livorno, ove si imbarcò per andare a Marsiglia, passando per loro Dominio, per onorarla, alloggiarla e spesarla del comune (14 ott.), ed al sig.r duca di *Mantova*, che venne da Firenze a S. Pier d'Arena.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r commendatore di *Ungheria*, generale delle galere di *Malta*, tornato da Marsiglia per accompagnare la regina di *Francia* (7 nov.).

Visita all'Ill.mo sig.r cardinal *Ciappella* o sia *Sardina*, francese,

---

(1) Il duca di Sermoneta, nipote del cardinale Enrico, era Pietro *Caetani*, VII duca e cavaliere del Toson d'oro.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

venuto sopra le medesime galere di Malta per passare a Roma (17 nov.).

Quel che si fece nel passare le galere del gran duca di *Toscana* con la gran duchessa sua moglie, tornata d'accompagnare la regina a Marsiglia (17 nov.).

Uscita di *senatori* (1 gen. **1601**).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Indico *Mendozza*, tornato da Venezia, ambasciatore di *S. M. Cattolica*, per passare in Spagna (16 gen.).

Quel che si fece per la venuta dell'Ill.mo e Rev.mo sig.r cardinale *Aldombrandino* a Genova, legato ad *omnes principes* (16 mar.) (1).

Partenza del Ser.mo Lorenzo *Sauli* da Palazzo (23 feb.), ed elezione del nuovo *doge* Ser.mo Agostin *Doria Bruges* (24 feb.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Pedro *de Leva*, generale delle galere di *Sicilia* (7 mar.), e sua visita fatta a Sua Serenità.

Tutto quel che si fece per la morte dell'Ill.mo sig.r Don Pedro di *Mendoza*, ambasciatore di *Spagna* presso la Ser.ma Repubblica (7 mar.).

Visita all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (29 mar.), e sua venuta a Palazzo da Sua Serenità.

Visita all'Ill.mo sig.r principe di *Squilacci* (2), e sua venuta da Sua Serenità (9 apr.).

Visita fatta al sig.r Angelo *Gabrieli* (3), ambasciatore *lucchese* in Spagna (16 apr.), e sua venuta dal Ser.mo Senato.

Uccisione di Lorenzo *Sauli*, già doge (21 apr.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe di *Piombino* (9 mag.), e sua venuta.

Coronazione del Ser.mo sig.r Agostin *Doria*, con orazioni del m.co Ansaldo *Ceba* (19 mag.) e del padre Geronimo *Coletta* neapolitano (20 mag.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano (27 mag.).

---

(1) Il marchese Paris Mario Salvago comunicò nel 1877 al *Giornale Ligustico* (a. IV, p. 263-278) quella parte del diario della legazione del cardinale Pietro Aldobrandini, scritto dal segretario Agucchio, che tratta della venuta del cardinale a Genova.

(2) Il principe di *Squillace* Francesco Borgia, pronipote di papa Alessandro VI, fu vicerè nel Perù (1614-1621) e morì in Ispagna il 1658. Fu poeta aulico, e gli adulatori lo celebrarono per principe de' poeti spagnoli.

(3) Dev'essere Alessandro *Gabrielli*, che, eletto ambasciatore (14 lug. 1600) e inviato in Ispagna (28 mar. 1601), morì in Valladolid (14 nov. 1601).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta dall'Ecc.mo sig.r duca di *Terranuova*, nel suo ritorno di Spagna, a Sua Serenità ed a' due Ill.mi di Casa, prima di esser stato visitato (3 giug.), e visita a S. Ecc.za fatta in nome pubblico.

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a' Ser.mi Collegi (8 giug.) prima della sua partenza per Levante. Nota che a 14 di giugno suddetto fu al sig.r Don Carlo suo figlio dichiarato da' Ser.mi Collegi il suo luogo in Senato.

Giunta del sig.r Carlo *Hartrach*, mandato dall'*imperatore* a tutti li principi d'Italia per ambasciatore e per domandare denari ed aiuto contro il Turco, a Genova (19 giug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r ambasciatore del re di *Persia* (1), venuto da Roma per passare in Spagna, e sua visita fatta a Sua Serenità (22 giug.).

Risposta data al suddetto ambasciatore *Cesareo* sopra li denari domandati (26 giug.).

Visita e licenza presa dal sig.r Don Carlo *Doria* da Sua Serenità per imbarcarsi (27 giug.).

Processione del glorioso S. Raimondo (29 giug.).

Uscita di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nella sua partenza per Levante (1 lug.).

Visita al sig.r *Calafatta*, generale delle galere del gran duca di *Toscana* (1 lug.).

Quel che si fece per la venuta a Genova del sig.r duca di *Parma* per imbarcarsi col sig.r principe Doria in Levante (2 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r conte di *Bondia*, figlio del sig.r aldelantado di Castiglia, venuto con le galere di Spagna per andare a trovare l'armata (17 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Simon *Contarino*, ambasciatore *veneziano* destinato residente in Spagna (31 ag.), e sua venuta a Palazzo.

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Croce* gesuita (12 set.).

Visita all'Ill.mo *Calafatta*, generale delle galere di *Toscana* nel suo ritorno dall'armata, in galera (25 sett.).

Nel suo ritorno dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* da Levante con

---

(1) Il re di *Persia* era Abbas I Mirza il Grande, che regnò dal 1586 al 1628.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

l'armata (26 sett.) e ciò che si fece, e sua venuta a Palazzo, e perchè non visitato Don Carlo suo figlio.

Pubblica allegrezza fatta dalla Ser.ma Repubblica e per la città per la figliuola nata alla M.tà del *re Cattolico* (22 ott.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa nella sua partenza per Loano (10 nov.).

Visita a S. Ecc.za prima che partisse per Loano (13 nov.).

Per l'Ecc.mo sig.r Don Ferrante *Gonzaga* e Donna Vittoria nella loro venuta a Genova (4 dic.).

Ciò che si fece quando l'Ecc.mo sig.r principe *Doria* fece sapere al Ser.mo Senato di aver renunziato, con buona licenza del suo re, il generalato del mare (13 dic.).

Uscita de' *senatori* (1 gen. **1602**).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe *Landi* (5 gen.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Ferrante d'*Avolos* (25 gen.) (1), e sua venuta a Palazzo (gen.).

Tutto quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r Giovanni *de Vives* valentiano, cavaliere di Calatrava, ambasciatore di *Spagna* residente presso la Ser.ma Repubblica (13 feb.), e sua venuta a Palazzo.

Visita fatta alla moglie del suddetto Ill.mo sig.r ambasciatore, giunta alla città (25 feb.).

Visita al sig.r Alessandro *Lamberti*, ambasciatore *lucchese* per passare in Spagna (2), e venuta a Palazzo a presentare una lettera (7 mar.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* nel suo ritorno da Massa a Genova, e sua venuta a Palazzo (16 mar.).

Visita al sig.r conte Vincenzo *Guerriero*, ambasciatore del sig.r duca di *Mantova* per passare in Spagna, e sua venuta a Palazzo (26 mar.).

Visita fatta a mons.r Ill.mo *Centurione*, chierico di camera ed internunzio in Spagna, e sua venuta a Palazzo a presentare un breve di *Nostro Signore* (30 mar.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (30 mar.), e sua venuta da Sua Serenità.

Pasqua (7 apr.).

---

(1) Don Ferrante *d'Avalos* potrebbe essere o il figlio di Carlo principe di Montesarchio o il figlio di Alfonso marchese di Pescara e Vasto che premorì al padre.

(2) Del Lamberti, destinato a Spagna (25 gen. 1602) e partito dalla patria il 4 marzo, restano nell'Archivio di Lucca l'istruzione datagli e le lettere (*Anziani*, 625).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano la prima volta che venne a Genova dopo renunziato il generalato del mare, e fattoli nuovo decreto (13 apr.), e sua venuta da' Ser. mi Collegi.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r conte di *Scelves* (1), terzo figlio del duca di *Lemos* (2) già morto vicerè in *Napoli*, Don Pietro *di Castro* cameriere del re, e mons.r Don Antonio *Manriquez* venuto di Spagna (16 apr.), e visita fatta fare a Sua Serenità.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r duca di *Féria*, venuto di Spagna, destinato vicerè in *Sicilia* (26 apr.) (3).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* (27 apr.).

Visita fatta da' Ser.mi Collegi all'Ill.mo mons.r Orazio *Spinola* arcivescovo, la prima volta che venne a *Genova* (30 apr.), e sua venuta a Palazzo.

Visita fatta a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa per parte del sig.r duca di *Feria* vicerè in *Sicilia* (3 mag.).

Tutto quel che si fece nella venuta della sig.a duchessa di *Lemos* già viceregina in *Napoli* nel suo ritorno in Spagna (25 mag.), e con altri venuti con le galere, duca di *Montelione* (4), Don Pietro di *Toledo*, duca di *Sermoneta*, reggente Don Pietro *Valcazzar* napolitano.

Visita dell'Ecc.mo sig.r Don Ferrante *Gonzaga* a Sua Serenità nella sua partenza per Guastalla (31 mag.).

Visita fatta all'Ecc.mo mons.r di *Viures* francese, generale delle galere di *Malta* (4 giug.), e sua venuta da Sua Serenità.

Quel che si fece nella venuta della sig.a duchessa di *Macqueda*, già viceregina in *Sicilia*, ed al sig.r duca suo figlio (5) nel ritorno in Spagna con le galere del sig.r Don Pietro de Leva (20 giug.).

---

(1) Si legga *Jelves*.

(2) Conte, non duca, di *Lemos*; e così per la duchessa nominata appresso. Vedi la nota (2) a pag. 181.

(3) Il duca di *Feria*, Lorenzo Suarez de Figueroa e Cordova, fu vicerè di Sicilia dal 1602 al 1606.

(4) Camillo Pignatelli, III duca di Monteleone, figlio del duca Ettore e di Diana di Cardona.

(5) Luisa Manrique duchessa di Nagera, moglie di quel Bernardino de Cardenas duca di *Maqueda* che, da vicerè di Sicilia (1598-1601), lasciò il suo nome alla maggiore via della città di Palermo. Ne nacquero i figli Bernardino marchese di Elche, morto giovinetto, Giorgio duca di Maqueda e di Nagera, che non ebbe discendenza, Jacopo, che successe poi al fratello, Giovanni generale della cavalleria di Milano, Maria, moglie del marchese di Cagnete Giovanni Andrea Hurtado de Mendoza, e Anna Maria, moglie del duca di Aveiro Giorgio di Lancastro.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita all'Ill.mo sig.r Don Pietro *de Leva*, generale delle galere di Sicilia, e sua moglie (23 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Senatori (1 lug.).

Visita fatta al sig.r Flaminio *Delfino*, gentiluomo romano, mandato dal *papa* motu proprio a governare le sue galere, e sua venuta a Palazzo (5 lug.).

Surrogazione, per la morte dell'Ill.mo sig.r Simon *Basadonne* procuratore (21 lug.), in persona del sig.r Enfran *Sauli*.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Francesco *Soranzo*, ambasciatore *veneziano* tornato di Spagna (21 ag.), e sua fatta per suo fratello a Sua Serenità.

Giorno dell'Unione, con orazione del Rev. *N. Cioppa* (12 sett.).

Perchè non fu visitato l'Ecc.mo sig.r duca di *Sermoneta* (21 ott.).

Visita fatta al sig.r Martin *Bonvisi*, mandato dalla sua Repubblica di *Lucca* (1) per far compimenti col sig.r conte di *Benivento* vicerè in Napoli (4 dic.), e sua venuta a Palazzo in Senato.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Ferrante d'*Avalos* venuto di Spagna (7 dic.), e sua venuta a Palazzo.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nella sua partenza per Loano (15 dic.).

Visita fatta al sig.r Fulvio *Costanzo* napolitano (2) reggente, tornato di Spagna (22 dic.), e sua venuta a Palazzo.

Uscita di *senatori* (1 gen. **1603**).

Quel che si fece nella venuta del sig.r conte di *Benivento*, vicerè per *Napoli* (3), e sua moglie (28 gen.), e visita fatta prima al sig.r principe *Doria* tornato da Loano.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano per alloggiare il suddetto vicerè (30 gen.) e prima che fusse visitato esso vicerè.

Visita fatta al sig.r Giovanni Alonso della Sommaria di *Napoli*, (30 gen.) (4).

---

(1) Del *Bonvisi*, destinato (4 ott. 1602) a riverire il vicerè, restano nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 625) l'istruzione e la relazione.

(2) Fulvio *di Costanzo*, giurista e poeta, nipote del famoso Angelo di Costanzo.

(3) Il conte di *Benavente* D. Giovanni Alfonso Pimentel fu vicerè di Napoli dal 1603 al 1610.

(4) Probabilmente costui è Giovanni Alfonso *Suarez*, che proprio in quell'anno 1603 fu nominato luogotenente della regia Camera della Sommaria.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nel suo ritorno di Spagna col vicerè di Napoli (31 gen.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe d'*Ascoli*, venuto da Milano per visitare il sig.r conte di *Benivento* vicerè di *Napoli* (2 feb.).

Nuova visita fatta al vicerè (14 feb.).

Visita fatta all'Ill.mo Don Giuseppe *Cugna* castellano di *Milano* (18 feb.).

Partenza del Ser.mo sig.r Agostino *Doria* (25 feb.); elezione del *doge* in persona del sig.r Pietro *de Franchi* (26 feb.).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nella sua partenza per Loano (2 mar.).

Pasqua (30 mar.).

Coronazione del Ser.mo sig.r Pietro *de Franchi*, con orazioni del m.co Marc'Antonio *Grosso* (1 apr.) e del padre *Ponte* teatino (2 apr.).

Giunta di 6 galere venute di *Napoli* col sig.r Don Francesco *de Castro* già vicerè (30 apr.) (1), e quel che si fece.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r duca di *Terranova*, e sua a Palazzo (30 apr.).

Visita all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (3 mag.), e sua venuta a Palazzo da' Ser.mi Collegi.

Visita fatta a mons.r il principe Giovanni di *Vanville*, fratello del duca di Ghisa (9 mag.) (2), e sua venuta da Sua Serenità e dai due Ill.mi di Casa.

Quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Sforza* a Genova, e sua venuta a Palazzo (24 mag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r marchese d'*Aeste*, cavaliere della S.ma Annunziata di *Savoia* (29 mag.), e sua a Palazzo.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Ascanio *Langiati*, ammiraglio e

---

(1) In vero D. Francesco *de Castro*, figlio del vicerè conte di Lemos, fu luogotenente non vicerè, nel marzo 1600 quando il padre andò a Roma a fare omaggio al papa per il re di Spagna, nonchè dopo la morte del padre accaduta il 20 settembre 1601, fino alla venuta nel 1603 del nuovo vicerè conte di Benavente. Fu poi vicerè di Sicilia (v. all'anno 1622).

(2) Il duca di *Guisa* e principe di *Joinville* nel 1603 era Carlo di Lorena di 32 anni; e de' fratelli di lui vivevano Ludovico ventottenne, che poi fu cardinale, Claudio duca di Chevreuse venticinquenne e Alessandro quattordicenne, che vestì l'abito di Malta. Non ho notizia di questo Giovanni principe di *Vanville;* il cui titolo, a ogni modo, doveva essere quello di Joinville.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

generale delle galere di *Malta* (1 giug.), e sua venuta da Sua Serenità.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r principe di *Valdetaro* (15 giug.), e sua a Palazzo.

Quel che si fece nella venuta del sig.r Giovanni Battista *Cenami* (1), ambasciatore *lucchese* alla Ser.ma Repubblica (18 giug.).

Uscita de' *senatori* (1 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Cesare d'*Avalos* (17 lug.), giunto di Spagna.

Perchè non fu visitato il generale delle galere di *Malta*, che tornò di Spagna (25 lug.).

Perchè non fu visitato l'Ecc.mo sig.r marchese di *Torriglia* e l'Ecc.ma sig.a principessa sua consorte nel ritorno da Loano a Genova (26 ag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Marin *Cavallo*, ambasciatore *veneziano* tornato di Francia (31 ag.), e sua venuta da' Ser.mi Collegi.

Visita fatta all'Ecc.ma sig.a Donna Geronima *Colonna* e sua nuora viceregina in Barcellona (2), venuta da Napoli con le galere della Ser.ma Repubblica (10 sett.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Lévanto* (12 sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nel suo ritorno di Spagna (13 sett.), e sua a Palazzo.

Perchè non fu visitato l'Ill.mo sig.r cardinale d'*Aeste* e se gli mostrò il prezioso catino e poi le ceneri di S. Giovanni Battista (22 sett.).

Congratulazione fatta coll'Ill.mo ambasciatore di *Spagna* in nome pubblico per il figliuolo natogli (2 ott.).

Visita fatta a mons.r *Centurione* nel suo ritorno di Spagna (8 ott.), e sua a Palazzo.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Antonio *Sternans*, servitore del re d'*Inghilterra*, venuto a Genova (12 ott.), e sua venuta in Senato.

Visita e licenza presa da mons.r Ill.mo *Centurione* da' due Ser.mi Collegi per tornarsene a Roma (15 ott.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r Giacomo *Buoncompagno*, duca di *Sora* e generale della cavalleria di Milano (23 ott.), e sua a Palazzo.

---

(1) La relazione del *Cenami* (23 giug. 1603) è nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 625).

(2) Per Geronima *Colonna* v. al 1589 (28 apr.). La nuora era Caterina Caracciolo di S. Angelo, moglie di Ettore Pignatelli, IV duca di Monteleone e vicerè di Catalogna.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per l'Ecc.mo sig.r marchese di *Vigliena*, ambasciatore per la M.tà del re di *Spagna* residente a Roma, e sua moglie (25 ott.) (1).

Perchè non furono visitati il sig.r marchese *S.ta Croce*, generale delle galere di *Napoli* (2), ed il sig.r aldevantado di *Castiglia*, generale delle galere di *Sicilia*, grandi di Spagna (31 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Ippolito *Malaspina*, priore di Napoli e generale delle galere del *papa* (3 nov.), e sua venuta da Sua Serenità.

Quel che si fece nella giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Sessa* da Roma per passarsene in Spagna (5 nov.).

Perchè non fu visitato l'Ill.mo sig.r cardinale *Sforza*, tornato di nuovo a Genova (5 nov.).

Licenza presa dalli Ser.mi Collegi dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* (26 nov.) per andarsene a Loano, e fu visitato poi in nome pubblico.

Uscita de' *senatori* (1 gen. **1604**).

Come e quando venne a Palazzo l'Ill.mo sig.r Don Cosmo *Centurione* senatore (7 gen.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Endico *de Cardines*, ambasciatore destinato a Venezia per *S. M.tà Cattolica* (15 feb.), e sua a Palazzo.

Pasqua (18 apr.).

Visita al sig.r principe *Doria* nel ritorno da Loano (24 apr.), e sua venuta da' Ser.mi Collegi (5 mag.).

Quel che si fece per la venuta dell'Ill.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* per passare in Francia (20 mag.).

Visita all'Ill.mo *Malaspina*, generale delle galere del *papa* (20 mag.), e sua venuta a Palazzo.

Quel che si fece per la venuta dell'Ecc.mo mons.r de *Vaudemont*, terzogenito del sig.r duca di *Lorena* e fratello della gran duchessa di Toscana (3), a Genova (27 mag.), e sua a Palazzo.

---

(1) Il marchese di *Villena* Giovanni Fernandez Pacheco, figlio di Francesco Pacheco de Cabrera duca di Ascalona e marchese di *Villena*, fu vicerè di Sicilia (1607-1611). Aveva sposato Serafina figlia di Giovanni di Portogallo duca di Braganza. Morì il 1615.

(2) Il marchese di *Santa Croce*, capitano generale delle armate di Spagna, era Alvaro de Bazan, figlio di Alvaro signore di Fonelas e di Viso e di Anna de Guzman. Si illustrò nella battaglia di Lepanto. Ebbe mogli Giovanna de Zunica e Avellaneda del conte di Miranda, da cui ebbe una figlia, e Maria Emanuela de Benavides del conte di S. Stefano, dalla quale ebbe altri figli. — Cfr. all'anno 1625 (sett.).

(3) Il conte di *Vaudemont* o Valdemont, terzogenito del duca di Lorena, era Francesco, nato il 1571 (27 feb.) dal duca Carlo II e da Claudia di Francia. Per sua so-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita al Rev.mo mons.r Giovanni Benedetto *Spinola*, chierico di camera (10 giug.), e sua fatta a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa.

Promozione di 18 cardinali fatta da papa *Clemente VIII* (9 giug.), de' quali il sig.r Zannettino figlio del principe *Doria*.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Giovanni Antonio *Priuoli*, ambasciatore *veneziano* in Spagna (15 giug.), e sua a Palazzo.

Uscita de' *senatori* (1 lug.).

Visita fatta al sig.r Dario *Castelletti* da Trento, ambasciatore dell'*imperatore* in Spagna (19 lug.), e sua a Palazzo.

Visita all'Ecc.mo sig.r marchese di *Pescara* (11 sett.) (1).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre Carlo *Calarrese* gesuita (12 sett.).

Perchè non fu visitato il generale delle galere del *papa*.

Visita al sig.r marchese di *Cerbenara*, destinato reggente in Napoli (6 ott.) (2), e sua visita a Palazzo.

Perchè non fu visitato l'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* (6 ott.).

Consacrazione dell'altare maggiore della chiesa de' R. padri *gesuiti* dall'Ill.mo mons.r Orazio *Spinola*, arcivescovo di *Genova* (26 ott.).

Quel che si fece per la venuta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* di Spagna con le galere della Ser.ma Repubblica (7 nov.).

---

rella Cristina era cognato del granduca di Toscana Ferdinando I (cfr. la nota (2) a pag. 160). Gli sarebbe toccata la successione al ducato di Lorena se non avesse rinunziato solennemente in favore della nipote Claudia, figlia del duca suo fratello, maritata col cugino Nicola Francesco, già cardinale e figlio di lui stesso Francesco di Vaudemont e di Cristina di Salm. Morì il 1632 (15 ott.).

(1) Alfonso *d'Avalos*, marchese di Pescara e del Vasto, di cui v. alla nota a pag. 164 (17 sett.).

(2) Il feudo di *Cervinara*, che era già stato successivamente delle case De Capua, Della Leonessa, Carafa, D'Avalos, era passato nella novella aristocrazia che veniva su in Napoli dalle cariche giudiziarie e amministrative quando Alfonso d'Avalos lo aveva venduto a un tale Scalaleone regio consigliere (1573): un cui figlio lo rivendette a Berardino Barionovo segretario del Regno (1597). Costui lo cedette a suo figlio Francesco (1602), che aveva avuto dal re un titolo di marchese da imporre sopra alcuno dei feudi paterni: e questi è il marchese di Cervinara qui sopra menzionato. Se nonchè morto poco di poi Francesco (1603), il marchesato di Cervinara ricadde al padre di lui, divenuto frattanto reggente del Consiglio d'Italia; il quale, dopo di avere ottenuto di trasportare il titolo marchionale dalla terra di Cervinara sopra quella di Cusano, altro dei suoi feudi (1606), vendette Cervinara alla marchesa di Volturara Beatrice Caracciolo (1607). Del Barionovo va ricordato l'intonaco bianco ch'egli fece spalmare nella chiesa di Santa Chiara sugli affreschi di Giotto. Cervinara ridiventò poi marchesato, quando al figlio di Beatrice, Francesco, fu conceduto di passare su di quella il titolo ch'egli aveva sulla terra di Voltarara (1629).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r *Mainoldo*, presidente di *Milano* (8 nov.), e sua venuta da Sua Serenità.

Visita dell'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* alli Ser.mi Collegi (15 nov.).

Visita fatta al R. padre generale di *S. Domenico*, Hieronimo *N.* spagnolo (23 dic.), e sua venuta da Sua Serenità sola.

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità e due Ill.mi signori, fatta per andarsene a Loano (12 dic.), e sua statali fatta in nome pubblico (14 dic.).

Signori usciti (1 gen. **1605**).

Visita dell'Ill.mo sig.r Don Carlo *Cibo* (1) e suo fratello a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa (25 feb.).

Partenza del Ser.mo sig.r Pietro *de Franchi* da Palazzo (27 feb.).

Elezione del Ser.mo Luca *Grimaldo* (1 mar.).

Creazione di papa *Leone XI*, cardinale ed arcivescovo di Firenze (1 apr.).

Pasqua (10 apr.).

Coronazione del Ser.mo sig.r Luca *Grimaldo*, con orazioni del m.co Giovanni Giorgio *Boggiano* medico (11 apr.) e del padre Giulio *Negrone* gesuita (12 apr.).

Visita dell'Ill.mo *arcivescovo* alli Ser.mi Collegi nella sua partenza per Roma (13 apr.) ed a S. S. Ill.ma

Visita all'Ecc.mo sig.r principe *Doria* nel suo ritorno da Loano (14 apr.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe Doria alli Ser.mi Collegi (20 apr.).

Compimento fatto col sig.r duca di *Savoia* per la morte del primo suo figlio (24 apr.) (2).

Per il sig.r principe di *Spagna*, nato alli 7 di aprile del 1605.

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Ginnasio* da Spagna (26 apr.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità particolarmente (7 mag.).

---

(1) Carlo *Cybo Malaspina*, nato il 1581 (19 nov.) da Alderano marchese di Carrara e da Marfisia d'Este di Ferrara, per la morte precoce del padre (1608) successe direttamente nel principato di Massa all'avo Alberico I (1623). Si trovava in Genova nel febbraio del 1605 perchè vi prendeva in moglie Brigida Spinola del marchese Giannettino.

(2) Il primogenito del duca di *Savoia* che morì in Ispagna il 1605 (9 feb.) era il principe di Piemonte Filippo Emmanuele, nato il 1586 (3 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Elezione di papa *Paolo V* in persona del cardinale *Borghese* romano (16 mag.).

Per la nascita del figlio del duca di *Urbino* (29 mag.).

Quel che si fece per la giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Colonna* (1) da Spagna a Genova (27 mag.).

Visita al sig.r conte Camillo *S. Vitale*, ambasciatore del sig.r duca di *Parma* per andare a far compimenti del principe di Spagna (28 mag.), e sua a Palazzo.

Visita all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* (10 giug.), e sua a Palazzo.

Quel che si fece nella tornata da Roma a Genova dell'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* (21 giug.).

Visita all'Ecc.mo sig.r Dario *Castelletti*, ambasciatore dell'*imperatore* tornato di Spagna (23 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Visita de' due Ser.mi Collegi all'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* (30 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Uscita de' *senatori* (1 lug.).

Visita dell'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* a' due Ser.mi Collegi (4 lug.).

Visita all'Ill.mo sig.r arcivescovo *Spinola* nel suo ritorno da Roma (8 lug.), e sua venuta a Palazzo

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa nella partenza per Peggi (9 lug.).

Quel che si fece nella morte di mons.r Ill.mo *Lenoncurt*, ambasciatore di Francia destinato a Roma, e sua moglie con due galere di quella M.tà (7 lug.), e sua venuta a Palazzo.

Processione per il Sant.mo giubileo, mandato da papa *Paolo V* (20 e 22 lug.).

Visita dell'Ill.mo *Mellino*, nunzio del *papa* destinato in Spagna (2), e sua venuta a Palazzo (2 ag.).

Visita fatta alli sig.ri Michel *Guinigi* e Silvestro *Masi*, ambasciatori *lucchesi* per Spagna (1 sett.).

Ritorno dell'Ill.mo sig.r Giovanni de *Vives*, ambasciatore di *Spagna* (6 sett.).

Visita alli sig.ri Giovanni Tommaso *Salamanca* e Carlo *de Curtis*, reggenti neapolitani destinati in Spagna (7 sett.).

---

(1) Ascanio *Colonna*, figlio di Marcantonio duca di Palliano e di Felicia Orsini di Bracciano, fu fatto cardinale (17 dic. 1586) e vicerè di Sicilia. Morì il 1608 (18 mag.).

(2) Per il *Mellini* vedi la nota (2) alla pag. 169.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno dell'Unione con orazione del padre *Bernabò* gesuita (12 sett.).

Visita fatta all'Ecc.ma sig.a duchessa e suo figlio duca di *Terranuova* (1 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nella sua tornata di Levante (7 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Cesare d'*Avalos*, (3 nov.), e sua a Palazzo.

Visita al presidente *Balcasser* neapolitano (3 nov.), e sua a Palazzo.

Visita all'Ill.mo sig.r Don Giovanni *Gonzaga*, cugino dell'Altezza di *Mantova* (8 nov.), e sua venuta a Palazzo.

Visita dell'Ill.mo sig.r cardinale *Doria*, fatta a Sua Serenità privatamente (23 nov.).

Visita all'Ill.mo sig.r duca di *Poli*, mandato dall'Altezza di *Parma* in Spagna (7 nov.), e sua a Palazzo.

Licenza presa dall'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità e da' due Ill.mi di Casa nella sua partenza per Loano (18 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*.

Senatori (1 gen. **1606**).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Alonso *Diaquez* (4 gen.).

Condoglianza fatta al sig.r ambasciatore di *Spagna* (9 gen.) per morte del fratello in Fiandra.

Visita fatta a mons.r de *Nemurs* francese (10 gen.) (1).

Paterno ufficio e licenza presa dal sig.r Giovanni Andrea principe *Doria* da' Ser.mi Collegi nella sua grave malattia per mezzo del suo segretario *Savorgnano* (23 gen.), e visita fattagli far da' Ser.mi Collegi.

Che il Ser.mo *doge* Luca *Grimaldo* andette al monastero di Pavia a parlare con sue figlie (1 feb.).

Morte dell'Ecc.mo sig.r Giovanni Andrea principe *Doria*, (2 feb.).

Visita fatta da' Ser.mi Collegi all'Ill.mo sig.r cardinale *Doria*, ritornato da Loano dopo la morte di suo padre (7 mar.), e sua venuta a Palazzo.

Pasqua (26 mar.).

---

(1) Il duca di *Nemours* era Enrico di Savoia marchese di Sorlin, secondogenito di Giacomo duca di Nemours e di Anna d'Este di Ferrara, nato il 1572 (2 nov.). Gli toccò il ducato per la morte del fratello Carlo Emmanuele (1595), e vi aggiunse l'altro di Aumale per le nozze (1618) con la duchessa Anna di Lorena figlia di Carlo duca di Aumale. Morì il 1632 (10 lug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta al sig.r ambasciatore *veneziano*, venuto di Inghilterra (17 apr.).

Giunta del sig.r marchese *Spinola*, cavaliere del Tosone e consigliere di guerra e di Stato del re (26 apr.).

Visita al sig.r *N.*, ambasciatore del sig.r duca di *Urbino* (6 mag.).

Visita al sig.r reggente *Caimo* milanese (31 mag.).

Processione generale deliberata da' Ser.mi Collegi *ad augendam religionem* e *pro conservatione pacis inter principes christianos* (4 giug.).

Visita a mons.r Ill.mo vescovo di *Savona*, *nunzio* in Savoia (29 giug.), e sua venuta a Palazzo.

Uscita de' *senatori* (1 lug.).

Giubileo mandato da papa *Paolo V* (6 lug.).

Visita a mons.r Rev.mo Benedetto *Spinola*, chierico di camera (5 lug.).

Visita all'Ill.mo vescovo di *Sarzana*, *nunzio* in Germania (4 ag.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ecc.mo sig.r *Aitona*, ambasciatore di *Spagna* per Roma (15 ag.).

Visita all'Ill.mo sig.r duca *Poli* (17 ag.).

Visita al sig.r Don Carlo *Doria* (17 ag.).

Visita al sig.r Bernardo *Gigli*, ambasciatore *lucchese* (18 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Bartolomeo* milanese barnabita (12 sett.).

Promozione de' cardinali nell'anno 1606, ne' quali mons.r Ill.mo Orazio *Spinola* arcivescovo di *Genova*.

Quel che si fece per la tornata della sig.a duchessa di *Mantova* da Francia in Savona (1 ott.).

Perchè non fu visitato il luogotenente delle galere del *papa* giunte da Messina, capitano Papirio *da Fano* (19 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* (18 nov.), e sua venuta a Palazzo da Sua Serenità e da' due Ill.mi di Casa.

Condoglianza fatta all'Ecc.mo sig.r principe di *Massa* (28 nov.) per morte del sig.r marchese di Massa (1).

Perchè non fu visitato il principe d'*Ascoli* (5 sett.).

Senatori entrati (1 gen. **1607**).

---

(1) Al principe di *Massa* Alberico Cybo Malaspina premorì il figlio Alderano marchese di Carrara (4 nov. 1606), cosichè gli successe poi nel dominio (1623) il nipote Carlo, figlio di Alderano.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Partenza del Ser.mo sig.r Luca *Grimaldo doge* da Palazzo (2 mar.), ed elezione del Ser.mo Silvestro de *Invrea* (3 mar.).

Surrogazione per l'Ill.mo sig.r Giovanni Battista *Doria* per andare in Spagna per suoi negozii (13 mar.) ed uscito in suo luogo il sig.r Giovanni Pietro *Serra* (14 mar.).

Quel che si fece per la morte del Ser.mo *doge* sig.r Silvestro d'*Invrea,* seguita sabato 17 di marzo del 1607.

Elezione del Ser.mo *doge* Geronimo *Assereto* (23 mar.).

Pasqua (15 apr.).

Coronazione del Ser.mo sig.r *doge* Geronimo *Assereto,* con orazioni del m.co *Riccardo* medico (28 mag.) e del padre *N.* neapolitano di S. Siro (29 mag.).

Per il generale delle galere di *Malta* (16 mag.).

Per l'ambasciatore *lucchese* (17 mag.) (1).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r duca di *Feria,* ambasciatore di *Spagna* al papa, venuto da Roma (7 giug.).

Quel che si fece per la giunta dell'Ecc.mo sig.r cardinale di *Gioiosa* alla città (20 giug.), partitosi di Venezia, dove concordò le competenze tra il papa e li Veneziani, per tornarsene in Francia.

Uscita di *senatori* (1 lug.).

Giunta del sig.r duca di *Mantova* a San Pier d'Arena (12 lug.) (2).

Quel che si fece nella giunta delle sei galere di *Francia* col stendardo, e generale di esse galere mons.r *Gunù,* figlio del maresciallo *Gundì* grande di Francia (14 lug.) (3).

Che il Ser.mo sig.r Geronimo *Assereto duce* andette il giorno di S. Giacobo a desinare in Carignano ed a barcheggiare sopra le otto galere della Repubblica (25 lug.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Di Negro* cappuccino (12 sett.).

---

(1) Probabilmente Sebastiano Gigli, della cui ambasceria esistono le lettere (18 mag. 1607-4 lug. 1610) e la relazione (12 ag. 1610) nell'Archivio di Stato in Lucca (*Anziani,* 602, 625).

(2) Una narrazione dell'arrivo e della dimora del duca di *Mantova* a San Pier d'Arena il 1607 fu data al *Giornale Ligustico* (a. XIII, p. 160-163) da A. Neri.

(3) Conte di *Joigny* era Filippo Emmanuele de *Gondy,* figlio del maresciallo duca di Retz, pel quale cfr. qui innanzi la nota all'anno 1590 (apr.). Filippo fu generale delle galere di Francia. Rimasto vedovo di Francesca Margherita de Silly figlia del duca di Richepot, lasciò il secolo entrando fra i padri dell'Oratorio. Morì di 81 anni il 1662 (29 giug.). Furono suoi figli Pietro duca di Retz e Giovanni cardinale.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giunta dell'Ill.mo sig.r Geronimo *Soranzo,* ambasciatore di *Venezia* destinato in Spagna (24 sett.).

Don Ferrante *Gonzaga* a Genova per porre il Tosone in nome della *Cattolica Maestà* al principe Andrea *Doria* (26 sett.).

Surrogazione per l'Ill.mo sig.r Alessandro *Giustiniano* senatore per causa di indisposizione col sig.r Camillo *Giustiniano* quondam Ansaldi (24 ott.).

Che il Ser.mo sig.r *doge Assereto* andette a visitare sua sorella a S.a Marta (3 nov.).

Quel che si fece per la venuta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Mellino,* tornato di Spagna con le galere del sig.r Don Carlo *Doria* (12 nov.), e per altri personaggi.

Visita fatta al sig.r duca di *Terranova* (13 nov.).

Visita fatta al sig.r Don Carlo *Doria* (13 nov.).

Senatori (1 gen. **1608**).

Giunta del sig.r Francesco *de Castro* da Milano per Spagna con una galera del sig.r Don Carlo (21 gen.).

Perchè non fu visitata la moglie dell'ambasciatore di *Savoia* residente in Roma (1 feb.).

Perchè si messe insieme il Ser.mo Senato (19 feb.).

Surrogazione per li Ill.mi sig.r Antonio *Roccatagliata* senatore e Giovanni Giacomo *Grimaldo* passati a miglior vita; usciti i sig.ri Geronimo *Doria* e Gaspare *Spinola* (21 feb.).

Pasqua (6 apr.).

Senatori (1 lug.).

Mons.r de *Breves,* ambasciatore di *Francia* residente a Roma (lug.).

Che il Ser.mo *duce* Geronimo *Assereto* andette alla sua villa di Sestri (20 lug.).

Processione della Madonna di Monte Oliveto (20 lug.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre Francesco *Gorrino* ad Lugano teatino (12 sett.).

Giubileo plenario mandato dalla Santità di *Paolo V* per le cose di Ungheria (17 sett.).

Quel che si fece per l'Ill.mo sig.r ambasciatore *Bandino,* mandato dal granduca di *Toscana* alla Ser.ma Repubblica a dar parte del matrimonio del sig.r principe con madama Maddalena d'Austria sorella della regina di Spagna.

Perchè non fu visitato il sig.r ambasciatore *N.* di *Savoia* (9 ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per l'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria,* venuto con l'armata da Gibilterra (18 ott.), e sua venuta a Palazzo.

Visita del Rev.mo padre generale m.o Giovanni Battista *Aste* genovese, dell'ordine di *S. Agostino,* a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa (21 ott.).

Visita fatta alli sig.ri *Barionuovo* marchese di *Cusano* (1) e Marco Antonio *Ponte* reggenti in *Napoli* (27 ott.), e loro visita a Palazzo.

Per l'Ecc.mo mons.r duca di *Nivers,* spedito dal re di *Francia* al papa (21 nov.).

Giunta delli stuoli di galere di *Napoli* e *Sicilia,* di Spagna, con Donna Geronima *Colonna* e sua nuora e Don Diego e fratelli, figli del vicerè *Benivento* di *Napoli* (21 nov.).

Visita al reggente di *Napoli* Curtio *N.* (nov.).

Per Don Francesco *di Castro* e Don Blasco d'*Aragona,* venuti da Milano (2 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno.*

Uscita di *senatori* (1 gen. **1609**).

Che Don Blasco d'*Aragona* non fu visitato (9 gen.).

Partenza del Ser.mo *duce* Geronimo *Assereto* di Palazzo (23 mar.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Zappata* a Genova (23 mar.).

Elezione del Ser.mo sig.r Agostino *Pinello duce* (1 apr.).

Pasqua.

Licenza presa dall'Ill.mo sig.r cardinale *Doria* da' Ser.mi Collegi della sua partenza per Palermo (21 apr.), e sua visita (24 apr.).

Coronazione del Ser.mo *duce* sig.r Agostino *Pinello* (9 mag.).

Morte dell'Ill.mo sig.r Nicolò *Chiavari* procuratore (30 mag.). Uscito dalla bussola in suo luogo il sig.r Gaspare *de Franchi* (3 giug.).

Quel che si fece nella venuta del sig.r Geronimo *Lenzuoni,* ambasciatore del gran duca di *Toscana* alla Ser.ma Repubblica in materia di condoglianza per la morte del gran duca suo padre (2 giug.).

Il sig.r Giovanni Battista *Spinola,* detto *Bacciòn,* è eletto ambasciatore per far uffizio di condoglianza col gran duca di Toscana (17 giug.).

Giunta di cinque galere del *papa* con l'Ecc.mo sig.r marchese d'*Aiton,* già stato ambasciatore a Roma per la *M.tà Cattolica* (17 giug.).

---

(1) Pel *Barionovo* marchese di Cusano e già marchese di Cervinara cfr. la nota (2) alla pag. 192.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta al generale Alessandro *de Monti* delle galere del *papa*, e sua visita a Palazzo (19 ging.).

Senatori usciti (1 lug.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Luisio* prior di S. Domenico (12 sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Filippo *Colonna* (1), cognato dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* (28 sett.).

Quel che si fece nel ritorno dell'Ill.mo sig.r ambasciatore di *Spagna* da Napoli a Genova (10 ott.).

Perchè non fu visitato il conte d'*Aste*, ambasciatore di *Savoia*, giunto da Mantova e Firenze (16 ott.).

Perchè non furono visitati i due figliuoli del sig.r duca di *Pernon* (23 ott.) (2).

Quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r conte Roberto *Sciarles*, ambasciatore del re di *Persia*, da Roma per Spagna (15 nov.).

Senatori nuovi entrati (1 gen. **1610**).

Visita del Rev.mo vescovo di *Brugnè* al Ser.mo Senato (3 feb.).

Pasqua (11 apr.).

---

(1) Filippo *Colonna*, fratello di Marcantonio duca di Palliano e di Tagliacozzo e di Giovanna moglie del principe Andrea Doria, successe nei feudi della sua casa (1611) al nipote Marcantonio *il contestabilino*, figlio di suo fratello, e li tramandò alla discendenza ch'egli ebbe dalla moglie Lucrezia Tomacelli. Morì di 69 anni il 1639 (11 apr.).

(2) Il duca d'*Espernon* era Giovanni Lodovico de Nogaret de la Vallette, colonnello generale e pari di Francia, del quale fu ammirevole la fortuna costante fino all'ottantesimo suo anno e di poi spietatamente avversa. Nacque il 1554 da Giovanni signore della Vallette e da Giovanna de Saint-Lary di Bellegarde. Favorito da' suoi re, fu governatore di molte province. Tra i favori di fortuna si citano i pericoli più volte scampati, come quando egli fu lanciato dal suo cavallo in un profondo burrone, al quale restò per questo il nome di « Salto d'Espernon » (1585), e quando ad Angonlême, inseguendo i sicari avventatiglisi contro, gli crollò la scalinata di sotto fuori che il gradino che era sotto il suo piede (1588), e ancora quando in un combattimento, mirato da un espertissimo artigliere, schivò la palla del cannone nel chinarsi per raccogliere il danaro vinto in giuoco agli amici, dal cui sangue fu invece cosperso (1593), e quando infine in Provenza, crollando per lo scoppio di un sacco di polvere la casa, restò ferma la trave sulla quale egli era allora appoggiato (1595). Per le arti dell'invidia cadde in disgrazia del re e del cardinale De Richelieu e fu spogliato degli uffici, mentre gli premorivano due de' tre figli (1639) e l'altro, perseguitato dal cardinale, si rifuggiava in Inghilterra. Egli morì il 1642 (13 gen.). I quali suoi figli, avuti da Margherita de Foix contessa di Candale, ch'egli aveva sposata il 1587 (7 ag.), furono Enrico duca di Candale, che morì il 1639 (11 mar.), Bernardo duca della Vallette e d'Espernon, che, nato il 1592, morì il 1561, e il cardinale Lodovico, nato il 1592 e morto il 1639 (28 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r vicerè di *Sardegna* all'osteria di S.a Marta (22 apr.).

Visita all'Ill.mo sig.r Pietro *Priuoli,* ambasciatore *veneziano* destinato in Spagna (27 apr.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ecc.mo sig.r *Castiglione,* ambasciatore dell'*imperatore* destinato in Spagna (17 mag.).

Visita all'Ill.mo vescovo *Teani*, nunzio del *papa* per Spagna (21 mag.).

Per l'Ecc.mo sig.r principe *Doria*, tornato da Loano con sua moglie (7 giug.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r conte di *Lemos*, vicerè di *Napoli* (15 giug.) (1).

Senatori (1 lug.).

Per l'ambasciatore *lucchese* destinato in Spagna, Bernardino *Minuti* (8 lug.) (2).

Come venne a Palazzo l'Ill.mo Giovanni Francesco *Maruffo*, procuratore (14 lug.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ecc.mo sig.r conte di *Benevento* già vicerè di *Napoli* (13 lug.).

Quel che si fece nella venuta del sig.r cavaliere Lodovico de' conti de *Angè*, mandato dall'Altezza di *Savoia* alla Ser.ma Repubblica (30 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r ambasciatore di *Spagna* (30 lug.).

Prima messa cantata solennemente nella beatificazione del *B. P. Ignazio* al Giesù (31 lug.).

Perchè non fu visitato l'Ecc.mo sig.r contestabile *Colonna* (10 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre Michele *Pontetti* bolognese teatino (12 sett.).

Giunta dell'Ill.mo *nunzio Rivarola*, venuto di Francia, a Genova (1 ott.).

Visita fatta all'Ill.mo Don Ferdinando *Borgia*, ambasciatore *Cattolico* destinato al gran duca di Toscana, e sua venuta a Palazzo (27 ott.).

---

(1) Pietro Fernandez de Castro conte di *Lemos*, figlio del conte Ferrante già stato vicerè di Napoli (1599-1601), andò vicerè il 1501 e vi stette fino al 1616.

(2) Cioè *Minutoli*. Le lettere della sua ambasceria si conservano nell'Archivio di Stato di Lucca (*Anziani*, 603, 625). Egli era partito da Lucca il 4 luglio 1610 e datò la sua relazione il 16 dicembre 1615, la quale venne pubblicata il 1866 (Lucca, Canovetti).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Quel che si fece nella giunta delle cinque galere di *Malta*, tornate di Spagna a condurli il marchese di Vigliena, già vicerè in Sicilia (6 nov.).

Allegrezza fatta fare dal principe *Doria* nella canonizzazione di S. Carlo, già cardinale *Borromeo* (11 nov.) (1).

Visita fatta al sig.r Geronimo *Soranzo*, ambasciatore *veneziano*, tornato di Spagna (11 nov.).

Visita fatta al sig.r marchese Nester *Bevilacqua*, parente del sig.r principe di Massa e del sig.r duca di *Medina* (2), che portò lettere per il Ser.mo Senato del suddetto sig.r duca (11 nov.).

Giunta delle galere di *Spagna* col sig.r contestabile governatore in *Milano* e sig.r Don Carlo *Doria* (27 nov.).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Ossunda*, vicerè in *Sicilia* (3), con le suddette galere venute (27 nov.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* (nov.).

Visita fatta al sig.r *Buzio*, reggente di *Napoli* (nov.).

Visita fatta al gentiluomo mandato dal sig.r duca di *Parma* a presentare una lettera al sig.r contestabile governatore di *Milano* (nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*.

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r contestabile *Colonna*, che da Loano torna a Roma (27 dic.).

Senatori usciti (1 gen. **1611**).

Visita all'Ill.mo sig.r *N.*, ambasciatore *veneziano*, venuto di Francia a Genova con due galere (8 gen.).

Visita fatta al sig.r Roderico *Olidosio* fiorentino, ambasciatore del *gran duca* (7 feb.).

Visita fatta al sig.r Lorenzo *Polo*, reggente di *Milano* (8 feb.).

Condoglianza fatta col sig.r ambasciatore di *Spagna* per morte di sua figlia (17 feb.).

---

(1) La moglie del principe *Doria*, Giovanna Colonna di Palliano, era nipote di S. Carlo come figlia di Anna *Borromeo* duchessa di Palliano.

(2) Non è facile intendere chi sia questo duca di *Medina*, essendovi a quel tempo il duca di Medina Sidonia, quello di Medinaceli, l'altro di Medina de las Torres, l'altro di Medina de Rioseco, quello di Medina de los Rios, e forse altri ancora.

(3) Pietro Giron, duca di *Ossuna*, marchese di Penafiel, conte di Uregna, cavaliere del Toson d'oro, vicerè di Sicilia e poi di Napoli (1616-1620), era nato dal duca Giovanni Tellez Giron e da Anna Maria de Velasco (20 ott. 1574). Morì il 1624 (25 sett).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Partenza del Ser.mo *duce* sig.r Agostino *Pinello* da Palazzo (2 apr.).

Pasqua (3 apr.).

Elezione del Ser.mo *duce* Alessandro *Giustiniano* (4 apr.).

Visita fatta al sig.r ambasciatore del re di *Persia* (10 apr.).

Per l'Ill.mo sig.r cardinale *Gioiosa,* da Francia per Roma (28 apr.).

Visita del Rev.mo *Morta,* vescovo di *Aleria,* venuto da Roma per la sua chiesa in Corsica, a Sua Serenità e a' due Ill.mi di Casa (15 mag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Giuseppe *Cugna,* ambasciatore di *Spagna* destinato in Savoia, e sua a Palazzo (17 mag.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Alessandro *Giustiniano,* con orazione del m.co Rafael *Torre* (23 mag.) e del padre N. *Fornari* di S. Siro (24 mag.).

Visita fatta a mons.r Ill.mo *Vulpi,* arcivescovo di *Tieti* (1), internunzio del *papa,* venuto di Spagna per passare a Roma (24 mag.).

Visita fatta al sig.r principe di *Massa,* e sua a Sua Serenità ed alli due Ill.mi di Casa (26 giug.).

Senatori usciti dalla bussola (1 lug.).

Visita fatta al sig.r ambasciatore di *Spagna,* tornato di Lombardia (18 lug.).

Visita fatta al sig.r marchese *S.a Croce,* venuto di Spagna con sette galere portando il sig.r duca di *Candia* destinato vicerè in *Sardegna* e la sig.a Dom'Artemizia (2) sua moglie (3 ag.).

Promozione di cardinali fatta da papa *Paolo V,* fra' quali mons.r *Serra* e mons.r *Rivarola,* gentiluomini genovesi (ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Alberisio* gesuita (12 sett.).

Quel che si fece per il gran priore di *Francia,* venuto a Genova per passare a Malta (21 sett.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r cardinal *Calamino* da Bersighella, general di *S. Domenico,* giunto di Francia per passare a Roma (10 ott.).

Quel che si fece nella venuta del sig.r conte e contessa de *Scelves* (3), castellano di *Milano* (19 ott.).

---

(1) Chieti.
(2) Artemisia Doria.
(3) *Jelves.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per l'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria*, giunto d'Africa, dov'era stato con l'armata (27 ott.).

Quel che si fece nella giunta dell'Ill.mo mons.r *nunzio* Antonio *Caetano* (1) in Spagna (8 nov.).

Quel che si fece per l'esequie della regina Margarita d'*Austria*, moglie di re Filippo di *Spagna* (22 nov.) per ordine del Ser.mo Senato.

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*.

Senatori usciti (1 gen. **1612**).

Per il sig.r ambasciatore del sig.r duca di *Modena* mandato in Spagna, conte di *Sandolino*.

Giunta di mons.r l'abate *Pinello*, protonotario apostolico (25 gen.)

Per il sig.r conte *Scotto*, ambasciatore dell'Altezza del sig.r duca di *Parma* (23 feb.).

Esequie per l'*imperatore* Rodolfo (1 mar.) (2).

Per l'Ill.mo sig.r Giovanni Antonio *Vilardi*, ambasciatore del sig.r duca di *Mantova* alla Ser.ma Repubblica (4 mar.).

Quel che si fece per l'Ill.mo sig.r cardinale *Carrafa* (3), *nunzio* in Spagna, di ritorno per Roma (17 mar.).

Visita del Rev.mo *Giustiniano*, vescovo d'*Aleria*, venuto da Roma per andarsene alla sua chiesa in Corsica, a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa (27 mar.).

Pasqua (22 apr.).

Quando il sig.r marchese Ambrosio *Spínola* fu fatto grande di Spagna (7 apr.).

Visita dell'Ecc.mo sig.r principe *Doria* a Sua Serenità sola (9 mag.).

Per l'Ill.mo sig.r conte Paolo *Gioffredi*, ambasciatore dell'Altezza di *Modena* (25 mag.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r principe *Castiglione*, ambasciatore dell'*imperatore* in Spagna, e sua visita a Sua Serenità e due Ill.mi di Casa (26 giug.).

---

(1) Antonio *Caetani* di Sermoneta era arcivescovo di Capua (1605) e fu poi cardinale (1621). Morì di 58 anni il 1624 (17 mar.).

(2) Nella busta *483 B Ceremoniarum* è un fascicoletto di *Notizie dell'operato dalla Ser.ma Repubblica nella morte degl'imperatori e nell'elezione de' successori, cavate dall'Archivio di ordine de' superiori.*

(3) Decio *Carafa*, figlio di Ottaviano barone di Carcepiccola e di Marzia Mormile e fratello di Eligio duca di Felzi, fu arcivescovo di Durazzo (1608), cardinale (1611), arcivescovo di Napoli (1613). Morì il 1626 (21 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta all'Ill.mo sig.r generale armiraglio delle galere di *Fiorenza*, e sua visita a Sua Serenità prima della sua partenza (27 giug.).

Giunta di sette galere del sig.r Don Carlo *Doria* di Spagna, col sig.r marchese *S. Germano* governatore di *Milano*, ed il Cardinale *Borgia* (30 giug.).

Senatori usciti (1 lug.).

Morte dell'Ecc.mo sig.r Andrea principe *Doria* a Fasciolo, e visita fatta a sua moglie (11 lug.).

Visita de' Ser.mi Collegi all'Ill.mo sig.r cardinale *Borgia*, e sua visita a Palazzo (17 lug.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *N.* milanese (12 sett.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r Otto *Mandelli*, ambasciatore dell'Altezza di *Parma* alla Ser.ma Repubblica (15 ott.).

Visita fatta dal Rev.mo vescovo di *Monte Fiascone* a Sua Serenità (8 nov.).

Giunta di sei galere di *Napoli* per passare in Spagna col Rev.mo arcivescovo di *Badaios* e reggente *Montalvo* (22 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*.

Senatori usciti (1 gen. **1613**).

Visita al sig.r Carlo *Tápia* napolitano (1), reggente in Spagna (2 gen.).

Giunta di due galere del gran duca di *Toscana* con l'Ill.mo sig.r cardinale *Taverna*, che passava a Milano (19 gen.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r di *Piombino* nel suo ritorno di Spagna (4 feb.).

Partenza del Ser.mo *duce* sig.r Alessandro *Giustiniano* da Palazzo a casa sua (6 apr.).

Pasqua (7 apr.).

Elezione del Ser.mo *duce* Tomaso *Spínola* (14 apr.).

Giunta di due galere di *Francia* con la sposa del sig.r duca *Sforza*, figlia del duca di *Omena* (27 apr.) (2).

---

(1) Carlo *Tappia* marchese di Belmonte, nato a Lanciano intorno al 1565, fu giudice della Vicaria, consigliere di S. Chiara (1597), reggente del Consiglio d'Italia (1625), decano del Collaterale. Scrisse molte opere giuridiche. Morì il 1644 (17 gen.).

(2) In quell'anno 1613 il conte di Santa Fiora Mario II *Sforza*, duca di Ognano e di Segni, sposò Renata di Lorena, figlia di Carlo duca di Mayenne e di Enrica di Savoia Villars.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Surrogazione dell'Ill.mo sig.r Geronimo *Adorno* in luogo dell'Ill.mo sig.r Tommaso *Spinola* (29 apr.).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r contestabile *Colonna* (1), e sua alli Ser.mi Collegi (15 mag.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r Paolo Antonio *Paravicino*, governatore di Ceva, ambasciatore del sig.r duca di *Savoia* mandato alla Ser.ma Repubblica (20 mag.).

Coronazione del Ser.mo *duce* sig.r Tommaso *Spinola* (2 giug.), con orazioni del m.co medico *Rossano* (1 giug.) e dal padre P. *Fornaro* di S. Siro.

Giunta di tre galere, due di *Francia* ed una di *Toscana*, da Civitavecchia per passare in Francia, con l'Ill.mo sig.r cardinale *Claramonte*, l'ambasciator di Francia marchese di *Faittel* e la figlia, sposa dell'Ecc.mo sig.r Don Virginio *Orsino* (1 giug.) (2).

Giunta dell'Ecc.mo sig.r duca di *Montelione* (3) a Genova di Spagna con due galere, e sua visita a Palazzo (11 giug.).

Giunta di mons.r *Gundì* (4), general delle galere di Francia (23 giug.).

Uscita di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Francesco *Mozzanigo* (5), ambasciator *veneziano* destinato in Spagna (4 lug.), e sua venuta a Palazzo.

Surrogazione dell'Ill.mo sig.r Filippo *Cattaneo* quondam Nicolai, in luogo dell'Ill.mo sig.r Stefano *Giustiniano* defunto (26 lug.).

Visita fatta al sig.r Marc'Antonio *Ponte* (6) reggente di *Napoli*, venuto di Spagna per passare a Napoli (12 ag.).

Tornata dell'Ill.mo sig.r Giovanni de *Vives*, ambasciatore di Spagna, a Genova con due galere e sua moglie (22 ag.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Alberisio* piacentino (12 sett.).

---

(1) Filippo *Colonna*, pel quale vedi la nota (1) alla pag. 200.

(2) Virginio *Orsini*, marchese di Mentana e duca di Selci, sposò Beatrice Vitelli *(Faittel?)*, dalla quale pervenne alla sua discendenza il dominio di Amatrice eretta in principato.

(3) Ettore Pignatelli, IV duca di *Monteleone*, figlio del duca Camillo e di Geronima Colonna di Palliano, fu vicerè di Catalogna. Morì di 48 anni il 1622 (4 ag.).

(4) Per il *Gondy* vedi la nota (3) a pag. 197.

(5) *Mocenigo*.

(6) Marcantonio *de Ponte* marchese di S. Angelo, fu presidente del sacro regio Consiglio (1613-1623) e del Consiglio di S. Chiara in Napoli e reggente della Cancelleria. Morì il 1623 (10 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Per il sig.r Paolo *Manini,* ambasciatore *lucchese* diretto alla Ser.ma Repubblica (14 ott.).

Visita al sig.r Nicolò *Micheli,* ambasciatore *lucchese* destinato in Spagna con lettere alla Ser.ma Repubblica (16 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno.*

Senatori (1 gen. **1614**).

Giunta dell'Ill.mo sig.r Don Pietro *de Leva,* generale delle squadre di *Sicilia* (15 feb.).

Pasqua (30 mar.).

Quando s'addottorò il sig.r Alessandro *Sáuli* (10 mag.).

Quel che si fece con la giunta di due galere di *Francia,* nelle quali venne l'Ecc.mo sig.r marchese *Trivello Orsino* francese distinato ambasciatore al papa (29 mag.).

Quel che si fece nella giunta da Roma di mons.r Rev.mo *Corambono,* vescovo di *Fossembruno,* destinato *nunzio* o sia sottocollettore in Portogallo (15 giug.).

Che il *duce* sig.r Tommaso *Spínola* andette a visitare sua figlia a S. Leonardo prima di vestirsi di monica (22 giug.).

Uscita di *senatori* (1 lug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r marchese da *Rondel* inglese (8 ag.).

Relazione de' complimenti e ricevimenti fatti dalla Repubblica al principe Filiberto *di Savoia,* generale del mare per la *Maestà Cattolica* (ag.).

Visita fatta al sig.r cavaliere Geronimo *della Motta* per l'Altezza di *Savoia* (11 ag.).

Quel che si fece nella venuta dell'Ill.mo sig.r Alfonso *Amtriffo d'Andrazii,* ambasciatore dell'Altezza di *Mantova* alla Ser.ma Repubblica (9 sett.).

Giorno dell'Unione, con orazione del padre Bernardo *Giustiniano* gesuita (12 sett.).

Visita fatta al sig.r ambasciatore di *Spagna* nel suo ritorno da Milano (12 sett.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Carlo *Doria* nel suo ritorno da Sicilia (19 sett.).

Che il sig.r principe di *Savoia,* generale del mare, tornò da Napoli senza toccar Genova (21 ott.).

Che il sig.r marchese di *S.a Croce,* giunto a Fasciolo con tre galere, non fu visitato in nome pubblico (ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Che mons.r Geronimo *Curla* di Taggia, vescovo di *Ventimiglia*, venne a visitar la Ser.ma Repubblica 27 (ott.).

Rinfrescamenti mandati dalla Ser.ma Repubblica all'Altezza del sig.r principe di *Savoia* a Vai (31 ott.).

Perchè non fu visitato il sig.r marchese di *S.a Croce*, quando tornò dalla presa d'Oneglia (28 nov.).

Per Don Pietro *de Leva* (28 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*.

Uscita di *senatori* (1 gen. **1615**).

Per l'Ill.mo sig.r conte Giovan Battista *Solerio*, ambasciatore di *Savoia* diretto alla Repubblica (8 gen.).

Processione del glorioso S. Antonio alla chiesa di S. Marco (17 gen.) (1).

Quel che è stato fatto al Rev.mo padre Serafino *Sicco*, generale di *S. Domenico*, venuto da Milano a Genova per andare a Roma (13 mar.).

Per il perdono dell'ospitaletto nella festa della S.ma Nonciata (25 mar. 1615).

(1) Questa fu l'ultima narrativa del padre Geronimo Bordone, primo de' maestri delle cerimonie della Repubblica; il quale morì il 24 febbraio del 1615. — Le due narrative seguenti, che non gli appartenevano, vennero perciò ripetute in principio del Libro II dei *Cerimoniali*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative nel LIBRO II CERIMONIARUM di vari sottocancellieri (1615-1624), del cerimoniere Vivaldo (1624-1632), del sottocancelliere *Mercante* (1632-1633), del cerimoniere Ricci (1633-1639)

Complimento fatto all'Ill.mo padre Serafino *Sicco*, padre generale di *S. Domenico,* venuto a Genova (13 mar. 1615).

Per il perdono dell'ospitaletto nella festa della S.ma Nunciata (1).

Visita fatta all'Ecc.mo sig.r duca di *Monteleone*, giunto in Genova di verso Napoli con le galere per andare in Spagna (13 mag.)

Giunta dell'Ill.mo sig.r Don Pietro *de Lera*, capitano generale delle galere di *Sicilia*, e sua visita (18 mag.).

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Bonsi*, e complimenti usati (30 mag.).

Coronazione del Ser.mo Bernardo *Clavarezza* (8 giug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Filippo, figlio dell'Ecc.mo sig.r marchese Ambrogio *Spínola* (9 giug.).

Visita fatta al sig.r Attilio *Arnolfini*, ambasciatore della Repubblica di *Lucca* destinato in Spagna (15 giug.) (2).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Alfonso *Pimentelli*, generale della cavalleria dello Stato di *Milano* (2 lug.).

Riconciliazione della chiesa cattedrale, e funzione della festa dell'Unione (12 sett.).

---

(1) Le due prime narrative sono ripetute dalle due ultime del libro I, come in fine di quello è annotato.

(2) Gli atti dell'ambasceria dell'*Arnolfini* tra il 24 giugno e il 23 ag. 1615 con la relazione (11 ott. 1615) sono nell'Archivio di Stato di Lucca (*Anziani*, 603 e 626).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Quanto fu fatto per visitare l'Ill.mo mons.r *Gondi*, generale delle galere di *Francia* (7 ott.).

Visita e complimento fatto a due ambasciatori Ill.mi del re di *Ossù* nell'isola del *Giapone*, giunti in Genova (12 ott.).

Venuta del sig.r cardinale *Farnese* (13 ott.).

Complimento e visite fatte al suddetto Ecc.mo sig.r Don Ottavio *Farnese*, figlio naturale del sig.r duca di Parma (14 ott.).

Ordini fatti per complire con l'Ecc.mo mons.r *Vandôme*, gran priore di Francia (6 nov.) (1).

Visita e complimenti fatti in Finale con l'Ecc.mo sig.r Don Pietro di *Toledo*, nuovo governatore di Milano, per relazione de' sig.ri Giacomo Saluzzo e Giovanni Andrea Pallavicino (19 nov.).

Complimenti fatti all'Ill.mo sig.r cardinale *Serra*, giunto alla città (18 nov.).

Visita fatta l'anno 1615 all'Ecc.mo sig.r marchese della *Ynoiosa* del Consiglio di Stato di S. M.tà Cattolica (30 nov.).

Visita e complimento fatto alli due Ill.mi ambasciatori del re d'*Ossù* nell'isola del *Giapone* giunti a Genova da Roma per Spagna.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Pietro *Gritti*, ambasciatore della Ser.ma Repubblica di *Venezia*, che va residente alla corte di Spagna, giunto alla città (24 mar. **1616**), e sua venuta a Palazzo.

Giunta dell'Ill.mo sig.r cardinale *Spínola*, arcivescovo di *Genova*, (25 mar.), e complimenti.

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Luis Gaytan de *Ayala*, ambasciatore della *M.tà Cattolica* residente appresso il Ser.mo di Savoia, giunto alla città la sera a notte delli 3 d'aprile de 1616, giorno della santa Pasqua di Resurrezione.

Complimenti fatti all'Ill.mo sig.r marchese Orazio *Scotto* piacentino, ambasciatore del sig.r duca di *Parma* mandato alla Repubblica (12 mag.) (2).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r ambasciatore di *Spagna* residente qui, Don Giovanni *Vives*, nel suo ritorno da Milano (23 mag.).

---

(1) Alessandro di *Vendôme*, bastardo del re Enrico IV di Francia e di Gabriella d'Estrée, nato il 1598 (apr.), fu cavaliere di Malta e per quell'ordine cavalleresco gran priore dello lingua di Francia. Morì il 1629 (8 feb.).

(2) Il carteggio del Marchese Orazio *Scotto* è nelle carte farnesiane dell'Archivio di Stato di Napoli.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Complimento fatto col sig.r cardinale *Spínola*, arcivescovo (26 mag.), per la morte del sig.r commendator Carlo suo fratello (27 mag.).

Complimento fatto coll'Ill.mo sig.r cardinale *Taverna* (2 giug.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r Don Alonso *Pimentelli*, generale della cavalleria dello Stato di Milano (5 giug.).

Visita fatta al sig.r Andrea *Sbarra*, ambasciatore della Repubblica di *Lucca* (1), giunto qua per aspettare e fare complimento con l'Ecc.mo sig.r Conte di *Lemos*, già vicerè di *Napoli* che si sta attendendo di ritorno dal suo governo per passar in Spagna (giug.).

Visita e complimenti fatti all'Ecc.mo sig.r conte di *Lemos*, giunto a Pegli (25 giug.).

Visita fatta da mons.r Rev.mo Fabiano *Giustiniano*, moderno vescovo d'*Aiazzo*, al Ser.mo Senato ed a Sua Serenità ed alli due Ill.mi di Palazzo (2 lug.).

Nota di tutto quello che fu fatto ed eseguito per li funerali dell'Ill.mo e Rev.mo sig.r cardinale Orazio *Spínola*, arcivescovo di *Genova*, morto (24 giug.) nella sua casa di villa di Campi sotto Coronata (lug.).

Surrogazione dell'Ill.mo Stefano *Albara* quondam m.ci Octaviani in luogo dell'Ill.mo Giorgio *Spínola* quondam m.ci Luciani passato a miglior vita (18 ag.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r conte d'*Elda*, nuovamente eletto generale delle galere di *Sicilia*, giunto alla città (21 ag.).

Andata dei Ser.mi Collegi a visitare l'altare ed immagine della beatissima Vergine nella chiesa delle Vigne, con sermone del padre *Fedele* cappuccino, che fu autore che si erigesse la detta immagine in detta chiesa sotto titolo di protettrice ed avvocata di questa città e Ser.ma Repubblica (21 nov.).

Visita e complimenti fatti all'Ill.mo e Rev.mo mons.r Domenico *Marino*, eletto nuovamente arcivescovo di *Genova*, nella sua prima giunta alla città, e sua venuta a Palazzo (14 nov.).

Visita all'Ill.mo sig.r conte d'*Ognate*, ambasciatore della *M.tà Cattolica*, che va a fare residenza alla corte dell'imperatore (10 dic.).

Visita all'Ill.mo sig.r Don Filippo *Spínola*, figlio dell'Ecc.mo sig.r marchese Spínola, ritornato a Milano (7 dic.).

---

(1) L'istruzione (s. d.) allo *Sbarra*, partitosi da Lucca il 7 giugno 1616. e la sua relazione (4 lug.) sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 603 e 626).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita all'Ecc.mo sig.r duca di *Sermoneta*, giunto alla città (4 feb. **1617**).

Pasqua (26 mar.).

Partenza del Ser.mo sig.r Bernardo *Claravezza* da Palazzo domenica da sera a ore 23 (23 apr.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovanni Giacomo *Imperiale* (29 apr.) (1).

Giunta in Genova del cardinale *Panyaga* e del vescovo di *Policastro,* visitatore in Corsica, e venuta anche del cardinale *Zappata*, che non entrò in Genova (20 e 21 mag.).

Presentazione delli rolli delle famiglie del principe *Doria* e dell'ambasciatore *Cattolico* Don Giovanni *Vivas* (5 giug.).

Visita fatta da mons.r *arcivescovo* nel suo venir di visita al Ser.mo duce e due Ill.mi di Palazzo (8 giug.).

Andata de' Ser.mi Collegi alle due processioni fatte per il giubileo mandato da *S. S.tà* (25 e 30 giug.).

Venuta di mons.r *Landinelli*, vescovo d'*Albenga*, a Genova (2 lug.).

Venuta del cardinale *Zappata* a Pegli di passaggio (19 lug.).

Ritorno dell'ambasciator Don Giovanni *Vivas* da Milano (21 ag.).

Arrivo di tre galere di Napoli con un figlio del duca d'*Ossonna* (31 ag.) (2).

Visita fatta da mons.r *arcivescovo* a' Ser.mi Collegi, in occasione di andare a visitare la diocesi (22 sett.).

Visita del generale di *S. Domenico* (2 ott.).

Complimento fatto a mons.r *arcivescovo* nel ritorno di visita (6 ott.).

Coronazione del Ser.mo Giovan Giacomo *Imperiale, duce* della Repubblica, con orazione del dottor Pasqual *Sáoli* (7 ott.).

Arrivo del duca di *Gandìa* con moglie e figlio, accompagnati da Don Carlo [*Doria*], e complimenti reciprocamente seguiti (21 nov.).

Venuta del contestabile *Colonna* (3), e visita fattali (25 nov.).

---

(1) Con questa narrazione, che è a pag. 39 del ms., comincia la scrittura nel libro *Ceremoniarum* del segretario Giovanni Agostino Gritta. Cfr. qui innanzi alla pag. 23.

(2) Il figlio del duca di *Ossuna* vicerè di Napoli che gli successe (1624) nei titoli fu Giovanni Tellez Giron, il quale poi fu vicerè di Sicilia e morì in Palermo il 1656 (12 ott.).

(3) Per la morte del giovinetto Marco Antonio Colonna detto *il Contestabilino* (1611), successe negli stati di Palliano e di Tagliacozzo e nell'officio di gran contestabile del Regno lo zio di lui Filippo *Colonna*; di cui vedi all'anno 1609.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Perchè non furono visitati il marchese del *Vasto* e Don Pietro *Gonzales de Mendoza* (6 dic.) (1).

Venuta di Don Filippo *Spínola,* figlio del marchese (14 dic.).

Nelle feste di Natale.

Visita fatta a un ambasciatore *veneto*, ritornato di Francia (10 feb. **1618**).

Visita fatta al generale delle galere di *Sicilia* (30 mag.).

Visita fatta dal principe di *Valdetaro* al duce (5 lug.).

Visita fatta al duce e due Ill.mi di Palazzo dal sig.r D. Carlo *Doria* (10 lug.).

Complimenti fatti al duca di *Féria*, nuovo governatore di *Milano* (21 lug.).

Visita fatta a Don Alfonso *Idiaquez* (24 lug.).

Visita fatta a Don Pietro di *Toledo*, uscito di governatore di Milano (6 ag.).

Fu con galea della Repubblica portato a Lovano il cadavere del principe giovinetto Giovanni Andrea *Doria* (7 ag.).

Ufficio di condoglianze fatto alla principessa *Doria* per la morte del principe suo figlio (13 ag.).

Visita fatta a mons.r d'*Amelia*, nunzio del *papa* alla Maestà Cattolica (22 ag.).

Visita fatta all'ambasciatore di *Lucca* Nicolò *Micheli* (2), ritornato da Milano (3 sett.).

Visita fatta al contestabile *Colonna* (3 sett.).

Visita fatta all'ambasciatore di *Fiorenza* venendo di Spagna (23 ott.).

Perchè non fu visitato il marchese di *S. Croce* (23 ott.).

Visita a Don Carlo *Doria* (24 ott.).

Visita al reggente *Carizzano,* venuto di Spagna (27 ott.).

Visita fatta dall'ambasciatore *Vivas* a Sua Serenità ed Ill.mi di Palazzo (3 nov.).

Perchè non fu visitato il vescovo di *Moriano* mons.r Filiberto *Miglieto* (11 nov.).

---

(1) Da questa narrazione, che è a carta 46 del volume originale, fino a quella del 22 luglio 1621, ch'è a carta 80, è la grafia di un'altra mano.

(2) La relazione (10 sett. 1618) del *Micheli,* partito (29 lug.) con apposita istruzione (28 lug.), è nell'Archivio di Lucca *(Anziani,* 626).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Degradazione di prete Aurelio *Marcone* (19 nov.).

Visita al padre generale de' padri *francescani* (1 dic.).

Nelle feste di Natale.

Visita a mons.r *Gaetano*, nunzio del *papa*, ritornato di Spagna (28 dic.).

Visita fatta al sig.r di *Monaco* (3 gen. **1619**) (1).

Visita all'ambasciatore di *Spagna* residente in Genova, ritornato da Roma (9 gen.).

Venuta a Palazzo dell'Ill.mo Giovanni Stefano *Doria*, procuratore (21 gen.).

Visita a D. Pietro *de Leva*, generale delle galee di *Napoli* (31 gen.).

Visita e complimenti fatti a un ambasciatore del re di *Francia*, marchese di *Coure* destinato al papa (28 feb.).

Visita al generale delle galee di *Malta* (29 mar.).

Pasqua (31 mar.).

Complimento fatto da mons.r *arcivescovo* a' Ser.mi Collegi, essendo di partenza per Roma (26 apr.).

Partenza del Ser.mo Giovan Giacomo *Imperiale* da Palazzo (29 apr.).

Visita all'ambasciatore di *Lucca*, passando a Genova per Spagna (4 mag.) (2).

Visita all'ambasciatore di *Fiorenza*, passando a Genova per Spagna (10 mag.).

Complimento fatto da Don Carlo *Doria* a Sua Serenità e Ill.mi di Palazzo, volendo partire per Spagna (11 mag.).

Visita e complimento al padre generale de' *conventuali di S. Francesco* (3 giug.).

Incoronazione del Ser.mo Piero *Durazzo* duce, con orazione del m.co Lelio *Levanto* (29 giug.) e del padre *Reyno* gesuita (30 giug.).

Visita a mons.r *arcivescovo*, tornato da Roma (29 giug.).

Accettazione de' nuovi *senatori* e *procuratori* (1 lug.).

---

(1) Il principe di *Monaco* era Onorato II Grimaldi, cavaliere del Toson d'oro, poi duca di Valentinois e pari di Francia, figlio del principe Ercole (ucciso 1604) e di Maria Landi di Valditaro. Sposò Ippolita Trivulzio, e morì di 65 anni il 1662 (19 gen.).

(2) Costui fu Lorenzo *Cenami*, i cui atti dal 7 giugno 1619 al 10 maggio 1622 sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 627 e 647). La biografia di lui è stata scritta da Luigi Volpicella innanzi alla pubblicazione dell'*Epistolario ufficiale del governatore della Calabria Ultra Lorenzo Cenami 1623-1624* (estratto, pag.e 409, dall'*Archivio storico della Calabria;* Napoli, tip. Muca, 1913).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Complimenti fatti al duca d'*Alburquerque,* ambasciatore del *re Cattolico* al papa (5 lug.).

Visita fatta a un ambasciatore di *Spagna*, Don Luis *Bravo*, destinato in Venezia (6 lug.).

Visita a Don Filippo *Spinola* (8 lug.).

Visita fatta da mons.r di *Mariana* al duce e due Ill.mi di Palazzo (18 lug.).

Visita a un ambasciatore *Cattolico,* marchese di *Brandnar*, ritornato da Venezia (17 lug.) (1).

Visita a un ambasciatore di *Lucca* sig.r Francesco *Samminiati* (27 lug.).

Visita a mons.r arcivescovo di *Chieti*, *nunzio* straordinario (20 ag.).

Per il giorno della festa dell'Unione, con sermone del padre *Cavo* teatino.

Complimenti al cardinale *Trescio* (20 sett.).

Visita al padre generale di *S. Domenico* (30 sett.).

Salve fatta prima dalla fortezza di Vado al figlio del duca d'*Ossuna* sopra galeoni (4 ott.).

Perchè non fu visitato il figlio del duca di *Terranova* Don Ottavio d'*Aragona* (3 sett.).

Ambasciatore Marco Antonio *Doria*, mandato dalla Repubblica al duca di Mantova a rallegrarsi della sua assunzione al Ducato (ott.).

Perchè non fu visitato il *generalissimo* (31 ott.).

Visita a Don Carlo *Doria* (6 nov.).

Perchè non fu visitato il marchese di *S.ta Croce* (5 nov.).

Visite all'ambasciatore di *Spagna* qui residente (23 nov.).

Visita fatta dal principe di *Valdetaro* al duce e due di Palazzo (nov.).

Nelle feste di Natale.

Visita a Don Filippo *Spinola* (23 gen. **1620**).

Processione per il giubileo (2 feb.).

Visita a un ambasciatore di *Lucca* che veniva da Torino (16 feb.).

---

(1) Il marchese di *Bedmar*, noto per la congiura contro la Repubblica di Venezia che prese il nome da lui, nella quale si compromise anche il duca di Ossuna vicerè di Napoli.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Perchè non fu mandato ambasciatore al duca di *Savoia* a far complimenti per le nozze del figlio (mar.) (1).

Complimento fatto al principino *Doria* (2 apr.) per la morte della principessa madre (27 mar.)

Che la galea della Repubblica salutasse la patrona reale di *Spagna* (10 apr.).

Visita a Sua Serenità da mons.r di *Ventimiglia* (30 apr.).

Visita a mons.r di *Chieti* nunzio di *S. S.tà* di ritorno di Spagna (1 mag.).

Visita del principino *Doria* a Sua Serenità ed Ill.mi di Palazzo (10 mar.).

Visita all'ambasciatore *Vivas*,, ritornato di *Spagna* (13 mag.).

Visita fatta al duce ed Ill.mi di Palazzo dall'ambasciatore di *Spagna*, dovendo andare a Napoli (14 giug.).

Visita e complimenti al duca d'*Ossuna*, uscito di vicerè di *Napoli* (22 giug.).

Visita e complimenti fatti al principe Tommaso figlio del duca di *Savoia* (22 giug.) (2).

Perchè non fu visitato mons.r *Landinelli*, e visita da lui fatta al al duce e due Ill.mi di Palazzo (19 lug.).

Visita al padre generale dei *francescani* (8 ag.).

Perchè non fu visitato l'arcivescovo di *Pisa*, ambasciatore per Spagna del duca di *Fiorenza* (5 ott.).

Visita fatta all'ambasciatore *Cornaro* di *Venezia* destinato al re di Spagna (19 ott.).

Visita all'ambasciatore *Vivas*, ritornato da Napoli (26 ott.).

Complimento fatto dall'ambasciatore *Boccella* di *Lucca* (3) al duce ed Ill.mi di Palazzo (16 nov.).

Visita e complimenti al cardinale *Zappata* (18 nov.).

---

(1) Il 1619 (13 gen.) Vittorio Amedeo, che fu poi Vittorio Amedeo I duca di *Savoia*, sposò Cristina di Francia figlia del re Enrico IV.

(2) Tommaso Francesco di *Savoia*, principe di Carignano, nato il 1596 (21 dic.) ultimo figlio del duca di Savoia Carlo Emanuele I e di Margherita figlia di Filippo II re di Spagna, fu valente condottiere d'eserciti. Morì il 1656 (22 gen.). Fu il capostipite della linea di Carignano, che due secoli dopo (1831) salì sul trono in persona di Carlo Alberto.

(3) L'istruzione (11 ott. 1620) e la relazione (26 nov.) sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani* 627).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta da mons.r vescovo di *Ventimiglia* al duce e due Ill.mi di Palazzo (28 nov.).

Andata de' Ser.mi Collegi a S. Lorenzo per la vittoria dell'*imperatore* contro eretici (19 dic.).

Nelle feste di Natale.

Visita a Don Pietro *de Leva*, general dello stuolo di *Napoli* (2 gen. **1621**).

Accettazione dell'Ill.mo Arrigo *de Franchi* (5 gen.), estratto in luogo del sig.r Giovan Giordano *Marini* senatore morto (31 dic.).

Visita del principino *Doria* a Sua Serenità (gen.).

Visita dell'ambasciatore [di *Spagna*?] a Sua Serenità ed Ill.mi di Palazzo (10 gen.).

Segni d'allegrezza per la creazione de' 10 cardinali, fra i quali Don Agostino *Spinola*, figlio del marchese (15 gen.).

Segni d'allegrezza per l'elezione del nuovo pontefice *Gregorio XV*, successore a papa *Paolo V* (13 feb.).

Perchè non fu visitato il vescovo d'*Amelia* eletto cardinale *nunzio* al re di Spagna, ritornato di Spagna (9 mar.).

Visita all'ambasciatore Don Giovanni *Vivas* residente, arrivato da Milano (21 mar.).

Per l'esequie di *Filippo III* re di *Spagna* (31 mar.).

Pasqua (11 apr).

Visita al nunzio *Corsini*, mandato dal *papa* al re di Francia (16 apr.).

Visita a mons.r *Sangre* napolitano, nunzio per *S. S.tà* ordinato in Spagna (16 apr.).

Visita al generale delle galee del *papa* Alessandro *Pallavicino* (16 apr.).

Partenza del Ser.mo *duce* Piero *Durazzo* da Palazzo (2 mag.), ed elezione del sig.r Ambrogio *Doria* quondam Pauli con larghissimo numero di voti (4 mag.).

Partenza dei 4 ambasciatori della Repubblica destinati al papa Gregorio XV Giovan Battista *Doria*, Giovan Francesco *Brignole*, Agostino *Pallavicino* e Ottavio *Sáoli* (mag.).

Perchè non fu visitato Don Pietro *de Leiva*, luogotenente della squadra di *Spagna* (mag.).

Morte (12 giug.) ed esequie del Ser.mo *duce* Ambrogio *Doria*, ed elezione al ducato del Ser.mo Giorgio *Centurione* suo successore (22 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Imbasciata fatta dall'Ill.mo Alessandro *del Neo,* ambasciatore di Fiorenza alla Repubblica per la morte del *duca Cosmo* (23 giug.) (1).

Visita fatta da mons.r di *Nebbio* al Ser.mo Senato (25 giug.).

Visita al duca di *Terranova*, grande di Spagna (1 lug.).

Venuta a Palazzo dell'Ill.mo Filippo *Doria*, estratto in luogo del sig.r Luigi *Spinola* andato in Spagna (5 lug.).

Come si dovesse salutare il marchese di *S.ta Croce*, luogotenente generale delle galee del *re Cattolico*, venendo con stuolo di galee, e perchè non fu visitato essendo venuto a Genova (7 lug.).

Complimenti fatti al principe Filiberto di *Savoia,* generale del re di *Spagna*, ed al cardinale suo fratello in Savona (22 lug.) (2).

Visita fatta all'Ill.mo Don Pietro *de Leiva*, venuto con stuolo di galee (17 ag.) (3).

Andata di ambasciatori, Costantino *Pinello* e Giulio *Torre*, al nuovo re di *Spagna* (16 sett.)

Visita fatta al Ser.mo doge dall'ambasciatore di *Spagna*, partendo per Alessandria della Paglia (19 sett.).

Coronazione del Ser.mo Giorgio *Centurione*, con orazioni del m.co Paolo *Sfoli* (25 sett.) e del fratello di mons.r *Mascardo* (26 sett.).

Visita fatta a' Ser.mi Collegi dall'*arcivescovo,* partendo per Roma (8 ott.).

Visita fatta a due ambasciatori della Repubblica di *Lucca* destinati al re Cattolico (26 ott.) (4).

Ritorno di Luca *Pallavicino* mandato ambasciatore al duca di *Fiorenza* (3 nov.).

---

(1) Agostino Mascardi nella lettera diretta da Genova al cardinal d'Este il 27 giugno 1621, pubblicata dal Mannucci nella sua biografia del *Mascardi*, scriveva: « È qui il sig.r Alessandro *del Nero*, spedito ambasciatore del Granduca al Senato per dar parte della morte di suo padre ».

(2) Il Mascardi, scrivendo al cardinal d'Este il 30 luglio 1621, dava particolari notizie della venuta del principe Filiberto e del cardinal di *Savoia* e delle prepotenze di questi nel porto di Savona (Mannucci op. cit., p. 474).

(3) Con questa narrativa (17 ag. 1621), che è a carta 80 dell'originale, comincia lo scritto di altra mano, che prosegue fino al 24 aprile 1622 a tergo della carta 90.

(4) L'uno di essi era forse quel Geronimo *Minutoli*, della cui ambasceria sono gli atti dal 10 novembre 1621 al 24 agosto 1625 nell'Archivio di Stato in Lucca (*Anziani*, 647). L'altro era Cesare *Burlamacchi*, la cui relazione (10 lug. 1622) è nel detto Archivio (*Anziani*, 605 e 627). Cfr. la nota al 28 giugno 1625.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita a mons.r Ill.mo *Acquaviva* (1) nunzio straordinario di *S. S.tà* destinato in Spagna (15 nov.).

Udienza ai due ambasciatori di *Lucca* di passaggio per Spagna (24 nov.).

Elezione di maestro di cerimonie Agostino Mascardo (13 dic.) (2).

Visita a Don Carlo *Doria,* tornato con galee (21 dic.).

Visita all'Ill.mo Alessandro *Pallavicino,* generale delle galee di *S. S.tà* (22 dic.).

Visita al conte di *Monterei* (3), ambasciatore straordinario del *re Cattolico* al papa (23 dic.).

Visita fatta a Sua Serenità per il conte di *Monterei* (6 gen. **1622**).

Visita ad un ambasciatore della Repubblica di *Lucca* (2 gen.).

Visita fatta dal principino *Doria* e Don Carlo *Doria* (6 gen.).

Complimenti con l'ambasciatore qui residente di *Spagna*, tornato da Milano (19 gen.).

Visita a mons.r *Alberguti,* fratello della cognata di *S. S.ta*, collettor di Portogallo (18 mar.).

Pasqua (27 mar.).

Visita al conte di *Fustembagh,* ambasciatore *Cesareo* straordinario appresso il Re Cattolico (12 apr.).

Visita all'arcivescovo di *Pisa,* ambasciatore di *Firenze* al re di Spagna, di ritorno (12 apr.).

Visita fatta all'arcivescovo di *Genova*, tornato da Roma (21 apr.).

Visita fatta a Don Francesco *di Castro* (4) nel suo ritorno dal carico di vicerè di *Sicilia* (22 apr.).

Giorno di S. Giorgio (24 apr. 1622).

---

(1) Forse Rodolfo *Acquaviva d'Aragona*, figlio del duca d'Atri Francesco e di Anna Conclubet d'Arena, che fu nunzio apostolico anche in Svizzera.

(2) Il Mascardi pochi giorni appresso (28 dic.) rinunziò all'ufficio. Di lui, che fu l'autore della nota storia della *Congiura dei Fieschi*, Francesco Luigi Mannucci scrisse la biografia, che forma il volume XLII degli *Atti della Società Ligure di Storia patria.* Cfr. quello che qui innanzi se ne è cennato da pag. 23 a 26.

(3) Il conte di *Monterey* era D. Emanuele de Guzman Zúnica e Fonseca, di casa Zúnica, conte anche di Fuentes e signore degli stati e case di Viedma, Ulloa e Ribera. Fu cavaliere di S. Giacomo, commendatore dei bastimenti di Castiglia, presidente del Consiglio d'Italia in Madrid, ambasciatore di Spagna al papa, vicerè di Napoli (1631-1637). Fu uomo di piccolissima statura; e si narra d'essere stato perciò soggetto di risa fra i cortigiani una volta che gli venne voglia di farsi portare nel palazzo di Napoli un neonato, il quale, per essere straordinariamente cresciuto in pochi giorni, era argomento dei discorsi nella città.

(4) Per Francesco *de Castro* cfr. la nota (1) a pag. 189.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Elezione di Cattaneo Vicaldo in maestro delle cerimonie (12 feb. **1624**) (1).

Ill.mo sig.r cardinale *Spinola* (29 feb.).

Il sig.r Don Filippo *Spinola*, primogenito del marchese.

Don Ferrante *Gonzaga* giunto da Loano (12 mar.).

S. Lorenzo interdetto (mar.).

Commissario imperiale Pietro M.a *Gonzaga* (26 mar.).

Giorno di Pasqua (7 apr.).

Ambasciatore di *Francia* monsù de *Celerì* (24 apr.).

Ambasciatore di *Venezia*, Leonardo *Moro*, per Spagna (29 apr.).

Marchese della *Celada*, nipote del governatore di Milano duca di Féria, giunto da Milano per Roma (13 mag.).

Titolo di *Eccellenza* all'ambasciatore di *Spagna* residente (24 mag.).

Nunzio mons.r *Corsino*, di ritorno di Francia (26 mag.).

Vescovo di *Albenga* mons.r *Costa* (2 giug.).

Titolo di *Eccellenza* dato all'ambasciatore della Repubblica in Roma (7 giug.).

Vescovo di *Savona* mons.r *Spinola* (7 giug.).

Vescovo di *Ventimiglia* mons.r *Gandolfo* (12 giug.).

Nunzio di Spagna mons.r *Massimo*, di ritorno da Spagna (19 giug.)

Entrata in Palazzo di *senatori* (1 lug.).

Collettore di Portogallo mons.r *Palota* (2 lug.).

Ambasciatore di *Venezia* Luigi *Cornaro* (24 ag.).

Ensifero e *maestro delle cerimonie*, decreto de' Ser.mi Collegi (11 sett.).

Musici di Palazzo, ordine del Senato (12 sett.).

Arciduca Carlo d'*Austria*, fratello dell'imperatore (27 sett.).

Promozione di cardinali fatta da *Urbano VIII* (13 ott.).

Musici di Palazzo, decreto de' Ser.mi Collegi (24 ott.).

Principe Giov. Andrea *Doria* a Palazzo dalli Ser.mi Collegi per la prima volta (15 nov.).

Presentazione della Madonna delle Vigne (21 nov.).

Principe di *Polonia*, da Milano (24 nov.).

Cattedrale interdetta (8 dic.).

Don Carlo *Doria* duca di *Tursi*, tornato da Loano (15 dic.).

---

(1) Per il Vivaldo, del quale qui cominciano le narrative, cfr. quello che se ne dice alla pag. 32.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e complimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *vicario*, ambasciatore [di *Spagna*?].

Entrata a palazzo de' nuovi *governatori* (1 gen. **1625**).

Principe *Doria* a complimentare il Ser.mo duce (8 gen.).

Reggente Carlo *Tápia* di Napoli (21 gen.) (1).

Generale della *congregazione dell'Oratorio* di Francia (21 gen.).

Ascanio *Piccolómini* (2), gentiluomo del cardinale *Barberino*, per Spagna (28 feb.)

Tommaso *Salviati* (3), gentiluomo del sig.r cardinale Barberino, per Francia (2 mar.).

Sig.r cardinale *Barberino*, legato in Francia e Spagna (25 mar.).

Pasqua (30 mar.).

Tommaso *Caracciolo* (4), mastro di campo della Ser.ma Repubblica (1 apr.).

Barone di *Batuyl*, generale della cavalleria della Ser.ma Repubblica (3 apr.).

Ambasciatore di *Spagna*, Don Giovanni *de Vera*, al duca di Savoia (3 apr.).

Principe di *Valdetaro* (5 apr.).

Marchese di *S.ta Croce*, luogotenente generale del mare (17 apr.).

Don Carlo *Doria*, eletto generale delle milizie nella città (19 apr.).

Galere del *papa*, di ritorno da Marsiglia a portare il cardinale Barberini (21 apr.).

Duca d'*Alcalà* (5), ambasciatore di Spagna a Roma (5 apr.).

---

(1) Pel *Tapia* cfr. la nota all'anno 1613 (gen.).

(2) A questo tempo circa vivevano dei *Piccolómini* di Siena parecchi di nome Ascanio. L'uno, figlio di Enea signore di Sticciano e di Violanta Gerini, fu arcivescovo di Siena e morì il 1629. Un altro, figlio di Giovanni e di Lira di S. Martino, sposò Lucrezia Avveduti e n'ebbe il figlio Fulvio; e di Fulvio e di Cloride Vannocci fu figlio altro Ascanio, che sposò prima una Vieri e poi una Ghini-Bandinelli. Altro ancora, figlio di Domenico e di Maddalena Vannicini, fu marito di Celia Cinuzzi. Un quinto era figlio di Matteo di Alessandro signor di Alma.

(3) Tommaso *Salviati*, figlio del senatore Lorenzo, addottoratosi a Pisa, entrò il 1623 nella casa del cardinal Francesco Barberini, che seguì in Francia e in Ispagna. Fu vescovo di Colle (1634) e poi di Arezzo (1638). Morì il 1671 (15 ott.).

(4) Tommaso *Caracciolo*, che fu al servizio di Genova, era figlio di Tristano e di Cornelia d'Azzia. Fu duca di Roccaraínola. Sposò Aurelia Brancia.

(5) Il duca d'*Alcalà* D. Ferrante Henriquez de Ribera, marchese di Tarifa e conte dei Molares, era figlio di D. Ferrante e di Anna Giron di Ossuna. Fu vicerè in Catalogna, Navarra, Napoli (1629), Sicilia (1632), e governatore a Milano. Morì in Germania il 1636.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Vescovo di *Savona* (24 apr.).

Generale delle galere di *Firenze* Giulio *Montauto* (27 apr.).

Duchessa di *Féria*, da Spagna per Milano (28 apr.).

Ambasciatore di *Spagna* per Inghilterra (15 mag.).

Signori del Bozolo *Gonzaga*, condotti a servizio della Repubblica (29 apr.).

Ambasciatore di *Lucca* Giacomo *Arnolfini*, per Spagna (17 mag. (1).

Moglie di Don Geronimo *Pimentel* generale della cavalleria di *Milano* (16 mag.).

Giubileo mandato da papa Urbano VIII (29 mag.).

Indulgenza in forma di giubileo (7 giug.).

Fra Lelio *Brancaccio* (2) dell'abito di Malta a servizio della Repubblica (13 giug.).

Ambasciatore di *Firenze* venuto di Lorena, marchese *Copoli* (13 giug.).

Elezione anticipata del nuovo *duce* Giacomo *Lomellino* (15 giug.), che entrò a Palazzo il 25 giugno.

Ambasciatore di *Lucca* a Spagna (28 giug.) (3).

Ambasciatore di *Spagna* (29 giug.).

Entrata a Palazzo di nuovi *Senatori* (1 lug.).

Esposizione del S.mo Sacramento (3 lug.).

Entrata a Palazzo del m.co sig.r Giovan Vincenzo *Imperiale* (4 lug.).

Il principe *Doria*, a complimentare il Ser.mo duce (4 lug.).

Il duca Don Carlo *Doria*, a complimentare il Ser.mo duce (8 lug.).

Marchese di *Valdefuentes*, mandato dal governatore di *Milano* duca di *Féria* per negozi (16 lug.).

Don Carlo *Doria* (27 lug.).

Marchese di *S.ta Croce* (28 lug.).

---

(1) Gli atti dell'ambasceria di Jacopo *Arnolfini* dal 5 maggio 1625 all'11 febbraio 1644 sono nell'Archivio di Stato in Lucca (*Anziani*, 647 e 648). Cfr. la nota al 28 giugno 1625.

(2) Lelio *Brancaccio*, maestro di campo e consigliere di guerra in Fiandra, gran croce dell'ordine di Malta, fu anche al servizio della Repubblica di Genova. Scrisse due libri di cose militari.

(3) Qui è incerto se si tratti di Jacopo *Arnolfini*, citato al 17 maggio 1625, o di Cesare *Burlamacchi*, già ricordato nella nota (4) a pag. 218 (26 ott. 1621), il quale dètte due relazioni (27 nov. 1625 e 3 apr. 1626) della sua ambasceria in Ispagna (Archivio di Lucca, *Anziani*, 628).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Don Lorenzo *Mendoza*, mandato dal governatore di *Milano* (3 ag.).

Don Geronimo *Pimentello*, generale delle arme per *S. M.tà* in Catalogna (17 ag.).

Marchese di *Tavana*, vicerè di *Sicilia* (1), venuto da Spagna (19 ag.).

Colonnello *Balderone*, assoldato dalla Repubblica (28 ag.).

Giovanni Ambrosio *Cazela*, commissario di *Sarzana* (2 sett.).

Vescovo di *Savona* (7 sett.).

Duchessa di *Féria*, attesa da Spagna (9 sett.), non venne.

Giorno dell'Unione, con orazione del padre *Centurione* teatino (12 sett.).

Marchese di *Tavana*, vicerè di *Sicilia* (13 sett.).

Conte d'*Ognat* (2), ambasciatore di *Spagna* per Roma, atteso da Spagna (13 sett.), venne l'anno seguente (17 mag. 1626).

Marchese di *S.ta Croce*, da Napoli (17 sett. 1625) (3).

Primogenito della marchesa di *S.ta Croce*, marchese del *Viso*, da Napoli (18 sett.).

Don Lorenzo *Mendoza*, da Napoli (23 sett.).

Mons.r *Durazzo*, chierico di camera, da Roma (27 sett.).

Marchese di *S.ta Croce* (29 sett.).

Don Carlo *Doria* (30 sett.).

Mons.r *Spinola* vescovo di *Savona* (9 ott.).

Incoronazione del *duce* Ser.mo *Lomellino*, con orazioni del dottor *Guano* (11 ott.) e del padre *Ricardo* domenicano (12 ott.).

Galere del *papa* (16 ott.).

Vescovo di *Sagone* (17 ott.).

Ill.mo sig.r cardinale *Barbarino*, legato de latere, da Francia (19 ott.).

Presentazione della Madonna delle Vigne, con orazione del padre *Panosi* zoccolante (21 nov.).

---

(1) Il marchese di *Tabara* vicerè di Sicilia era Antonio Pimentel.

(2) Inico Velez de Guevara e Tassis conte di *Ognate* e di Villamediana, che poi fu vicerè di Napoli (1648).

(3) Maria Emanuela, figlia di Francesco II de Benavides conte di Santo Stefano, morto il 1580, e di Isabella de la Cueva e Solera, e moglie del marchese di Santa Croce Alvaro III de Bazan, ammiraglio di Spagna (v. nota (2) a pag. 191). Suo primogenito fu Alvaro de Bazan marchese di Viso e di *Santa Croce*, che dalla moglie Zamara, figlia di Bernardino Manrique de Lara, ebbe Alvaro, col quale si estinse la famiglia, benchè avesse egli sposato Maria Francesca Doria, figlia di Carlo duca di Tursi.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Marchese di *S.ta Croce* (9 dic.).

Generale de' padri *zoccolanti* (14 dic.).

Fra Lelio *Brancaccio*, generale delle arme della Repubblica (17 dic.).

Funzioni e complimenti di Natale; abate del *Bisagno*, duca *Doria, vicario*, ambasciatore di *Spagna*.

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 gen. **1626**).

Ambasciatore di *Spagna*, ad annunziare la nascita di una principessa (3 gen.).

Principe *Doria* (5 gen.).

Promozione di cardinali fatta da *Urbano VIII* (24 gen.).

Cardinale *Barberino*, legato (24 gen.).

Duca di *Pastrana*, ambasciatore di *Spagna*, di ritorno da Roma (26 gen.).

Orazione delle quarant'ore (6 mar.).

Gran cancelliere di *Milano*, da Spagna (1 apr.).

Pasqua (12 apr.).

Duca di *Féria*, già governatore di *Milano*, per Spagna (21 apr.).

Principe di *Satriano*, di casa *Racaschero*, maestro di campo della Repubblica (21 apr.).

Ambasciatore di *Spagna* a Roma duca di *Alcalà* (26 apr.) (1).

Reggente *Orsino* di Napoli (28 mag.).

Generale della cavalleria di *Milano* (28 mag.).

Cardinale *Rivarola*, giunto da Civitavecchia (8 giug.).

Duca di *Pastrana*, per Spagna (9 lug.).

Entrata a Palazzo de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 lug.).

Reliquie di *S. Bernardo* (17 lug.).

Don Carlo *Doria*, generale della Repubblica (lug.).

Cardinale *Barberino* (3 ag.).

Ambasciatore di *Lucca* (2), per riverire il cardinale Barberino (7 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Bianchi* gesuita, (12 sett.).

Don Carlo *Doria* conte di *Dolceaque* (19 ott.).

Marchese di *S.ta Croce*, fatto nobile genovese (3 ott., nov.).

---

(1) Dopo questa data, il 17 maggio 1626, giunse il conte d'Ognatte, che era atteso fin dal 13 settembre 1625; e però a tale data si trova il racconto di questa sua venuta.

(2) Girolamo *Minutoli*, pel quale cfr. la nota (4) a pag. 218.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Cardinale *Tresso* detto *Paragua*, per Spagna (25 ott.).

Marchese del *Viso*, primogenito del marchese di *S.ta Croce* (19 nov.).

Marchese di *S.ta Croce* (nov.).

Presentazione della Madonna delle Vigne, con orazione del padre *Bianchi* gesuita (21 nov.).

Processione per riponere la prima pietra delle nuove mura della città (7 dic.).

Signor di *Monaco* (14 dic.).

Mons.r *Trualtio*, chierico di camera (16 dic.).

Contestabile di *Navarra*, figlio del duca d'*Alba* (20 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, Carlo *Doria*, ambasciatore di *Spagna*, Giovanni Andrea *Doria*, *vicario*.

Entrata di Ill.mi nuovi *senatori* (1 gen. **1627**).

Principe *Doria* (5 gen.).

Don Carlo *Doria*, eletto nel Maggior Consiglio (7 gen.).

Luogotenente generale delle galere del *papa*, da Napoli (4 gen.).

Ambasciatore di *Mantua*, conte di *Camino* (29 gen.).

Don Carlo *Doria*, per andare a Napoli (26 mar.).

Visita al marchese di *S.ta Croce*, per la morte della sorella (28 mar.).

Marchese del *Viso* (1 apr.).

Pasqua (4 apr.).

Ambasciatore della Repubblica per Mantua (26 apr.).

Marchese di *S.ta Croce* (30 apr.).

Mocenigo, ambasciatore di *Venezia*, da Spagna (1 mag.).

Principe *Doria*, ad annunziare il suo accasamento con la principessa di Valditaro (17 mag.).

Mons.r *Tramalo*, collettore in Portogallo, da Roma (28 mag.).

Cardinale *Spada*, nel ritorno di Francia per Roma (9 giug.).

Principe di *Valdetaro* (11 giug.).

Ser.mo *Lomellino* a casa (25 giug.).

Elezione del Ser.mo Giovanni Luca *Chiavari* (28 giug.).

Principe *Doria* (29 giug.).

Ambasciatore di *Spagna* (29 giug.).

Marchese di *S.ta Croce* (29 giug.).

Don Carlo *Doria* (6 lug.).

Principe di *Valdetaro*, per Milano (19 lug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Marchese del *Viso* (22 lug.).

Duca d'*Alburquerque* (1), vicerè di *Sicilia* (3 ag.).

Don Michele *Borgia*, generale delle galere di *Napoli* (4 ag.).

Promozione de' cardinali fatta da *Urbano VIII* (3 sett.).

Mons.r *Rivarola*, vescovo di *Agiaccio* (12 sett.).

Commendatore *Nari*, luogotenente generale delle galere del *papa* (23 ott.).

Marchesa di *Castagneda* (2), ambasciatrice residente di *Spagna*, da Spagna (24 ott.).

Don Carlo *Doria*, per Napoli (6 ott.).

Presentazione della Madonna delle Vigne, con sermone del padre *Spinola* carmelitano (20 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, ambasciatore di *Spagna*, marchese del *Viso*, *vicario*, duchino *Doria* fratello del principe, duchessa *Doria*.

Mons.r *Rivarola*, vescovo di *Aleria* (25 dic.).

Incoronazione del Ser.mo *Chiavari*, con orazioni del figlio di Cesare *Giustiniano* (27 dic.) e del padre *Squarciafico* cappuccino (28 dic.).

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 gen. **1628**).

Principe *Doria* (5 gen.).

Andata de' Ser.mi Collegi al Gesù per la beatificazione di tre martiri *gesuiti* (5 feb.).

Marchese del *Viso*, partendo per Sicilia (10 feb.).

Conte di *Francinborgo*, ambasciatore dell'*imperatore* per Spagna (25 feb.).

Mons.r *Marino arcivescovo*, di ritorno da Roma (6 apr.).

Pasqua (22 apr.).

Giubileo mandato da papa *Urbano VIII* (25 apr.).

Martino *Gigli*, ambasciatore di *Lucca* (3), tornato dal Monferrato (6 mag.).

---

(1) Francesco Fernandez de la Cueva duca di *Albuquerque*, che fu poi vicerè di Sicilia (1632).

(2) Questa famiglia portava i titoli di conte di *Castagneda* e marchese di Flores Davila. L'ambasciatrice qui menzionata e l'ambasciatore ricordato nel dicembre 1632 e nel novembre 1640 furono forse i genitori di quell'Antonio Fernandez Manrique de la Cueva conte di Castagneda, marchese di Flores Davila, che sposò (1687) Caterina Maria Giron figlia di Gaspare duca di Ossuna.

(3) L'istruzione (s. d.) e la relazione (17 mag. 1628) del *Gigli* sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 628).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzione della chiesa di S. Bernardo (10 mag.).

Generale di *S. Domenico* (12 mag.).

Marchese di *S.ta Croce*, che parte per Spagna (21 mag.).

Mons.r *Monti*, nunzio del *papa* straordinario per Spagna (24 mag.).

Luogotenente generale delle galere del *papa* (26 mag.).

Principe di *Massa* (25 mag.).

Principe *Doria*, ad annunziare l'accasamento di sua sorella con il marchese del Vasto (26 mag.).

Marchese del *Viso*, tornato da Sicilia (28 mag.).

Don Filippo *Spínola*, generale della cavalleria dello Stato di *Milano*, tornato da Spagna (5 giug.).

Marchese del *Viso*, che riparte per Sicilia (7 giug.).

Luogotenente delle galere del *papa*, reduce da Spagna (21 giug.).

Principe di *Valdetaro* (22 giug.).

Entrata d'Ill.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Principessa *Doria*, visita fattale per la nascita al principe Doria di suo figlio (12 lug.).

Generale de' *zoccolanti* (19 lug.).

Principe di *Massa* (27 ag.).

Luogotenente generale delle galere del *papa*, che passa alla volta di Tolone (23 sett.).

Conte di *Monterey*, ambasciatore di *S. M.ta Cattolica* a Roma (24 sett.).

Ambasciatore di *Parma*, mandato a visitare il conte di *Monterey* (28 sett.).

Duca di *Nocera* (1), non visitato perchè luogotenente e non generale della cavalleria di *Napoli* (28 sett.).

---

(1) Francesco Maria Carafa duca di *Nocera*, conte di Soriano, marchese di Sant'Angelo, figlio del duca Ferdinando e di Anna Clarice Carafa di Stigliano, fu cavaliere del Toson d'oro e vicerè di Aragona e di Navarra. La madre, prima di maritarsi, era stata cagione del richiamo da Napoli del vicerè marchese di Mondejar, il quale, volendo maritarla con suo figlio, aveva tentato di torla per forza dal monastero ov'ella era in educazione. Egli a sua volta fu uno de' principali pretendenti alla mano della famosa Donn'Anna Carafa, principessa di Stigliano e duchessa sovrana di Sabioneta, sua nipote cugina, reputata il più vistoso partito d'Italia; la quale fu invece dalla Spagna fatta maritare col duca di Medina de las Torres (1637) con promessa di dar loro il viceregnato di Napoli. Il duca ebbe poi due mogli, Anna Pignatelli di Monteleone e Giovanna Ruffo principessa di Scilla, vedova di Vincenzo Ruffo principe di Palazzolo. Calunniato dagli invidiosi presso il re Filippo IV e gettato in carcere, vi morì dieci mesi dopo nel luglio del 1642.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ambasciatore di *Lucca* sopra detto (11 ott.) (1).

Marchese del *Viso*, tornato da Sicilia (21 ott.).

Morte del sig.r Giovanni Geronimo *di Negro*, ammazzato (25 ott.).

Marchese di *S.ta Croce*, che parte (6 nov.).

Ill.mo Giovanni Francesco *Lomellino* estratto dal seminario per la morte di Giovanni Geronimo *di Negro* (6 nov.).

Ill.mo Marc'Aurelio *Oderico* a Palazzo in luogo del sig.r Gregorio *Musalano* scusato (16 nov.).

Spinola, cardinale di *S. Clemente*, da Roma (24 nov.).

Luogotenente generale delle galere del *papa* (2 dic.).

Cardinale *S. Clemente* (21 dic.).

Vigilia di Natale; abate del *Bisagno*.

Giorno di Natale; ambasciatore di *Spagna*.

Don Carlo *Doria*, tornato da Napoli (26 dic.).

Esequie per il m.co Giovanni Geronimo *Doria*, morto in Torino prigione del duca di Savoia (29 dic.).

Principe *Doria*, tornato da Napoli (31 dic.).

Entrata a Palazzo de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 gen. **1629**).

Principe *Doria* (6 gen.).

Conte di *Castro* portoghese, ambasciatore straordinario di *Spagna* all'imperatore (9 gen.).

Conte d'*Ognat*, ambasciatore di *Spagna*, di ritorno da Roma (12 gen.).

Don Melchiò *Borgia*, generale delle galere di *Napoli* (13 gen.).

Mons.r *Costa*, vescovo di *Albenga* (28 gen.).

Gentiluomo del re di *Francia* (22 feb.).

Quarant'ore (16 mar.).

Indulgenza plenaria alle chiese di S. Lorenzo e delle Vigne (23 mar.).

Il barone di *Sabran*, gentiluomo del re di *Francia* (26 mar.).

Agostino *Pallavicino*, destinato ambasciatore al re di Francia (10 mar.).

Pasqua (15 apr.).

M. de *Taures*, generale delle arme per il re di *Francia* nel Monferrato (19 apr.).

---

(1) Invero pare che qui si tratti di Giuseppe *Saminiati*, le cui istruzioni (s. d.) e relazione (26 ott. 1628) sono nell'archivio di Lucca (*Anziani*, 628).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

M. de *Biron* (1), ambasciatore di *Francia*, di ritorno da Firenze (4 mag.).

Nari, luogotenente delle galere del *papa* (15 mag.).

Conte della *Moreta*, fratello bastardo del re di Francia (22 mag.) (2).

Marchese del *Viso*, di ritorno da Sicilia (2 giug.).

Ser.mo Andrea *Spínola*, eletto *duce* anticipatamente (28 giug.).

Ser.mo Giovanni Luca *Chiávari*, finito il biennio, torna a sua casa (28 giug.).

Principe *Doria* (30 giug.).

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 lug.).

Ill.mo sig.r Paolo *Serra* a Palazzo, in luogo del *duce* Andrea *Spínola* (6 lug.).

Don Carlo *Doria* (8 lug.).

Reggente di *Napoli* (10 lug.).

Duca d'*Alcalà*, vicerè di *Napoli*, da Spagna (21 lug.).

Don Giovanni *Serrano Sapata*, ambasciatore di *Spagna* residente, giunto da Spagna (20 lug.).

Marchese *Spínola*, governatore di *Milano*, da Spagna (19 ag.).

Don Filippo *Spínola*, giunto da Milano (22 ag.).

Marchese di *S.ta Croce* (22 ag.).

Duca de *Lelma* (20 ag.).

Contestabile di *Navarra*, da Napoli per Spagna (24 ag.).

Duca d'*Alva*, vicerè di *Napoli* (29 ag.).

Generale delle galere di *Napoli* (31 ag.).

Don Gonzalo *de Cordua*, già governatore di *Milano* (1 sett.).

M. de *Sabran*, tornato di Germania (9 sett.).

M. *della Valeta*, figlio del duca di *Pernon* (18 sett.) (3).

Ambasciatori della città di *Messina* per Spagna (1 sett.).

Festa del Rosario (7 ott.).

---

(1) Probabilmente Giovanni de Gontaut barone di *Biron*, figlio del barone Armando maresciallo di Francia (ucciso 1592) e di Giovanna d'Ornesan, marito di Giacomina de Gontaut e poi di Marta de Noailles.

(2) Antonio di Borbone conte di *Moret*, bastardo del re Enrico IV di Francia e di Giacomina de Bueil-Sancerre contessa di Moret. Fu all'assedio di Susa. Ribellatosi, aderendo alla parte del duca d'Orleans, dovette uscire dalla Francia (1631). Vi rientrò militando con Montmorency contro il re, ma fu ucciso in combattimento (1 sett. 1632).

(3) Cfr. la nota (2) a pag. 200.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Nascita del principe di *Spagna* (15 nov.) (1).

Coronazione del Ser.mo Andrea *Spinola*, con orazione del *Ciabrera* (17 nov.).

Promozione di cardinali fatta da *Urbano VIII* (24 nov.).

Marchese del *Viso*, tornato di Sicilia (8 dic.).

Giubileo (12 dic.).

Duca di *Candelle*, figlio del duca di *Pernon* (2) (13 dic.).

Marchese di *S.ta Croce*, da Milano (15 dic.).

Vigilia di Natale; abate di *Bisagno*.

Giorno di Natale; ambasciatore di *Spagna*.

Ill.mo *Garibaldo*, morto (26 dic.).

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 gen. **1630**).

Principe *Doria* (5 gen.).

Ill.mo Federico *de Franchi*, morto (20 gen.).

Principe di *Guastalla*, tornato di Spagna (26 gen.) (3).

M. di *Sabran*, tornato di Francia (27 gen.).

Ambasciatore del duca di *Modena* per Spagna (10 feb.).

Marchese di *Fosdinovo*, mandato alla Repubblica dal conte di *Collalto* per negozi dell'*imperatore* (22 feb.).

Ambasciatore di *Firenze* per Spagna (5 mar.).

Pasqua (31 mar.).

Ambasciatore di *Lucca* per Spagna (12 apr.) (4).

Ill.mo Giovanni Battista *Lomellino*, morto (26 apr.).

Don Carlo *Doria*, ambasciatore di *Spagna* all'imperatore (19 apr.).

---

(1) Nel fascicoletto *Circa le nascite dei re di Francia e Spagna, notizie ricavate dall'Archivio segreto per ordine etc.*, che è nella busta *483 B Ceremoniarum*, si dà conto di quel che fece la Repubblica per rallegrarsi con l'ambasciatore e col re di Spagna.

(2) Leggi " Duca di *Candale* „ che fu Enrico Nogaret de la Vallette, figlio di Giovan Ludovico duca d'Espernon (cfr. la nota (2) a pag. 200) e di Margherita de Foix figlia ed erede di Enrico conte di Candale. Militò pel granduca di Toscana, per gli Olandesi e per Venezia, e col fratello cardinal Ludovico prese gran parte alla guerra di Lombardia in difesa della duchessa Cristina di Savoia, assalita dai cognati Tommaso e Maurizio di Savoia e dagli Spagnuoli del Milanese (cfr. Muratori, *Annali*, a. 1639); e in quella morì di febbre in Casale di Monferrato (11 mar. 1639). Aveva sposato (1609) Anna d'Hallvin figlia di Florimondo marchese di Magnelay (ucciso 1591) e di Margherita Claudia de Gondy; dalla quale divorziò.

(3) Nel gennaio del 1630 duca di *Guastalla* era Ferdinando II Gonzaga e principe ereditario il figlio di lui Cesare, il quale in quello stesso anno diventò duca di Guastalla per la morte del padre (5 ag.).

(4) Giovan Francesco *Boccella*, la cui istruzione (s. d.) e relazione (15 lug. 1630) sono nell'Archivio di Lucca (*Anziani*, 628).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Cardinale *Diatristayn,* mandato dall'*imperatore* per ricevere la regina di Ungheria, che di Spagna va in Germania (15 mag.).

M. de *Srisac* (1), ambasciatore di *Francia* per Roma (23 mag.).

M. de *Betun,* ambasciatore di *Francia* (2), di ritorno da Roma (5 giug.).

Mons.r *Sesto,* nunzio del *papa* alli Svizzeri (8 giug.).

Cavalier *Zambeccari,* governatore delle galere del *papa* (8 giug.).

Cardinale *S.ta Cecilia,* da Roma (5 giug.).

Regina d'*Ungheria* (19 giug.).

Gran duchessa di *Firenze,* sorella dell'imperatore.

Mons.r *Serra,* chierico di camera, *nunzio* mandato a visitare la regina di *Ungheria* (7 lug.).

Cardinale *S.ta Cecilia* (19 lug.).

Principe di *Valdetaro* (23 lug.).

Processione per la festa (8 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Castiglione* cappuccino (12 sett.).

Don Francesco *Manriquez,* luogotenente delle galere di *Napoli* (17 sett.).

Principe *Doria* va a Loano senza licenziarsi (19 sett.).

M. de *Sabran* (1 ott.).

Cardinale *S.ta Cecilia* (5 ott.).

Festività del Rosario, con sermone del padre *Chiávari* (6 ott.).

Mons.r *Bichi, nunzio,* in Francia (7 ott.).

Duca di *Féria* (8 nov.).

Conte *della Rocca,* ambasciatore di *Spagna* per Venezia (13 nov.).

Cardinale *S.ta Cecilia,* che presenta un breve (22 nov.).

Duca di *Terranova* (19 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno,* ambasciatore di *Spagna, arcivescovo,* marchese del *Viso.*

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1631**).

Cardinale *S.ta Cecilia,* che riparte (6 mar.).

---

(1) Duca di *Brissac* era Francesco de Cossè, figlio del duca Carlo e di Giuditta d'Acigné e marito di Guionna de Ruelan di Rocheportail. Morì il 1651 (3 dic.) settantenne.

(2) Ippolito de *Bethunes,* conte di Bethunes-Selles e marchese di Chabrus, era figlio (1603) del conte Filippo, fratello del famoso maresciallo duca di Sully, e di Caterina Bonteiller de Senlis. Fu ambasciatore presso Urbano VIII. Morì il 1665 (24 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Senatore di Milano *Villani*, giunto da Spagna (13 gen.).

Marchese Filippo *Spínola*, tornato di Lombardia (23 gen.).

Duca di *Féria*, fatto governatore di *Milano* (6 mar.).

Marchese del *Viso*, che parte per Spagna (23 mar.).

Duca d'*Alva* (11 apr.).

Pasqua (19 apr.).

Ambasciatore di *Barcellona* alla Repubblica (28 apr.).

Duca d'*Alcalà*, vicerè di *Napoli*, richiamato a Spagna (25 mag.).

Duchessa di *Féria*, da Spagna (18 mag.)

Ser.mo Andrea *Spínola*, finito il biennio, torna a sua casa (28 giug.).

Ser.mo *duce* Leonardo *della Torre* (30 giug.).

Arcivescovo, marchese *Spínola*, ambasciatore di *Spagna* a complimentare il duce (1 lug.).

Entrata de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 lug.).

Principi *Doria* e di *Valditaro* a complimentare il duce (9 e 10 lug.).

Cardinale *Triúlzio* (15 lug.).

Luogotenente generale delle galere del *papa* (17 lug.).

Don Carlo *Doria*, ambasciatore di *Spagna*, di ritorno dall'imperatore (19 lug.).

Marchese *Spínola* (28 ag.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Squarciafico* cappuccino (12 sett.).

Cardinale *Triúlzio*, che va a Milano (22 sett.).

Ambasciatore di *Firenze* per Spagna (4 ott.).

Ambasciatore di *Venezia* per Spagna (6 ott.).

Marchese *Spínola*, che riparte (17 ott.).

Marchese di *Castelrodrigo*, ambasciatore di *Spagna* per Roma (18 nov.).

Ambasciatore di *Venezia*, *Mocenigo*, di ritorno da Spagna (18 nov.).

Presentazione della Madonna delle Vigne, con sermone del padre *Squarciafico* cappuccino (21 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, ambasciatori di *Spagna*, *arcivescovo* mons.r di *Sabran*.

Entrata a Palazzo de' nuovi Ill.mi *senatori* (1 gen. **1632**).

Principe *Doria* (1 gen.).

Giubileo mandato da papa *Urbano VIII* (9 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Marchese *Spínola*, di ritorno da Milano (29 gen.).

Senatore *Villani* arrivato di Germania per la Spagna (10 feb.).

Ambasciatore di *Spagna* ammalato, visitato (3 mar.).

Ambasciatore di *Firenze*, ritornato di Spagna (23 mar.).

Ambasciatore di *Spagna* residente, Don Giovanni *Serrano*, morto, ed esequie (31 mar.).

Pasqua (11 apr.).

Vescovo di *Aiaccio* (7 apr.).

Giovan Bernardo *Frugone*, senatore nuovo, per morte dell'Ill.mo Gerolamo *Spínola* (10 mag.).

Senatore *Villani*, che parte per Spagna (11 lug.).

Incoronazione del Ser.mo Leonardo *della Torre* (15 mag.).

Ambasciatore dell'*imperatore* destinato alla Repubblica (29 mag.).

Ambasciatore di *Spagna* per Torino, Don Francesco *Melo* portoghese (1 giug.).

Vicerè di *Sardegna* (2 giug.).

Campeggi, *nunzio* in Spagna (16 giug.).

Barone di *Boemar*, gentiluomo dell'*imperatore*, spedito in Spagna (18 giug.).

Cardinale *S.ta Cecilia*, che ritorna dal suo arcivescovato di *Matera* nel Regno di Napoli per pigliare possesso del vescovato di *Sarzana* (20 giug.).

Duca d'*Alcalà*, vicerè di *Sicilia* (29 giug.).

Marchese di *Caldereta*, ambasciatore di *Spagna* all'imperatore, tornato di Germania (13 lug.).

Duca di *Alburquerque*, vicerè di *Sicilia* (8 ag.).

Visita al R.mo padre generale *domenicano* (21 ott.) (1).

Ricevimento e visita fatta all'Ecc.mo sig.r D. Francesco de *Melo*, nuovo ambasciatore *Cattolico* residente presso la Ser.ma Repubblica (nov.).

Visita fatta al reggente *Villani*, da Spagna (dic.).

Visita fatta al sig.r marchese *Castagneda* (2), ambasciatore straordinario di *Spagna* a Cesare (8 dic.).

---

(1) Con questa nota comincia lo scritto del sottocancelliere Giovan Carlo Mercante, pel quale cfr. qui innanzi alla pag. 26.

(2) Vedi la nota (2) a pag. 226.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita fatta al sig.r marchese *Spínola* (19 dic.).

Vigilia di Natale.

Visita fatta al sig.r principe di *Massa* (gen. **1633**).

Nuovi *senatori* (1 gen.).

Visita fatta all'ambasciatore del re d'*Inghilterra* (5 gen.).

Duca di *Veragua* (1), giunto di Fiandra, non visitato (27 gen.).

Visita fatta all'Ill.mo sig.r marchese Carlo *Spinelli*, capo e governatore delle armi della Ser.ma Repubblica (mar.) (2).

Morte dell'Ill.mo sig.r Carlo *Spinelli* (apr.)

Ricevimenti al Ser.mo cardinale infante di *Spagna*, che giunge da Spagna (2 mag.).

Elezione del maestro di cerimonie Fabrizio Ricci (18 apr.).

Cardinale *Sandoval*, visitato (20 apr.) (3).

Venuta del cardinale infante, fratello unico del re di *Spagna* (5 mag.).

Duca di *Ferrandina* (4), generale delle galere di *Spagna* (6 mag.).

Ambasciatori di *Mantova*, *Parma* e *Modena* (mag.).

Figli del duca di *Vandomo* (5), figliolo naturale di Enrico IV (13 mag.).

Duca di *Crecchì* (6), ambasciatore straordinario del re di *Francia* al papa (25 mag.).

---

(1) Il duca di *Veragua* era Alvaro Giacinto de Portugal e La Bastida, nato (1598) dal duca Nugno de Portugal e da Aldonza La Bastida Espinosa, morto il 1636. Discendeva da Isabella figlia di Diego di Cristoforo Colombo.

(2) Carlo *Spinelli* de' principi di S. Giorgio nel Regno di Napoli, militò in Fiandra, in Boemia, in Ungheria. Fu generale delle galere di Malta (1630). L'imperatore lo creò marchese dell'Impero (1623). Morì in Genova al servizio della Repubblica (1633).

(3) Di qui cominciano le narrative del maestro delle cerimonie Ricci, pel quale cfr. qui innanzi alla pag. 26.

(4) D. Pietro Alvarez de Toledo duca di *Ferrandina*, principe di Montalbano, marchese di Villafranca militò in Fiandra e in Portogallo e da governatore di Milano guerreggiò contro il duca di Savoia (1618). Fu capitan generale delle galere di Napoli.

(5) Cfr. la nota (1) a pag. 210.

(6) Carlo *de Crequy*, principe di Poix, conte di Canaples e di Sault, nacque (1570) da Antonio de Blanchefort e Crequy e da Cristina d'Aguerre. Valente ed audace uomo di guerra, fu creato maresciallo di Francia (1622). Quando non fu a battagliare, vigilò come ambasciatore del suo re, e la sua ambasceria a Roma (1633) restò famosa. Diventò duca di Lesdighières per avere sposato Maddalena de Bonne figlia di Francesco duca di Lesdighières (1595); morta la quale, si riammogliò con l'altra sorella di lei Francesca (1623). Morì in Lombardia di un colpo di cannone (17 mar. 1638) e si raccontò che sulla palla fu trovata incisa la destinazione " *a Crequy.* ,,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ser.mo *Torre*, finito il biennio, va a sua casa (30 giug.).

Senatori nuovi a Palazzo (1 lug.).

Cardinale *Albornozzo*, per Milano (1 lug.).

Prior *Nasi*, tenente delle galere del *papa* (1 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovanni Stefano *Doria* (9 lug.).

Venuta a Palazzo dell'ambasciatore di *Spagna*, di mons.r *arcivescovo* e del sig.r duca di *Tursi* per visitare il nuovo duce (10 lug.).

Mons.r *Rivarola*, vescovo di *Aiazzo*, a Palazzo (20 lug.).

Principe *Doria* a Palazzo (28 lug.).

Festa per l'Unione, sermone del padre *Nerucci* gesuita (12 sett.).

Visita al principe di *Massa* (13 sett.).

Il principe di *Massa* a Palazzo (17 sett.).

Battesimo nella cappella di Palazzo di un figlio di Luca *Spinola*, suo nipote (21 sett.).

Visita fatta al tenente generale delle galere *pontificie*, priore *Nari* (25 sett.).

Visita del luogotenente generale delle galere del *papa* (26 sett.).

Venuta a Palazzo dell'Ill.mo Raffaele *della Torre*, estratto in luogo dell'Ill.mo Giovan Battista *Manuffo* procuratore, morto a' 23 di settembre (27 sett.).

Festa del S.mo Rosario (2 ott.).

Don Ferrante *d'Arse*, luogotenente di Don Melchior di *Borgia* generale delle galere di *Napoli* (13 ott.).

Duca di *Tursi* a Palazzo, partendo per Milano (25 ott.).

Frate Domenico vescovo di *Cordova*, figlio del conte di *Benavente*, e Don Vincenzo *Ciumazzero*, commissari del Regno di Castiglia, non visitati, e perchè (13 nov.).

Processione e messa solenne in S. Lorenzo in rendimento di grazie a Dio benedetto per aver preservato questa città dalla *peste* (20 nov.).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Doria* somasco (21 nov.).

Nuovo vescovo di *Ventimiglia*, mons.r *Gavotto* teatino, a Palazzo (2 dic.).

Promozione di *cardinali* (7 dic.).

Visita fatta al padre generale de' *zoccolanti* (21 dic.).

Il medesimo generale a Palazzo rende la visita (22 dic.).

La vigilia di Natale.

Il giorno di Natale: funzioni e compimenti; abate di *Bisagno*,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

vicario, ambasciatore di *Spagna*, *arcivescovo*, principe di *Valditaro*.

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1634**).

Principe *Doria* a Palazzo (1 gen.).

Coronazione del Ser.mo Giovanni Stefano *Doria* con orazione del m.co Antonio Giulio *Brignole* (7 gen.) e del padre *Luigi Albrizio* gesuita (8 gen.).

Principe di *Polonia*, fratello di quel re, a Genova (16 mar.).

Conte della *Navaglia* (1), ambasciatore di *Francia*, di passaggio alla volta di Roma (28 mar.).

Consigliere aulico con lettera dell'*imperatore* per la Ser.ma Repubblica (28 mar.).

Giubileo mandato dal *papa* (10 apr.).

Duca di *Terranova* (10 apr.).

Pasqua (16 apr.).

Mons.r *Bolognetti*, *nunzio* apostolico in Francia, da Civitavecchia (apr.).

Cardinali *Spinola* e *Durazzo* in Genova (2 mag.).

Visita fatta al prior *Nari*, tenente generale delle galere del *papa* (9 mag.).

Marchese di *Legares* e marchese *Spinola* (20 mag.).

Marchese *Spinola* a Palazzo (11 mag.).

Il cardinale *Durazzo* privatamente a Palazzo.

Duca e duchessa di *Lorena* (2) a Genova da Milano (12 giug.).

Cardinale *Monti*, arcivescovo di *Milano*, a Genova (17 giug.).

Ambasciatore di *Spagna* viene a licenziarsi da Palazzo per andare a Milano (18 giug.).

Ill.mo Giacomo *Lomellino* ritorna dai bagni di Lucca (29 giug.).

Don Antonio di *Moscoro*, da Spagna (26 giug.).

---

(1) Filippo I de Montault barone di *Navailles*, primo dei baroni del Bearnese, fu figlio del barone Bernardo e di Fabiana de Gabaston. Fu fatto duca e pari di Francia (1650). Sposò Giuditta de Gontaut signora di Saint-Geniez e di Badifol, e morì il 1654. Cfr. la nota all'anno 1642 (feb.).

(2) Il duca di *Lorena* era Carlo III, nato (1603) da Francesco di Lorena conte di Vaudemont e da Cristina di Salm. Diventò duca sposando (1621) Nicoletta sua cugina, figlia del duca di Lorena Enrico morto il 1624 (30 lug.). Non ricevendo prole dalla moglie volle ripudiarla, e passò ad altre nozze con Beatrice de Cussance (1637), e, morta costei, sposò ancora Maria d'Aspremont (1665). Egli era nipote della granduchessa di Toscana Cristina di Lorena vedova di Ferdinando I de' Medici. Morì il 1675 (18 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Ambasciatore *Melo*, ritornato di Milano e visitato (10 lug.).

Come si deve fare la salve al marchese di *S.ta Croce* (12 lug.).

Marchese di *S.ta Croce* arriva a Genova da Spagna (15 lug.).

Duca di *Tursi*, tornato da Milano, perchè non visitato (20 lug.).

Il Ser.mo *duce* a casa di sua sorella Livia *Salvago* (1 ag.).

Il sig.r di *Sabrano*, ritornato di Francia, è visitato (25 ag.).

Cardinale *Spinola* privatamente a Palazzo partendo per Spagna (8 sett.).

Duchessa Margherita di *Mantova* in Genova per Spagna, perchè non fu visitata (2 sett.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Riguardato* (12 sett.).

Nari, tenente generale delle galere del *papa*, perchè non fu visitato (2 ott.).

Ambasciatore *veneto* per Spagna, perchè non fu visitato.

Mons.r *Ceva*, *nunzio* straordinario in Francia, di ritorno in Italia (14 ott.).

Visitazione della Madonna, con sermone del padre *Riguardato* gesuita (21 nov.).

Duca di *Mantova* a Savona da Monferrato (12 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*.

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1635**).

Marchese *Spinola*, visitato, rende la visita (1 gen.).

Principe *Doria* a Palazzo (2 gen.).

Mons.r *Castracane*, collettore in Portogallo, da Torino dove era stato *nunzio* residente (18 gen.).

Mons.r *Carafa*, *nunzio* in Polonia, di ritorno in Italia per la via di Francia (20 gen.).

Ill.mo Giovan Battista *Sauli* la prima volta a Palazzo (22 gen.).

Duchessa di *Ghisa* (5 feb.) (1).

Processione per l'elezione del nuovo *arcivescovo* (11 feb.).

Don Giovanni d'*Aras*, reggente della Vicaria di *Napoli* (24 feb.).

---

(1) La duchessa di *Guisa* era Enrica Caterina duchessa de Joyeuse, unica figlia del duca Enrico de Joyeuse maresciallo di Francia e di Caterina Nogaret de la Vallette. Sposò Enrico di Borbone duca di Montpensier (1597); poi, rimasta vedova (1608), passò a seconde nozze (1611) con Carlo di Lorena duca di Guisa. Morì, già vedova (1640), il 1656 (25 feb.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Conte Ottavio *Cerati*, ambasciatore del sig.r duca di *Parma* per incontrare il cardinale di *Lione* (7 mar.).

Cardinale di *Lione* in Genova è visitato e rende la visita (19 mar.).

Bagli di *Forbè*, tenente generale delle galere di *Francia* (21 mag.).

Pasqua (8 apr.).

Galere di *Francia*, da Civitavecchia, dove avevano portato il cardinale di Lione (8 apr.).

Ambasciatore di *Spagna* visita il *duce* in letto (9 apr.).

Li Ser.mi Collegi mandano il *mastro di cerimonie* all'ambasciatore di *Spagna* per sapere se il secretario Don Andrea *Irles* portasse lettere regie per restare residente in Genova (13 apr.).

Visita di due Ill.mi procuratori all'ambasciator di *Spagna* Don Francesco di *Melo*, che lascia Genova (15 apr.).

Reggente nel Consiglio d'Italia *Enrichez*, che da Napoli passa a Spagna, visitato (4 mag.).

Padre generale de' *canonici di S. Salvatore* (21 mag.).

Il padre *inquisitore* residente in Genova (14 giug.).

Ronchiglio, gran cancelliere di Milano, da Spagna (12 giug.).

Don Pietro *Deyla*, reggente di *Sicilia*, per Spagna (20 giug.).

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Ser.mo Giovanni Stefano *Doria* depone la carica e ritorna a sua casa (9 lug.).

Elezione del nuovo *duce* Giovan Francesco *Brignoli*.

Elezione di un nuovo senatore, Geronimo *de Franchi*, in luogo del nuovo *duce* (13 lug.).

Il vescovo di *Savona* (21 lug.).

Monsù di *Belieure*, ambasciatore di *Francia* a molti principi d'Italia (26 lug.).

Marchese *Spinola*, che parte per Milano (30 lug.).

Il principe di *Valditaro* (4 ag.).

Don Francesco *Melo* ritorna da *Spagna* con titolo d'ambasciatore all'imperatore ed ai principi d'Italia (2 sett.).

Marchese di *Zelada* (1) ambasciatore di *Spagna* al re d'Ungheria, e conte di *Sora*, ambasciatore di *Spagna* al re di Polonia (2 sett.).

---

(1) Il marchese di *Celada* era Alfonso Gaspare de Córdova. Sposò la marchesa di Villanueva del Fresno Francesca Portocarrero, marchesato e cognome che ella trasmise alla discendenza del marito.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa dell' Unione, con orazione del padre *Squarciafico* (12 sett.).

Ill.mo Giovan Battista *Baliano* a Palazzo, in luogo del sig.r Bartolomeo *Mainero* morto (3 nov.).

Festa del S.mo Rosario (7 ott.).

Duca di *Tursi,* tornato da Massa (21 ott.).

Marchese di *Leganes*, nuovo governatore di *Milano*, da Spagna (4 nov.).

Marchese *Spínola*, tornato dalla difesa di Valenza di Po (8 nov.).

Vescovo di *Sagone* (11 nov.).

Il marchese *Spínola*, che parte per Milano (19 nov.).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Antinoro* teatino (21 nov.).

Ambasciatore *Melo* (21 nov.).

Cavalieri *inglesi* molto principali, alloggiati all'osteria di S.ta Marta (22 nov.).

L'ambasciatore *Melo* a negoziare con i Ser.mi Collegi (26 nov.).

Il marchese di *S.ta Croce* (28 nov.).

Verrazzano, ammiraglio delle galere *toscane* (2 dic.).

Don Carlo *Colonna*, mastro di campo generale nello Stato di *Milano* (4 dic.).

La principessa di *Carignano*, sorella del duca di *Suassons* e moglie del principe Tommaso di *Savoia* (4 dic.) (1).

Il Cardinale *Borgia*, da Napoli (4 dic.).

Il sig.r di *Monaco* (15 dic.).

Ambasciatore del duca di *Modena* (16 dic.).

Il generale delle galere di *Napoli* Don Melchior di *Borgia,* dall'isola di S. Onorato per Napoli (20 dic.).

La vigilia e giorno di Natale; abate del *Bisagno.*

L'ambasciatore di *Spagna* a Cesare (26 dic.).

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1636**).

Principe *Doria* a Palazzo (1 gen.).

Duca di *Alcalà*, vicerè di *Sicilia* (8 gen.).

Coronazione del Ser.mo Giovan Francesco *Brignole*, con orazioni

---

(1) Maria di Borbone, nata il 1606 (3 mag.) dal conte di Soissons Carlo e da Anna contessa de Montafiè, era sorella del conte di Soissons Ludovico di Borbone. Aveva sposato (1625) Tommaso di Savoia principe di *Carignano.*

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

del m.co Pier Francesco *Guano* (12 gen.) e del padre *Contri* gesuita (13 gen.).

Nozze in Palazzo per lo sponsalizio tra la figlia del Ser.mo *duce* ed il m.co Giovan Battista *Raggio* (27 gen.).

Ambasciatore *Melo*, che parte per Livorno, a Palazzo (7 feb.).

Don *Raimondo* gentiluomo savonese, chierico di camera (14 feb.).

Ambasciatore *Melo*, di ritorno da Livorno, visitato (21 feb.).

Marchese maresciallo di *Corre* o vero di *Tre* (1), ambasciatore straordinario di *Francia* per Roma (13 mar.).

Duca d'*Alcalà*, già vicerè di *Sicilia*, fatto vicario generale del re di *Spagna* in Italia (10 mar.).

Figlio primogenito del principe di *Massa* (13 apr.).

Duca di *Medina de las Torres*, vicerè di *Napoli* (7 mag.) (2).

Generale de' frati di S. Francesco *zoccolanti* (2 giug.).

Duca di *Alcalà* (7 giug.).

Andrea *di Gennaro* (3), reggente di *Napoli* (6 giug.).

Duca di *Alcalà* manda a render la visita (21 giug.).

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Mons.r di *Sabrano*, tornato di *Francia* e visitato (1 lug.).

Duca di *Tursi*, di ritorno dall'isola di S.a Margherita (3 lug.).

Don Melchior di *Borgia*, generale delle galere di *Napoli* e di *Sicilia*, e il marchese del *Viso*, non visitati (10 lug.).

Giubileo (2 ag.).

---

(1) Francesco Annibale d'Estrées signore di *Coeuvres*, già vescovo e designato cardinale, lasciò l'abito ecclesiastico quando gli morì in guerra il fratello primogenito (1594) e si dètte alla milizia e alla diplomazia, segnalandosi così che fu fatto maresciallo di Francia (1632) e poi duca d'Estrées (1645). Sposò prima (1622) Maria de Bethune, che morì il 1628, poi (1634) Anna Habert de Montmor vedova di Carlo de Themines, e, dopo la morte di questa (1661), Gabriella de Longueval. Morì centenario il 1670 (5 mag.). Fu autore di opere storiche.

(2) A Ramiro Filippez de Guzman duca di *Medina de las Torres* il re di Spagna per motivi politici dette in moglie (1637) Donna Anna Carafa, la quale, come figlia del duca di Mondragone Antonio e nipote diretta del principe di Stigliano Luigi e della principessa Isabella Gonzaga duchessa sovrana di Sermoneta e duchessa di Traetto, ereditava grandissime ricchezze e ampio stato di signorie. A persuadere i parenti, che preferivano maritarla nella famiglia, il re promise agli sposi il viceregnato di Napoli. Così il duca di Medina, divenuto duca di Stigliano, di Tractto e di Sabioneta, conte di Carinola, d'Aliano e di Fondi, fu fatto vicerè il 1637. Terminato il suo viceregnato (1643), la moglie, donna straordinaria ed altezzosa, non volle seguirlo in Ispagna e poco dopo morì in villa presso Napoli, abbandonata da tutti (ott. 1644).

(3) Andrea *de Gennaro*, gentiluomo napoletano, fu poi reggente nel Consiglio d'Italia in Madrid (1640).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Don Filippo *de Silva*, generale della cavalleria di *Milano*, giunto da Spagna (18 ag.).

Principi di *Modena*, zio e fratello di quell'Altezza (25 ag.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre Vincenzo *Rinieri* olivetano (12 sett.).

Ambasciatore *Melo*, tornato da Milano, visitato (20 sett.).

Gran croce *Verrazzano*, generale delle galere *toscane* (24 sett.).

Marchese di *Villafranca* (1), generale delle galere di *Spagna* (28 sett.).

Il signore di *Monaco* non fu visitato (14 ott.).

Principe di *Massa* (18 ott.).

Mons.r *Mazzarino* (2), vicelegato di *Avignone* (26 ott.).

Arcivescovo di *Rens*, figlio del Duca di *Ghisa* (ott.) (3).

Capitolo di lettera scritta alli Ser.mi Collegi dal residente *Rodino* da Ratisbona (28 ott.).

Conte della *Navaglia*, ambasciatore di Francia a Roma, che torna dalla sua ambasciata (2 nov.).

Ambasciatrice di *Francia*, moglie del maresciallo di *Covrè* ovvero *de Trè* (4) ambasciatore straordinario e residente in Roma, che va a raggiungere suo marito (4 dic.).

Visita al marchese *Spínola*, grande di Spagna (8 dic.).

---

(1) Il marchese di *Villafranca* è lo stesso duca di Ferrandina, di cui vedi all'anno 1633 (mag.).

(2) Il poi famoso cardinal *Mazzarino*, ministro di Francia e duca di Mayenne e di Nevers.

(3) Enrico di Lorena, secondo figlio di Carlo duca di *Guisa* e di Enrica Caterina de Joyeuse, nato il 1614 (4 apr.), arcivescovo di *Reims*, rottosi col cardinal di Richelieu, si gettò nel partito del conte di Soissons Luigi di Borbone e rinunziò all'abito ecclesiastico: la quale rinunzia fu creduta cagionata dall'amore e dalla promessa, ch'egli aveva data ad Anna Gonzaga figliuola del duca di Mantova. Ma inattesamente in Bruxelles sposò Onorata de Glimes, gentildonna vedova e disagiata, che poi abbandonò. Frattanto, morto il padre (1640), egli divenne duca di Guisa. Ottenuto il perdono dal re di Francia, rientrò in patria (1643), di dove passò a Roma. Colà, guadagnatosi la benevolenza d'Innocenzo X, lavorò a conciliare Roma con Francia. Intrigatosi poi nella rivolta di Napoli detta di Masaniello (1647), finì prigioniero degli Spagnuoli, che lo tennero prima in Gaeta e poi in Ispagna, donde lo rimandarono libero il 1652. Ma due anni dopo era di nuovo nel Regno a combattervi inutilmente la Spagna. Fu uomo ardito e valoroso, ma leggiero d'animo e donnaiuolo. Morì il 1664 (2 giug.) senza lasciar figliuoli.

(4) Anna Habert de Montmor, già vedova di Carlo de Themines, poi seconda moglie (1634) del maresciallo Francesco Annibale d'Estrées signor di *Coeuvres*, pel quale cfr. qui innanzi la nota al marzo 1636.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Vescovo di *Noli*, che parte per Roma ad limina (24 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Licenza data dai Ser.mi alli generali delle galere di *Napoli* e di *Sicilia* di fare una salva di notte dentro del porto (25 dic.).

Don Melchior di *Borgia*, generale delle galere di *Napoli*, e marchese del *Viso*, generale delle galere di *Sicilia*, perchè non visitati (26 dic.).

Principe di *Valdetaro*, tornato da Milano (20 dic.).

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1637**).

Marchese di *Carrara* (1), primogenito del principe di *Massa* (8 gen.).

Allegrezza per l'elezione del *re de' Romani* Ferdinando, figlio di Ferdinando II *imperatore* regnante (8 gen.).

Il cardinal *Bichi*, vescovo di *Carcassona*, dal suo vescovato per Roma (10 mar.).

Festa della *Madonna*, nella quale fu da' Ser.mi Collegi acclamata ed istituita Signora e *Regina della Repubblica* Ser.ma e di tutti i suoi Stati (25 mar.) (2).

Pasqua (12 apr.).

Nuovo ambasciatore di *Spagna* residente appresso la Ser.ma Repubblica, conte di *Sirvela* (18 apr.).

Conte d'*Ognatte*, ambasciatore di *Spagna*, stato residente appresso l'imperatore, che torna da Alemagna (19 apr.).

Duchessa d'*Alcalà* (28 apr.).

Ambasciatrice di *Spagna* in Roma, moglie del marchese di *Castelrodrigo*, venuta a incontrare la cognata duchessa di *Alcalà*, che ha perduto il marito (10 mag.).

Luogotenente generale delle galere del *papa* (17 mag.).

Vescovo di *Cordova*, preteso ambasciatore di *Spagna* in Roma, (20 mag.).

---

(1) Alberico Cibo, figlio di Carlo principe di Massa e di Brigida Spinola di Giannettino. Nato il 1607 (22 lug.), successe nel dominio paterno il 1662 (24 feb.); morì il 1690 (29 gen.).

(2) Di questa solenne funzione, che il 1637 venne istituita pel fine politico di riaffermare la dignità regia pel dominio della Corsica e giustificare le pretensioni di precedenze nei cerimoniali, fecero particolare menzione i cronisti genovesi. Cfr. qui appresso a pag. 244 (29 dic. 1637). Vedi pure quel che dice Domenico Cambiaso (*L'Anno Ecclesiastico in Genova*, estr. dal doge XLVIII degli *Atti della Società Ligure di Storia patria*, pag. 74 a 77).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Duchessa d'*Arescotto*, fiamminga (30 mag.).

Mons.r *Sforza* vicelegato d'*Avignone*, che va al suo governo (4 giug.).

Ambasciatore di *Spagna* al re di Polonia, conte di *Sora* capitano delle guardie della M.tà Cattolica, di ritorno (25 giug.).

Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Esequie dell'*imperatore Ferdinando II* (9 lug.).

Ser.mo Giovan Francesco *Brignole* compisce il biennio del suo governo e va a sua casa (11 lug.).

Elezione del nuovo *duce* Agostino *Pallavicino* (13 lug.).

Ambasciatore di *Spagna* e principe *Doria* a complimentare il nuovo duce (14 lug.).

Segretario del sig.r duca di *Parma* a negoziare col Ser.mo Senato (15 lug.).

Marchese *Spinola* (24 lug.).

Duca di *Tursi*, da Savona (4 ag.).

Reggente *Sofia* di *Napoli* (28 ag.).

Generale ammiraglio delle galere *toscane*, baglivo *Verrazzano* (1 sett.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Lengueglia* somasco (12 sett.).

Ambasciatori de' signori *Grigioni* per Spagna (21 sett.).

Ambasciatori de' *Valtellini* (21 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con sermone di un padre lucchese (4 ott.).

Marchese *Riccardo*, ambasciatore di *Fiorenza* alla *corte Cattolica* (10 ott.).

Fra' Nicolò *Riccardo* domenicano, padre maestro del sacro Palazzo (15 ott.).

Cardinale di *Savoia* e duca di *Modena* (22 ott.).

Cavalier *Zambeccaro*, luogotenente delle galere del *papa* (27 ott.).

Cardinal *Durazzo*, arcivescovo di *Genova* (9 nov.).

Principe di *Massa*, da Lombardia (16 nov.).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Garbarino* carmelitano (21 nov.).

Cardinale di *Savoia* (20 nov.).

Coronazione del Ser.mo Agostino *Pallavicino*, con orazioni del m.co Ottavio *Grimaldo* (29 nov.) e del padre *Semino* gesuita (30 nov.).

Mons.r Prospero *Spinola*, vescovo di *Savona* (1 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Cardinale *Durazzo*, arcivescovo, visita la moglie del duce (2 dic.).

Commendatore *Sorano*, ambasciatore di *Fiorenza* in Spagna, di ritorno (7 dic.).

Cardinale *Bichi* (15 dic.).

Cavaliere *Zambeccaro*, luogotenente delle galere del *papa* (21 dic.).

La vigilia di Natale; abate di *Bisagno*.

Giorno di Natale; ambasciatore di *Spagna*.

Decreto de' Ser.mi Collegi per la dignità e il *titolo Reale* al *doge* e alla Repubblica (29 dic.).

Principe *Doria* (30 dic.).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1638**).

Mons.r d'*Ossau*, ambasciatore di *Francia* alla Repubblica di Venezia, giunto da Torino (14 gen.).

Don Francesco de *Melo*, ambasciatore di Spagna all'imperatore di ritorno da Alemagna (15 gen.).

Reggente *Pozzobonello* di *Milano*, per Spagna (18 gen.).

Conte di *Monterei*, vicerè di *Napoli*, che torna dal suo governo (21 feb.).

Marchese di *Leganes*, governatore di *Milano*, venuto ad abboccarsi col conte di *Monterei* (27 feb.).

Pasqua (4 apr.).

Marchese *Spinola* e ambasciatore di *Spagna* (5 apr.).

Padre generale de' *zoccolanti* (27 apr.).

Principe Cosimiro, fratello del re di *Polonia* (28 apr.).

Ecc.mi e Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Ambasciatori della città di *Messina* (21 lug.).

Don Francesco di *Melo*, ambasciatore di *Spagna* a Cesare, giunto da Spagna (23 lug.).

Principe di *Botero* (1), grande di Spagna (30 lug.).

Mons.r *Bonviso* lucchese, chierico di camera (9 ag.).

Duca di *Modena*, per Spagna (14 ag.).

---

(1) Il principe di *Butera*, primo principe del Regno di Sicilia e grande di Spagna, marito di Donna Giovanna d'Austria, figlia spuria di Don Giovanni d'Austria, era di casa Branciforte. Pochi anni di poi per l'estinzione di questa linea il principato di Butera passò nella casa Carafa in persona di Carlo principe di Roccella, che assunse perciò i nomi di Carafa Branciforte Barrese e Santapau, e, nato il 1651, morì improle il 1695.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ambasciatore di *Spagna*, per la morte della madre in Alemagna cameriera maggiore dell'imperatrice (30 ag.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre Fabio Ambrogio *Spinola* gesuita (12 sett.).

Gentiluomo del re di *Francia*, per annunziare la nascita del delfino (18 sett.).

Allegrezza pubblica per la nascita del delfino di *Francia* (20 sett.) (1).

Conte di *Areure* della casa di *Lorena*, generalissimo del mare del re di *Francia* (27 sett.) (2).

Ill.mi sig.ri Giacomo *Lomellino* e Giovan Luca *Ciavari* procuratori visitano per negozii il cardinale *arcivescovo Durazzo* (6 dic.).

Duca di *Modena*, da Spagna (10 dic.).

Bagli di *Forbì*, ambasciatore della religione di *Malta* mandato al re di Francia (12 dic.).

Don Melchior de *Borgia*, generale delle galere di *Napoli*, da Spagna (14 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; marchese *Spinola*, duca di *Tursis*, abate di *Bisagno*, *vicario*.

Cardinal di *Savoia* a Pegli (26 dic.).

Ambasciatore di *Spagna* (27 dic.).

Mons.r *della Tulleria*, stato ambasciatore di *Francia* a Venezia, che torna (28 dic.).

Senatori nuovi a Palazzo (1 gen. **1639**).

Barone *Biboni* fiorentino, nunzio del re di *Polonia* alla Ser.ma Repubblica (3 gen.) (3).

---

(1) Questo Delfino, della cui nascita (5 sett. 1638) la Signoria di Genova si rallegrava, non mai pensando che quegli quarantasei anni dopo la avrebbe fatta piangere, era il prossimo *Re Sole* Luigi XIV. Nella busta *483 B Ceremoniarum* in un fascicoletto *Circa le nascite dei re di Francia etli Spagna, notizie ricavate dall'Archivio segreto d'ordine etc.* è narrato quel che fece la Repubblica per rallegrarsi col re Luigi XIII.

(2) Pare che qui si tratti di Enrico di *Lorena* conte di *Harcourt* e d'Armagnac, che fu figlio (1601) di Carlo duca d'Elbeouf, e morì il 1666 (25 lug.). Con la flotta reale prese le isole di S. Onorato e S.a Margherita il 1636. Guerreggiò molto in Germania in Piemonte, in Ispagna.

(3) Il 26 novembre 1638 Giovan Domenico Orsi scriveva a qualcuno in Genova, dicendo che era con lui in Venezia il barone Francesco *Bibbone* mandato nunzio del re di Polonia, loro comune sovrano, presso la Signoria di Genova, il quale lo pregava di fargli trovare casa in Genova; e caldamente lo raccomandava dicendo, non solo, esser ministro principalissimo e favoritissimo di S. M., ma essere amabilissimo e dotato di

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Don Francesco *Melo*, fatto vicerè di *Sicilia*, da Milano al suo governo (11 gen.).

Processione di S. Sebastiano (20 gen. 1639).

Qui finisce il secondo libro delle Cerimonie, e si avrà da cominciare il terzo, nel quale si dovrà mettere in uso la nuova riforma del Cerimoniale ordinate dai Ser.mi Collegi ed approvata dal Minor Consiglio (1).

---

tutti li singolari doni di natura e di virtù che si possano desiderare in un compitissimo cavaliero e prudentissimo ministro di un sì gran re e monarca di Settentrione ». La lettera è nella filza *483 A Ceremoniarum*.

(1) Si tratta della legge del 1639, qui innanzi pubblicata a pag. 134.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative
nel LIBRO III CEREMONIARUM
e dei cerimonieri Ricci (1639-1645) e Cattaneo (1645-1658, 1662)
e del sottocancelliere *Viale* (1654)

1639, il primo di febraro.

Comincia il terzo libro del Cerimoniale, nel quale saranno notate le cerimonie che seguiranno alle giornate in conformità della riforma fatta dai Ser.mi Collegi ed approvata dal Minor Consiglio (1).

Qui comincia a mettersi in uso la nuova riforma del Cerimoniale.

Ambasciatore straordinario dell'*imperatore* al re di Spagna, Don Annibale *Gonzaga* de' signori di Bozolo (14 feb. 1639).

Ecc.vo nuovo a Palazzo Benedetto *Viale* (14 mar.) in luogo del sig.r Geronimo *Adorno* morto.

Giubileo venuto da Roma (11 apr.).

Pasqua (24 apr.).

Marchese *Spinola* a licenziarsi per partire alla volta di Spagna (23 apr.).

Ambasciatori de' signori *Grisoni* e de' *Valtellini* di ritorno da Spagna (4 mag.).

Principe *Doria*, partendo per il suo governo di *Sardegna* (21 mar.).

Nunzio di *Polonia* barone *Biboni* (2 giug.).

Mons.r *Facchinetti*, nunzio straordinario del *papa* al re Cattolico (11 giug.).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Recucco* (2) (1 lug.).

---

(1) Si riferisce al nuovo cerimoniale, pubblicato qui innanzi a pag. 134.

(2) Ai nuovi *senatori* che entravano in carica il 1° gennaio e il 1° luglio di ciascun anno veniva impartito un discorso, pronunziato pel solito da uno de' dottori

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa di S. Siro (7 lug.).

Ecc.mo sig.r Giovan Battista *Mercante* (1) a Palazzo la prima volta (11 lug.).

Ser.mo *duce* Agostino *Pallavicino* ritorna a casa sua (13 lug.) (2).

---

di Collegio. Non essendo venuto fatto in questi elenchi dei libri I e II *Ceremoniarum* di annotare, come sarà fatto per i libri susseguenti, i nomi degli oratori, se ne dà in questa nota la seguente lista per gli anni dal 1588 al 1639 (1 gen. e 1 lug.), come essi si leggono nei libri su menzionati.

Anno 1588 — magnifico Aurelio *Tagliacarne* (lug.).

1589 — un chirurgo dell'ospedal grande, prete Giovan Battista *Ceva*.

1590 — magnifico d.r Giovan Battista *Doria*, Prospero *Valeriano* da Sarzana maestro di scuola.

1591 — Leonardo *Spinola*, Giovan Battista *Spinola* del sig.r Giorgio dell'Isola.

1592 — d.r *Fossa*, medico *Strà*.

1593 — d.r Giovan Battista *Invrea*, d.r Innocenzo *d'Andora*.

1594 — medico *Ravaschiero*, Giovan Battista *Scribano*.

1595 — d.r *Malfanti*, medico *Grosso*.

1596 — medici *Rosso* e *Riccardo*.

1597 — figlio del sig.r Paolo *Basadonne*, medico *Paggi*.

1598 — d.r *Pastore*, magnifico *Rossano* medico.

1599 — d.r Giuseppe *Martingnone*, magnifico *Riccardo*.

1600 — magnifico *Rivarola*, magnifico *Maino* medico.

1601 — d.r *Viacà*, un giovine in abito di prete detto il *Brando*.

1602 — medici *Ghilardengo* da Novi e *Leveratto*.

1603 — medici d.r *Arquata* e *Barbante*.

1604 — magnifico d.r *Casanova*, magnifico medico *Tinello*.

1605 — d.r *Pasè*, magnifico medico *Bogiano*.

1606 — magnifico d.r *Craviola*, magnifico Marco Antonio *Asareto* dottore.

1607 — d.r *Caleri*, m.co medico *Camilla* giovine.

1608 — manifico d.r *Garbarino*, rev. prete Matteo *Carmagnola* nipote di sua Serenità.

1609 — magnifico sig.r Ambrosio *Carmagnola* nipote di sua Serenità.

1610 — d.r Lelio *Ravenna* da Chiavari, magnifico medico Pietro *Ruggia*.

1611 — magnifico Franco Ottavio *Lomellino* dottore, magnifico Giovan Francesco *Tiscornia* medico.

1612 — magnifico *Tiscornia* medico, magnifico sig.r figlio del sig.r *Boè* medico.

1613 — magnifico *Isola*, magnifico *Tiscornia*.

1614 — sig.r Paolo *Lasagna* figlio del magnifico sig.r Stefano, magnifico sig.r *Canevaro* medico.

1615 — d.r Francesco *Pasqua* figlio del sig.r Giovanni (gen.).

1619 — magnifico *Mainero* medico (lug.).

1632 — magnifico A. *Chiávari* (gen.).

1633 — magnifico *Canevaro* (lug.).

1634 — d.r *Guastavino*, magnifico *Canevaro*.

1635 — d.r *Vigene*, magnifico *Triora* il giovane.

1636 — medico *Paggi* (lug.).

1637 — d.r *Canevaro*, medico *Drago*.

1638 — d.r *Vigeni* (gen.).

1639 — d.r *Serra* (gen.).

(1) Questi è quel sottocancelliere che già abbiamo visto aver funzionato da mastro delle cerimonie dall'ottobre 1632 all'aprile 1633: vedi a pag. 26 e a nota (1) di pag. 233.

(2) In questo giorno 13 luglio giunse a Genova, e vi si trattenne fino al 19, monsi-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Don Annibale *Gonzaga* di Bozolo, ambasciatore dell'*imperatore* al re Cattolico (21 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Durazzo* (28 lug.) (1).

L'abate *Soldati*, gentiluomo de' principi di *Savoia* (12 ag.) (2).

Ambasciatore del re d'*Inghilterra*, di ritorno da Costantinopoli (4 sett.).

Baglivo *Verrazzano*, generale delle galere *toscane* (5 sett.).

Don Melchior de *Borgia*, generale delle galere di *Napoli* (5 sett.).

Festa per l'Unione, con orazione del padre *Saliniero* cappuccino (12 sett.).

Ambasciatore di *Spagna* qui residente, di ritorno da Milano (20 ott.) (3).

Mons.r *vicario* del cardinale *arcivescovo Durazzo* (17 ott.).

Don Francesco di *Melo*, vicerè di *Sicilia* (30 ott.).

Mons.r *Bolognetti, nunzio* in Francia, tornato da Francia (18 nov.) (4).

Baglivo di *Verrazzano*, generale delle galere di *Fiorenza* (5 dic.) (5).

Fra Giovanni *Marinero* spagnolo, padre generale de' padri *zoccolanti* (13 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate del *Bisagno*.

Ambasciatore di *Spagna* (27 dic.).

Ecc.mi e Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Vernazza* (1 gen. **1640**).

---

gnor *Rossetti* nunzio apostolico in Inghilterra; del quale il segretario Domenico Fantozzi andò scrivendo il diario, pubblicato da Giuseppe Ferraro e ristampato per quanto concerne la venuta di lui a Genova da Achille Neri nel *Giornale Ligustico* (a. XII, p. 467-475). Non ne fu fatto cenno in questi *Cerimoniali* perchè egli era venuto incognito.

(1) Con la notizia di questa elezione cominciano i *Novellari*, cioè il giornale o gazzetta di Genova; del quale si serba un esemplare, per un volume (dal 29 lug. 1639 al 29 lug. 1647) nella Biblioteca Universitaria *(Q, IV, 18)* e per altri due (dal 21 apr. 1646 al 17 mar. 1649, e dal 3 apr. 1649 al 30 mar. 1652) nell'Archivio di Stato *(bibl., 127* e *128)*. Anche con quest'antichissima pubblicazione giornalistica si possono confrontare e confortare le narrazioni di questo *libro Ceremoniarum*.

(2) L'arrivo dell'abate *Soldati* è già narrato nei suddetti *novellari* del 5 agosto.

(3) Nei *novellari* il 21 ottobre era annotato che « Don Francesco di *Melo* s'aspetta in questa città per li 29 del corrente, con opinione sia per passare in Sicilia »; e il 4 novembre era narrato l'arrivo di lui nel dì 30 ottobre, e il 18 la partenza per la Sicilia a dì 15 novembre.

(4) Registrato nei *novellari* del 25 novembre.

(5) Cfr. ivi (9 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *Pizzorno* di Rossiglione, generale dell'*ordine di S. Francesco di Paola*, vescovo di *Sagone* (16 mar.).

Ambasciatore di *Spagna* residente in Genova, di ritorno da Nizza di Provenza (18 mar.) (1).

Duca di *Tursis*, fatto grande di Spagna (29 mar.).

Pasqua (8 apr.).

Vescovo di *Brignato*, mons.r Francesco *Durazzo*, figlio di Sua Serenità (11 apr.).

Padre generale de' *Minimi di S. Francesco di Paola* (19 apr.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Durazzo*, con orazioni del m.co Camillo *de' Mari* (21 apr.) e del padre *Rinieri* olivetano (22 apr.).

Principessa *Doria*, vedova del principe vicerè di *Sardegna*, che ritorna (11 mag.) (2).

Cavalieri *polacchi* figli del *Palatino* (12 mag.).

Capitano comandante due galere di *Malta* (11 giug.) (3).

Marchese di *Villafranca*, generale delle galere di *Spagna* (2 ag.) (4).

Festa dell'Unione, con orazione del prete *Brandi* in luogo di suo fratello padre Brandi francescano ammalato (12 sett.).

Mons.r Giulio Cesare *Borea* di Lugo di Romagna, *vicario* del cardinale *arcivescovo* (15 sett.).

Marchese di *Castagneda* (5), ambasciatore di *Spagna* all'imperatore (2 nov.).

Festa di S. Carlo (4 nov.).

Conte di *Sirvela*, ambasciatore di *Spagna* qui residente, tornato di Lombardia (21 nov.).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Giocolaro* gesuita (21 nov.).

Lettera alla Ser.ma Repubblica dell'Ecc.mo sig.r Giovan Battista *Saluzzo*, ambasciatore residente appresso la *M.tà Cristianissima*, del seguito in quella corte circa l'ordine mandato dal *papa* a tutti i suoi nunzi che trattino gli *ambasciatori di Genova* niente di meno di

---

(1) Registrato ivi (23 mar.).

(2) Le due galere che portavano la vedova e la salma del principe *Doria* giunsero in porto, secondo i *novellari* (11 mag.), il 9 maggio.

(3) Cfr. nei *novellari* (8 e 15 giug.).

(4) Ivi (3 ag.). Vedi qui innanzi la nota (1) a pag. 241.

(5) Vedi la nota (2) a pag. 226. Cfr. i *novellari* (3 nov.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

quello sono soliti trattare gli altri ambasciatori di teste coronate (30 nov.).

Duca di *Tursis* (23 dic.).

Vigilia di Natale; abate di *Bisagno*.

Giorno di Natale.

Mons.r *Caffarello*, *nunzio* di Torino, perchè non visitato (29 dic.) (1)

Nicolò *Sagredo*, ambasciatore di *Venezia* a Spagna, pel trattamento di testa coronata all'*ambasciatore di Genova* a Madrid (29 dic.) (2).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Paggi* (1 gen. **1641**).

Decreto del Ser.mo Senato pel *maestro di cappella* del Palazzo (gen.).

Conte di *Sirvela*, ambasciatore di *Spagna* residente in Genova, che parte per Milano (26 gen.) (3).

Sig.ra infanta Maria di *Savoia* a Pegli (26 gen.) (4).

Marchese di *Leganes*, governatore di *Milano*, che torna a Spagna (10 feb.) (5).

Duce d'*Avigliano*, fratello del principe *Doria*, fatto vicerè di *Sardegna* (feb.) (6).

Principe di *Valdetaro* (9 mar.).

Principe Mattia di *Toscana*, fratello del gran duca (14 mar.) (7).

Mons.r Geronimo *Grimaldo*, nunzio del *papa* al re di Francia (27 mar.).

Pasqua (31 mar.).

Ammirante di *Castiglia*, vicerè di *Sicilia* (17 apr.) (8).

---

(1) Cfr. i *novellari* (29 dic.).

(2) Ivi.

(3) Ivi (26 gen., 2 feb.).

(4) Maria di *Savoia*, figlia del duca Carlo Emmanuele I, che, nata il 1594, si fece monaca e morì in Roma il 1656. Le toccava il trattamento di *infanta* di Spagna, come a figliuola della infanta Caterina d'Austria, figlia del re Filippo II di Spagna, duchessa di Savoia. Cfr i *novellari* (26 gen., 2 feb.).

(5) Cfr. i *novellari* (16 e 23 feb.).

(6) Ivi (9 feb. a 9 mar.).

(7) Ivi (16 a 30 mar.).

(8) Giovanni Alfonso Henriquez de Cabrera, ammiraglio di *Castiglia*, duca di Medina de Rioseco, conte di Melgar e di Modica, era nato (1597) dall'ammiraglio duca Luigi e da Vittoria Colonna figlia del duca di Tagliacozzo Marcantonio. Fu vicerè di Sicilia (1641) e di Napoli (1644); nella quale carica raccolse il plauso de' sudditi e

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *Scotto*, vescovo di *Borgo San Donnino*, nunzio del *papa* in Francia, di ritorno a Roma (17 giug.) (1).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del medico *Paggi* (1 lug.).

Mons.r *Castracani*, collettore di Portogallo (10 lug.) (2).

Figlio del generalissimo del re di *Polonia* (13 lug.).

Ser.mo *duce* Giovan Battista *Durazzo* compisce il biennio del suo governo, e se ne ritorna alla sua casa privata (28 lug.).

Pel bacio del libro dell'Evangelo in assenza del *duce*, ordine del Senato (29 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovanni Agostino *de Marini* (14 ag.).

Duca di *Tursis*, principino *Doria*, mons.r *vicario* del cardinale arcivescovo, primogenito del marchese *Spinola*, principe di *Massa*, padre *inquisitore*, mons.r *Durazzo* vescovo di *Brignato*, a complimentare il nuovo Ser.mo duce (15 ag.).

Marchese de *los Veles*, grande di Spagna, che viene di *Spagna* (20 ag.) (3).

Marchese di *Grana*, ambasciatore dell'*imperatore* per *Spagna* (21 ag.) (4).

Mons.r *vicario* del sig.r cardinale arcivescovo (31 ag.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Botto* somasco (12 sett.).

Mons.r *Cicchinelli* da Vezzano, vescovo di *Montefiascone*, nunzio del *papa* in Torino (19 sett.) (5).

---

il biasimo della corte di Spagna per essersi rifiutato di strappare al popolo i tesori, che i suoi predecessori non avevano mancato di estorcere e trasmettere in Ispagna. Il successore, duca d'Arcos, che riprese l'usato costume, suscitò la famosa rivolta di Masaniello. Andò poi ambasciatore a papa Innocenzo X (1646). Tornato in Ispagna, fu fatto cavallerizzo maggiore del re, ma ben presto morì (1647). Ebbe in moglie Luisa de Sandoval e Padilla figlia del duca di Uzeda. — Cfr. i *novellari* (20 apr. a 18 mag., e 29 giug.).

(1) Cfr. i *novellari* (22 giug.).

(2) Ivi (13 lug.).

(3) Pietro Faxardo de Zúnica marchese di *los Velez*, che fu più tardi vicerè di Sicilia (1644). Quando egli giunse nel porto di Genova, si credeva ch'egli dovesse andare ambasciatore di Spagna a Roma, voce che egli stesso, interpellato, smentì. Il marchese de los Veles restò famoso per la ferocia con cui l'anno appresso, il 1642, represse la rivolta di Catalogna. Egli comandò di dar fuoco alle case, tagliare gli alberi, trucidare gli uomini che avessero più di quindici anni, marcare nelle gote con un ferro rovente le donne. — Cfr. i *novellari* (31 ag.).

(4) Cfr. i *novellari* (24 ag. a 14 sett.).

(5) Ivi (21 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Padre generale de' *francescani scarpanti* (22 sett.).

Padre generale de' *ministri degl'infermi* (24 sett.).

Principe di *Massa* (24 sett.).

Infanta Maria di *Savoia*, che viene da Nizza (15 nov.) (1).

Marchese *Spínola*, grande di Spagna, che torna da Spagna (22 nov.) (2).

Decreto del titolo di *Serenissima* dato dall'*imperatore* Ferdinando III alla Repubblica e ai suoi *duci* (2 sett.) (3).

Don Giovanni d'*Erras*, ambasciatore nuovo di *Spagna* appresso questa Ser.ma Repubblica (25 nov.) (4).

Cardinale *Trivúlzio* (30 nov.) (5).

Promozione al cardinalato del sig.r cardinale *Raggio* (22 dic.) (6).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, duca di *Tursi*, marchese *Spínola*, principi *Doria* e di *Valditaro*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r Luigi Benedetto *Gentile* (1 gen. **1642**).

Mons.r di *Montot* (7), mandato dal re di *Francia* appresso la Ser.ma Repubblica (21 feb.).

Mons.r *Pancirolo*, nunzio straordinario del *papa* in Spagna, da Roma (26 feb.) (8).

Pasqua (20 apr.).

Principe di *Valdetaro* (20 apr.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovanni Agostino *de Marini*, con orazione del m.co Bandinelli *Sáoli* (21 apr.) e del padre *Giocolare* gesuita (22 apr.).

Ecc.mo sig.r Geronimo *de Franchi* la prima volta a Palazzo, per morte dell'Ecc.mo Emanuele *Garbarino* (25 apr.).

---

(1) Ivi (16 nov. a 7 dic.).

(2) Ivi (23 nov.).

(3) Ivi (26 ott.). Questo non era che un riconoscimento; ma già dal secolo XVI i dogi di Genova si chiamavano *Serenissimi* e *Serenità*, come risulta anche da questi stessi *libri Ceremoniarum* nel volume I.

(4) Ivi.

(5) Ivi (7 dic.).

(6) Ivi (21 e 28 dic.).

(7) Probabilmente Filippo de *Montault* barone di Navailles, più tardi (1650) fatto duca e pari, al quale si riferisce qui innanzi la nota (1) a pag. 236. — Cfr. i *novellari* (22 feb.).

(8) Cfr. i *novellari* (1 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r di *Montot*, gentiluomo del re di *Francia* in Genova (25 apr.).

Battesimo nella cappella di Palazzo di un figlio di Giovanni Antonio *Giustiniano* e di Placidia *de Marini*, nipoti del *doge* (22 apr.).

Mons.r Paolo *Fiesco*, vescovo di *Tul* (17 mag.) (1).

Mons.r *Facchinetto*, nunzio del *papa* in Spagna, di ritorno (11 giug.) (2).

Morte e funerali del Ser.mo *duce* Giovanni Agostino *de Marini* (19 giug.) (3).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo con orazione del medico *Borino* il giovane (1 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* sig.r Giovan Battista *Lercaro* (4 lug.).

Mons.r *vicario* per l'arcivescovo assente, marchese *Spínola*, mons.r de *Montot*, principi *Doria* e di *Valditaro*, Don Giovanni d'*Erasso* ambasciatore di *Spagna*, padre *inquisitore* di S. Domenico, dame, a complimentare il nuovo duce (lug.).

Ecc.mo sig.r Lorenzo *Giustiniano* la prima volta a Palazzo in luogo del sig.r Giovan Battista *Lercaro* eletto duce (10 lug.).

Funerali fatti al cardinale *Borghese*, protettore della Repubblica (12 lug.) (4).

Ambasciatore di *Spagna*, che parte per Spagna (3 ag.).

Cardinale *Trivúlzio* (2 ag.) (5).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Malfante* somasco (12 sett.).

Padre generale de' *domenicani*, fra Michele *Mazzarini*, fratello del cardinale, eletto in Genova (29 ott.) (6).

Ambasciatore di *Spagna*, tornato da Spagna (5 nov.) (7).

Marchese *Spínola* (4 dic.).

---

(1) Ivi (24 mag.).
(2) Ivi (14 giug.).
(3) Ivi (21 giug.).
(4) Ivi (12 lug.).
(5) Ivi (2 a 23 ag.).
(6) Michele *Mazzarino*, battezzato per Alessandro, seguì la fortuna del fratello cardinale. Monaco domenicano, diventò generale dell'ordine, maestro del sacro Palazzo, arcivescovo d'Acqui, cardinale (1644), e, come il fratello serviva a Francia, egli servì a Spagna quale vicerè di Catalogna. Morì di 43 anni il 1648 (31 ag.). — Cfr. i *novellari* (1 nov.).
(7) Cfr. i *novellari* (8 nov.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Cardinale *Durazzo*, arcivescovo di *Genova*, legato di *Bologna*, che viene da Livorno (9 dic.) (1).

Maresciallo di *Covre*, di ritorno dall'ambasceria di Roma e da Parma (22 dic.) (2).

Ordine dato al *maestro delle cerimonie* per l'intervento di persone de' Ser.mi Collegi nelle chiese, e doglianze del cardinale *arcivescovo* (22 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, ambasciatore di *Spagna*, mons.r de *Montot*, marchese *Spínola*.

Ecc.mi e Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Tassorello* (1 gen. **1643**).

Festa di S. Tomaso d'Aquino; differenze tra i Ser.mi Collegi e l'*arcivescovo* (7 mar.).

Cardinale di *S. Cecilia* (30 mar.) (3).

Marchese *Spínola*, grande di Spagna (4 apr.).

Pasqua (5 apr.).

Ambasciatore di *Spagna* (5 apr.).

Mons.r de *Montot* (7 apr.).

Duca di *Tursis*, grande di Spagna (25 apr.).

Canonici del Duomo, contro l'uso, sedono sopra sgabelli vestiti e con appoggi (15 giug.).

Cardinale *Bighi*, da Francia (24 giug.) (4).

Ambasciatore di *Spagna*, che parte per Toscana (30 giug.).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del medico *Vernazza* (1 lug.).

Marchese di *Torrecuso*, grande di Spagna (5), da Napoli (8 lug.).

---

(1) Ivi (13 dic.).

(2) Ivi (27 dic., 3 gen.).

(3) Ivi (4 apr.).

(4) Ivi (27 giug., 4 lug.).

(5) Carlo Andrea Caracciolo marchese di *Torrecuso* e grande di Spagna nacque (1583) dal marchese Lelio e da Silvia Caracciolo. Fu uno de' più valenti capitani del suo tempo nell'arte di oppugnare e difendere piazze: cominciò giovinetto a militare in Africa, fu alla battaglia di Nordlingen in Germania (1634), salvò Valenza in Italia assediata da' Francesi (1635), ai quali riprese Fonterabia in Biscaglia (1638). All'assedio di Barcellona (1641) perdette il figlio ventottenne Carlo Maria duca di S. Giorgio, di che volle lo stesso re di Spagna condolersi con lui in apposita lettera. Ritiratosi in patria per quietarvi (1646), fu invece rimandato ad Orbetello assediata dai Francesi, dove egli prese la febbre che lo uccise. Sua moglie fu Vittoria Ravaschieri. — Cfr. i *novellari* (11 lug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Conclusioni di filosofia, sostenute nella chiesa di S. Siro dal m.co Tobia *Pallavicino* (18 lug.).

Allegrezze pubbliche per la promozione di tre cardinali genovesi, *Grimaldo*, *Dongo* e *Costaguto* (21 lug). (1).

Duca di *Tursis*, grande di Spagna (2 ag.).

Conte di *Sirvela*, governatore di *Milano* (5 ag.) (2).

Alessandro *Massei*, ambasciatore di *Lucca* per Spagna (27 ag.) (3).

Cardinale *Raggio*, vescovo di *Aleria* (28 ag.) (4).

Mons.r *Mascardi*, vescovo di *Nebbio* (1 sett.).

Ambasciatore di *Spagna*, ritornato dal viaggio di Fiorenza (2 sett.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Sgambato* (5) domenicano (12 sett.).

Ill.mo Agostino *Centurione* la prima volta a Palazzo per essere prima stato in Alemagna (2 ott.).

Festa del S.mo Rosario, con orazione del padre *Sgambato* richiesta dal Ser.mo Duce (4 ott.).

Il S.mo *duce* calò nell'appartamento dell'Ecc.mo Luca *Grimaldo*, uno delli due assistenti (4 ott.).

Principe di *Massa* (12 ott.).

Mons.r *Rivarola*, vescovo di *Aiaccio* (7 nov.).

Incoronazione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Lercaro*, con qualche innovazione nel cerimoniale (6) e con orazioni del m.co Domenico *Grimaldo* (29 nov.) e del padre *Alberto* gesuita (30 nov.).

Mons.r *Gavotto* savonese, vescovo di *Ventimiglia*, nunzio del *papa* alli signori Svizzeri (18 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, ambasciatore

---

(1) Cfr. i *novellari* (18 e 25 lug.).

(2) Ivi (8 ag.).

(3) L'istruzione (s. d.), la relazione (24 ag. 1646) e il carteggio di questa ambasceria sono nell'Archivio di Stato di Lucca (*Anziani*, 630).

(4) Ivi (29 ag.).

(5) Il padre Reginaldo *Sgambati* napoletano o, per dir meglio, regnicolo, fu dell'ordine de' predicatori e maestro in teologia. Dètte alla luce un dramma per musica *Pasife*, una commedia *La finta zingara*, stampata in Bologna (1651) e in Perugia (1659). Le sue *orazioni* vennero pubblicate dal P. Alberto de Rossi Vargas *con giunta di due panegirici del marchese Brignole-Sale.*

(6) Una lettera anonima aveva giovato a provocare dal Senato un decreto (16 nov. 1643) che rese più sontuosa la cerimonia dell'incoronazione del doge (*Politicorum* busta 9, incart. 17).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

di *Spagna*, Don Paolo *Spínola*. primogenito del marchese Spínola, mons.r de *Montot*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Bogiano* (1 gen. **1644**).

Lettere al Senato dell'Ecc.mo Bartolomeo de' signori *di Passano* ambasciatore della Ser.ma Repubblica al re Cristianissimo, del 27 dicembre 1643 per avvertire di non essere stato complimentato in Avignone da mons.r *Sforza*, vicelegato di quella città (12 gen.).

Mons.r di *San Sciamon*, ambasciatore di *Francia* per Roma (1), perchè non fu complimentato (21 feb.).

Mons.r di *Fontanè*, ambasciatore di *Francia* a Roma, in ritorno (24 mar.) (2).

Pasqua (27 mar.).

Mons.r di *Montot*, gentiluomo del re di *Francia* (28 mar.).

Ambasciatore di *Spagna* (28 mar.).

Monsù di *Montot*, gentiluomo residente del re di *Francia*, nella sua partenza per la corte di Parigi (15 apr.) (3).

Legge che proibisce li complimenti usati sin ora a' sig.ri cardinali, ed insieme si dichiara il modo che si ha da tenere nell'avvenire con essi nel complire, avuta dal secretario Poggio (18 apr.) (4).

Mons.r *Rospigliosi* pistoiese, *nunzio* apostolico per Spagna (28 apr.) (5).

Cardinale di *Lione*, da Francia (28 apr.) (6).

Principe di *Massa* (27 apr.) (7).

Cardinale *Grimaldo*, giunto di Francia (3 mag.) (8).

Duca di *Buglione*, pari di Francia e sua moglie (13 mag.) (9).

---

(1) Probabilmente Claudio de *Saint-Simon*, figlio di Luigi de Saint-Simon signor di Plessis e di Raffe e di Dionisia de la Fontaine, il quale da Luigi XIII, cui era carissimo, fu fatto prima cameriere intimo, cavallerizzo e direttore delle cacce de' lupi, e poi duca di Saint-Simon, pari di Francia (1631) e cavaliere degli ordini reali (1633). Morto il re (1643), egli rivendette la più parte de' feudi che ne aveva ricevuti. Sposò Diana de Budos figlia del marchese di Portes (1644) e poi Carlotta de l'Aubespine figlia del marchese di Hauterive (1672). — Cfr. i *novellari* (27 feb.).

(2) Cfr. i *novellari* (26 mar.).

(3) Cfr. i *novellari* (30 apr.).

(4) Questa legge è qui innanzi pubblicata alla pagina 141.

(5) Ivi.

(6) Ivi.

(7) Ivi.

(8) Ivi (7 mag.).

(9) Federico Maurizio de la Tour d'Auvergne, duca di *Bouillon*, principe sovrano

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *Cicchinelli* da Vezzano, vescovo di *Montefiascone,* nunzio del *papa* a Torino, di ritorno (4 giug.) (1).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del medico *Balbi* (1 lug.).

Marchesa de *los Veles,* viceregina di *Sicilia,* da Spagna (2 lug.) (2).

Cardinale *Trivulzio,* da Spagna (2 lug.) (3).

Mons.r *Fossati* milanese, olivetano, vescovo di *Tortona* (3 lug.).

Ser.mo *duce* Giovan Battista *Lercaro* compisce il biennio del suo governo e ritorna a sua casa (4 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Luca *Giustiniano* (21 lug.).

Principi *Doria* e di *Valditaro,* marchese *Spinola, vicario,* padre *Fossa* genovese padre generale de' canonici *lateranensi,* dame, ambasciatori di *Spagna,* a complimentare il nuovo duce (22 lug.).

Cardinale *Pancirolo,* venuto di Spagna (2 ag.) (4.)

Conte di *Sirvela,* ambasciatore di *Spagna* per Roma (2 ag.) (5).

Duca di *Terranova,* grande di Spagna (2 ag.) (6).

Mons.r *Dongo,* teatino, gentiluomo genovese, vescovo d'*Aleria,* fratello del cardinale (26 ag.).

Festa dell' Unione, con orazione del padre *da Diece* teatino (12 sett.).

Segni di allegrezza per la creazione del nuovo pontefice *Innocenzo X,* chiamato prima il cardinale *Panfilio* (18 sett.) (7).

---

di Sedan e di Raucourt, nato il 1606 (22 ott.) dal visconte di Turene Enrico e da Elisabetta di Nassau d'Oranges, fu fratello primogenito del famoso maresciallo di Turenna. Si gettò nel partito del conte di Soissons contro il cardinal di Richelieu (1641), ma, dopo la battaglia di Sedan, rientrò nel favore regio. Se nonchè, avendo congiurato col Cinqmars, venne messo in carcere, e, per uscirne, dovette consentire la cessione del principato di Sedan. Tuttavia con regie lettere del 1642 (sett.) gli venne tutto restituito. Infine, per nuovo accordo, egli cedette al re il principato indipendente di Sedan, prendendo in cambio i ducati di Albret e di Chateau-Thierry e le contee d'Auvergne e d'Evreux, serbando inoltre il paterno ducato di Bouillon (1651). Aveva sposato (1634) Leonora Caterina di Bergh. Morì il 1652 (19 ag.). — Cfr. i *novellari* (14 a 28 mag.).

(1) Cfr. i *novellari* (4 e 11 giug.).
(2) Ivi (2 a 16 lug.).
(3) Ivi (2 e 9 lug.).
(4) Ivi (6 ag.).
(5) Ivi.
(6) Ivi.
(7) Ivi (24 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ser.mo *duce* Luca *Giustiniano* va per un dì solo alla sua villa d'Albaro, avendone ottenuto prima licenza dal Ser.mo Senato (22 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con sermone del padre *Sgambato* napolitano richiesta dal Ser.mo duce (2 ott.).

Principe di *Massa* (1 nov.).

Cardinale *Durazzo*, arcivescovo di *Genova*, di ritorno a Roma (8 nov.) (1).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Fregone* di S. Francesco di Paola (21 nov.).

Ser.mo *duce* Luca *Giustiniano* va a banchetto in casa del m.co Giovanni Ambrosio *Doria* suo cognato (24 nov.).

Ambasciatore di *Spagna*, per dar parte della morte della regina di Spagna (26 nov.) (2).

Funerali fatti alla regina di *Spagna* Isabella d'*Austria Borbone*, moglie del presente re Filippo IV (12 dic.) (3).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, ambasciatore di *Spagna*, marchese *Spinola*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Sanseverino* (1 gen. **1645**).

Cardinale di *Lione*, da Roma per Francia (6 gen.) (4).

Giubileo venuto da Roma (13 gen.).

Duca di *Tursis*, tornato di Spagna (19 gen.) (5).

Mons.r di *Gremouille*, ambasciatore di *Francia* per Venezia (22 gen.) (6).

Ecc.mo sig.r Paolo Andrea *Doria* a Palazzo (gen.).

Decreto del Ser.mo Senato sopra li *musici* della città (23 gen.).

Incoronazione del Ser.mo *duce* Luca *Giustiniano* (4 feb.).

Mons.r *Pinello* teatino, arcivescovo d'*Avignone*, venuto da Roma (11 feb. 1645).

Supplica del maestro delle cerimonie Fabrizio Ricci al Ser.mo Senato per andare a Roma e Napoli (dic. 1644) (7).

---

(1) Ivi (12 nov.).
(2) Ivi (26 nov.).
(3) Ivi (17 dic.).
(4) Ivi (7 gen.).
(5) Ivi (21 gen.).
(6) Ivi (28 gen.).
(7) Cfr. a pag. 26.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Elezione di Marco Antonio Cattáneo per maestro delle cerimonie (28 ag. 1645) (1).

Processione per li presenti bisogni invadendo i *Turchi* lo stato della Repubblica di *Venezia* (10 sett.) (2).

Festa dell'Unione, con orazione del padre Pietro *Alfaroli* (12 sett.).

Monsieur di *Covanges*, governatore di *Casale*, mandato dal re di *Francia* a madama di Mantova (16 sett.).

Padre *Turco*, generale de *domenicani*, per andare in Francia (26 sett.).

Il sig.r cardinale Antonio *Barberini* (3 ott.).

Battesimo in Palazzo Reale di un figlio del m.co Francesco M.a *Garbarino* e della sig.ra M.a Margherita Sáoli (18 ott.).

Festa della presentazione della Madonna, con sermone del padre *Sgambati* domenicano (21 nov.).

Visita all'ambasciatore di *Spagna* Don Giovanni d'*Erras* ammalato (12 dic.).

Funerali dell'ambasciatore di *Spagna* Don Giovanni d'*Erras* (16 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, marchese *Spinola*, principe *Doria*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r *Carroccio* (1 gen. **1646**).

Contestabile di *Castiglia*, governatore di *Milano* (7 feb.).

Ill.mi Agostino *Pallavicino* e Giacomo Filippo *Durazzo* a negoziare col detto sig.r contestabile, e non per visita (10 feb.).

Esequie per Don Giovanni d'*Erras* ambasciatore del *re Cattolico* residente appresso la Ser.ma Repubblica (20 feb.).

Pasqua (1 apr.).

Il sig.r Duca di *Tursis* a Palazzo (11 apr.).

Festa di S.ta Monaca (7 mag.).

Mons.r *Martini*, vescovo di *Noli*, venuto da Roma (14 mag.) (3).

Conte d'*Ognatte*, ambasciatore del *re Cattolico* al papa (20 giug.) (4).

---

(1) Qui cominciano le narrative del Cattaneo, su di che vedi a pag. 27.

(2) Si tratta dell'invasione dell'isola di Candia, principio di quella lunghissima e memorabile guerra.

(3) Cfr. i *novellari* (19 mag.).

(4) Ivi (23 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Monsieur di *Savurè* governatore del re morto di *Francia* (26 giug.) (1).

Donn'Anna *Colonna Barberina,* moglie del prefetto di Roma (2), per andare in Francia (30 giug.).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del medico *Leonardi* (1 lug.).

Almirante di *Castiglia*, vicerè di *Napoli*, di ritorno da Napoli (9 lug.) (3).

Ser.mo *duce* Luca *Giustiniano* compisce il suo biennio (21 lug.) (4).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Lomellino* (24 lug.).

Duca di *Tursis*, marchese *Spínola*, principe *Doria*, a complimentare il nuovo duce (24, 27 e 31 lug.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Brizio* gesuita (12 sett.).

Marescialla di *Gubriant*, che con titolo di ambasciatrice aveva accompagnata di Francia la novella regina di *Polonia* (5) al re (16 sett.).

Don Antonio *Ronchiglio*, ambasciatore di *Spagna* residente appresso la Ser.ma Repubblica (24 ott.) (6).

Due Ill.mi procuratori a negoziare col sig.r cardinale *arcivescovo* (6 nov.).

Monsieur di *Sovurè*, tenente generale delle galere di *Francia* (12 nov.) (7).

Presentazione della Madonna, con orazione del padre *Lengueglia* della Maddalena (21 nov.).

Ambasciatore di *Spagna* residente Don Antonio *Ronchiglio* per la prima volta a Palazzo (28 nov.).

---

(1) Ivi (30 giug.).

(2) Anna, figlia di Filippo *Colonna* duca di Tagliacozzo e principe di Palliano, aveva sposato Taddeo *Barberini* principe di Palestrina e prefetto di Roma, nipote di papa Urbano VIII (1623-1644). Restò vedova il 1647 (nov.). — Cfr. i *novellari* (7 e 14 lug.).

(3) Cfr. i *novellari* (14 lug.).

(4) Per questa *sede vacante* vedi nella busta 9 *Politicorum* l'incartamento n.° 50.

(5) Maria Luisa, figlia di Carlo Gonzaga duca di Nevers, andava sposa (1646) al re di *Polonia* Vladislao VII, già vedovo (1644) di Cecilia d'Austria figlia dell'imperatore Ferdinando II. — Cfr. i *novellari* (22 sett. a 6 ott.), nei quali la marascialla è chiamata la contessa di *Gubrian* o *Ghebriano*.

(6) Pochi giorni innanzi, il 9 ottobre, i Collegi avevano stabilito il modo di contenersi del doge nel rispondere ad ambasciatori e ministri diplomatici quando si presentavano per loro istanze (*Politicorum* busta 9, incartamento n.° 56).

(7) Cfr. i *novellari* (17 nov.), in cui il generale delle galere è chiamato " il sig.r balì de *Sourè* ,,.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Lomellino*, con orazioni del m.co Paolo *Spinola* conte di *Pezuella* (1 dic.) e del padre *Antinori* teatino (2 dic.).

Duca di *Tursis* a Palazzo (22 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, marchese *Spinola* (29 dic.), ambasciatore di *Spagna* (30 dic.).

Principe *Doria* a Palazzo (6 gen. **1647**).

Mons.r *Crescenzii*, *nunzio* apostolico a Torino (7 gen.).

Antonio *Caimo*, reggente di Milano, per passare in Spagna al Consiglio d'Italia (8 mar.) (1).

Ecc.mo nuovo a Palazzo Tommaso *Grimaldo*, per morte dell'Ecc.mo Federico *de Federici* (20 mar.).

Pasqua (21 apr.).

Ill.mi ed Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Frugone* di Gesù Maria (12 sett.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Mons.r *Gori Panolini*, ambasciatore di *Firenze* al re Cattolico (3 gen. **1648**) (2).

Mons.r Stanislao *Scalakak*, abate in Pruscia, ambasciatore del re di *Polonia* di ritorno dal re di Spagna (8 gen.).

Mons.r *Durazzo*, protonotario apostolico (18 gen.).

Il sig.r marchese *Spinola* (20 gen.).

Mons.r abate Maffeo *Barberini*, figlio di Taddeo, giunti da Marsiglia (23 gen.) (3).

Il sig.r principe *Doria* dal Ser.mo duce per rallegramenti di matrimonio (23 gen.).

Mons.r *Moncalvi* côrso, vescovo della *Guardia* in Regno di Napoli (25 gen.).

Benedizione di sposi in cappella di Palazzo, essendosi concluso

---

(1) Ivi (9 mar.).

(2) Ivi (4 e 18 gen.).

(3) Questo abate Maffeo *Barberino* era il secondogenito di Taddeo, principe di Palestrina e nipote fraterno del papa Urbano VIII, e di Anna Colonna di Tagliacozzo. Dal fratello Carlo, che diventava cardinale (1623), ebbe ceduta la primogenitura, cosicchè, successo al padre, sposò Olimpia Giustiniani figlia di Andrea principe di Bassano. Fu fatto grande di Spagna (1678) e decorato del Toson d'oro.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

matrimonio fra una figlia del Ser.mo *duce* ed il sig.r Ansaldo *Pallavicino* di Agostino (13 feb.) (1).

Ambasciatore di *Spagna*, di ritorno da Milano (14 feb.).

Contestabile di *Castiglia*, che tornava dal governo di *Milano*, visitato (17 feb.) (2).

Pasqua (12 apr.).

Festa di S.a Monaca (7 mag.).

Battesimo nella cappella di Palazzo di un figlio del sig.r Giovan Francesco *Lomellino* cognato del *duce* e della sig.a Paola Maria Doria.

Ser.mo *duce* va a banchetto in casa dell'Ill.mo sig.r Agostino *Pallavicino*.

Generale de' *franciscani*, da Roma per andare in Spagna.

Generale de' *dominicani*, da Spagna per Roma (29 mag.).

Ambasciatore *Cattolico*, a negoziare ne' Collegi Ser.mi (mag.).

Il *duce* Ser.mo va a banchetto in casa del sig.r Giovanni Stefano *Spínola* pel matrimonio del primogenito sig.r Stefano di Sua Serenità con una figlia del detto sig.r Giovanni Stefano (2 giug.) (3).

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Ser.mo *duce* sig.r Giovan Battista *Lomellino* finisce il suo biennio e torna a casa sua privata (24 lug.).

Elezione del Ser.mo Giacomo *de Franchi*, quarto *duce* di sua casa dopo il padre e l'avo (1 ag.).

Marchese *Spínola*, ambasciatore di *Spagna*, *vicario*, a riverire il nuovo duce (1 e 2 ag.).

Sig.r principe di *Avella*, generale delle galere del *re Cattolico* che risiedono in Genova (4), fu a riverire il Ser.mo duce la prima volta, giunto da Napoli (5 ott.).

Sig.r duca di *Tursi*, giunto da Napoli, a visitare il Ser.mo duce (6 ott.) (5).

Ecc.mo Luigi *Centurione* a Palazzo in vece dell'Ecc.mo Anton Giulio *Brignole*, che si scusò (11 dic.).

---

(1) Cfr. i *novellari* (15 feb.).

(2) Ivi (15 a 29 feb., 11 apr.).

(3) Ivi (6 giug.).

(4) Il principato di *Avella* nel Regno di Napoli apparteneva alla casa Doria principi di Melfi dall'anno 1607. — Cfr. i *novellari* (3 ott. 1648).

(5) Cfr. i *novellari* (3 ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, ambasciatore di *Spagna*, marchese *Spinola*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* fanno la loro prima e solenne entrata (1 gen. **1649**) (1).

Sig.r principe *Doria* a Palazzo, a compire con Sua Serenità per le buone feste di Natale (6 gen.).

Monsieur *della Supè*. maresciallo di campo del re di *Francia*, venuto per far passare la cavalleria rimasta a Modonna [Modane o Modena?] in Francia, a visitare Sua Serenità (23 mar.).

Sig.r duca di *Naxera* (2), destinato maggiordomo alla Maestà della nuova regina di *Spagna* (3) (29 mar.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giacomo *de Franchi*, con orazioni del m.co Bendinelli *Sauli* (4) (1 mag.) e del padre *Lengueglia* somasco (2 mag.).

Mons.r *Pinello*, vescovo di *Molfetta*, a riverire Sua Serenità (mag.).

Mons.r *Ricarola*, vescovo di *Aiaccio*, che va ad limina, a riverire Sua Serenità (18 mag.).

Mons.r *Marini*, arcivescovo di *Avignone* (23 mag.).

Cardinale *Montaldo* (10 giug.) (5).

Mons.r *vicario* del sig.r cardinale arcivescovo (12 giug.).

Padre generale degli *olivetani* (18 giug.).

Monsieur baglì di *Valenzè*, ambasciatore del re di *Francia* al papa (25 giug.) (6).

Ecc.mi *senatori* ed Ill.mi *procuratori* nuovi a Palazzo (1 lug.).

Ambasciatore *Cattolico* a negoziare con Sua Serenità e due Ecc.mi assistenti (15 lug.).

Monsieur de *Fontanè*, ambasciatore del *re Cristianissimo*, di ritorno da Roma (15 lug.) (7).

---

(1) Narrazione minuziosa.

(2) Pei duchi di *Nagera* cfr. la nota (2) alla pag. 153.

(3) Maria Anna d'Austria figlia dell'imperatore Ferdinando III sposò (8 nov. 1649) il re di Spagna Filippo IV, già vedovo (6 ott. 1644) di Elisabetta di Borbone figlia del re Enrico IV di Francia. Pel ricevimento della regale sposa in Genova corsero attivissime trattative diplomatiche, le cui carte sono nella filza *Ceremoniarum 483 A*.

(4) Il *Sauli* fu poi ministro della Repubblica a Milano nel 1651 e a Firenze nel 1654 (*Corteggio diplomatico*).

(5) Cfr. i *novellari* (12 e 19 giug.).

(6) Ivi (26 giug.).

(7) Ivi (17 lug.), ove è detto « marchese di *Fontane* ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe di *Avella*, generale della squadra di galere di *S. M.tà Cattolica* residenti in Genova, viene a riverire il Ser.mo duce (19 lug.).

Marchese di *Baiona*, generale delle galere di *Sicilia* (1), visitato (19 lug.).

Marchese di *Baiona* a Palazzo (20 lug.).

Romano *Garzoni*, ambasciatore di *Lucca*, tornato da Milano, dove era stato inviato a riverire la regina di Spagna (16 lug.) (2).

Sig.r principe cardinale de *Medici* (15 ag.) (3).

Sig.r ambasciatore di *Spagna*, ritornato dal Finale, e visitato (26 ag.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre Girolamo *di Negro* della Maddalena (12 sett.).

Padre vicario generale de' *francescani*, visitato (16 sett.).

Sig.r ambasciatore di *Spagna* da' Ser.mi Collegi nel partire per Sicilia, dov'era destinato sopraintendente del governo di quel Regno con assistere alla persona del sig.r Don Giovanni d'Austria vicerè (19 sett.) (4).

Sig.r duca dell'*Infantado* (5), ambasciatore del *re Cattolico* al papa (8 ott.).

Festa della presentazione della S.ma Vergine, con orazione del padre *Lengueglia* somasco (21 nov.).

Principe di *Avella*, di ritorno da Spagna, a riverire Sua Serenità (11 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *vicario*, padre *inquisitore*.

---

(1) Il primo marchese di *Baiona* fu Geronimo Pimentel; il quale da Maria Eugenià de Bazan, che per successione fraterna divenne marchesa di Santa Croce e di Viso, ebbe due figlie. La primogenita, Mencia Pimentel e Bazan, portò il marchesato paterno di Baiona e quelli materni di Santa Croce e di Viso al marito Enrico de Benavides, terzogenito di Francesco conte di Santo Stefano. Questo Enrico Benavides è il marchese di Baiona qui menzionato, il quale fu appunto capitan generale delle galere di Spagna. Costui con le seconde nozze si accrebbe di altri titoli quando sposò Francesca de Castro Cabrera e Bobadilla contessa di Chinchon e marchesa di San Martino de la Vega. Aveva più di 70 anni quando fu fatto vicerè di Navarra (1684).

(2) Cfr. i *novellari* (31 lug., 7 ag.). L'istruzione (27 apr.) e la relazione di questa ambasciata (6 ag. 1649) sono nell'archivio di Stato di Lucca (*Anziani*, 630).

(3) Ivi (14 a 28 ag.).

(4) Ivi (25 sett.).

(5) Rodrigo Lopez de Mendoza duca dell'*Infantadgo*, che poi fu vicerè di Sicilia (1655). — Cfr. i *novellari* (9, 23 e 30 ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe di *Massa* (29 dic.).

Principe *Doria* (6 gen. **1650**).

Sig.r principe di *Massa* (11 gen.).

Pasqua (17 apr.).

Entrata degli Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* la prima volta a Palazzo, con orazione del medico *Preti* (1 lug.).

Ser.mo sig.r Giacomo *de Franchi* finisce il suo biennio, e torna alla sua casa privata (1 ag.) (1).

Elezione del Ser.mo *duce* Agostino *Centurione* (23 ag.).

Sig.r marchese *Spínola*, principe *Doria*, *vicario*, a compire col nuovo duce (23 e 24 ag.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*, duca di *Tursi*.

Ecc.mi ed Ill.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1651**).

Sig.r principe *Doria* a dare le buone feste al Ser.mo duce (6 gen.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Agostino *Centurione*, con orazioni del m.co Giovan Battista *de Franchi* (29 mag.) e del padre *Antinori* teatino (30 mag.) (2).

Sig.r reggente duca della *Montagna* palermitano, che passa in Spagna del Consiglio d'Italia in quella corte (29 mag.).

Sig.r cardinale *Triúlzio*, giunto di Sardegna con due galere del principe Doria (9 giug.) (3).

Sig.r principe di *Massa* (27 ag.).

Sig.r principe di *Massa* (5 sett.).

Festa dell'Unione, con orazione del *padre Alberti* gesuita (21 sett.).

Sig.r cardinale Antonio *Barberini* (13 sett.) (4).

Sig.r duca d'*Alburquerque*, generale delle galere di *Spagna* (22 ott.) (5).

Il sig.r Gioannettino *Cibo* figlio del principe di *Massa* (6) e tenente generale delle galere di *S. M.tà Cattolica* (10 nov.).

---

(1) Nella filza 106 *Diversorum dei Collegi* si trova fra le carte dell'aprile 1653 una anonima, scritta in carattere stampatello, nella quale si dice di un certo disordine che, « se fusse seguì in tempo dell'Ill.mo Giacomo *de Franchi*, la giustizia averebbe avuto il suo luogo, poichè sostenne vigorosamente contro chi chi sia, anche con li parenti più stretti ».

(2) Narrazione minuziosa.

(3) Cfr. i *novellari* (17 giug.).

(4) Ivi (16 e 23 sett.).

(5) Ivi (28 ott., 25 nov.).

(6) Giannettino *Cibo Malaspina*, uno de' tanti figli del principe di Massa Carlo e di Brigida di Giannettino Spinola, nacque il 1615 (17 ag.) e morì il 1683 (30 lug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Duca d'*Alburquerque*, che riparte (20 nov.) (1).

Festa della presentazione della S.ma Vergine, con orazione del *padre Girolamo di Negro* somasco (21 nov.).

Sig.a Donna Maria *Ronchiglia* (24 nov.) (2).

Sig.r principe Alfonso di *Este*, figlio primogenito del sig.r duca di *Modena* (19 dic.) (3).

Vigilia e giorno di Natale.

Principe *Doria* (6 gen. **1652**).

Sig.a marchesa di *Carasena*, figlia del sig.r duca d'*Arcos*, nipote del sig.r Don Luis d'Arcos privato di S. M.tà Cattolica, destinata sposa al sig.r marchese di Carasena governatore di *Milano* (21 feb.) (4).

Pasqua (31 mar.).

Don Pedro *de Gregorio* del Consiglio d'Italia in Spagna va presidente in Sicilia (30 mar.) (5).

Ambasciatore del re di *Polonia*, da Spagna (22 giug.).

Don Diego *Zapata*, gran cancelliere di Milano, da Spagna (4 lug.).

Il Ser.mo Agostino *Centurione* torna alla sua privata casa, finito il biennio del suo ducato (23 ag.).

Elezione del Ser.mo Girolamo *de Franchi*, quinto *Duce* di sua casa (8 sett.).

Principe *Doria* (9 sett.).

Giorno dell'Unione, con orazione del *padre Noceto* gesuita (12 sett.).

Ill.mi Giovan Battista *Lomellino* e Pier Maria *Gentile*, a negoziare col sig.r cardinale *arcivescovo* (22 nov.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Ill.mi ed Ecc.mi *senatori* ed Ill.mi *procuratori* nuovi a Palazzo (1 gen. **1653**).

---

(1) Cfr. i *novellari* (25 nov.).

(2) Ivi (25 nov. 1651 e 3 feb. 1652).

(3) Ivi (23 e 30 dic.).

(4) Il marchese di *Caracena* era Luigi de Benavides Carriglio de Toledo, marchese di Fromesta, figlio del marchese di Fromesta Ludovico e della marchesa di Caracena Anna Carillo de Toledo, che fu governatore di Milano e morì il 1668 (6 gen.). La marchesa sua sposa era Caterina Ponce de Leon, figlia di Rodrigo duca d'Arcos, la quale morì il 1701. Pel trattamento da usarle nel suo passaggio pel territorio della Repubblica fu fatto dai Collegi (19 feb.) apposito decreto (*Politicorum*, busta 10, incart. n. 34). — Cfr. i *novellari* (24 feb. e 2 mar.).

(5) Pietro *de Gregorio*, siciliano, fatto duca di Tremisteri dal re Filippo IV (1647), fu reggente del Consiglio d'Italia, luogotenente del maestro giustiziere e presidente in Sicilia e cavaliere di S. Giacomo della Spada.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r principe *Doria* a Palazzo (5 gen.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Girolamo *de Franchi* con orazioni del m.co Luca Maria *Invrea* (6 gen.) e del padre *Thaone* gesuita (7 gen.).

Sig.r principe di *Carbognano* romano (26 mar.) (1).

Il maestro di cerimonie per ordine de' Collegi Ser.mi è stato assente in servizio pubblico un anno (2), *in quale ha servito Giuseppe Viale, che dovrà poi scrivere in appresso* (3).

Sig.r duca di *Tursi*, di ritorno di Spagna (14 ag. **1654**).

Il Ser.mo *duce* Gerolamo *de Franchi* a banchetto in casa dell'Ill.mo sig.r Giacomo suo fratello, pel matrimonio di sua figlia col m.co Giulio *Spinola* (16 ag.).

Mons.r arcivescovo di *Matera* (26 ag.).

Principe *Doria* (27 ag.).

Sig.r duca di *Tursi*, per fare offerta di sè nelle presenti congiunture (30 ag.).

Il Ser.mo Girolamo *de Franchi* compisce il suo biennio e torna alla sua casa (8 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Alessandro *Spinola* (9 ott.) (4).

Sig.r conte di *Bregy*, tenente generale della cavalleria di *S. M.tà Cristianissima* in Italia (17 ott.).

Monsù *della Tagliada* con lettera credenziale del sig.r duca di *Ghisa* (27 ott.).

Sig.r duca di *Mantova* (12 nov.).

---

(1) Principe di *Carbognano* era Giulio Cesare Colonna duca di Bassanello, figlio del principe di Palestrina e di Carbognano Francesco e di Ersilia Sforza figlia del duca di Segni. Sposò Isabella Farnese bastarda del duca di Parma Ranuccio I e poi Manzola Sforza. Morì di 79 anni il 1681 (17 gen.).

(2) Gli appunti della settimana santa e della Pasqua, che seguono la narrazione del 26 marzo 1653, qui omessi, e quella del 14 agosto 1654 sono nel testo immediatamente consecutive, scritte entrambe dal *maestro delle cerimonie* Marc'Antonio Cattàneo. L'annotazione invece dell'assenza del Cattaneo fu scritta lateralmente in margine. Il « servizio pubblico » che impedì il Cattaneo fu l'incarico di recarsi più volte a Sarzana per trattare col marchese di Fosdinovo Malaspina, bisognoso di danaro, la compera di Fosdinovo. Le lettere per tal uopo scrittegli dalla Signoria dal 20 luglio 1652 al 27 febbraio 1654 sono nel volume 133° *Litterarum Cancellarie*.

(3) Dove abbia scritto il *Viale* non risulta. Cfr. la nota precedente.

(4) Dopo questa elezione, il 19 ottobre furono prese delle prevvidenze circa l'eleggere il doge (*Politicorum*, busta 10, inc. n.° 85).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *duce* a banchetto in casa del m.co Alessandro *Giustiniano*, che si è sposato con la sig.a Paola *Spínola* (nov.).

Il figlio primogenito del sig.r maresciallo di *Vitrì* (1), che va a Roma (27 nov.).

Festa di S. Andrea (30 nov.).

Perdono all'ospitale grande (15 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Il Ser.mo *duce* visita le sue figlie monache (10 gen. **1655**).

Il Ser.mo *duce* a banchetto in casa del m.co Agostino *Ayrolo*, che marita la sorella Cattina col m.co Federico *de Franchi* figlio dell'Ill.mo Giacomo (12 gen.).

Monsieur di *Liona*, destinato gentiluomo a Roma per assumere poi ivi qualità d'ambasciatore, viene a Genova con lettera del *re Cristianissimo* e titolo di ambasciatore alla Repubblica Ser.ma (13 gen.).

Compieta alla chiesa di S. Leonardo (15 mar.).

Decreto per li *nunzii Caetano* di Spagna e *Bagni* di Francia (19 apr.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Alessandro *Spínola*, con orazioni del m.co *Balbi* (1 mag. 1655) e del padre *Bianchi* gesuita (2 mag.).

Mons.r *vicario* archiepiscopale (29 giug.).

Festa di S. Antonio di Padova (13 giug.).

Sig.r marchese *Spínola*, grande di Spagna, a riverire il Ser.mo duce (21 giug.).

La sig.ra principessa di *Modena*, nipote del sig.r cardinale *Mazzarini*, venuta di Franza sposa al sig.r principe Alfonso di *Este* figlio primogenito del sig.r duca di *Modena* (28 giug.) (2).

---

(1) Il maresciallo di *Vitry* era morto dal 1644 (28 sett.). Si chiamò Nicola de l'Hôpital marchese di Vitry e d'Arc, conte di Chateauvilain, poi duca di Vitry e pari di Francia (1643), e fu figlio del marchese Luigi e di Francesca de Brichanteau. Fu creato maresciallo dal re Luigi XIII (1617); ma il cardinal de Richelieu lo incarcerò nella Bastiglia, donde uscì dopo la morte di quel terribile ministro (dic. 1642). Dalla moglie Lucrezia Maria Bouchier du Plessis, vedova del marchese di Noirmonstier Luigi de la Tremouille, ebbe due figli, Luigi Maria duca di Vitry qui menzionato, che morì il 1679 (9 mag.) e Nicola Maria marchese di Vitry e barone di Plessis, morto il 1685 (11 feb.).

(2) Margherita *Mazzarino*, sorella del famoso cardinale e ministro di Francia, era andata in moglie (1634) al conte Geronimo Martinozzi da Fano e gli aveva dato due figliuole; delle quali la prima, Lorenza, fu sposata (1655) dal principe ereditario di Modena, che tre anni dopo fu il duca Alfonso IV, il quale morì il 1662: la vedova

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Vigilia della festa di Nostra Signora, sostituita alle feste del 24 e 25 marzo (14 ag.).

Il Ser.mo *duce* visita le sue figlie monache (21 ag.).

Il sig.r marchese di *Baiona*, direttore e comandante di tutta l'armata reale di *Spagna* (13 sett.).

Il Ser.mo *duce* alla villa di Marassi (14 sett.).

L'Ecc.mo sig.r Giovanni Antonio *Sáoli* visita il sig.r cardinale *Trivulzio* (17 sett.).

Padre generale de' conventuali de' *francescani* (6 ott.).

Il sig.r *di Plesis Besenson*, quale passa di residenza a Venezia con lettere del *re Cristianissimo* e titolo di ambasciatore destinato alla Repubblica Ser.ma (8 ott.).

Festa della presentazione della B.ta Vergine, senza orazione perchè li sig.ri fabricieri non providero di oratore stimando che Sua Serenità avesse fatto egli la grazia a qualche religioso di quella cattedra (21 nov.).

Ser.mi Collegi in S. Ambrosio per la festa di S. Francesco Saverio (2 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Mons.r *Frangiotti* lucchese, vicelegato di *Avignone*, che torna dal suo governo a Roma (7 gen. **1656**).

Sig.r duca dell'*Infantada*, vicerè di Sicilia (12 feb.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Giulio *Centurione* per occasione di nozze (23 feb.).

Il Ser.mo *duce* in casa dell'Ill.mo sig.r Giovanni Francesco *Grimaldo* (26 feb.).

Monsù *Valbella*, deputato dalla città di *Marsiglia* a pigliare pubblicamente scusa dell'occorso di una galera della Ser.ma Repubblica nel porto di detta città (2 mar.).

Sig.r duca di *Modena*, venuto di Franza.

Ser.mo sig.r Don Giovanni di *Austria*, figlio naturale del *re Cattolico*, che di Barcellona va in Fiandra (23 mar.).

Duca di *Tursi* (apr.).

Monsù di *Lionnè*, ambasciatore del *re Cristianissimo*, ritornato da Roma (24 apr.).

---

duchessa visse fino al 1587. La sorella Maria Anna aveva sposato (1654) il principe di Conty Armando di Borbone.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Monsù di *Quinzé*, tenente l'anno passato generale delle armi del re di *Francia* in Italia (25 apr.).

Mons.r *Marini*, arcivescovo di *Avignone*, di Francia per Roma (1 mag.).

Festa del S.mo Sudario (3 mag.).

Ser.mo *duce* a banchetto in casa del m.co Giorgio *Spínola*, che marita la sorella Teresa col m.co Ottavio *Sáoli* (24 giug.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Lazzaro *Spínola* suo nipote per levare dal sacro fonte una sua figlietta (6 lug.).

Regina di *Svezia* (21 lug.) (1).

Festa dell'Unione, con orazione del padre *Mainero* di S. Francesco di Paola (12 sett.).

Ser.mo *duce* Alessandro *Spínola* finisce il suo biennio e torna alla sua casa privata (9 ott.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giulio *Sáoli* (12 ott.).

Mons.r *Marliani*, vescovo di *Mariana*, a compire di nuovo con Sua Serenità per parte del sig.r cardinale *arcivescovo* (ott.).

Festa della presentazione della B.ta Vergine, con orazione del padre *Mainero* (21 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, mons.r *Marliani* per l'*arcivescovo*, ambasciatore di *Spagna*.

Ser.mo *duce* al monasterio di S. Andrea per vedere sua figlia colà monaca (25 feb. **1657**).

La prima pietra della chiesa che li Ser.mi Collegi deliberarono che si deve fare nell'albergo de' poveri per il voto fatto (23 apr.).

Festa di S. Giorgio, col Ser.mo *duce* non incoronato (24 apr.).

Ingresso degli cinque Ecc.mi *senatori* la prima volta a Palazzo, l'anno **1658** a dì primo gennaro. *Nè ti meravigliare, o lettore, di vedere tralasciato lo scrivere da' 24 aprile suddetto sino a questo giorno, di gennaro perchè il fiero contaggio che ci ha travagliati non ha dato luogo nè alle solite funzioni, nè a scrivere* (2).

---

(1) La celebre regina Cristina di *Svezia*, figlia di Gustavo Adolfo.

(2) Intorno a questa peste cfr., oltre le cronache e le storie genovesi, la narrazione di Filippo Casoni dei *Successi del contagio della Liguria negli anni 1656 e 1657* (Genova, Pagano, 1831). Ivi (pag. 30) è anche ricordato in nota il voto fatto dai Ser.mi Collegi il 26 dicembre 1656 dell'erezione di una chiesa a Carbonara, a cui appunto si riferisce l'annotazione presa in questo *Cerimoniale* a dì 23 aprile 1657.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Coronazione del Ser.mo *duce* Giulio *Sáoli*, con orazioni del m.co Orazio *Torre* (6 gen.) e del padre *Riccardo* teatino (7 gen.).

Tre processioni, per sodisfare al voto fatto da' Ser.mi Collegi, per la cessazione del flagello della peste.

Unione, con orazione del padre Francesco *Mari* somasco (12 sett.).

S. Domenico di Soriano (15 sett.).

Padre generale degli *agostiniani* (8 ott.).

Ser.mo *duce* Giulio *Sáoli* finisce il suo biennio e torna alla sua casa privata (12 ott.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovanni Battista *Centurione* (15 ott.).

Padre generale de' *lateranensi* (28 ott.).

Sig.r Don Paolo *Spínola*, figlio del sig.r marchese Don Filippo (14 dic.).

Padre generale de' *francescani zoccolanti* (dic.).

Mons.r *Marini*, arcivescovo d'*Avignone* (dic.).

Vigilia e giorno di Natale (25 dic. 1658) (1).

Sig.a Duchessa di *Angoleme* (2), che da Firenze torna in Franza (3 gen. **1662**).

Ambasciatore del *re Cattolico* al papa, Don Pedro d'*Aragona* (sett.) (3).

Sig.r conte *della Rocca*, ambasciatore di Spagna per Venezia (sett.) (4).

---

(1) Per gli anni dal 1659 al 1662 vedi alla pagina qui seguente.

(2) Il 1662 duchessa d'*Angoulême* era Enrichetta de la Guiche, che, maritata il 1629 con Luigi Emanuele di Valois poi (1650) duca d'Angoulême, ne restò vedova il 1653. L'unica figlia Maria Francesca (1631), rimasta anch'ella vedova (1654) di Luigi di Lorena duca di Joyeuse, era andata in mattia e così viveva nell'abazia di Essay, dove morì (1696).

(3) Cfr. a pag. 277.

(4) Cfr. a pag. 277.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative
nel LIBRO IV CEREMONIARUM
del cerimoniere G. B. Gentile (1659-1666), del sottocancelliere e cerimoniere Viceti (1666), dei cerimonieri Cattáneo (1666-1668) e G. B. Gentile (1668-1671)

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1659**) (1).

Mons.r *Visconti*, nunzio straordinario per *Sua Santità* al re Cattolico, giunto da Civitavecchia (9 gen.).

Solennità di *S. Tommaso di Villanova,* o sia coronazione con panegirico del padre Gaetano *Mirabello* neapolitano (12 gen.).

Mons.r *Marini*, vescovo di *Albenga* (16 gen.).

Mons.r vescovo di *Albenga* (26 gen.).

Mons.r *Roberti* romano, nunzio del *papa* a Torino, giunto da Roma (8 feb.).

Mons.r vescovo di Albenga (28 feb.).

Mons.r *Pinello*, vescovo di *Molfetta* in Regno di Napoli (3 apr.).

Mons.r Gherardo *Boselli* modenese, fatto nuovo *vicario* dell'Ecc.mo *arcivescovo* (8 apr.).

Pasqua (13 apr.).

Mons.r vescovo nuovo di *Sagona* in Corsica, giunto da Roma (16 apr.).

Processione delle sante ceneri.

Arrivo di vascelli inglesi (5 mag.).

---

(1) Narrazione minuziosa.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Battesimo in la cappella di Palazzo di un figlio del sig.r Paolo *Rivarola* (2 giug.).

Il vescovo *Marigliani* parte per Roma in conserva dell'Ecc.mo *arcivescovo* (6 giug.).

Padre generale di *Gesù Maria* (giug.).

Mons.r *Marini*, vescovo di *Albenga* (11 giug.).

Battesimo in la cappella di Palazzo di un figlio del m.co Giovanni Battista *di Negro* (12 giug.).

Marchese di *Baiona*, generale delle galere di *Napoli*, che passava in Spagna (15 giug.).

Marchese di *Baiona* a Palazzo (17 giug.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Giovanni Battista *Centurione*, con orazione del m.co Luca Maria *Invrea* (21 giug.) e del padre *Agostino Lengueglia* somasco (22 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* Giovanni Battista *Centurione* andò a banchetto in casa della sig.a Nicoletta *Grimalda* per le nozze della sig.a Vittoria *Róvere* ed il sig.r Ambrosio *Doria* (lug.).

Il sig.r duca di *Mantova* (15 ag.).

Il marchese di *Taracusa* napolitano, grande di Spagna (1), giunto da Milano (18 ag.).

Don Giovannettino *Cibo*, secondogenito del sig.r principe di *Massa* (20 ag.).

Viceregine di *Napoli*, contessa di *Pignaranda* (2), da Spagna per Napoli 4 (sett.).

Duca di *Tursis* (28 sett.).

Ecc.mo Carlo *Imperiale* la prima volta a Palazzo, in luogo dell'Ecc.mo Carlo *Salvago* morto (31 ott.).

Mons.r *Marini*, vescovo di *Albenga* (11 nov.).

Vicerè di *Sicilia*, marchese di *Terazona*, di Spagna per Sicilia (27 nov.).

Feste per la pace fra le due corone di *Francia* e *Spagna* (21 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

---

(1) Girolamo Caracciolo marchese di *Torrecuso* fu figlio del marchese Carlo Andrea (cfr. nota all'anno 1643) e di Silvia Caracciolo.

(2) Il vicerè di Napoli era Gaspare de Bragamonte e Guzman conte di *Pegnaranda*, che governò cinque anni (1659-1664) e fu per i sudditi uno de' migliori vicerè.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* (1 gen. **1660**).

Il Ser.mo *doge* Giovanni Battista *Centurione* va a casa del sig.r Carlo *Pallavicino*, suo genero, per malattia di sua figlia (27 gen.).

Contestabile *Colonna* (1), da Roma per Milano (2 mar.).

Pasqua (28 mar.).

Cardinale *Grimaldo*, da Francia (6 apr.).

Mons.r *Marini*, per andare ad limina (6 apr.).

Padre generale di *S. Onofrio* (mag.).

Festa di S. Filippo Neri nella chiesa nuovamente aperta (26 mag.).

Principe *Ludovisio*, vicerè d'*Aragona*, da Roma per Spagna (3 giug.).

Mons.r *Promontorio*, vescovo di *Ventimiglia* (1 giug.).

Don Giovannettino *Cibo*, secondogenito del principe di *Massa* (27 giug.).

L'entrata delli nuovi Ecc.mi *senatori* (1 lug.).

Mons.r *Martines* romano, vescovo di *Noli*, giunto da Roma (23 lug.).

Marchese di *Baiona*, generale delle galere di *Napoli*, per Spagna (2 sett.).

Marchese *Spinola* a Palazzo (4 sett.).

Festa dell'Unione, con orazione del padre Carlo *Calvo* proposito delle Vigne (12 sett.).

Conte di *Lamberghe*, ambasciatore *Cesareo*, di ritorno di Spagna (3 ott.).

Il Ser.mo *doge* Giovan Battista *Centurione* finì il suo biennio e se ne tornò alla sua casa privata (15 ott.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giovan Bernardo *Frugone* (28 ott.).

Padre generale de' padri *teatini* (2 nov.).

Padre generale delli *olivetani* (4 nov.).

Duca di *Tursis* a Palazzo (5 nov.).

---

(1) Lorenzo Onofrio Colonna Gioeni, principe di Palliano e di Castiglione, duca di Tagliacozzo, gran contestabile del Regno di Napoli, grande di Spagna, cavaliere del Toson d'oro, nato dal principe Federico e da Margherita Branciforte ed Austria di Butera, diventò famoso per le sue nozze (1661) con la bella Maria Mancini, nipote del cardinale Mazzarino come figlia della sorella di Geronima maritata con Lorenzo Mancini nobile romano. Di Maria era nota la tresca col giovinetto re Luigi XIV di Francia, la vita della quale dalla fuga dalla casa maritale al divorzio e al convento fu tutto ancora un romanzo. Il principe Colonna fu vicerè di Aragona e per poco tempo anche di Napoli (1687). Morì il 1689 (15 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Presentazione della beata Vergine, con sermone del padre Nicolò *Ricardi*.

La vigilia del Santissimo Natale (21 nov.).

Ecc.mi *senatori* la prima volta a Palazzo, con orazione del m.co Domenico *Donati* (1 gen. **1661**).

Padre generale de' padri *francescani zoccolanti*, da Roma per Spagna (25 gen.).

Il Ser.mo *doge* Giovan Bernardo *Frugone* privatamente alla sua villa di Carignano.

Il Ser.mo *doge* Giovan Bernardo *Frugone* va in casa dell'Ecc.mo Giovan Battista *Pichenotti* per la festa di ballo che fece in sua casa quando disse di sì la figlia di *S. E.za* col figlio del m.co Lazaro Maria *Doria* (1).

Si mandi copia a gli Ecc.mi di Palazzo della nota de' trattamenti che si stilano fare a gli ambasciatori nella corte di Francia, con incaricare detti Ecc.mi di doverla far registrare nel Cerimoniale del maestro di Cerimonie: per Ser.ma Collegia ad calculos etc. (14 mar.).

« Forma e differenza con le quali sono trattati gli *ambasciatori* de' príncipi:

1) Regî straordinari: incontrati da un maresciallo, condotti all'udienza da un principe, hanno il reggimento di guardie in parata, coprono d'avanti Sua Maestà, sono alloggiati e spesati tre giorni.

2) Ordinari: incontrati e condotti all'udienza da un maresciallo, hanno l'armi in parata, coprono d'avanti al re tanto quanto straordinari, hanno la mano visitando i principi del sangue, e sono fatti visitare dal re per il primo di camera, non hanno nè spese nè alloggio.

3) Non regî straordinari: in tutto come i regî, fuori che nell'introduzione del principe, avendo in luogo di esso un maresciallo, e non alla porta il reggimento delle guardie in parata.

---

(1) Bisogna credere che qualche inconveniente sia accaduto per l'intervento del doge in questa festa, perchè poco di poi fu per decreto statuito che per l'avvenire spettasse solo ai Collegi il concedere licenza al doge d'intervenire a festa da ballo, e ciò per evitare che egli, essendo intervenuto in una festa, debba andare nelle altre e che la presenza di lui e de' Collegi dovesse obbligare gl'invitati a un contegno riservato. Il curioso si è che frattanto quel doge veniva a morire (22 mar.), e i Collegi emanavano quel decreto il 26 marzo, che fu il giorno dei funerali del doge (*Politicorum*, busta 12, inc. n.° 10).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

4) Ordinari: in tutto come di contro, eccetto il reggimento delle guardie e qualche differenza nella qualità dell'ufficiale che manda il re a visitare, se ben questa non si osserva molto esattamente.

Eccezioni:

Ordinario di *Savoia*: ha avuto l'armi; ma lo straordinario non ha potuto in conseguenza ottenere il principe.

Malta: straordinario non è stato spesato nè alloggiato, benchè forse il commendatore di Souvrè, che ne ha fatto la funzione, non si sarà curato essendo in Parigi di patria e di stanza ».

Malattia del Ser.mo *doge Frugone*, ed elenco delle chiese che ne furono avvertite (20 mar.).

Morte (22 mar.) e funerale del Ser.mo *doge* Giovan Bernardo *Frugone* (26 mar.) (1).

Elezione del Ser.mo *doge* Antoniotto *Invrea* (28 mar.).

La sig.a marchesa *Spinola*, a visitare Sua Serenità (9 apr.).

Pasqua (23 apr.).

Cardinale d'*Aragona*, da Spagna (mag.).

Marchese *Mattei*, gentiluomo di S. M.tà *Cesarea*, inviato a' prìncipi d'Italia per chiedere soccorsi contro il Turco (28 mag.) (2).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* uscì privatamente per visitare alle monache di S. Brigida la sposa destinata per il suo figlio e a S. Bartolomeo del Carmine a visitare la sua figlia (lug.).

Due Ecc.mi procuratori, Giovan Battista *Lomellino* e Giovan Battista *Centurione*, a negoziare con l'Em.mo *arcivescovo* (18 ag.).

Mons.r *Marini*, vescovo d'*Albenga* (7 sett.).

Matrimonio nella cappella di Palazzo del m.co Ottavio *Invrea*, figlio del Ser.mo *doge*, con la figlia del m.co Tommaso *Raggio* (17 ott.).

Per la nascita del delfino di *Francia* (8 nov.), e allegrezze fatte in Genova (3).

---

(1) Cfr. la nota a pag. 276.

(2) Forse quel Luigi *Mattei* che militò in Fiandra e in Germania e che fu dal papa Alessandro VII fatto luogotenente generale delle armi di santa Chiesa.

(3) Il primogenito di re Luigi XIV fu Luigi, nato il 1661 (1 nov.), morto il 1711. Sposò (1680) Maria Anna di Baviera e n'ebbe un altro Luigi (1682) duca di Borgogna, che anch'egli premorì (1612) al vecchio re suo avo, lasciando un figlio, che finalmente salì sul trono succedendo al bisavo col nome di Luigi XV (1715).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Coronazione del Ser.mo *duce* Antoniotto *Invrea*, con orazioni del m.co Giovan Battista *de Franchi* (19 nov.) e del padre Agostino *Lengueglia* (20 nov.).

Festa della presentazione, con sermone del proposito padre Carlo *Calvo* (21 nov.).

La vigilia del santissimo Natale.

Li Ecc.mi nuovi *senatori* vanno a Palazzo (1 gen. **1662**).

Sig.a duchessa d'*Angolemme*, da Firenze per Francia (3 gen.) (1).

Mons.r Arachel *Vartapet*, arcivescovo d'*Armenia* (feb.).

Pasqua (9 apr.).

Marchese *Spínola* (21 apr.).

Padre generale de' *minimi* (21 apr.).

Don Luigi *Ponse de Leon*, che di Roma, di ritorno da quella ambasceria, passa al governo di *Milano* (29 apr.).

Duca di *Sermoneta*, di ritorno dal governo di *Milano* (2), passa per Spagna (7 mag.).

Monsù di *Chrichì*, ambasciatore di Francia al pontefice, da Francia per Roma (25 mag.) (3).

Festa di S. Giovan Battista, protettore della Ser.ma Repubblica (24 giug.).

L'entrata in Palazzo de' nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* (1 lug.).

Don Pietro d'*Aragona* e il conte *della Rocca*, ambasciatori di *Spagna* a Roma e a Venezia (ag.) (4).

Battesimo fatto in cappella di Palazzo del figlio del m.co Ottavio *Invrea* del Ser.mo *duce* (2 sett.).

---

(1) Cfr. la nota (2) a pag. 272.

(2) Francesco Caetani duca di *Sermoneta* e di S. Marco, marchese di Cisterna, cavaliere del Toson d'oro, nacque dal duca Filippo e da Camilla Gaetani d'Aragona di Traetto. Sposò prima Anna Acquaviva d'Aragona principessa di Caserta, procurando così questo principato a' suoi figliuoli, e poi (1662) Eleonora Pimentel. Fu vicerè di Catalogna, governatore di Milano, vicerè di Sicilia (1663-67). Morì di 92 anni il 1683.

(3) Probabilmente costui, se non era altro personaggio della casa di Crequy, fu Francesco de Bonne *de Crequy* d'Agout de Vex de Montlaur e de Montauban, duca di Lesdiguières, conte di Sault, pari di Francia e cavaliere, figlio del maresciallo duca Carlo de Crequy e di Maddalena de Bonne duchessa di Lesdiguières (cfr. la nota (6) alla pag. 234). Nelle lotte intestine e nelle guerre che turbarono a quel tempo la Francia egli serbò sempre fede al suo re. Sposò prima la zia materna Caterina de Bonne, poi, rimasto vedovo (1621), si riammogliò (1632) con Anna de la Madelène figlia del marchese di Ragny. Morì ottantenne il 1677 (1 gen.).

(4) Cfr. a pag. 272 (sett. 1662) e 279 (8 sett. 1662).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li Ecc.mi Giovan Battista *Lomellino* e Giovan Battista *Centurione*, a negoziare per li Ser.mi Collegi coll'Em.mo *arcivescovo* (4 sett.) (1).

Don Pietro d'*Aragona*, ambasciatore di *Spagna* al pontefice, regalato (8 sett.) (2).

Sig.r principe *Ludovisio*, di ritorno dal viceregnato di *Aragona*, per andare vicerè di *Sardegna* (2 ott.).

Padre generale di *Nostra Signora Incoronata* (3 ott.).

Mons.r vescovo del *Borgo San Sepolcro* (4 ott.).

Governatore del duca di *Ulzatia* (19 ott.).

L'Ecc.mo Angelo *Pallavicino* la prima volta a Palazzo, per morte del fu Ecc.mo Vincenzo *Montebruno* (10 nov.).

Li Ser.mi Collegi in la chiesa de' padri del Guastato per l'ottava della Ser.ma Concezione (3 dic.).

Vigilia e giorno di Natale.

Ambasciatore di *Francia*, monsù di *Chrichi*, col cardinale d'*Este*, di ritorno da Roma per Francia (27 dic.).

Ingresso de' nuovi *senatori* e *procuratori* (1 gen. **1663**).

Monsù d'*Obeville*, gentiluomo di *S. M.tà Cristianissima* inviato a' príncipi d'Italia (2 feb.).

Pasqua (25 mar.).

Il Ser.mo *duce* Antoniotto *Invrea* finisce il suo biennio (29 mar.).

Decreto per moderare i funerali de' Ser.mi *duci* (28-31 mar.).

Elezione del Ser.mo *duce* Stefano *Mari* (13 apr.).

Ambasciatore di *Moscovia* pel gran duca di Toscana (18 apr.).

Nuovi *senatori* e *procuratori* a Palazzo (1 lug.).

Mons.r *Pinello*, vescovo di *Molfetta* (12 ott.).

Mons.r *da Dieci*, vescovo nuovo di *Brignè*, da Roma (23 ott.).

Monsù d'*Obeville*, gentiluomo del *Cristianissimo* inviato a' príncipi d'Italia (1 nov.).

Festa della presentazione, con decreto che vi si assista nel « Sancta Sanctorum » (21 nov.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Stefano *Mari* (24 nov.).

Il signor di *Monaco* (19 dic.) (3).

---

(1) Cfr. a pag. 277 (18 ag. 1661).

(2) Cfr. a pag. 272 (sett. 1662) e 278 (ag. 1662).

(3) Luigi Grimaldi, principe di *Monaco*, duca di Valentinois, marchese di Baux, conte di Carladés, ecc., nato il 1642 (15 lug.) da Ercole marchese di Baux e da Au-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Vigilia e giorno di Natale.

Senatori nuovi a Palazzo (1 gen. **1664**).

L'abate Mario *Spínola*, cameriere secreto di papa *Alessandro VIII*, che da Roma va in Spagna a portare la berretta all'Em.mo *Bonelli* creato cardinale (21 feb.).

Mons.r vescovo *da Diece* (7 mar.).

Pasqua (13 apr.).

Passaggio del sig.r cardinal *Ghiggi*, nipote del sommo pontefice *Alessandro VII* (1) e suo legato a latere al re Cristianissimo (mag.) (2).

Ambasciatore di *Francia*, monsù di *Crichì*, per Roma; il seguito di ciò si è scritto e consegnato al m.co segretario Dulmeta, nè si è più riavuto per metterlo al libro (mag.).

Giunta qui in Genova e compimenti del conte *Testa Piccolomini*, gentiluomo inviato a' potentati d'Italia (23 mag.).

Marchese *Spínola* a Palazzo (20 sett.).

Il Ser.mo *duce* va privatamente alla sua villa (21 sett.).

Passaggio dell'Em.mo *cardinal legato*, che di Francia ritorna in Roma (21 sett.).

Vicerè di *Napoli*, conte di *Pigneranda*, di ritorno in Spagna (25 sett.).

Generale de' *zoccolanti* (29 sett.).

Vigilia e giorno di Natale.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* entrano nel possesso del loro biennio (1 gen. **1665**).

Mons.r *arcivescovo* la prima volta visitato (11 feb.).

Mons.r *arcivescovo* nuovamente eletto la prima volta da' Ser.mi Collegi (19 feb.).

Mons.r *arcivescovo* da Sua Serenità (21 feb.).

Pasqua (5 apr.).

Padre generale di *S.a Fede* (9 apr.).

---

relia Spinola, successe, per la morte precoce del padre (1651), direttamente all'avo, principe Onorato II (1662). Sposò (1660) Carlotta de Grammont.

(1) Flavio *Chigi*, figlio di Mario fratello del papa e di Berenice della Ciaja (1631), fu creato cardinale il 1657. Morì il 1693 (13 sett.). — Narrazione molto ampia.

(2) Qui un'altra penna annotò in margine: « Vedansi, se si vuole, le lettere del sig.r Raggio nel fogliazzo *Litterarum a principibus 1664*, per informazione degli ordini fatti ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *arcivescovo* da Sua Serenità (10 apr.).

Sig.r marchese *Spínola* da Sua Serenità (11 apr.).

Il Ser.mo *duce* Stefano *Mari* in casa del m.co Cesare *Gentile* per li sponsali di suo figlio con la figlia di detto m.co Cesare (18 apr.).

Il Ser.mo *duce* Stefano *Mari* finisce il suo biennio e torna a sua casa privata (12 apr.).

Creazione del Ser.mo *duce* Cesare *Durazzo* (18 apr.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Savona*, la prima volta a Palazzo (mag.).

Il signore di *Monaco* (lug.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Sarzana*, nuovamente eletto (lug.).

Mons.r vicelegato d'*Avignone* (29 lug.).

Mons.r vicelegato d'*Avignone* (4 ag.).

Festa per l'Unione, con orazione di un padre gesuita lucchese (12 sett.).

La presentazione, con orazione del padre *Burro* somasco (21 nov.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Cesare *Durazzo* (12 dic.).

Funerali per il re *Filippo IV*, con orazione del m.co Orazio *Torre* (21 dic.).

Vigilia e giorno di Natale.

Nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1666**).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Carlo *Balbi* pel matrimonio fra la sorella del m.co Carlo e il m.co Pietro Francesco *Durazzo* (24 feb.).

Principe di *Firenze* in incognito a far carnevale (1 mar.).

Conte di *Vailate*, cavaliere inviato dalla corte di *Spagna* qui residente, giunto in Genova (17 mar.).

Cardinal langravio d'*Assia*, da Milano per Roma (27 mar.).

Passaggio del sig.r cardinale d'*Aragona*, vicerè di *Napoli*, a Spagna (26 apr.) (1).

Elezione di Francesco Maria Viceti a funzionare per quindici giorni da mastro di Cerimonie (28 apr.).

Battesimo nella real cappella in Palazzo di una figlia del sig.r Carlo Emanuele *Durazzo* (2 mag.).

Principe *Ludovisio*, generale delle galere di *Sardegna* (12 mag.).

---

(1) Con questa cominciano le narrative del vice cancelliere, poi maestro delle cerimonie, Viceti. Vedi a pag. 28 e 29.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Francesco Maria Viceti, deputato in mastro delle Cerimonie sino a nuova elezione (12 mag.).

Sig.r conte di *Vaylat* a Palazzo (26 mag.).

Conte *Monte Cuculi*, generale dell'*imperatore*, venuto per incontrare la sig.a imperatrice sposa, che si aspetta di Spagna (13 giug.).

Duca di *Lionne* (1), ambasciatore del *re Cristianissimo* a Sua Santità (18 giug.).

Nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Don Baldassar della *Quera*, fratello del duca di *Alburquerque* ed ambasciatore di *S. M.tà Cattolica* all'imperatore, alloggiato in S. Pier d'Arena (27 ag.).

Principe Mattia, fratello del gran duca di *Toscana*, di ritorno da Savona per Livorno (29 ag.).

Marchese di *Villafranca*, duca di *Ferrandina*, generale delle galere di Sicilia (31 ag.).

Cessa dall'ufficio di maestro delle Cerimonie il sottocancelliere Viceti (31 ag.).

Li Ser.mi Collegi eleggono per mastro delle Cerimonie la seconda volta Marco Antonio Cattaneo (8 nov.).

Vigilia di Natale.

Li Ecc.mi ed Ill.mi *senatori* nuovi a Palazzo (1 gen. **1667**).

Marchese di *Astorgas* (2), ambasciatore del *re Cattolico* al papa, da Spagna a Roma (13 apr.).

Allegrezze pubbliche per la promozione del sig.r cardinale Giulio *Spínola*, gentiluomo genovese (14 apr.).

Ser.mo *duce* Cesare *Durazzo* compisce il biennio del suo ducato e governo (18 apr.).

Disposizione de' Ser.mi Collegi circa i saluti di cannone alla squadra di galere di *Sicilia*, con *darne copia al maestro delle Cerimonie per doverla registrare nel Cerimoniale, acciò in ogni tempo appaia la verità del fatto* (mar. - mag.).

---

(1) Ugo de *Lionne* fu de' ministri che proposti dal Mazzarino, gli successero, quando egli morì (1661), nel governo, egli aveva il carico della marineria e degli affari esteri, nel quale principalmente si segnalò. Choisy e Saint-Simon lo dichiararono un « uomo superiore ».

(2) Antonio Pietro Alvarez Osorio Gomez Davila e Toledo, marchese di *Astorga*, fu poi vicerè di Napoli (1672-1675).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.ri cardinali di *Borbone Vandomo*, *Retz* e *Grimaldi*, che di Francia dovevano passare per Roma (22 apr.).

Sargente generale della città in *sede vacante* (25 apr.).

Ordine degl'Ill.mi sig.ri supremi sindicatori che gli oratori si astengano dalla denominazione e *titolo di re* nella persona del Ser.mo *duce* (25 apr.).

Ser.mo Cesare *Gentile* eletto *duce* della Ser.ma Repubblica (10 mag.).

Padre *inquisitore*, *vicario*, *arcivescovo*, a riverire il nuovo duce (12, 14 e 18 mag.).

Decreto che li capitani ed altri stipendiati vengano alla mattina al corteggio di *Sua Serenità* in cappella (20 mag.).

Festa del beato Luigi *Gonzaga* (21 giug.).

Allegrezze pubbliche per la creazione del papa *Clemente IX Rospigliosi* (28 giug.).

Ingresso a Palazzo delli cinque Ecc.mi *senatori* nuovi (1 lug.).

Ambasciatore de' *Svizzeri*, di ritorno di Spagna (10 lug.).

Sig.r cardinale *Vandomo* o sia di *Borbone*, da Roma in Francia (7 ag.).

Giubileo venuto da Roma (12 ag.).

Sig.r abate *Rospigliosi*, nipote del vivente papa Clemente IX, che torna da Francia in Italia (lug.).

Sig.r Don Giannettino *Cybo*, fratello del sig.r duca di Massa (ag.).

Il padre Don Fer. domenicano, fratello del duca di *Avero* (ag.) (1).

Battesimo nella cappella del Real Palazzo di un figlio dell'Ecc.mo sig.r Giacomo Ottavio *Giustiniano* (8 sett.).

Festa della Unione, con orazione del padre *Quattrocase* milanese (12 sett.).

Il Ser.mo *duce* va a S. Sebastiano di Pavia a vedere la figlia e le sorelle (13 sett.).

Ser.mo *duce* a casa del m.co Giovan Battista *Negrone*, suo suocero infermo (1 dic.).

Ser.mo *duce* nella medesima forma a visitare la sig.a Placida, moglie di detto quondam m.co Giovan Battista passato a miglior vita (5 dic.).

---

(1) Forse è da leggere *Aveiro*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno,* padre *inquisitore, vicario, arcivescovo.*

Ingresso delli tre *governatori* e due Ecc.mi *procuratori* (1 gen. **1668**).

Sig.r Abate *Teliere*, figlio del segretario Teliere del Re Cristianissimo (13 feb.).

Signore di *Monaco,* a visitare il Ser.mo duce (20 mar.).

Pasqua (1 apr.).

Coronazione del Ser.mo Cesare *Gentile, duce* della Ser.ma Repubblica, con orazioni del m.co Giovan *Grimaldi* (2 apr.) e del padre Marco *Gentile* (3 apr.).

Mons.r Federico *Borromeo*, patriarca Alessandrino, nunzio di *Sua Santità* per Spagna (11 e 22 apr.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Savona* (29 mag.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Savona* (7 giug.).

Nozze in Palazzo con assistenza de' Ser.mi Collegi, con festa di ballo e banchetto, per il matrimonio della sig.a figlia dell'Ecc.mo Giovan Tomaso *Serra*, uno dei due governatori residenti nel Real Palazzo, con il sig.r Giovan Battista *Centurione* (25 giug.).

Sua Serenità e Ser.mo Senato alla chiesa delle monache di S. Paolo (29 giug.).

Elezione del mastro di Cerimonie la seconda volta in persona di Giovan Battista Gentile (28 giug.).

Sig.a Donna Menzia, moglie del fu Don Luis *Ponze de Lion* già governatore di *Milano*, da Milano (10 lug.).

Cardinale *Visconti*, da Spagna (lug.).

Governatore di *Milano*, marchese di *Mortara,* giunto al Finale da Spagna (ag.).

Don Felice *Oglioa* del Sacro Consiglio in Napoli (1), da Spagna per Napoli (12 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Lorenzo per la S.ma Assunta, e mancato saluto del celebrante (14 e 15 ag.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di Nostra Signora delle Grazie (29 ag.).

---

(1) Felice *Lanzina e Ulloa* fu nominato reggente del sacro regio Consiglio in questo anno 1668.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno festivo dell'Unione, con orazione del Padre Secondo *Anconitano* de' predicatori (12 sett.).

Passaggio del duca de *Lion*, ambasciatore del *Cristianissimo* al papa, che se ne ritorna in Francia (18 sett.).

Il Ser.mo *duce* andò alle monache di Pavia (30 sett.).

Padre generale di *S. Agostino* (18 ott.).

Li Ser.mi *Collegi* andarono alla chiesa di S.ti Giacomo e Filippo, con sermone del padre *Dezza* della madre di Dio (20 ott.).

Barone *D'harvij*, ambasciatore *inglese* per Costantinopoli (22 ott.).

Padre generale de' *padri del Carmine* (28 ott.).

Padre generale de' *somaschi* (8 nov.).

Marchese *Spínola*, giunto da Milano, dal Ser.mo duce (18 nov.).

Il Ser.mo *duce* Cesare *Gentile* in casa del m.co Giulio *Centurione* per li sponsali della cognata del detto m.co Giulio con il figlio del m.co Paolo Geronimo *Pallavicino* (18 nov.).

Li Ser.mi Collegi alla chiesa di Nostra Signora delle Vigne (21 nov.)

Vescovo di *Ventimiglia* (dic.).

Vescovo di *Ventimiglia* dal Ser.mo duce (dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; padre *inquisitore*, abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, *vicario*.

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* (1 gen. **1669**).

Mons.r vescovo di *Brignato* (9 gen.).

Vicario archiepiscopale dal Ser.mo duce per negozio (9 gen.).

Il signore di *Monaco* in Genova (13 gen.).

Marchese *Spínola*, fatto governatore di *Milano*, dal Ser.mo duce (3 feb.).

M.co Sinibaldo *Fiesco* dal Ser.mo duce, come capitano delle guardie del governatore di *Milano* (13 feb.).

Generale de' *padri di S. Teodoro* (20 feb.).

Il Ser.mo *duce* a banchetto in casa del m.co Paolo Geronimo *Pallavicino* per la venuta della nuora, stretta parente del Ser.mo Cesare *Gentile* (26 feb.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S. Bastiano di Pavia a vedere le sorelle e la figlia (2 mar.).

Reggente Don Diego *Gioppolo* palermitano, duca di *S. Antonio*, che passa in Spagna del Consiglio supremo d'Italia (28 mar.).

Don Giovanni di *Roixas*, gentiluomo inviato a Roma dal principe Don Pietro di *Portogallo* (17 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Pasqua (22 apr.).

Principe di *Monaco* dal Ser.mo (22 apr.).

Ingresso dell'Ecc.mo *Giustiniano* quondam Laurentii, estratto ed eletto in luogo dell'Ecc.mo Filippo *Spinola* predefunto (23 mag.).

Principe di *Monaco* dal Ser.mo (mag.).

Il Ser.mo *duce* Cesare *Gentile* terminò il suo biennio e tornò a sua casa (10 mag.).

Elezione o sia estrazione dell'Ecc.mo Oberto *Torre* in luogo del defunto Ecc.mo Geronimo *Rivarola* (3 giug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Francesco *Garbarino* (18 giug.).

Principe di *Monaco*, vescovo di *Brignato*, generale dei *padri di S. Bernardo*, *arcivescovo*, *vicario*, vescovo di *Saluzzo* armeno, a rallegrarsi col nuovo duce (23, 24 e 29 giug.).

Ambasciatore d'*inglese*, conte di *Vonchlesca*, che dalla Porta Ottomana se ne ritorna alla patria (6 giug).

Il padre confessore della regina di *Spagna*, gesuita, che passa in Roma (6 mag.).

Governatrice di *Milano*, marchesa vedova di *Mortara*, che passa in Spagna (26 lug.).

Mons.r *Pinello*, vescovo di *Albenga* (28 lug.).

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre *Costa* (12 sett.).

Il Ser.mo *duce* Francesco *Garbarino* andò alle monache di Nostra Signora di Misericordia e d'ivi ad Albaro a spasso (19 sett.).

Padre generale di *Gesù Maria* (10 ott.).

Figlio secondogenito del re di *Danimarca*, alloggiato in S.a Marta (26 ott.).

Giunta in Genova del sig.r Ludovico *Casale* romano, gentiluomo di Don Giovan Battista *Rospigliosi*, nipote del pontefice regnante Clemente IX, a portar le gioie alla sposa del suo patrone sig.a Donna Maria dell'Ecc.mo Stefano *Pallavicino* (6 nov.).

Visita fatta alla sig.a Donna Maria *Pallavicino Rospigliosi*, d'ordine delli Ser.mi Collegi (11 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* alle Vigne per la santissima Presentazione, e panegirico del prevosto *Calvo* (21 nov.).

Generale de' padri *agostiniani*, venuto di Francia (25 nov.).

Allegrezze pubbliche per la promozione del cardinal *Pallavicini* (7 dic.).

Nuovo padre *inquisitore*, giunto in Genova, dal Ser.mo duce (16 dic.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, padre *inquisitore*, principe di *Monaco*, *arcivescovo*.

Introito delli nuovi cinque Ecc.mi in Palazzo, *senatori* e *procuratori*, con orazione del m.co Giulio Cesare *Gentile* dottor di legge (1 gen. **1670**).

Passaggio delli cardinali *Buglione* e *Reze* e l'ambasciatore *Scion* per Roma a causa della sede vacante (3 gen.).

L'Ecc.mo Nicolò *Viale*, in luogo del m.co Stefano *Pallavicino*, che se n'era andato a Roma (9 gen.).

S.a Maria Maddalena de Pazzi (26 gen.).

Mons.r *arcivescovo*, che parte per Roma, a riverire il Ser.mo duce (26 gen.).

Arcivescovo dalli Ser.mi Collegi (29 gen.).

Padre generale de' R.di *teatini*, per Roma (gen.).

Li Ser.mi *Collegi* a S.a Brigida, e predica del padre *Stoppa* agostiniano (23 feb.).

Abate di *Servien*, inviato dal *re Cristianissimo* (2 mar.).

Abate di *Servient* al Ser.mo Trono (4 mar.).

Abate *Servient* a licenziarsi dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti per partire di Genova (mar.).

Giorno dell'apparizione di Nostra Signora di Misericordia (18 mar.).

Il Ser.mo *Senato* a S.a Maria in Passione (23 mar.).

Li Ser.mi *Collegi* a sentir compieta a Nostra Signora delle Grazie (25 mar.).

Padre *inquisitore* dal Ser.mo duce per andare a Bologna ad assistere al capitolo provinciale (29 mar.).

Mons.r di *Brignato* dal Ser.mo duce (31 mar.).

Pasqua (6 apr.).

Cardinal *Porto Carrero*, da Spagna per Roma (12 apr.).

Milord *Falcombrid*, ambasciatore *inglese* alla Ser.ma Repubblica (11 mag.).

Padre *inquisitore*, ritornato da Bologna dal Ser.mo duce a compire (mag.) (1).

---

(1) Il 28 maggio 1670 fu fatta in Genova una prammatica per l'alloggiare e regalare di cibarie gli ambasciatori e gli altri visitatori illustri, tenendo conto de' precedenti trovati nei libri *Ceremoniarum* (*Politicorum* busta 13a, inc. n°. 100).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe di *Lignì*, vicerè di *Sicilia*, dalla Fiandra per la Sicilia (13 giug.).

Il padre Francesco *Giurba* di S. Francesco di Paola, messinese, con lettera della città di *Messina* al Ser.mo duce (15 giug.).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del sig.r *Pastore* (1 lug.).

Padre abate presidente di *Monte Cassino* (2 lug.).

Mons.r *Borromeo*, *nunzio* di Spagna, se ne ritorna a Roma (26 lug.).

Il fratello di mons.r nunzio *Borromeo*, venuto da Milano, a riverire il Ser.mo duce (27 lug.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di Pisa, e poi a spasso (27 lug.).

Giorno di S. Siro, ove intervennero li Ser.mi *Collegi* senza il Ser.mo *duce* (7 lug.).

Mons.r *Lomellino*, vicelegato d'*Avignone*, giunto da Roma, privatamente dal Ser.mo (31 lug.).

Mons.r arcivescovo *Marini*, venuto da Roma dal Ser.mo duce (11 sett.).

Mons.r vescovo di *Nebio* in Corsica, da Padova (11 sett.).

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre Dionisio *Colluci* di Martina in Regno (12 sett.).

Mons.r Galeazzo *Marescotti*, arcivescovo di *Corinto*, nunzio del *papa* per Spagna, giunto da Roma (15 sett.).

Cardinal *Maidalchino*, da Roma per Francia (19 sett.).

Abate *Costaguti*, da Roma, dal Ser.mo duce (23 sett.).

Il Ser.mo *duce* Francesco *Garbarino* andò ad Albaro a desinare in casa della sig.a Angela Maria sua suocera (28 sett.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di Misericordia a visitare le nipoti, e poi ad Albaro dalla suocera (12 ott.).

Abate *Servient*, gentiluomo inviato dal *re Cristianissimo*, a licenziarsi dal Ser.mo duce (18 ott.).

Li Ser.mi *Collegi* a Nostra Signora delle Vigne (21 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; padre *inquisitore*, abate di *Bisagno*.

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo (1 gen. **1671**).

Mons.r vescovo di *Brignato* (4 gen.).

Principe *Ludovisio* in Genova (5 gen.).

Conte di *Melgar*, primogenito dell'Amirante di *Castiglia*, di Spa-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

gna passa a Milano generale della cavalleria di quello Stato (26 gen.) (1).

Ambasciatore di *Spagna* a Cesare, di ritorno per Spagna (30 gen.).

Padre generale de' *lateranensi* (18 feb.).

Mons.r *vicario* archiepiscopale dal Ser.mo duce (8 mar.).

Marchese di *Seneglia*, figlio di monsù *Colberte* segretario del re di Francia, per Roma (10 mar.).

Il Ser.mo *Senato* a Nostra Signora di Misericordia: festa per l'apparizione di Nostra Signora di Misericordia (18 mar.).

Pasqua (29 mar.).

Padre *Galiani* pavese, generale de' *somaschi*, venuto a Genova per l'elezione del suo successore (15 apr.).

Padre *Pallavicino* genovese, eletto generale de' *somaschi* (22 apr.).

Festa della Croce (3 mag.).

Mons.r *arcivescovo*, ritornato da Roma (15 mag.).

Mons.r *arcivescovo* dalli Ser.mi Collegi (22 mag.).

Mons.r *arcivescovo*, a riverire il Ser.mo duce (30 mag.).

Principe Giovanni Andrea *Doria* a Palazzo (17 giug.).

Ser.mo *duce* Francesco *Garbarino* fornì il suo governo, e tornò alla sua casa privata (18 giug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Alessandro *Grimaldo* (27 giug.).

Nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Signore di *Monaco* dal Ser.mo duce (1 lug.).

Arcivescovo, padre generale de' *somaschi*, *vicario*, a rallegrarsi col nuovo duce (2 lug.).

Mons.r *Spinola*, vescovo di *Savona* per incoronare il Ser.mo duce (2 lug.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (2 lug.).

---

(1) Si chiamò conte di *Melgar*, fino a quando successe nei titoli paterni (1691), Giovan Tommaso Henriquez de Cabrera, primogenito di Giovan Gaspare ammiraglio di Castiglia, duca di Medina de Rioseco e conte di Melgar, e di Elvira Ponce de Leon. Fu prima maestro di campo del terzo di Lombardia e prefetto della città di Novara, e poi governatore dello Stato di Milano (1580). Sposò in prime nozze (1663) Anna Caterina de la Cerda di Medinaceli e poi, rimasto vedovo (1697), si riammogliò con l'altra Anna Caterina de la Cerda, nipote della precedente, già vedova dal 1690 di Pietro Antonio d'Aragona dell'ordine di Alcantara. Di lui si narra che, avendo un giorno (1669) forzate le prigioni di Madrid e trattone un carcerato, fu fatto dall'ammiraglio suo padre arrestare, e che la regina reggente, esortata dall'ammiraglio stesso a punire il conte, volle, commossa, firmarne la grazia.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ecc.mo Tobia di *Negrone* a Palazzo, in luogo del Ser.mo duce (6 lug.).

Padre *inquisitore*, a riverire il Ser.mo duce (12 lug.).

Conte di *Fonsalida*, grande di Spagna, diretto a Milano al comando degli uomini d'arme (13 lug.).

Monsù *d'Uchluo*, ministro del re di Francia (lug.) (1).

Mons.r vescovo d'*Albenga* dal Ser.mo (9 ag.).

Giorno dell'Unione, con discorso del padre *Griselli* gesuita (12 sett.).

Sig.r Natale *Mosti* cavaliere veneziano (19 sett.).

Principe *Doria* da' Ser.mi Collegi, a dar parte del suo accasamento (22 sett.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (23 sett.).

Festa di S.a Teresa (15 ott.).

Il Ser.mo *duce*, solo, alle monache di S.a Teresa (20 ott.).

Vescovo di *Savona* dal Ser.mo duce (9 nov.).

Cardinale *Litta*, da Roma per passare alla sua chiesa in Milano (nov.).

Principessa Donn'Anna *Doria*, sposa del principe Giovanni Andrea (14 nov.).

Festa di *San Francesco Borgia* (15 nov.).

Per la festa di S. Gaetano (dic.).

Padre generale de' R.di padri *teatini* (dic.).

Padre generale di *S. Francesco scarpanti* (dic.).

Vigilia di Natale; abate di *Bisagno* (24 dic. 1671).

---

(1) Questo « monsù d'*Uchluò* » dev'essere « monsieur de *Richelieu* », cioè Armando Giovanni du Plessis de Vignerod, duca di Richelieu, pari di Francia, marchese di Pont de Courley, conte di Cosnac, principe di Mortagne, che era figlio del marchese Francesco de Vignerod nipote da sorella del famoso cardinale Richelieu.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

INTESTAZIONI DELLE NARRATIVE

NEL LIBRO V CEREMONIARUM

dei cerimonieri G. B. GENTILE (1672-1686) e SPÍNOLA (1687-1705)

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione di Giuseppe *Reinelli* (1 gen. **1672**).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Due figli del duca di *Vandomo* (1), ch'erano per vedere l'Italia di ritorno di Roma (13 gen.).

Ser.mo *duce* alle monache di S.a Teresa, per visitare la sig.a cognata che vi è monaca (20 feb.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Francesco M.a *Imperiale Lercaro* alla sera per una bellissima festa di ballo (28 feb.).

Duca *Destee* (2), ambasciatore di *Francia* per Roma (4 mar.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (mar.).

Don Pietro d'*Aragona*, vicerè di *Napoli*, di ritorno per Spagna (10 mar.).

Pasqua (17 apr.).

Nunzio del *papa*, *Nerli*, per Francia (1 apr.).

Solennità di nuovi santi nella chiesa di Castello (15 mag.).

---

(1) Luigi Giuseppe, nato il 1654, e Filippo, nato il 1655, che fu cavaliere di Malta e poi (1678) gran priore della Lingua di Francia, erano figli di Luigi di Borbone, duca di *Vendôme*, di Mercueur, di Penthièvre e d'Estampes, principe di Anet e pari di Francia, e di Vittoria Mancini nipote del cardinal Mazzarino. Il padre loro, che, rimasto vedovo, era stato fatto cardinale (1667), era già morto dal 1669 (6 ag.).

(2) Francesco Annibale II duca d'*Estrée* e pari di Francia, figlio del duca Francesco Annibale I, morto il 1670, e di Maria de Bethune, morta il 1622, fu prefetto dell'Isola di Francia e di Soissons e per molti anni ambasciatore a Roma. Ebbe in moglie (1647) Caterina de Themines, figlia ed erede del marchese di Lauzières.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe *Doria* a Palazzo, tornato da Loano (15 mag.).

Mons.r vescovo di *Nebio* nuovamente eletto (mag.).

Giunta in Genova di monsù *Goumonte*, gentiluomo inviato dal *re Cristianissimo* a' principi d'Italia (18 mag.).

Mons.r *Doria*, vescovo di *Nebio*, nuovamente eletto delli Ser.mi Collegi (27 mag.).

Solennità per li nuovi santi in S. Domenico, con panegirico del padre *Lao* carmelitano (26 giug.).

Mons.r Marcello *Durazzo*, che passa vicelegato in *Avignone* (1 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* alla cattedrale per la vittoria delle armi della Ser.ma Repubblica contro il duca di *Savoia* (7 ag.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo (17 ag.).

L'Ecc.mi Giovan Battista *Doria* e Agostino *Lomellino* a negoziare con il sig.r cardinale *Raggi* (3 sett.).

Principe ottomano Giovan Michele *Cichala* venuto alla fede (4 sett.).

Giunta in Genova di monsù *Goumonte*, gentiluomo inviato dal *re Cristianissimo* alla Ser.ma Repubblica a cagione delle guerre presenti (8 sett.).

Giorno solenne dell'Unione, con panegirico del padre Nicolò *Ricardi* (8 sett.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (20 sett.).

Mons.r vescovo di *Nebio* dal Ser.mo duce (sett.).

Don Antonio di *Mendoza*, gentiluomo inviato alla Ser.ma Repubblica dalla reggenza di *Spagna* (30 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con panegirico del padre *Cava* napolitano (12 ott.).

Monsù de *Goumonte* al Ser.mo Trono (9 ott.).

Principe di *Monaco*, ritornato da Parigi, dal Ser.mo duce (ott.).

Don Antonio *Mendoza* dal Ser.mo duce (18 ott.).

Monsù di *Goumonte*, tornato da Torino (3 nov.).

Marchese *Parella*, uno de' prigionieri presi dal sig.r duca di Savoia, dal Ser.mo (4 nov.).

Mons.r vescovo di *Nebio* (4 nov.).

Mons.r *vicario* dal Ser.mo duce (9 nov.).

Generale de' R.di padri *zoccolanti* (7 e 8 nov.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce, partendo per Roma (12 nov.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li Ser.mi *Collegi* a Nostra Signora delle Vigne, con sermone del padre *Manzi* somasco (21 nov.).

Gentiluomo del *re Cattolico* qui residente (26 nov.).

Passaggio della sig.a sposa governatrice di *Milano* (2 dic.).

Gentiluomo del *re Cristianissimo*, di ritorno da Torino (20 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Ingresso delli cinque nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione del m.co Vincenzo *Sauli* (1 gen. **1673**).

Mons.r Opizio *Pallavicino*, *nunzio* in Colonia (11 gen.).

Monsù di *Goumonte*, stato qui a cagione delle presenti guerre col sig.r duca di Savoia, dal Ser.mo duce per ritornarsi in *Francia* (12 gen.).

Mons.r vescovo di *Savona* (14 gen.).

Monsù di *Goumonte*, gentiluomo inviato dal *re Cristianissimo* alla Ser.ma Repubblica, ritorna a Genova e ha l'udienza da' Ser.mi Collegi (31 gen.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (mar.).

Monsù di *Goumonte* parte di nuovo (mar.).

Pasqua (2 apr.).

Don Antonio *Mendoza* dal Ser.mo (3 apr.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Lorenzo a render grazie per la pace fatta con il sig.r duca di *Savoia* (10 apr.).

Don Antonio *Mendoza*, gentiluomo del *re Cattolico* qui residente, al Ser.mo trono (17 e 20 apr.).

Mons.r vescovo di *Sarzana* (apr.).

Don Antonio *Mendoza* dal Ser.mo duce (2 mag.).

Mons.r vescovo di *Serzana* dal Ser.mo duce (3 mag.).

Generali delle religioni de' padri di *Gesù Maria*, de' *Bernabiti* e de' monaci *olivetani* di S. Stefano dal Ser.mo duce (25 mag.).

Mons.r *arcivescovo*, tornato di Roma (28 mag.).

Due Ecc.mi *procuratori* a visitare mons.r *arcivescovo*, ritornato di Roma (5 giug.).

Mons.r *arcivescovo* da' Ser.mi Collegi (8 giug.).

Mons.r di *Brignato* dal Ser.mo duce (23 giug.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (24 giug.).

Don Antonio *Mendoza* dal Ser.mo duce (25 giug.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (26 giug.).

Ser.mo *duce* Alessandro *Grimaldo* fornì il suo governo, e se ne andò alla sua casa privata (27 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Creazione del Ser.mo *duce* Agostino *Saluzo* (4 lug.).

Vescovo di *Sarzana*, padre generale de' *somaschi*, residente di *Spagna*, *arcivescovo*, principe *Doria*, a rallegrarsi col nuovo duce (5 lug.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Agostino *Saluzo* (1), con discorso del m.co Andrea *De Ferari* e sermone del padre *lettore* di Castello (7 lug.).

Mons.r vescovo d'*Albenga* (14 lug.).

Mons.r vescovo di *Savona* (14 lug.).

Mons.r vescovo di *Brignato* (17 lug.).

Gentiluomo residente di *Spagna* (6 ag.).

Sig.r Giovanni *Finchi*, ambasciatore *inglese* alla Porta Ottomana (10 ag.).

Visita fatta all'ambasciatore *inglese* (11 ag.).

Ambasciatore *inglese* da' Ser.mi Collegi (12 ag.).

Ambasciatore *inglese* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (15 ag.).

Gentiluomo residente per *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (19 ag.).

Reggente Don Antonio *Gaeta* (2), da Napoli per Spagna, dal Ser.mo duce (20 ag.).

L'Ecc.mi Nicolò *Doria* e Bernardo *Belliano* dall'ambasciatore *inglese* (22 ag.).

Visita fatta a Don Antonio *Gaeta* (31 ag.).

Gentiluomo residente di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti di Palazzo (3 sett.).

Ecc.mi procuratori, Francesco M.a *Balbi* e Bernardo *Baliano* dall'ambasciatore *inglese* (4 sett.).

Ambasciatore dell'*imperatore*, conte di *Arache*, che passa alla corte di Spagna (10 sett.).

Mons.r vescovo d'*Albenga* (10 sett.).

---

(1) Il 6 luglio fu fatto decreto che nelle orazioni solite a dirsi nell'incoronazione del doge alla dizione " *Regi nostro* " si sostituisse l'altra " *Duci nostro* " (*Politicorum* busta 14.a, inc. n.° 15).

(2) Antonio *di Gaeta*, gentiluomo napoletano e cosentino, cavaliere di Calatrava, fu successivamente avvocato de' poveri, regio consigliere e presidente della Sommaria, patrocinatore in Roma della regia giurisdizione, reggente del Consiglio d'Italia in Madrid. Pubblicò un discorso sulla *bolla Gregoriana* sotto l'anagramma di Onantio Atega (Messina, 1673).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'Ecc.mi procuratori Giovan Battista *Centurione* e Bernardo *Baliano* dall'ambasciatore *inglese* (13 sett.).

Mons.r vescovo di *Amalfi* dal Ser.mo duce (19 sett.).

Ambasciatore *veneto* per Spagna (20 sett.).

Solennità nuovamente imposta per la Beata Vergine, con panegirico del *padre Maruffo* gesuita (24 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con panegirico del padre *lettore maggiore* di Castello (1 ott.).

Marchese di *Povara*, gentiluomo straordinario spedito dalla *corte Cattolica* all'imperatore (2 ott.).

Ambasciatore *inglese* da' Ser.mi Collegi (5 ott.).

Mons.r *Raviza*, *nunzio* di Portogallo, di ritorno dalla sua nunziatura (25 ott.).

Gentiluomo residente del re di *Spagna* dal Ser.mo duce (12 nov.).

Giorno festivo della presentazione di Nostra Signora, con panegirico del padre Geronimo *Grimaldo* (21 nov.).

Generale de' padri *zoccolanti*, venuto di Spagna (6 e 14 dic.).

Gentiluomo residente del *re Cattolico* (23 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo, con orazione di Giovan Battista *Serra* (1 gen. **1674**).

Gentiluomo del *re Cattolico* qui residente da' Ser.mi Collegi (5 gen.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce per le buone feste (6 gen.).

Gentiluomo residente per il re di *Spagna* dal Ser.mo duce (11 gen.).

Visita fatta al signor di *Monaco*, giunto da Monaco (21 gen.).

Don Antonio *Gaeta*, reggente di Spagna e del Consiglio d'Italia dal Ser.mo duce, partendo per Spagna (22 gen.).

Il Ser.mo *duce* a festa in casa dell'Ecc.mo Alessandro *Giustiniano*, che maritò sua figlia con il m.co Bartolomeo *Saluzo* (24 gen.).

Li Ser.mi *Collegi* alle monache di Nostra Signora delle Grazie, con predica di un padre cappuccino da Pesaro (25 feb.).

Gentiluomo residente del re di *Spagna* (27 feb.).

Principe di *Monaco*, che parte per Monaco, dal Ser.mo (2 mar.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (5 mar.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (13 e 17 mar.).

Ser.mo *Senato* alla chiesa della Pace (18 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'Ecc.mo Stefano Onorato *de Franchi*, in luogo del fu Ecc.mo Alessandro *Giustiniano* (20 mar.).

Pasqua (25 mar.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (31 mar.).

Battesimo in cappella di Palazzo di un figlio del m.co Bernardo *Garbarino* dell'Ecc.mo Francesco Maria (31 mar.).

Il vescovo di *Aiaccio* (16 apr.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce, per andare a Roma (28 apr.).

Giorno dell'Ascensione del Signore, con sermone del teatino padre *Quattrocase* napolitano (3 mag.).

Padre Francesco *Guinigi* lucchese, generale delli *padri della Madre di Dio* (9 mag.).

Gentiluomo residente del *re Cattolico* (14 mag.).

Mons.r Timoteo arcivescovo *armeno* di *Mordino e Babilonia* (mag.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (1 giug.).

Il Ser.mo *duce* andò alla chiesa di Nostra Signora del Monte (13 giug.).

Principe *Doria* dal Ser.mo (14 giug.).

Conte di *Pitenche*, ambasciatore *Cesareo* che ritorna dalla corte di Spagna (15 giug.).

Padre generale della *Crocetta* (17 giug.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (23 giug.).

Passò per il Finale il principe di *Ligni*, che andava governatore di *Milano* (giug.).

Ingresso delli cinque nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo, con orazione del medico *Pizurno* (1 lug.).

Gentiluomo residente per *Spagna* (5 lug.).

Monsignor *Durazzo*, nuovo vescovo d'*Aleria* in Corsica (23 lug.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti (28 lug.).

Gentiluomo qui residente per la corte di *Spagna* (31 lug.).

Mons.r vescovo di *Brignè* (2 ag.).

Mons.r *Doria*, vescovo di *Nebio*, giunto di Corsica (4 ag.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (4 ag.).

Battesimo in la cappella d'un figlio del sig.r Giovan Battista *Saluzo* (5 ag.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (26 ag.).

Mons.r *Doria*, vescovo di *Nebio* (2 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (8 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Cambiagio* somasco (12 sett.).

Mons.r vescovo di *Brignè* (23 sett.).

Festa ad onore della Beata Vergine, con panegirico del *padre Pallavicino* gesuita (24 sett.).

Gentiluomo residente di *Spagna* (30 sett. e 5 nov.).

Generale de' R.di padri *agostiniani* (11 nov.).

Mons.r *Doria,* vescovo di *Nebio* (25 nov.).

Padre generale delli *agostiniani* (11 dic.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (22 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno.*

Mons.r vescovo di *Nebbio* (27 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* a Palazzo con orazione del m.co G. B. *Bargaglio* dottore di Collegio (1 gen. **1675**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo (19 gen.).

Mons.r vescovo di *Serzana* (22 gen.).

Ecc.mo Giovan Giorgio *Giustiniano* pigliò il possesso al governo nel Ser.mo trono, in luogo del quondam Ecc.mo Nicolò *Serra* (28 gen.).

Il vescovo di *Aiaccio* dal Ser.mo duce, di passaggio per Roma (4 feb.).

Il residente di *Spagna* dal Ser.mo (7 mar.).

Mons.r vescovo di *Savona* (28 mar.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo duce (4 apr.).

Pasqua (14 apr.).

Mons.r vescovo di *Aiaccio*, venuto da Roma (15 apr.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo duce (18 apr.).

L'Ecc.mo Innocenzo *Fiesco* a Palazzo, in luogo del quondam Ecc.mo Giovan Pietro *Spinola* (19 apr.).

Giunta in Genova di monsù di *Goumonte*, gentiluomo inviato del *re Cristianissimo* (20 apr.).

Giunta a Palazzo dell'Ecc.mo Bartolomeo *Torre*, in luogo del quondam Ecc.mo Giovan Giorgio *Giustiniano* (23 apr.).

Residente di *Spagna* dalli Ser.mi Collegi (24 apr.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Giovan Carlo *Serra* per lo spo-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

salizio del m.co Giacomo suo figlio con la figlia del m.co Giovan Carlo (24 apr.).

Giunta in S. Pier d'Arena del sig.r Cardinale *Grimaldi* (26 apr.).

Monsù di *Goumonte,* gentiluomo del *re Cristianissimo* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti (27 apr.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (28 apr.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (2 e 11 mag.).

Mons.r vescovo *Botto* del Regno di Napoli (1) dal Ser.mo duce (10 giug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (22 giug.).

Principe di *Monaco*, da Francia (29 giug.).

Solennità nella chiesa di S. Carlo per il *beato Giovanni della Croce* (30 giug.).

Ingresso delli nuovi cinque Ecc.mi *senatori* estratti per il Ser.mo Trono, con orazione del d.r *Viceti* medico collegiato (1 lug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (2 lug.).

Il Ser.mo *duce* Agostino *Saluzo* terminò il suo governo, e andò a sua casa (4 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Antonio *Passano* (11 lug.).

Principe di *Monaco* dal Ser.mo (12 lug.).

Mons.r *vicario* archiepiscopale (12 lug.).

Mons.r vescovo *Botto* di residenza in Regno di Napoli (13 lug.).

Il padre *inquisitore* (13 lug.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Antonio *Passano,* con discorso del m.co Domenico *Donati* e sermone del padre Domenico *Dezza* (20 lug.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (22 lug.).

Mons.r vescovo d'*Albenga* (26 lug.).

Gentiluomo residente per il *re Cattolico* (1 ag.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Durazzo* teatino (12 sett.).

Visita fatta alla sig.a marchesa di *Villa*, moglie del marchese di *Villa Garzia* residente qui per la *corte Cattolica* (12 sett.).

Marchese di *Villa Garzia* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo (14 sett.).

---

(1) Antonio *Botto*, genovese, dell'ordine somasco, fu fatto vescovo di Minori nella costiera di Amalfi (1670). Morì il 1683

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Cardinale *Spada*, che di Francia passa a Roma (14 sett.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (19 sett.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (14 ott.).

Mons. vescovo *Airoli* dal Ser.mo duce (19 ott.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (19 ott.).

Giunta in Genova del sig.r marchese di *Astorga* già vicerè di *Napoli* (25 ott.).

Vicerè dell' *Ameyo*, ambasciatore del principe di *Portogallo* al pontefice (3 nov.).

Giorno della S.ma presentazione di Nosta Signora, con sermone del padre *Tasorello* gesuita (21 nov.).

Gentiluomo residente per la corte di *Spagna* (nov.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (8 dic.).

Giunta in Genova d'un gentiluomo inviato dal re d'*Inghilterra* in Italia (9 dic.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo ed Ecc.mi residenti di Palazzo (15 dic.).

Gentiluomo inviato del re d'*Inghilterra* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti di Palazzo (21 dic.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (27 dic.).

Ingresso delli cinque nuovi Ecc.mi, tre *senatori* e due *procuratori*, con orazione del leggista collegiato *Vadorno* (1 gen. **1676**).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (2 gen.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Nipote del marchese di *Astorga* vicerè di *Napoli* dal Ser.mo duce (17 gen.).

Giorno e festa di S. Sebastiano, con predichetta del figlio del m.co Marc'Antonio *Doria* (20 gen.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (1 feb.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S. Tommaso, di Nostra Signora delle Grazie, di S. Sebastiano e di S. Andrea a vedervi la sorella e le figlie (12 feb.).

Gentiluomo del re d'*Inghilterra* da' Ser.mi Collegi (20 feb.).

Gentiluomo qui residente per la *corte Cattolica* (27 feb.).

Principe di *Monaco* dal Ser.mo, giunto da Venezia (1 mar.).

Mons.r vescovo d'*Acqui* dal Ser.mo duce (7 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Padre generale de' *canonici regolari* (8 mar.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* da Ser.mi Collegi, e visitato (16 mar.).

Pasqua (5 apr.).

Gentiluomo qui residente per la *corte Cattolica* (25 apr.).

Mons.r vescovo di *Savona* (7 mag.).

Festa di S. Filippo Neri, con predica del padre *Dezza* (26 mag.).

Giunta in Genova del marchese *de las Naves*, vicerè di *Sardegna* (28 mag.).

Padre generale delli *olivetani* (11 giug.).

Ingresso delli cinque *senatori* nuovamente estratti al governo del Ser.mo Trono, con orazione del medico collegiato *Rolino* (1 lug.).

Padre generale di *Gesù Maria* (lug.).

Residente per la *corte Cattolica* (lug.).

Padre Generale di *Gesù Maria* (23 ag.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Torre* gesuita (12 sett.).

Giorno dedicato al nome di Maria, con sermone del padre *Palombo* gesuita (24 sett.).

Marchese del *Viso* (26 sett.).

Elezione del nuovo pontefice *Innocenzo XI* (1 ott.).

Festa del S.mo Rosario, con sermone del *padre Giustiniano* (4 ott.).

Giunta in Genova del sig. cardinale *Grimaldi* (26 ott.).

Residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti di Palazzo anzi al Ser.mo trono, per dar parte dell'accasamento di S. M.tà Cattolica con le figlie dell'Imperatore (30 ott.).

Passaggio da Roma in Francia del sig. cardinale di *Buglione* (2 nov.)

Giunta in Genova del R. padre generale de' *zoccolanti* (4 nov.).

Giunta in Genova delli sig.ri cardinali *Rez* e *Bonzi* (7 nov.).

Festa di Nostra Signora delle Vigne, con sermone del padre Nicoló *Palombo* gesuita (21 nov.).

Vigilia e giorno di Natale; abate di *Bisagno*.

Residente di *Spagna* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo unitamente (26 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del leggista collegiato *Pastore* (1 gen. **1677**).

Principe *Doria* a dar le buone feste al Ser.mo duce (6 gen.).

Residente di *Spagna* a Palazzo (gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe *Doria* a Palazzo dal Ser.mo duce, per andare a Roma (3 feb.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (4 feb.).

Battesimo in cappella di Palazzo d'una figlia del m.co segretario Andrea *Tesorello* (2 feb.).

Giunta in Genova da Civitavecchia per Francia del sig.r cardinale *de Tre* (24 feb.) (1).

Pasqua (18 apr.).

Giunta in Genova da Sicilia, Napoli e Roma per Spagna del duca di *Ferrandina*, vicerè di *Sicilia* (7 mag.).

Solennità dell'Albergo di Carbonara, con sermone del prete *Merello* (27 mag.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (1 e 9 giug.).

Ingresso delli cinque nuovi Ecc.mi *senatori,* con orazione di *Trombetta* (1 lug.).

Principe *Doria,* di ritorno da Roma (3 lug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* eletto ambasciatore alla Repubblica di Venezia (7 lug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica*, a licenziarsi dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo unitamente (8 lug.).

Il Ser.mo *duce Passano* alla sua casa privata (11 lug.).

Visita fatta al sig.r marchese di *Villa Garzia*, gentiluomo qui residente per la *corte Cattolica* (13 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovannettino *Odone* (16 lug.).

Vicario, vescovi di *Brignato*, *Marini* e di *Albenga*, principe *Doria* a rallegrarsi col nuovo duce (17, 18 e 22 lug.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovannettino *Odone*, con discorso del m.co Giacomo *Spinola* e sermone del padre *Palombo* gesuita (24 lug.).

Don ..... *della Queva*, duca d'*Alburqueque*, per Spagna (30 lug.).

Mons.r di *Nebio* dal Ser.mo (2 sett.).

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre *Ugo* domenicano (14 sett.).

---

(1) Leggi « cardinal *d'Estrée* »; che fu Cesare, fratello di quel duca Francesco Annibale II, ch'è menzionato nella nota (2) alla pagina 291.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r vescovo di *Brignato* (14 sett.).

Giorno dedicato a solennizzare il nome di Maria Nostra Signora fin dall'anno 1673 (24 sett.).

Mons.r vescovo *Marini*, partendo per Roma (9 ott.).

Ambasciatore della Repubblica di *Lucca*, che passa di residenza in Spagna (7 dic.).

Il padre *inquisitore* dal Ser.mo duce (23 dic.).

Nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* a Palazzo, con orazione di *Serra* (1 gen. **1678**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Generale de' padri *francescani scarpanti* (23 gen.).

Padre generale de' *francescani* di Castelletto (9 feb.).

Don Emanuele *Colonna*, inviato ordinario e qui residente per la *Maestà Cattolica* (5 feb.).

Don Emanuele *Colonna* da' Ser.mi Collegi, e prima fatto visitare (10 mar.).

Don Emanuele *Colonna* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo (13 mar.).

Duca *Doria*, uscito di minore età, dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (27 mar.).

Nota fatta per la gita in S. Lorenzo del Ser.mo *Senato* alle prediche di venerdì di marzo (1 apr.).

Pasqua (11 apr.).

Mons.r *Martini*, vescovo di *Sagona* in Corsica nuovamente eletto, giunto di Roma per passare alla sua residenza, dal Ser.mo duce (12 mag.).

Battesimo in cappella di Palazzo d'un figlio del m.co Giovan Nicolò *de Franchi* (15 mag.).

Mons.r vescovo di *Aleria* (26 mag.).

Visita fatta al residente *Colonna* di *Spagna* (6 giug.).

Ordine che il sottocancelliere Giovan Stefano Granera sostituisca il maestro delle Cerimonie indisposto (12 giug.).

Mons.r vescovo di *Serzana* dal Ser.mo duce (giug.).

Mons.r vescovo *Senarega* (16 giug.).

Mons.r vescovo *Senarega* da' Ser.mi Collegi (17 giug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (18 giug.).

Processione generale straordinaria per implorare il divino aiuto (19 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* a Palazzo, con orazione del medico *Costa* (1 lug.).

Mons.r vescovo di *Serzana*, che torna a Serzana (2 lug.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (31 lug.).

Il sig.r duca *Doria* dal Ser.mo duce (3 ag.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (7 ag.).

Padre generale *carmelitano scalzo* (8 ag.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (14 ag.).

Gran tesoriere di *Polonia*, da Livorno (15 ag.).

Mons.r vescovo *Martini* dal Ser.mo duce (15 ag.).

Festa per l'Unione, con sermone del prete *Viale* (12 sett.).

Mons.r vescovo *Martini*, che torna alla sua chiesa (15 sett.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (20 sett.).

Festa per il nome di Maria, con sermone del padre *Dezza* (24 sett.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (29 sett.).

Padre generale de' *teatini* dal Ser.mo duce (12 nov.).

Padre generale de' *camaldoli* di S.ta Tecla (15 nov.).

Festa di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Santini* lucchese, somasco (21 nov.).

Padre *inquisitore* dal Ser.mo duce (22 dic.).

Il residente di *Spagna* dal Ser.mo duce (27 dic.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce (28 dic.).

Ingresso delli Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione del dottor collegiale *Isola* (1 gen. **1679**).

Visita fatta al Ser.mo duce da un padre *carmelitano scalzo* fratello del vicerè di *Napoli* (1 gen.) (1).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (6 gen.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

---

(1) Il vicerè di *Napoli* nel 1679 era il marchese *los Velez* de Don Ferrante Gioacchino Faxardo de Zunica. Probabilmente questo fratello di lui, carmelitano scalzo, fu quel Diego *de Zunica* che Nicolò Toppi nella sua *Biblioteca Napoletana* (Nap., Bulifon, 1678) disse ch'era napoletano, benchè di casa spagnuola, prima gesuita, poi prete secolare, autore di prose e di poesie che l'autore menziona, fra cui *La cetra lagrimosa* stampata in Roma il 1670. Il Candida Gonzaga (*Famiglie nobili meridionali*, vol. II, pag. 217) lo dice monaco dell'ordine degli eremiti e professore di teologia in Ossuna.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ingresso dell'Ecc.mo Luca M.a *Invrea*, in luogo del defunto Ecc.mo Giacinto *Salle* (13 gen.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Leonardo *Cattaneo* per festa di ballo (5 feb.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* del Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti (19 feb.).

L'Ecc.mo Vincenzo *Giustignano* in luogo del quondam Ecc.mo Giovanni Agostino *Pinello* (23 feb.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (10 mar.).

Pasqua (2 apr.).

Gentiluomo residente di *Spagna* a Palazzo (2 apr.).

Giunta in Genova della squadra delle galere del re di *Francia* in numero di 28 con stendardo, con la duchessa di *Niverse* (1), (16 giug.).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione di *Gibone* il giovane (1 lug.).

Giunta in Genova del figlio naturale del re d'*Inghilterra* sopra d'una nave da guerra, duca di *Grafeton* (6 lug.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (11 lug.).

Il Ser.mo *duce* Giovannettino *Odone* fornì il suo biennio e ritornò da Palazzo a sua casa privata (16 lug.).

Elezione del Ser.mo *duce* Agostino *Spinola* (29 lug.).

Il principe e il duca *Doria*, mons.r *Doria* vescovo di *Nebio*, residente di *Spagna*, a rallegrarsi col nuovo duce (30 e 31 lug., 3 ag.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce (31 lug.).

Mons.r *Doria*, vescovo di *Nebio* (31 lug,).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (3 ag.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Agostino *Spinola*, con discorso del m.co Giulio Cesare *Gentile* e sermone del prete Giovan Battista *Viale* (5 ag.).

Camerata dell'ambasciatore *polacco*, cavaliere *Lubomischi*, che era restato ammalato a Torino (17 ag.).

Il vescovo di *Nebio*, che torna alla sua chiesa (24 ag.).

Mons.r vescovo di *Albenga* (26 ag.).

---

(1) La duchessa di *Nevers* nel 1679 era Isabella Chiara d'Austria, figlia dell'arciduca Leopoldo, vedova (1665) di Carlo III Gonzaga duca di Nevers e poi duca di Mantova e di Monferrato. Suo marito, assunta la nuova successione negli Stati gonzagheschi d'Italia, aveva venduto Nevers e le altre sue terre di Francia al cardinal Mazzarino (11 lug. 1659), che, morendo, le lasciò al nipote Filippo Giulio Mancini.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Nuova giunta in Genova delle galee di *Francia* con stendardo e generale, ed esse in numero di 28, che da Levante posavano a Ponente (11 sett.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica*, ad annunziare lo stabilito matrimonio del re con la figlia del duca d'Orleans (23 sett.).

Visita fatta al gentiluomo qui residente per la *corte Cattolica* in occasione degli sponsali del suo re (5 ott.) (1).

Mons.r vescovo di *Savona*, ritornato da Roma (4 ott.).

Il duca *Doria* dal Ser.mo duce (5 ott.).

Il generale de' padri *cappuccini* (16 nov.).

Giunta in Genova di otto galere di *Francia* con la padrona reale e luogotenente generale *Novaglies* (21 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* a Nostra Signora delle Vigne, con sermone del padre *Fossa* somasco (21 nov.).

Padre generale di *S. Bernardo* (26 nov.).

Battesimo in cappella di Palazzo della figlia dell'Ecc.mo Giovan Tommaso *Giono*, nata in Palazzo (21 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, duca *Doria*, residente di *Spagna*.

Ingresso delli nuovi Ecc.mi sig.ri *senatori* e *procuratori* in Palazzo, con orazione del dottor collegiato *Ottone* (1 gen. **1680**).

Battesimo in cappella di Palazzo d'una figlia del m.co sig.r Andrea *Tassorello* segretario della Ser.ma Repubblica (1 gen.).

Giunta in Genova d'otto galere di Francia con galera padrona reale (14 gen.).

Il duca *Doria* dal Ser.mo duce per domandare una galera (18 gen.).

Giunta di otto galere di *Francia* con padrona reale sotto comando di monsù *Mansè* (13 feb.).

Padre generale delli *somaschi* (29 feb.).

---

(1) Il re di Spagna Carlo II, diciottenne, sposò la malvolente Maria Luisa di Francia, figlia di Filippo duca d'Orleans fratello del re Luigi XIV. Si narra che il re-zio, vedendola triste (la ragazza aveva adocchiato il delfino di Francia), le abbia detto: « Ma io invero non saprei far di meglio per una mia figlia »; e ch'ella abbia risposto: « Ahimè! potreste far di meglio, invece, per vostra nipote ». Ella morì il 1689 (12 feb.), ventisettenne. Carlo II non trasse figli nè da lei, nè da Maria Anna di Neoburgo, che sposò subito dopo la vedovanza (1690), lasciando all'Europa la funesta eredità delle guerre di successione di Spagna.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il sig.r duca *Doria* dal Ser.mo duce, partendo per Palermo a condurvi una sua sorella a maritare (29 feb.).

R.do generale de' *minimi* dal Ser.mo duce (13 mar.).

Giunta in Genova di otto galere di *Francia* con padrona reale, comandate da monsù *D'upede* (1 apr.).

Pasqua (21 apr.).

Ritorno delle galere di *Francia* da Civitavecchia, comandate dal commendatore *D'upede* (6 mag.).

Il duca *Doria* a Palazzo (mag.).

Navi del re di *Francia* (22 giug.).

Giunta in Genova di dodici galere con padrona reale del re di *Francia*, comandate dal luogotenente monsù della *Novaglies* (28 giug.).

Mons.r *Doria*, prelato di segnatura, giunto di Roma (29 giug.).

Nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del medico *Trombetta* (1 lug.).

Padre generale de' R.di *bernabiti* (20 lug.).

Mons.r vescovo di *Albenga* (25 lug.).

Figlio primogenito del generale delle galere di *Francia*, monsù de *Vivone* (1), da Marsiglia per Livorno (3 ag.).

Conte di *Egemonte* fiammingo, vicerè di *Sardegna*, che va alla sua carica (15 ag.).

Arrivo in Genova di dodici galere di *Francia* col luogotenente *Novaglies* (20 ag.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (1 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Mansi* somasco (12 sett.).

Padre Ginesio *Malfanti*, eletto generale de' *somaschi* (15 sett.).

Giorno festivo al glorioso nome di Maria, con sermone del padre *Gramatica* lucchese (24 sett.).

Mons.r vescovo *Marini*, ritornato da Roma, dal Ser.mo duce (29 sett.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (3 ott.).

R.mo padre generale de' *carmelitani scalzi* (13 ott.).

Residente di *Spagna* (10 dic.).

---

(1) Luigi de la Rochechouart, duca di *Mortemar*, figlio del maresciallo e pari di Francia Luigi Vittorio duca di *Vivonne* e ammiraglio di Francia e di Antonia Luigia de Mesmes.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, residente di *Spagna*, duca *Doria*, vescovo *Marini*.

Giunta in Genova del sig.r Don Francesco M.a *Spínola* duca di *S. Pietro*, nuovo grande di Spagna (30 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori* a Palazzo (1 gen. **1681**).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Mons.r vescovo *Marini*, che parte per Roma, dal Ser.mo duce (14 gen.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (18 gen.).

Padre generale di *Gesù Maria* dal Ser.mo duce (2 mar.).

Giunta in Genova di otto galere di *Francia* con padrone reale, comandate da monsù di *Mansè* (23 mar.).

Il Ser.mo *Senato* alle prediche in S. Lorenzo de' predicatori padre *Gramática* lucchese, padre *Luccioni* domenicano, padre *Marra* teatino napolitano, padre *Perini* (mar.).

Il padre generale di *Gesù Maria* dal Ser.mo duce, passando in Francia (10 apr.).

Ritorno dalle coste di Levante di otto galere di *Francia* (12 apr.).

Nuovo mons.r *arcivescovo*, giunto in Genova per la prima volta (11 mag.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce (15 mag.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (15 mag.).

Il Ser.mo *Senato* a messa alla Foce per i miracoli ivi seguiti (18 mag.).

Il sig.r duca di *S. Pietro Spínola* partendo per Milano, dal Ser.mo duce (13 giug.).

Mons.r vescovo di *Savona* (19 giug.).

Gentiluomo residente del *re Cattolico* (26 giug.).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione del medico collegiato *Costa* (1 lug.).

Nuovo padre *inquisitore* dal Ser.mo duce (2 lug.).

Ser.mo *duce* Agostino *Spínola* a sua casa privata (29 lug.).

Giunta in Genova di dieci galere di *Francia* con capitana reale, comandate dal generale duca di *Mot Marte* figlio del duca di *Vivone* (20 lug.) (1).

---

(1) Pel duca di *Mortemar* vedi la nota precedente.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Elezione del Ser.mo *duce* Luca M.a *Invrea* (13 ag.).

Visite al Ser.mo duce di mons.r *arcivescovo*, del padre *inquisitore*, del sig.r principe *Doria*, del residente di *Spagna*, del sig.r duca di *S. Pietro*, del vescovo *Pinello*, del padre generale de' *somaschi*, duca *Doria*, per rallegrarsi (16 e 17 ag.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S.a Brigida, a vedere la figliuola ivi in educazione (10 sett.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (11 sett.).

Giorno dell'Unione della Ser.ma Repubblica, con sermone del padre *Gramática* (12 sett.).

Giunta in Genova di dieci galere di Francia, che da Levante tornano a Ponente, con capitana reale, comandate dal generale duca di *Mot Mar* (14 sett.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (19 sett.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S.a Maria in Passione, a visitarvi la sorella (9 ott.).

Padre generale della *Madre di Dio* (15 ott.).

Mons.r *Spínola,* vescovo di *Serzana* (18 ott.).

Il Ser.mo *duce* privatamente alla Pace per la festa di S. Pietro d'Alcantara (19 ott.).

Giunta in Genova della sposa moglie del gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (11 nov.).

Galere di *Francia* di ritorno da Levante, con padrona reale, comandate dal luogotenente *Novaglies* (25 nov.).

Il sig.r principe di *Monaco* (27 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* alla nuova chiesa del titolo della Madre di Dio, nuovamente aperta (7 dic.).

Padre generale de' canonici *lateranensi* (8 dic.).

Il sig.r principe *Doria* dal Ser.mo duce (9 dic.).

Il duca *Doria* dal Ser.mo duce (19 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; padre *inquisitore*, *arcivescovo,* abate di *Bisagno,* residente di *Spagna.*

Coronazione del Ser.mo *duce* Luca M.a *Invrea*, con discorso del m.co Francesco Antonio *Mala Spina* e sermone del gesuita *Perini* (27 dic.).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione di Giovan Marco *Paggi* (1 gen. **1682**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Duca di *S. Pietro* [*Spínola*] dal Ser.mo (16 gen.).

Battesimo in cappella di Palazzo del figlio del m.co Ippolito *Invrea* (18 gen.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce (25 gen.).

Principe *Doria* a Palazzo, partendo per Milano (25 gen.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S.a Brigida, a vedere la figliuola (7 feb.).

Duca *Doria* dal Ser.mo (18 feb.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (19 feb.).

Galere di *Francia* in numero di undici, con padrona reale, comandate da monsù *Bertesce* (20 feb.).

Ritorno delle galere di *Francia*, in numero di otto, comandate da monsù *Bertesce*, da Livorno per passare in Francia (10 mar.).

Padre generale de' *cappuccini*, venuto di Francia (19 mar.).

Pasqua (29 mar.).

Padre *inquisitore* dal Ser.mo per partire per Lombardia pel capitolo provinciale (7 apr.).

Duca di *S. Pietro* dal Ser.mo (12 apr.).

Duca di *S. Pietro* dal Ser.mo duce, partendo per Spagna (26 apr.)

R.mo padre generale de' monaci di *S. Bernardo* (30 apr.).

Duca di *S. Pietro* dal Ser.mo duce, per ringraziare della galera concessagli per passare in Spagna (30 apr.).

Festa di S.a Monica (11 mag.).

Padre *inquisitore*, di ritorno, dal Ser.mo duce (12 mag.).

Duca di *S. Pietro* dal Ser.mo duce, a licenziarsi (13 mag.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce (13 mag.).

Don Emanuel *Colonna*, gentiluomo qui residente per la *Maestà Cattolica* (18 mag.).

Monsù di *S. Tolone*, gentiluomo inviato dal re di *Francia* alla Ser.ma Repubblica (25 mag.).

Gentiluomo residente per la corte Cristianissima di *Francia* (1 giug.).

Madama di *S. Tolone*, moglie del ministro qui residente per la Corte di Francia, dal Ser.mo duce (7 giug.) (1).

---

(1) Forse la presenza di questa dama, che qui troviamo sovente in visita a Palazzo, dètte motivo al decreto del 2 giugno 1682, col quale si ordinò che nella cassetta serbata " nel Serenissimo Trono " si tenesse un registro pandettato, in cui si do-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ingresso delli cinque nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione di *Gibone* il giovane (1 lug.).

Il sig.r duca *Doria* dal Ser.mo duce, partendo per Napoli (2 lug.).

Festa di ballo in casa dell'Ecc.mo Agostino *Saluzo* ad Albaro per le nozze della figlia con il sig.r Prospero *Doria* (5 lug.).

Madama di *S. Tolone* dal Ser.mo duce (10 lug.).

Padre generale di *S. Agostino* (22 lug.).

Gentiluomo residente per la corte di *Francia* a' Ser.mi Collegi, ad annunziare la nascita del figlio del delfino (14 ag.).

Madama di *S. Tolone* dal Ser.mo duce (10 ag.).

Gentiluomo residente per il re di *Francia* (21 ag.).

Ser.mo *duce* alle monache di S.a Brigida, a vedere sua figlia (3 sett.).

Giorno e festa per l'Unione, con sermone del padre Massimiliano *Dezza* (12 sett.).

Residente di *Francia* a Palazzo (19 ott.).

Residente di *Spagna* a Palazzo (22 ott.).

Padre generale de' monaci *olivetani* (22 ott.).

Principe *Doria* a Palazzo (29 ott.).

Giunta in Genova di dieci galere di Francia, con capitana reale e generale duca di *Mot Marte* (30 ott.) (1).

Monsù di *S. Tolone* a Palazzo (5 nov.).

Don Emanuel *Colonna* a Palazzo (7 nov.).

Mon.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce (7 nov.)

Gentiluomo residente per la corte di *Francia* (10 nov.).

Madama di *S. Tolone* dal Ser.mo duce (11 nov.).

Duchessa *Doria* dal Ser.mo duce per rallegrarsi dell'annunzio di aver maritata sua figlia (12 nov.).

La Principessa *Doria* dal Ser.mo per la medesima causa (17 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* a Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Merello* somasco (21 nov.).

Ritorno delle dieci galere di *Francia* (22 nov.).

---

vessero annotare tutti i cittadini che ottenessero licenza di visitare i ministri esteri (*Politicorum* busta 15.a, inc. n.o 116). Il 15 gennaio 1683 gl'inquisitori di Stato chiesero che si disponesse che ogni sabato si dovesse dar la nota di coloro cui da' Collegi fosse stato concesso di fare tali visite (Ivi, busta 16.a, inc. n.o 2).

(1) Per il duca di *Mortemar* vedi le note a pag. 306 e 307.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Padre generale de' *zoccolanti*, giunto di Spagna (1 dic.).

Gentiluomo residente per la *corte Cristianissima* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, padre *inquisitore*, monsù di *S. Tolone*, abate di *Bisagno*, residente di *Spagna*.

Li Ser.mi *Collegi* alla Madre di Dio (27 dic.).

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo, con orazione del m.co dottor *Costa* (1 gen. **1683**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Serzana* (17 gen.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di Nostra Signora delle Grazie e di S.a Maria in Passione (7 feb.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di S.a Brigida (14 feb.).

Gentiluomo residente per la corte di *Francia* (25 feb.).

Il Ser.mo *duce* alla festa in casa del m.co Eugenio *Durazo* (28 feb.).

Passaggio di due galere del gran duca di *Fiorenza*, che da Livorno portavano a Marsiglia imbarcato il marchese de *los Veles*, che, terminata la sua carica di vicerè di *Napoli* (1), passava in Spagna (9 mar.).

Gentiluomo residente per il re di *Francia* innanzi a' Ser.mi Collegi in seduta segreta (5 apr.).

Gentiluomo residente per il *re Cattolico* (8 apr.).

Pasqua (18 apr.).

Giunta in Genova d'un ambasciatore di *Venezia* di ritorno d'in Spagna (23 apr.).

Passaggio di galera del *papa* col *nunzio Ranuccio* per Marsiglia (6 mag.).

Gentiluomo residente per il *re Cristianissimo* (15 mag.).

Gentiluomo residente per la *corte Cattolica* (16 mag.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor collegiato *Marano* (1 lug.).

Battesimo in cappella di Palazzo della figlia del m.co Bartolomeo *Saluzo* (4 lug.).

Mons.r *Fieschi*, vescovo di *Marianna* nuovo, giunto da Roma (8 lug.).

Il Ser.mo *duce* Luca M.a *Invrea* terminò il suo biennio (13 ag.).

---

(1) Pel marchese de *los Velez*, venuto vicerè in Napoli il 1675, vedi la nota a pag. 303.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Conte *Martinize*, inviato *Cesareo*, alloggiato all'osteria di S.ª Marta (1 giug.).

Elezione del Ser.mo Francesco Maria *Imperiale* per *duce* della Ser.ma Repubblica, e sua coronazione l'istesso giorno (18 ag.).

Padre *inquisitore*, *arcivescovo*, residente di *Francia*, vescovi *Fieschi* e di *Albenga*, principe *Doria*, a rallegrarsi col nuovo duce (20 a 22 ag., 4 sett.).

Il padre generale *servita* (5 sett.).

Residente di Spagna dal Ser.mo ed Ecc.mi residenti (5 sett.).

Padre generale *servita*, che parte (8 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del padre *Dolera* (12 sett.).

Mons.r *Fieschi*, vescovo di *Marianna*, partendo per la sua chiesa (14 sett.).

Solennità del giorno destinato al nome di Maria, con sermone del padre *Pierini* gesuita (24 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con sermone del padre *Luccioni* (3 ott.).

Festa ed allegrezze per la vittoria e liberazione dell'imperiali e polacchi in Vienna contro il Turco (4 ott.) (1).

Residente di *Francia* al Ser.mo trono (5 ott.).

Duca *Doria* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo (5 ott.).

Mons.r *Marini* dal Ser.mo duce (12 ott.).

La presentazione di Nostra Signora, con sermone del padre *Mansi* somasco (21 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, padre *inquisitore*, abate di *Bisagno*, residente di *Spagna*, *vicario*, duca *Doria*.

Ingresso delli nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo, con orazione di Giuseppe M.ª *Renielli* (1 gen. **1684**).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Mons.r *Durazo*, nuovo vescovo di *Savona*, venuto da Roma (23 gen.).

Nuovo residente per *Spagna*, Don Carlo *Bassani* (20 feb.).

Don Manuel *Colonna* già residente di *Spagna*, a licenziarsi (21 feb.).

Don Carlo *Bassano*, nuovo residente per la *corte Cattolica*, dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (25 feb.).

---

(1) Si riferisce alla battaglia del 12 settembre 1683 sotto le mura di Vienna, nella quale Giovanni Sobieschi, re di Polonia, ruppe i turchi, salvando così la capitale dell'Impero e, con quella, la Cristianità.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Don Carlo *Bassano* al Ser.mo trono, come nuovo residente per la *corte Cattolica* (23 mar.).

Pasqua (2 apr.).

Duca *Doria* a Palazzo, partendo per Napoli al governo delle sue galere (6 apr.).

Residente di *Spagna* a Palazzo (6 apr.).

Monsù de *Villechier*, figlio del duca d'*Oumont* (6 apr.) (1).

Generale de R.di padri di *S. Bernardo* (17 apr.).

Padre generale de' *somaschi* (20 apr.).

Visita fatta al residente *Colonna*, che torna in Spagna (27 apr.).

Partenza per la Francia di monsù di *S. Tolone*, residente del re di *Francia* (6 mag.).

Giunta in Genova dell'armata di *Francia*, comandata da monsù di *Seneglie* (18 mag.).

Giorno e festa del Corpus Domini, che per gli accidenti seguiti li antecedenti giorni dell'armata di *Francia* non si fece la solita processione; ma solo nell'Albergo, d'onde si trovava di stanza il Ser.mo *duce*, vi si unì li Ser.mi *Collegi*, e ivi, sentita messa, si fece la processione nel medesimo Albergo senza uscir dalle porte di esso (1 giug.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo uniti etc. ricevuto nell'Albergo (2 giug.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo all'Albergo, d'onde risedeva (7 giug.).

Mons.r *Marini*, giunto di Roma, dal Ser.mo duce (11 giug.).

Mastro di campo *Cordova* dal Ser.mo, destinato al comando della soldatesca qui mandata dal governatore di Milano per li bisogni della Ser.ma Repubblica per la mossa guerra da' Francesi (15 giug.).

Giunta in Genova dell'armata delle galere del re *Cattolico* ed annesse quelle della Ser.ma Repubblica, tutte in numero di trentacinque, e comandate dal generale marchese della *Granya* e le otto della Ser.ma Repubblica dal sig.r Giovan Maria *Doria* commissario (16 giug.).

Li Ser.mi *Collegi* deliberarono di andare collegialmente alla solennità solita farsi a nostra Signora del Carmine il 16 luglio, ritrovandosi il Ser.mo *duce* per le contingenze di guerra d'abitazione all'a-

---

(1) Il marchese di *Villequier* era nato verso il 1661 da Luigi Maria d'Aumont duca di Aumont e pari di Francia e da Maddalena Tellier.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

bitazione detta di nostra Signora del Refugio o sia l'Albergo di Carbonara (16 lug.).

Estrazione delli cinque Ecc.mi *senatori* e *procuratori* che dovevano essere estratti per il primo di luglio decorso, trasportati al giorno 14 agosto.

Festa di Nostra Signora, non in chiesa di S. Lorenzo, mezza rovinata dalle bombe, ma a Nostra Signora del Refugio, d'onde risedeva il Ser.mo duce (15 ag.).

Giorno e festa dell'Unione, con predica del padre *Cattaneo* gesuita, solennizzata all'Albergo (12 sett.).

Giorno festivo per il nome di Maria, con sermone del padre *Merello* somasco, solennizzato all'Albergo (24 sett.).

Festa del S.mo Rosario, con sermone del padre *Mongiardino* domenicano, al solito in S. Domenico (1 ott.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo ed Ecc.mi residenti unitamente (14 ott.).

Giorno e festa di S.a Teresa, con sermone del m.co Alessandro *Grimaldo* (15 ott.).

Mons.r *Marini* dal Ser.mo duce (3 nov.).

Processione generale di tutte le religioni, per riportare dall'Albergo di Carbonara le santissime ceneri di S. Giovan Battista, ch'ivi restavano riservate dalle rovine cagionate dalle bombe, in S. Lorenzo; donde usciti, li Ser.mi *Collegi*, accompagnarono il Ser.mo *duce* al palazzo del duca Doria in *Strada Nuova*, eletto per abitazione di Sua Serenità (5 nov.) (1).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo duce al palazzo di Strada nova (6 nov. 1684).

Principe *Doria* dal Ser.mo (8 nov.).

---

(1) Il bombardamento della città di Genova da parte dell'armata di Francia nel maggio 1684 danneggiò il *real Palazzo* della Signoria; la quale riparò nell'ampio edificio dell'*Albergo de' poveri*, detto *di Carbonara*, sito a mezza costa della collina, come risulta pure dalle annotazioni di questo *libro Ceremoniarum*. Di là il 5 novembre passò nel palazzo del duca di Tursi di casa Doria sito nella nuova via, appunto per questo chiamata *strada nuova*, oggi *via Garibaldi*, la cui adattabilità a palazzo pubblico è stato nel sec. XIX maggiormente esperimentata da quando venne destinato a sede del municipio di Genova. Di là partì il doge Imperiale Lercaro nel marzo 1685 per l'impostagli andata alla corte di Versaglia. Durante quell'assenza il 25 aprile fu decretata la uscita dal palazzo Doria per rientrare nel palazzo della Signoria e l'opportuno ringraziamento agli ospiti duca e duchessa di Tursi (*Senato*, filza 485, indicetto di decreti pel 1684 e seg.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r vescovo di *Savona* (20 nov.).

Sig.r duca di *S. Pietro* [*Spínola*], ritornato di Spagna, dal Ser.mo duce (28 nov.).

Giunta di otto galere di più stuoli di *Spagna*, comandate dal generale della capitania di *Napoli* marchese di *Cogogliudo* (5 dic.) (1).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo unitamente (27 dic.).

Per decreto de' Ser.mi Collegi in questo anno il Ser.mo *duce* non ricevette compimenti di buone feste, e si tenne in detto giorno l'anticamera serrata (24 dic.).

Ingresso de' nuovi Ecc.mi *senatori* e *procuratori*, con orazione di Annibal *Celle* (1 gen. **1685**).

Il sig.r principe *Doria* dal Ser.mo (6 gen.).

Giorno di Nostra Signora di Purificazione (2 feb.).

Ecc.mo Antonio *Invrea* a Palazzo, in luogo del m.co Rainiero *Grimaldo* (9 feb.).

Padre generale de' *teatini* dal Ser.mo duce (12 feb.).

Il sig.r duca *Doria* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo uniti (25 feb.).

Il padre *inquisitore* dal Ser.mo duce per dargli il buon viaggio, dovendo Sua Serenità partire per Parigi (15 mar.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo che doveva partire per Parigi (19 mar.).

Li Ser.mi *Collegi* a predica, per udire la predica del prete *Viale*, che era in grido d'eloquenza (23 mar.).

Il Ser.mo *Senato* a predica, senza il Ser.mo *duce*, che giorni prima era partito per Parigi (30 mar.).

Pasqua (22 mar.).

Invito fatto da mons.r *arcivescovo* a messa solenne per la siccità (20 mar.).

Giunta in Genova di 15 galere di *Francia*, con capitana reale e generale duca di *Mot Marte* (14 giug.).

---

(1) Il marchese di *Cogolludo* era Don Luigi Francesco de la Cerda, primogenito del duca di Medinaceli e d'Alcalà Don Giovan Francesco e di Caterina Antonia d'Aragona Sandoval duchessa di Segorbia e di Cardona. Per la morte del padre (1691) divenne duca di Medinaceli. Fu vicerè di Napoli (1695 a 1702). Sposò Maria Giron Sandoval figlia del duca di Ossuna.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa della S.ma Trinità all'Albergo di Carbonara, senza però il Ser.mo *duce*, quale era in Francia (17 giug.).

Giorno e processione del Corpus Domini con l'intervento del Ser.mo *duce*, ch'era ritornato di Francia (1) (21 giug.).

Il padre *inquisitore* dal Ser.mo duce (23 giug.).

Il sig.r duca di *S. Pietro* [*Spínola*] dal Ser.mo duce (25 giug.).

Ritorno da Levante delle 15 galere di *Francia* (12 lug.).

Il Ser.mo *duce* Francesco M.a *Imperiale*, terminato il suo biennio, tornò a sua casa privata (18 ag.).

Elezione del Ser.mo *duce* Pietro *Durazzo* (22 ag.).

Residente di *Spagna*, *arcivescovo*, *vicario*, duca di *S. Pietro*, a rallegrasi al nuovo duce (24 ag.).

Visita al sig.r d'*Oberille*, residente novamente qui per la Maestà del re di *Francia* (24 ag.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Pietro *Durazzo*, con discorso del m.co Ignazio *Palavicino* e sermone del padre maestro *Santini* domenicano (25 ag.).

Mons.r vescovo di *Albenga* (29 ag.).

Il residente di *Francia* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo (1 sett.).

Il sig.r principe *Doria* dal Ser.mo duce, a rallegrarsi (2 sett.).

Festa e giorno dell'Unione, con sermone del prete *Borzese* (12 sett.).

La sig.a principessa *Doria* a Palazzo, a visitare la sig.a Violante moglie del Ser.mo *duce* (15 sett.).

Padre generale di *S. Bernardo* (20 nov.).

Festa al glorioso nome di Maria, e *Te Deum* per le vittorie dell'armi imperiali contro il Turco (24 sett.).

Mons.r vescovo di *Savona* (27 sett.).

Residente di *Francia* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo uniti (1 ott.).

Festa di S. Francesco d'Assisi (4 ott.).

Giunta in Genova delle galere particolari del duca *Doria*, che vi era imbarcato come generale di esse (12 ott.).

Mons.r vescovo di *Ventimiglia* (30 ott.)

---

(1) Sull'andata del doge di Genova in Francia molto fu scritto allora e poi in tutta Europa. Un riassunto recente di quanto si raccontò intorno all'udienza reale a Versaglia, compilato su documenti in gran parte inediti, è nella memoria di Eugenia Chicca *Ambassade du Doge de Gênes à la cour de Versailles* (Lucques, Baroni, 1917).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Residente di *Francia* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi residenti uniti (8 nov.).

Mons.r vescovo di *Ventimiglia* (10 nov.).

Battesimo nella cappella di Palazzo di una figlia del m.co Cesare *Durazzo,* figlio del Ser.mo Pietro (17 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio (3 dic.).

Il signore di *Monaco* visitato (7 dic.).

Principe di *Monaco* dal Ser.mo (8 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, principe di *Monaco*, residenti di *Francia* e di *Spagna,* abate di *Bisagno*, duca *Doria.*

L'ingresso de' nuovi Ecc.mi *senatori* in Palazzo, con orazione di *Ventura* (1 gen. **1686**).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Padre generale della religione detta la *Madre di Dio* (18 gen.).

Residente di *Francia* a Palazzo (10 feb.).

Il Ser.mo *duce* alle monache di Misericordia a vedere la figlia e altre monache parenti (14 feb.).

Residente di *Francia* a Palazzo (16 feb. e 17 mar.).

Principe *Doria* dal Ser.mo duce (28 mar.).

Mons.r vescovo di *Brignato* (28 mar.).

Galere di *Sardegna* in numero di due, comandate dal generale Don Alfonso *Gusman,* con il conte di *Fuenzalida*, che da vicerè di Sardegna passava governatore di *Milano* (4 apr.).

Ambasciatore straordinario d'*Inghilterra* per il pontefice, conte di *Meri* (5 apr.).

Visita al generale delle galere di *Sardegna* (6 apr.).

Pasqua (14 apr.).

Ingresso de nuovi Ecc.mi *senatori*, con orazione di Pier M.a *Trombetta* (1 lug.).

Ecc.mo Gregorio *Garbarino* in luogo del quondam Ecc.mo Vincenzo *Gropallo* (1 lug.).

Mons.r *Marini*, venuto di Roma, dal Ser.mo (13 lug.).

Duca *Doria* dal Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo uniti, partendo per Napoli con le galere come generale di esse (lug.).

Mons.r vescovo di *Savona* (10 ag.).

Solennità e giorno di S. Bartolomeo (24 ag.).

Allegrezze fatte dal pubblico per la promozione de' tre cardinali nazionali *Durazzo, Pallavicino, e Negrone* (3 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giunta in Genova di sette galere, comandate dal sig.r duca *Doria* come generale di esse (4 sett.).

Padre *inquisitore* dal Ser.mo duce, il cui fratello, che si trovava *nunzio* in Spagna, è stato promosso cardinale (7 sett.).

Residente di *Francia* a Palazzo, a rallegrarsi (7 sett.).

Mons.r vescovo di *Albenga* dal Ser.mo, a rallegrarsi (7 sett.).

Residente di *Spagna* dal Ser.mo ed Ecc.mi, a rallegrarsi (7 sett.).

Duca *Doria* dal Ser.mo ed Ecc.mi di Palazzo, a rallegrarsi (7 sett.).

Residente di *Spagna* a Palazzo (7 ott.).

Festa di S.a Brigida (8 ott.).

Principe *Doria* dal Ser.mo, a rallegrarsi (8 sett.).

Mons.r vescovo *Marini*, a rallegrarsi (10 sett.).

Giorno dell'Unione, con sermone del prete *Garibaldo* e *Te Deum* per l'impresa fatta dall'imperiali della città Buda (12 sett.) (1).

Padre generale de' *bernabiti* (14 ott.).

Il sig.r duca di *Mantova* (nov.).

Mons.r vescovo di *Aiaccio*, padre Giovan Paolo *Invrea* camaldolese (nov.).

Festa di S. Leonardo (7 nov.).

Presentazione di Nostra Signora, con sermone del padre *Vadetaro* teatino (21 nov.).

Padre generale di *Gesù Maria* (23 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, residenti di *Francia* e *Spagna*, vescovi *Marini* e di *Aiaccio*, duca *Doria*.

Battesimo in cappella di Palazzo della figlia del m.co Agostino *Adorno* dell'Ecc.mo Giovan Battista (26 dic.).

Senatori nuovi a Palazzo, con orazione di *Cassone* (1 gen. **1687**).

Principe *Doria* a Palazzo (6 gen.).

Ser.mo *duce* a' sponsali della figlia del m.co Giovan Battista *Centurione* col m.co Camillo *Mari* (10 feb.).

Pasqua (30 mar.).

Giorno di S. Antonio di Padova (13 giug.).

Arrivo in Genova dell'inviato dal *re Britannico*, che passa a Firenze con lettere per la Ser.ma Repubblica (19 giug.).

---

(1) Buda, la capitale dell'Ungheria, fu presa di assalto dai cristiani il 2 settembre: il dì 9 ne giunse la nuova a Roma, e colà il 12, come a Genova, venne solennemente festeggiata (cfr. Muratori, *Annali*).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ingresso de' nuovi Ecc.mi *senatori* (1 lug.).

Contestabile *Colonna*, grande di Spagna (1).

Marchese *Spínola*, grande di Spagna.

Arrivo in Genova di monsù *Novaglies* (2), tenente generala delle galere di *Francia* in numero di 15.

Ritorno in Genova del medesimo monsù de *Novaglies*, luogotenente generale, con le 15 galere.

Il Ser.mo *duce* Pietro *Durazzo* ritornò alla sua casa privata (23 ag.).

Elezione del Ser.mo *duce* Luca *Spínola* (27 ag.).

Monsù *Duprè*, gentiluomo residente di *S. M.tà Cristianissima* (27 ag.).

Contessa di *Melgar* (3), già governatrice di *Milano* (ott.).

Sig.r marchese di *Camerazza* (4), generale delle galere di *Napoli* (12 nov.).

Il residente di *Francia* a Palazzo (23 dic.).

Gli Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1688**).

Il Principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Pasqua (18 apr.).

Ingresso de nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Pasqua (10 apr. **1689**).

Funerali della regina di *Spagna* (28 apr.) (5).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Marchese di *Camerezza*, generale delle galere di Napoli (1 lug.).

Il Ser.mo *duce* Luca *Spínola* ritorna a sua casa (27 ag.).

Elezione del Ser.mo *duce* Oberto *dalla Torre* (29 ag.).

Visite di rallegramenti al Ser.mo duce (ag. - sett.).

Giorno dell'Unione, con panegirico dell'oratore *Borsese* (12 sett.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Oberto *della Torre*, con discorso del figlio del sig.r G. B. *Pallavicino* e sermone del padre *Viale* (17 sett.).

Arrivo in Genova delle 28 galere di *Francia*, con tenente gene-

---

(1) Pel contestabile *Colonna* vedi la nota a pag. 275.

(2) Probabilmente si tratta di un successore di quel Filippo de Montault duca di *Navailles*, di cui è cenno nella nota (1) a pag. 236.

(3) Per la contessa di *Melgar* vedi la nota a pag. 289.

(4) Emanuele Gomez Manrique de Mendoza Sormientos e Luna, IV marchese di *Camerasa*, marito d'Isabella Portocarrero e Luna.

(5) Cfr. la nota a pag. 305.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

rale *Navaglies*, sopra de quali il sig.r duca di *Scion* ambasciatore al conclave e gli Em.mi cardinali di *Buglion*, *Bonzi* e *Fostembergh* (ott.).

Arrivo in Genova dell'Em.mo sig.r cardinal *Durazzi* (ott.).

Ritorno in Genova delle 28 galere di *Francia*, con tenente generale (20 ott.).

Sig.r marchese di *Toursy* con sopravivenza di primo ministro della *M.tà Cristianissima* (ott.).

Sig.r Don Carlo *Bassano*, residente di *Spagna*, all'udienza dei Ser.mi Collegi (26 ott.).

Il principe di *Neoburgh* (14 nov.).

Principe di *Danimarca*, figlio del re (25 nov.).

Nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1690**).

Em.mo cardinale *de Trè* (18 gen.) (1).

Em.mo cardinal *Bonzi*, da Roma per Francia (7 feb.).

Em.mo cardinal *Durazzi*.

Abate Francesco *Trevisani*, nobile veneto, cameriero di *Sua Santità*, che passa in Francia a portare la berretta ad un sig.r cardinale.

Monsù di *Rattabon*, nuovo residente di *Francia* (1 mag.).

Nuovo residente di *Francia* a Palazzo.

Residente di *Spagna* visitato da due gentiluomini.

Residente di *Francia*, monsù *Duprè*, venne a licenziarsi dal Ser.mo trono.

Inviato di *Francia*, monsù di *Rottabon*.

Arrivo in Genova dello stuolo delle galee di *Sicilia* col generale di esse.

Arrivo in Genova delle squadre delle galee di *Napoli* col generale.

Gentiluomo inviato straordinario qui per *S. M.tà Cattolica* (6 lug.).

Abate de *Croisi*, figlio del segretario di S. M.tà Cristianissima (1 lug.).

Em.mo sig.r cardinal *Durazzi* (11 lug.).

Sig.r duca di *S. Pietro*, ritornato di Spagna (25 lug.).

Sig.r principe di *Neoburgo*, giunto sul convoglio olandese (1 ag.).

Gentiluomo inviato per la corte di *Francia* all'udienza pubblica (18 ag.).

Arrivo in Genova delle squadre di *Napoli* e *Sicilia* con loro generali (13 sett.).

---

(1) Cardinal *d'Estrée*, di cui è cenno nella nota a pag. 301.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r marchese d'*Aitona* (1), grande di Spagna (14 sett.).

Gentiluomini quadralvi delle galere di *Napoli* e *Sicilia* e camerata del sig.r marchese d'*Aitona* (16 sett.).

Sig.r marchese di *Castel Rodrigo* (2), grande di Spagna e nuovo vicerè di *Valenza* (25 sett.).

Em.mo sig.r cardinale di *Buglione* (24 ott.).

Generale de' padri della *Madre di Dio* (26 ott.).

Il Ser.mo *duce* a S. Leonardo a visitare le sue figlie (26 ott.).

Ecc.mo Paolo *Viale*, estratto in luogo dell'Ecc.mo Vincenzo *Giustiniano* (15 nov.).

Mons.r *Fieschi*, archivescovo di *Avignone* (6 dic.).

Mons.r *arcivescovo* della città, per passare a Roma (10 dic.).

I Ser.mi *Collegi* a S. Filippo per espiare il rapimento della santa pisside (21 gen. **1691**).

Don Garsia di *Gusmano*, inviato della *corte Cattolica* alla Maestà dell'imperatore (8 mar.).

Sig.r marchese d'*Aitona*, grande di Spagna e genero del vicerè di Napoli (8 mar.).

Sig.r conte di *Monsfelt*, grande di Spagna (8 mar.).

Sig.r principe di *Olsteim Gohotorp* principe dell'Impero (8 mar.) (3).

Arrivo in Genova delli sig.ri cardinali di *Estrées*, *Bonzi*, *Camus* e *Buglione*, di Francia per Roma al conclave (12 mar.).

Pasqua (15 apr.).

Sig.r di *Nivers*, duca pari di Francia, da Roma per Francia (12 apr.).

Sig.r marchese *Obici*, inviato straordinario a' principi d'Italia dalla Maestà dell'*imperatore* (25 apr.).

Conte di *Leganes*, nuovo governatore di *Milano* (10 mag.).

Arrivo in Genova di 20 galere della *Maestà Cristianissima*, comandate dal tenente generale di *Novaglies* (27 mag.).

---

(1) Guglielmo Raimondo de Moncada, VI marchese di *Aitona*, marito di Anna Maria de Benavides, figlia del conte di Santo Stefano vicerè di Napoli.

(2) Anello de Moura e Gusman, marchese di *Castelrodrigo*, che fu vicerè di Sicilia nel 1676.

(3) Cristiano Alberto duca di *Holstein-Gottorp*, nato il 1641 (3 feb.), successo al padre duca Federico il 1659, morto il 1694 (27 dic.); a meno che non si tratti del principe ereditario Federico, nato il 1671 (18 ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r Don Giovan Gastone de *Medici*, fratello del gran principe di Toscana (16 giug.).

Sig.r Don *Fuenzalida* ritorna dal suo governo di *Milano* (18 giug.).

Sig.r duca di *S. Giovanni*, generale delle galere di *Napoli* (28 giug.).

Mons.r *Invrea*, vescovo di Aiaccio (1 ag.).

Contessa di *Lubcovitz*, moglie del sig.r ambasciatore *Cesareo* in Madrid (5 ag.).

Ritorno a sua casa privata del Ser.mo *duce* Oberto *della Torre*, terminato il suo felicissimo governo (1 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Cattáneo* (4 sett.).

Em.mi cardinali *Camus* ed *Imperiale* (8 ott.).

Em.mo cardinal di *Buglione* e sig.r duca di *Scionne*, ambasciatore di *Francia* a Roma di ritorno in Francia (13 ott.).

Em.mo cardinal *Bonzi* (16 ott.).

Sig.r Marc'Antonio *Grillo*, grande di Spagna (18 ott.).

Generali delle squadre di *Sicilia* e *Napoli* (18 ott.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovan Battista *Cattáneo*, con orazione del sig.r Luigi *Sáoli* e del padre *Salvetti* (20 ott.).

Marchese di *Villa Garzia*, ambasciatore della *Maestà Cattolica*, di ritorno da Venezia (4 nov.).

Conte di *Rabenac*, inviato straordinario della *Maestà Cristianissima* a' principi d'Italia (9 nov.).

Arrivo in Genova del sig.r duca di *Savoia* (12 feb. **1692**).

Sig.r governatore di *Milano* (12 feb.).

Il sig.r cardinale *Salazar* (20 feb.).

Mons.r Ill.mo *Tanara*, arcivescovo e nunzio della *Maestà Cesarea* (28 mar.).

Mons.r *arcivescovo*, suo ritorno da Roma a questa sua residenza (25 mag.).

Mons.r *Cornaro*, *nunzio* in Portogallo (28 mag.).

Principe primogenito di *Danimarca* (mag.) (1).

Mons.r *Cavallarini*, *nunzio* in Francia (10 giug.).

Il Ser.mo *duce* uscì privatamente due volte per visitare le sig.e sue figlie in monastero.

---

(1) Nato dal re Cristiano V e da Carlotta Amelia di Assia Cassel (21 ott. 1671), che poi fu re di Danimarca col nome di *Federico IV* (1699-1730).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Arrivo in Genova delle galere di *S. M.tà Cristianissima* col tenente generale *Novaglies* (sett.).

Generali delle squadre di *Napoli*, *Sicilia* e *Tursi* (sett.).

Arrivo sovra al porto di Genova dell'armata navale di *S. M. tà Cattolica*, comandata dal governatore generale Don Pietro *Corbett* (29 sett.).

Arrivo in Genova del sig.r governatore di *Milano* marchese di *Leganes* (10 ott.).

Sig.r principe di *Monaco*, duca pari di Francia (12 dic.).

Monsù di *Rebenac*, gentilomo inviato a' principi d'Italia, che torna in Francia (18 gen. **1693**).

Sig.r principe di *Monaco*, che torna a Monaco (19 gen.).

Pasqua (22 mar.).

Direzione della cerimonia seguita nella funzione del battesimo di due figli di monsù di *Rattabon*, residente di *Francia*, assistiti al sacro fonte dal Ser.mo *duce* Giovan Battista *Cattáneo* (ag.).

Sig.a di *Rattabon*, visitata d'ordine pubblico per la morte seguita qui in Genova del sig.r residente suo marito.

La sig.a Marchesa di *Lambai*, figlia del sig.r vicerè di *Napoli* (1).

Visita fatta a madama di *Rattabon* prima della sua partenza per Francia.

Ritorno a sua casa privata del Ser.mo *duce* sig.r Giovan Battista *Cattáneo* (5 sett.).

Elezione al ducato del Ser.mo Francesco *Invrea* (9 sett.), e sua coronazione (25 ott.).

Residenti straordinarii, l'uno del re d'*Inghilterra* destinato alla corte di Torino, l'altro del re di *Francia* inviato al duca di Mantova, che non avevano lettere per la Repubblica Ser.ma (10 gen. **1694**).

Residente nuovo di *Francia*, monsù di *Lucien*, visitato da 4 gentiluomini, secondo il solito (17 gen.).

Il sig.r conte Oberto *Stampa*, inviato dal sig.r governatore di *Milano* con lettere per la Ser.ma Repubblica (23 gen.).

Sig.r conte *Prainer*, tedesco, con carattere di inviato (18 feb.).

Monsù di *Lucien*, residente di *Francia*.

---

(1) Rosalia de Benavides, figlia del vicerè di Napoli Francesco conte di Santo Stefano, moglie di Luigi Borgia marchese di *Lombay*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il sig.r conte de *Avigliar*, grande di Spagna, con la sig.a sua moglie (6 apr.).

Monsù *Duprè*, residente a Mantova per la *Maestà Cristianissima*, che torna da Mantova (16 apr.).

Monsù di *Pompona*, figlio d'uno de' ministri di *S. M.tà Cristianissima* (10 mag.).

Sig.r governatore di *Milano* (18 mag.).

Sig.r residente straordinario di *Spagna*, in Genova per la corte medesima.

Monsù di *Fochier*, già residente alla corte di Firenze, che ritornava in Francia dal suo sovrano (6 sett.).

Il sig.r principe *Analta* (1), tedesco (10 ott.).

Il sig.r principe di *Brandeburgo*, fratello dell'elettore (2), comandante le sue truppe in Piemonte.

Mons.r *arcivescovo di Genova*, suo arrivo e comparsa al Ser.mo Trono (8 nov.).

Mons.r *arcivescovo* la prima volta dal Ser.mo duce.

Monsù *Duprè*, residente straordinario alla corte di Firenze per la *Maestà Cristianissima*, il quale non aveva lettere per la Ser.ma Repubblica (14 nov.).

Generale de' padri *francescani*, grande di Spagna (30 nov.).

Il medesimo generale venne dal Ser.mo duce (2 dic.).

Il conte d'*Aguilar*, grande di Spagna (5 dic.).

Detto sig.r conte d'*Aguilar*, di ritorno dalla corte di Spagna (25 mar. **1695**).

Figlio primogenito del principe langravio d'*Assia* (15 apr.) (3).

Generale delle galee di *Napoli*, Don Beltran di *Gavarrà* (11 giug.).

---

(1) Leopoldo, nato dal principe di *Anhalt-Dessau* Giovan Giorgio II e da Enrichetta di Nassau-Orange (3 lug. 1676), successe al padre il 1693 (17 ag.) e morì il 1747 (9 apr.).

(2) L'elettore era il margravio di *Brandeburgo* Federico III, che poco di poi diventò re di Prussia (18 gen. 1701).

(3) È Federico, figlio (28 apr. 1676) del langravio di *Assia-Cassel* Carlo e di Maria Amelia di Curlandia, il quale si rese celebre nelle battaglie di Spira (1703) e di Hochstet (1704), negli assedi di Traerbach (1704) e di Tolone (1707). Sposò in seconde nozze (1715) Ulrica Eleonora di Svezia figlia del re Carlo XI; la quale, eletta poi regina (1719), fece coronare anche il marito, che si chiamò Federico I. Egli successe poi al padre nel langraviato di Assia (1730). Morì il 1751 (5 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Gentiluomo qui risidente per la *corte Cattolica*, duca *Moles*, promosso ambasciatore a Venezia (20 ag.).

Il Ser.mo *duce* Francesco *Invrea* ritorna a casa (9 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Bendinelli *Negrone* (16 sett.).

Sig.r inviato di *Spagna*, marchese *Albiz* (28 sett.).

Pasqua (3 apr. **1696**).

Cardinale *Callavarini*, che passava in Alemagna (16 apr.).

Duca di *Veraguas*, vicerè di *Sicilia*, (1) venuto in Genova con la duchessa sua moglie viceregina (20 apr.).

Vicerè di *Napoli* (1 mag.) (2).

Giorno dell'Assunta di Nostra Signora, nel quale si deliberò di presentare la corona, scettro e chiavi della città a' piedi di quella gran Regina (15 ag.).

Il Ser.mo *duce* uscì privatamente.

Sig.r ambasciatore *Cesareo*, che passava in Alemagna (nov.).

Pasqua (7 apr. **1697**).

Sig.r cardinale *Cavallarini* (16 apr.).

Sig.r cardinale di *Buglione* (13 mag.).

Ritorno a sua casa privata del Ser.mo *duce* Bindinelli *Negrone* (16 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Francesco Maria *Sáoli*.

Coronazione del Ser.mo *duce* Francesco Maria *Sáoli*.

Festività di S. Francesco (2 ott.).

Arrivo del sig.r cardinale *Cornaro*, che passava di Francia a Roma (26 gen. **1698**).

Arrivo in Genova del sig.r inviato straordinario della Maestà d'*Inghilterra* (27 gen.).

Detto sig.r inviato *inglese* venne a riverire il Ser.mo duce ed Ecc.mi di Palazzo.

Detto sig.r inviato *inglese* all'udienza del Ser.mo Trono.

---

(1) Pietro Emmanuele de Portugal e La Cueva, duca di *Veragua*, figlio (25 dic. 1651) del duca Pietro e d'Isabella Fernandez e la Cueva, successo al padre il 1673 nei ducati di Veragua e de la Vega, nella contea di Gelves, nel marchesato di Villamizar e nell'ammiragliato delle Indie, era nipote diretto del duca Alvaro Giacinto, qui innanzi ricordato nella nota (1) alla pagina 234, e discendente per donna da Cristoforo Colombo. Fu cavaliere del Toson d'oro (1675), vicerè di Galizia, di Valenza (1679-1693) e di Sicilia (1695-1698). Morì il 1710 (10 sett.).

(2) Duca di *Medinaceli*, di cui in nota alla pagina 315.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r conte di *Suisson* della casa Ser.ma di *Savoia* e duca pari di Francia (12 mag.) (1).

Sig.r governatore, principe di *Vademont*, governatore di *Milano* (12 mag.).

Tenente generale *Novaglies* con squadra delle galere di *Francia* (15 giug.).

Sig.r conte di *Lemos*, generale delle galere di *Napoli*, con la sig.a contessa sua moglie (15 giug.).

Due sig.ri *milordi* (22 sett.).

Funerale del Ser.mo *duce* Francesco Maria *Sáoli* di gloriosa memoria (19 mag. **1699**).

Elezione del Ser.mo Geronimo *de Mari*, *duce* della Ser.ma Repubblica (3 mag.).

Due sig.ri *milordi* d'Inghilterra, *Nors* e *Grais* (25 mag.).

Figlio naturale del re Giacomo d'*Inghilterra* (25 mag.).

Ambasciatore di *Francia* per Roma, sig.r principe di *Monaco* (25 mag.).

Conte di *Nassau* con un suo fratello, inglesi (6 nov.).

Ambasciatori per *Venezia*, di andata e ritorno (4 nov.) di *Francia*.

Ammiraglio *Hermer* inglese con vascelli da guerra (1 ag.).

Duca di *S. Giovanni*, vicerè di Sardegna (22 dic.).

Duchessa di *Uzeda* (2), moglie dell'ambasciatore *Cattolico* in Roma (22 dic.).

Cardinal d'*Etrès*, non visitato, perchè si dichiarò incognito (10 feb. **1700**).

Cardinale *Delfino*, veneziano (10 feb.).

Gentiluomo inviato alla Ser.ma Repubblica dalla Repubblica Ecc.ma di *Lucca* (18 feb.).

Inviato del sig.r duca di *Lorena* (26 feb.).

---

(1) Da Maria di Borbone, che alla morte del fratello Luigi (1641) divenne contessa di Soissons, e da Tommaso Francesco di Savoia principe di Carignano, la contea di Soissons passò al secondogenito di quelli Eugenio Maurizio (1656), che sposò Olimpia Mancini nipote del cardinal Mazzarino (1657), e da questi (1675) al suo primogenito Luigi Tommaso Amedeo, natogli il 1658 (15 dic.), che è il conte di *Soissons* qui menzionato, fratello del famoso *principe Eugenio*. Egli morì di ferita all'assedio di Landau il 1702 (14 ag.).

(2) Isabella Maria de Sandoval e Giron, duchessa di *Uceda* e marchesa di Valmonte, figlia di Gaspare Tellez Giron duca di Ossuna, aveva sposato il 1677 (16 lug.) il conte di Montalvan Giovan Francesco Pacheco, che fu vicerè di Sicilia (1687 a 1696).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funerali della *Maestà Cattolica* celebrati in S. Lorenzo con l'assistenza de Ser.mi *Collegi* e mons.r *arcivescovo* (1).

Sig.r *Castelbarco*, inviato della *Maestà Cesarea* (5 apr. **1701**).

Nuovo gentiluomo qui inviato straordinario della *Maestà Cattolica* (3 mag.).

Ritorno alla sua casa privata del Ser.mo *duce* Geronimo *de Mari* (3 mag.).

Nova elezione del Ser.mo Federico *de Franchi, duce* della Ser.ma Repubblica.

Il residente di *Francia* venne a Palazzo a dar parte al Ser.mo Trono della morte del duca d'*Orleans* (2).

Sig.r vicerè di *Sicilia,* duca d'*Escalona* (8 lug.) (3).

Duchessa di *Bracciano*, che passava in *Spagna* cameriera maggiore della nuova sposa di quel monarca (2 sett.) (4).

Sig.r cardinale *Archinto*, legato di *Sua Santità* alla regina sposa a Nizza (2 sett.).

Conte Alessandro, figlio terzogenito del *re polacco* (27 sett.).

Nunzii di Francia e Spagna, che passavano ai loro príncipi destinati (8 ott.).

Generale della squadra di *Napoli*, conte di *Lemos* (10 dic.).

Marchese *Spínola* con la sig.a sua moglie (8 mar. **1702**).

Inviato dell'*imperatore*, conte di *Castelbarco* (2 apr.).

Sig.r duca d'*Escalona*, vicerè di *Napoli*, e viceregina (14 mag.).

---

(1) Carlo II, ultimo re di *Spagna* della casa d'Austria, era morto, appena trentanovenne, il 1 novembre 1700.

(2) Il duca d'*Orleans*, detto *Monsieur*, fratello di Luigi XIV, morì il 9 giugno 1701.

(3) Giovanni Pacheco, marchese di Villena e duca di *Ascalona*, vicerè di Sicilia (1701) e poi di Napoli (1702 a 1707).

(4) Anna Maria de la Tremouille, figlia di Luigi duca di Noir-Moutier, che, maritata prima (1669) col principe di Chalais Adriano Biagio di Telleyrand e poi (1675) col vecchio duca di *Bracciano* Orsini, entrata nella corte di Spagna come cameriera maggiore delle regine Maria Luisa di Savoia (1701-1714) ed Elisabetta Farnese (1714), vi divenne famosa per i suoi intrighi sotto il nome di *principessa degli Orsini*. La Farnese, che era stata sposata dal re Filippo V per suggerimento della Orsini, giunta in Ispagna, immediatamente la bandì (dic.). Mal ricevuta in Francia, soffermandosi in Savoia e poi a Genova, si ritirò in Roma, dove morì più che ottantenne il 1722 (5 dic.). Questa menzione di lei nel libro *Ceremoniarum* è ricordata dal padre L. Levati nel suo *Dogi di Genova e vita genovese dal 1699 al 1721* (Genova, 1912) alla pag. 48. Del secondo passaggio di lei per Genova non è notizia in questi libri.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r cardinale de *Medici*, fratello del gran duca (14 giug.).

Milord d'Inghilterra duca di *Norfolch* (2 ag.).

Inviato d'*Inghilterra* (19 sett.).

Ambasciatore di *Spagna*, che passava a Torino (4 sett.).

Inviato d'*Inghilterra*, sig.r Lamberto *Blachivelli*.

Passaggio del *re Cattolico* in Italia a Napoli, poi per gli Stati della Repubblica Ser.ma (20 ott.) (1).

Duca d'*Escalona*, vicerè di *Sicilia*.

Sig.r di *Chamillar*, fratello del segretario di Stato di *S. M.tà Cristianissima* (1 gen. **1703**).

Cardinale *Spinola* S. Cesareo (1 gen.).

Sig.r vicerè di *Napoli* (6 mar.).

Visita del sig.r inviato d'*Inghilterra* per negozio (7 mar.).

Elezione del Ser.mo Antonio *Grimaldi*, *duce* di Genova (7 ag.).

Conte di *Volera*, inviato straordinario dell'*imperatore* (12 nov.).

Conte d'*Aguillar*, grande di Spagna, mastro di campo della cavalleria nello Stato di Milano (2 gen. **1704**).

Ambasciatore di *Spagna* a Torino, sig.r d'*Albizo* (20 giug.).

Monsù di *Chamillar*, fratello del segretario di Stato di *S. M.tà Cristianissima* (26 dic.).

Mons.r *vicario* capitolare nuovamente eletto (10 feb. **1705**).

Ecc.mo nuovo a Palazzo sig.r Luca *Giustiniano*, estratto in luogo del quondam sig.r Agostino *Adorno*.

Inviato straordinario d'*Inghilterra*, sig.r *Blacher* (12 mar.).

Ordine dato in voce dal m.co segretario Tassorelli per parte dei Collegi Ser.mi al *maestro delle Cerimonie* pel trattamento del sig.r duca *Doria* (14 mar.).

Sig.r duca *Doria* a Palazzo (19 mar.).

Inviato d'*Inghilterra*, sig.r *Blacher* (30 apr.).

Mons.r *Raggi*, barnabita, vescovo di *Aleria* nuovamente eletto (8 mag.).

---

(1) Di tal fatto esiste nell'archivio segreto della Repubblica (Arch. di St. in Genova, A. Segr. n.° 484) tutta una serie di documenti nella filza intitolata *Passaggio del Re Cattolico Filippo V per gli Stati della Ser.ma Repubblica*. Una relazione di quella venuta fu stampata il 1703 con la falsa data di Brescia, e Michele Rosi (*Arch. stor. ital.*, serie V, t. XVIII, pag. 319) la ritenne data dalla Signoria di Genova, ma pubblicata anonimamente per prudenza politica. — Cfr. pure P. L. Levati, *Regnanti a Genova nel secolo XVIII* (Genova, 1911), a pag. 3.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ambasciatore di *Francia*, monsù di *Pompona*.

Monsù de *Lucienes*, qui inviato per la corte di *Francia* (20 mag.).

Vicerè di *Sicilia*, marchese di *Belmar* (1) (10 giug.).

Sig.r di *Coure*, gentiluomo inglese messo della regina d' *Inghilterra* alla Repubblica Ser.ma (20 giug.).

Ritorno alla sua casa privata del Ser.mo *duce* Antonio *Grimaldo* (7 ag.).

Elezione del Ser.mo Stefano Onorato *Ferretto* in *duce* della Repubblica (11 ag.).

Sig.r duca *Doria* a visitare Sua Serenità (16 ag. 1705).

---

(1) Isidoro de la Cueva, marchese di *Bedmar*. - Cfr. alla pagina 332 (ag. 1707).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative
nel LIBRO VI CEREMONIARUM
del cerimoniere F. M. Gentile (1705-1726)

Arrivo del sig.r marchese di *Monte Leone*, nuovo inviato della corte di *Spagna* (11 dic. 1705).

Udienza privata a detto sig.r inviato (18 dic.).

Visita di congedo del sig.r marchese di *Monreale*, inviato di *Spagna* (23 dic.).

Il sig.r di *Luzienes*, inviato di *Francia*, da Sua Serenità (25 dic.).

Mons.r *Costa*, vescovo di *Calvi*, da Sua Serenità (26 dic.).

Entrata pubblica del sig.r marchese *Monte Leone*, inviato di *Spagna* (29 dic.).

Sig.r inviato di *Spagna* a Palazzo (30 dic.).

Mons.r *Borelli*, vescovo di *Noli* (31 dic.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1706**).

Estrazione dell'Ecc.mo Alessandro *Grimaldo* in luogo del quondam Giovan Pietro *da Dieci* (23 gen.).

Ser.mo *duce* a S. Leonardo privatamente, a pranzo con le figlie monache (7 feb.).

Mons.r *Durazzi*, vescovo di *Savona* (25 feb.).

Ser.mo *duce* a S. Silvestro di Pisa privatamente, a vedere la sorella monaca del principe di *Monaco* (mar.).

Passaggio del sig.r duca di *Vandomo* (29 mar.).

Pasqua (4 apr.).

Sig.r inviato di *Spagna* dal Ser.mo *duce* e due Ecc.mi di Palazzo (18 apr.).

Ser.mo *duce* alle monache a S. Leonardo privatamente (22 apr.).

Padre generale de' *carmelitani scalzi* dal Ser.mo *duce* (22 apr.).

Mons.r *Sacco*, vescovo di *Brugnato* (25 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r cardinale di *Gianzone*, di passaggio da Roma per Francia (2 giug.).

Estrazione dell'Ecc.mo Emanuele *Garbarino* in luogo del quondam Ecc.mo Francesco M.a *de Mari* (21 giug.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Arrivo delle sig.re duchesse di *Savoia* con i principini, incognite (14 lug.) (1).

Arrivo da Milano della sig.ra marchesa di *Monte Leone*, moglie del sig.r inviato di *Spagna*.

Ser.mo *duce* privatamente a S. Silvestro di Pisa, a vedere la sorella monaca del fu sig.r Principe di *Monaco* (26 ag.).

Sig.r di *Vandermer*, inviato degli Stati Generali d'*Olanda* (11 sett.).

Sig.r di *Vandermer* dal Ser.mo e due Ecc.mi di Palazzo (16 sett.).

Regalo fatto alle sig.re duchesse di *Savoia* (20 sett.).

Sig.r inviato d'*Olanda* (25 sett.).

Mons.r vescovo di *Ventimiglia* (28 ott.).

Mons.r *vicario generale* nuovo (28 ott.).

Sig.r marchese *Spínola* (25 nov.).

Il sig.r di *Luzienes*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo (7 dic.).

Sig.r di *Luzienes*, inviato di *Francia*, a' Ser.mi Collegi, visita di congedo (9 dic.).

Sig.r d'*Iberville*, nuovo inviato di *Francia* (11 dic.).

Sig.r d'*Iberville* dal Ser.mo e due Ecc.mi di Palazzo (14 dic.).

Sig.r d'*Iberville*, nuovo inviato di *Francia*, a' Ser.mi Collegi (28 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 genn. **1707**).

Sig.r di *Neuton*. inviato nuovo d'*Inghilterra* (5 mar.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Giovan Battista *Morando* per il sposalizio del m.co Bast. figlio di Sua Serenità con la sorella del detto Giovan Battista (6 mar.) (2).

Inviato d'*Inghilterra*, sig.r di *Neuton*, dal Ser.mo duce (10 mar.).

Inviato d'*Inghilterra* a' Ser.mi Collegi (17 mar.).

Pasqua (24 apr.).

Sig.r marchese *Spínola*, vicerè di *Sicilia*, e sig.a viceregina (mag.).

---

(1) Cfr. P. L. Levati, *Regnanti a Genova nel secolo XVIII*, pag. 8.

(2) Cfr. P. Levati, *Dogi di Genova dal 1699 al 1721*, pag. 66.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita di congedo del sig.r inviato d'*Inghilterra* (giug.).

Principe di *Carignano*, incognito sotto il nome di marchese *Caselli* (28 giug.).

Visita fatta al sig.r marchese di *Vallero*, già vicerè di *Sardegna* (6 lug.).

Il Ser.mo *duce* Stefano Onorato *Feretto* terminò il suo biennio e se ne andò alla sua casa privata (12 ag.).

Arrivo in Genova del sig.r marchese di *Bedmar* (1), di ritorno dal viceregnato di *Sicilia* (22 ag.).

Arrivo da Milano del sig.r duca *Moles*, ambasciatore dell'*imperatore* (15 ag.).

Elezione del Ser.mo *duce* Domenico Maria *de Mari* (9 sett.) (2).

Giorno di S. Pietro d'*Alcántera* (19 ott.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Domenico Maria *de Mari*, con discorso del m.co Nicolò *Garibaldo* (12 nov.).

Mons.r *Rocca*, nuovo vescovo di *Bastia*, dal Ser.mo duce e poi da Ser.mi Collegi.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1708**).

Processione delle sante ceneri straordinaria, per impetrare il tempo buono per la continuazione delle pioggie e per altri motivi (18 mar.).

Pasqua (8 apr.).

Marchese *Malaspina* dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo, come inviato del marchese di *Priè* plenipotenziario dell'*imperatore* in Italia (25 giug.).

Ambasciatore della Repubblica di *Lucca*, Lelio *Guinigi*, con lettera della sua Ecc.ma Repubblica a questa Ser.ma (24 lug.).

Il marchese di *Monte Leone*, inviato di *Spagna* (29 lug.).

Mons.r *Spínola*, vescovo di *Ventimiglia*, dal Ser.mo (4 ag.).

Mons.r *Spínola*, vescovo d'*Albenga* (5 ag.).

Arrivo in Genova del maresciallo di *Tessé* con otto galere di *Francia* col tenente generale monsieur *de Rey* (19 sett.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1709**).

Sig.r di *Chetroind*, residente d'*Inghilterra* (6 gen.). Memoria per il m.co Filippo *Gentile*, maestro delle Cerimonie, in ordine al trattamento da praticarsi col sig.r di Chetroind.

---

(1) Cfr. a pag. 329 (10 giug. 1705).

(2) Cfr. Levati, op. cit., pag. 71.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ritorno da Roma del sig.r maresciallo di *Tessé* con galere del sig.r *gran duca* (24 mar.).

Pasqua (31 mar.).

Marchese *Litta* da Sua Serenità e due Ecc.mi di Palazzo (2 giug.).

Marchese di *Uzeda*, di ritorno dall'ambasciata di Roma (15 giug.).

Il Ser.mo *doge* Domenico Maria *de Mari* terminò il suo biennio e se ne andò alla sua casa privata (9 sett.).

Elezione del Ser.mo *doge* Vincenzo *Durazzo* (14 sett.).

Visita fatta al sig.r duca d'*Uzeda*, ambasciatore del re di *Spagna* al papa e plenipotenziario in Italia (29 ott.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Vincenzo *Durazzo* (23 nov.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1710**).

Ecc.mo Pietro Francesco *Costa* in luogo del quondam Ecc.mo Raffaele *Giustiniano* (gen.).

Marchese *Litta* da Sua Serenità e due Ecc.mi di Palazzo (1 mar.).

Pasqua (20 apr.).

Allegrezze in Genova per la nascita del primogenito dell'*imperatore* (30 apr.).

Due lettere del m.co Giulio *Spinola*, governatore di *Savona*, in ordine alla visita fatta e ricevuta dall'ammiraglio *inglese* e contrammiraglio *olandese*, comandanti dell'armata che si ritrovava in Vado per imbarcare truppe e scortarle a Barcellona (5 e 9 giug.).

Ingresso de cinque nuovi Ecc.mi *senatori* (1 lug.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 gen. **1711**).

Giorno della santissima Pasqua di Resurrezione (5 apr.).

Il sigr di *Neuton*, inviato della regina d'*Inghilterra*, (16 apr.).

Visita di congedo dell'inviato d'*Inghilterra* sig.r di *Neuton* (3 mag.).

Duca d'*Argile* e Milord *Preterburgh*, inglesi (5 mag.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 lug.).

Arrivo sopra questo porto dell'armata *anglo-olandese* con ammiraglio inglese e due contrammiragli inglese ed olandese, che porta *Carlo III* (1) che passa d'Italia a Vienna (9 ott.).

---

(1) Gli atti relativi sono raccolti nella filza *486 Ceremoniarum*, col titolo esterno, « *Passaggio del re Carlo, seguito in 1711* ». — Cfr. pure P. Levati, *Regnanti a Genova*, pag. 16.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Coronazione del Ser.mo *doge* Francesco Maria *Imperiale*, con orazione del m.co Giovan Battista *Richeri* (11 nov.).

Sig.r *Chetruind* con carattere d'inviato straordinario d'*Inghilterra* (30 nov.).

Udienza privata a suddetto sig.r inviato (3 dic.).

Udienza pubblica del sig.r di *Chetruind*, inviato d'*Inghilterra* (9 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1712**).

Padre generale de' *teatini* (22 gen.).

Padre generale de' *rochettini* (16 gen.).

Mosè *Barzilay*, inviato del Re di *Marocco* (17 gen.) (1).

Pasqua (27 mar.).

Sig.r marchese di *Fuentes*, ambasciatore del re di *Portogallo* a Sua Santità, per Roma (31 mar.).

Mosè *Barzilay*, inviato del re di *Marocco*, per congedo (7 apr.).

Marchese di *Susa*, figlio naturale del duca di *Savoia* (20 apr.).

Principe di *Carignano* con fratello, e principessa madre, incognita col nome di marchesa *Busca*, che si portava a Lucca a prendere quell'acque (3 giug.).

Sig.r d'*Anneville*, nuovo inviato per la corte di *Francia* (4 giug.).

Sig.r d'*Anneville*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (9 giug.).

Udienza a' Ser.mi Collegi del sig.r d'*Anneville*, inviato di *Francia* (9 ag.).

Giorno di *S. Andrea Avellino*, nuovamente canonizzato (10 nov.) (2).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa de cappuccini per la canonizzazione di *S. Felice da Cantalice* (4 dic.) (3).

Li nuovi cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1713**).

Arrivo dell'*imperatrice*, moglie di Carlo III, sopra vascelli inglesi per passare da Barcellona a Vienna (mar.) (4).

---

(1) Cfr. P. Levati, *Dogi di Genova dal 1699 al 1721*, pag. 92.

(2) Cfr. Levati, ibidem, pag. 98.

(3) Cfr. Levati, ibidem.

(4) Gli atti relativi sono raccolti nella filza *487 Ceremoniarum;* la quale perciò porta il titolo esterno « *Pratica circa il passaggio della Sig.a Imperatrice per questo Ser.mo Dominio, seguito l'anno 1713* ». Si tratta di Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolffenbuttel, che, maritata (1 ag. 1708) con l'arciduca Carlo d'Austria, fratello del-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Pasqua (16 apr.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S.ª M.ª di Castello per la funzione ad onore di *S. Pio V*, nuovamente canonizzato (22 apr.) (1).

Li Ser.mi Collegi dai padri domenicani, che festeggiavano la canonizzazione di *S. Pio V*, con panegirico del padre *Agudi* (5 mag.).

Il Ser.mo *duce* Francesco Maria *Imperiale* in casa dell'Ecc.mo Domenico *Pallavicino* per lo sposalizio del m.co Giovan Giacomo figlio di Sua Serenità con la figlia di suddetto Ecc.mo (12 giug.).

Giorno di S.ª Caterina figlia di S.ª Brigida (25 giug.).

Ser.mo *duce* in casa del m.co Ignazio *Pallavicino* per festa di ballo (25 gig.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 lug.).

Il Ser.mo *duce* alla festa da ballo in casa del m.co Giovanni Agostino *Centurione* (3 lug.).

Estrazione dell'Ecc.mo Bartolomeo *Lomellino* in luogo dell'Ill.mo Agostino *Lomellino* scusato (7 lug.).

Il Ser.mo *duce* Francesco Maria *Imperiale* terminò il suo biennio, e se ne andò alla sua casa privata (17 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Giovanni Antonio *Giustigniano* (22 sett.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Giovanni Antonio *Giustigniano*, con discorso del m.co Luc'Ottavio *Restori* (24 nov.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 gen. **1714**).

Passaggio della regina di *Polonia* da Roma per Francia (20 giug.) (2).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.)

Padre vicario generale de' padri *agostiniani scalzi* (17 sett.).

Passaggio della nuova regina di *Spagna*, figlia del duca di *Parma*, moglie del re Filippo V (18 sett.) (3).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1715**).

Giorno di S. Sebastiano, con lungo panegirico del padre Pantaleo

---

l'imperatore Giuseppe I, seguendo le sorti del marito fu regina di Spagna, più nominale che effettiva, e poi imperatrice (1711). Fu la madre dell'imperatrice Maria Teresa. Morì il 1750 (21 dic.). — Cfr. P. Levati, *Regnanti a Genova*, pag. 13.

(1) Cfr. Levati, *Dogi dal 1699*, pag. 98.

(2) Cfr. Levati, ibidem, pag. 103

(3) Cfr. Levati, *Regnanti a Genova*, pag. 19.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Dolera, e decreto dei Ser.mi Collegi circa il permettersi i discorsi o panegirici (20 gen.).

Giorno di S. Pasquale Bailone (17 mag.).

Arrivo del sig.r marchese di *S. Filippo,* nuovo inviato per la corte di *Spagna* (8 lug.).

Visita privata di detto sig.r inviato al Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (24 lug.).

Nuova visita del medesimo al Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (4 ag.).

Udienza pubblica a' Ser.mi Collegi del sig.r marchese di *S. Filippo* (4 sett.).

Il Ser.mo *duce* Giovanni Antonio *Giustigniano* finisce il suo biennio e si porta a sua casa (22 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Lorenzo *Centurione* (26 sett.).

Il Ser.mo *duce*, di permissione del Ser.mo Senato, andò all'opera in musica al Falcone (ott.).

Li Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1716**).

[Serva di notizia che di quest'anno 1716 arrivò il principe elettorale di *Baviera*, di cui non se ne vede la solita annotazione al libro. Vi sono però le scritture e decreti nel fogliazzo *Salutationum et Ceremonialium 1710 in 1732*] (1).

Pasqua (12 apr.).

Centenario della coronazione di Maria Vergine nella chiesa delle Vigne, con panegirico del padre *Ferrari* domenicano (14 apr.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Principe elettorale di *Baviera*, incognito sotto nome del conte di *Traonis* (16 lug.).

Mons. *Aldobrandi nunzio* di ritorno di Spagna (24 lug.).

Marchese di *S. Tomaso,* secretario di Stato del sig.r duca di *Savoia* (20 sett.).

Decreto intorno alla forma dell'accompagnamento nelle uscite de' *Ser.mi Collegi* (21 ott.).

Sig.r d'*Avenant*, inviato d'*Inghilterra* (27 nov.).

Udienza privata al suddetto sig.r d'*Avenant* (29 nov.).

Decreto de' Ser.mi Collegi, sopra biglietto de' calici de' Ser.mi

---

(1) Cfr. Levati, ibidem, pag. 25.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Collegi, sul numero di messe da ascoltarsi nella cappella del Real Palazzo nel giorno di Natale (2 dic.).

Il padre *inquisitore* dal Ser.mo duce (dic.).

Udienza pubblica al sig.r d'*Avenant*, inviato d'*Inghilterra* (14 dic.).

Sig.r marchese di *S. Filippo*, inviato di *Spagna*, dal Ser.mo duce (25 dic.).

Il Ser.mo *duce* a S.a Maria in Passione, privatamente (27 dic.).

Sig.a d'*Avenant*, moglie del sig.r inviato d'*Inghilterra*, arriva da Livorno (27 dic.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1717**).

Principe di *Morbach*, fratello del governatore di Milano (9 mar.).

Pasqua (28 mar.).

Mons.r *Aldobrandi*, nunzio di *S. S.tà* in Spagna (mar.).

Marchese di *S. Tomaso* (giug.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Sig.r principe di *Branderburgh* (lug.).

Decreto de' Ser.mi Collegi sulle feste da ballo o veglie da offrire a principi o personaggi (lug.).

Inviato di *Spagna*, marchese di *S. Filippo*, dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo, dovendo recarsi in Sardegna ad assistere all'assedio di Cagliari (2 sett.).

Giorno del nome di Maria e dell'Unione, con panegirico del padre *Torre* teatino (12 sett.).

Te Deum in S. Lorenzo per la vittoria dell'*imperatore* presso Belgrado (19 sett.).

Ser.mo *duce* Lorenzo *Centurione* termina il suo biennio (26 sett.).

Elezione del Ser.mo *duce* Benedetto *Viale* (30 sett.).

Padre generale de' chierici regolari *teatini* (13 e 25 ott.).

Sig.r d'*Avenant* dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (27 ott.).

Sig.r marchese *Rubbi*, che ritorna dal viceregnato di *Sardegna* (19 nov.).

Sig.r marchese di *S. Filippo*, inviato di *Spagna*, dal Ser.mo duce e due Ecc.mi (5 dic.).

Sig.r duca *Doria* dal Ser.mo duce (23 dic.).

Sig.r d'*Avenant*, inviato d'*Inghilterra*, di ritorno da Lombardia, dal Ser.mo e due Ecc.mi di Palazzo (25 dic.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Benedetto *Viale*, con orazioni del

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

figlio del m.co Nicolò *Orero* e del padre Pietro Antonio *Gentile* teatino (8 gen. **1718**).

Mons.r *Gandolfo,* vescovo di *Noli*, dal Ser.mo (13 gen.).

Sig.r duca *Doria* dal Ser.mo duce (16 gen.).

Sig.r marchese di *Fuentes*, ambasciatore di *Portogallo,* di ritorno da Roma (7 feb.).

Visita fatta al sig.r marchese di *S. Filippo*, inviato di *Spagna*, per la morte di sua moglie (3 mar.).

Il Ser.mo *duce* in casa del m.co Giuseppe *Pallavicino* per sponsali della figlia di detto Giuseppe col m.co Stefano *Lomellino.*

Festa di ballo in casa del m.co Stefano *Pallavicino.*

Mons.r *Cavagnaro*, vescovo di *Calvi*, dal Ser.mo duce (19 apr.).

Padre generale della *Madre di Dio* (14 mag.).

Mons.r *Cavagnaro* dal Ser.mo duce, tornando al suo vescovato in Corsica (21 mag.).

Mons.r *Saluzzo*, vescovo d'*Aleria,* da Roma (25 mag.).

Padre generale degli *olivetani* (6 giug.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 lug.).

Estrazione del nuovo procuratore Ecc.mo Carlo *Lomellino*, in luogo del fu Ecc.mo Nicolò *Canevaro* (15 lug.).

Processione generale per impetrare l'acqua (2 ag.).

Te Deum cantato in S. Lorenzo per decreto dell'8 agosto per la pioggia ottenuta (14 ag.).

Giorni del S.mo nome di Maria e dell'Unione, con orazioni del canonico *Viale* e del padre *Torre* somasco (11 e 12 sett.).

Ser.mo *duce* all'opera in musica (25 ott.).

Ecc.mo Carlo *Lomellino*, tornato da Milano, per la prima volta a Palazzo (26 ott.).

Ser.mo *duce* nuovamente all'opera (17 nov.).

Giorno della presentazione di Maria Vergine, con panegirico del padre *Fabiano* della Crocetta (21 nov.).

Mons.r *Approsio*, vescovo di *Nebio* in Corsica (26 nov.).

Ecc.mo Felice *Spinola* estratto in luogo del quondam Giovan Battista *Cicala* (22 dic.).

Sig.r marchese di *S. Filippo*, inviato di *Spagna*, dal Ser.mo (31 dic.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1719**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo (6 gen.).

Mons.r *vicario generale* archiepiscopale (6 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *Approsino,* vescovo di *Nebio*, dal Ser.mo duce (7 gen.).

Sig.r d'*Avenant,* inviato d'*Inghilterra*, dal Ser.mo duce (8 gen.).

Inviato di *Spagna*, marchese di *S. Filippo*, all'udienza de' Ser.mi Collegi (26 gen.).

Pasqua (9 apr.).

Allegrezze per la nascita del primogenito dell'*imperatore* (30 apr.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Ammiraglio *Binchx* inglese (7 sett.).

Giorni del S.mo nome di Maria e dell'Unione (10 e 12 sett.).

Visita fatta al sig.r di *Chiavignì*, nuovo inviato di *Francia* (29 sett.).

Ser.mo *duce* Benedetto *Viale* termina il suo biennio, e si porta alla sua casa privata (30 sett.).

Giorno del santissimo Rosario, con panegirico del padre *Maschio* (1 ott.).

Elezione del Ser.mo *duce* Ambrogio *Imperiale* (4 ott.).

Ecc.mo Giovan Paolo *Invrea* a Palazzo, estratto per la dignità procuratoria (13 ott.).

Sig.r inviato d'*Inghilterra* dal Ser.mo duce con l'assistenza delli due Ecc.mi di Palazzo (14 ott.).

Sig.r inviato di *Spagna* dal Ser.mo duce con l'assistenza de' due Ecc.mi di Palazzo (15 ott.).

Sig.r inviato nuovo di *Francia* all'udienza privata del Ser.mo con l'assistenza delli due Ecc.mi (17 ott.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1720**).

Sig.r di *Chavignì*, inviato di *Francia*, all'udienza pubblica dei Ser.mi Collegi (13 mar.).

Pasqua (31 mar.).

Passaggio della sig.a principessa d'*Orleans*, sposa del figlio del sig.r duca di *Modena* (3 giug.).

Sig.a duchessa di *Villars* con carattere d'ambasciatrice del re di *Francia* (14 giug.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo per la prima volta (1 lug.).

Sig.r di *Chiavignì*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (6 lug.).

Giorno dell'Unione, con discorso del padre *Cremona* (12 sett.).

Giorno del santissimo nome di Maria, con panegirico del padre Ambrosio *da Genova* cappuccino (15 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno del santissimo Rosario, con discorso del padre *De Nobili* d'Jesi (6 ott.).

Giorno di S. Pietro d'Alcántara, con panegirico del canonico *Brandi* (19 ott.).

Estrazione delli cinque nuovi *senatori* e *procuratori* (16 dic.).

Li nuovi cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1721**).

Sig.r principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen.).

Sig.r principe di *Morbach*, fratello del governatore di Milano (9 mar.).

Udienza pubblica a' Ser.mi Collegi del sig.r di *Schiavignì*, inviato di *Francia* (13 mar.).

Temperamenti apportati nelle quotidiane ufficiature di Palazzo per l'impedimento di podagra del Ser.mo *duce*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* per la prima volta a Palazzo (1 lug.).

Estrazione dell'Ecc.mo senatore Giovanni Carlo *Brignole* in luogo del m.co Giovanni Battista *Morando* scusatosi per la morte della moglie (7 lug.).

Giorno dell'Assunta di Maria Vergine, con presentazione della corona (15 ag.).

Il Ser.mo *duce* Ambrogio *Imperiale* termina il suo biennio, e va alla sua casa privata (4 ott.).

Elezione del Ser.mo *duce* Cesare *de Franchi* (8 ott.).

A complimentare il nuovo Ser.mo duce vennero mons.r *Gandolfo* vescovo di *Noli*, mons.r *vicario generale* archiepiscopale, principe *Doria*, inviati di *Francia* e d'*Inghilterra* (11, 12, 16 e 18 apr.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1722**).

Sig.r inviato di *Francia* dal Ser.mo duce e due Ecc.mi di Palazzo (22 gen.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Cesare *de Franchi*, con orazioni del m.co Anton Giulio *Rovereto* (24 gen.) e del canonico *Brandi* (25 gen.).

Mons.r *Spinola*, vescovo d'*Aiaccio* (27 gen.).

Sig.r duca *Doria* dal Ser.mo (30 gen.).

Li nuovi cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Sig.r gran priore *Ildaris*, inviato nuovo *Cesareo* (5 lug.).

Udienza privata a detto sig.r inviato (7 e 16 lug).

Sig.r duca *Doria* dal Ser.mo (25 lug.).

Sig.r conte *de Grossi*, agente di *Savoia* in Genova (16 ag.).

Mons.r *Gandolfo*, vescovo di *Noli*, dal Ser.mo (30 ag.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r *Ildaris*, inviato dell'*imperatore*, dal Ser.mo partendo per Milano (24 nov.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo di *Brugnato*, nuovamente eletto (29 nov.).

Sig.r d'*Avenant*, inviato d'*Inghilterra*, a' Ser.mi Collegi, per congedo (9 dic.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo nuovo di *Brugnato*, a' Ser.mi Collegi (14 dic.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1723**).

Generale de' padri *minori osservanti* dell'Annunciata del Guastado (12 feb.).

Pasqua (28 mar.).

Processione generalissima per ringraziamento a Sua divina Maestà per averci preservato dal flagello della *peste*, che ne' paesi circonvicini molestava (11 mag.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Sig.r inviato di *Spagna*, marchese di *S. Filippo*, a' Ser.mi Collegi (14 feb.).

Sig.r inviato di *Spagna*, marchese di *S. Filippo*, al Ser.mo duce (8 apr.).

Arrivo di sei galere di *Francia* con patrona reale, con tenente generale marchese di *Leis* (30 giug.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.)

Processione per impetrare acqua (11 ott.).

Sig.r inviato di *Spagna*, marchese di *S. Filippo*, al Ser.mo duce (16 nov.).

Padre generale della *Madre di Dio* dal Ser.mo (16 nov.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1725**).

Sig.r principe *Doria* al Ser.mo duce (6 gen.).

Solennità nella chiesa di S.a Brigida (9 feb.).

Funerali per la morte di *Ludovico* re di *Spagna* (13 apr.).

Pasqua (1 apr.).

Sig.r marchese di *S. Filippo*, inviato di *Spagna*, a' Ser.mi Collegi, per congedo (8 dic.).

Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1726**).

Elezione del Ser.mo *duce* Geronimo *Veneroso* (18 gen.).

Sig.r marchese di *Susa*, figlio naturale di *Savoia*, giunto da Sardegna con nave inglese (18 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe e duca *Doria*, *ricario* archiepiscopale, padre *inquisitore*, a complimentare il nuovo Ser.mo (gen.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Geronimo *Veneroso*, con orazioni del m.co Nicolò *Doria* (23 feb.) e del padre *Lazari* gerolimino (24 feb.).

Pasqua (21 apr.).

Generale de' padri della *somasca* dal Ser.mo (29 apr.).

Mons.r vescovo di *Noli* (29 apr.).

Funerali per il sig.r cardinale Lorenzo *Fiesco*, nostro *arcivescovo* (5 mag.).

Ordine al *maestro delle cerimonie* che faccia nuovo libro dal gennaio del 1726, premettendovi i decreti dei cerimoniali (9 lug. 1726) (1).

---

(1) Quest'ordine aveva origine dalla deliberazione dei Collegi del 27 maggio 1726, qui innanzi pubblicata alla pagina 43, cagionata da alcune inesattezze riscontrate nelle ultime narrative del maestro delle cerimonie Filippo M. Gentile. Per tal fatto queste narrative dal 1° di gennaio al 5 maggio 1626 vennero riscritte in capo del seguente libro VII de' *Cerimoniali*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative

nel LIBRO VII CEREMONIARUM

dei cerimonieri F. M. Gentile (1726-1727), Albora (1727), Peirano (1727-1748), Cassero (1748-1761), De Marchi (1761-1765)

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del m.co Ignazio *Quartara* dottor di Collegio (1 gen. 1726).

Elezione del Ser.mo *duce* Geronimo *Veneroso*, dopo tre mesi e cinque giorni di *sede vacante* (18 gen.).

Sig.r marchese di *Susa*, figlio naturale del sig.r duca di *Savoia*, giunto in Genova con nave inglese (18 gen.).

Visita a complimentare il nuovo Ser.mo del principe *Doria*, del duca *Doria*, del *vicario* archiepiscopale, del padre *inquisitore* (gen.).

Coronazione del Ser.mo *duce* Geronimo *Veneroso*, con orazioni del m.co Nicolò *Doria* (23 feb.) e del padre *Lazari* gerolamino (24 feb.).

Pasqua (21 apr.).

Padre generale de' *somaschi* dal Ser.mo duce (29 apr.).

Mons.r *Gandolfo*, vescovo di *Noli* (29 apr.).

Funerali del sig.r cardinale Lorenzo *Fieschi*, nostro *arcivescovo* (5 mag.) (1).

Li Ecc.mi nuovi *senatori* per la prima volta a Palazzo, con orazione del medico *Ghisolfi* (1 lug.).

Guicciardi, inviato dell'*imperatore* alla Ser.ma Repubblica (4 lug.).

Udienza privata di detto sig.r inviato dal Ser.mo *duce* e due Ecc.mi di Palazzo (6 lug.).

---

(1) Per queste narrative dal 1° di gennaio al 5 maggio 1726, le quali ripetono quelle di pari date che terminano il libro VI de' *Cerimoniali*, cfr. la nota alla pagina precedente.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Udienza privata di detto sig.r inviato dal Ser.mo *duce* e due Ecc.mi (11 lug.).

Padre generale de' *minimi* di S. Francesco di Paola (13 lug.).

Sig.r *Guicciardi,* inviato dell'*imperatore*, visita fatta al *maestro delle cerimonie* (14 lug.).

Ecc.mo Giovan Battista *Raggio* per la prima volta a Palazzo (15 lug.).

Giorno di S. Gaetano, nella chiesa di S. Siro, con panegirico del padre *Mari* teatino (7 ag.).

Mons.r *Torre*, nuovamente eletto vescovo di *Sarzana*, venuto da Roma, dal Ser.mo duce (17 ag.).

Mons.r vescovo di *Sarzana* a' Ser.mi Collegi 28 ag.).

Giorno dell'Unione, con discorso del padre *Bruni* della Madre di Dio (12 sett.).

Giorno del nome di Maria, con discorso del padre *Mari* teatino (15 sett.).

Mons.r Nicolò M.a *de Franchi*, domenicano, nuovamente eletto arcivescovo di *Genova* (15 sett.).

Istruzione pel cerimoniale dell'ingresso del nuovo *arcivescovo* di Genova, da trascriversi nel *libro de' Cerimoniali* (sett.).

Mons.r *arcivescovo* la prima volta alla visita de' Ser.mi Collegi (17 sett.).

Mons.r *vicario generale* nuovamente eletto (21 sett.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo *duce* (22 sett.).

Cerimoniale praticato da Mons.r *arcivescovo* F. Nicolò M.a *de Franchi* cogl'ufficiali del primo magistrato di Misericordia in occasione di esser stato complimentato da' medesimi all'ingresso di questa carica archiepiscopale (24 sett.).

Sig.r marchese Giovanni Stefano *Doria*, nuovo grande di Spagna (17 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale: duca *Doria*, *arcivescovo*, incaricato d'affari di *Spagna* sig.r *Speleta*, sig.r *Guicciardi* inviato dell'*imperatore.*

Sig.r principe *Doria* dal Ser.mo duce (6 gen. **1727**).

Il Ser.mo *duce* Geronimo *Veneroso* si porta alla sua villa d'Albaro per causa di malattia (1), e decreti de' Ser.mi Collegi (2 mar.).

---

(1) Cfr. padre L. Levati, *Dogi di Genova dal 1721 al 1746*, pag. 90.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *Giustiniano,* nuovo vescovo di *Sagone* (9 mar.).

Mons.r *Giustiniano* da' Ser.mi Collegi (12 mar.).

Ritorno del Ser.mo *duce* in città (30 mar.).

Sig.r *Guicciardi*, inviato dall'*imperatore*, all'udienza de' Ser.mi Collegi per la prima volta (20 mag.).

Il padre generale delli *olivetani* dal Ser.mo doge (11 lug.) (1).

Il Ser.mo *duce,* ammalato, passa nella sua villa di Albaro (8 ott.).

Arrivo del sig.r elettore di *Colonia* (13 ott.).

Copia della relazione fatta dagli Ill.mi quattro deputati a servire detto elettore di *Colonia* (ott.).

I Ser.mi *Collegi* alla chiesa della Pace per la festa di S. Pietro d'Alcántara (19 ott.).

Giunta di un deputato del cantone degli *Svizzeri* d'Appenzel (2) con lettere per li Ser.mi Collegi per trattare negozio (25 ott.).

Arrivo del sig.r di *Campredon*, nuovo inviato straordinario qui residente per la corte di *Francia* (25 ott.).

Ritorno del Ser.mo *doge* dal suo palazzo d'Albaro (8 nov.).

Sig.r marchese *Monteleone*, ambasciatore di *Spagna* a Venezia e plenipotenziario a' principi d'Italia, giunto da Madrid (12 nov.).

Inviato di *Francia* monsieur di *Campredon* dal Ser.mo doge (18 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; sig.r *Campredon* inviato di Francia, conte *Guicciardi*, *arcivescovo*, *vicario* (3).

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del m.co Alessandro Maria *Carrega* di Collegio (1 gen. 1728).

Il duca *Tursi* dal Ser.mo doge (4 gen.).

Il marchese Stefano *Doria* dal Ser.mo doge (4 gen.).

Sig.r Don Bernardo *Spelleta*, inviato straordinario di *Spagna* (4 gen.).

L'Ecc.mo Francesco Maria *Balbi* senatore a Palazzo (12 gen.).

---

(1) Con questa narrativa cominciano le annotazioni del magistero di cerimonie di Geronimo Alborà. Cfr. a pag. 30.

(2) Era G. B. *Geigher*, e ne dà conto il padre L. Levati *(Dogi di Genova dal 1721 al 1746*, pag. 88).

(3) Qui comincia il magistero di cerimonie di Francesco Maria Peirano. Cfr. a pag. 30.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r *Spelleta*, inviato di *Spagna*, dal Ser.mo doge (13 gen.).

Ser.mo *doge* Girolamo *Veneroso* termina il suo biennio, e si porta alla sua casa privata (18 gen.).

Elezione del Ser.mo *doge* Luca *Grimaldi* (22 gen.).

Sig.r conte *Guicciardi*, inviato del sig.r *imperatore*, sig.r di *Campredon* inviato di *Francia*, sig.r *Spelleta* inviato di *Spagna*, mons.r *arcivescovo*, sig.r *vicario generale*, sig.r duca di *Tursi*, sig.r marchese Stefano *Doria*, a rallegrarsi col nuovo doge (3 a 10 feb.).

Duca *Spinola*, erede del grandato di Spagna del fu suo padre duca di *S. Pietro* (19 feb.).

Detto duca *Spinola* da Sua Serenità (29 feb.).

Pasqua (25 mar.).

Estrazione dell'Ecc.mo senatore Bartolomeo *Feretto* in luogo del quondam Ecc.mo Giovan Battista *Torre* (5 apr.).

L'Ecc.mo senatore Bartolomeo *Feretto* la prima volta a Palazzo (8 apr.).

Il Ser.mo *doge* all'opera col permesso del Ser.mo Senato (20 apr.).

Ser.mo *doge* all'opera (15 mag.).

Mons.r *Gandolfo*, vescovo di *Noli*, da Sua Serenità (18 mag.).

Sig.r *Campredon*, inviato di *Francia*, dai Ser.mi Collegi (3 giug.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Luca *Grimaldi*, con discorso del m.co Giuseppe *Spinola* (5 giug.) e panegirico del padre *Mari* somasco (6 giug.).

Arrivo dell'infante Don Emanuele di *Portogallo* fratello di quel re, alloggiato alla Croce di Malta (9 giug.).

Arrivo del cardinale *Pereira*, portoghese (9 giug.).

Estrazione del seminario de' cinque Ecc.mi *senatori* nuovi (15 giug).

Sig.r duca di *Tursi* da Sua Serenità (17 giug.).

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del d.r fisico Domenico *Ghisolfo* (1 lug.).

Arrivo di Don Cristoforo *de Cordoa d'Aragona*, conte di *Sastego*, per passare al viceregnato di *Sicilia* (3 lug.) (1).

Il Ser.mo *doge* e Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S. Siro il giorno di S. Gaetano, con panegirico del padre D. Pietro Antonio *Gentile* (7 ag.).

---

(1) Cristoforo Fernandez *de Cardova* conte di Sastago fu vicerè di Sicilia dal 1728 al 1734.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge* in casa del m.co Giovan Carlo *Doria* per sponsali della figlia di detto Giovan Carlo col m.co Stefano *Spinola* (5 sett.).

Giorno del S.mo nome di Maria e dell'Unione, con panegirico del padre Giuseppe Sisto *Morosini* da Lugano (12 sett.).

Arrivo del sig.r principe e principessa di *Modena* sotto nome di conte e contessa di *S. Felice* (ott.) (1).

Estrazione dell'Ecc.mo Girolamo *Durazzo* senatore in luogo del fu Ecc.mo Agostino *Fossa* che copriva la dignità procuratoria (29 ott.).

Giorno della presentazione di Nostra Signora, con panegirico del padre *Bruno* della Madre di Dio (21 nov.).

Giorno di S. Francesco Saverio, con panegirico del padre *Tornielli* novarese (3 dic.).

Estrazione del seminario de' cinque Ecc.mi *senatori* con intervento dei principi di *Modena* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; conte *Guicciardi*, *arcivescovo*, veglia, duca di *Tursi*.

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del d.r Giovanni Stefano *Morchio* (1 gen. **1729**).

Sig.r principe *Doria* per buone feste (6 gen.).

Sig.r di *Campredon*, ministro di *Francia*, da Sua Serenità per buone feste (23 gen.).

Ser.mo *doge*, precedente invito, all'opera (25 gen.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo di *Brugnato*, da Sua Serenità (8 feb.).

Ser.mo *doge*, nuovamente all'opera (15 feb.).

Sig.r Don Bernardo *Spelleta*, ministro di *Spagna*, da Sua Serenità per buone feste (26 feb.).

Pasqua (17 apr.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo d'*Aiaccio*, da Sua Serenità (19 apr.).

Padre vicario generale degl'*agostiniani scalzi* dal Ser.mo (19 apr.).

Estrazione dell'Ecc.mo senatore Giovanni *de Franchi*, per morte dell'Ecc.mo Bartolomeo *Feretto* (24 mag.).

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del d.r fisico *Pecorino* (1 lug.).

---

(1) Delle visite che Francesco d'Este, principe ereditario di *Modena*, e la sua sposa Carlotta, figlia di Filippo d'Orleans reggente di Francia, fecero a Genova il 1728, il 1729 e il 1734 discorre il padre L. Levati (*Regnanti a Genova nel secolo XVIII*, pag. 29 a 33). Cfr. a pag. 354 (30 sett. 1734).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno di S. Gaetano, a S. Siro, con panegirico del padre *Formaggieri* (7 ag.).

Solennità del S.mo nome di Maria, con penegirico del padre *Amadeo* agostiniano (11 sett.).

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre *Gatti* agostiniano (12 sett.).

Mons.r de *Campredon*, inviato di *Francia*, da Sua Serenità (20 sett.).

Padre generale de' *servi della Madre di Dio*, da Sua Serenità (20 sett.).

Giorno del S.mo Rosario, con panegirico del padre *Paravicino* piemontese (2 ott.).

Giorno di S. Francesco Saverio, con panegirico del padre *Rossetti* (3 dic.).

Conte *Guicciardi*, inviato dell'*imperatore*, sig.r de *Campredon* inviato di *Francia*, sig.r Don Bernardo *Spelleta* inviato di *Spagna*, mons.r *arcivescovo*, e suo *vicario*, da Sua Serenità per buone feste (dic.).

Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del m.co *Perando* (1 gen. **1730**).

Principe *Doria* da Sua Serenità (6 gen.).

Duca di *Tursi* da Sua Serenità (6 gen.).

Sig.r Don Bernardo *Spelleta*, inviato di *Spagna*, fa l'entrata pubblica a' Ser.mi Collegi (19 gen.).

Ser.mo *doge* Luca *Grimaldi* termina il suo biennio e ritorna alla sua casa (22 gen.).

Elezione del nuovo Ser.mo *doge* Francesco Maria *Balbi* (25 gen.).

Sig.ri principe *Doria*, duca di *Tursi*, inviati *Guicciardi* e *Spelleta* da Sua Serenità per rallegrarsi.

Pasqua (9 apr.).

Solennità del beato Vincenzo de Paoli a Fassolo, con panegirico del padre *Visetti* gesuita (30 apr.).

Mons.r *arcivescovo*, per congratularsi con Sua Serenità (30 apr.).

Padre generale della religione *somasca* (1 mag.).

Sig.r de *Campredon*, inviato di Francia, da Sua Serenità (3 mag.).

Ser.mo *doge* all'opera (3 mag.).

Mons.r *Gandolfo*, vescovo di *Noli*, e mons.r *Lomellino*, vescovo di *Brugnato*, da Sua Seranità (7 mag.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Incoronazione del Ser.mo *doje,* con orazioni del m.co Giulio *Pallavicino* (13 mag.) e del padre *Amadeo* nicolita (14 mag.).

Ser.mo *doge* all'opera, precedente invito (30 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r di medicina *Tuvo* (1 lug.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del pade *Preggia* domenicano (12 sett.).

Il Ser.mo *doge* privatamente a S. Gerolamo de' gesuiti a visitarvi il fratello Agostino *Balbi* inabile per podagra (4 ott.).

Il Ser.mo *doge* al monastero di S.a Maria in Passione a visitarvi la seconda volta sua sorella e sua figlia monache (14 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; conte *Guicciardi* inviato dell'*imperatore;* non vi fu la solita veglia per la podagra di *Sua Serenità.*

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co *Serra* di Collegio (1 gen. **1731**).

Mon.r *Rivarola*, nuovo vescovo di *Albenga*, dalli due Ecc.mi di Palazzo (13 feb.) e poi alli Ser.mi Collegi (20 feb.).

Il padre generale de' *somaschi* da Sua Serenità (10 mar.).

Pasqua (25 mar.).

Ecc.mi Domenico *Doria* a Palazzo, senatore in luogo del fu Ecc.mo Giovanni Battista *Airoli* (5 apr.).

Il Ser.mo *doge*, precedente invito, all'opera al teatro del Falcone (22 apr.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (29 mag.).

Il duca di *Tursi* dal Ser.mo doge (16 giug.).

Li nuovi Ecc.mi a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Spontone* (1 lug.).

Giorno del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Cavalli* gesuita (9 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con discorso del padre Giacomo *Costa* teatino (12 sett.).

Il Ser.mo *doge* al collegio di S. Girolamo de' Gesuiti a visitarvi suo fratello Agostino *Balbi* (22 sett.).

Il Ser.mo *doge* al monastero di S.ta Maria in Passione a visitarvi la sorella e la figlia (29 sett.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (18 ott.).

Arrivo da Livorno delle sei galere di *Spagna*, comandate dal te-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nente generale Don Michele *Riggio* siciliano, cavaliere di Malta e fratello del vicerè di Valenza (14 nov.).

Compimenti al marchese *Castegnola di Casa Faletti*, che viene da Torino vicerè di *Sardegna* (15 nov.).

Li Ser.mi *Collegi*, precedente invito, alla chiesa delle Vigne, con panegirico del padre *Isola* gesuita (21 nov.).

Il duca di *Tursi*, tornato da Milano, dal Ser.mo duce (24 nov.).

Complimenti al marchese di *Cortanze*, di ritorno dal suo viceregnato di *Sardegna* (9 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; conte *Guicciardi*, abate di *Bisagno*, veglia.

Arrivo delle quattro galee di *Francia* con la persona del sig.r duca di *Saint-Agnan*, pari ed ambasciatore di detta corte a quella di Roma (27 dic.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo doge (28 dic.).

Mons.r *Giustiniano*, vescovo di *Sagone*, dal Ser.mo doge (28 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del d.r Giovanni Antonio *Taccone* (1 gen. **1732**).

Principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Il Ser.mo *doge* Francesco Maria *Balbi*, finito il biennio, torna a sua casa (25 gen.).

Elezione del nuovo *doge* Ser.mo Domenico Maria *Spínola* (29 gen.).

Conte *Guicciardi*, principe *Doria*, *arcivescovo*, *vicario*, a rallegrarsi col nuovo doge (7 e 15 feb.).

Il principe di *Wirtembergh* (1) privatamente dal Ser.mo doge (20 mar.).

Il giorno di S. Benedetto il Ser.mo *doge* e Ser.mo *Collegi* alla chiesa di S. Marta, precedente invito, con panegirico del padre *Barachino* gesuita (21 mar.).

Li sig.i principi di *Wirtembergh*, *Collembach* e *Liectemstem* (2) a vedere privatamente l'officiatura del *Minor Consiglio* (26 mar.).

Nuovo arrivo di quattro galee di *Spagna*, comandate del tenente generale *Riggio* (1 apr.).

---

(1) Il principe Luigi di *Würtemberg* era stato mandato dall'imperatore Carlo VI, per richiesta della Signoria di Genova, con alcune migliaia di tedeschi per domare i ribelli di Corsica. Cfr. alle date 4 aprile e 21 luglio 1732.

(2) Leggi *Culmbach* e *Lichtenstein* o *Liechtenstein*. Cfr. alle date 7 e 23 luglio, 23 agosto 1732.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il principe di *Wirtembergh,* che passa in Corsica, a congedarsi dal Ser.mo doge (4 apr.).

Partenza di detto principe con due galere di questo stuolo (5 apr.).

Arrivo di cinque navi da guerra di *Spagna,* comandate da Don Blasio di *Les* (7 apr.).

Pasqua (20 apr.).

Arrivo delle quattro galee di Francia che condussero per Roma il duca di *Saint-Agnan,* comandate dal sig.r di *Monuiglì* ceffo di squadra (20 apr.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa de' padri di S. Domenico per la novena ordinata dal pubblico a nostra Signora del Rosario per li correnti disturbi (1) (22 apr.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa della santissima Annunciata di Portoria dedicata alla beata Caterina per la novena ordinata dagl'Ill.mi protettori dell'ospedale di Pammatone per li correnti disturbi (22 mag.).

Arrivo di quattro navi da guerra di *Francia,* comandate dal sig.r balì de *Vatan* (6 giug.).

Il duca di *Tursi,* tornato da Firenze, dal Ser.mo doge (22 giug.).

Mons.r *Bacicalupo,* nuovo vescovo di *Ventimiglia,* e il padre *Brembati,* generale de' *teatini,* dal Ser.mo doge (29 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione dei d.r fisico *Spontone* (1 lug.).

Mons.r *vescovo* suddetto pubblicamente innanzi a' Ser.mi Collegi (3 lug.).

Mons.r *Campredon,* ministro di *Francia,* da Sua Serenità (6 lug.).

Il principe di *Culembac* da Sua Serenità (7 lug.).

Il principe di *Wirtembergh* a congedarsi da Sua Serenità (21 lug.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani scalzi* dal Ser.mo doge (23 lug.).

Il principe e la principessa di *Liectestem* a inchinare Sua Serenità (23 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa della Nunciata di Portoria pel tri-

---

(1) Probabilmente i disturbi che muovevano la Signoria di Genova a ordinare novene nelle chiese di S. Domenico (22 apr.) e di Portoria (22 mag.) erano quelli della rivolta in Corsica, per i quali la Repubblica si vedeva costretta a rivolgersi ai tedeschi e a Dio.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

duo in ringraziamento a Sua Divina Maestà, perchè avesse persuasa della santa Sede la mente a decretare che la *beata Caterina* godesse *de virtutibus* etc. (28 lug.).

Mons.r de *Campredon* dal Ser.mo doge (6 ag.).

Il principe di *Culembah* a congedarsi da Sua Serenità (7 ag.).

La sig.a contessa *Daun*, qui venuta col marito per vedere la città, ammessa ad assistere al *Minor Consiglio* congregato, e poi la sera alla veglia del Ser.mo doge (22 ag.).

Mons.r de *Campredon* da Sua Serenità a congedarsi, passando in Francia per mutazione d'aere, per indi ritornare a Genova (26 ag.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo d'*Aiaccio*, da Sua Serenità, in congedo per passare al governo della sua chiesa (7 sett.).

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre *Solari* gesuita (12 sett.).

Mons.r *Saporito*, arcivescovo di *Anazarbo*, privatamente da Sua Serenità (19 ott.).

Complimenti al marchese de *los Balbasses* (1 nov.).

Il sig.r *Spelletta*, inviato di *Spagna*, ritornato da Parma, dal Ser.mo doge (2 nov.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Domenico Maria *Spínola*, con orazioni del m.co Lazaro *Vigánego* (15 nov.) e del padre *Isola* gesuita (16 nov.).

Presentazione al tempio di Nostra Signora nella chiesa delle Vigne, con panegirico del padre *Platto* carmelitano scalzo (21 nov.).

Funzione e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, inviati dell'*imperatore* e di *Spagna*, duca di *Tursi*, veglia, *arcivescovo, vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Ferdinando *Gentile* dottor collegiato (1 gen. **1733**).

Pasqua (5 apr.).

Mons.r *Curlo*, nuovo vescovo di *Sagone*, visita il Ser.mo doge (9 giug.), e poi compare nanti de' Ser.mi Collegi (12 giug.).

Mons.r de *Campredon*, tornato di Francia, da Sua Serenità (14 giug.).

Il generale delli *olivetani* da Sua Serenità (20 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo Antonio de' signori di *Passano*, estratto senatore (11 lug.) in luogo dell'Ecc.mo Agostino *Grimaldi*, per la prima volta a Palazzo (17 ag.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il padre maestro Paolo *Bellomo*, siciliano, generale del *terzo ordine di S. Francesco*, da Sua Serenità (29 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* nella chiesa di S. Domenico per la festa del S.mo Rosario, con panegirico del padre *Borello* (4 ott.).

Monsr.r de *Byssì*, figlio dell'ambasciatore di Francia alla corte del principe Carlo, a riverire il Ser.mo doge (8 ott.).

Il padre generale de' *minimi* dal Ser.mo doge (17 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *rettore delle Scuole Pie* (21 nov.).

Il conte *Castelli*, incaricato d'affari di *Sardegna* in Genova, dal Ser.mo doge (22 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, conte *Guicciardi*, duca di *Tursi*, il figlio del sig.r de *Campredon*, Don Bernardo *Spelleta*, *arcivescovo*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co *Quartara* dottor di Collegio (1 gen. **1734**).

Principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Elezione del Ser.mo *doge* Stefano *Durazzo* (3 feb.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, conte *Guicciardi* inviato dell'*imperatore*, Don Bernardo *Spelleta* inviato di *Spagna*, a congratularsi col Ser.mo doge (6 feb.).

L'Ecc.mo Paris *Fossa*, estratto senatore (8 feb.) in luogo del Ser.mo *doge*, per la prima volta a Palazzo (13 feb.).

Il Ser.mo *doge* al banchetto del m.co Girolamo *Durazzo* per lo sposalizio della figlia Maria col m.co Marcello *Durazzo* (15 feb.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (24 feb.).

Complimenti alla sig.a contessa di *S.o Stefano*, moglie del primo ministro dell'infante di *Spagna* (28 feb.).

Visita al conte di *Sess*, ambasciatore d'*Inghilterra* a Torino (1 mar.).

Sig.r Stefano *Doria* dal Ser.mo doge a congratularsi della sua esaltazione al Trono (4 mar.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S.a Marta per la festa di S. Benedetto, con panegirico del padre *Bossisio* gesuita (21 mar.).

Decreto de' Ser.mi *Collegi* per regolare la cappella da tenersi in avvenire nella chiesa della Nunciata di Portoria per onorare la *beata Caterina Fiesca Adorno* (17 mar.), e relativa funzione (22 mar.).

Giunta del conte *Fuenclara*, ambasciatore di *Spagna* a Venezia,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

alloggiato all'Albergo Reale situato in Banchi, e complimenti fattigli (1 apr.).

Il duca di *S. Pietro*, *Spinola*, dal Ser.mo doge a congratularsi della elezione (27 apr.).

Mons.r de *Campredon*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo doge a congratularsi della elezione (3 mag.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Stefano *Durazzi*, con orazioni del m.co Ferdinando *Gentile* (8 mag.) e del padre *Solari* gesuita (9 mag.), con intervento del principe e principessa di *Modena* (1).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co dottor fisico Carlo Domizio *Figari* (1 lug.).

L'Ecc.mo senatore Girolamo *de Franchi* la prima volta a Palazzo (6 lug.).

Festa di ballo a Palazzo, data da *Sua Serenità* alla Sig.a Manin *Durazzi*, sposa del m.co Marcello *Durazzi* (20 lug.).

Il duca di *Tursi*, che parte per Napoli, dal Ser.mo doge (29 lug.).

Festa di San Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Travazzo* veneziano (7 ag.).

L'Ecc.mo Domenico Maria *Garbarino*, estratto senatore in luogo dell'Ecc.mo Giacomo Filippo *Durazzo* scusato, per la prima volta a Palazzo (26 ag.).

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero di S.a Brigida a vedervi una sua figlia in educazione (11 sett.).

Feste del nome di Maria e dell'Unione in S. Lorenzo, con orazione del padre *Botta* gesuita (12 sett.).

Arrivo di otto galere di *Francia*, comandate dal generale *gran priore d'Orleans* (18 sett.).

Partenza di dette galere con la principessa di *Modena*, che passava a Parigi (30 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Bianchi* veronese (3 ott.).

Presentazione a Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Palmaro* di santa Fede (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio de' gesuiti, con panegirico del padre *Botti* (3 dic.).

---

(1) Per la presenza in Genova del principe e della principessa di *Modena* cfr. a pag. 347 (ott. e dic. 1728) e in questa (30 sett. 1734).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, conte *Guicciardi*, Don Bernardo *Spelleta*, *arcivescovo*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co dottor Gaetano Ignazio *Carbonara* (1 gen. **1735**).

Triduo in S. Lorenzo, fatto fare per conto pubblico (13 feb.).

Il Ser.mo *doge*, col solito permesso del Ser.mo Senato, al monastero di S.a Brigida a visitarvi la figlia in educazione (18 feb.).

Complimenti all'Ecc.mo Troiano d'*Acquaviva* (3 mar.), giunto per via di terra, che poi parte per Livorno sulla galera accordatagli dalla Ser.ma Repubblica, comandata dal capitano Angelo Maria *Porro* (7 mar.).

Pasqua (10 apr.).

Il conte *Riviera*, incaricato d'affari di *Sardegna*, dal Ser.mo doge (3 mag.).

Mons.r de *Campredon*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo doge (7 mag.).

Il padre generale de'*canonici regolari* di Nostra Signora Incoronata dal Ser.mo doge (18 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Marengo* (1 lug.).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con discorso del padre *Isola* gesuita (11 sett.).

Giorno dell'Unione, con discorso del padre *Solari* carmelitano (12 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con discorso del padre *Mauri* domenicano da Mantova (2 ott.).

Il Ser.mo *doge* alle monache di S.a Brigida a visitarvi la figlia e la cognata (18 ott.).

L'inviato di *Spagna*, Don Bernardo *Spelleta*, da' Ser.mi Collegi in congedo (15 nov.).

Complimenti al nuovo inviato di *Spagna*, Don Felix *Corneco* (18 nov.).

Presentazione a Nostra Signora delle Vigne, con discorso del padre *Connio* gesuita (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio de' gesuiti, con discorso del padre Egidio *Ercole* napolitano (3 dic.).

L'inviato di *Spagna*, sig.r *Corneco*, dal Ser.mo doge (13 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale, abate di *Bisagno*, padre ge-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

nerale de' *carmelitani scalzi*, duca di *Tursi*, conte *Guicciardi*, Don Felix *Corneco, arcivescovo, vicario.*

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co *Ventura* utriusque juris dottore (1 gen. **1736**).

Il principe *Doria* da Sua Serenità (6 gen.).

Li Ecc.mi Paolo Girolamo *Pallavicino*, estratto (9 gen.) in luogo del già Ecc.mo Francesco Maria *de Franchi*, e Giovan Raffaele *Basadonne*, in luogo del m.co Domenico *Sauli* scusato, a Palazzo per la prima volta (12 gen.).

Il Ser.mo *doge* per la seconda volta all'opera (31 gen.).

Il Ser.mo *doge* Stefano *Durazzo* torna a sua casa un'ora e mezza prima che termini il suo biennio (3 feb.).

Elezione del *doge* Nicolò *Cattaneo* (7 feb.).

Conte *Guicciardi*, Don Felix *Corneco*, l'*arcivescovo*, il *vicario*, il duca di *Tursi*, il principe *Doria*, a congratularsi col nuovo doge (12 e 18 feb.).

Mons.r *De Mari*, vescovo di *Aleria*, dal Ser.mo doge (26 feb.).

Mons.r *Saluzzo*, vescovo di *Mariana in Bastia*, dal Ser.mo doge (10 mar.).

Pasqua (1 apr.).

Mons.r de *Campredon* dal Ser.mo doge (15 apr.).

Festa della beata Caterina Fieschi Adorno nella chiesa dell'Annunciata del Vastato (1), con panegirico del padre *Barachino* della Croce (29 apr.).

L'Ecc.mo senatore Agostino *di Negro* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Paolo Gerolamo *Pallavicino* (4 mag.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Nicolò *Cattáneo*, con orazioni del m.co Ignazio Gaetano *Carbonara* dottor di legge (9 giug.) e del padre *Generelli* delle Scuole Pie (10 giug.).

Il padre generale de' *carmelitani calzati* dal Ser.mo doge (17 giug.).

Mons.r *Giustiniano*, vescovo di *Calvi*, dal Ser.mo doge (29 giug.).

---

(1) La festa della beata e poi santa Caterina si celebrava, e si celebra tuttora, nella chiesa dell'Annunziata di Portoria presso l'ospedale di Pammatone, nella quale è esposto alla venerazione de' fedeli il corpo della santa; e così si vede sempre ricordato in questi libri de' *Cerimoniali*, fuor che questa volta, nel 1734, dicendosi che la funzione si fece nella Annunziata del Vastato, che è altra e maggiore chiesa di Genova. Avvenne proprio così? o qui corse un errore di penna di colui che scriveva?

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico Carlo *Figari* (1 lug.).

Duca di *Tursi*, che parte per Napoli, dal Ser.mo doge a congedarsi (15 lug.).

L'Ecc.mo senatore Giovan Francesco *Brignole* a Palazzo (1), in luogo del fu Ecc.mo Felice *Spinola* (30 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Grassi* di Savona (7 ag.).

Festa del nome di Maria nella cattedrale, con discorso del padre maestro *Novara* agostiniano (9 sett.).

Giorno dell'Unione, con discorso del rev. *Giesino* (12 sett.).

Il Ser.mo *doge* privatamente a visitare sua figlia al monastero di S. Silvestro di Pisa (29 sett.).

Il Ser.mo *doge* al monastero dei santi Giacomo e Filippo a visitare altra sua figlia.

Festa del Rosario in S. Domenico, con discorso del padre maestro *Venturelli* di Grafignana (7 ott.).

Festa di S. Pietro d'Alcántara nella chiesa della Pace, con panegirico del rev. *Montano* (19 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. *Zignego* (21 dic.).

Festa di S. Francesco Saverio, con panegirico del padre Raineri *Tossetti* forlinese (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, Don Felix *Corneco, arcivescovo, vicario.*

Li Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo, con orazione del m.co Giacomo Renato *Serra* dottor collegiale (1 gen. **1737**).

L'Ecc.mo senatore Paolo Battista *Fiesco* a Palazzo (7 gen.).

Mons.r *Maranna*, vescovo d'*Ascoli* nella Marca, dal Ser.mo doge (10 gen.).

---

(1) In questo anno 1736 due cose accaddero a Giovan Francesco *Brignole*, cioè l'entrata nel senato genovese (30 lug.) e lo scandalo suscitato ai bagni di Lucca da sua moglie Battina Raggio, che egli aveva sposato il 1731. La quale in quella stagione balneare venne in pettegola contestazione con la gentildonna lucchese Margherita Boccella maritata Tegrimi per il maggiore o minore riscaldamento dell'acqua; donde ire, sfregi, ferimenti, processi, torture, condanne alla galera. La colonia bagnante genovese abbandonò per tal fatto quella sede di bagni, che era solita di frequentare. Nè la Battina fu di poi fortunata, chè morì, giovane ancora, il 1741, nè vide doge nel 1746 il marito, il quale, quando scese il 1748 dal trono biennale, si riconsolò nelle nozze con Maria Ignazia Durazzo.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Arrivo su galea della Ser.ma Repubblica del sig.r duca di *Montemar*, generalissimo dell'armi di *Spagna* in Italia, imbarcato al golfo della Spezia (11 gen.) (1), e complimenti e sua partenza su detta galea per Antibo (12 gen.).

L'Ecc.mo senatore Giulio *Gavotto* a Palazzo, in luogo dell'Ecc.mo Lazaro *Centurione* (1 feb.).

Il Ser.mo *doge* la seconda volta all'opera (19 feb.).

Il padre generale di *S. Francesco di Paola* dal Ser.mo doge (24 feb.).

L'inviato di *Spagna*, Don Felix *Corneco*, in comparsa pubblica nanti de' Ser.mi Collegi (25 feb.), e poi dà due festini di ballo.

Pasqua (21 apr.).

Te Deum nella cattedrale per la canonizzazione della *beata Caterina Fieschi Adorno*, proclamata con decreto del 3 aprile dal papa *Clemente XII* (6 e 7 mag.).

Mons.r de *Campredon* dal Ser.mo doge (12 mag.).

Il padre generale de' *padri di S. Bernardo* dal Ser.mo doge (23 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico Giacinto *Gibelli* (1 lug.).

Duca di *Tursi*, tornato da Napoli, dal Ser.mo doge (20 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Paciaudi* torinese (7 ag.).

Mons.r *Serra*, vescovo di *Noli*, in pubblica comparsa nanti dei Ser.mi Collegi (10 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Zachei* delle Scuole Pie (12 sett.).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Bruno* della Madre di Dio (15 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Malcovich* domenicano (6 ott.).

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero de' santi Giacomo e Filippo a visitarvi una sua figlia in educazione (12 ott.).

Mons.r *Lomellino*, vescovo di *Brugnato*, dal Ser.mo doge (19 nov.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (19 nov.).

---

(1) Il duca di *Montemar*, sgombrato Livorno delle milizie spagnuole, partì da quel porto per Genova il 9 gennaio 1737 (Muratori, *Annali*).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con discorso del rev. *Borzone* arciprete di S. Martino d'Albaro (21 nov.).

Processione generalissima per la canonizzazione di *santa Caterina Fieschi Adorno* (23 nov.), e ottavario con panegirico del padre Giacinto Maria *Malcovich* domenicano (24 nov.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre Drusilio *de Ferrari* parmigiano (3 dic.).

Complimenti al marchese Giovanni *Fogliani*, inviato del re di *Napoli* presso questa Repubblica (14 dic.).

Detto inviato dal Ser.mo doge (23 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; duca di *Tursi*, abate di *Bisagno*, conte *Guicciardi*, inviato di *Napoli*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Giovan Maria *Oneto* (1 gen. **1738**).

Il Ser.mo *doge* all'opera (14 gen.).

Sig.r principe *Doria*, per la morte del padre fu marchese di *Toriglia* e dell'avo, sua pubblica comparsa nanti de' Ser.mi Collegi (15 gen.).

Ecc.mo senatore Carlo *Doria*, a Palazzo, in luogo del m.co Carlo *Centurione* (15 gen.).

Ecc.mo senatore Giovanni Stefano *Saoli* a Palazzo (28 gen.).

Il Ser.mo *doge* Nicolò *Cattaneo*, finito il biennio, torna a sua casa (7 feb.).

Elezione del Ser.mo *doge* Costantino *Balbi* (11 feb.).

Conte *Guicciardo*, principe *Doria*, duca di *Tursi*, *vicario*, inviato di *Napoli*, a congratularsi col nuovo doge (16 e 18 feb.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (16 feb.).

Festa di S. Benedetto alla chiesa di S.a Marta, con discorso del rev. *Schiaffino* (21 mar.).

Pasqua (6 apr.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani scalzi* dal Ser.mo doge (26 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nella Annunciata di Portoria, con panegirico del padre *Micheli* rocchettino (4 mag.).

Il padre generale de' *carmelitani scalzi* di S.a Teresa dal Ser.mo doge (31 mag.).

Sig.r di *Campredon*, inviato di *Francia*, dal Ser.mo doge (31 mag.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Costantino *Balbi*, con orazioni del

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

m.co Agostino *Galleano* (14 giug.) e del padre maestro *De Paoli* della Madre di Dio (15 giug.), con intervento anche di Don Filippo *Doria* marchese di *Caravaggio*, che trovasi in Genova con la sig.a sua sposa.

Il padre generale de' *bernabiti* (23 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Gibelli* (1 lug.).

L'Ecc.mo senatore Giovan Bernardo *Veneroso* a Palazzo (10 lug.).

Il padre generale de' canonici *lateranensi* cioè *rocchettini* dal Ser.mo doge (13 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Gaetano *Taschi* da Bergamo (7 ag.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con discorso del padre *Solari* gesuita (12 sett.).

Festa del nome di Maria, con orazione del padre *Giustiniano* somasco (14 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Tavella* maestro di teologia (5 ott.).

Il Ser.mo *doge* al monastero delle turchine a visitare la figlia (12 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Paganino* della Croce (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrosio, con panegirico del padre *Masotti* veronese (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, conte *Guicciardi*, marchese *Fogliani*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Giacomo Renato *Serra* dottore di Collegio (1 gen **1739**).

Il moderno principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Il Ser.mo *doge*, precedente invito, all'opera (11 gen.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S.a Marta, con discorso del padre *Bona* teatino (21 mar.).

L'Ecc.mo Domenico *Doria* a Palazzo, senatore in luogo del m.co Anton Maria *Rocca* scusato (24 mar.).

Pasqua (29 mar.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nell'Annunciata di Portoria, con panegirico del padre *Tolla* crocifero (26 apr.).

Mons.r *Campredon*, inviato di *Francia*, richiamato, dalli Ser.mi Collegi per congedarsi (15 mag.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge*, precedente permesso de' Ser.mi Collegi e Consigli, va al palazzo del m.co Giacomo *Balbi* suo nipote nella villa di San Bartolomeo degli Armeni, per rimettersi in salute (31 mag.).

Il Ser.mo *doge* torna a Palazzo (21 giug.).

Il Ser.mo *doge* ritorna alla detta villa del Zerbino (26 giug.).

Il Ser.mo *doge* di ritorno da detta villa (30 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Paolo Battista *Solaro* (1 lug.).

Complimenti al sig.r di *Jionville*, nuovo inviato di *Francia* alla Ser.ma Repubblica (21 lug.).

Detto inviato da Sua Serenità (23 lug.).

Arrivo del duca e della duchessa di *Modena* su tre galee di *Francia*, comandate dal caposquadra sig.r di *Monleurier* (31 lug.), complimenti e feste, e poi loro partenza per Modena (7 ag.).

Cavalier *Seristori*, ciambellano del gran duca di *Toscana*, con lettera credenziale alla Ser.ma Repubblica (6 ag.).

Detto cavaliere a licenziarsi da Sua Serenità (13 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* invitati alla chiesa de' padri *missionari* di Fassolo per la Festa di *S. Vincenzo de' Paoli* canonizzato, con orazione del padre *Fabiani* domenicano (23 ag.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Fabiano* (4 ott.).

Il Ser.mo *doge* alle monache turchine per visitare la figlia (25 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con orazione del padre *Giustiniano* olivetano (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio de' gesuiti, con panegirico del padre *Peverelli* veronese (3 dic.).

Mons.r de *Jionville*, inviato di *Francia*, in comparsa nanti dei Ser.mi Collegi (14 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, conte *Guicciardi*, mons.r de *Jionville*, marchese *Fogliani*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Ignazio Gaetano *Carbonara* (1 gen. **1740**).

L'Ecc.mo Alessandro *Pallavicino* per la prima volta a Palazzo (13 gen.).

L'Ecc.mo Lorenzo *Imperiale*, ex ambasciatore, a Palazzo, in luogo de' m.ci Nicolò *Spinola* e Filippo Maria *Lomellino* scusati l'uno dopo l'altro (14 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge* Costantino *Balbi*, finito il biennio, torna a sua casa (11 feb.).

Elezione del Ser.mo *doge* Nicolò *Spinola* (16 feb.).

Conte *Guicciardi*, gl'inviati di *Francia* e *Napoli*, principe *Doria*, mons.r *Serra* vescovo di *Noli*, *vicario* (21 feb.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con discorso del rev. *Balbi* (21 mar.).

Mons.r *Giustiniano* dal Ser.mo doge (9 apr.).

Pasqua (17 apr.).

Festa di S.a Caterina Fiesca nella chiesa dell'Annunziata di Portoria, con panegirico del padre *Paganino* crocifero (15 mag.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Nicolò *Spinola*, con orazioni del m.co Giovan Battista *Carbonara* (25 mag.) e del padre *Porro* teatino (26 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co dottor fisico *Gibelli* (1 lug.).

Il padre *Oldoino*, generale degli *scolopii*, dal Ser.mo doge (1 lug.).

Mons.r *Torre*, vescovo di *Sarzana*, dal Ser.mo doge (16 lug.).

L'Ecc.mo senatore Francesco Maria *Spinola* a Palazzo (19 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Tersi* di Bergamo (7 ag.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Rissetti* (2 ott.).

Festa di S. Pietro d'Alcántara alla chiesa della pace, con panegirico del padre *Paganino* crocifero (19 ott.).

Visita al padre generale degli *zoccolanti* (27 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Solari* (21 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; padre *inquisitore*, abate di *Bisagno*, inviato di *Francia*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Giacomo Renato *Serra* (1 gen. **1741**).

Processione generale in riva al mare, fatta per proposta dell'*arcivescovo*, vedendo la continuazione del tempo piovoso e il mar in burrasca con venti a contrasto, per quali accidenti non approdavano barcarecci di sorta alcuna per mantenimento del necessario commercio e provvedimento della città (8 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il padre generale de' *carmelitani scalzi* di S.ª Teresa dal Ser.mo doge (21 gen.).

Il Ser.mo *doge* la seconda volta all'opera (31 gen.).

Festa di S. Benedetto a S.ª Marta, con panegirico del padre *Granello* gesuita (21 mar.).

Pasqua (2 apr.).

Giunta del sig.r Stefano *de Mari*, nostro cittadino, con carattere d'ambasciatore di *Spagna* alla Repubblica di Venezia (27 apr.).

Festa di S.ª Caterina Fieschi Adorno nell'Annunciata di Portoria, con panegirico del padre *Paganino* crocifero, e con maggiore solennità nella città per decreti de' Ser.mi Collegi (30 apr.).

Mons.r *Giustiniano*, traslato dalla chiesa di *Sagone* a quella di *Ventimiglia*, dal Ser.mo doge nell'andare al suo vescovato (11 mag.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge (18 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co *Cunneo* dottore di medicina (1 lug.)

Mons.r Romualdo *Messei*, nuovo vescovo di *Nebio*, pubblicamente da' Ser.mi Collegi (3 lug.).

Mons.r Paolo Maria *Mariotti*, nuovo vescovo di *Sagone*, dal Ser.mo doge e da' Ser.mi Collegi (3 lug.).

Sig.r della *Vivvill*, ambasciatore del re delle *Due Sicilie* al re di Sardegna, giunto con due galee di *Napoli* (16 lug.).

L'Ecc.mo senatore Domenico Maria *della Torre* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Domenico *Rivarola* (17 lug.).

Complimenti al sig.r Don Antonio *Zelaida*, ceffo di squadra delle dette due galee di *Napoli* (17 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di Carignano, ius-patronato del m.co Domenico *Sáoli*, che ha invitato per il triduo per la beatificazione del *beato Alessandro Sáoli* (1), con panegirico del padre *Sambuceti* barnabita (26 lug.).

Mons.r *Curlo*, nuovo vescovo di *Aleria*, dal Ser.mo doge (27 lug.).

Il cardinale Giovan Battista *Spínola* con galea della Ser.ma Repubblica, non complimentato perchè dichiaratosi per l'abate di *Subiaco* (21 ag.).

Comparsa di mons.r *Curlo* a' Ser.mi Collegi (23 ag.).

---

(1) Cfr. padre Levati, *Dogi di Genova dal 1721 al 1746*, pag. 188.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con orazione del padre *Paganino* crocifero (10 sett.).

Giorno dell'Unione, con discorso del padre *Solari* gesuita (12 sett.).

Il padre generale de' *conventuali* di S. Francesco di Castelletto (30 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Caramasti* mantovano (1 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con discorso del padre *Tavella* domenicano (21 nov.).

Il padre generale delli *olivetani* dal Ser.mo doge (21 nov.).

Il padre generale de' *teatini* dal Ser.mo doge (26 nov.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani scalzi* dal Ser.mo doge (26 nov.).

Arrivo su galea di questo stuolo del duca di *Montemar*, generale delle truppe di *Spagna* in Italia; non complimentato perchè non scese a terra (29 nov.) (1).

Festa di S. Franceseo Saverio, con orazione del rev. *Galloni* parmigiano (4 dic.).

Complimenti al sig.r Don Donato *Domas*, ceffo di squadra delle sei galee di *Spagna* giunte in questo porto (28 dic.).

Mons.r *vicario generale* dal Ser.mo doge (31 dic.).

L'abate di *Bisagno*, che non comparve la vigilia di Natale per sua indisposizione (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Gibelli* (1 gen. **1742**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Mons.r *Centurione*, nuovo vescovo di *Aiaccio*, dal Ser.mo doge (7 gen.).

Comparsa di detto monsignore a' Ser.mi Collegi (15 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (21 gen.).

Il Ser.mo *doge* Nicolò *Spinola*, finito il biennio, torna a sua casa (16 feb.).

Elezione del nuovo *doge* Domenico *Canevaro* (20 feb.).

---

(1) Riapertasi la guerra fra le grandi potenze per cagione della successione d'Austria, il duca di *Montemar* ritornò in Italia a riprendere il comando degli eserciti di Spagna. Il 29 novembre giungeva innanzi a Genova e il 9 dicembre ad Orbetello, dov'era la radunata delle forze spagnuole.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Principe *Doria* e *vicario generale* a congratularsi col nuovo doge (25 feb.).

Pasqua (25 mar.).

Festa di S. Benedetto a S.ª Marta, con discorso del padre *Solari* gesuita (3 apr.).

Festa di S.ª Caterina Fieschi all'Annunciata di Portoria, con discorso del padre *Rolla* crocifero (22 apr.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Carlo *Crollalancia* (1 lug.).

L'Ecc.mo senatore Camillo *Doria* a Palazzo (6 lug.).

Incoronazione del Ser.mo *doge*, con orazione del m.co Antonio *Cicala* (7 lug.) e del padre *Curlo* delle Scuole Pie (8 lug.).

Matrimonio a Palazzo della m.ca Maria *Canevaro*, figlia del Ser.mo doge, col m.co Stefano *Feretti* (11 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Lorenzo *de Mari* a Palazzo (13 lug.).

Il padre generale del *terzo ordine di S. Francesco* esistente in Granarolo dal Ser.mo doge (14 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre maestro *S. Giuliano* di Como (7 ag.).

L'inviato di *Francia*, di ritorno da quella corte, dal Ser.mo doge (24 ag.).

Festa del nome di Maria alla cattedrale, con discorso del padre *Grassi* teatino (9 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con orazione del padre *Porrata* gesuita (12 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Melcvich* (7 ott.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa de' padri crociferi per il triduo del *beato Camillo de Lellis* fondatore de' ministri degl'infermi, con panegirico del padre *Melcvich* (19 nov.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Genta*, guardiano di S. Francesco di Castelletto (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio de' gesuiti, con panegirico del padre Girolamo *Doria* (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; padre *inquisitore*, inviato di *Francia*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Giovan Battista *Carbonara* (1 gen. **1743**).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'Ecc.mo senatore Carlo Emanuele *Durazzo* a Palazzo (7 gen.).

L'Ecc.mo senatore Giovan Battista *Invrea* a Palazzo, in luogo del m.co Agostino Maria *Lomellino* (16 gen.).

Li Ser.mi *Collegi*, invitati dalle monache di Nostra Signora di Misericordia fuori la porta dell'Acquasola, vanno a quella chiesa (18 mar.).

L'Ecc.mo senatore Paolo Maria *Garibaldo* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Filippo *Gentile* già estratto in luogo del m.co Luca *Adorno* scusato (26 mar.).

Triduo in S. Lorenzo per pregare Iddio per li correnti bisogni (5 e 8 apr.) (1).

Il padre generale de' *somaschi* dal Ser.mo doge (3 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Solari* seniore (1 lug.).

Triduo in S. Lorenzo, disposto a motivo de' correnti bisogni (7 e 9 lug.).

Complimenti all'ammiraglio *inglese* sig.r *Mattius*, giunto con molte navi (13 lug.) (2).

L'Ecc.mo senatore Giovan Battista *Grimaldi* a Palazzo, in luogo del m.co Ridolfo *Spinola* scusato (6 ag.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Rinaldi* nizzardo (7 ag.).

Il Ser.mo *doge*, col permesso, privatamente al monastero di Nostra Signora delle Grazie a visitarvi la sorella monaca e a quello di S. Silvestro di Pisa a visitarvi altre monache sue parenti (1 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* a S.a Caterina di Genova in Portoria alla no-

---

(1) La Repubblica, dichiaratasi neutrale nella guerra della successione d'Austria (1741-1748), si mostrava benevola per la Spagna; epperò ebbe parecchie noie e si trovò più volte in imbarazzi gravi, finchè, lesa negli accordi fra i belligeranti con la perdita del marchesato di Finale, dovette dichiararsi apertamente per la Spagna (1745). La frase *per li correnti bisogni*, usata qui (5 apr.) e appresso (7 lug.), potrebbe far pensare a bisogni per armamenti, se non la si trovasse completata poco di poi (8 sett.) in *correnti bisogni del morbo contagioso*.

(2) L'ammiraglio inglese *Mathews*, sorvegliando la riviera di Genova, si avvide dell'arrivo in quel porto di alcune barche spagnuole cariche di munizioni da guerra. Fu quindi quest'arrivo dell'armata inglese un atto di polizia marittima, che d'altra parte giustificava il sospetto che si aveva sulla neutralità della Repubblica. Ne parla il *Muratori* negli *Annali*, e particolari notizie si trovano nell'Archivio di Stato di Genova nella filza *Maritimarum 42* per gli anni 1742 e 1743.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

vena del di lei transito, il tutto a motivo de' correnti bisogni del morbo contagioso (1) (8 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con orazione del padre maestro *D'Aglio* agostiniano (12 sett.).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con orazione del padre *Amadeo* nicolita (15 sett.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge a licenziarsi per passare alla sua corte (22 sett.).

Il padre generale degli *olivetani* dal Ser.mo doge (25 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. *Carozzino* di Savona (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrosio de' gesuiti, con panegirico del padre *Banditi* di Rimini (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Francesco Maria *Sertorio* (1 gen. **1744**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Mons.r *vicario generale* dal Ser.mo doge (6 gen.).

L'Ecc.mo senatore Nicolò Maria *Lomellino* a Palazzo, in luogo del m.co Giovan Francesco *Doria* scusato (14 gen.).

Giunta per via di terra del cardinal Giorgio *Doria*, fratello del principe, che si trattiene sotto titolo di abate di *S. Fretuoso* per schivare complimenti (27 gen.).

Il Ser.mo *doge* Domenico *Canevaro*, finito il biennio, torna a sua casa (20 feb.).

Elezione del Ser.mo *doge* Lorenzo *Mari* (27 feb.).

Il principe *Doria*, il padre *inquisitore, vicario,* per congratulazione al Ser.mo doge (1 e 8 mar.).

L'Ecc.mo senatore Francesco Maria *Spinola* a Palazzo, in luogo del doge Lorenzo *Mari* (5 mar.).

L'Ecc.mo senatore Giovanni Andrea *Spinola* a Palazzo, in luogo del m.co Nicolò Maria *Lomellino* scusato (14 mar.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani* di Lombardia dal Ser.mo doge (15 mar.).

Festa di S. Benedetto a S.a Marta, con discorso del rev. canonico *Gatti* di S. Lorenzo (21 mar.).

---

(1) Cfr. la nota (1) a pag. 366.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'Ecc.mo senatore Giovanni Stefano *Monza* a Palazzo, in luogo del m.co Bernardo *Sopranis* (8 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nell'Annunziata di Portoria, con panegirico del padre *Bobbio* crocifero (3 mag.).

L'inviato di *Francia*, ritornato, dal Ser.mo doge (19 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor di medicina *Gatti*, figlio del m.co Pietro dottore collegiato (1 giug.).

Il padre generale de' *carmelitani scalzi*, fiammingo, dal Ser.mo doge (12 lug.).

L'Ecc.mo senatore Carlo *Adorno Centurione* a Palazzo, in luogo del m.co Giuseppe *de Franchi* scusato (14 lug.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Lorenzo *de Mari*, con orazione del m.co Roberto *Curlo* (18 lug.) e del padre *Granello* gesuita (19 lug.).

L'Ecc.mo senatore Domenico Maria *Torre* a Palazzo (21 lug.).

L'Ecc.mo senatore Carlo *Morando* a Palazzo (29 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Gaetano *Travaza* veneto (7 ag.).

Festa dell'Assunta con comunione generale, avendo celebrato per la prima volta mons.r *Saporito*, coadiutore di mons.r arcivescovo *de Franchi*, e determinazione del cerimoniale relativo (15 ag.).

Giunta dell'ammiraglio *Matteus* su due galee del re di *Sardegna* che lo imbarcarono a Vado; scortato da quantità di vele *britanniche* che continuarono il cammino a levante, e complimenti fattigli (1 sett.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso e con scorta, va, per gustare un poco d'aere di campagna, a sentir messa ai Cappuccini, passeggia nella villetta di quei padri detta della S.ma Concezione, sente altra messa, va al monastero dei santi Giacomo e Filippo a visitarvi alcune monache parenti e a quello di S. Marta dalla sorella monaca (6 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico dal padre *Margherita* di Cuneo teatino (12 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con discorso del padre *Grassi* scolopio savonese (13 sett.).

Festa di S. Pietro d'Alcántara alla chiesa della Pace, con panegirico del padre *Fabiani* domenicano (19 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Bonacina* rocchettino (21 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Lorenzo a comunione generale per con-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

seguire il giubileo, con intervento per la seconda volta del *coadiutore* mons.r *Saporito,* giusta il cerimoniale prestabilito (22 nov.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani scalzi* dal Ser.mo doge (13 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, inviato di *Francia, vicario.*

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Bartolomeo *Dentone.*

L'Ecc.mo senatore Ambrosio *Negrone* a Palazzo, in luogo del m.co Giovanni Stefano *Durazzo* scusato (14 gen. **1745**).

L'Ecc.mo senatore Giovan Benedetto *de Franchi* a Palazzo, in luogo del m.co Federico *de Franchi* scusato (26 gen.).

L'Ecc.mo senatore Ottavio *Grimaldi* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Francesco Maria *Serra* (13 feb.).

L'Ecc.mo senatore Pier Maria *Canevaro* a Palazzo, in luogo del m.co Giovan Pietro *Serra* scusato (8 mar.).

Festa di S. Benedetto a S.a Marta, con panegirico del padre maestro *Daglio* agostiniano (21 mar.).

Complimenti al marchese *Santa Giulia*, che va in *Sardegna* vicerè (24 mar.).

Pasqua (18 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno alla Nunciata di Portoria, con panegirico del padre Alessandro *Perotti* crocifero torinese (16 mag.).

Il padre generale de' *barnabiti*, Don Francesco Gaetano milanese, dal Ser.mo doge (4 giug.).

Complimenti al sig.r duca di *Modena*, generalissimo del re di *Spagna*, giunto con l'armata spagnuola proveniente dalla Riviera di Levante sotto il comando del generale conte de *Gages* (6 giug.) (1).

Notizia de' decreti fatti per il complimento in Albenga all'*infante Don Filippo* e della relazione scrittane.

Memoria del complimento ordinato il 10 aprile per il sig.r barone di *Blonai* di ritorno dal viceregnato di *Sardegna;* il qual complimento non ebbe effetto, essendosi detto signore voluto trattenere fuori della città, alloggiato all'osteria del Papa fuori porta S. Tommaso.

---

(1) Per la venuta del duca di *Modena* Francesco III cfr. anche il padre L. Levati (*Regnanti a Genova nel secolo XVIII;* pag. 33).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Decreti per le cerimonie in S. Lorenzo il giorno di san Giovanni Battista pel santissimo nome di Gesù (19 giug.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa de' santi Giacomo e Filippo a venerare la reliquia del Precursore, con panegirico del padre lettore *Caldara* domenicano (27 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor *Marengo* (1 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Mai* preposito (7 ag.).

Festa del nome di Maria e dell'Unione, nella cattedrale, con panegirico del padre Girolamo *Doria* gesuita (17 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Grassi* domenicano (1 ott.).

L'Ecc.mo senatore Pietro Maria *Giustiniano* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo *Garotto* (3 ott.).

L'inviato di *Francia* monsieur de *Jiunvill*, che torna in Francia a motivo di sua indisposizione, dal Ser.mo doge a congedarsi (20 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rettore *Racenna* di S. Vincenzo (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio de' gesuiti, con panegirico del padre *Zaccaria* veneziano (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Bartolomeo *Dentone* (1 gen. **1746**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera nel teatro di S. Agostino (17 gen. e 8 feb.).

Il Ser.mo *doge* Lorenzo *de Mari*, finito il biennio, torna a sua casa (27 feb.).

Elezione del *doge* Ser.mo Giovan Francesco *Brignole* (3 mar.) (1).

Entrata dell'*arcivescovo*, mons.r Giuseppe Maria *Saporiti* (10 mar.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con panegirico del rev. prete *Carozino* di Savona (21 mar.).

L'Ecc.mo senatore Marcello *Durazzo* a Palazzo, in luogo del m.co Giovan Battista *de Mari*, e Giovan *Doria* in luogo di Giuseppe *de Franceschi* procuratore (28 mar.).

Pasqua (10 apr.).

---

(1) Cfr. la nota a pag. 357.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Complimenti del nuovo inviato di *Francia* mons.r de *Guimont* (17 apr.).

Monsieur de *Guimont* dal Ser.mo doge (19 apr.).

Festa di S.ta Caterina da Genova nella Annunciata di Portoria, con discorso del padre *Bobbio* crocifero (8 mag.).

Mons.r *Ardoino*, nuovo vescovo di *Noli*, dal Ser.mo doge (19 mag.), e poi in comparsa a' Ser.mi Collegi (25 mag.).

Processione del *Corpus Domini* con l'intervento dei Ser.mi *Collegi* e dell'*arcivescovo*, e decreto pel cerimoniale (9 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Giovan Francesco *Brignole*, con orazioni del m.co Giacomo *de Marchi* (2 lug.) e del padre *Durazzi* gesuita (3 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con discorso del padre *Grassi* di Savona (7 ag.).

L'Ecc.mo senatore Carlo *Cattáneo* a Palazzo, in luogo del m.co Vincenzo *Gropallo* (8 ag.).

Festa dell'Assunta in S. Lorenzo, con presentazione, dopo il consueto venticinquennio, delle insegne reali e delle chiavi della città a Nostra Signora (15 ag.).

Complimenti in S. Pier d'Arena a monsieur *de Ghages*, capitano generale del re di *Spagna* (21 ag.), e sua visita al Ser.mo doge pel passaggio delle truppe (23 ag.).

Complimenti a S. A. R. il principe *Don Filippo* in Sestri di Ponente (26 ag.).

Novena nella Chiesa di S. Domenico a spesa pubblica, ordinata per li correnti bisogni, con panegirico del padre maestro *Tavella* (23 sett.).

Festa di S. Pietro d'Alcántara nella chiesa della Pace, con panegirico del padre lettore *Clemente* francescano (19 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Priano* della Madre di Dio (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre *Calvi* bolognese (3 dic.) (1).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, inviato di *Francia* monsieur de *Guimont*, *arcivescovo*.

---

(1) Due giorni dopo al grido di Balilla Genova si sollevava e scacciava a furor di popolo gli Austriaci.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con discorso del m.co dottor *Pozzi* (1 gen. **1747**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Festa di S. Benedetto in S.ta Marta, con discorso del padre *Priano* della Madre di Dio (21 mar.).

Nella chiesa di Nostra Signora delle Vigne, dopo una novena a spesa di pii devoti, li Ser.mi *Collegi* vanno a ringraziare Nostra Signora dell'intercessione ne' correnti disturbi delle guerre, con panegirico del padre *Rossi* chierico regolare (22 mar.).

Pasqua (2 apr.).

Festa di S.ta Caterina Fieschi Adorno nell'Annunziata di Portoria, con panegirico del padre *Ramorino* crocifero (30 apr.).

Complimenti al sig.r duca *Boufflers*, duca e pari di *Francia*, comandante in capo (3 mag.) (1).

Processione dell'ottava del *Corpus Domini*, non ostante che non fosse stata fatta la solita processione generalissima, a motivo delle insidie dell'inimici trasportata ad altro tempo (8 giug.) (2).

L'Ecc.mo senatore Agostino *de Mari* a Palazzo, in luogo del m.co Felice *Pinello* e del m.co Giovanni *de Franchi*, ambo scusati vicendevolmente (21 giug.).

Li Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico Michele *Gatto* (1 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* nella cattedrale con l'intervento di mons.r *arcivescovo* per la pubblicazione del voto solenne fatto da' Consigli in onore della Vergine Immacolata (9 lug.).

Ecc.mo senatore Lazaro *Centurione* a Palazzo, in luogo del m.co Agostino *Grimaldi* scusato (13 lug.).

Processione del *Corpus Domini*, che non potè farsi al suo giorno in cui cadeva a motivo de' torbidi della guerra (23 lug.).

---

(1) Anche il Muratori ricorda la venuta del *Boufiers* in Genova. Dice che egli « era cavaliere non men cospicuo pel valore che per prudenza, affabilità e cortesia. Un eloquente e ben onorato discorso da lui fatto al doge e ai collegi per esaltare il coraggio delle passate e presenti loro risoluzioni e per assicurarli della più valida protezione del suo monarca, toccò il cuore a tutto quel maestoso consesso » *(Annali)*. Diresse la difesa di Genova assediata; ma, mentre il nemico, disarmato, abbandonava l'assedio (2 a 6 luglio), egli vi moriva di vaiuolo (3 lug. 1747).

(2) La festa del *Corpus Domini* cadde quell'anno nel primo giorno di giugno. La città, difesa dal Boufiers, era già investita dagli austro-sardi. La processione consueta venne poi fatta, come appresso è annotato, il 23 luglio, ad assedio levato e Boufiers morto.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Processione della S.ma Concezione, che parimenti non potè farsi nel suo giorno in cui cadeva per li motivi di guerra (1), e fu generalissima a tenore del voto fatto, confermato da papa *Benedetto XIV* (26 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con discorso del padre *Berzizza* veronese (7 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* in processione alla chiesa di S. Francesco di Castelletto in onore della S.ma Concezione con gran pompa (27 ag.).

Festa del nome di Maria nella cattedrale, con panegirico del padre *Tavella* domenicano (10 sett.).

Giorno dell'Unione, nella cattedrale, con panigirico del padre *Zachei* scolopio (12 sett.).

Li Ser.mi *Collegi*, precedente loro deliberazione, all'Annunciata di Portoria nel giorno anniversario del transito di S.a Caterina Fieschi Adorno, per ringraziare detta santa per l'ottenuta liberazione della città dall'assedio dell'*armi austriache* (15 sett.).

Cappella tenuta a Nostra Signora del Monte per deliberazione pubblica per ringraziamento del distacco delle *truppe tedesche* da tutta la valle del Bisagno, con panegirico del padre lettore *Amadeo* di Savona (24 sett.).

Giunta per via di mare del sig.r duca di *Richelieu*, duca e pari di Francia, plenipotenziario alla Repubblica Ser.ma e comandante in capo delle *truppe gallo-ispane* destinate a sollievo della Repubblica (27 sett.), e complimenti fattigli (29 sett.) (2).

Festa del Rosario, con panegirico del padre *Vingoni* domenicano (1 ott.).

Udienza pubblica nanti i Ser.mi Collegi del duca di *Richelieu* (2 ott.).

Te Deum in S. Lorenzo, con intervento del duca di *Richelieu*, per li felici successi dell'armi francesi (4 ott.).

Complimenti al sig.r duca di *Dangenuoi* nipote del duca di *Richelieu* (5 ott.).

---

(1) Il dì 8 dicembre 1746, festività della SS. Concezione della Madonna, era già il terzo giorno dell'insurrezione del popolo genovese contro gli austriaci; non fu possibile perciò di pensare alla consueta processione.

(2) Anche della venuta del duca di *Richelieu* in Genova dà notizia il Muratori *(Annali)*, presentandolo per « personaggio di rara attività e di mente vivace ». Vedi pure il padre Levati *(Dogi di Genova dal 1746 al 1771;* pag. 116).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa di S. Pietro d'Alcántara nella chiesa della Pace, con panegirico del padre *Amadeo* di Savona scalzo (19 ott.).

L'inviato di Francia, monsieur de *Guimon*, in udienza privata dal Ser.mo doge (14 nov.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre Ludovico *Marchelli* gesuita (21 nov.).

L'Ecc.mo senatore Cesare *Gentile* a Palazzo (22 nov.).

Mons.r *Saporito*, nuovo vescovo di *Bastia*, dal Ser.mo doge (26 nov.), e poi in comparsa pubblica a' Ser.mi Collegi (29 nov.).

Novena della S.ma Concezione per deliberazione, e relativi capitoli (22 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre *Solari* (4 dic.).

Li Ser.mi *Collegi* al santuario di Nostra Signora di Loreto, con panegirico del padre Angelo Maria *da Genova* (10 dic.).

Il gentiluomo della Repubblica di *Lucca* sig.r Giovan Battista Domenico *Sardini*, venuto con sola credenziale, dal Ser.mo doge (23 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; duca di *Richelieu*, veglia con intervento di detto duca e del generale *Umada*; *arcivescovo*, *vicario*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co *Croalanza* (1 gen. **1748**).

Il gentiluomo *Sardini* dal Ser.mo doge per congedo (9 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (9 gen e 13 feb.).

L'inviato di *Francia* sig.r *Guimon*, di ritorno da Parigi, dal Ser.mo doge (15 gen.).

Il Ser.mo doge Giovan Francesco *Brignole*, finito il biennio, torna a sua casa (3 mar.).

Elezione del Ser.mo *doge* Cesare *Cattáneo* (6 mar.).

Chiusa d'un triduo straordinario in S. Lorenzo per il felice successo della guerra, con discorso dell'*arcivescovo* (7 mar.).

L'inviato *Guimon* e mons.r *Saporito*, vescovo di *Bastia*, a congratularsi col nuovo doge (10 mar.).

L'Ecc.mo senatore Felice *Spínola* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Giovan Battista *Giovo* (14 mar.).

Festa di Nostra Signora della Misericordia in quella chiesa all'Acquasola, con panegirico del rev. Andrea *Carbone* (18 mar.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con discorso del padre *Fabiani* gesuita (21 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo doge a congratularsi (21 mar.).

Chiusa della novena, fatta fare da' capitani delle parrocchie nella chiesa degli agostiniani, in lode a Nostra Signora del Buonconsiglio a motivo de' correnti bisogni (24 mar.).

Pasqua (14 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nella Nunciata di Portoria, con panegirico del padre *Bobbio* crocifero (12 mag.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (3 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor fisico *Marenglio* (1 lug.).

Il Ser.mo *doge*, precedente invito e deliberazione, all'opera (25 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Cannati* vicentino (7 ag.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Cesare *Cattáneo*, con orazioni del m.co Giovan Battista *Carbonara* (31 ag.) e del padre *Porrata*, gesuita (1 sett.).

Triduo alla Maddalena de' *somaschi*, per la beatificazione del *beato Gerolamo Emiliani* loro fondatore, con panegirico del padre Epifanio *Gastaldi* barnabita (5 sett.).

Banchetto del Ser.mo *doge* pel solito ringraziamento (8 sett.).

Giorno dell'Unione, nella cattedrale, con discorso del padre *Remorino* crocifero (12 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con discorso del padre *Marchelli* somasco (15 sett.).

Cappella tenuta per conto pubblico a Nostra Signora del Monte, con discorso del padre *Semino* francescano (29 sett.).

Novena come ne' due anni precedenti e chiusura del Rosario, con panegirico del padre Bonifacio *Casalasco* (6 ott.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, al monastero di S. Silveltro di Pisa a visitarvi le sue sorelle e la nipote (18 ott.) (1).

Complimenti al duca di *Richelieu*, fatto maresciallo di Francia (18 ott.).

---

(1) Qui cominciano le narrative del maestro delle cerimonie Barnaba Cassèro. Cfr. a pag. 30.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con discorso del padre *Remorino* crocifero (21 nov.).

Novena della S.ma Concezione, deliberata con decreto del 25 novembre, con i capitoli per la vestizione delle 36 donzelle (29 nov.).

Decreto perpetuo della festa di Nostra Signora di Loreto nella chiesa de' minori osservanti in Oregina da celebrarsi il 10 dicembre di ogni anno (14 e 15 nov.) (1).

Mons.r *vicario generale* nuovamente eletto, dal Ser.mo *doge* (30 mag.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre Giovan Battista *Martinelli* di Sarzana gesuita (3 dic.).

Li Ser.mi *Collegi* al santuario di N. Signora di Loreto, con discorso del padre Angelo M.a *da Genova* (10 dic.).

Estrazione dal seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (16 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, inviato di *Francia* monsieur de *Guymot*, *vicario*, veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor di Collegio *Solari* (1 gen. **1749**).

Ecc.mo senatore Paolin *Sáoli*, estratto (21 gen.) in luogo del m.co Domenicano *Fiesco* scusato, a Palazzo (27 gen.).

Il Ser.mo *doge*, invitato, va all'opera (21 gen. (2) e 4 feb.).

Supplicati dal corpo de' cadetti, i Ser.mi *Collegi* vanno a un triduo in onore di Nostra Signora della Concezione nella chiesa di S. Filippo Neri (18 feb.).

Complimenti a S. A. R. il principe *Don Filippo*, venuto per via di terra a Sestri di Ponente (24 feb.) (3).

Festa di Nostra Signora di Misericordia nella chiesa all'Acquasola, con panegirico del rev. prete *Montano* priore di S. Sisto (18 mar.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con discorso del padre Girolamo *Doria* gesuita (21 mar.).

---

(1) Questa disposizione fu mutata per decreto del novembre 1778, che designò per tale funzione la chiesa dell'Annunziata del Vastaso (v. a pag. 403); ma poi, per altro del decreto 12 nov. 1781, si tornò alla chiesa di Oregina (pag. 406).

(2) Nei primi giorni del gennaio 1749 si rappresentava l'opera in musica *Arsace* dello Zeno, e vi si segnalavano la Viscontina e Lorenzino da Novara. La Viscontina ammalò, ma potette riprendere la sua parte nel teatro di S. Agostino il 21 gennaio, quando vi intervenne il doge (A. Neri, nel *Giornale Ligustico*, a. IX, pag. 461).

(3) Cfr. padre Levati (*Regnanti a Genova nel secolo XVIII;* Genova, 1911; pag. 37).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Triduo a spese pubbliche in S. Lorenzo, per deliberazioni dei Ser.mi Collegi (20 e 26 feb.), per allegrezza per la cessazione della guerra col ristabilimento della pace generale e per ringraziamento all'Altissimo e a Nostra Signora per le grazie particolari fattene godere in tutto il tempo della guerra alla Repubblica (23 a 25 mar.).

Pasqua (6 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno alla Nunciata di Portoria, con discorso del padre Ferdinando *Viva* crocifero napolitano (4 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Carlo Domenico *Figaro* (1 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Luigi *Fantone* padovano teatino (7 ag.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Farina* gesuita (12 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. prete *Carozzino* (14 sett.).

Festa del Rosario, con discorso del padre *Elena* domenicano (5 ott.).

Arrivo da mare della sig.a infante di *Francia* e duchessa di *Parma* (5 nov.), complimenti e festeggiamenti (1).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Fabiano* gesuita (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre *Garofalo* gesuita (3 dic.).

Monsieur *Guimont,* inviato di Francia, dal Ser.mo doge per congedo (5 dic.).

Estrazione del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; monsieur *Sciduelen*, abate di *Bisagno*, veglia, *arcivescovo*, *vicario.*

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor *Croce* collegiato (1 gen. **1750**).

Il Ser.mo *doge*, invitato, va all'opera (6 gen.).

Il padre Giuseppe Agostino *del Bech* d'Oneglia, generale delle *Scuole Pie*, dal Ser.mo doge (8 gen.).

---

(1) Nella busta *Ceremoniarum 490 A* è un foglio contenente la narrazione minuziosa della venuta in Genova nel 1749 di Luisa Elisabetta di Francia, sposa a Filippo di Borbone duca di *Parma*. Cfr. pure padre Levati (*Regnanti in Genova nel secolo XVIII*; pag. 41).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012.

Il Ser.mo *doge* per la seconda volta all'opera (27 gen.).

Il padre Don Flaminio *Gandini* bresciano, generale *olivetano*, dal Ser.mo doge (27 feb.).

Complimenti al nuovo inviato di *Francia* monsieur *Chavelin* (1) (3 mar.).

Il Ser.mo *doge* Cesare *Cattáneo*, finito il biennio, torna a sua casa (6 mar.).

Elezione del Ser.mo *doge* Agostino *Viale* (10 mar.).

L'inviato *Chauvelin*, l'*arcivescovo*, il *vicario*, a congratularsi col nuovo doge (12 e 14 mar.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con panegirico del rev. *Barcari* arciprete di Sapello (21 mar.).

Pasqua (29 mar.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nella Nunziata di Portoria, con panegirico del padre Giuseppe *Chiapponi* pavese crocifero (26 apr.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor di medicina Michele *Gatto* (1 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Andrea *S. Biagio* napolitano (7 ag.).

Decreto de' Ser.mi *Collegi* sul cerimoniale in occasione della disputa insorta fra mons.r *arcivescovo* e il sig.r capitano di *Rapallo* (15 lug.).

Monsieur *Schavelin*, inviato di Francia, dal Ser.mo doge (10 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Lauro* di Finale scolepiante (12 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. *Ravenna* rettore di S. Vincenzo (13 sett.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, al monastero di S.a Marta a vedere le sue sorelle (20 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* decretano che la novena del Rosario, invece che in S. Domenico, si faccia nella cappella reale (25 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Domenico per la festa del Rosario, con panegirico del padre Pietro Mario *Gervasoni* veneziano (4 ott.).

---

(1) Leggi *Chauvelin*: forse parente di quell'abate Chauvelin che nel 1761 denunziò al parlamento di Parigi le costituzioni e gli abusi dei gesuiti (A. Coppi, *Annali d'Italia* a. 1764).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'Ecc.mo *senatore* Giuseppe *de Franchi* a Palazzo, in luogo dell'Ecc.mo fu Stefano *Passano* (5 ott.).

Complimenti al conte di *Sartirana*, inviato di *Sardegna*, a visita al Ser.mo doge (7 e 8 nov.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, al monastero delle rev.de madri di S. Andrea a vedervi sua cognata (10 nov.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Agostino *Viale*, con orazioni del m.co Giovan Battista *Oderico* (14 nov.) e del rev. *Carozzino* di Savona (19 nov.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. *Borzese* di Rapallo, canonico di Carignano (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre Ignazio *Teoni* veneziano gesuita (3 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, inviato di *Francia* monsieur *Schiovelin*, inviato di *Sardegna*, veglia, *arcivescovo*, mons.r *Saporito* di Bastia, *vicario*.

Monsieur *Schiovelin*, inviato di Francia, dal Ser.mo doge per congedo partendo per Parma (1 gen. **1751**).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, all'opera, precedente invito del padrone del teatro (21 gen.).

Comparsa a' Ser.mi Collegi di mons.r *D'Angeli*, nuovo vescovo di *Aleria* (27 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Giorgio *Zoagli* a Palazzo (11 feb.), in luogo del m.co Marcello *Serra* scusato e già estratto (27 gen.) in luogo dell'Ecc.mo Carlo Emanuele *Durazzi*.

Il Ser.mo *doge*, invitato e con permesso, all'opera (16 feb.).

Monsieur *Schiovelin*, inviato di Francia, dal Ser.mo doge (25 feb.).

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con panegirico del rev. *Balbi* canonico di Carignano (21 mar.).

Pasqua (11 apr.).

Il padre *Baldini*, generale de' *somaschi*, dal Ser.mo doge (15 apr.).

Festa di S.a Caterina Fieschi Adorno nell'Annunciata di Portoria, con panegirico del padre Francesco *Borlasca* crocifero (9 mag.).

Triduo, per decreto de' Ser.mi Collegi, in S. Lorenzo per implorare la divina misericordia per il tempo cattivo che andava facendo (13 mag.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il padre generale Don Alessandro *Viarizzi* di Cheri dal Ser.mo doge (27 mag.).

L'inviato di *Savoia* dal Ser.mo doge (6 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Paolo *Solari* dottor di medicina.

Per la festa del Carmine li Ser.mi *Collegi*, con loro decreto, si portarono in S. Carlo invece di andare alla chiesa solita del Carmine, a motivo che detta chiesa minacciava rovina (16 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Andrea *Patti* teatino messinese (7 ag.).

Complimenti a monsieur *Schiovelin*, inviato di *Francia*, per la nascita del duca di Borgogna (23 sett.).

Mons.r *Massoni*, nuovo vescovo di *Calvi*, dal Ser.mo doge (14 sett.).

Il Ser.mo doge, con permesso, privatamente alle monache di S.a Marta (16 sett.), e poi al monastero di S. Andrea (21 sett.).

Udienza pubblica de' Ser.mi Collegi a mons.r *Massoni*, nuovo vescovo di *Calvi* (8 nov.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. Giuseppe *Brunneso* (21 nov.).

Il padre generale *Mari* de' *teatini* dal Ser.mo doge (25 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre Francesco Ignazio *Filómaco* gesuita napolitano (3 dic.).

Li Ser.mi *Collegi* in Oregina, con panegirico del padre Alessandro *di Nove* lettore di teologia (10 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario degli Ecc.mi *senatori* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, conte *Sartirana* inviato di *Savoia*, veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1752**).

L'*arcivescovo*, il suo *vicario*, mons.r *Saporito*, principe *Doria*, a complimentare il Ser.mo doge (6 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (21 gen. e 9 feb.).

L'inviato di *Francia* monsieur *Schiovelin* dal Ser.mo doge a presentare una lettera del re, che annunzia la morte dell'infanta sua figlia (29 feb.).

Il Ser.mo *doge*, mezz'ora prima che finisse il suo biennio, torna a sua casa (10 mar.).

Festa di Nostra Signora di Misericordia, con panegirico del padre *Priani* della Madre di Dio (18 mar.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa di S. Benedetto in S.a Marta, con panegirico del padre *Granello* gesuita (21 mar.).

Elezione del Ser.mo *doge* Stefano *Lomellino* (28 mar.).

Monsieur *Chauvelin* inviato di *Francia*, l'inviato di *Savoia*, a congratularsi col nuovo doge (1 apr.).

Pasqua (2 apr.).

L'inviato di *Sardegna* dal Ser.mo doge per congedo (22 apr.).

Festa di S.a Caterina nella Nunciata di Portoria, con discorso del padre Pietro *Remorino* crocifero (30 apr.).

Il Ser.mo *doge* Stefano *Lomellino*, scusato dal Minore, e dal Maggior Consiglio, depone la toga ducale e lascia il Palazzo, e resta sotto sindacato de' *supremi sindicatori* pel tempo che è stato con la toga ducale (3 giug.).

Elezione del nuovo *doge* Giovan Battista *Grimaldi* (7 giug.).

Monsieur *Schiovelin* inviato di *Francia*, l'*arcivescovo*, il principe *Doria*, a congratularsi col nuovo doge (10 e 11 giug.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (15 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottor di medicina Sante *Spontone* (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Ottavio *de Mari* a Palazzo (1 ag.).

Festa del Carmine nella chiesa del Carmine (16 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Vincenzo Maria *Grassi* di Savona teatino (7 ag.).

Arrivo di quattro galee di *Francia*, comandate dal sig.r di *Crené* (28 ag.).

Giunta per via di terra della sig.a infanta di *Francia* duchessa di *Parma*, complimenti e festeggiamenti (3 sett.) (1).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Ricci* genovese di S. Nicola (10 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Remorin* genovese (12 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Felice* domenicano (1 ott.).

---

(1) Intorno alla venuta in Genova il 1752 di Luisa Elisabetta di Francia, moglie di Filippo Borbone duca di *Parma*, cfr. in padre Levati (*Regnanti in Genova nel secolo XVIII*; pag. 47). Pel ritorno che ella fece di Francia nell'anno seguente vedi alla pagina 383 (sett. 1753).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il padre Serafino *d'Anna* napolitano, generale degli *olivetani*, dal Ser.mo doge (22 ott.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Grimaldi*, con orazioni del m.co Vincenzo *Giustiniano* (18 nov.) e del padre Nicolò *Durazzi* gesuita (19 nov.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. Andrea *Carbone* (21 nov.).

Veglia di ringraziamento a Palazzo (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre Giuseppe Maria *Durelli* di Novara gesuita (4 dic.).

Li *Collegi* Ser.mi in Oregina, con panegirico del rev. Angelo Maria *di Genova* (10 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; mons.r *Schiovelin*, abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Giovan Battista *Serra* dottore di collegio (1 gen **1753**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (16 gen. e 20 feb.).

Festa di Nostra Signora della Misericordia, con panegirico del padre *Cosso* gesuita milanese (18 mar.).

Complimenti al padre generale de' *zoccolanti*, grande di Spagna, giunto a Genova (7 apr.), che prosegue per Roma.

Pasqua (22 apr.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge per suo congedo (30 apr.).

Il m.co Giovanni Agostino *Grimaldi* estratto *senatore* invece del m.co Giovanni Stefano *Monscia* scusato (28 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo Giorgio *Spinola* estratto *senatore*, invece del m.co Giovanni Agostino *Grimaldi* scusato (13 lug.).

L'Ill.mo *senatore* Giuseppe *Doria* procuratore, a Palazzo (30 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Giuseppe *Barsiglia* veronese teatino (7 ag.).

Arrivo con feluca del padre generale de' *zoccolanti*, grande di Spagna, al convento della Nunciata, e complimenti fattigli (6 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. *Carozzino* savonese, priore di S. Agnese (9 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre Francesco *Castaldi* domenicano genovese (12 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ritorno della sig.ª infanta duchessa di *Parma* di *Francia*, come da relazione qui infilzata (1).

Festa di S. Francesco Saverio, con panegirico del padre *Dell'Annuale* (4 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (17 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno, arcivescovo, vicario,* veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1754**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Li Ser.mi *Collegi*, invitati, vanno alla chiesa de' padri di *Castelletto* per la festa del loro beato Giuseppe di Copertino, con panegirico del padre *Giano* gesuita (13 gen.).

Festa di S. Benedetto in S.ª Marta, con panegirico del padre *Scaffi* gesuita (21 mar.).

Pasqua (13 apr.).

Festa di S.ª Caterina alla Nunciata di Portoria, con panegirico del padre *Privara* crocifero genovese (12 mag.).

Il Ser.mo *doge* Giovan Battista *Grimaldo*, finito il biennio, torna a sua casa (7 giug.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Veneroso* fatta dal Minor Consiglio (11 giug.).

L'*arcivescovo*, il principe *Doria*, a congratularsi col nuovo doge (15 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre Gaetano *Travasa* teatino veneziano (7 ag.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre Giovanni Antonio *Martini* agostiniano (12 sett.).

Mons.r *Tattis*, nuovamente eletto dal pontefice, dai Ser.mi Collegi (12 sett.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. Giovan Battista *Cambiaggio* (15 sett.).

---

(1) La relazione non è infilzata qui. Invece nella busta *490 A Ceremoniarum* è l'incartamento che comincia col titolo *Disposizioni date per l'arrivo in Genova della Sig.a Infanta Duchessa di Parma nel di lei ritorno da Parigi in ottobre 1753*, e prosegue con la *Relazione dell'arrivo delle galere di Francia* a dì 30 ottobre 1753.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il padre generale di *S. Francesco di Paola* dal Ser.mo doge (15 sett.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, alle monache di S. Andrea (19 sett.).

Giunta del sig.r duca di *Penthieuvre*, principe del sangue di Francia legittimato, sotto nome di conte di *Dinan*, con quattro galee di *Francia* comandate dal tenente generale *Ducrenè*, e complimenti fatti (19 ott.).

Complimenti al nuovo inviato di *Francia* mons.r de *Neulì* (6 nov.), e sua visita al Ser.mo doge (9 nov.).

Complimenti al cardinal Giorgio *Doria*, fratello del principe, giunto sotto nome di abate di *S. Fruttuoso* (17 nov.).

Incoronazione dei Ser.mo doge Giovan Giacomo *Veneroso*, con orazioni del m.co Giacomo *Orero* (23 nov.) e del padre *Porrata* gesuita (24 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio al Gesù, con panegirico del padre *Dell'Annuale* gesuita (3 dic.).

Li Ser.mi *Collegi* in Oregina, con panegirico del padre *Farina* (10 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (16 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, *inviato*, veglia.

Li m.ci Giacomo *Lomellino* e Francesco Maria *Doria*, estratti *senatori* in luogo de' m.ci Agostino *Grimaldi* e Francesco Maria *d'Aste* scusati (30 dic.).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen. **1755**).

L'Ecc.mo *senatore* Giacomo *Lomellino* a Palazzo (13 gen.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, all'opera (5 feb.).

Pasqua (30 mar.).

Festa di S.a Caterina nella Nunciata di Portoria, con panegirico del padre Ignazio *Porro* crocifero torinese (27 apr.).

Il padre vicario generale degli *agostiniani* dal Ser.mo doge (28 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottore *Pellegrini* medico (1 lug.).

Mons.r Gaspare *Lancerato Birago*, vescovo di *Bobbio*, dal Ser.mo doge (3 lug.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Farina* gesuita (12 sett.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. *Barcari* arciprete di Pra (14 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Bruno* domenicano (5 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre abate *Buontempo* benedettino (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio alla chiesa de' padri del Gesù, con panegirico del padre *Dell'Annuale* (3 dic.).

Li Ser.mi *Collegi* in Oregina, con panegirico del padre Giacomo *di Gavi* francescano (10 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; inviato di *Francia*, veglia.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1756**).

Mons.r *Mari*, nuovo vescovo di *Savona*, in udienza pubblica dei Ser.mi Collegi (17 feb.).

Pasqua (18 apr.).

Il generale de' *barnabiti*, padre *Premoli* bresciano, dal Ser.mo doge (13 mag.).

Festa di S.a Caterina alla Nunciata di Portoria, con panegirico del padre *Truta* napolitano crocifero (16 mag.).

Il Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Veneroso,* finito il biennio, torna a sua casa (11 giug.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (15 giug.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Grimaldi* (22 giug.).

L'inviato di *Francia*, il principe *Doria*, a congratularsi col nuovo doge (26 e 29 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Mons.r *arcivescovo*, il *vicario*, a congratularsi col nuovo doge (26 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Stendardi* teatino di Siena (7 ag.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, al palazzo dell'Ecc.mo Lorenzo *Mari* per complimentare la sig.a Collettina e figlia sposa (16 ag.).

Giorno dell'Unione e del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del rev. *Da Pelo* canonico di San Lorenzo (12 sett.).

Il Ser.mo *doge* va alle nozze della figlia del m.co Ottavio *Mari* col m.co Bartolomeo *Lomellino* (15 nov.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del rev. *Carozino* priore di S. Agnese (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio in S. Ambrogio, con panegirico del padre *dell'Annuale* gesuita (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo*, inviato di Francia, veglia.

Complimenti al padre generale de' *zoccolanti*, grande di Spagna, giunto in Genova (28 dic.), e sua visita al Ser.mo doge (31 dic.).

Li Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1757**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Grimaldi* (14 gen.), con panegirico in S. Lorenzo del padre Serafino *Giustiniani* (15 gen.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (25 gen.).

Festa di ballo a Palazzo data dal Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Grimaldi* alla sig.a Angelina *de Mari* sposa del m.co Bartolomeo *Lomellino* (13 feb.).

Pasqua (10 apr.).

Festa di S.a Caterina di Portoria, con panegirico del padre *Parodi* crocifero (10 mag.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Mari* teatino genovese (7 ag.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Masnata* gesuita (11 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Passeggi* delle Scuole Pie (12 sett.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, si porta a fare un piccolo giro in Carignano (17 sett.).

Festa del Rosario, con panegirico del padre *Odo* domenicano di Albenga (2 ott.).

Il padre generale di S. Francesco del *terzo ordine* dal Ser.mo doge (4 ott.).

Festa di S. Pietro d'Alcántara al convento della Pace, con panegirico del padre *Grillo* francescano (19 ott.).

Festa di S. Francesco Saverio al Gesù, con panegirico del padre predicatore *Dell'Annuale* gesuita (3 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, *vicario*, inviato di Francia monsieur de *Neulì*, veglia.

Per il centenario di S. Silvestro li Ser.mi *Collegi*, per loro decre-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

to, vanno in S. Lorenzo a comunione per la *peste* seguita nell'anno ... (1) (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del m.co Felice *Sperone* dottor di legge (1 gen. 1758).

Pasqua (26 mar.) (2).

I *Collegi* Ser.mi in Oregina (27 mar.).

Il padre generale della *Madre di Dio* dal Ser.mo doge (15 apr.).

Festa di S.a Caterina di Genova all'Annunciata di Portoria, con panegirico del padre *Remondino* crocifero genovese (23 apr.).

Il Ser.mo *doge* con sei senatori, cioè tre governatori e tre procuratori, invitato all'opera (23 mag.).

Il Ser.mo *doge* Giovan Giacomo *Grimaldo*, finito il biennio, torna a sua casa (22 giug.).

I *senatori* nuovi a Palazzo (1 lug.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Annuale* (7 ag.).

Elezione del Ser.mo *doge* Matteo *Franzone* (22 ag.) (3).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con panegirico del padre maestro *Borghetti* bolognese della Pace (10 sett.).

Giorno dell'Unione, in San Lorenzo, con panegirico del padre *Mambilla* nobile veronese della Maddalena (12 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del rev. maestro Pier Domenico *Scoffero* domenicano di Alassio (1 ott.).

Presentazione di Nostra Signora delle Vigne, con panegirico del padre *Remorino* crocifero genovese (21 nov.).

Festa di S. Francesco Saverio al Gesù, con panegirico del padre *Dell'Annuale* gesuita (4 dic.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi *senatori* (18 dic.).

---

(1) Nel testo è la lacuna dell'indicazione dell'anno: probabilmente, trattandosi qui di centenario, vorrà intendersi l'anno *1657*, rimasto famoso per la peste che devastò l'Europa e specialmente l'Italia e, in Italia, Genova. Appunto il 31 dicembre 1657, giorno di *S. Silvestro*, cessato quel flagello, era stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

(2) Nel testo, per evidente errore, la data è del 26 aprile.

(3) Le date in questo anno sono in gran parte errate, e si son dovute correggere in questa pubblicazione. Anche la data dell'elezione del doge qui stampata del 22 agosto, come risulta dalla fine del biennio ducale verificatasi il 22 agosto 1760, nel testo invece è notata per 22 settembre e collocata fra il novembre e il dicembre.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, *inviato*, veglia.

I nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1759**).

Il principe *Doria* dal Ser.mo doge (6 gen.).

Pasqua (15 apr.).

Il Ser.mo *doge*, con decreto, va a S. Giacomo di Carignano a fare quattro passi (15 mag.).

Il Ser.mo *doge* all'opera (23 mag.).

I nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il padre Camillo *Casanuova* bolognese, generale de' *rocchettini* (1 ag.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, va a barcheggiare sopra due galee della Repubblica (5 ag.).

Festa di S. Gaetano in S. Siro, con panegirico del padre *Dell'Annuale* (7 ag.).

Il Ser.mo *doge*, con permesso, va alle turchine a vedervi le sue sorelle (8 ag.).

Il padre generale degli *olivetani* dal Ser.mo doge (17 ag.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Fascie* genovese delle Scuole Pie (9 sett.).

Giorno dell'Unione, in S. Lorenzo, con panegirico del padre Giuseppe *Giustiniano* nobile genovese benedettino (12 sett.).

Festa del Rosario, con panegirico del padre *Dell'Annuale* (4 ott.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge a presentare lettera della nascita di una figlia del delfino (5 ott.).

Funerale in S. Lorenzo, per decreto de' Ser.mi Collegi, per la morte del re di *Spagna* (27 ott.).

Festa di S. Francesco Saverio al Gesù, con panegirico del padre *Annuale* (3 dic.).

Il padre Ilarione di S.a Reparata, francese, generale de' *carmelitani scalzi* dal Ser.mo doge (29 dic.).

I nuovi cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1760**).

Pasqua (6 apr.).

Estrazione del seminario de' nuovi *senatori* (16 giug.).

Complimenti al conte *Galiota*, nuovo ministro plenipotenziario delle *Due Sicilie* presso la Ser.ma Repubblica, e visita sua al Ser.mo doge (17 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa di S. Gaetano in S. Siro con panegirico del padre *Dell'Annuale* (7 ag.).

Il Ser.mo *doge* Matteo *Franzone*, finito il biennio, torna a sua casa (22 ag.).

Elezione del Ser.mo *doge* Agostino *Lomellino* (10 sett.).

Giorno dell'Unione in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Cattaneo* agostiniano genovese (12 sett.).

Festa del nome di Maria in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Mambilla* della Maddalena genovese (14 sett.).

Complimenti al padre *Brusadors*, generale de' *domenicani*, grande di Spagna (25 sett.).

Festa del Rosario in S. Domenico, con panegirico del padre *Dell'Anuale* (4 ott.).

I cinque nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1761**).

Pasqua (22 mar.).

Elezione del maestro delle cerimonie Giacomo de Marchi quondam Giovanni Stefano (22 sett.) (1).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo, vicario.*

I *senatori* uscenti a congedarsi dal Ser.mo doge (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1762**).

Sua Serenità per quattro volte all'opera, e si trattenne per un'ora dopo l'opera a vedere la festa di ballo del teatro (di carnevale).

Li Ser.mi Collegi, invitati, alla chiesa de' Servi, con panegirico di uno de' padre serviti (7 apr.).

Pasqua (11 apr.).

Complimenti al nuovo inviato straordinario di *Francia* monsieur de *Boyè* (17 mag.), venuto dopo cinque o sei mesi dalla partenza del precedente inviato monsieur de *Neüli*, e visita al Ser.mo doge (22 mag.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* va al monastero de' S.ti Giacomo e Filippo a vedervi la sorella e poi fa il giro di Carignano (28 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Ridolfo *Brignole* va per la prima volta a Palazzo (30 lug.).

Il Ser.mo *doge* va a fare il giro di Carignano (21 ag.).

---

(1) Cominciano le narrative del maestro di cerimoniere Giacomo de Marchi. Cfr. a pag. 31.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge* Agostino *Lomellino*, finito il biennio, torna a sua casa (10 sett.).

Festa del nome di Maria e dell'Unione in S. Lorenzo, con panegirico del padre *Farina* gesuita (12 sett.).

I padri generali de' *barnabiti* (11 ott.), di *santa Fede* (14 ott.), de' *camaldoli* (21 ott.), di *S. Carlo* teresiano (25 ott.), di *S. Stefano* olivetano (29 ott.), de' *francescani* della Pace, grande di Spagna (3 nov.), dai due Ecc.mi di Palazzo in *sede vacante.*

Elezione del Ser.mo doge Ridolfo Emilio *Brignole* (25 nov.).

Mons.r *arcivescovo*, il *vicario*, l'inviato di *Francia* a rallegrarsi col nuovo doge (28 nov.).

Il padre generale de' *cappuccini*, spagnuolo, dal Ser.mo doge (13 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; *arcivescovo, vicario,* inviato di *Francia*, veglia.

L'Ecc.mo Giuseppe *de Franchi* a Palazzo, nuovo *senatore* invece del Ser.mo *doge* (29 dic.).

Li Ecc.mi *senatori* uscenti a congedarsi dal Ser.mo doge (31 dic.).

Li cinque Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo (1 gen. **1763**).

Il Ser.mo *doge* al teatro del Falcone in strada Balbi ad udire l'opera (27 gen.).

Il Ser.mo *doge* per la seconda volta all'opera al teatro del Falcone, quale terminata, si fermò una mezza ora a vedere la festa di ballo, che in quel giorno davasi nell'istesso teatro (6 feb.).

Pasqua (3 apr.).

Incoronazione del Ser.mo *doge*, con orazione del m.co Federico *Federici* (16 apr.) e del priore *Carrozini* di S. Agnese (17 apr.) e banchetto (1).

Ricevimento a Palazzo di ringraziamento pel banchetto della incoronazione (24 apr.).

Il Ser.mo *doge* al monastero dell'Incarnazione alle turchine di sotto a visitarvi le figlie in educazione, poi al palazzo suo in strada Nuova (28 apr.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge a congedarsi per tornarsene in Francia a casa sua (21 giug.).

---

(1) Descrizione minuziosa.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li cinque Ecc.mi *senatori* nuovi a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* alle monache di Pisa per vedere le sue figlie (28 lug.).

Li Ser.mi Collegi alla chiesa di S. Bernardo, dopo avere fatta la processione per la guerra del 1625 (20 ag.).

L'inviato di *Francia,* ritornato di Francia, dal Ser.mo doge (27 ag.).

Festa del nome di Maria, in S. Lorenzo, col panegirico (11 sett.).

Giorno dell'Unione *pro civitate ab intestinis dissensionibus liberata anno 1528* in S. Lorenzo, col panegirico, quale si dà a quel religioso meglio visto dall'Ecc.mo *capo di giurisdizione*, il primo e il secondo delli *due Ecc.mi di Palazzo*; e, venendo dette due funzioni in un medesimo giorno, si provvede per ambidetti due panegirici dal solo Ecc.mo capo di detta Giunta (12 sett.).

Il Ser.mo *doge*, per suo particolare decreto, al monastero delle turchine da basso per vedervi le sue figlie (6 ott.).

Arrivo di S. A. R. il duca di *Jorch*, sotto nome di conte di *Ulster*, con tre navi inglesi (28 nov.), complimenti fatti, serate all'opera al teatro del Falcone, sua visita al Ser.mo doge (29 nov.), feste di ballo, attenzioni di S. A. R. alla sig.a Angelina *Serra Durazzo,* sua partenza (10 feb. 1764) (1).

Processione della Concezione per la liberazione dalla peste dell'anno 1580 (8 dic. 1763).

Estrazione dall'urna del seminario de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* (15 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno, arcivescovo, vicario,* inviato di *Francia,* veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti a congedarsi dal Ser.mo doge (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, e norme per il *cerimoniale* relativo (1 gen. **1764**).

Annotazione per la dilazione delle processioni di S. Antonio (17 gen.) e S. Sebastiano (20 gen.) quando il mal tempo le vieti.

Il Ser.mo *doge* all'opera al teatro del Falcone (21 feb.).

L'Ecc.mo *senatore* Felice *Carega* per la prima volta a Palazzo (24 feb.).

Pasqua (22 apr.).

---

(1) Cfr. padre Levati (*Regnanti in Genova nel secolo XVIII:* pag. 51 e 56).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge* alle monache turchine in Castelletto, a visitarvi le figlie in educazione (24 mag.).

Il padre generale di nostra Signora d'*Incoronata* dal Ser.mo doge (4 giug.).

Mons.r *della Torre*, nuovo vescovo di *Albenga*, in comparsa ai Ser.mi Collegi (25 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa del Carmine, pel decreto del 16 giugno 1741 (16 lug.).

Ritorno in Genova del duca di *Yorck*, arrivando da Torino (28 lug.), complimenti fatti e festeggiamenti, partenza (17 ag.) (1).

Giunta del principe *Doria* e del duca di *Tursi* sopra una galea della Repubblica procedente dalla Spezia (19 lug.).

Il Ser.mo *doge* alle monache di S. Silvestro di Pisa per vedere le sue figlie in educazione (23 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* non vanno alla festa di S. Francesco in Castelletto per la scarsezza di numero del Ser.mo Senato e dell'Ecc.ma Camera, essendo in campagna (4 ott.).

Il Ser.mo *doge* Ridolfo *Brignole*, finito il biennio, torna a sua casa (25 nov.).

Estrazione dall'urna del seminario de' nuovi Ecc.mi *senatori* (17 dic.).

Nessun compimento di Natale, per essere *sede vacante*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1765**).

Elezione del Ser.mo *doge* Francesco Maria *della Rovere* (29 gen.).

I capi delle *religioni*, l'*arcivescovo*, il *vicario*, l'inviato di *Francia* monsieur de *Boyè*, a congratularsi col nuovo doge (30 e 31 gen).

Il Ser.mo *doge* all'opera al teatro di S. Agostino (6 feb.).

Pasqua (7 apr.).

Il padre generale de' *zoccolanti* dal Ser.mo doge (8 apr.).

L'inviato di *Francia* dal Ser.mo doge a congedarsi, per andare in Francia per tre o quattro mesi (11 mag.) (2).

Decreto per la designazione dei *capi d'arte* nella processione dell'ottava del *Corpus Domini* (13 giug.).

---

(1) Vedi la nota a pag. 391 (28 nov. 1763).

(2) Narrazione minuziosa.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Estrazione dall'urna del seminario degli Ecc.mi *senatori* nuovi (17 giug.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Francesco Maria *della Rovere* (22 giug.); esposizione del *cerimoniale* relativo.

Il padre generale degli *olivetani* dal Ser.mo doge (26 giug.), e relativo *cerimoniale.*

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti a licenziarsi dal Ser.mo doge (30 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Arrivo e complimenti fatti a S. A. R. la principessa di *Parma* principessa d'*Asturies* e principessa di *Spagna* arciduchessa d'*Austria* figlia del re di *Spagna* (3 lug.), e sua dimora in Genova (1).

Trattamento fatto dal sig.r capitano generale *Navarro* marchese della *Vittoria* a' m.ci deputati della Ser.ma Repubblica (20 lug.) (2).

---

(1) Della narrazione, minuziosa, della venuta di Luisa Maria Teresa di *Parma* sposa al principe delle *Asturie*, si è giovato il padre Levati (*Dogi di Genova dal 1746 al 1771;* pag. 321).

(2) Narrazione minuziosa.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative del LIBRO VIII CEREMONIARUM del cerimoniere De Marchi (1765-1777) e del sottocancelliere *Giannello - Castiglione* (1777-1778)

Trattamento fatto e ricevuto dal capitano generale *Navarro*, che è l'ultimo notato nel *libro VII de' Cerimoniali* (20 lug. 1765).

Processione generale straordinario per li bisogni occorrenti, deliberata e non fatta (13 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* in Oregina (10 dic.).

Sua Serenità diede una veglia alle dame per le buone feste (29 dic.).

Arrivo del principe *Doria* (mar. **1766**).

Giorno di Pasqua (30 mar.).

Principe *Doria* da Sua Serenità privatamente (apr.).

Comparsa in Trono del principe *Doria*, secondo lo stile antico (12 apr.).

Sua Serenità andò all'opera (apr.).

Giorno di S.a Caterina da Genova (27 apr.).

Sua Serenità all'opera (mag.).

Giorno del Carmine (16 lug.).

Giorno dell'Unione, ove vi fu il solito panegirico, che devono darlo li *due Ecc.mi del Real Palazzo.*

Giorno del S.mo nome di Maria, con panegirico, il quale deve esser dato dall'Ecc.mo capo della *Giunta Ecclesiastica*, secondo il solito.

Sig.r Don Giovanni *Corneco,* nuovo ministro di Spagna presso questa Ser.ma Repubblica (sett.).

Festa dell'incoronazione di Nostra Signora della Salute in S. Maria della Pace (29 sett.).

Sig.r principe *Doria* da Sua Serenità, per congedo (ott.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sig.r marchese *Pucci*, mandato dal gran duca di *Toscana* a complimentare il governo Ser.mo (ott.).

Sig.r inviato di *Francia* da Sua Serenità, per congedo (ott.).

Il Ser.mo *duce* privatamente a vedere in sua casa un suo gabinetto nuovo magnificamente ornato (ott.).

Veglia data da *Sua Serenità* (27 dic.).

Il Ser.mo duce Francesco *della Rovere* terminò il suo biennio, e tornò a sua casa privata (29 gen. **1767**).

Elezione del Ser.mo *doge* Marcello *Durazzo* (3 feb.).

Tutti i capi di *religione* a felicitare Sua Serenità (feb.).

Scossa di *terremoto* e triduo ordinato per questo (7 feb.).

Il padre *inquisitore* da Sua Serenità a complimentarlo (feb.).

Sig.r inviato di *Francia* a felicitare Sua Serenità (feb.).

Sig.r Don Giovanni *Corneco*, ministro plenipotenziario di *Spagna*, a felicitare Sua Serenità (feb.).

Triduo per essere stata questa Ser.ma Repubblica preservata da maggiori scosse di *terremoto* (15 feb.).

Arrivo del sig.r principe di *Brunswichk* (feb.).

Mons.r *arcivescovo* e mons.r *vicario* a felicitare Sua Serenità (mar.).

Giorno di Pasqua (19 apr.).

Sig.r principe *Doria* (mag.).

Sua Serenità al teatro (mag.).

Coronazione del Ser.mo *doge* Marcello *Durazzo* (27 giug.).

I Ser.mi *Collegi*, per particolar decreto, a S. Leonardo nel giorno di S.a Chiara (12 ag.).

Arrivo di mons.r *arcivescovo Lercari* (ott.).

Mons.r *Giovo*, nuovo vescovo di *Ventimiglia*, entra a Palazzo (nov.).

Arrivo del cardinale *Pallavicino* (nov.).

Veglia data dal Ser.mo *doge* (dic.).

I cinque vecchi Ecc.mi *senatori*, terminato il loro biennio, furono riportati la sera alle ore 24, e li cinque *senatori* nuovi subentrano a fare il solito complimento a Sua Serenità (31 dic.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1768**).

Sua Serenità al teatro (gen.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Lorenzo per ringraziamento dopo una scossa di *terremoto* (7 feb.).

Giorno della Pasqua (3 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Generale de' *somaschi* (apr.).

Li cinque Ecc.mi *senatori* che lasciano la toga, da Sua Serenità per congedarsi, con li cinque nuovi per complimentarlo (30 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Li cinque vecchi Ecc.mi *senatori* e li cinque nuovi da Sua Serenità (31 dic. 1768).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1769**).

Il Ser.mo *doge* Marcello *Durazzo* terminò il suo biennio, e ritornò al suo palazzo (3 feb.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Negrone* (16 feb.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, Don Giovanni *Corneco* inviato di *Spagna* a felicitare il Ser.mo (feb.).

Arrivo del sig.r conte di *Valentinuè*, grande di Spagna (mar.).

Giorno di Pasqua (26 mar.).

Sua Serenità al teatro (apr.).

Arrivo del sig.r marchese di *Caravenzana*, inviato straordinario del re di *Sardegna* presso la Ser.ma Repubblica (apr.).

Entrata a Palazzo dell'inviato di *Sardegna* (mag.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* (10 giug.).

Sig.r inviato di *Francia Boyé*, tornato di Francia, dal Ser.mo (ott.).

Ricevimenti e veglia di *Sua Serenità* (dic.).

Sig.r inviato di *Sardegna* da Sua Serenità (dic.).

Li cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1770**).

Sua Serenità al teatro (gen.).

Sua Serenità al teatro (feb.).

Giorno di Pasqua (15 apr.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, Don Giovanni *Corneco* plenipotenziario di *Spagna*, sig.r *Caravenzana* inviato di *Sardegna* ad augurare le buone feste a Sua Serenità (dic. 1770).

Veglia data dal Ser.mo *doge* (26 dic.).

Li cinque Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1771**).

Il S.mo Viatico a *Sua Serenità* inferma (20 gen.).

Infermità e morte del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Negrone* (26 gen.), e funerali.

Giorno di Pasqua (31 mar.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Cambiaso* (16 apr.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, inviati di *Francia*, *Spagna* e *Sardegna* a felicitare il nuovo Ser.mo (apr.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Illuminazione e fuochi d'artificio per la funzione di 25 in 25 anni, che suole farsi d'ordine e decreto pubblico, di presentare la mattina dell'Assunta le chiavi della città, la corona e lo scettro all'altare di Nostra Signora (14 ag.).

Presentazione delle insegne reali a Nostra Signora dell'Assunta in S. Lorenzo (15 ag.).

Arrivo in porto del sig.r duca di *Glocester* incognito, fratello del re d'*Inghilterra* (29 ott.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, inviati di *Francia* e di *Spagna* ad augurare a Sua Serenità (dic.).

Veglia data da *Sua Serenità* (26 dic.).

Sig.r inviato di *Sardegna* dal Ser.mo (dic.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1772**).

Sua Serenità al teatro (gen.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Cambiaso*, con panegirici di Giustinian *Giustiniani* (8 feb.) e del preposto *De Grossi* (9 feb.).

Banchetto e veglia a Palazzo (16 feb.).

Sua Serenità al teatro (feb.).

Processione di penitenza in S. Lorenzo per invocare la cessazione delle pioggie (28 mar.).

Giorno di Pasqua (19 apr.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* a spasso ad Albaro (ott.).

Arrivo da Parigi dell'ambasciatore *Zeno* di *Venezia* in Francia (ott.).

Il Ser.mo *doge* va a pranzo a S. Rocco da sua zia sig.a Catarinin *Cambiaso* (29 ott.).

Morte del Ser.mo *doge* Giovan Battista *Cambiaso* (21 dic.), e suoi funerali.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1773**).

Elezione del Ser.mo *doge* Ferdinando *Spinola* (7 gen.), che rinunziò.

Elezione del Ser.mo *doge* Pier Francesco *Grimaldi* (26 gen.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, inviati di *Francia*, *Sardegna* a felicitare il nuovo Ser.mo (gen.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Pier Francesco *Grimaldi*, con ora-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

zioni del m.co Federico *Peirano* (6 feb.) e del padre Girolamo *Durazzo* (7 feb.), e con abolizione del consueto banchetto; e ciò per facilitare la via, acciò non seguissero tante scuse di m.ci cittadini, che non volevano accettare la carica ducale per essere troppo gravata di spese.

Il Ser.mo *doge* al teatro (feb.).

Giorno di Pasqua (11 apr.).

Il Ser.mo *doge* al teatro (apr.).

Triduo in S. Lorenzo, nella chiesa delle Vigne e a S. Siro per implorare la serenità del tempo (mag.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (mag.).

Arrivo per via di terra del sig.r conte *d'Aguigliar*, ambasciatore di *Spagna* a Torino (giug.).

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero dello Spirito Santo, a visitare le sorelle del principe *Doria* educande (giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo, con orazione del dottore di medicina *Pesente* (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* privatamente dalle monache di S. Giacomo e Filippo (lug.).

Il Ser.mo *doge* privatamente alle nozze della sig.ra Teresina *Grimaldi* con l'Ill.mo Andrea *Spinola* (sett.).

Il padre abate *Stampa* milanese, generale delli *olivetani,* dal Ser.mo doge (sett.).

Festa della presentazione di Maria Vergine nella chiesa delle Vigne, con panegirico del *padre Odone* crocifero.

Giorno di S. Francesco Saverio, con panegirico del prete *De Camilli.*

Monsieur *de Boye*, inviato di Francia, dal Ser.mo per congedarsi, andando per sei mesi per i suoi affari in Francia, lasciando l'incarico degli affari al suo segretario monsieur *Mischel* (nov.).

Ricevimenti del Ser.mo *doge* per gli auguri di Natale (24 dic.).

Mons.r *arcivescovo* dal Ser.mo per le buone feste (dic.).

Veglia data dal Ser.mo *doge* (dic.).

Li cinque Ecc.mi *senatori* vecchi e li cinque nuovi a riverire il Ser.mo (31 dic.).

Li cinque Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1774**).

Festa di S. Benedetto, con panegirico del prete *Farina* ex gesuita teologo.

Giorno di Pasqua (3 apr.).

Decreto perpetuo che la processione delle sante ceneri di S. Gio-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

van Battista, quando non si possa fare pel tempo cattivo nella domenica in *Albis*, si trasporti al giorno 15 di maggio (10 apr.).

Festa di S. Caterina da Genova, con panegirico del padre *Cánepa* crocifero.

Li cinque Ecc.mi *senatori* vecchi e li cinque nuovi a riverire il Ser.mo (30 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge*, per cambiare aria dopo cinque mesi d'infermità, va al Zerbino di S. Bartolomeo nel palazzo Balbi per dimorarvi 40 giorni (7 lug.).

Il Ser.mo *doge* ritorna a Palazzo (16 ag.).

Festa del S.mo nome di Maria, con panegirico del padre *Bianchi* crocifero.

Giorno dell'Unione, con panegirico del padre *Schiafino* delle Scuole Pie.

Monsieur *de Boye*, tornato da Parigi, dal Ser.mo (ott.).

Festa della presentazione della Vergine Maria, con panegirico del padre *Fascie* delle Scuole Pie.

Ricevimento del Ser.mo *doge* per Natale (24 dic.).

L'inviato di *Francia*, mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, inviato di *Spagna* dal Ser.mo per le buone feste (dic.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1775**).

Il Ser.mo *doge* Pier Francesco *Grimaldo* terminò il suo biennio, e ritornò a casa (26 gen.).

Elezione del Ser.mo *doge* Brizio *Giustiniani* (31 gen.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, e gl'inviati a felicitare il nuovo Ser.mo (feb.).

Il Ser.mo *doge* al teatro (feb.).

Giorno di Pasqua (16 apr.).

Coronazione del Ser.mo *doge* (24 giug.).

Mons.r *Clavarino*, vescovo di *Ventimiglia*, fece la sua entrata nanti li Ser.mi Collegi, e poi visitò e regalò il m.co *maestro delle Cerimonie* (giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il rev.mo padre presidente *Buontempo*, nuovamente eletto dalla sua religione, a complimentare il Ser.mo (lug.).

Festa del S.mo nome di Maria, con panegirico dato da *due Ecc.mi di Palazzo*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giorno dell'Unione, con panegirico dato dall'Ecc.mo presidente della *Giunta di Giurisdizione*.

Arrivo per via di terra di S. A. R. l'arciduca Massimiliano *d'Austria* (sett.).

Li due fratelli principi nipoti del sovrano d'*Armestadat*, giunti incogniti, vanno dal Ser.mo (sett.).

Ricevimenti del Ser.mo *doge* per Natale (24 dic.).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, li inviati di *Francia* e di *Spagna* dal Ser.mo per gli auguri (dic.).

Veglia data dal Ser.mo *doge* (26 dic.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1776**).

Il Ser.mo *doge* al teatro (gen.).

Giorno di Pasqua (7 apr.).

Nuovo inviato del re di *Savoia*, conte di *Cunico* (apr.).

Arrivo per terra della sig.a duchessa di *Schiartes*, accompagnata da un ambasciatore di *Francia* per Napoli (mag.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* al teatro (lug.).

Li Ser.mi *Collegi* al Carmine (16 ag. 1776).

Li Ser.mi *Collegi* . . . . . (7 ag. 1776).

Annotazione. — Il presente libro delle Cerimonie n.o 8, mancante delle dovute annotazioni dal giorno 16 agosto 1776 in appresso era a carico del m.co Giacomo de Marchi maestro delle Cerimonie, passato all'altra vita li 27 dicembre 1777; avendo continuato dopo la di lui morte ad esercitarne le veci e sino alla nuova elezione del m.co Giuseppe Rossi, seguita li 27 maggio 1778, il sig.r Felice Giacinto Gianello Castiglione, altro de' sottocancellieri del Ser.mo Senato al dipartimento dell'Ecc.ma Giunta della Marina; non avendo continuato il nuovo m.co maestro delle Cerimonie a scrivere nel presente libro per averlo ritrovato mancante, ma bensì in un nuovo libro marcato col n.o 9, come distintamente resta spiegato nel suo principio dal suddetto m.co Rossi, che cominciò ad esercitare le funzioni pubbliche della sua carica il giorno 13 giugno 1778, ed a farne a suo tempo nell'accennato nuovo libro del n.o 9 le corrispondenti annotazioni a tenore del suo ministero (1).

---

(1) Durante l'interruzione delle annotazioni delle cerimonie dal 16 agosto 1776 al 25 dicembre 1777 accadde l'incendio (3 nov. 1777) della sala grande del Consiglio nel

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il maestro delle Cerimonie Giacomo de Marchi, infermo, si fa sostituire nelle sue funzioni dal sottocancelliere del Ser.mo Senato del dipartimento della Marina Felice Giacinto Gianelli Castiglione, a tenore degli antichi decreti de' Ser.mi Collegi (25 dic. **1777**).

Mons.r *arcivescovo*, mons.r *vicario*, Don Giovanni *Cornejo* ministro plenipotenziario di *Spagna* ad augurare le buone feste al Ser.mo (26 dic.).

Veglia alle dame data dal Ser.mo *doge* (26 dic.).

Il conte di *Cunico*, inviato di *Sardegna*, per auguri al Ser.mo (31 dic.).

I cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1778**).

Nuovo ministro plenipotenziario di *Francia*, sig.r di *Monteil* (gen.) (1).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino all'opera buffa in musica (gen.).

Il Ser.mo *doge* al teatro (feb.).

Festa di S. Benedetto, con panegirico del padre Giovan Benedetto *da Portovenere* cappuccino.

Giorno di Pasqua (19 apr.).

Festa di S. Caterina da Genova, con panegirico del prete secolare *Manucci*.

Processione delle ceneri di S. Giovan Battista (31 mag. 1778).

---

palazzo dogale. Cfr. qui appresso alle date 4 marzo e 13 settembre 1779, 16 settembre 1781, 5 dicembre 1785. Vedi pure C. G. Ratti, *Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova in pitture*, ecc. (Genova, Gravier, 1780; vol. I, pag. 58).

(1) Signori di *Monteil* erano stati i D'Aubusson fino a Maria, nipote fraterna di Pietro, gran maestro di Rodi e cardinale; la quale il 1503 sposò il cavaliere Guido d'Arpajon, barone d'Arpajon e visconte di Lautrec, i cui discendenti furono perciò visconti di Monteil, chiamata per tal ragione *Monteil-au-Vicomte*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Intestazioni delle narrative
nel LIBRO IX CEREMONIARUM
del cerimoniere Rossi (1778-1784), del sottocancelliere *Assareto* (1784) e del cerimoniere Ottone (1784-1797)

Elezione del nuovo maestro delle Cerimonie Giuseppe Maria Rossi (27 mag. 1778).

Gli Ecc.mi nuovi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Estrazione degli Ecc.mi *senatori* Francesco M.a *Carrega* e Goffredo Gaetano *Zoagli*, in luogo di Gerolamo *Balbi* e Giambattista *Sopranis* scusatisi (3 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Goffredo Gaetano *Zoagli* a Palazzo (13 lug.).

L'Ill.mo *senatore* Felice *Carrega* a Palazzo, estratto procuratore (15 lug.) in luogo del fratello Francesco M.a *Carrega* scusato (20 lug.).

Festa di S. Gaetano, con panegirico del padre *Dati* teatino.

Decreto di *cerimoniale* (19 ag.) pel ricevimento di mons.r Benedetto *Solari*, nuovo vescovo di *Noli*.

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (2 sett.).

Giorno dell' Unione, con panegirico del padre *Cánepa* crocifero.

Giorno del S.mo nome di Maria, con panegirico del padre *Molinello* delle Scuole Pie.

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero di S.a Marta (23 sett).

Festa del Rosario, con panegirico del padre *Dania* de' predicatori (4 ott.).

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero di S.a Teresa (3 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* per la prima volta, per decreto del 1 dicembre 1778, alla S.ma Annunziata del Vastato invece che alla chiesa d'O-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

regina, sì come era stato decretato il 1748 e come si legge a carta 82 del *libro VII de' Cerimoniali* (1) (10 dic.).

Funzioni e ricevimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, veglia, ministri di *Spagna e Francia*.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1779.**).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (5 gen.).

Decreto pel ricevimento di mons.r *arcivescovo* e per gli Ecc.mi *senatori* che vengono per la prima volta a Palazzo (12 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Paolo Francesco *Spínola* a Palazzo, estratto in luogo dell'Ecc.mo Costantino *Negrone* scusato (14 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Leonardo *Cattáneo* a Palazzo, estratto in luogo dell'Ecc.mo Costantino *Pinello* (18 gen.).

Il Ser.mo *doge* Giuseppe M.a *Lomellino* termina il suo biennio, e ritorna alla sua casa (4 feb.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giacomo M.a *Brignole* (4 mar.), e cerimonie eseguite in altre sale del Palazzo per cagione delle rovine della sala del Gran Consiglio (2).

Mons.r *arcivescovo* e mons.r *vicario* a felicitare il Ser.mo (6 mar.).

Triduo per implorare l'acqua dal cielo (18 apr.).

Gl'inviati di *Spagna* e di *Francia* a felicitare il Ser.mo (25 apr.) (3).

Triduo in rendimento di grazie per la pioggia (13 mag.).

Regolamento ossia metodo da tenersi nelle sortite de' Ser.mi *Collegi* quando vanno a piedi, colla assegnazione del rispettivo luogo di ciascheduno che deve intervenirvi (4 giug.).

---

(1) A tergo della carta 82 del libro 7° de' *Cerimoniali* si legge, dopo i capitoli per la vestizione delle 36 donzelle: « Successive, proposto ne' Ser.mi Collegi di deliberare che nel giorno 10 prossimo dicembre i Ser.mi Collegi si portino a tenere cappella nella chiesa di N. Signora di Oregina, ed ivi cantarsi dopo la solenne messa il *Te Deum* in ringraziamento di N. Signora e deliberare si mandino un rubbo di cera a detto santuario per la funzione, — *latis calculis approbata* etc. » Cfr. qui innanzi a pag. 376 (nov. 1748). Qualche anno dopo, fatto nuovo decreto (12 nov. 1781), si ritornò al santuario di Oregina.

(2) Cfr. qui innanzi la nota a pag. 400.

(3) Col foglio 9 aprile 1779 il ministro di *Francia* signor Monteil « prie le secretaire d'État Solari d'informer le gouvernement que, n'ayant pas manqué de rendre compte à sa Cour des raisons qui ont empeché jusqu'à present Sa Sérénité de lui indiquer une heure où il pût avoir l'honneur de la complimenter sur son élection, il en a reçu pour reponse un ordre formel d'insister de nouveau pour obtenir que cette heure lui soit indiquée conforme au rang incontestable de sa Cour, sans prolonger un retard qui n'a pu que causer une grande surprise au Roy son maître » (*Ceremoniarum*, busta *490 A*).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Quattro de' cinque Ecc.mi *patrizi* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* visconte M.a *Cicala* a Palazzo, in luogo del m.co Marcello *Durazzi* scusatosi (6 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Giovan Battista *de Mari* a Palazzo, in luogo di Giovanni Agostino *Imperiale Lercari* scusato perchè ammalato (9 lug.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (12 lug.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Giacomo M.a *Brignole* nella chiesa di S. Ambrogio, per non essere la sala del Gran Consiglio ancora rimessa dalle rovine dell'incendio del 3 nov. 1777, con orazioni del m.co Lazzaro *Federici* (13 sett.) e dell'abate Francesco *Massola* exgesuita, professore d'eloquenza nella pubblica università (14 sett.) (1).

Il generale de' padri *conventuali* padre Gian Carlo *Vipera* romano a Palazzo a riverire il Ser.mo doge (20 sett.).

Mons.r Stefano *Giustiniani*, nuovo vescovo di *Albenga* per la prima volta innanzi a' Ser.mi Collegi (24 sett.).

Visita di congedo del sig.r conte di *Cunico*, inviato del re di *Sardegna*, che cessa dal suo carico (21 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, ministro di *Spagna* e *Francia*, veglia.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1780**).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (11 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (25 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Carlo *Lomellini* a Palazzo, in luogo del fu Ecc.mo Goffredo Gaetano *Zoagli* (20 mar.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (11 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino la seconda volta recitandosi l'istesso dramma (1 mag.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (6 giug.).

Estrazione de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* (15 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* M.a *di Negro* a Palazzo, in luogo del m.co Stefano *Franzoni* scusato (17 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* in duomo per la festa in nome di Maria, con panegirico dell'abate *Boggiano* (10 sett.).

---

(1) Il racconto di questa incoronazione è uno de' più minuziosi fra quelli dei *libri Ceremoniarum*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Festa dell'Unione, con panegirico del padre *Schiaffino* delle Scuole Pie (12 sett.).

Arrivo del cavalier *Capello*, ambasciatore di *Venezia* alla corte di Spagna (25 sett.).

Sua Serenità al monastero di S. Silvestro a visitarvi due sue figlie in educazione (3 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, ministri di *Spagna* e *Francia*, veglia.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1781**).

Gli Ecc.mi *senatori* Giovanni Ambrogio *Crosa* e Giovan Battista *d'Aste* a Palazzo, in luogo di Giovan Stefano *Saoli* e Raineri *Grimaldi* scusati (22 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (23 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (13 feb.).

Decreti de' Ser.mi Collegi da osservarsi all'occasione che il Ser.mo *doge* va al teatro e li Ser.mi *Collegi* vanno all'albergo di Carbonara (12 e 16 feb., 25 mag.).

Il *doge* Ser.mo Giacomo M.a *Brignole*, finito il biennio, torna alla sua casa (4 mar.).

Elezione del *doge* Ser.mo Marc'Antonio *Gentile* (8 mar.).

L'*arcivescovo* e gl'inviati di *Spagna* e di *Francia* a complimentare il nuovo doge (11 mar.).

L'Ecc.mo *senatore* Francesco M.a *Morando* a Palazzo, in luogo del Ser.mo Marc'Antonio *Gentile* (28 mar.).

Arrivo a Torino della principessa Giuseppa Teresa di *Lorena*, vedova del principe di *Carignano* Vittorio Amedeo, con la canonichessa di *Remiremont* sua sorella e sig.r balì di *Rohan* loro zio materno, alloggiati presso il conte di *Valperga*, ministro di *Sardegna* in Genova (22 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (15 mag.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Francesco *Serra* a Palazzo in luogo di Giuseppe *Pallavicini* scusato (1 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* in duomo per la festa del nome di Maria, con panegirico del padre *Figari* delle Scuole Pie (9 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* in duomo per la festa dell'Unione, con panegirico del padre *Fascie* delle Scuole Pie (12 sett.).

Incoronazione del *doge* Ser.mo Marc'Antonio *Gentile* nella chiesa

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

di S. Ambrogio, per non essere ancora terminata la fabbrica della sala del Gran Consiglio come nel 1779, con orazioni del m.co Pietro *Giustiniano* (15 sett.) e del padre Prospero *Semino* agostiniano scalzo e lettore di etica nella pubblica università (16 sett.).

Il Ser.mo *doge* privatamente alla università (15 ott.).

Il Ser.mo *doge* privatamente al monastero di S.a Marta a visitarvi le sue sorelle monache, una delle quali abadessa (17 ott.).

Sua Serenità fa privatamente un giro per la città, soffermandosi a S. Marta per vedere le sue sorelle (10 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S. Maria delle Vigne per la presentazione, con panegirico del padre *Massucco* delle Scuole Pie (21 nov.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Ambrogio per S. Francesco Saverio, con panegirico del rev. *Traverso* (3 dic.).

Li Ser.mi *Collegi*, per il decreto del 12 novembre che circoscrive quello del 1 dicembre 1778, vanno a tener la reale cappella nella chiesa di Oregina (1) (10 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, ministro di *Spagna*, veglia.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1782**).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (8 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Giovan Battista *Cicala* a Palazzo, in luogo del m.co Raineri *Grimaldi* scusato e sostituito dal m.co Giovan Tommaso *Balbi* anch'egli scusato (14 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Felice *Carrega* a Palazzo, in luogo di Giovan Tommaso *Balbi* scusato (29 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (29 gen.).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di S.a Marta pel giorno di S. Benedetto, con panegirico dell'abate *Piazza* ex-gesuita (21 mar.).

Pasqua (31 mar.).

L'Ecc.mo *senatore* Benedinelli *Spinola* a Palazzo, in luogo di Giovan Battista *d'Aste* morto di apoplessia (3 apr.).

Il marchese de *Monteuil*, ministro plenipotenziario di *Francia*, presenta al doge lettera del suo re, che partecipa la nascita del real delfino (12 mag.) (2).

---

(1) Vedi le annotazioni e le loro note alle date 15 nov. 1748 e 10 dic. 1778.

(2) Il primogenito di Luigi XVI, Luigi Giuseppe Saverio, era nato già il 22 ottobre 1781; ma, più fortunato del fratello secondogenito, che gli successe, morì fanciullo il 1789 (4 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (18 giug.).

Tre de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (17 lug.).

Festa dell'Unione in duomo, con panegirico del rev. *Ponte,* e poi benedizione nella cappella di S. Giovan Battista per implorare la pioggia (12 sett.).

Li Ser.mi *Collegi* in S. Lorenzo pel nome di Maria, con panegirico del padre *Cattaneo* agostiniano (15 sett.).

Il Ser.mo *doge* privatamente alla libreria de' *missionari* e poi a giro per la città (25 sett.).

Sua Serenità privatamente al monastero di S.ª Marta per vedervi le sue sorelle, e poi, uscito dalla porta dell'Acquasola, rientrò per quelle dell'Arco, passando le quali gli fu battuto il tamburo (26 sett.).

L'Ecc.mo *senatore* Ludovico *Pallavicino* a Palazzo, in luogo di Stefano *Doria* scusato (25 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, ministro di *Spagna*, veglia.

Arrivo di commissario ed ambasciatore *Marocchini* (dic.).

Tre de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1783**).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (1 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Alberto *Doria* a Palazzo, in luogo di Giovan Tommaso *Balbi* scusato (22 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (18 feb.).

Il *doge* Ser.mo Marc'Antonio *Gentile*, finito il biennio, torna a sua casa (8 mar.).

Pasqua (20 apr.).

Elezione del *doge* Ser.mo Giovan Battista *Ayroli* (6 mag.).

L'*arcivescovo* e l'inviato di *Spagna* a complimentare il nuovo doge (11 mag.).

Arrivo del conte Giacomo *Durazzi*, ambasciatore dell'*imperatore* alla repubblica di Venezia (15 mag.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (20 mag.).

Arrivo dei reali arciduca e arciduchessa d'*Austria* di Milano in incognito sotto nome di conti di *Nellemburg* (29 mag.) (1).

---

(1) La cancelleria di Vienna il 12 maggio 1783 aveva avvertita la Signoria dell'arrivo in Genova dell'arciduca Ferdinando d'*Austria*, il quale doveva imbarcarsi per andare a Aix in Provenza, e dell'arciduchessa sua sposa Maria Ricciarda Beatrice d'E-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sua Serenità al teatro (17 giug.).

Tre de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Francesco M.a *Sioli* a Palazzo (11 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* nella chiesa della S.ma Concezione de' padri cappuccini per la beatificazione del padre *Lorenzo da Brindisi* (18 ag.).

Festa del nome di Maria in duomo, con panegirico del rev. *Ponte* (14 sett.).

L'Ecc.mo *senatore* Carlo *Cambiaso* a Palazzo (26 sett.).

Il sig.r *Mordwinoff*, incaricato d'affari dell'imperatrice di *Russia* residente già in Genova, presenta nuove credenziali di ministro plenipotenziario (13 ott.) (1).

Li Ser.mi *Collegi* alla chiesa di nostra Signora delle Vigne, ove, per la fabbrica di restauri all'altare, al coro e al presbiterio, si dovette alzare un altare fuori del *sancta sanctorum*; con panegirico del padre *Galioli* delle Scuole Pie (21 ott.).

Incoronazione del *doge* Ser.mo Giovan Battista *Ayroli*, anche questa volta nella chiesa di S. Ambrogio, con orazioni del m.co Giovan Battista *Rossi*, ventiduenne e parente del *maestro delle Cerimonie* (22 ott.), e del padre Clemente *Fasce* delle Scuole Pie (23 ott.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (25 ott.).

Li Ser.mi *Collegi* alle chiesa di Oregina, con panegirico del padre *Merlo* francescano scalzo e lettore di teologia nella pubblica università (10 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, ministri di *Spagna* e *Francia*, veglia.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1784**).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (13 gen.).

Il sig.r di *Mordwinoff*, ministro plenipotenziario di *Russia*, va a Palazzo pei compimenti natalizi al Ser.mo doge, essendone prima stato impedito per infermità (25 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (12 feb.).

Arrivo dell'imperatore *Giuseppe II* in incognito sotto nome di conte di *Falkenstein* (15 feb.) (2).

---

ste principessa di *Modena*, che voleva trattenersi in Genova per prendervi i bagni (*Ceremoniarum*, busta *490 A*).

(1) Questa cerimonia è minuziosamente narrata.

(2) Narrazione minuziosa, di cui si è avvalso il padre Levati (*Regnanti a Genova nel secolo XVIII;* pag. 57). Questi viaggi in Italia, fatti in incognito da un impera-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Li Ser.mi *Collegi* vanno all'ospedale degl'Incurabili, passando per la prima volta dalla porta che dà in strada Giulia, aperta con nuova vistosa fabbrica dalla munificenza di alcuni patrizi (24 mar.).

Li Ser.mi *Collegi* vanno nella chiesa di S. Giorgio la domenica dopo il 24 aprile, giorno di S. Giorgio venuto di sabato, per il decreto del 14 aprile 1784, che spostava alcune feste alla domenica successiva; tale disposizione durò pochi giorni, essendo stata circoscritta con altro decreto del 23 aprile 1784.

Arrivo di *Gustavo III* re di *Svezia* (26 mag.) (1).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (8 giug.).

Attesa la malattia sopraggiunta al quondam m.co Rossi maestro delle Cerimonie, io Giacomo Assereto, sottocancelliere del Ser.mo Senato al dipartimento dell'Ecc.ma Giunta di Marina, ho supplito in qualità del m.co maestro delle Cerimonie a tenore degli antichi decreti de' Ser.mi Collegi.

Festa dell'Assunta (15 ag.).

Per la morte del m.co Giuseppe Rossi quondam Cosmæ maestro delle Cerimonie, sono stato, in concorso con altri, eletto da' Ser.mi Collegi a detta carica io Bernardo Ottone quondam Guglielmi; ed essendomi stato presentato li 13 agosto 1784, giorno della mia elezione, questo libro, nel quale, a tenore delle mie istruzioni, registrar dovessi tutto ciò occorrer possa alla giornata de' cerimoniali nell'esercizio del mio impiego, ho tralasciato trascrivere in fronte del medesimo li decreti.

Giorno di S. Bernardo (20 ag.).

Li Ser.mi *Collegi* in duomo pel nome di Maria, con panegirico del padre *Palmarino* de' minori osservanti della Pace (12 sett.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno, arcivescovo*, ministro di *Spagna*, veglia, ministro di *Moscovia* sig.r *Mordwinoff*.

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1785**).

Sua Serenità al teatro (4 gen.).

Sua Serenità al teatro (25 gen.).

---

tore, meravigliarono gli Italiani, memori delle pompe e delle azioni guerresche degl'imperatori medioevali nelle loro discese nella penisola, dal Barbarossa a Carlo V. (A. Coppi, *Annali d'Italia* a. 1769). Giuseppe II, partito da Vienna il 6 dicembre 1783, il 26 giunse a Roma; fu poi a Napoli, donde, per Roma e Toscana, venne a Genova. Passando per Parma, Modena e Pavia giunse a Milano nei suoi Stati.

(1) Cfr. padre Levati (op. cit., pag. 61).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1789**).

Il ministro di *Spagna* Don Giovanni *Corneco* a Palazzo per annunziare la morte del re *Carlo III* e l'ascensione al trono di *Carlo IV* (11 gen.).

Funerali in S. Lorenzo pel re di Spagna *Carlo III* (29 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Leonardo *Cattaneo* a Palazzo (3 feb.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (3 e 17 feb.).

L'Ecc.mo *senatore* Antonio *Bracelli* a Palazzo (9 mar.).

Pasqua (12 apr.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (19 mag.).

Complimenti al nuovo ministro di *Svezia*, alloggiato nella strada nuovissima (25 mag.).

Il ministro di *Svezia* per la prima volta a Palazzo, trattato come inviato straordinario e ministro plenipotenziario a tutte le corti d'Italia (6 giug.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Tre de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Il Ser.mo *doge* Raffaele *De Ferrari*, finito il biennio, torna a sua casa, osservandosi per la prima volta il decreto del 31 agosto 1787 (4 lug.).

Visita e complimenti all'ambasciatore di *Spagna* a Torino, che va a Madrid, alla locanda di S.ª Marta (5 lug.).

L'Ecc.mo Raffaele *De Ferrari*, già *doge*, si presenta in Palazzo ai *supremi sindicatori* (13 lug.).

Elezione del Ser.mo *doge* Alerame *Pallavicino* (30 lug.).

L'inviato di *Svezia* a Palazzo in forma pubblica (20 sett.).

Arrivo del principe di *Condè* (1) sotto nome di conte di *Nanteuil* (8 ott.).

---

(1) Luigi Giuseppe di Borbone, figlio (9 ag. 1736) del principe Luigi e di Carolina d'Assia Rhinfels Rothenburg, successe al padre (27 gen. 1740) nel principato di *Condè*, nei ducati di Borbone, di Châteauroux, di Montmorenci-Enghien, di Guisa, e, come quello, fu pari di Francia, gran maestro della casa del re, cavaliere degli ordini reali e del Toson d'oro. Seguendo la tradizione dei suoi avi, fra i quali contava il gran Condè (1621-1686), seguì la via delle armi. Combattette valorosamente a Hastembeck (1757), a Crewelt (1758), a Minden (1659), a Corbach, a Eppenghausen, a Oberweimar, a Neheim (1761), a Iohannesberg. Nei mutamenti iniziali della rivoluzione egli si pose a capo degl'intransigenti e firmò il famoso *Memoriale de' principi* diretto al re. Uscito di Francia (17 lug. 1789), andò a Bruxelles, in Isvizzera, a Torino, seguito da

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il Ser.mo *doge* privatamente alle monache e a passeggio (21 ott.).

Arrivo del barone *Choiseul* (22 nov.).

L'Ecc.mo *senatore* Giovan Battista *Cambiaso* a Palazzo (11 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, inviati di *Spagna* e *Svezia*, veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1790**).

Incoronazione del Ser.mo *doge* (11 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (14 gen.).

Sua Serenità dà la veglia detta del ringraziamento del banchetto (15 gen.).

Sua Serenità al teatro (4 feb.).

Pasqua (4 apr.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (24 apr.).

L'Ecc.mo *senatore* Alessandro *Saluzzo* a Palazzo, in luogo di Ambrogio *Doria* (5 mag.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (8 giug.).

Visita e complimenti al principe *Doria* al suo palazzo fuori porta S. Tommaso (12 giug.).

Il principe *Doria* a visitare in forma pubblica il Ser.mo doge (17 giug.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Quattro de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Pier M.a Gentile a Palazzo (19 lug.).

Deputazione di quattro patrizi a complimentare il *nunzio Firao*, ora giunto (25 lug.).

Complimenti al duce di *Bauville*, grande di Spagna, ora giunto (30 ott.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1791**).

Il Ser.mo *doge* all'opera (18 gen. e 22 feb.).

---

molti gentiluomini fuorusciti. Respinse l'invito del re di rientrare in patria, e radunò un'armata, con la quale combattette al fianco degli austriaci negli anni dal 1792 al 1797, dei russi di Suwaroff nel 1799, di nuovo degli austriaci nel 1800. Si era ritirato in Inghilterra quando il giovane duca di Enghien, figlio del duca di Bourbon-Condè figlio di lui, venne fatto prendere e fucilare da Bonaparte (21 mar. 1804). Rientrò a Parigi con Luigi XVIII (1814). Morì il 1818 (15 mag.) e fu sepolto a Saint-Denis. Va ricordato che, vedovo (4 mar. 1760) di Carlotta di Rohan-Soubise, egli sposò (24 ott. 1798) Maria Caterina *Brignole*, genovese, principessa vedova di Monaco.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sua Serenità privatamente alle monache (5 mar.).

Pasqua (24 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (13 giug.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Due de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Altro degli Ecc.mi *senatori* a Palazzo (8 lug.).

Visita al nuovo ministro di *Francia* presso la Repubblica monsieur de *Semovill* (1), e complimenti (12 lûg.).

Visita e complimenti al cardinal *Dorini*, giunto a Genova (23 lug.).

Il Ser.mo *doge* Alerame *Pallavicino*, finito il biennio, torna a sua casa (30 lug.).

Elezione del Ser.mo *doge* Michelangelo *Cambiaso* (3 sett.).

L'*arcivescovo*, i ministri di *Spagna*, *Francia* e *Svezia* a complimentare il Ser.mo doge (6 sett.).

L'Ecc.mo *senatore* Bartolomeo *Saluzzo* a Palazzo (15 sett.).

Il ministro di *Francia* in forma pubblica a Palazzo per presentare a' Ser.mi Collegi le nuove costituzioni (16 ott.).

Mons.r *Maggiolo*, nuovo vescovo di *Albenga*, a presentarsi al Trono (25 nov.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, ministri di *Francia* e *Svezia*, veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Quattro de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1792**.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (15 gen.).

Triduo per implorare la cessazione delle piogge (29 gen.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (31 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Giovanni Antonio *De Franceschi* a Palazzo (3 feb.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Michelangelo *Cambiaso* (6 feb.).

Il solito banchetto nella sala del Gran Consiglio (7 feb.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (14 feb.).

Pasqua (8 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (24 apr.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

---

(1) Leggi *Semonville*.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

L'inviato di *Francia* a Palazzo a congedarsi (10 ag.).

Visita e complimenti a mons.r de *Somonvile* ambasciatore alla Porta ottomana e a monsieur de *Naillac* nuovo ministro di *Francia* presso la Repubblica (16 e 17 ag.).

Il nuovo ministro di *Francia* pubblicamente a Palazzo (18 ag.).

Mons.r *Mari*, nuovo vescovo di *Brugnato*, si presenta a' Ser.mi Collegi (22 ag.).

Funzioni e compimenti di Natale; vigilia, *arcivescovo*, *inviati*.

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1793**).

Il Ser.mo *doge* all'opera (5 e 29 gen.).

Pasqua (31 mar.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (16 apr.).

Il ministro di Francia monsieur de *Neilach* a Palazzo per congedarsi (5 mag.).

Il Ser.mo *doge* al teatro di S. Agostino (2 giug.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Giovan Francesco *Scaglia* a Palazzo (17 lug.).

Visita e complimenti al barone *d'Armfelt*, plenipotenziario di *Svezia* in Italia, ora giunto (26 ag.).

Il detto ministro di *Svezia* a Palazzo (27 ag.).

Il Ser.mo *doge* Michelangelo *Cambiaso*, finito il biennio, torna a sua casa (3 sett.).

Visita e complimenti al nuovo ministro d'*Inghilterra* monsieur *Drehc*, alloggiato alla locanda del Cervo (6 e 7 sett.).

Elezione del Ser.mo *doge* Giuseppe *Doria*, che era nel suo palazzo a S. Pier d'Arena (16 sett.).

Il ministro di *Spagna* a complimentare il Ser.mo doge (1 ott.).

Il ministro d'*Inghilterra* a complimentare il Ser.mo doge (3 ott.).

Mons.r *arcivescovo*, prima assente, a complimentare il Ser.mo doge (12 ott.).

Triduo in tutto il dominio, deliberato per li presenti bisogni (13 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, *arcivescovo*, ministro di *Spagna*.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Quattro de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1794**.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (7 gen.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita e complimenti al nuovo ministro ossia inviato straordinario di *Spagna,* alla locanda della Posta (29 e 30 gen.).

Detto inviato di *Spagna* a Palazzo (2 feb.).

Termina il giubileo impetrato dal Ser.mo Governo, cominciato il 16 febbraio (29 feb.).

Pasqua (20 apr.).

L'Ecc.mo *senatore* Stefano *de Franchi* a Palazzo (23 apr.).

Incoronazione del Ser.mo *doge* Giuseppe *Doria* (29 apr.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (30 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Visita e complimenti a monsieur de *Villars*, nuovo inviato della *nazione francese*, alla locanda del Cervo (13 e 15 ott.).

Detto ministro *francese* a Palazzo (19 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate del *Bisagno*, inviato di *Francia*, veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1795**).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (10 feb.).

Visita al conte *Nomis*, che ha avuto dal re di *Sardegna* titolo di ministro plenipotenziario (2 mar.).

Detto ministro da Sua Serenità (5 mar.).

Pasqua (5 apr.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a cogedarsi (30 giug.).

Quattro de' nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Francesco Maria *Spínola* a Palazzo (13 lug.).

L'Ecc.mo *senatore* Francesco *Grimaldo* a Palazzo (21 ag.).

Il Ser.mo *doge* Giuseppe *Doria*, finito il biennio, torna a sua casa (16 sett.).

Elezione del nuovo Ser.mo *doge* Giacomo Maria *Brígnole* per la seconda volta (17 nov.).

Li Ser.mi *Collegi*, che hanno deliberato un triduo in tutto il Dominio per li presenti bisogni (1), vanno in S. Lorenzo, e non v'intervenne *Sua Serenità* (19 nov.).

---

(1) Le guerre di quegli anni fortunosi, in cui cozzavano la repubblica francese e le monarchie d'Europa coalizzate, devastarono la Riviera di Ponente e le Langhe delle Repubblica di Genova, alla quale non giovava la prudente neutralità. Proprio nel novembre del 1795 i francesi, avanzando su Loano, si preparavano la vittoria del 23 e

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Visita al nuovo ministro o inviato di *Spagna* alla locanda della Posta (21 nov.).

Visita al nuovo ministro di *Spagna* nel palazzo del suo alloggio alla piazza della Nunciata (14 dic.).

Detto ministro da Sua Serenità (20 dic.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, ministri di *Francia* e *Spagna*, veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo *doge* a congedarsi (31 dic.).

Li nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1796**.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (12 gen.).

Mons.r *Maggiolo*, nuovo vescovo di *Sarzana*, da' Ser.mi Collegi (18 gen.).

L'Ecc.mo *senatore* Cesare *Passano* a Palazzo, in luogo del m.co Francesco *Grimaldo* (19 gen.).

Gli Ecc.mi *senatori* Domenico *Invrea* e Giacomo *Serra* a Palazzo (22 gen.).

Il Ser.mo *doge* non va al teatro di S. Agostino per la pioggia (26 gen. e 9 feb.).

Li Ser.mi *Collegi* vanno alla chiesa di S. Lorenzo al triduo da essi deliberato in tutto il Dominio (13 mar.).

Pasqua (27 mar.).

Visita al nuovo ministro di *Francia*, *Fripul* (1), alla locanda del Leon rosso (1 apr.).

Visita al detto ministro nel palazzo Spinola, dove stava il precedente ministro *Villars* (2 apr.).

Il ministro di *Francia*, *Farpul*, da Sua Serenità (5 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (19 apr. e 5 giug.).

Il generale francese *Murat*, con un messaggio del generale *Bonaparte*, davanti a' Ser.mi Collegi (16 giug.) (2).

---

21 di quel mese, aprendosi, con la rotta degli austro-piemontesi, la via per Savona e per Genova. Venuto poi Bonaparte al comando dell'esercito francese (mar. 1796), cominciò la serie delle insistenti ed imperiose richieste di prestiti. S'intende così agevolmente quali fossero « li presenti bisogni » pei quali la Signoria di Genova, il 19 novembre e nel seguente anno il 13 marzo e il 2 luglio, andava nel duomo a propiziarsi il Signore. — Cfr. su di ciò l'opinione del Faypoult, ministro francese in Genova, in A. Coppi (*Annali d'Italia*, a. 1797, n.° 60).

(1) Qui, come appresso, leggi *Faypoult*.

(2) V. alle pagine da 46 a 49.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Il marchese di *Mattagliano*, che va ambasciatore di *Spagna* a Venezia (23 giug.).

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo *doge* a congedarsi (30 giug.).

Li cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 lug.).

Li Ser.mi *Collegi* vanno in S. Lorenzo al triduo da essi deliberato in tutto il Dominio per li presenti bisogni (2 lug.).

Li Ser.mi *Collegi*, deliberato di rinnovare quest'anno la presentazione delle chiavi, scettro e corona alla statua della Vergine dell'altare maggiore della chiesa di S. Lorenzo, che si solennizza ogni 25 anni (1), vanno alla sacra cerimonia (12 a 15 ag.).

Giorno dell'Unione del 1528; i Ser.mi *Collegi* vanno in S. Lorenzo: e ieri al dopo pranzo, che, secondo il solito, dovevano andare i soldati al principe *Doria*, fu ordinato da' Ser.mi Collegi il giorno 28 (12 sett.).

Il ministro *Nomis* del re di *Sardegna* presenta al Ser.mo doge le sue credenziali del nuovo re *Carlo Emanuele IV* (20 ott.).

Funzioni e compimenti di Natale; abate di *Bisagno*, *arcivescovo*, ministro di *Francia*, veglia.

Gli Ecc.mi *senatori* uscenti dal Ser.mo doge a congedarsi (31 dic.).

Quattro de' cinque nuovi Ecc.mi *senatori* a Palazzo (1 gen. **1797**).

L'Ecc.mo *senatore* Giuseppe *Imperiale* a Palazzo (23 gen.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (24 gen. e 14 feb.).

Pasqua (16 apr.).

Visita al cardinale arcivescovo di *Toledo* alla locanda del Cervo (28 apr.).

Sua Serenità al teatro di S. Agostino (2 mag. 1797).

---

(1) Il venticinquennio infatti cadeva appunto in questo anno, essendosi fatta la precedente celebrazione il 1771.

FINE

DEI

LIBRI DE' CERIMONIALI

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

NOTA AGGIUNTIVA

INTORNO A

GERONIMO BORDONI

Alla sobria biografia, che qui innanzi abbiamo data (da pag. 9 a 23) del primo maestro delle cerimonie della Repubblica di Genova e fondatore della serie de' *libri de' Cerimoniali*, padre Geronimo Bordoni, ulteriori indagini hanno portato altro contributo, che pure è pregio dell'opera pubblicare in questa ultima nota.

Quasi niente avevamo potuto dire della famiglia del Bordoni (pag. 9). Con opportune ricerche il signor Arturo Ferretto dell'Archivio di Stato di Genova ha messo fuori un testamento del padre Bordoni (1594) e l'altro della sorella di lui Camilla (1605), i quali colmano quella lacuna. Risulta infatti da essi tutto un albero genealogico, che compiliamo e premettiamo alla notizia particolare di quegli atti.

Giovanni Antonio BORDONIO
da Sermoneta; già morto al 1594

Lorenzo	GERONIMO	Camilla
già morto al 1594	minore osservante, teologo del cardinale Filonardo (morto 1549), cerimoniere (1564) e poi (1588) maestro di cerimonie della repubblica di Genova; morto 24 feb. 1615	maritata con Pietro Valle da Piperno; abitante in Genova; fa testamento 27 gen. 1605
Annibale	Elena	Artemisia	Virginia
erede dello zio	maritata innanzi al 1594; abitante a Piperno	maritata innanzi al 1594 con Pietro Tartaglia e poi con Masi; abitante in Piperno	maritata dopo il 1594; abitante in Piperno
	2 figlie nubili; (1605)	Giov. Simone e Domenico Tartaglia	Altri figli Masi	
		Lionora nubile (1605)	Nastasia nubile (1605)	Geronima nubile (1605)	Giacomo (1605)

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

I). — Il testamento del padre *Geronimo Bordoni* venne rogato il 26 luglio 1594 dal notaio Giovanni Antonio Roccatagliata di Genova (filza n.° 11) nella casa del testatore, sita *prope portam Sancti Thomæ Genuæ.*

Il Bordoni premette il testo intero della bolla (1 dic. 1582), con la quale il pontefice Gregorio XIII gli aveva dato facoltà di testare e aveva incaricato della esecuzione l'arcivescovo di Genova e i vescovi di Amelia e di Macerata. — Poi dispone di essere sepolto nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso di Genova, *in capsia iuxta altare sanctorum Hieronimi et Nicolai de Tolentino, ubi adest sepulcrum ipsius testatoris,* e provvede per le sue esequie. — Alle monache di S. Tommaso lega lire cinquanta in moneta, da darsi loro appena avvenuta la sua morte, con obbligo di far celebrare, nel giorno seguente a quello del trasporto del cadavere nella sua sepoltura, una messa solenne all'altare su mentovato in suffragio dell'anima sua, da ripetersi otto giorni dopo. Dispone ancora per altre messe a quel medesimo altare e all'altro di S. Giovanni nel duomo e per una messa nella chiesa di S. Francesco all'altare della cappella del m.co signor *Luca Grimaldi* in suffragio dell'anima di lui. — Quindici lire per ciascuno lega agli ospedali di Pammatone e degl'Incurabili. — Vuole che, appena morto, *Paolo Battista Spínola del fu Simeone* e *Paolo Sáuli del fu Bartolomeo* pongano in vendita al pubblico incanto tutti i suoi beni mobili, gli utensili di casa, l'oro e l'argento, e che de' primi danari così riscossi diano trecento scudi di oro alla persona che esibirà la fede scritta e sottoscritta di mano del testatore, perchè dessa se ne valga per consegnarli segretamente e senza ritardo a colui o coloro che il testatore in segreto gli designò, per discarico della sua anima. — Lascia venticinque lire a *Rosa* figlia del fu *Rocco di Sermoneta*, sua sorella cugina (*consanguinea germana*), o, se fosse già morta, ai figli ed eredi di lei. — Dà pure venticinque lire al servitore o ai servitori per ciascuno d'essi, nonchè lire centoventicinque e un letto con due lenzuola alla serva *Maria Valle* e lire sessanta alla figlia di lei *Zaninetta*, moglie di *Michele de Ferrariis.* — Dona al *Sáuli* suddetto il calice (*poculum*) di argento dorato con sua scatola, nella quale è impressa l'arma dei Pallavicino, e allo *Spínola* il suo calamaio di marmo misto, con l'astuccio di oro, adoperato per disegnare (*a designando nuncupato*) e una pittura dell'immagine di Sofonisba (*picturam imaginis Sophonisbæ*). — Chiama erede il nipote *Annibale Bordonio* del fu *Lorenzo* suo

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

fratello; ma gli fa obbligo di pagare a *Virginia*, figlia di *Camilla Bordonia* sua sorella, centocinquanta scudi d'oro in moneta per incremento di dote se a tempo della morte del testatore si troverà nubile, o scudi cinquanta in una volta tanto se allora sarà già maritata. Vuole inoltre che l'erede paghi cinquanta scudi per ciascuna alla *Camilla* suddetta e alle altre due figlie di lei maritate, e centocinquanta scudi alla medesima *Virginia* quando questa volesse monacarsi, per aiuto di dote di monacazione. — In caso che al tempo dell'apertura della successione *Annibale* fosse già morto senza aver lasciato figliuoli, gli sostituisce i figli della *Camilla*. — Ordina che piena fede sia data al suo libro in cui sono annotati i suoi redditi e specialmente il debito e il credito correnti con *Ponzio Ceva* in Roma, parimenti che al libro del Ceva. — Nomina infine suoi fidecommissari ed esecutori testamentari i nominati *Sauli* e *Spinola*.

Da questo testamento più cose vengon fuori, che meritano particolare considerazione. — Mentre ne risulta che il padre Bordoni già dal 1594 aveva scelto quel luogo della chiesa di S. Tommaso per sua sepoltura, ricordiamo che alla pagina 18 ne abbiamo trascritto l'epitaffio. Il quale attesta che egli, vivente, si era fatto quell'altare, dedicato alla Vergine e ai santi Geronimo e Nicolò Tolentino, dotandolo nel 1609 con tre azioni del monte della Pace, non vacabili, sopra le scritture de' notari di Roma, perchè si dicessero due messe per settimana, l'una pei vivi, l'altra pe' morti. E difatti nelle carte del notaio genovese Marco Antonio Molfino (filza n.° 28) troviamo l'atto del 29 maggio 1609 di istituzione di quella cappellania. Con questo il padre Bordoni, *a quamplurimis annis Genuæ degens*, avendo già eretto l'altare col titolo della Vergine e de' santi Giuseppe, Geronimo e Nicolò Tolentino nella chiesa di S. Tommaso, in nome proprio e di sua sorella Camilla vi fonda una cappellania perpetua, dotata con tre azioni del monte della Pace di Roma sopra le scritture de' notari, del reddito annuo di circa scudi sedici e mezzo di moneta romana, e riserba la facoltà di nominare il cappellano dapprima a lui medesimo, poi, lui morto, alla Camilla, quindi a Maria Felice Doria, monaca in S. Tommaso, o ad altra consorella da lei eletta, ed infine all'abadessa *pro tempore* del monastero; designa frattanto per cappellano il padre Vincenzo Parodi di Genova. Del quale il 3 settembre dello stesso anno pronunziò la nomina per atto di notar Lorenzo Paravánia (filza n.° 49).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

La notizia poi de' conti correnti in Roma con Ponzio Ceva trova anch'essa un precedente nell'atto di procura che il magnifico e reverendo Geronimo Bordonio, chierico di Terracina, faceva il 1° luglio 1592 in Genova, per lo stesso notaio Roccatagliata (filza n.° 12), a Ponzio Ceva, residente nella curia Romana, per pretendere, innanzi all'auditore della Camera Apostolica o altro giudice che sia, dal reverendo *Retrocello di Omessa* il pagamento della pensione dovuta al Bordoni e non mai pagata. E anche qui conviene notare, di passaggio, che *Omessa* è terra di Corsica in quel di Corte; ond'è che questo cenno troverebbe posto, qui innanzi, alla pagina 11, dove si fa parola del Bordoni in Corsica.

Speciale attenzione meritano i doni che il testatore designò per l'esecutore testamentario Paolo Spínola. — Il calamaio di marmo variopinto, chiuso in astuccio di oro, conosciuto nella casa del Bordoni col nome di " calamaio da disegnare ", ci richiama a quella perizia di lui nell'arte del disegno, della quale lo encomiava due anni appresso, il 1596, Paolo Moneglia quando ne scriveva all'Ortelio rivendicando al Bordoni il merito del disegno cartografico dell'isola di Corsica, come abbiamo raccontato nelle pagine da 11 a 14. — Della quale abilità artistica di lui troviamo altra autorevole conferma in un decreto del senato di Genova (30 giug. 1604), il quale, nel consueto latino, prescriveva doversi i giuramenti de' dogi e de' senatori trascrivere nell'apposito " libro, fatto di cartapecora, coperto di corio rosso con lo stemma della Repubblica, decorato di argento, nella cui prima facciata è la figura di Gesù crocifisso *graphice picta*, e di poi il vangelo di S. Giovanni, quindi la formola del giuramento predetto, nonchè il decreto del giuramento del silenzio, ed infine l'altro vangelo di S. Luca, tutte cose dette *et eleganter scripta, manu D. Hieronimi Bordoni Ceremoniarum magistri, usque anno 1599* ", presentato invece allora, 1604, al senato (1). — Possiamo così dar quasi per certo che la cartografia della Corsica, di cui si avvalse l'Ortelio

---

(1) Questo decreto è a tergo della pagina 158 del volume, distinto nell'Archivio di Stato di Genova con l'indicazione *Biblioteca Mss. n.° rosso 60*, che è uno dei tomi delle leggi scritti per l'antico *archivio camerale*. Si trova pure alla pagina 171 del secondo volume del *Liber decretorum*, conservato nella Biblioteca Beriana di Genova (*D bis, 6, 7, 17*), donde ne trasse il primo cenno Ambrogio Pesce in un suo articolo di *Appunti storici sul Cerimoniale di Genova*, pubblicato il 1917 nella *Rivista Ligure di scienze, lettere ed arti* (estratto, pag. 6). Del libro manoscritto dal Bordoni non si sa altro.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

pel suo atlante, e la calligrafia del libro dei giuramenti uscirono da quel calamaio destinato allo Spínola, *a designando nuncupato.*

L'altro dono per lo Spínola era una *pictura immaginis Sofonisbæ.* — Chi era quella Sofonisba dipinta? Il primo pensiero andrebbe alla classica regina, che bevve il veleno per cansare da schiava il trionfo in Roma, che venne atteggiata dai pittori e fatta declamare nelle loro tragedie dal Trissino, dal Mairet, dal Lagrange-Chansel, da Voltaire. Se nonchè la coesistenza col Bordoni nella città di Genova di una Sofonisba famosa suggerisce la probabilità che qui si tratti, non di una *imago* o figura a maniera di una eroina dell'antichità, ma della *imago* o ritratto di donna viva e conosciuta. Poichè viva e conosciuta era in Genova allora la cremonese Sofonisba Anguissola, pittrice ammirevole, ampiamente celebrata dal Vasari nella *vita di Benvenuto Garofalo* e dal Soprani nelle *Vite de' pittori genovesi e de' forastieri che in Genova operarono* (Genova, 1674); la quale, già pittrice nella corte di Filippo II, vedova di Fabrizio de Moncada di quella principesca casa siciliana, rimaritata col patrizio genovese Orazio Lomellino, viveva in Genova (1). Ella, invecchiando, era diventata cieca, ed alimentava nella casa maritale il suo spirito vivace, se non più de' colori, almeno de' conversari de' gentiluomini, degli eruditi, degli artisti. Di cotesti suoi ospiti, fra i quali era assiduo il Van Dych, era per certo anche il Bordoni, il dotto frate romano, il diplomatico e cerimoniere; il quale bene a ragione poteva pure, occorrendogli, consultare ne' gravi problemi del cerimoniale la reduce dalla severissima corte di Spagna, dov'era stata dama di compagnia della infanta Isabella. Il Vasari ricorda che l'arcidiacono della cattedrale di Piacenza possedeva un quadro, autoritratto della Sofonisba Anguissola, e il Soprani cita altri due autoritratti di lei, l'uno in Roma nella villa Borghese, l'altro in Genova nella casa Lomellino. Tutto porta a credere che questa *pictura imaginis Sofonisbæ* posseduta dal Bordoni sia un altro di quegli autoritratti, forse ancora pendente su qualche parete di Genova con l'indicazione d'inventario « *Ritratto di gentildonna, di autore ignoto* ».

E, poichè a proposito del Bordoni siamo caduti in discorso di quadri di ritratto, colgo volentieri l'occasione per introdurre in questa nota una sottile insinuazione. Nella galleria del *Palazzo rosso* di Geno-

(1) Ho trovato notizie di lei presso i notari fra il 1590 (not. L. Paravánia, 2 ag.) e il 1607 (not. G. F. Valedário, 24 giug.).

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

va, è propriamente nella sala detta " dell'Inverno ", pende un altro quadro, ritratto di un vecchio gentiluomo dalla bianca barba, vestito di toga nera di guernita pelliccia bianca. Se ne è ignoto il soggetto, ne è noto l'autore, che fu Paris Bordone da Treviso, eccellente pittore, che tanto lavorò in Genova sullo scorcio di quel secolo XVI. Quell'ignoto vecchio, se non m'inganno di grosso, potrebbe somigliare al vegliardo che figura in quattro de' cinque affreschi durazzini del palazzo Tursi e che, come ho cennato nelle pagine da 19 a 23, è, per me, il cerimoniere Bordoni. Certamente non è improbabile che appunto i due Bordoni, rincontrandosi negli uffici di Palazzo e nelle stanze della Sofonisba Lomellino, si sieno conosciuti così dimesticamente da pensare di bene illustrarsi l'un l'altro sulla tela di un quadro.

II). — L'altro testamento, scritto in volgare italiano, è quello di « madonna *Camilla Bordonia*, moglie di messer Pietro Valle da Piperno e sorella del reverendo messer Geronimo Bordonio, figli del quondam messer Giovanni Antonio da Sermoneta », rogato in Genova dal notaio Giovan Antonio Roccatagliata (filza n.° 15) il 27 gennaio 1605.

Anche la Camilla vuol essere sepolta nella chiesa parrocchiale delle monache di S. Tommaso nella sepoltura fatta da suo fratello Geronimo presso l'altare dei santi Geronimo e Nicolò Tolentino. Fa eredi le sue tre figlie, tutte maritate, « non solo di quanto ella si trova ed ha qui in Genova di utensili di casa, da esso suo fratello statile donati e lasciati per testamento per amor di Dio, ma ancora di dodici luoghi [cioè azioni bancarie], che in sua testa si trova, comprati anni sono in Roma non vacabili, cioè sei sopra le scritture dei notari, tre altri della gabella della carne del popolo Romano, ultimamente eretto, ed altri tre delle provincie seconde, erette da papa Gregorio XIIII ». Tali disposizioni valgono con « questa condizione e dichiarazione però, che, mentre esso fratello Geronimo vivrà, possa non solo godere tutti li frutti che si caveranno di essi luoghi presenti e da comprare ed avrà in testa sua nell'avvenire, ma ancora, in caso di sua necessità (che Dio nol voglia), possa venderli o impegnare, come più gli parrà e piacerà, per potersene valere ed aiutare come se fossero suoi propri, senza che da esse sue figliuole nè da altri gli ne sia data molestia alcuna; e questo per la particolare affezione ed obbligo che gli tiene, essendo da esso stata maritata e poi mantenuta e governata in questa città molto comodamente ed onoratamente ».

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

INDICE ALFABETICO

Acerenza (duca di), pag. 93.
Acquaviva, cardinale, 171, 219; *Troiano*, 355.
Acqui (vescovo di), 299.
Adorno *Agostino*, 318, 328; *Carlo*, 368; *Geronimo*, 206, 247; *G. B.*, 318; *Luca* 366.
Adriano VI papa, 63, 67.
Aeste, cardinale, 190; (marchese di), 189.
Affaitati o Affatati *Ottavio*, 161.
Agamonte (conte di), 180. Cfr. Aimonte, Egemonte, Egmond.
d'Aglio (padre), 367, 369.
Agostiniani (padri), 357, 367, 383, 389, 406-7; (padre gen. degli), 357, 367, 384.
Agudi (padre), 335.
Aguillar (conte di), 324, 328, 398. Cfr. Avigliar.
Ajaccio, (città di), 28; (vescovo di), 211, 226, 233, 256, 264, 296-7, 318, 322, 340, 347, 352, 364.
Ajamonte (marchese di), 179. Cfr. Agamonte.
Ajaton (marchese di): v. Moncada *Gastone*.
Airolo: v. Ayrolo.
Aitona (marchese di), 196, 199, 321. V. Moncada *Gastone, Guglielmo*.
Alassio (luogo e cittadini di), 387.
Alba (duca di), 19, 22, 151, 229, 232; *Ferdinando* (figlio del duca di), 151; *Federico* (figlio del duca di), 152-3, 225.
Alba de Alista o de Lista (conte di), 155-6, 167.
Albara *Stefano*, 211.
Albaro o Erbaro (luogo di), 61, 168, 286, 288, 310, 344-5, 397.
Albenga (città e cittadini di), 155, 369, 386; (vescovo di), 143, 212, 220, 228, 273-4, 277, 286, 290, 294, 298, 301, 304, 306, 312, 316, 318, 332, 349, 392, 404, 414.
Alberguti (mons.r), 219.
Alberisio (padre), 203, 206.
Alberti (padre), 256, 266.
Albizo (marchese), 325, 328.
Albora *Geronimo*, 30, 45, 50,343, 345.
Albornoz cardinale, 235.
Albrizio padre *Luigi*, 236.
Alburquerque (duca di), 215, 226, 233, 266-7, 282, 301.
Alcalà (duca di), 221, 224, 229, 232-3, 239-40; (duchessa di), 242.
Alcantara (trattamento ai cavalieri di), 91.
Aldobrandi (mons.r), 336-7.
Aldobrandini, cardinale, 184; *G. Francesco*, 172-3.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Aleria (vescovo di), 159, 203-4, 226, 256, 258, 296, 302, 328, 338, 356, 363, 379.
Alessandria (città di), 218; (patriarca di), 284. Cfr. Alessandrino.
Alessandrino cardinale, 154, 175.
Alessandro VIII papa, 280.
Alfaroli padre *Pietro*, 260.
Alonso *Giovanni*, 188.
Alsazia: cfr. Ulsazia.
Altezza (titolo di), 173.
Alvarez de Toledo: v. de Toledo, Alba.
Amadeo (padre), 347, 349, 367, 373-4.
Amalfi (vescovo di), 295.
Ambasciatori, nunzi, oratori (trattamento agli), 37, 63, 73, 81-2, 90, 93, 95, 97, 107, 131-2, 137-8, 186, 287; vesti degli amb. genovesi, 113.
Amelia (vescovo di), 173, 213, 217, 420.
Ameyo (vicerè dello), 299.
Ammiragli: v. Generali; cfr. ai nomi de' singoli Stati.
Amtriffo d'Andrazi *Alfonso*, 207.
Anazarbo (arcivescovo di), 352.
Ancona (cittadini di), 176, 285; (vescovo di), 182.
Anconitano padre *Secondo*; 285.
d'Andora *Innocenzo*, 248.
d'Andrada *Gil*, 152.
d'Andrazii *Alfonso*, 207.
Santo *Andrea*, 334.
d'Angè cav. *Ludovico*, 201.
d'Angeli vescovo, 379.
Angoulême (duchessa di) 272, 278.
Anguissola *Sofonisba*, 423.
Anhalt (principe di), 324.
d'Anna padre *Serafino*, 382.
d'Anneville, 334.
dell'Annuale (padre), 383-9.
Antibo (luogo di), 358.
Antinori (padre), 239, 262, 266.
Anversa (vescovo di), 178.
Appenzell (ambasciatori di), 345.
Appiano *Alessandro*, 156.
Approsino vescovo, 338-9.
Arache (conte di), 294.
Aragona (vicerè di), 275, 279.
d'Aragona, cardinale, 28, 76, 82, 277, 281; *Antonio* duca di Montalto, 153; *Blasco*, 199; *Giovanna*, 71; *Ottavio*, 215; *Pietro*, 272, 278-9, 291; duca di Terranova, v. Terranova.
d'Aras *Giovanni*, reggente, 237.
Archinto cardinale, 327.
Arco trionfale, 75.
Arcos (conte di), 168; (duca di), 267.
d'Arcos *Luigi*, 267.
Ardoino vescovo, 371.
Arescotto (duchessa di), 243.
Areure (conte di), 245.
Argyle (duca di), 333.
Armenia (arcivescovo o vescovo di), 278, 286, 296.
Armfeld (barone di), 415.
Arnolfini *Attilio*, 209; *Bernardino*, 177.
Aro (contessa di), 172.
Arquata, 248.
Arschott: v. Arescotto.
d'Arse *Ferrante*, 235.
Arte (corpi di), 392.
Arundel (marchese di): v. da Rondel.
Ascoli (principe di), 169, 189, 196; (vescovo di), 357.
Assereto o Assareto *Geronimo*, 197-8; *Giacomo*, 31, 402, 409; *Marco Antonio*, 248.
Assia (langravio di), 281, 324; (principe di), 324.
Aste (conte di), 200; padre *G. B.*, 199: d'Aste *Francesco Maria*, 384; *G. B.*, 405-6.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Astorga (marchese di), 282, 299; (nipote del marchese di), 299.
Asturie (principessa delle), 393.
d'Aubeville: v. Obeville.
Aumale (duca di): v. di Lorena *Carlo*.
Aumont (duca di): v. Oumont.
Ausona (duca di): v. Ossuna.
d'Austria (arciduca, arciduchessa), 60, 76, 84, 87, 152, 154, 171, 180-1, 220, 407; (trattamento agli arciduchi di), 60, 63, 82; cardinale, 174; D. *Giovanni*, 19, 20, 22, 152-3, 270; *Isabella* regina di Spagna, 259; *Maddalena*, 198; *Margherita* regina di Spagna, 204; *Maria Anna* regina di Spagna, 264; *Massimiliano*, 400.
d'Avalos *Alfonso* marchese del Vasto, 95; *Carlo*, 156, 162, 164; *Cesare*, 164, 166, 170, 174, 178; 190, 195; *Ferrante*, 186, 188; *Inico*, 177, v. Pescara; *Luigi*, 180; marchese di Pescara, v. Pescara; marchese del Vasto, v. Vasto.
Aveiro (padre *Fernando* fratello del duca di), 283.
Avella (principe di), 263, 265.
Avellino santo *Andrea*, 334; (principe di), 170.
d'Avenant, 336-8, 341.
Avigliano (duca di), 251.
Avigliar (conte e contessa di), 324. Cfr. Aguillar.
Avignone (città di), 257; (arcivescovo di), 161, 163, 169, 175, 259, 264, 271-2, 321; (legato o vicelegato di), 161, 171, 182, 241, 243, 257, 270, 281, 288, 292; (generale pontificio di), 172.
de Ayala *Luigi Gaetano*, 210.
Ayrolo *Agostino*, 269; *Cattina*, 269; *G. B.*, 349, 407-10; vescovo, 299.
Babilonia (arcivescovo armeno di), 296.
Bacciòn, 199.
Bacicalupo vescovo, 351.
Badaioz (arcivescovo di), 205.
Bagni (mons.r), 269.
Bagni di Lucca, 168 (luogo di), 236, 334, 357.
Bajona (marchese di), 265, 270, 274-5.
los Balbases (Marchese di), 352.
Balbi *Agostino*, 349; *Carlo*, 281; *Costantino*, 359-62; dottore, 258, 269; *Francesco M.a*, 294, 345, 348-50; *Giacomo*, 361; *G. Tommaso*, 406-7; *Girolamo*, 402; (rev.), 362, 379.
Balcasser, presidente: v. Valcazar.
Baldacchino dogale, 85-6, 104-6, 110-1, 118.
Balderone, 223.
Baldini (padre), 379.
Baliano *Bernardo*, 294-5, cfr. Belliano; *G. B.*, 37, 142, 144, 238.
Balli: v. Feste da ballo.
Banchetti, 259, 263, 269, 271, 274, 384-5, 353, 390, 398, 413-4.
Bandini o Bandino, 198; (mons.r), 181.
Banditi (padre), 367.
Barachino (padre), 350, 356.
Barbante, 248.
Barberini, cardinale, 221, 223-4, 260, 266; *Anna* principessa di Palestrina, 261; abate *Maffeo*, 262; *Taddeo* principe di Palestrina, 261-2. V. *Urbano VIII*.
Barcari arciprete, 378, 385.
Barcellona, 190, 270, 333-4; (ambasciatori di), 232.
Bargaglio *G.B.*, 297.
Barionovo *Berardino* marchese di Cervinara e di Cusano, 192, 199;

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Francesco marchese di Cervinara, 192.
Barlamonte (conte di), 180.
Barnabiti (padri), 196, 328, 363, 385; (padre gen. dei), 293, 306, 318, 360, 369, 375, 390.
Barsiglia padre *Giuseppe*, 382. Cfr. Berzizza.
Bartolomeo (padre), 196.
Barzilay, 334.
Basadonne *G. Raffaele*, 356; *Paolo*, 248; *Simone*, 188.
di Bassano *Alvaro*, 152. Cfr. de Bazan.
Bassano *Carlo*, 312-3, 320.
Bastia (vescovo di), 332, 374, 379; (vescovo di Mariana in), 356, cfr. Mariana; (conte della), 178.
Bastone (mons.r), 181.
Battesimi, 235, 254, 260, 263, 271, 274, 278, 281, 283, 296, 301-2, 305, 309, 311, 317-8, 323.
Batuyl (barone di), 221.
Bauville (duca di), 413.
Baviera (elettore di), 336; (trattamento ai duchi di), 82.
de Bazan *Alvaro* marchese di Santa Croce, v. Santa Croce, cfr. di Bassano; *Alvaro* marchese del Viso, v. Viso.
del Bech padre *Agostino*, 377.
Bedmar (marchese di), 215, 329, 332.
Belgrado (città di), 337.
de Belieure, 238.
Belli *Domenico*, 169, 176.
Belliano *Bernardo:* v. Baliano.
Bellomo padre *Paolo*, 353.
Benavente (conte di), 188-9, 199, 201, 235.
Benavides *Enrico* marchese di Bajona, v. Bajona; *Luigi* marchese di Caracena, 267; *Rosalia* marchesa di Lombay, 323.
Benedettini (padri), 385, 388.
Benedetto XIV papa, 373.
Bentivoglio, 181.
Bergamo (cittadini di), 360, 362.
Berio, famiglia in Napoli, 91.
Bernabiti: v. Barnabiti.
Bernabò (padre), 195.
Bernardini, 165.
Berretta dogale, 85-6, 104-6, 110-1, 118.
Bertesce, 309.
Berzizza (padre), 373. Cfr. Barsiglia.
Bethunes (conte di): v. de Betun.
de Betun, 231.
Bevilacqua marchese *Nester*, 202.
Bianchi (padre), 224-5, 269, 354, 399.
Biboni (barone), 245, 247.
Bichi cardinale, 231, 242, 244, 255.
Binchx, 339.
Biondo *Fabio* patriarca, 168.
Birago vescovo, 384. V. Lancerati.
de Biron, 229.
Bisagno (torrente del), 125, 130, 132, 135, 373; (abate di), 159, 162, 166, 169, 173, 195, 199, 202, 204-5, 207-8, 221, 224-6, 228, 230-2, 236-7, 239, 242, 244-5, 249, 251, 253, 255-6, 259-60, 262, 264-7, 269-71, 274, 284-5, 287-8, 290, 293, 295, 297, 299, 300, 305, 307-8, 311-2, 317, 350, 352-3, 355, 357, 359-62, 364, 369-71, 376-7, 379-80, 382-3, 386, 288, 403-11, 413, 415-8.
Bisignano (trattamento ai principi di), 57; (vescovo di), 161.
Blacher, 328.
Blanchivelli *Lamberto*, 328.
Blonai (barone di), 369.
Bobbio (vescovo di), 384; (padre), 368, 371, 375.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Boccella, 216; *G. Francesco*, 230; *Margherita*, 357.
Boè, 248.
Boemar (barone di), 233.
Boemia (trattamento ai re di), 58; (principi di), 153.
Boggiano, 193, 248, 257; abate, 404.
Bologna (città e cittadini di), 201, 287, 371, 387-8; (legato di), 255; (congresso di), 8, 65, 71, 75, 120.
Bolognetti (mons.r), 236, 249.
Bona (padre), 360.
Bonacina (padre), 368.
Bonaparte *Napoleone*, 46-9.
Bondia (conte di), 185.
Bonelli cardinale, 280.
Bensi o Bonzi, cardinale, 209, 300, 320-2.
Bonvisi *Lorenzo*, 179; *Martino*, 188; *Michele*, 181; (mons.r), 244.
di Borbone, famiglia, 94; duca *Carlo*, 57; (trattamento ai duchi di), 57; cardinale, 283: *Filippo*, infante di Spagna, 369, 371, 376, 378. Cfr. Moret, Condè, Nanteuil.
Bordoni o Bordonio o Bordone, famiglia, 9, 419-21, 424; *Annibale*, 419-20; *Benedetto*, 12; *Camilla*, 419, 421, 424; padre *Geronimo*, 9-24, 34-6 41, 50, 157, 208, 419-24; *G. Antonio* 419, 424; *Girolamo*, 9; *Lorenzo*, 419-20; *Paris*, 12, 424.
Borea mons.r *Giulio Cesare*, 250.
Borelli o Borello *G. B.*, 86; (padre), 353; vescovo, 330.
Borghese, cardinale, 194, 254.
Borghetti (padre), 387.
Borgia, cardinale, 205, 239; *Ferdinando*, 201; *Francesco* principe di Squillace, v. Squillace; san *Francesco*, 290; duca di Gandia, v. Gandia; *Luigi*, marchese di Lombay, 223: *Melchiorre*, 226, 228, 235, 239-40, 245, 349.
Borgogna (duca di), 380: (trattamento ai duchi di), 56.
Borgo San Donnino (vescovo di), 252.
Borgo San Sepolcro (vescovo di), 279.
Borino, 254.
Borlasca o Borlasco padre *Francesco*, 379; *Geronimo*, 38.
Borromeo san *Carlo*, 202; *Federico* patriarca, 284, 288; fratello del cardinal *Federico*, 288.
Borsese o Borzese (rev.), 316, 319, 379.
Borzone (rev.), 359.
Boselli mons.r *Gherardo*, 273.
Bossisio (padre), 353.
Botta o Botti o Botto *Antonio* vescovo, 298; *G. Andrea*, 28, 31; (padre), 252, 354.
Boufflers (duca di), 372.
Bouillon: v. Buglione.
de Boye o Boyé, 389, 392, 398-9.
Bozzolo (signori di): v. Gonzaga di Bozzolo.
Bracciano (principe e principessa di), 327.
Bracè (mons.r), 153.
Bracelli *Antonio*, 412.
Brancaccio *Lelio*, 222.
Brandeburgo (principe di), 324, 337.
Brandi o Brando, 248; (padre), 250; (rev.), 250, 340.
Brandmar (marchese di), 215. Cfr. Bedmar.
Bravo Luigi, 215.
Bregy (conte di), 268.
Brembati (padre), 351.
Brescia (cittadini di), 378, 385.
de Breves, 198.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Brignole *Anton Giulio*, 236, 263; *Giacomo Maria*, 403-5, 416-8; *G. Carlo*, 340; *G. Francesco*, 36, 129, 217, 238-40, 243, 357, 370-1, 374; *Rodolfo Emilio*, 389-92.
da Brindisi beato *Lorenzo*, 408.
de Brissac, 231.
Brizio (padre), 261.
Brocardo (conte), 151.
Brognolo, 166, 177.
Brugnato o Brugnè (vescovo di), 40, 200, 250, 252, 279, 285-8, 293-4, 296-7, 301-2, 317, 330, 341, 347-8, 358, 415.
Brugnolo: v. Brognolo.
Brunneso rev. *Giuseppe*, 380.
Bruno (padre), 344, 347, 358, 385.
Brunswich (principe di), 395; (trattamento ai duchi di), 82.
Brusadores (padre), 389.
Buccolini *Dario*, 165.
Buda (città di), 318.
Buglione, cardinale, 287, 300, 320-2, 325; (duca e duchessa di), 257.
Buoncompagni *Buoncompagno*, 166; *Giacomo* duca di Sora, v. Sora.
Buontempo (padre), 385, 399.
Buosù, 120.
Burlamacchi *Cesare*, 218, 222.
Burro (padre), 281.
Busca (marchese), 334.
Butera (principe di), 244.
Buzio, reggente, 202.

Caetani di Sermoneta, famiglia, 9, 11, v. Sermoneta (duca di); *Antonio* arcivescovo, 204, 214; *Bonifacio*, 9; (mons.r), 269; cardinale, 11, 168, 183.
Caffarelli (mons.r), 251.
Cagliari (città di), 337.
Caimo *Antonio*, reggente, 196, 262.
Calafatta, 185.
Calamino cardinale, 203.
Calatrava (trattamento ai cavalieri di), 91.
Calavrese padre *Carlo*, 192.
Caldara (padre), 370.
Caldereta (marchese di), 233.
Caleri, 248.
Calvi (vescovo di), 330, 338, 356, 380.
Calvi o Calvo *Jacopo*, 7; *Paolo Battista*, 153; (padre), 275, 278, 286, 371.
Camaldolesi (padri), 318; (padre gen. dei), 303, 330, 390.
Cambiaso o Cambiaggio *Carlo*, 408; *Caterina*, 397; *G. B.*, 383, 396-7, 413; *Michelangelo*, 414-5; (padre), 297; (rev.), 383.
Camerasa (marchese di), 319.
Camilla, 248.
de Camilli (rev.), 398.
San *Camillo*, 365.
Camino (conte di), 225.
Campeggi, 233.
de Campredon, 345-8, 351-6, 358-60.
Camus cardinale, 321-2.
Candalle (duca di). 200, 230.
Candìa (duca e duchessa di): v. Gandìa.
Canepa (padre), 399, 402.
Canevaro, 248; *Domenico*, 364-7; *Maria*, 365; *Nicolò*, 338; *Pier Maria* 369.
Cannati (padre), 375.
Canonici del duomo di Genova, 255; lateranensi, v. Lateranensi; regolari (padre gen. dei), 300; 355.
Capello, cavaliere, 405.
Capizucca *Biagio*, 172.
Cappuccini (padri), 197, 211, 231-2, 249, 339; (padre gen. dei), 305, 308, 390.
Capua (arcivescovo di), 204.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Caracciolo *Carlo Andrea*, marchese di Torrecuso, v. Torrecuso; *Girolamo*, marchese di Torrecuso, v. Torrecuso; *Caterina*, duchessa di Monteleone, 190, 199; *Tommaso*, 221; principe di Avellino, v. Avellino.
Caracena (marchese di): v. *Carasena*.
Carafa *Anna*, 152, 227, 240; *Decio* cardinale, 204; (mons. r), 237; duca di Nocera, v. Nocera.
Caramasti (padre), 364.
Carasena (marchese e marchesa di), 267.
Caravaggio (marchese e marchesa di), 168, 360; cfr. Doria (marchese).
Caravenzana (marchese di), 396.
Carbognano (principe di), 268.
Carbonara *Gaetano Ignazio*, 355-6; *G. B.*, 362, 365, 375.
Carbone rev. *Andrea*, 374, 382.
Carcassona (vescovo di), 242.
de Cardenas *Bernardino* duca di Maqueda: v. Maqueda.
Cardinali (trattamento ai), 37, 55, 60, 62-3, 66-7, 70, 72, 74, 77, 81-5, 87-8, 100, 122, 124-5, 131, 136, 141-2.
de Cardines *Inico*, 191.
de Cardona *Giovanni*, 155.
Carignano (principe e principessa di), 216, 239, 332, 334, 405.
Carizzano, reggente, 213.
Carlo V imperatore, 8, 59, 65, 67-9, 71, 75, 89, 100, 120; *II*, re di Spagna, 305, 327; *III*, re di Spagna, 333-4, 353, 411-2; *IV*, re di Spagna, 412; *VI*, imperatore, 334; *Carlo Emanuele III* re di Sardegna, 418.
Carmagnola *Ambrogio*, 248; *Matteo*, 248.
Carmelitani (padri), 226, 243, 285, 292, 303, 352, 355; (padre gen. dei), 303, 306, 356, 359, 363, 368, 388.
Carpineto (marchese di): v. Scotto.
Caroggio, 30-1.
Carrara (marchese di), 242.
Carrega *Alessandro Maria*, 345; *Felice*, 391, 403, 406; *Francesco Maria*, 402.
del Carretto *Marco Antonio*, 152.
Carroccio, 260.
Carrozzino (rev.), 367, 370, 377, 379, 382, 386, 390.
Casalasco padre *Bonifacio*, 375.
Casale *Ludovico*, 286; (governatore di), 260.
Casanova, 248; padre *Camillo*, 388.
Caselli (marchese), 332.
Cassero *Barnaba*, 80-1, 50, 343, 375.
Cassone, 318.
Castagneda (marchese e marchesa di), 226, 233, 250.
Castagnola di Casa Falletti, 350.
Castaldi padre *Francesco*, 382.
Castelbarco (conte di), 327.
Castellammare (conte di), 410.
Castelletti *Dario*, 192, 194.
Castelli (conte), 353.
Castello (priore o lettore di), 156, 294-5.
Castelrodrigo (marchese di), 232, 242, 321.
Castelvetrano (principe di), 157, 159, 166, 171, 181.
Castiglia (aldelantado di), 185, 191; (almirante di), 251, cfr. Spagna (generale di mare di); (commendator maggiore di), 151-2, 154-5; (contestabile di), 260, 263.
Castiglione (principe), 201, 204; (padre), 231.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Castracane (mons.r), 237, 252.
Castro (conte di), 228.
de Castro, conte di Lemos, v. Lemos; *Francesco*, 189, 199, 219; *Pietro*, v. Lemos.
Santa *Caterina*: v. Fieschi Adorno.
Cattaneo *Carlo*, 371; *Cesare*, 347-8; *Domenico*, 38-9; *Filippo*, 206; *G. B.*, 322-3; *Leonardo*, 304, 412; *Marco Antonio*, 27, 29, 42-3, 50, 247, 260, 268, 282; *Nicolò*, 356-9; (padre), 314, 389, 407; famiglia in Napoli, 91.
Cava (padre), 292. Cfr. Cavo.
Cavagnaro vescovo, 285.
Cavalcante *Bartolomeo*, 90.
Cavalieri di Ordini equestri (trattamento ai), 57, 63, 82, 90.
Cavallerini cardinale, 322, 325.
Cavalli o Cavallo Marino, 190; (padre), 349.
Cavo (padre), 215. Cfr. Cava.
Cazela *G. Ambrogio*, 223.
Ceba: v. Ceva.
Celada (marchese di), 220, 238.
de Celerì, 220.
Celle *Annibale*, 315.
Cenami *G. B.*, 190; *Lorenzo*, 214.
Censori genovesi (vesti dei), 113.
Centurione (mons.r), vescovo, arcivescovo, 167-8, 186, 190, 364, cfr. Genova (arcivescovi di); *Agostino*, 256, 266-7, 335; *Carlo*, 359, 368; *Cosimo*, 191; *Giorgio*, 36, 129, 217-8; *G. B.*, 272, 274-5, 277, 279, 284, 294, 318; *Giulio*, 270, 285; *Lazzaro*, 358, 372; *Lorenzo*, 336-7; *Luigi*, 263.
Ceralvo (marchese di), 151.
Cerati conte *Ottavio*, 238.
de la Cerda: v. Cogogliudo.
Cerimoniale, 6-9, 16-7, 36-40, 53-144, 168, 241, 246-7, 250-2, 255-6, 276, 282-3, 328, 332, 337, 342, 369, 378, 403, 405. Cfr. *Altezza*, *Eccellenza*, *Eminenza*, *Serenissimo*, titolo Reale.
Cervia (vescovo di), 180.
Cesarini cardinale, 67, 71.
Cesis cardinale, 178.
Ceva (governatore di), 206.
Ceva *Ansaldo*, 184; *Antonio*, 171, 174; *G. B.*, 248; (mons.r), 237; *Ponzio* 421-2; famiglia in Napoli, 91.
Chamilar, 328.
Chartres (duchessa di), 400.
de Chauvelin, 378-82.
de Cavigny, 339-40.
Chetruind, 332, 334.
Chiabrera: v. Ciabrera.
Chiapponi padre *Giuseppe*, 378.
Chiavari *A.*, 248; *G. Luca*, 37, 134, 225-6, 229, 245; *Nicolò*, 199; (padre), 231.
Chiavigny: v. Cavigny.
Chieri (cittadini di), 380.
Chierici regolari, 372.
Chiesa (trattamento ai gonfalonieri della), 57, 63, 96, 126, 131; (trattamento ai capitani generali della), 57, 93, 95.
Chieti (arcivescovo di), 203, 215-6.
Chigi *Flavio* cardinale, 280.
Chion: v. Scion.
de Choiseul, 413.
Ciabrera, 230.
Ciappella cardinale, 183.
Ciavari: v. Chiavari.
Cibo principi di Massa, v. Massa, Carrara; *Alberico* marchese di Carrara, 242; *Aronne*, 93; *Carlo*, 193; *Giannettino*, 266, 274-5, 283; famiglia in Napoli, 91.
Cicada cardinale, 11.
Cicala o Cigala *Antonio*, 365; *G. B.*, 338, 406; *G. Michele* principe ottomano, 292; visconte *M.*, 404; famiglia in Napoli, 91. Cfr. Cicada.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ciochinelli vescovo, 252, 258.
Cifuentes (conte di), 152.
Cigala: v. Cicala.
Chiappa *N.*, 188.
Ciumazzero *Vincenzo*, 235.
Civitavecchia (città di), 167-8, 206, 224, 236, 238, 273, 301, 306.
Claromonte cardinale, 206.
Claravezza *Bernardo*, 36, 129, 209, 212.
Clavarino vescovo, 399.
Clemente VII, papa, 71; *VIII*, 167, 169, 177-8, 181-2, 192; *IX*, 283; *XII*, 358.
Clemente (padre), 371.
Cleves (trattamento ai duchi di), 82.
de Coeuvres (conte di), maresciallo di Francia: v. d'Estrées; (contessa di), 241.
Cogogliudo (marhese di), 315.
Colbert, 289.
Collalto (conte di), 230.
Collembach: v. Culmbach.
Colluci padre *Dionisio*, 288.
Colombo *Antonio*, 174; *Cristoforo*, 49, 234, 325.
Colonia (città di), 293; (elettore di), 345; (vescovo di), 99.
Colonna, famiglia, 93; *Anna*, 261; *Ascanio* cardinale, 194; *Carlo*, 239; *Emanuele*, 302, 309-10, 312-13; *Filippo* contestabile, 202-2, 206, 212-3; *Geronima*, 160, 190, 199; *Giovanna*, 202; *Giulio Cesare* principe di Carbognano, v. Cabognano; *Lorenzo*, contestabile, 275, 319; *Marco Antonio* contestabile, 95, 153, 155, 168, 173, 212; *Marzio* duca di Zagarolo, 171; *Nicolò* cardinale, 410. Cfr. Napoli (tratt. ai contestabili di).
Como (città di), 365.
Condè (principe di), 412.
Connio (padre), 355.
Contarini *Simone*, 185.
Conti vescovo, 182.
Contri (padre), 240.
Conventuali (padre gen. dei), 364, 404; cfr. Francescani (p. g. dei).
di Copertino beato *Giuseppe*, 383.
Copoli (marchese), 222.
Coramboni vescovo, 207.
Corbett *Pietro*, 323.
Cordova (vescovo di), 235, 242.
de Cordova, marchese di Celada, v. Celada; maestro di campo, 313; d'Aragona *Cristoforo*, conte di Sastego, v. Sastego. Cfr. de Cordua.
de Cordua *Gonzalo*, 229. Cfr. de Cordova.
Corinto (arcivescovo di), 288.
Cornaro, cardinale, 322, 325; *Luigi*, 216, 220.
Corneco o Cornejo *Felice*, 355-8; *Giovanni*, 394-5, 401, 412.
Coronata (luogo di), 211.
Corsica (carta geografica della), 11-4, 422.
Cortanze (marchese di), 350.
Corsini (mons.r), 217, 220.
de Cossè duca di Brissac: v. Brissac.
Cosso (padre), 382.
Costa, 303, 307, 311; (mons.r), 162, 220, 330; (padre), 175, 286, 349; *Pietro Francesco*, 333.
Costacciaro (mons.r), 164.
Costaguti, abate, 288; cardinale, 256.
Costantinopoli (città di), 249, 285.
di Costanzo *Fulvio*, 188.
de Coure, 214, 329.
de Covanges, 260.
de Covre: v. d'Estrées.
Craviola, 248.
Cremona (padre), 339.
de Crenè, 381; cfr. Ducrenè.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Crequy (duca di), 234, 278-80.
Crescenzi (mons. r), 262.
Croce, 377; (padre), 185.
Croce (padri della), 356, 360; cfr. Crociferi.
della Croce beato *Giovanni*, 298.
Crocetta (padre gen. della), 296.
Crociferi (padri), 360, 362-5, 368, 371-2, 375-9, 381, 383-9, 402. Cfr. Croce (padri della).
de Croisi abate, 320.
Crollalancia *Carlo*, 365.
Crosa *G. Ambrogio*, 405.
Culmbach (principe di), 350-2.
Cuneo, 368. Cfr. Cunneo.
Cunico (conte di), 400-1, 404.
de Cunù commendatore, 183.
Cunneo, 363. Cfr. Cuneo.
Curla o Curlo, vescovo, 208, 352, 363; (padre), 365; *Roberto*, 368.
de Curtis *Carlo* reggente, 194.
Cusano (marchese di): v. Barionuovo.
Custodi di San Giorgio (vesti dei), 113.

Daglio: v. d'Aglio.
Dangenuoi (duca di), 373.
Dania (padre), 402.
Danimarca (regina di), 160; (principe di), 286, 320, 322.
Darmstadt (langravi di), 400.
Dati (padre), 402.
Daun (conte e contessa di), 352.
David reggente, 159.
Deferrari: v. de Ferrari.
Delfino, cardinale, 326; *Pietro*, 188.
Dentone *Bartolomeo*, 369-70.
Deyla *Pietro*, 238.
Dezza (padre), 285, 298, 300, 303, 310.
Diaquez *Alonso*; v. Idiaquez.
da Diece o Dieci *G. Pietro*, 330; (padre), 258; vescovo, 279-80.
Dinan (conte di), 384.
Dietrichstein, cardinale, 181-2, 231; *Hernando*, 154, 172; *Margherita*, 172.
Dogi (trattamento ai), 56-7, 59-60, 64-6, cfr. Genova, Venezia; (vesti dei), v. Vesti, Manto, Berretta, Spada.
Dolceacqua (conte di), 224. Cfr. Doria *Carlo*.
Dolera, cardinale, 11; (padre), 212, 336.
Dolfini, 181.
Domas *Donato* 364.
Domenicani (padri), 200, 223, 243, 256, 283, 307, 314, 316, 336, 344, 349, 355, 358-9, 361, 368, 373, 377, 381-2, 385-7, (padre gen. dei), 143, 193, 203, 208-9, 212, 215, 227, 233, 254, 260, 364, 389.
Donati o Donato *Domenico*, 276, 298; *Francesco* doge di Venezia, 95.
Dongo, cardinale, 256; vescovo, 258.
Doria (principe o principessa), 162, 164-73, 175-83, 185-9, 191-5, 198, 200-2 204-5, 212-3, 216-7, 219-22, 224-32, 235-7, 239, 243-4, 247, 250, 252-4, 258, 260-2, 264, 266-8, 289-304, 306-12, 314-19, 338, 340-4, 347-8, 350, 353, 356, 359-60, 362, 364-5, 367, 370, 372, 380-6, 388, 392, 394-5, 398, 413, 418; (duca o duchessa), 224, 226, 302-10, 312-8, 328-9, 337-8, 340, 342-4, 346, cfr. Doria *Carlo*, San Pietro, Tursi; (marchese), 344-6, cfr. Caravaggio, Torriglia; *Agostino*, 184, 189; *Alberto*, 407; *Ambrogio* o *G. Ambrogio*, 217, 259, 274, 413; *Andrea* o *G. Andrea*, 93, 95, 116, 225; *Anna*,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

296; *Artemisia* duchessa di Gandìa, 169-70, 203, v. Gandìa; *Camillo*, 365; cardinale, 11, 67, 171, 192-5, 199, 367, 384; vescovo, 292, 296-7, 304; (mons.r), 306; (padre), 235, 365, 370, 376; *Carlo*, 168, 171, 174-5, 177-9, 182, 185-7, 189-90, 192, 195-6, 198-9, 202, 204-5, 207, 212-5, 219-26, 228-30, 232, cfr. Dolceacqua, Tursi, Doria (duca), Doria (marchese); *Domenico*, 349, 360; *Filippo*, 218, 360; *Francesco M.a* 384; *Giannettino*, 171, 192; *Geronimo* o *G. Geronimo*, 198, 228, 365, 370, 376; *Ginetta*, 170, *Giorgio*, 16-7, 367, 384, cfr. Doria cardinale; *Giovanna*, 168, *G. B.*, 197 217, 248, 292, 370; *G. Carlo*, 347; *G. Francesco*; 367; *G. M.a*, 313; *G. Stefano*, 407; *Giuseppe*, 382, 415-6; *Lazzaro M.a*, 39, 276; *Marco Antonio*, 25, 215, 299; *Maria Felice*, 421; *Nicolò*, 294, 342-3; *Paola Maria*, 263; *Paolo*, 183; *Paolo Andrea*, 259; *Vittoria*, v. Gonzaga *Vittoria*; *Zannettino*, v. Doria *Giannettino;* duchi di Tursi, v. Tursi; duchi di Avigliano, v. Avigliano; marchesi di Caravaggio, v. Caravaggio; marchesi di Torriglia, v. Torriglia; conti di Dolceacqua, v. Dolceacqua.

Dorini cardinale: cfr. Durini.

Drago, 248.

Drehc, 415.

Ducrenè generale, 384: cfr. de Crenè.

Due Sicilie (Regno delle): v. Napoli, Sicilia.

Dulmeta, segretario, 280.

Duprè, 319-20, 324.

Durazzo (padre), 298, 371, 382; (mons.r), 262, 330; vescovo, 250, 252, 296, 312; cardinale, 223, 236, 243-5, 249, 255, 259, 317, 320, cfr. Genova (arcivescovo di); *Agostino*, 20; *Angelina*, 391; *Carlo Emanuele*, 39, 281, 366, 379; *Cesare*, 281-2, 317; *Eugenio*, 311; *Francesco* vescovo, 250, 252; *Giacomo*, 19-23, 84, 407; *Giacomo Filippo*, 260, 354, 411; *G. B.* 249-50, 252; *Girolamo*, 347, 353, 398; *Marina*, 354; *Marcello*, 292, 353-4, 370, 395-6, 404; *Pietro*, 36, 129, 214, 217, 316-9; *Pietro Francesco*, 281; *Stefano* o *G. Stefano*, 353-6, 369; *Vincenzo*, 333; *Violante* moglie di *Pietro*, 316.

Durelli padre *Giuseppe M.a*, 382.

Durini cardinale, 410, 414.

Eccellenza (titolo di), 143, 220.

Ecclesiastici (trattamento agli), 91, 138. Cfr. Cardinali (tratt. ai), Vescovi (tratt. ai).

Ecclesiastica (Giunta), 394.

Edifizi (marchese degli), 181.

Edili genovesi (vesti degli), 113.

Egemonte (conte di), 306: cfr. Egmond, Agamonte.

Egmond (conte di): cfr. Egemonte, Agamonte.

Elda (conte di), 241.

Elena (padre), 377.

Elettori dell'Impero (trattamento agli), 56, 59, 63, 71, 76, 82, 84, 87, 131.

Emiliani beato *Girolamo*, 375.

Eminenza (titolo di), 144.

Enrichez reggente, 238.

Ercole (padre), 355.

d'Erras *Giovanni*, 253-4, 260.

Escalona (duca di), 327-8.

Espernon (duca di): v. Pernon, Candalle, la Vallette.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

D'Este *Alfonso I* duca di Ferrara, 88; *Alfonso* primogenito del duca di Modena, 267, 269; cardinale, 25, 29, 84-5, 279; *Cesare* duca di Ferrara, 177.
D'Estrées, cardinale, 301, 320-1, 326; *Francesco Annibale I* conte di Coeuvres, duca d'Estrées, maresciallo di Francia, 240-1, 255; *Francesco Annibale II* duca d'Estrées, pari di Francia, 291.

Fabiani o Fabiano (padre), 338, 361, 368, 374, 377.
Facchinetti (mons.r), 247, 254.
Faipoult, 46-8, 417.
Faittel (marchese di), 206.
Falcombrid (lord), 287.
Falkenstein (conte di), 408.
da Fano *Papirio*, 196.
Fantone padre *Luigi*, 377.
Farina (padre), 377, 384, 390, 398; (rev.), 398.
Farnese, cardinale, 69, 210; *Elisabetta* regina di Spagna, 327, 335; *Orazio*, 82; papa *Paolo III*, v. *Paolo III*; *Pier Luigi*, 89. Cfr. Parma (duca e duchessa di).
Fasce (padre), 388, 399, 405, 408.
Fassolo (borgo di), 163, 169, 175-6, 183, 205, 207, 361.
Favara (marchese di), 152.
Fazardo *Pietro*, 154.
Fedele (padre), 211.
Federici *Federico*, 262, 390; *Lazzaro* 404.
Felice (padre), 381.
San *Felice* da Cantalice, 334.
Ferdinando II imperatore, 242-3; *III* imperatore, 253; *IV* re di Napoli, 410.
Feria (duca di), 165, 167-8, 187, 197, 213, 220, 222, 224, 231-2; (duchessa di), 222-3, 232.
Ferrandina (duca di), 234, 282, 301.
Ferrara (città e cittadini di), 178, 182; (duca di), v. d'Este; (duchessa di), 70; (trattamento ai duchi di), 56-7, 60, 63, 70-1, 82, 87, 126, v. Modena (tratt. ai duchi di); (ambasciatori di), 163, 165, 169, 173, 177, v. Modena (amb. di).
Ferrari (padre), 336; cfr. de Ferrari.
de Ferrari o Deferrari o de Ferrariis *Andrea*, 294; padre *Drusilio*, 359; *Michele*, 420; *Raffaele*, 411-2. Cfr. Ferrari.
Ferretti o Ferretto *Bartolomeo*, 346-7, *Bastiano*, *331; Stefano* o *Stefano Onorato*, 329-32, 365.
Feste da ballo, 276, 284, 291, 295, 304, 310-1, 335, 338, 354, 358, 386, 389-91.
Fiandra (trattamento ai conti di), 56; (governatore di), 90, 126, 131, 155.
Fieschi, vescovo, 155, 254, 311-2; arcivescovo, 321, 342, cfr. Genova (arcivescovi di); cardinale, 342-3; *Ambrogio* vescovo, 155; santa *Caterina*, 351, 353, 358-9; *Domenico*, 376; *Franco*, 8; *Giacomo*, 93; *Innocenzo*, 297; *Paolo Battista*, 357; *Sinibaldo*, 285; *Ugo*, 39.
Figari *Carlo Domizio*, *Carlo Domenico*, 354, 357, 377; (padre), 405.
Filippo II re di Spagna, 20, 99, 101, 423, *III* re di Spagna, 204, 217; *IV* re di Spagna, 218, 281; *V* re di Spagna, 41, 327, 328; v. Spagna.
Filomaco padre *Ignazio*, 380.
Filonardo cardinale, 9-11.
Finale (città e cittadini di) 182, 265, 284, 296, 278.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Finchi *Giovanni*, 294.
Firao (mons.r), 413.
Firenze (città e cittadini di), 160; 167, 183, 193, 200, 202, 229, 245, 256, 272, 278, 313, 324, 351; (Repubblica di), 99, 100; (duca e duchessa di), 65; (principe di), 151, 153; (trattamento ai duchi di), 56, 59, 63, 65, 70, 87, 126, 131; (trattamento ai gonfalonieri di), 58; (ambasciatori di), v. Toscana (amb. di). Cfr. Toscana.
de Fochier, 324.
Fogliani marchese *Giovanni*, 359-61.
Fonsalida (conte di): v. Fuensalida.
de Funtané, 257, 264.
de Forbé o Forbì bali, 238, 245.
Forlì (cittadini di), 357.
Formaggieri, 348.
Fornari *Ferrante* 166, 169; (padre) 178, 203, 206.
Fosdinovo (marchese di), 230, 268 Cfr. Malaspina (marchese).
Fossa, 248; *Agostino*, 347; (padre), 258, 305; *Paris*, 353.
Fossati vescovo, 258.
Fossombrone (vescovo di), 207.
Fostemberg: v. Furstenberg.
Francescani (padri), 162, 171, 371, 375, 385-6; (padre gen. dei), 143, 170, 214, 216, 253, 263, 270, 290, 302, 324, 353, 365, 386, 390. Cfr. Conventuali, Minori osservanti, Zoccolanti.
de Franceschi *G. Antonio*, 414; *Giuseppe* 370.
Francesco I re di Francia, 90.
San *Francesco* Borgia, 290.
de Franchi, arcivescovo, 368, cfr. Genova (arcivescovo di); *Arrigo*, 217; *Benedetto* o *G. Benedetto*, 369; *Cesare*, 340; *Federico*, 230, 269, 327, 369; *Francesco M.ª*, 356; *Gaspare*, 176, 199; *Geronimo*, 32, 238, 253, 267-8, 354; *Giacomo*, 263-4, 266, 268-9; *G. B.*, 266, 278, 347, 372; *G. Nicolò*, 302; *Giuseppe*, 368, 379, 390; padre *Nicolò M.ª*, 344; *Pietro*, 189, 193; *Stefano* o *Stefano Onorato*, 296, 416.
Francia (re di), 274, 380, 406; cfr. *Francesco*, *Luigi*; (regina di), 183; (trattamento ai re di), 56, 58; (ambasciatori di), 160, 176, 194, 198-9, 206-7, 214, 220, 228-9, 231, 234, 236, 238, 240-1, 244-5, 253-4, 257, 259-61, 264, 269-70, 279-80, 282, 285, 287-8, 290-3, 297-8, 309-13, 316-20, 322-4, 326-32, 339-40, 345-8, 350-1, 353, 359-63, 365, 367-71, 373, 376, 378-82, 384-6, 288-92, 395, 397-401, 403-6 408, 410-1, 414-7; (generali di), 47-8, 268, 271, 372-3, 417; (generali di mare e navi di), 197, 206, 210, 238, 245, 261, 304-10, 313, 315-6, 319-20, 323, 326, 341, 350-1, 354, 361, 381, 384; (gran priore di), 203, 210; (trattamento ai contestabili di), 57, 63, 82, 84, 90, 96; (trattamento ai marescialli di), 94; (trattamento ai pari di), 93, 94, 143.
di Francia *Elisabetta* regina di Spagna, 152; *Maria Luisa* regina di Spagna, 305.
Franciburg (conte di), 226.
Franciotti (mons.r), 270.
Franzoni *Agostino*, figura di frontespizio, 85; *Matteo*, 387-9; *Stefano*, 404.
Fregone (padre), 259. Cfr. Frugone
Fregoso *Battista*, 93.
Frugone *G. Bernardo*, 233, 275-7; (padre), 262, cfr. Fregone.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Fuenclara (conte di), 353.
Fuensalida (conte di), 290, 317, 322.
Fuentes (conte di), 175, 183, 219; (marchese di), 334, 338.
Furstemberg cardinale, 320.
Fustembach (conte di), 219.

Gabrielli *Alessandro*, 179, 184; *Angelo*, 184.
Gaeta *Antonio*, reggente, 294-5.
Gages (conte di), 369, 371.
Galeota (conte), 388.
Galiani (padre), 289.
Galioli (padre), 408.
Galiota: v. Galeota.
Galleano *Agostino*, 360.
Galloni (rev.), 364.
Gandìa (duca di), 169, 179, 203, 212; (duchessa di), 179, 203, 212, v. Doria Artemisia. Cfr. Borgia.
Gandini padre *Flaminio*, 378.
Gandolfo vescovo, 220, 238, 340, 343, 346, 348.
Garbarino, 248; *Bernardo*, 296; *Domenico M.ª*, 354; *Emanuele*, 253, 331; *Francesco M.ª*, 260, 286, 288-9, 296; *Gregorio*, 317; (padre), 243.
Garibaldo, 230; *Giovanni*, 177; *Nicolò*, 332; *Paolo M.ª*, 366; (rev.), 318.
Garofalo (padre), 377.
Garzoni *Romano*, 265.
Gastaldi padre *Epifanio*, 375.
Gatti o Gatto, 368, 372, 378; canonico, 367; (padre), 348.
de Gavarrà *Beltran*, 324.
di Gavi padre *Giacomo*, 385.
Gavotto, 370; *Giulio*, 358; vescovo, 235, 256.
Geigher *G. B.*, 345.
Generali di terra e di mare (trattamento ai), 72, 82, 90, 93, 95, 125, 131, 137-8, 215; di Ordini religiosi (trattamento ai gen.), 143.
Generelli (padre), 356.
de Gennaro *Andrea*, reggente, 240.
Genova (città di), *mura*, 225; *porta* Romana, 62; porta dell'Arco, 407; porta dell'Acquasola, 366, 407; porta S. Tommaso, 369, 412, 420; *via* Romana, 62; via Giulia, 409; via Balbi, 390; via Nuova, 314, 390; via Nuovissima, 412; via S. Rocco, 397; *piazza* dell'Annunziata, 417; piazza di S. Teodoro, 61; piazza di S. Lazzaro, 61, 132; *ponte* di Bisagno, 124-5; ponte di S. Agata, 130, 135; ponte lungo, 61; ponte nuovo alla Polcevera, 61, 124; *palazzo* ducale, 79-84, 314, 401, 403-4, 406, 410; albergo de' poveri a Carbonara, 271, 301, 313-4, 316, 405; università degli studi, 406, 408; palazzo Tursi Doria, 19-26, 314; palazzo Brignole, 390; palazzo Doria Fassolo, 156, 413; palazzo Durazzo, 411; palazzo Spinola, 417; *cattedrale* di S. Lorenzo, 220, 314, 420 e passim; *chiesa* di S. Agostino o degli agostiniani, 375; ch. di S. Ambrogio, 354, 360-1, 365, 367, 370-1, 374, 376-7, 379-80, 382, 386, 406; monastero e ch. di S. Andrea, 271, 299, 379-80, 384; ch. dell'Annunziata di Portoria, 351, 353, 356, 359-60, 362-3, 365, 367-9, 371-3, 375, 377-9, 381-7; ch. dell'Annunziata del Vastato, 279, 356, 376, 382, 402; ch. di S. Bartolomeo degli Armeni, 411; ch. di S. Bernardo, 391; mon. e ch. di S.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Brigida 287, 308-11, 341, 354-5; ch. dei cappuccini, 334, 368, 408; ch. di Carignano, 363; ch. di S. Carlo, 380; ch. del Carmine 313, 380-1, 392, 400; ch. di S. M.ª di Castello, 291, 335; mon. e ch. della Concezione, 368, 408; ch. della Consolazione, 61-2; ch. di S. Domenico, 292, 314, 351, 353-4, 357-61, 364-5, 370-1, 378, 381, 385, 387, 389; ch. dei missionari di Fassolo, 361; ch. di S. Filippo Neri, 275, 300, 321, 376; ch. della Foce, 307; mon. e ch. di S. Francesco di Castelletto, 365, 373, 383, 392; ch. del Gesù, 384, 386-8; ch. dei gesuiti, 385; mon. e ch. di S. Giacomo e Filippo, 285, 357-8, 368, 370, 389, 398; ch. di S. Giorgio, 409; mon. e ch. di N. S.ª delle Grazie, 287, 299, 311, 366; mon. e ch. della Incarnazione delle Turchine, 390, v. mon. delle Turchine; mon. e ch. di S. Leonardo, 207, 269, 321, 330, 395; santuario di Loreto, 374, 376, cfr. ch. di Oregina; ch. della Maddalena, 375; ch. della Madre di Dio, 308, 311; ch. di S. Marco, 208; mon. e ch. di S. Marta, 350, 353, 359-60, 362-3, 365, 367-70, 372, 374, 376, 378-80, 382, 386-7, 411; mon. e ch. di N. S.ª della Misericordia, 286, 288-9, 317, 366, 374, 376, 380, 382; ch. di N. S.ª del Monte, 296, 373, 375; ch. di Oregina, 376, 380, 382, 384-5, 387, 403, 406, 408, cfr. santuario di Loreto; ch. di S. M.ª della Pace, 61, 175, 295, 308, 345, 357, 368, 371, 374, 386, 394, 411; mon. e ch. di S. M.ª in Passione, 287, 308, 311, 337, 349; ch. di S. Pietro in Banchi, 164; ch. di N. S.ª del Rifugio, 314; mon. di S. Sebastiano di Pavia, 195, 285; ch. dei Servi, 389; mon. di S. Silvestro di Pisa, 288, 331, 357, 375, 391-2, 405; ch. di S. Siro, 344, 346, 348, 354, 357-8, 360, 362, 365-6, 368, 370-1, 373, 375, 377, 380-3, 385-9, 398; mon. di S. Teresa, 290-1, 402; mon. e ch. di S. Tommaso, 18-9, 299, 420-1, 424; mon. delle Turchine, 360-1, 388, 390-2; ch. di N. S.ª delle Vigne, 211, 220, 223, 225-6, 232, 285-6, 288, 293, 300, 303, 305, 310, 336, 352-4, 357, 359-62, 364-5, 367-8, 370-2, 374-7, 379-80, 382, 385-7, 398, 406, 408; *collegio* di S. Girolamo de' gesuiti, 349; *teatro* del Falcone, 336, 349, 390-1; teatro di S. Agostino, 46, 370, 376, 392, 398; *locanda* del Cervo, 415-6, 418; loc. della Croce di Malta, 346; loc. del Leon Rosso, 417; loc. di S. Marta, 201, 239, 286, 312, 410, 412, 416-7; loc. della Posta, 416; osteria del Papa, 369; albergo Reale in Banchi, 354; *lanterna*, 61-2, 137; *contrada* di Carignano, 137, 197, 276, 386, 388-9, cfr. ch. di Carignano; luogo dell'Acquasola, 374, 376, cfr. porta dell'Acquasola; borgo di Granarolo, 365; *villa* Balbi allo Zerbino, 361, 399; villa Frugoni a Carignano, 276; villa Giustiniani ad Albaro, 159, 168; villa Spinola a Marassi, 270; villa Veneroso ad Albaro, 344-5.

Genova (tratt. ai dogi di), 57, 64-6, 114-5, 116-20, 279, 283, 294, 407-411; (sede vacante in), 114-6,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

252, 261, 283, 343, 390, 392, 411; (elezione del doge di), 116-20; (trattamento agli ambasciatori di), 6, 220, 250-1, 276; (generale delle galere di), 165, cfr. Doria; (generale di), 221-2, 224, 234; (trattamento ai sudditi di), 84, 91-3, 115, 143; (*Maria* santissima, regina di), 242; (arcivescovo di), 40, 132, 167, 169-70, 172, 175-7, 179, 182, 187, 192-4, 196, 210-2, 214, 218-9, 226, 231-2, 235, 237, 243-5, 255, 259, 261, 267, 271, 274, 277, 279-81, 283-7, 289, 292, 294, 296, 307-8, 310-8, 321-2, 324, 327, 342-8, 350, 352-3, 355-7, 362, 368, 370-2, 374-86, 388-92, 395, 397-400, 403-11, 413-5, 417-8, 420; (vicario arcivescovile di), 143, 221, 224-6, 236, 245, 249-50, 252, 254, 258, 263-6, 269, 273, 283-6, 289, 292, 298, 301, 312, 316, 328, 331, 338, 340, 342-6, 348, 350, 352-3, 355-7, 359-62, 364-5, 367, 369-70, 374, 376-80, 383, 385-6, 389-92, 395, 397, 399-400, 403, 410; (canonici del duomo di), 255; (cardinale protettore della Repubblica di), 264.

da Genova padre *Ambrogio*, 339; padre *Angelo M.ª*, 374, 376, 382.

Genta (padre), 365.

Gentile *Cesare* o *Giulio Cesare*, 281, 283-7, 304, 374; *Ferdinando*, 352, 354; *Filippo*, 30, 43-5, 50, 330, 332, 342-3, 366; *G.B.*, 27-30, 50, 287; *Luigi Benedetto*, 253; padre *Marco*, 284; *Marco Antonio* 405-7; padre *Pietro Antonio*, 338, 346; *Pier M.ª*, 267, 413.

Germania (imperatori di), v. ai singoli nomi propri; (ambasciatori imperiali di), 157, 168, 173, 176, 179-81, 185, 192, 194, 201, 204, 219-20, 226, 230-1, 233, 236, 247, 249, 275, 277, 282, 294, 296, 312, 322-3, 325, 327-8, 332, 340-1, 343-6, 352-3, 407.

Gerusalemme (patriarca di), 168.

Gervasoni padre *Pietro M.ª*, 378.

Gesù e Maria (padri di), 262; (padre gen. di), 274, 286, 293, 300, 307, 318.

Gesuiti (padri), 166, 168, 170, 172, 182, 185, 192-3, 195, 203, 224-6, 235-7, 240, 243, 245, 250, 253, 256, 261, 266-9, 286, 290, 297, 299, 300, 308, 312, 314, 348-50, 352-5, 360, 363-5, 368, 371, 374-5, 376-84, 386, 390, 398, 406; (padre gen. dei), 143.

Ghigi: v. Chigi.

Ghirlandengo, 248.

Ghisolfi, 343, 346.

Giannello Castiglione *Felice Giacinto*, 31, 393, 401.

Giano (padre), 383.

Gianzone o Janson cardinale, 331.

Giappone (ambasciatori del), 41, 210.

Gibelli *Giacinto*, 358, 360, 362, 364.

Gibilterra (porto di), 199.

Gibone, 304, 310.

Giesino (rev.), 357.

Gigli *Bernardo*, 196; *Martino*, 226; *Sebastiano*. 197.

Ginevra (arcivescovo di), 166.

Ginnasio cardinale, 193.

Giocolaro (padre), 250, 253.

Gioffredi *Paolo*, 204.

Gioiosa o de Joyeuse cardinale, 18, 161-7, 179, 191, 197, 203.

Giono *G. Tommaso*, 305.

Gioppolo *Diego* duca di S. Antonio, 285.

Giordano *Benedetto*, 183.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Giovo *G.B.*, 374; vescovo, 395.
Girola, 47.
Girolamini (padri), 242-3.
Giron *Pietro* duca di Ossuna: v. Ossuna.
Giudice, famiglia in Napoli, 91.
Giunta di Giurisdizione, 391, 400; di Marina, 31, 400-1, 409; Ecclesiastica, 394.
Giurba padre *Francesco*, 288.
Giuseppe II imperatore, 408.
Giustiniani *Alessandro*, 85, 198, 203, 205, 269, 295-6; *Brizio*, 399; *Camillo*, 198; figlio di *Cesare*, 226; *Fabiano* vescovo, 211; *Giacomo Ottavio*, 283; *G. Agostino*, 166, 168, 171; *G. Antonio*, 254, 335-6; *G. Giorgio*, 297; *Giuseppe*, 388; *Giustiniano*, 397; *Lorenzo*, 254, 286; figlio di *Lorenzo*, 286; *Luca*, 258-9, 261, 328; *Nicolò*, 8; (padre), 166, 207, 386, 388; vescovo, 204, 211, 345, 350, 356, 362-3, 404; *Pietro*, 370, 406; *Raffaele*, 333; *Serafino*, 386; *Stefano*, 206, 404; *Vincenzo*, 304, 321, 382.
Glocester (duca di), 397.
Gnigno cardinale, 182. Cfr. Nigno.
Godano, 166, 174.
Gondi, 16, 197.
de Gondy, maresciallo di Francia, 162, 197; *Filippo Emanuele* conte di Joigny, 197, 206, 210.
de Gontaut barone di Biron: v. de Biron.
Gonzaga *Annibale*, 247, 249; *Fabio*, 180-1; *Ferrante*, 154-5, 162-3, 169, 179, 181, 186-7, 198, 220; *Giovanni*, 195; san *Luigi*, 283; *Maria Luisa* regina di Polonia, 261; *Pietro M.ª*, 220; *Vespesiano*, 152; *Vittoria*, 162-3, 168, 186. Cfr. Bozzolo, Guastalla, Mantova, Nevers.
Gonzales de Mendoza *Pietro*, 213. Cfr. de Mendoza *Pietro*.
Gori Panolini (mons.r), 262.
Gorrino padre *Francesco*, 198.
de Goumonte, 292-3, 297-8.
Governatori della repubblica di Genova (vesti dei), 112, 116, 128.
Grafeton (duca di), 295.
Grafignana (luogo di), 357.
Grais (lord), 326.
Gramatica (padre), 306, 308.
Grana (marchese di), 252.
Granara *G. Stefano*, 30-1, 302.
Granello (padre), 363, 381.
Granja (marchese de la), 313.
Granvela, cardinale, 57.
Grassi o de Grassi, 158; *Cristoforo*, 11-4; (padre), 357, 365, 368, 370-1, 381. Cfr. Grossi.
Graziani (mons.r), 173.
Gregorio V papa, 99; *XIII*, papa, 420; *XIV* papa, 164-6; *XV* papa, 217.
de Gregorio *Pietro*, 267.
de Gremoville, 259.
Grigioni (ambasciatore dei), 163, 243, 247.
Grillo *Marco Antonio*, 322; (padre), 386.
Grimaldi (padre), 295; arcivescovo, 161, 163, 167, cfr. Genova (arcivescovo di); cardinale, 256-7, 275, 283, 298, 300; *Agostino* o *G. Agostino*, 85, 352, 372, 382, 384; *Alessandro*, 39, 289-91, 293, 314, 330; *Antonio*, 171, 174, 328-9; *Domenico*, 256; *Francesco* o *G. Francesco*, 270, 416, 417; *Geronimo*, 251, 295; *Giacomo* o *G. Giacomo*, 198, 385-7; *G. B.*, 381-3; *Lazzaro*, 177, 181; *Luca*, 193, 195, 197,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

256, 346-8, 420; *Nicoletta*, 274; *Ottavio*, 243, 369; *Pier Francesco*, 397-9; *Raniero*, 315, 405; *Teresa*, 398; *Tommaso*, 262; famiglia in Napoli, 91. V. Monaco (principe di).
Griselli (padre), 290.
Gritta *G. Agostino*, 23, 212.
Gritti *Andrea* doge di Venezia, 121; *Pietro*, 210.
Groppallo *Vincenzo*, 317, 371.
Grossi o Grosso, 248; (conte), 340; *Marco Antonio*, 189; (rev.), 397. Cfr. Grassi.
Guadagno o Guadegno o Gualegno cavaliere *Emilio*, 165-6, 173.
Guano *Pier Francesco*, 223, 240.
Guardia nel Regno di Napoli, (vescovo di), 262.
Guastalla, 183, 187; (Gonzaga di), v. Gonzaga; (principe di), 230.
Guastavino, 248.
de Gubriant maresciallo, 261.
Guerriero conte *Vincenzo*, 186.
Guicciardi (conte), 343-50, 353, 355-6, 359-62.
de Guimont, 371, 374, 376-7.
Guinigi padre *Francesco*, 296; *Lelio*, 332, *Michele*, 194.
Guisa (duca e duchessa di), 189, 237, 241, 268.
Gunuì, 197. Cfr. Joigny.
de Gusman *Alfonso*, 317; *Garzia*, 321; conte di Olivares, v. Olivares; duca di Medina de las Torres, v. Medina de las Torres.
Gustavo III re di Svezia, 409.

Habert de Montmor *Anna* contessa di Coeuvres, 241.
Harcourt (conte di): v. di Lorena *Enrico*.
Harvey (barone di), 285.
Henriquez de Cabrera *G. Alfonso*: v. Castiglia (almirante di).
Hermer ammiraglio, 326. Cfr. Vandermer.
de l'Hôpital *Luigi M.ª* duca di Vitry, 269.
Holstein-Gottorp (duca di), 321.

Janson cardinale, 331.
Iberville, 331.
Idiaquez *Alonso*, 162, 165, 172-3, 175, 178, 180, 195, 213.
Jelves (conte di): v. Scelves.
Jesi, 340.
Santo *Ignazio*, 201.
Ildaris gran priore, 340-1.
Infantado (duca de lo), 265, 270.
Illustrissimo (titolo di), 143-4.
Imperatori e imperatrici (trattamento agli), 55, 62, 66-9, 74, 76, 98, 100-1, 111, 120, 124-5, 129-30, 134-5, 139, 282.
Impero (ambasciatori dello): v. Germania.
Imperiali, *cardinale*, 322; *Ambrogio*, 339-40; *Andrea*, 411; *Carlo*, 274; *Francesco M.ª*, 291, 312-6, 334-5; *G. Agostino*, 404; *G. Giacomo*, 212, 214, 335; *G. Vincenzo*, 222; *Giuseppe*, 418; *Lorenzo*, 361; famiglia in Napoli, 91.
Incoronata (padre gen. di N. S.ª), 279, 392.
Inghilterra e inglesi, 239, 326, 328-9, 333. Cfr. Argyle, Arundel, Binchx, Blacher, Blanchivelli, Chetruind, Drehc, Falcombrid, Glocester, Grafeton, Grais, Harvey, Hermer, Neuton, Norfolk, Nors, Peterbourg, York; (figlio naturale del re Giacomo di), 326; (ambasciatori di), 190, 234, 285-7,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

294-5, 299, 317-8, 323, 325, 328-9, 331-4, 336-8, 340-1, 353, 415; (generale di mare, e navi di), 273, 304, 326, 333, 339, 341, 343, 366, 368, 391.
Innocenzo IX papa, 166-7; *X* papa, 258.
Inquisitore (padre) in Genova, 143, 238, 252, 254, 265, 283 8, 290, 298, 302-3, 307-9, 312, 315-6, 318, 337, 342-3, 362, 365, 367, 395.
Invrea, vescovo, 322; *Antonio*, 277-9, 315; *Domenico*, 417; *Francesco*, 323, 325; *G. B.*, 248, 366; *G. Paolo*, 318, 339; *Ippolito*, 309; *Luca M.ª*, 268, 274, 304, 308-11; *Ottavio*, 277-8; *Silvestro*, 196-7.
Joigny (conte di), 197. Cfr. Gunuì.
Joinville (principe di), 189. Cfr. Jonville.
de Jonville o Jionville, 361, 370.
Irles *Andrea*, 238.
Iscarnero *G. B.*, 163.
Isola, 248, 303; (padre), 350, 352, 355.

Lambai (marchesa di): v. Lombay.
Lamberg (conte di), 275.
Lamberti *Alessandro*, 181, 186.
Lanario *G. Antonio*, reggente, 159, 163.
Lancerato Birago *Gaspare*, vescovo, 384.
Landi (conte e principe), 155, 163, 177-8, 186. V. Valditaro.
Landinelli vescovo, 212, 216.
Langiati *Ascanio*, 189.
Lanzina y Ulloa: v. Ulloa.
Lanzoni *Francesco*, 164, 170.
Lao (padre), 292.
Lasagna *Paolo*, 248; *Stefano*, 248.
Lateranensi (padre gen. dei canonici), 258, 272, 289, 308, 360. Cfr. Rocchettini.
Lauro (padre), 378.
Lazari (padre), 242-3.
Lega (mons.r), 155.
Leganes (marchese di), 236, 238, 244, 251, 323.
Legati e vicelegati Apostolici, 221, 223, 280, 327, cfr. Avignone; (trattamento ai), 62, 66-8, 72, 74, 77, 81-3, 100, 124-5, 131, 136, 221, 223, 280.
Leis (marchese di), 341.
de Lellis san *Camillo*, 365.
Lelma (duca di): v. Lerma.
Lemos (conte e contessa di), 181, 186-7, 201, 211, 326-7.
Lengueglia (padre), 243, 261, 264-5, 274, 278.
de Lenoncourt, 164, 182, 194.
Lenzoni o Lenzuoni *Geronimo*, 199.
Leonardi, 261.
Leone XI papa, 193.
Lercari, arcivescovo; 40, 395; *Francesco M.ª*, 291, 312-6; *G. Agostino*, 404; *G. B.*, 8, 21, 40, 65, 254, 256, 258.
Lerma (duca di), 229.
di Les *Blasio*, 351.
de Leva *Pietro*, 158-9, 164-5, 168, 172, 178-9, 183-4, 187-8, 207-9, 214, 217-8.
Levanto *Lelio*, 214; (padre), 190.
Leveratto, 248.
Lichtenstein (principe di), 350-1.
Ligne o Ligny (principe di), 288, 296. Cfr. Linì.
Linì (principe o signor di), 163-4. Cfr. Ligne o Ligny.
di Liona: v. de Lionne.
Lione (vescovo di), 238, 257, 259.
Lionne (duca di), 269-70, 282, 285.
Lippomano, 161.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Litta cardinale, 290; (marchese), 333.
Livorno (città di), 159, 183, 240 255, 282, 303, 306, 309, 311, 349, 355.
Loano (luogo di), 167, 169, 173-4, 176, 178-9, 182, 184, 186, 188-91, 193, 195, 201-2, 213, 216, 220, 231, 292.
Lomellino (mons. r), 288; vescovo, 341, 347-8, 352, 358; cardinale, 11, 151; *Agostino*, 292, 335, 366, 389-90; *Bartolomeo*, 335, 385-6; *Carlo*, 338, 404; *Filippo M.ª*, 361; *Franco Ottavio*, 248; *Giacomo*, 222-3, 225, 236, 345, 384; *Gioffredo*, 166, 182; *G. B.*, 67, 230, 261-3, 267, 277, 279; *G. Francesco*, 228, 263; *Giuseppe M.ª*, 403; *Orazio*, 423; *Sofonisba*, v. Anguissola; *Stefano*, 170, 263, 338, 381.
Lopez de Mendoza duca dell'Infantado: v. Infantado.
Loredano *Pietro*, doge di Venezia, 76, 84.
Lorena (duca e duchessa di), 236; (trattamento ai duchi di), 56, 63, 87; (ambasciatori di), 326.
di Lorena *Carlo* duca di Aumale, 180; *Carlo* duca di Guisa, v. Guisa: *Cristina*, 160; *Enrico* arcivescovo, 241; *Enrico* conte di Harcourt, 245; *Francesco* conte di Vaudemont, v. Vaudemont; *Giuseppa Teresa* principessa di Carignano, 405; canonichessa di Remiremont, 405.
de Loyola santo *Ignazio*, 201.
Lubcovitz (contessa di), 322.
Lubomischi (cavaliere), 304.
Lucca (cittadini di), 243-4, 270, 281, 296, 306-7, 357, cfr. Arnolfini, Bagni di Lucca, Bernardini, Boccella, Bonvisi, Buoncompagni Buoncompagno, Burlamacchi, Cenami, Franciotti, Gabrielli, Garzoni, Gigli, Gramatica, Guinigi, Lamberti, Malpigli, Mansi, Micheli, Minutoli, Moriconi, Sardini, Tegrimi; (repubblica di), 6; (ambasciatori di), 151, 153, 165-6, 172, 177, 179, 181, 184, 186, 188, 190, 194, 196-7, 201, 209, 211, 213-6, 218-9, 222, 224, 226, 228, 230, 256, 265, 302, 326, 332, 374.
Luccioni (padre), 307, 312.
de Lucien o Lucienes, 323, 329-31.
Ludovisi (principe), 275, 279, 281, 288.
Lugano (cittadini di), 198, 347.
Luigi XII re di Francia, 58; *XIV* re di Francia, 245; *I* re di Spagna, 341; san *Luigi* Gonzaga, 283.
Luisio (padre), 200.
Lussemburgo (duca di), 176.
Lutto (vesti da); v. Vesti di lutto.
Lux *Melchiorre*, 162, 164.
Luzimburg: v. Lussemburgo.

Macerata (vescovo di), 420.
Madre di Dio (padri della), 285, 344, 347, 358, 360, 371-2, 380; (padre gen. della), 296, 308, 317, 321, 341, 348, 387. Cfr. Serviti.
Maestro delle Cerimonie, 14-36, 41-8, 50, 135-40, 142, 144, 157-8, 219-20, 234, 238, 255, 260, 268, 276, 281-2, 284, 302, 328, 332, 342, 375, 389, 393, 399-401, 408-9.
Magalotti (cavaliere), 175.
Maggiola o Maggiolo vescovo, 414, 417.
Magistrati genovesi (vesti dei): v. Vesti.
Magonza (vescovo di), 99.
Mai (padre), 370.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Maidalchini cardinale, 288.
Maineri o Mainero, 248; *Bartolomeo*, 239; (padre), 271.
Maino, 248.
Mainoldo, 193.
Malaspina (conte), 174; (marchese), 332, v. Fosdinovo; *Francesco Antonio*, 308; *Ippolito* 191.
Malcovich padre *Giacinto M.ª*, 358-9, 365.
Malfanti, 248; (padre), 254, 306.
Malpigli *G. Lorenzo*, 181.
Malta o Rodi (trattamento ai gran maestri di), 57, 82, 92, 108; (trattamento ai cavalieri di), 91, 93, 95; (ambasciatori di), 245, 277; (generale delle galere di), 158, 160, 183, 187, 190, 197, 202, 214, 250,
Mambilla (padre), 387, 389.
Mancini *Olimpia*, 326.
Mandelli *Otto*, 205.
Manini *Paolo*, 207.
Manrique o Manriquez *Antonio*, 187; duca di Nagera, 153, 187; *Francesco*, 231; *Giorgio*, 179; 183; *Giovanni*, 165, 168.
Mansè, 305, 307.
Mansfeld (conte di), 321.
Mansi (padre), 293, 306, 312.
Manto dogale: v. Vesti.
Mantova (città e cittadini), 200, 323, 355, 364; (duca di), 151, 167, 183, 197, 237, 268, 274, 318; (duchessa di), 70, 196, 237, 260; (trattamento ai duchi di), 56-7, 63, 70-1, 82, 87, 126, 131; (ambasciatori di), 152, 156 159-60, 170, 173, 180, 186, 204, 207, 225, 234; (cardinale di), 69.
Manucci (rev.), 401.
Maqueda (duca e duchessa di), 178, 187.
Marano, 311.
Maranna vescovo, 357.
Marchelli (padre), 374-5.
de Marchi *Giacomo*, 31, 43, 50, 343, 371, 389, 393, 400-1.
Marcone rev. *Aurelio*, 214.
Marengo, 355, 370, 375.
Marescotti *Galeazzo*, vescovo, 288.
Margherita (padre), 368.
Mari o de Mari (padre), 272, 344, 346, 380, 386; vescovo, 356, 385, 415; *Agostino*, 372; *Angelina*, 386; *Camillo*, 250, 318; *Collettina*, 385; *Domenico*, *M.ª*, 332-3; *Francesco*, 36, 129, 331; *Geromino*, 326-7; *G. B.*, 370, 404; *Lorenzo*, 365, 367-8, 370, 385; *Ottavio*, 381, 385; *Stefano*, 279-81, 363; famiglia in Napoli, 91.
Maria SS.ª regina della Repubblica di Genova: v. Genova.
Mariana (vescovo di), 215, 271, 311-2, 356. Cfr. Moriana.
Marigliani vescovo, 274.
Marina (Giunta di), 31, 400-1, 409.
Marinero fra *Giovanni*, 249.
Marini o de Marini, vescovo, 273-5, 277, 301-2, 306-7, 312-4, 317-8; arcivescovo, 211, 226, 264, 271-2, 288, cfr. Genova (arcivescovo di); *Domenico*, 211, 226; *G. Agostino*, 252-4; *G. Giordano*, 217; *Placidia*, 254; famiglia in Napoli, 91.
Mariotti *Paolo M.ª* vescovo, 362.
Marliani vescovo, 271.
Marocco (ambasciatori di), 334, 407.
Marra (padre), 307.
Marsiglia (città di), 175, 183-4, 221, 262, 270, 306, 311; (ambasciatore di), 270.
Martina (cittadino di), 288.
Martinelli padre *G. B*, 376.
Martines vescovo, 275.
Martingnone, 248.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Martini padre *G. Antonio*, 383; vescovo, 260, 302-3.
Martinize (conte), 312.
Martinozzi *Lorenza* principessa e poi duchessa di Modena, 269.
Maruffo *G. Francesco*, 201; (padre), 295.
Mascardi *Agostino*, 23-6, 50, 218-9; vescovo, 256.
Maschio (padre), 339.
Masi, 419; *Silvestro*, 194.
Masnata (padre), 386.
Masola o Massola *Francesco*, abate, 404; famiglia in Napoli, 91.
Masotti (padre), 360.
Massa (città di), 169, 186, 293; (principe di), 153, 158, 161, 165, 169, 172, 180, 182, 186, 193-4, 196, 202-3, 227, 234-5, 240-3, 252-3, 256-7, 259, 266, 274-5. Cfr. Cibo.
Massei *Alessandro*, 256.
Massimo (mons.r), 220.
Massola: v. Masola.
Massoni vescovo, 280.
Massucco (padre), 406.
Matera (arcivescovo di), 233, 268.
Mattagliano (marchese di), 418.
Mattei (marchese), 277.
Mattews ammiraglio, 366, 368.
Mauri, 355.
Mayenne (duca di), 205, 241.
Mazzarino, cardinale, 241, 254, 269, 326; fra *Michele*, 254.
de Medici duchi di Firenze e granduchi di Toscana, v. Firenze, Toscana; *Antonio*, 181; cardinale, 69, 71, 265, 328; *Giovanni*, 181; *G. Gastone*, 322; *Maria* regina di Francia, 183; *Mattia*, 251, 282; *Pietro*, 19, 21-2, 155, 158-9, 175, cfr. Firenze (principe di).
Medina (duca di), 202.
Medina de las Torres (duca di), 240. Cfr. Carafa *Anna*.
Medina de Rioseco (duca di), 202, 251.
Melcovich: v. Malcovich.
Melgar (conte e contessa di), 251, 288-9, 319.
Mellini cardinale, 169, 194, 198.
Melo *Francesco*, 233, 237-41, 244, 246, 249.
Mendoza o de Mendoza *Antonio*, 153, 292-3; cardinale, 159; *Garzia*, 161; *Inico*, 175, 184; *Lorenzo*, 223; *Pietro*, 184, 213; *Rodrigo Lopez* duca dell'Infantado, v. Infantado.
Mercante *G. Carlo*, 26, 209, 233; *G. B.* 248.
Merello (padre), 301, 310, 314.
Meri (conte), 317.
Merlo (padre), 408.
Messei *Romualdo*, vescovo, 363.
Messina (città e cittadini di), 196, 288, 380; (ambasciatori di), 229, 244, 288.
Michel, 398.
Micheli *Nicolò*, 207, 213; (padre), 359.
Migliato *Filiberto*, vescovo, 213.
Milano (città e cittadini di), 162, 164, 173, 177, 179, 182-3, 189, 196, 199, 202, 505, 207-8, 210-3, 217, 220, 222, 225, 229-30, 232-3, 235-9, 242, 244, 246, 249, 251, 262-3 265, 274-5, 281, 283-5, 288, 290, 307, 309, 338, 341, 350, 382, 410; (duca di), 8, 65; (trattamento ai duchi di), 56, 59, 60, 65, 87; (governatore di), 90, 155, 172, 179, 183, 239, 251, 256, 260, 267, 278, 284-6, 293, 296, 313, 317, 319, 322-4, 326, 337, 340; (trattamento ai governatori di), 63, 126, 131, 137; (gran cancel-

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

liere di), 151, 224, 238, 267; (presidente di), 193; (generale di), 141, 157, 190, 209, 211, 222, 224, 227, 239, 289, 328; (castellano, di), 189, 203; (arcivescovo di), 236.
Minimi di S. Francesco di Paola (padre gen. dei), 250, 278, 306, 344, 353.
Ministri degl'infermi (padre gen. dei), 253.
Minori (vescovo di), 298.
Minori osservanti (padri), 9, 341, 409. Cfr. Francescani.
Minutoli *Bernardino*, 201; *Geronimo*, 218, 224.
Mirabello padre *Gaetano*, 273.
Miranda (conte di), 156; (figlio del conte di), 174;
Mirandola (trattamento ai principi di), 57.
Misericordia (magistrato di), 344.
Missionari (padri), 361, 407.
Mocenigo *Francesco*, 206, *Luigi* doge di Venezia, 7, 84, 95, 121, 225, 232.
Modena (città e cittadini di), 264, 273, 361; (duca di), 243-5, 270, 361, 369; (duchessa di), 361, cfr. Martinozzi; (principe e principessa di), 241, 267, 269, 339, 347, 354; (trattamento ai duchi di), 131, cfr. Ferrara (tratt. ai duchi di); (ambasciatori di), 173, 181, 204, 230, 234, 239; (vescovo di), 181.
Moles *Annibale* reggente, 156; (duca), 325, 332.
Molfetta (vescovo di), 264, 273, 279.
Molfino *Marco Antonio*, 421.
Molinello (padre), 402.
Molini, 181.
Moltedo *Geronimo*, 177.
Monaco (città di), 295, 323; (principe di), 214, 225, 239, 241, 279, 281, 284-7, 289, 292, 295, 298-9, 308, 317, 323, 326, 330-1.
Moncada *Fabrizio*, 423; *Gastone* marchese di Aitona, 163, 175, v. Aitona; *Guglielmo Raimondo* marchese di Aitona, 321, v. Aitona; *Michele*, 166.
Moncalvi vescovo, 262.
Moneglia *Paolo*, 11-2, 422.
Monferrato (marchesato di), 167, 226, 228, 237; (trattamento ai marchesi di).
Mongiardino (padre), 314.
Monino, 410.
de Monleuvrier, 361.
Monreale (marchese di), 330.
Monscia, 368, 382. Cfr. Monza.
Monsfelt (conte di), 321. Cfr. Mansfeld.
Montaldo cardinale, 264.
Montalto (duca di), 153.
Montalvo reggente, 205.
Montano (rev.), 357, 376.
de Montault *Filippo*: Cfr. Navailles.
Montauto *Giulio*, 222.
Monteacuto (conte di), 153.
Montebruno *Francesco*, 162; *Vincenzo*, 279.
Montecassino (abate di), 288.
Montecuccoli (conte di), 282.
Montefiascone (vescovo di), 205, 252, 258.
de Monteil, 401, 403, 406.
Monteleone (duca e duchessa di), 187, 190, 206, 209; (marchese di), 330-2, 345.
Montemar (duca di), 306-8, 310, 315, 358, 364.
Monterey (conte di), 219, 227, 244.
Monti cardinale, 227, 236.
de Montmorency *Anna*, 57.
Montoggio (luogo di), 28.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

de Montot, 253-5, 257. Cfr. Navailles.
de Monuiglì, 351.
Monza *G. Stefano*. Cfr. Monscia.
Morando *Carlo*, 368; *Francesco M.ª*, 405; *G. B.*, 331, 340.
Morbach (principe di), 337, 340.
Morchio *G. Stefano*, 347.
Mordwinoff, 408-9.
Mores commendatore, 161.
Moret (conte di): v. Moreta.
Moreta (conte della), 229.
Moriana (vescovo di), 213. Cfr. Mariana.
Moriconi *Moricone*, 172.
Moro *Leonardo*, 220.
Morone cardinale, 19-20, 23.
Morosini padre *Giuseppe Sisto*, 347.
Mortara (marchese di), 284, 286.
di Moscoro *Antonio*, 237.
Moscovia o Russia (trattenimento ai duchi di), 56, 58; (ambasciatori di), 279, 408-10.
Mosti *Natale*, 290.
della Motta *Geronimo*, 207.
de Moura Gusman *Anello* marchese di Castelrodrigo, 321. V. Castelrodrigo.
Murat *Gioacchino*, 47-8, 417.
Musalano *Gregorio*, 228.
Musica di Palazzo, 172, 220, 251, 259.

Nagera (duca e duchessa di), 153, 187, 264.
de Naillac, 415. Cfr. de Neilach.
Nanteuil (conte di), 412.
Napoli (città, Regno e sudditi di), 159, 162-3, 166, 169, 171-2, 177-8, 184, 187-8, 190, 192, 194-5, 197, 199, 200, 202, 205-7, 209, 216-7, 221, 225-6, 228-9, 240, 255, 259, 263, 273-4, 284, 292, 294, 296, 301, 307, 310, 313, 328, 354-5, 358, 377-8, 380, 382, 385, 400, cfr. Acerenza, Acquaviva, Ascoli, Avellino, Barionuovo, Berio, Bisignano, Brancaccio, da Brindisi, Caracciolo, Carafa, Castellammare, Cattaneo, Ceva, Cibo, Cicala, Colonna, Copertino, Costanzo, de Curtis, Doria, Ferrandina, Fogliani, Galeota, de Gennaro, Giudice, Grimaldi, Imperiale, Lanario, Mari, Martina (cittadino di), Masola, moles, Monteleone, Murat, Nocera, Pignatelli, Pinelli, de Ponte, Ravaschieri, Riavio, Salerno, Sanseverino, Seminara, Spinelli, Spinola, Squarciafico, Squillace, Sulmona, Torrecuso, Ulloa, de Vera; (re e regina di), 410, v. *Carlo*, *Ferdinando*, *Filippo*, Murat; (vicerè di), 28, 154-6, 181-2, 187-9, 199, 201, 211, 216, 229, 232, 240, 244, 261, 274, 780-1, 291, 299, 303, 311, 325, 328; (trattamento ai vicerè di), 57, 63, 93, 96, 131, 136; (ambasciatori di), 359, 362-3, 388; (trattamento ai contestabili e agli altri grandi ufficiali di), 91, 94; (generale di), 227; (generale di mare, e navi di), 182, 191, 205, 212, 214, 217, 226, 228-9, 231, 235, 239-40, 242, 245, 249, 274-5, 315, 319-24, 326-7, 363; (prior di), 191; (famiglie genovesi, in), 91-3.
Nari (priore), 226, 229, 235-7.
Narni (vescovo di), 95.
Nassau (conte di), 326.
Naufragio, 172.
Navaglia (conte della): v. Navailles.
de Navailles, 236, 241, 305-6, 308, 319, 323, 326.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Navarra (contestabile di), 153, 225, 229.
Navarro, marchese della Vittoria, 393-4.
las Naves (marchese di), 300.
Naxera (duca di): v. Nagera.
Nazaro (duca di), 154.
Nebbio (vescovo di), 165, 218, 256, 288, 292, 296-7, 304, 338-9, 363.
di Negro *Agostino*, 356; *Giacomo M.ª*, 404; *G. B.*, 274; *G. Geronimo*, 228; (padre), 197, 265, 267.
Negrone o di Negrone *Ambrogio*, 369; *Bendinelli*, 325; cardinale, 317; *Costantino*, 403; *G. B.*, 162, 164, 166, 283, 396-7; padre *Giulio*, 172, 193; *Lorenzo*, 177; *Placidia* moglie di *G. B.*, 283; *Tobia*, 290.
de Neilach, 415. Cfr. de Naillac.
Nellemburg (conte e contessa di), 407.
Nemours (duca di), 195.
del Neo *Alessandro*, 218.
Neoburgo (principe di), 320.
Nerli (mon.r), 291.
del Nero *Alessandro*, 218.
Nerucci (padre), 235.
de Neulì, 384, 386, 389.
Neuton o Newton, 331, 333.
Nevers (duca e duchessa di), 154-5, 199, 304.
Nicoliti (padri), 349, 367.
Nigno cardinale, 176. Cfr. Gnigno.
de Nigris cardinale, 11.
Nizza, 155, 250, 253, 366.
Nobili genovesi (vesti dei), 112-3; in Napoli, 91-3.
Nobili o de Nobili *Cesare*, 181; (padre), 340; *Zacchia*, 181.
Nocera (duca di), 227.
Noceto *Ginesio*, 18; (padre), 267.
Noli (vescovo di), 242, 260, 275, 330, 338, 340, 342-3, 346, 348, 358, 362, 371, 402.
Nomis (conte), 416, 418.
Norfolk (duca di), 328.
Nors (lord), 326.
Novaglies: v. Navailles.
Novara (cittadini di), 347, 376, 382.
Novara (padre), 357.
di Nove padre *Alessandro*, 380.
Nozze, 155, 169, 178, 183, 216, 225, 227, 240, 262-3, 268-71, 274, 276-7, 281, 284-6, 290, 295, 298, 300, 305-6, 310, 318, 331, 335, 338, 347, 353, 365.
Nuceto: v. Noceto.
Nunzi pontifici: v. Papa (nunzi del).

Obeville, 279, 316.
Oddone *Giovannettino*, 301, 304. Cfr. Odone, Ottone.
Oderico *G. B.*, 379; *Marco Aurelio*, 228.
Odo (padre), 386.
Odone (padre), 398. Cfr. Oddone.
Oglioa: v. Ulloa.
Ognate (conte di), 211, 223-4, 228, 242, 260.
Olanda (ambasciatore di), 331; (generale di mare, e navi di), 320, 333.
Oldoino (padre), 362.
Olidosio *Roderico*, 202.
Olivares (conte di), 182.
Olivetani (padri), 241, 250, 361, 378; (padre gen. degli), 264, 275, 293, 300, 310, 338, 345, 352, 364, 367, 382, 388, 390, 393, 398.
Omala (duca di): v. di Lorena *Carlo*.
Omans (vescovo di), 160.
Omena (duca di), 205.
Omessa (luogo di), 422.
Oneglia (città e cittadini di), 208, 377.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Oneto *Giovanni M.ª*, 359.
Oranges (principe di), 174, 180; (trattamento ai principi di), 57.
Oratorio (padre gen. dello), 221.
Orero, 338; *Giacomo*, 384.
Orleans (duca di), 305, 327; (principessa di) *Carlotta*, v. Modena (principessa di); (gran priore di), 354.
Orsini (marchese), 207; (principessa degli), 327; reggente, 224; vescovo, 178; *Virginio*, 206.
Ortelio *Abramo*, 11-2, 422.
d'Ossau, 244.
Ossù nel Giappone (ambasciatori di), 210.
Ossuna (duca di), 154, 202, 216, 326; (figlio del duca di), 212,215.
Ottone, 305; *Bernardo*, 31, 50, 402, 409.
Oumont (duca di), 313.

Pacheco, cardinale, 19-21, 23, 151; duca di Escalona, v. Escalona; *Giovanni* marchese di Vigliena: v. Vigliena; *Rodrigo* marchese di Ceralvo, 151.
Beato *Pacifico*, 411.
Paciaudi (padre), 358.
Padova (cittadini di), 288, 377.
Paganino (padre), 360, 362-4.
Paggi, 248, 251-2, 308.
Palatino (principe), 250; (trattamento al), 82.
Palermo (città di), 199, 306.
Palestrina (principe e principessa di): v. Barberini.
Pallavicino, famiglia, 420; (padre), 289, 297; arcivescovo, 151, cfr. Genova (arcivescovo di); cardinale, 58, 286, 317, 395; *Agostino*, 217, 228, 243, 248, 260, 263; *Aleramo*, 412-4; *Alessandro*, 217, 219, 361; *Angelo*, 279; *Ansaldo*, 263; *Carlo* o *G. Carlo*, 275, 410-1; *Domenico*, 335; *G. Andrea*, 210; *G. B.*, 16-7, 319; *Giuseppe*, 338, 405; *Giulio*, 349; *Ignazio*, 316, 335; *Luca*, 218; *Ludovico*, 407; *Maria*, 286; mons.r *Opizio*, 293; *Paolo Geronimo*, 285, 356; *Stefano*, 286-7; *Tobia*, 256; famiglia in Napoli, 91.
Palmarino (padre), 409.
Palmaro (padre), 354.
Palombo padre *Nicolò*, 300-1.
Palota (mons.r), 220.
Pancirolo (mons.r), 253; cardinale, 258.
Panfilio cardinale, 258. V. *Innocenzo X*.
Panosi (padre), 223.
Panyaga cardinale, 212.
de Paoli (padre), 360; san *Vincenzo*, 361.
Paolo III papa, 75, 89; *IV* papa, 121; *V* papa, 194, 196, 198, 203, 212, 217.
Paolo (padre) di S. Siro, 174, 177.
Papa, v. *Alessandro*, *Clemente*, *Innocenzo*, *Leone*, *Paolo*, *Pio*, *Sisto*, *Urbano*; (trattamento al), 54, 62-5, 67, 74-5, 111, 120, 122, 129-30, 134-5, 139; (nunzi e internunzi del), 63, 73, 81, 95, 132, 137, 139, 153, 155, 158, 168-9, 171, 173, 177-8, 180-3, 186, 194, 196, 201, 203-4, 207, 213-7, 219-20, 225, 227, 231, 233, 237, 247, 249, 251-4, 256-7, 262, 269, 273, 284, 288, 291, 293, 295, 311, 320, 322, 327, 336-7, 413; (generali di mare, e navi del), 138, 158, 167, 170-1, 173-5, 188, 191-2 196, 199, 200, 217, 221, 225-9, 231-2, 235-7, 242-4, 311.
Paragua cardinale, 224. Cfr. Trescio.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Paravania Lorenzo, 421.
Paravicino (padre), 348; cardinale, 166; *Paolo Antonio*, 206.
Parella (marchese), 292.
Parigi (città di), 277, 292, 315, 354, 374, 396.
Parma (città e cittadini di), 166, 182, 255, 352, 359, 364, 379; (duca di), 185, 210; (duchessa di), 381, 383; (principe e principessa di), 153, 377, 393; (trattamento ai duchi di), 57, 63, 70-1, 82, 126, 131; (ambasciatori di), 163, 169-70, 174, 176, 179, 181-2, 194, 202, 204-5, 210, 227, 234, 238, 243.
Parodi (padre), 386, 421.
Pasé, 248.
Pasqua, cardinale, 11; *Francesco*, 248; *Giovanni*, 248.
Passano o da Passano *Antonio*, 298-9, 301, 352; *Bartolomeo*, 37, 134, 257; *Cesare*, 417; *Stefano*, 379.
Passeggi (padre), 386.
Pastore, 248, 288, 300; *Agostino*, 38-9.
Pastrana (duca di), 224.
Patti padre *Andrea*, 380.
Pavia (città e cittadini di), 167, 176, 179, 289, 378; (arcivescovo di), 166.
Pecorino, 347.
Pegli (luogo di), 165, 169, 172, 211-2, 245, 251.
Peirano *Federico*, 398; *Francesco M.ª*, 30, 50, 343, 345.
Pellegrini, 384; *Sforza*, 169.
da Pelo (rev.), 385.
Penchievre (duca di), 384.
Perando, 348.
Pereira cardinale, 346.
Peretto *Michele*, 173.
Perini (padre), 307-8. Cfr. Pierini.
Pernon (duca di), 200, 229-30.
Perotti padre *Alessandro*, 369.
Persia (ambasciatori di), 41, 185, 200, 203.
Pescara (marchese di), 152, 177, 192. V. Avalos, Vasto.
Pesente, 398.
Peste, 235, 271-2, 341, 367, 387, 391.
Peterbrough (lord): v. Preterburgh.
Peverelli (padre), 361.
Pezuela (conte di), 262.
Piacenza (cittadini di), 176, 206, 210; (vescovo di), 155.
Piazza (abate), 406.
Piccolomini *Ascanio*, 221.
Picedi *Papirio*, 170.
Pichenotti *G. B.*, 276.
Piemonte (principe di), 193.
Pierini (padre), 312. Cfr. Perini.
Pietrapersia (principessa di), 161.
Pignaranda (conte e contessa di), 274, 280.
Pignatelli duca e duchessa di Monteleone: v. Monteleone.
Pimentel *Antonio* marchese di Tovara, 223; fra *Domenico* vescovo, 235; *Geronimo*, 223, 265; moglie di *Geronimo*, 222.
Pinai (principe di), 180.
Pinelli, abate, 204; vescovo, 264, 373, 279, 286, 308; arcivescovo, 259, cfr. Genova (arcivescovo di); *cardinale*, 171-2; *Agostino*, 199, 203, 304; *Cosimo* duca di Acerenza, 93; *Costantino*, 218, 403; *Felice*, 372; *Paris*, 153; famiglia in Napoli, 91.
Pio IV papa, 56, 65; *V* papa, 335.
Piombino (principe di), 156, 184, 205; (principessa di), 162. Cfr. Appiano.
Piperno (terra di), 419, 424.
Pisa (arcivescovo di), 216, 219.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Pisani (marchese di), 160; *Luigi*, 410.
Pitenche (conte di), 296.
Pizurno, 296.
Pizzorno vescovo, 250.
Plato o Platto (padre), 352; cardinale, 173.
du Plessis Besançon, 270.
Poggio segretario, 141, 257.
Poli (duca di), 195-6.
Policastro (vescovo di), 212.
Polo *Lorenzo* reggente, 202.
Polonia (regina di), 68, 74, 261, 335; (principe di), 76, 220, 236, 244, 327; (trattamento ai re di), 58; (ambasciatori di), 151, 245, 247, 262, 267, 304; (gran tesoriere di), 303; (figlio del generale di), 252; (gentiluomini di), 250.
de Pomponne o di Pompona, 324, 329.
Ponce de Leon, duca di Arcos, v. Arcos; *Luigi*, 278, 284; *Menzia* moglie di *Luigi*, 284.
Ponte o de Ponte marchese *G. Francesco* reggente, 171, 177; *Marco Antonio* reggente, 199, 206; (padre), 189; (rev.), 407-8.
Pontetti padre *Michele*, 201.
Ponzon (conte), 165.
Porrata (padre), 365, 375, 384.
Porro *Angelo M.ª*, 355; padre *Ignazio*, 362, 384.
Portocarrero cardinale, 287.
Portofino (luogo di) 72.
Portogallo (principe di), 299; (principe *Emanuele* di), 346; (principe *Pietro* di), 285; (ambasciatori di), 151, 285, 334, 338; (trattamento ai cavalieri di), 91.
de Portugal duca di Veragna: v. Veragna.
da Portovenere padre *S. Benedetto*, 401.
Povara (marchese di), 295.
Pozzi, 372.
Pozzobonello reggente, 244.
Pra (luogo di), 385.
Prainer (conte di), 323.
Predicatori (padri), 285, 402.
Prefetti di Roma (trattamento ai); v. Roma.
Preggia (padre), 349.
Premoli (padre), 385.
Preterburgh (lord), 333.
Preti, 266.
Priani o Priano (padre), 371-2, 380.
Prié (marchese di), 332.
Principi e signori (trattamento ai), 56-64, 66, 69-73, 76-7, 81-97, 108, 125-7, 131, 136, 137, 143.
Priuli *G. Antonio*, 192; doge di Venezia, 76, 82; *Pietro*, 201.
Privara (padre), 383.
Procuratori genovesi (venti dei), 112, 116, 128.
Promontorio vescovo, 275.
Prospero (padre), 182.
Pucci commendatore, 167, 170, 173-4; (marchese), 395.

Quartara *Ignazio*, 343, 353.
Quattrocase (padre), 283, 296.
de la Queva duca di Alburquerque, v. Alburquerque; *Baldassarre*, 282.
de Quizé, 271.

Rabenac (conte di), 322.
de Raconis, 158.
Raggio, 280; vescovo, 328; cardinale, 253, 256; *Battina*, 357; *G. B.*, 240, 344; *Tommaso*, 277.
Ragusa (cittadini di), 172.
Rambogueti cardinale, 154.
Ramorino (padre), 372, 375-6, 381. Cfr. Remorino.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ranuccio (mons.r), 311.
Rapallo (luogo e nativi di), 379; (capitano di), 378.
Ratisbona (città di), 241.
de Rattabon, 320, 323.
Ravara *Francesco*, 86.
Ravaschieri, 248; principe di Satriano, v. Satriano; famiglia in Napoli, 91.
Ravenna (cittadino di), 164; (padre *Ercole* di), 164.
Ravenna *G. Tommaso*, 86; *Lelio*, 248; (rev.), 370, 378.
Re e regine (trattamento a), 55, 62, 66, 68-9, 76-7, 100, 111, 124-5, 129-30, 134-5, 139.
Recucco, 247.
Reims (arcivescovo di), 241.
Reinelli, 291, 312.
Remiremont (canonichessa di), 405.
Remondino (padre), 387. Cfr. Remorino.
Remorino (padre), 372, 375-6, 381, 387. Cfr. Remondino.
Restori *Luca Antonio*, 335.
Retrocello (rev.), 422.
Retta *Bergonzio*, 176.
de Retz cardinale, 283, 287, 300.
Revzrendissimo (titolo di), 143.
de Rey, 332.
Reyno (padre), 214.
Riario, famiglia in Napoli, 91.
de Ribera *Pietro*, 154.
Riccardi o Riccardo, 197, 248; (marchese), 243; (padre), 223, 243, 272, 276, 292.
Ricci *Fabrizio*, 26-7, 50, 209, 234, 247, 259; (padre), 381.
Ricciardotto, 163.
Richelieu (duca di), 290, 373-5.
Richeri *G. B.*, 334.
Riggio *Michele*, 350.
Riguardato (padre), 237.
Rimini, 367.
Rinaldi (padre), 366.
Rinieri (padre), 241, 250.
Rissetti (padre), 362.
Rivarola, 248; vescovo, 226, 235, 256, 264, 349; arcivescovo 166, 175, cfr. Genova (arcivescovo di); cardinale, 201, 203, 224; *Domenico*, 363; *Geronimo*, 286; *Paolo*, 274.
Riviera (conte), 355.
Roberti (mons.r), 273.
Rocca (padre), 162, 171; vescovo, 332; (conte della), 231, 272 278; *Anton M.a*, 360.
Roccatagliata (luogo di), 28; *Antonio*, 198; *G. Antonio*, 420, 422, 424.
Rocchettini (padri), 359; (padre gen. dei), 334. Cfr Lateranensi.
de la Rochechouart: v. de Vivonne, Montemar.
Rodi: v. Malta.
Rodino, 241.
Rodolfo imperatore, 204.
de Rohan bali, 405.
de Roixas *Giovanni*, 285.
Rolino, 300.
Rolla (padre), 365.
Roma (città e cittadini di), 151, 153, 164-6, 172-5, 182, 185, 188, 190-1, 193-4, 196, 199-200, 203-4, 214, 218, 220-1, 224, 226-8, 231-2, 236, 240-2, 252, 255, 257, 259-60, 263-4, 268-9, 271, 273-5, 278-9, 280, 282-3, 285-9, 291-2, 296-7, 299-302, 305-7, 311-2, 317, 320-2, 325-6, 331, 335-8, 382, 404, 421, cfr. Papa, Aldobrandini, Barberini, Buoncompagni, Caetani, Colonna, Orsini, Poli, Rospigliosi, Sermoneta, Sora; (trattamento ai prefetti di), 63, 82, 261.
Ronchiglio, 238; *Antonio*, 261; *Maria*, 267.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Rospigliosi *G. B.*, 286, (mons. r), 257, 283; papa *Clemente IX*, 283.
Rossano, 248.
Rondinelli conte *Ercole*, 169, 179.
Rossetti (mons. r), 249.
Rossi *G. B.*, 408; (padre), 365, 372; *Giuseppe M.* a, 31, 50, 400, 402, 408-9.
Rovere o della Rovere *Francesco M.a* duca di Urbino, 120; *Francesco M.* a, 392-3, 395; *Vittoria*, 274; famiglia in Napoli, 91. Cfr. Urbino.
Rovereto *Anton Giulio*, 340.
Rubbi (marchese), 337.
Ruffino (mons. r), 168.
Ruggia *Pietro*, 248.
Russia (Ducato o Impero di); v. Moscovia.
de Ruvera: v. de Ribera.

de Sabran, 228-32, 240.
Sacco vescovo, 330.
Sacrati conte *Giulio*, 177.
Sagone (vescovo di), 154, 223, 239, 250, 273, 302, 345, 350, 352, 363.
Sagredo *Nicolò*, 251.
Saint-Agnan (duca di), 350-1.
de Saint-Simon, 257.
de Saint-Tolon: v. San Tolone.
Salamanca *G. Tommaso* reggente, 194.
Salazar cardinale, 322.
Sale *Giacinto*, 304.
Salerno (trattamento ai principi di), 57.
Saliniero (padre), 249.
Saluzzo (trattamento ai marchesi di), 57; (vescovo armeno di). 286.
di Saluzzo *Agostino*, 39, 40, 293-8, 310; *Alessandro*, 39; *Bartolomeo*, 295, 311, 414; *Giacomo*, 298; *G. B.*, 250, 296; *Pier Francesco*, 36, 129; vescovo, 338, 356; famiglia in Napoli, 91.
Salvago *Carlo*, 274; *Giovanni*, 16, 155; *Livia*, 237.
Salvetti (padre), 322.
Salviati *Alessandro*, 179.
Sambiase: cfr. San Biagio.
Sambuceti (padre), 363.
San Bernardo (padre gen. di), 286, 305, 309, 313, 316, 358.
San Biagio padre *Andrea*, 378.
San Clemente *Guglielmo*, 180-1.
Sandoval cardinale, 234.
San Felice (conte e contessa di), 347.
San Filippo (marchese di), 336-9, 341.
San Francesco di Paola (padri di), 259, 271, 288; (padre gen. di), 384, v. Minimi.
San Fruttuoso (abate di), 367, 384.
San Giorgio (cardinal di), 181.
San Giovanni (duca di), 322, 326.
San Giuliano (padre), 365.
Sanguai, 160.
San Martino (conte di), 154.
San Michele (trattamento ai cavalieri di), 57, 63, 92, 94.
San Pier d'Arena (luogo di), 125, 130, 132, 135, 157, 175, 180, 183, 197, 282, 371, 415.
San Pietro (duca di), 307-9, 315-6, 320, 346, 354. V. Spinola *Francesco M.a*
Sans (cardinal di), 168.
San Salvatore (padre gen. di), 238.
San Sciamon: v. de Saint-Simon.
Sanseverino, 259; principi di Bisignano, v. Bisignano; principi di Salerno, v. Salerno.
di San Siro padre *Paolo*, 174, 177.
Santa Cecilia (cardinal di), 231, 233, 255.
Santa Croce (marchese di), 152,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

191, 203, 207-8, 213, 215, 218, 221-5, 227-30 237, 239, (marchesa di), 223; cardinale, 69, 151.
Santa Fede (padri di), 354; (padre gen. di), 280, 390.
Santa Fiora (conte di), 81, 154, 205; cardinale, 81.
Santa Giulia (marchese di), 369.
Santa Margherita (isola di), 240.
Santa Maria di Germania (trattamento ai cavalieri di), 91.
Sant'Antonio (duca di), 285.
di Santa Reparata padre *Ilarione*, 388.
San Teodoro (padre gen. di), 285.
Sant'Iago (trattamento ai cavalieri di), 91, 93.
Santini (padre), 303, 316.
Santi Quattro (cardinal di), 69.
di San Tolone, 309-11, 313.
San Tommaso (marchese di), 336-7.
Sant'Onofrio (padre gen. di), 275.
Sant'Onorato (isola di), 239.
Santo Stefano (contessa di), 353.
Sanvitale (mons.r), 171.
Sapello (arciprete di), 378.
Saporito (mons.r), 368-9, 374, 379-80; arcivescovo, 352, 370, cfr. Genova (arcivescovo di).
Sardegna (re di), v. Savoia (duca di); (vicerè di), 156, 163, 166, 174-5, 201, 203, 233, 247, 250-1, 279, 300, 317, 326, 332, 337, 350, 369, 379; (trattamento ai vicerè di), 63; (ambasciatori di), v. Savoia (amb. di); (generale di mare, e navi di), 281, 317.
Sardini *G. B. Domenico*, 374.
Sartirana (conte di), 379-80.
Sarzana (città e cittadini di), 303, 376; (vescovo di), 143, 158, 196, 233, 281 ,293-4, 297, 302-3, 308, 311, 344, 362, 417; (commissario di), 223.
Sassonia (trattamento ai duchi di), 82.
Sastago (conte di), 346.
Sauli o Saoli *Alessandro*, 207, 363; *Antonio*, 156; *Bandinelli*, 253, 264; cardinale, 163-4; *Domenico*, 44-5, 356, 363; *Francesco M.a*, 325-6, 408; *G. Antonio*, 270; *G. Stefano*, 359, 405; *Giulio*, 271-2; *Lorenzo*, 181, 183-4; *Luigi*, 322; *Marco Antonio*, 16-7; *Margherita*, 260; *Ottavio*, 271; *Paolo*, 16, 36, 129, 218, 376, 420-1; *Pasquale*, 162; *Vincenzo*, 293.
Savelli (mons.r), 168.
Savoia (duca di), poi re di Sardegna, 154 5, 178, 193, 216, 292-3, 322, 341, 343; (duchessa di), 70-1, 331; (figlio naturale del duca di), 334; (trattamento ai duchi di), 56, 59, 60, 63, 70 1, 82, 87, 126, 131; (ambasciatori di), 159, 164, 176, 178, 198, 200-1, 206-8, 277, 336, 340, 353, 355, 379-81, 397, 400-1, 404-6, 416, 418; (generale di mare, e navi di), 368.
di Savoia *Bernardino*, 158; *Eugenio*, 326; *Filippo Emanuele* principe di Piemonte, 193; *Maria*, 251, 253; principi di Carignano, v. Carignano; duchi di Nemours, v. Nemours; conti di Soissons, v. Soissons.
Savona (città e cittadini di), 58, 72, 155, 174, 237, 282, 357, 367-8, 370-1, 373-4, 379, 381-2; (vescovo di), 143, 162, 196, 220, 222-3, 238, 281, 284, 289-90, 293-4, 297, 300, 305, 307, 312, 315-7, 385; (governatore di), 333.
di Savona *Raimondo*, 240.
de Savurè, 261.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Scaffi (padre), 383.
Scaglia *G. Francesco*, 415.
della Scala, 410.
Scalakak abate *Stanislao*, 262.
Scarampi (conte), 160.
Schiaffino (padre), 399, 405; (rev.), 359.
Sciduelen, 377. Cfr. Chauvelin.
Scion (duca di), 287, 320, 322.
Scoffero padre *Pier Domenico*, 387.
Scolopi (padri), 362, 368, 373, 378.
Scotto vescovo, 252.
Scribano mons.r *Andrea*, 165; *G. B.*, 248.
Scuder reggente, 167.
Scuole Pie (padri delle), 353, 356, 358, 386, 388, 399, 402, 405-6, 408; (padre gen. delle), 377.
Sede vacante in Genova: v. Genova (sede vac.).
Seminara (duca di), 155-6.
Semino (padre), 243, 375, 406.
de Semonville, 414-5.
Senarega *Matteo*, 174, 177; vescovo, 302.
Senatori genovesi (vesti dei), 112.
Seneglia (marchese di), 289. Cfr. de Seneglie.
de Seneglie, 313. Cfr. Seneglia.
Serenissimo (titolo di), 126, 253.
Sermoneta (duca di), 278. Cfr. Caetani.
di Sermoneta Rocco e Rosa, 420.
Serra, 248, 302, 349; (mons.r), 231; vescovo, 358, 362; *Angelina*, 391; *Francesco*, 369, 405; *Giacomo* o *Giacomo Renato*, 357, 360, 362, 411, 417; *G. B.*, 295; *G. Carlo*, 297; *G. Pietro*, 197; *G. Tommaso*, 42, 284; *Marcello*, 379; *Nicolò*, 37, 142, 144, 297; *Paolo*, 229; famiglia in Napoli, 91.
Serrano Zapata *Giovanni*, 229, 233.
Serristori cavaliere, 361.
Sertorio *Francesco M.a*, 367.
de Servient abate, 287-8.
Serviti (padri), 175; (padre gen. dei), 312, 348. Cfr. Madre di Dio.
Sess (conte di), 353.
Sessa (duca di), 154, 163, 191; (duchessa di), 166.
Sesto (mons.r), 231.
Sestri (luogo di), 198, 371, 376.
Sforza *Ascanio* conte di Santa Fiora, v. Santa Fiora; *Carlo*, 81; (mons.r), 243, 257; *Guido Ascanio* cardinale, 81.
Sgambato (padre), 256, 259-60.
Sicilia (Regno e sudditi di), 207, 226, 228-30, 265-6, 274, 285, 288, 301, 350, 353, cfr. Castelvetrano, Moncada, Pietrapersia, Riggio, Tagliavia; (vicerè di), 152, 155-6, 167, 178, 187, 191, 202, 219, 223, 226, 233, 239-40, 246, 249, 258, 270, 274, 288, 301, 325, 327-9 331-2, 346; (trattamento ai vicerè di), 63, 131, 137, 187; (trattamento ai governatori di), 63; (generale di), 156; (generale di mare, e navi di), 158, 168, 176, 178, 184, 191, 207, 209, 211, 213, 240, 242, 265, 282, 320-3.
Siena (cittadini di), 385.
Sifuentes (conte di), 152.
de Silva *Ferdinando* conte di Cifuentes, 152; *Filippo*, 241; *Gusman*, 153.
Sindacatori supremi genovesi (vesti dei), 113.
Sipontino (mons.r), 182.
Sirvela (conte di), 242, 250-1, 256, 258.
Sisto V papa, 162.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Sofia reggente, 243.
Soissons (conte di), 326.
Solari o Solaro, 361, 366, 376, 380; (padre), 352, 354-5, 360, 362, 364-5, 374; vescovo, 402.
Soldati abate, 249,
Solerio conte *G. B.*, 208.
Salingardi vescovo, 181.
Somaglia (contessa della), 173.
Somaschi (padri), 235, 243, 252, 254, 264-5, 267, 272, 274, 281, 293, 297-8, 303, 305-6, 308, 310, 312, 314, 338, 346, 360, 375; (padre gen. dei), 285, 289, 294, 305-6, 313, 342-3, 348-9, 366, 379.
Sopranis *Bernardo*, 368; *G. B.*, 402.
Sora (duca di), 157, 190; (conte di), 238, 243.
Sorano commendatore, 244.
Soranzo *Francesco*, 178, 188; *Geronimo*, 198, 202.
de Sourè bali, 261, 277. Cfr. de Sovurè.
de Sovurè, 261. Cfr. de Sourè.
Spada cardinale, 225, 299.
Spada dogale, 120.
Spagna (re di), 20, 41, 99, 101, 179, 186, 198, 204, 217-8, 274, 305, 327-8, 341, 388, cfr. *Carlo*, *Filippo*, *Luigi;* (regina di), 15, 152, 180, 204, 259, 264-5; 286, 319, 327, 335; (principe di), 152, 193, 230; (trattamento ai re di), 58; (ambasciatori di), 128, 132, 138, 153, 158, 161, 163, 167-8, 175-6, 183-4, 186, 190-1, 194-7, 199, 203, 215-33, 235 40, 242-5, 249-55, 271-2, 378-9, 281-2, 289, 292-318, 320-2, 324-8, 330-3, 336 9, 341, 344-8, 352-3, 355, 358, 363, 394-5, 397-401, 403-18; (cardinale infante di), 234; (generale di), 358, 364, 369, 371; (generale di mare, e navi di), 155, 189, 202-3, 207, 216-8, 234, 236, 241, 250-1, 263, 265-6, 270, 313, 315, 323, 349-51, 364; (trattamento ai grandi di), 93, 99, 138, 143.
Spelletta *Bernardo*, 344-8, 352-3, 355
Sperone *Felice*, 387.
Spezia (porto di), 358, 392.
Spinelli *Carlo*, 234; duca di Seminara, 155-6.
Spinola (marchese), 139, 196, 204, 209, 211, 213, 217, 229, 232-4, 236-9, 241, 243-5, 247, 252 5, 257-64, 266, 269, 272, 275, 278, 280-1, 285, 319, 327, 331; (marchesa), 277; duca di S. Pietro, v. San Pietro; (padre), 266, vescovo, 220, 223, 243, 281, 284, 289, 308, 311, 332, 340; arcivescovo, 187, 192, 194, 196; 210-1, cfr. Genova, (arcivescovo di); cardinale, 157, 217, 220, 228, 236-7, 282, 328, 363; *Agostino*, 217, 304. 307, cfr. Spinola cardinale; *Alessandro*, 268-71; *Ambrogio*, 171, 204, 209, cfr. Spinola (marchese); *Andrea*, o *G. Andrea*, 229-30, 292, 367, 398; *Bendinelli*, 406; *Benedetto* e *G. Benedetto*, 7, 192, 196; *Carlo*, 211; *Corrado*, 93; *Domenico M.ª*, 350, 352; *Fabio Ambrogio*, 245; *Felice*, 338, 357; *Ferninando*, 397; *Filippo*, 42, 209, 211, 213, 215, 220, 227, 229, 232, 272, 286; *Francesco M.ª*, 362, 367, 416; *Gaspare*, 198; *Geronimo*, 233; *Giacomo*, 301; *Giorgio*, 211, 248, 371, 382; *G. B.*, 30, 50, 199, 249, 363, cfr. Spinola cardinale; *G. Pietro*, 297; *Giuseppe*, 346; *Lazzaro*, 271; *Leonardo*, 248; *Luca*,

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

235, 319; *Luigi*, 36, 129, 218; *Mario* abate, 280; *Nicolò*, 361-4; *Odoardo*, 93; *Orazio*, v. Spinola arcivescovo; *Paola*, 269; *Paolo* conte di Pezuella, 262; *Paolo Battista*, 420-3; *Paolo Francesco*, 403; *Placidia*, 178; *Ridolfo*, 366; *Simone*, 153; *Stefano* o *G. Stefano*, 263, 347; *Teresa*, 271; *Tommaso*, 36, 129, 205-7; famiglia in Napoli, 91.
Spoleto (vescovo di), 171.
Spontone, 349, 351, 381.
Squarciafico (padre), 226, 232, 239; famiglia in Napoli, 91.
Squillace (principe di), 184.
Stampa (abate), 398; conte *Oberto*, 323.
Stendardi (padre), 385.
Sternans *Antonio*, 190.
Stoppa (padre), 287.
Stra, 248.
Strozzi *Carlo*, 173; *Giulio*, 170.
Suarez *G. Alfonso*, 188.
Suarez de Figueroa duca di Feria: v. Feria.
Subiaco (abate di), 363.
Sulmona (principe di), 155.
de la Supé, 264.
Susa (duca o marchese di), 334, 341, 343.
Svizzera, 255; (ambasciatori di), 163, 243, 247, 283, 345.
Svezia (re e regina di), 271, 409; (ambasciatori di), 412-5.

Tabara (marchese di): v. Tavara.
Taccone *G. Antonio*, 350.
Tagliacarne *Aurelio*, 248.
della Tagliada, 268.
de la Taillade: v. della Tagliada.
Tagliavia d'Aragona Carlo principe di Castelvetrano: v. Castelvetrano.
Tanara arcivescovo, 322.
Tappia *Carlo* reggente, 205, 221.
Taracusa: v. Torrecuso.
Tartaglia *Domenico*, *G. Simone* e *Pietro*, 419.
Taruggio, 169, 175.
Taschi padre *Gaetano*, 360.
Tassorello, 255; *Andrea* segretario, 301, 305, 328; (padre), 299.
Tattis (mons.r), 383.
de Taures generale, 228.
Tavana (marchese di), 223.
Tavella (padre) 360, 364, 371, 373.
Taverna cardinale, 178, 205, 211.
Teano (vescovo di), 201.
Teatini (padri), 178, 189, 198, 201, 215, 235, 239, 258, 260, 262, 266, 272, 298, 307, 368, 318, 338, 344, 349, 360, 362, 365, 368, 377, 380-3, 385-6, 402; (padre gen. dei), 275, 287, 290, 303, 315, 334, 337, 351, 364, 380.
Tedeschi al servizio di Genova, 125, 130-2, 137, 139, 159.
Tegrimi *Margherita*, 357.
Telière abate, 284.
Teoni padre *Ignazio*, 379. Cfr. Thaone.
Terazona (marchese di), 274.
Teresiani (padre gen. dei), 390.
Terragona (cardinale di), 154.
Terranuova (duca di), 154, 169, 185, 189, 195, 198, 218, 231, 236; (figlio del duca di), 215.
Tersi (padre), 362.
de Tessé maresciallo di Francia, 332-3.
Tessorello: v. Tassorello.
Testa Piccolomini (conte), 280.
Thaone (padre), 268. Cfr. Teoni.
Tinello, 248.
Tiscornia *G. Francesco*, 248.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Titolo Reale alla Repubblica e al doge di Genova, 242, 244, 250-1, 283, 294. Cfr. Genova (trattamento ai dogi di), Genova (trattamento agli ambasciatori di).
Toccoli *Giulio*, 179.
Toledo (arcivescovo di), 99, 418.
de Toledo *Pietro*, 155, 161, 170, 176, 183, 187, 210, 213, 234; duca di Ferrandina, v. Ferrandina. Cfr. Alba, Alvarez.
Tolla (padre), 360.
Tolone (città di), 227.
Tolosa (città di), 165.
Tomasi *Tommaso*, 176.
San *Tommaso* da Villanova, 273.
de Torcy: v. Toursy.
Torino (città e cittadini di), 215, 228, 233, 237, 244, 250, 252. 258. 262, 273, 292,-3 304, 323, 328, 350, 353, 358, 369, 392, 398, 405, 412.
Tornielli (padre), 347.
Torre o della Torre (padre), 300, 337-8; vescovo, 344, 362, 392; *Bartolomeo*, 297; *G. B.* 346; *Domenico M.ª*, 363, 368; *Giulio*, 218; *Leonardo*, 232-4; *Oberto*, 286, 319-22; *Orazio*, 272, 281; *Raffaele*, 203, 235.
Torrecuso (marchese di), 255, 274.
Torriglia (luogo di), 164; (march. di); 163, 165, 168. 170, 176, 190, 359. Cfr. Doria (marchese).
Tortona (città di), 47; (vescovo di), 258.
Toscana (granduca di), 183-4 199, 218, cfr Firenze (duca di); (granduchessa di), 160, 184, 231; (principe di), 198, 281, cfr. Firenze (principe di); trattamento ai granduchi di), 131, cfr. Firenze (tratt. ai duchi di); (ambasciatori di), 154, 159, 161, 164-5, 169-70, 179, 198-9, 202, 213-4, 218-9, 222, 230, 232-3, 243-4, 262, 361, 395; (generale di mare, e navi di), 158, 161, 184-5, 205-6, 222, 239, 241, 243, 249, 311, 333.
Tosone (trattamento ai cavalieri del), 57, 63, 91-2, 94.
Tossetti padre *Ranieri*, 357.
Toul (vescovo di): cfr. Tulle.
de la Tour d'Auvergne duca di Bouillon v. Buglione.
Toursy (marchese di), 320.
Tramalo (mons. r), 225.
Traonis (conte di), 336.
Travasa o Travazza o Travazzo padre *Gaetano*, 354, 368, 383.
Traverso (rev.), 406.
de Tre: v. d'Estrées.
de la Tremouille *Anna M.ª* principessa di Bracciano, 327.
Tremuoto, 395.
Trento (cittadino di), 192.
Trescio o Tresso cardinale, 215, 225.
Treviri (vescovo di), 99.
Trevisani *Francesco* abate, 320.
Trivello Orsino (marchese), 207.
Trivulzio cardinale, 225, 232, 253-4, 258, 266, 270.
Trombetta, 301, 306, 317.
Truta (padre), 385.
Tulle (vescovo di), 254.
della Tulleria, 245.
Turchia (impero di), turchi, gran Turco, 185, 260, 277, 286, 292, 294, 312, 316. Cfr. Costantinopoli.
Turco (padre), 260.
Tursi (duca di), 220, 235, 237, 239, 240, 243, 245, 250-3, 255-6, 259-63, 267, 268, 270, 274-5, 323, 345-54, 356-9 392.
Tuvo, 349.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Uceda (conte o duca di): v. Uzeda.
d'Uchluò: v. Richelieu.
Ugo (padre), 301.
Ulloa *Felice*, 284.
Ulster (conte di), 391.
Ulzazia (governatore del duca di), 279.
Umada generale, 374.
Ungheria (regina di), 131; (commendatore di), 183.
d'Upede commendatore, 306.
Urbano VII papa, 164; *VIII* papa, 220, 222, 224, 226, 230, 232.
Urbino (duca di), 194; (principe di), 152-3; (trrttamento ai duchi di), 57, 63, 71, 82, 87, 120, 126, 131; (ambasciatori di), 196.
Uzeda (duca e duchessa di), 179, 326, 333.

Vacà *David*, 161.
Vadetaro (padre), 318.
Vado (luogo di), 28, 208, 215, 333, 368.
Vadorno, 299.
Vailate (conte di), 281-2.
Valanzé (balì di), 264.
Valbella, 270.
Valcazar *Pietro*, 187.
Valdefuentes (marchese di), 222.
Valditaro (principe di), 174, 181-2, 184, 186, 190, 213, 215, 221, 225, 227, 231-2, 236, 238, 242, 251, 253-4, 258. V. Landi.
Valentinuè o Valentinois (conte di), 396.
Valenza (vicerè di), 321, 350; (città di), 239.
Valeriano *Prospero*, 248.
Valle *Artemisia*, 419, 421, 424; *Elena*, 419, 421, 424; *Maria*, 419; *Pietro*, 419, 424; *Virginia*, 419, 421, 424; *Zaninetta*, 420.
Vallero (marchese di), 332.
la Vallette (duca di), 200, 229.
Valperga (conte di), 405.
Valtellina (ambasciatori di), 243, 247.
Vandermer, 331.
Vandomo: v. de Vandôme.
Van Dyck, 423.
de Vanville principe *Giovanni*, 189.
Vartapet arcivescovo armeno, 278.
de Vatan balì, 351.
Velasco *Luigi*, 158.
los Velez (marchese e marchesa di), 252, 258, 303, 311.
Vandôme (duca di), 330; (figli del duca di), 291; cardinale, 283; *Alessandro* gran priore di Francia, 210.
Veneroso *Geronimo*, 341-6; *G. Bernardo*, 360; *G. Giacomo*, 383-3.
Venezia (città e sudditi di), 178, 290, 320, 326, 354, 368, 370, 378-9, 383, 175-6, 178, 183-4, 191, 197, 215, 244-5 259, 270, 272, 278, 290, 299, 301, 320, 325-6, 354, 363, 368, 370, 378-9, 383, 407, 410, 417, cfr. Cornaro, Donato, Gritti, Loredano, Mocenigo, Morosini, Pisani, Priuli, Soranzo, Padova (cittadini di), Verona (cittadini di), Vicenza (cittadino di); (Repubblica di), 6, 8, 59, 60, 68, 71, 73 4, 76, 80-5, 87, 95, 97, 99, 100, 102, 104, 107-8, 110, 112-3, 117, 121, 197-8, 201, 206, 210, 213, 216, 220, 225, 260, 263; (dogi di), v. Donato, Gritti, Loredano, Mocenigo, Priuli, Veniero; (trattamento ai dogi di), 57-8, 60, 74, 98; (ambasciatori di), 251, 295, 311, 397, 405, 410.
Veniero *Francesco* doge di Venezia, 76.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Ventimiglia (vescovo di), 40, 208, 216-7, 220, 232, 256, 275, 285, 316-7, 331-2, 351, 363, 395, 399.
Ventura, 317, 356.
Venturelli (padre), 357.
de Vera *Anna*, 176, 183; *Giovanni*, 221.
Veragua (duce di), 234, 325.
Vercelli (vescovo di), 88.
Vernazza, 249, 255.
Verona (città e cittadini di), 354, 360-1, 373, 382, 387.
Verrazzano bali, 239, 241, 243, 249.
Vescovi (trattamento ai), 40, 97, 101, 143.
Vesti dogali, 102-8, 110-1, 117; dei magistrati genovesi, 112-4, 116; degli ambasciatori genovesi, 113, 114; di lutto, 103-4, 109, 111, 115-6.
Viacà, 248.
Viale, 247; *Agostino*, 378-80; *Benedetto*, 247, 337-9; *Giuseppe*, 268; *Nicolò*, 287; *Paolo*, 321; (padre), 304, 319; (rev.), 303, 315, 338.
Viarizzi padre *Alessandro*, 380.
Vicari dell'imperatore (trattamento ai), 57, 63, 82, 84, 90, 93.
Vicario arcivescovile di Genova: v. Genova (vicario di).
Vicenza (cittadino di), 375.
Viceti, 298; *Francesco M.ª*, 28-9, 31, 50, 281-2.
de la Viefville: cfr. della Vivvill.
Vienna (città di), 312, 334.
Viganego *Lazzaro*, 352.
Vigene, 248.
Vigevano (vescovo di), 164.
Vigliena (marchese di), 191, 202.
Vilardi *G. Antonio*, 204.
Villafranca (marchese di), 241, 250, 282.
Villagarzia (marchese e marchesa di), 298, 301, 322.
Villani, 232-3.
Villars, 416; (duchessa di), 339.
de Villequier, 313.
San *Vincenzo* de' Paoli, 361.
Vingoni (padre), 373.
Vipera padre *G. Carlo*, 404.
Virtemberga: v. Würtemberg.
Visconti *Alfonso* vescovo, 180; cardinale, 273, 284.
Viscontina, 376.
Viselli (padre), 348.
Viso (marchese del), 225-32, 240, 242.
Vitelli *Beatrice*, 206.
Vitry (duca di), 269.
Vittoria (marchese della), 393.
de Viures, 187.
Viva padre *Ferdinando*, 377.
Vivaldi *Cattaneo*, 26, 32, 35-6, 50, 209, 220.
de Vivas *Giovanni*, 187, 194, 206, 210, 212-3, 216-7. Cfr. Spagna (ambasciatori di).
de Vivonne, 306-7. Cfr. Montemar.
della Vivvill [de la Viefville?], 363.
Volera (conte di), 328.
Volpi vescovo: v. Vulpi.
Vonchlesca (conte di), 286.
Vulpi vescovo, 203.

Würtemberg (principe di), 350-1.

Ynojosa (marchese della), 210.
York (duca di), 391-2.

Zaccaria (padre), 370.
Zacchia *Emilio*, 177-8.
Zachei (padre), 358, 373.
Zagarolo (duca di): v. Colonna *Marzio*.
Zambeccari cavaliere, 231, 243-4.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Zapata cardinale, 199, 212, 216; *Diego*, 267.
Zelaida *Antonio*, 363.
Zignego (rev.), 357.
Zoagli *Giorgio*, 379; *Goffredo Gaetano*, 402, 404; *Vincenzo*, 170.
Zeno, 376, 397.
Zoccolanti (padri), 223-4, 227, 235, 240, 286; (padre gen. dei), 223-4, 227, 235, 240, 382, 392.
de Zunica padre *Diego*, 303; *Giovanni* conte di Miranda, v. Miranda; *Giovanni*, 151; conte di Monterey, v. Monterey; *Pietro* marchese de los Velez, v. los Velez.

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

PROSPETTO - INDICE

Pagina

Cerimoniali, cerimonieri e libri narrativi 1
Cronologia dei Maestri delle Cerimonie 50

Appendice I. — Documenti (1569-1658) 51
I.... *Trattato delle cerimonie laiche appartenenti alla Signoria di Genova,* del 1569. 53
II.. *Proposta di cerimoniale*, del 1587. 124
III. *Relazione in materia di cerimonie e complimenti con principi forastieri*, del 1613 129
IV. *Cerimoniale nuovo,* del 1639 134
V.. *Legge che proibisce li complimenti usati sin ora ai signori cardinali,* del 1644 141
VI. *Cerimoniale pei ricevimenti che faranno i componenti dei Ser.mi Collegi*, del 1658 142

Appendice II. — Intestazioni delle narrative dei *Libri Ceremoniarum* (1561-1797). 145
Avvertenza 147
Intestazioni delle narrative nel volume *Ceremoniarum 473 B* (1561-1588) 151
Intestazioni delle narrative nel libro *I Ceremoniarum* (1588-1615) 157
Intestazioni delle narrative nel libro *II Ceremoniarum* (1615-1639) 209
Intestazioni delle narrative nel libro *III Ceremoniarum* (1639-1658) 247

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Pagina

Intestazioni delle narrarive nel libro *IV Ceremoniarum* (1659-1671) 272

Intestazioni delle narrative nel libro *V Ceremoniarum* (1672-1705) 291

Intestazioni delle narrative nel libro *VI Ceremoniarum* (1705-1726) 330

Intestazioni delle narrative nel libro *VII Ceremoniarum* (1726-1765) 343

Intestazioni delle narrative nel libro *VIII Ceremoniarum* (1765-1778) 394

Intestazioni delle narrative nel libro *IX Ceremoniarum* (1778-1797) 402

Note aggiuntiva intorno a Geronimo Bordoni 419

Indice alfabetico 425

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012

Società Ligure di Storia Patria - biblioteca digitale - 2012